

Mercoledì 1 Agosto 1908

ANNO CLXIV - N. 210

L'AGITAZIONE DEI CARABINIERI

Un comunicato ufficioso del Governo sui miglioramenti per la benemerita

Roma, 31. Il Ministero della Guerra comunica: « Alcuni giornali continuano ad occuparsi delle agitazioni dei carabinieri reali, pubblicando proteste che ad essi pervengono da varie località. Vi è per lo meno in tutto ciò una esagerazione enorme, come del resto rilevano quelli fra i giornali stessi che obiettivamente considerano i fatti. D'altra parte è facile comprendere come questa agitazione non abbia ragione di esistere ove solo si considerino le esemplari tradizioni disciplinari dell'arma e si rifletta come sia ovunque noto che il governo pensa seriamente a migliorarli e presto le condisponi per metterle in armonia coi provvedimenti larghi e benefici assicurati ai sottufficiali delle altre armi dalla nuova legge recentemente approvata dal Parlamento e che andrà in vigore il 1.º gennaio 1909.

Giolitti e la sua azione nella questione dei provvedimenti che si impongono

Roma, 31. (V.) Le idee espresse dalla Gazzetta di Venezia intorno all'agitazione che serpeggia tra i carabinieri, corrispondono esattamente a quanto si pensa nelle sfere politiche di parte costituzionale e dallo stesso alto comando dell'arma benemerita. Ormai è convinzione di tutti coloro che conoscono i grandi servizi che rende al paese il corpo dei carabinieri che radicali provvedimenti si impongono per migliorare le condizioni di quei militi e rendere più facile il loro reclutamento. D'altra parte è davvero assurdo, come avete giustamente notato, che si lasci crescere un'agitazione di cui tutti avvertono il danno e il pericolo; e pare che il governo finalmente si sia accorto e abbia capito che qualche cosa bisogna fare. In occasione della breve presenza di Giolitti a Roma, avvenne un colloquio tra il ministro della Guerra e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, in questi colloqui si decise di preparare per la riapertura del Parlamento un apposito disegno di legge a favore dei carabinieri. Un'agenzia ufficiosamente uscita oggi ad ora recita con un bollettino straordinario in cui è contenuta la notizia, a voi certo trasmessa, del Ministero della Guerra che avverte che il governo è deciso ad attuare, e presto, dei provvedimenti per migliorare la condizione dei carabinieri e specialmente i graduati. La notizia è opportuna perché, speriamo, a calmare la pericolosa agitazione che si era diffusa per tutta la penisola tra i militi. So che arrivò in ritardo, quando cioè l'eco dell'agitazione s'era diffusa attraverso i giornali per tutto il paese. Certe volte il saper agire a tempo è provvidenziale, ma il processo psicologico del G. in tale questione è veramente strano. Mentre egli si è mostrato al governo fautore dichiarato dei movimenti proletari per la conquista dei miglioramenti economici e volti dar anzi alla politica interna un'impronta ultra liberale nel senso di favorire le lotte economiche delle organizzazioni di lavoratori, invece, come capo dell'amministrazione dello Stato, volle mostrarsi più utilitario e fare tutti i quanto sarebbe stato necessario, perché tutti comprendono che nei vari ordini di funzionari civili devono essere mantenute a ogni costo, ma ognuno comprende perché si deve negare a priori ai funzionari civili che loro compete per diritto solo perché funzionari. Il G. di fronte al primo manifestarsi

del malcontento dei carabinieri, invece di considerare subito quanto di giusto vi fosse nelle aspirazioni di quei militi, volle mostrare il pugno di ferro e minacciare il rigore dei regolamenti di disciplina a quelli che si agitavano e così quello che verrà pure fare per i carabinieri e così quello che verrà pure fare per i carabinieri e così quello che verrà pure fare per i carabinieri. E' inoltre da notare che una riforma a favore dei carabinieri si impone anche per rendere più facile il loro reclutamento. Da qualche anno sono diminuiti in modo allarmante i giovani che si arruolano nell'arma, evidentemente perché il servizio si è fatto oltremodo faticoso, mentre la remunerazione è rimasta assai scarsa. Il governo non sapendo come riparare ai vuoti che si producono e non vengono sufficientemente colmati, dovette creare i carabinieri aggiunti che non sono che soldati di fanteria aggregati con piccole soprassolde alle varie stazioni dei carabinieri. Non è raro incontrare, specialmente nei piccoli paesi della pattuglia composta di un carabiniere e di un fantaccino, ma il servizio fatto da questi aggiunti non è soddisfacente, e del resto, come riconosce Giolitti al Senato, ciò si spiega perché per fare un buon carabiniere occorrono almeno tre anni. Ora come si fa a scongiurare la sempre crescente scarsità dei giovani che si arruolano nelle legioni dei carabinieri per poi andare dopo un anno di istruttoria a prestar servizio in ogni angolo d'Italia? Questo è un altissimo problema che deve essere risolto al più presto. Il ministro della guerra aveva pensato di diminuire la ferma dei carabinieri da 5 a 3 anni sperando che la gioventù si arruolasse con più volontà ai carabinieri, ma come Giolitti disse in pieno Senato al ministro della Guerra, l'attuale presidente del Consiglio e del resto anche il comando dei RR. CC. sono assolutamente contrari a questa riduzione della ferma. Bisogna dunque escogitare qualche cosa di diverso, e occorre soprattutto migliorare le condizioni economiche dei carabinieri per far sì che i giovani si arruolino più volentieri nell'arma e quelli che vi sono entrati vi restino con agio e tranquillità.

Commenti dei giornali romani

Roma, 31. Commentando il comunicato « Stefani » sui carabinieri il « Popolo Romano » dopo avere enumerato tutti i miglioramenti apportati nell'arma dei carabinieri dal 1900 ad oggi, miglioramenti dovuti all'iniziativa dell'on. Giolitti, ricorda che il presidente del Consiglio dichiarò ultimamente in Senato essere in corso di studio altri provvedimenti per migliorare maggiormente le condizioni dei carabinieri e in specie quelle dei sottufficiali, e che il ministro della guerra aveva già curato che questo impegno fosse consacrato in apposito articolo di legge. In presenza a tali fatti precisi, conclude il « Popolo Romano » che è chiaro che le cause delle proteste agitate vengono a mancare. Sullo stesso argomento la « Patria » dice che non è possibile che soldati che danno ogni giorno ammirabile prova di serietà e di abnegazione scrivano lettere in nome collettivo e che ne domandano la pubblicazione nei giornali sovversivi i quali chiamano i carabinieri assassini anche quando sono costretti a difendere la loro vita e i loro malaffari. La stessa gioia con cui i fogli sovversivi stampano e commentano gli scritti, dimostra che lo scopo a cui essi tendono è, condurre la « Patria », di prestar mano a questo manovro. La « Vita » dice che una ragione nell'agitazione dei carabinieri non esiste e non è mai esistita. I questi giorni un giornale ha richiamato l'attenzione sulla sorte dei carabinieri e parve una necessità quella di fare l'agitazione lamentata. Ora, conclude la « Vita », è bene non confondere una cosa e l'altra e non cercare di colorire di una luce falsa le proteste dei carabinieri. Il « Messaggero » augura che le buone disposizioni del ministro della guerra valgano a far cessare ogni agitazione nell'arma dei carabinieri, agitazione che ha il suo fondamento in un reale disagio che merita di essere studiato.

I prezzi del pane in Italia

Roma, 31. Durante il mese di giugno u. s. nelle diverse regioni d'Italia, il prezzo del pane, d'ordinario consumo, per chilogramma, variò: Nel Piemonte: da un minimo di cent. 25 a Novara ad un massimo di cent. 50 a Torino; nella Lombardia: da un minimo di cent. 28 a Como, ad un massimo di cent. 44 a Milano; nel Veneto da un minimo di cent. 30 a Vicenza e Udine, ad un massimo di cent. 30 a Padova; nella Liguria da un minimo di cent. 31 a Massa Carrara ad un massimo di cent. 40 a Genova; nell'Emilia da un minimo di cent. 28 a Ferrara; nelle Marche e nell'Umbria: da un minimo di cent. 25 a Perugia ad un massimo di cent. 40 ad Ancona nella Toscana: da un minimo di cent. 27 a Grosseto ad un massimo di cent. 39 a Firenze; nella Regione Meridionale: da un minimo di cent. 25 a Foggia e Lecce ad un massimo di cent. 40 ad Aquila; nella Regione Meridionale: da un minimo di cent. 25 a Catanzaro ad un massimo di cent. 35 a Potenza; nella Sicilia: da un minimo di cent. 22 a Trapani, ad un massimo di centesimi 38 a Catania; nella Sardegna: da un minimo di cent. 28 a Cagliari, ad un massimo di cent. 45 a Sassari; a Roma il prezzo del pane oscillò da 30 a 39 centesimi al chilogrammo.

La partenza di Giolitti da Roma

Roma, 31. Stasera alle 20.10 è partito per Torino l'on. Giolitti. Alle 21.10 è partito anche il ministro on. Giannino accompagnato dal direttore generale delle Ferrovie di Stato e dal proprio capo di gabinetto.

Il diritto elettorale alle donne negato dalla Corte d'Appello di Firenze

Firenze, 31. La Corte d'Appello ha pronunciato una sentenza colla quale nega il diritto elettorale alle donne.

I ricevimenti d'ieri in Vaticano

Roma, 31. Il Papa ha ricevuto il nuovo arcivescovo di Fermo ed il gruppo del pellegrinaggio americano condotto dal vescovo di Osnaburg.

La morte del senatore generale Longo

Roma, 31. E' morto il senatore generale Giacomo Longo.

Come avvenne il conflitto di Porzio Catone tra carabinieri e giovanastri

Roma, 31. Il « Messaggero » ha da Porzio Catone i seguenti particolari sulla ribellione commessa l'altro notte contro il carabiniere Petrucci ed il carabiniere aggiunto Cucco Giannino per avere questi intimato ad alcuni giovanastri di non fare chiasso essendo l'ora avanzata. Gli schiamazzatori risposero insistentemente alle intimazioni dei carabinieri e questi fecero atto d'effervescenza. A questo atto i carabinieri, ai quali si era aggiunta la guardia municipale Cimicelli, furono accolti dai rivoltosi. Il Petrucci fu afferrato per il collo e mantenuto con pugni. Egual sorte toccò al Cucco ed al Cimicelli. Sembra che alcuni ribelli corressero nella vicina vacheria ad armarsi di falcetti e di bastoni. Fu allora che il carabiniere Petrucci sparò due colpi di rivoltella in aria sperando di intimorire i ribelli; questi invece maggiormente agitarono i carabinieri tentando di disarmarli. Allora — dice il « Messaggero » — il Petrucci si fece partire un colpo di fuoco che ferì mortalmente certo Pansini e Gregorio. Intanto la folla che si era radunata, vedendo cadere il Pansini ferito, minacciò di carabiniere che fuggirono a rinchiudersi nella caserma. La folla li inseguì e dopo avere tentato invano di abbattere la porta della caserma, fece una fitta sassaiola frantumando i vetri. La dimostrazione ostile durò parecchio tempo, ma l'intervento del reggimento colmo gli animi. Il Pansini fu trasportato all'Ospedale di Frascati ove fu dichiarato in pericolo di vita. Il carabiniere Petrucci e la guardia Cimicelli riportarono leggere contusioni. I rivoltosi sono latitanti. Si è aperta un'inchiesta giudiziaria.

Una visita di Guglielmo a Milano e un convegno di statisti smentito

Roma, 31. A proposito della notizia della « Libertà » da Parigi che l'Imperatore Guglielmo visiterebbe ufficialmente l'Esposizione di Milano, si dice che sarà accompagnato dal Principe Cancelliere Bulow e che in questa occasione avrebbe luogo anche un'intervista tra il conte Bulow e gli on. Giolitti e Tittoni, e che Kossuth entrerebbe nella visita. La « Tribuna » quanto a Kossuth non ha informazioni, ma osserva che la sua visita non sembra improbabile poiché la questione ungherese costituisce uno dei maggiori successi, ma quanto alla visita dell'Imperatore Guglielmo e del convegno dei tre statisti, la « Tribuna » dice che si tratta di notizie infondate.

La consegna delle insegne di Malta alla Regina Elena

Roma, 31. Una deputazione dell'ordine sovrano di Malta composta dei bali marchese Sommi-Picioratti, di Giuseppe di Vignola, dei bali duca Pavesi e del cavaliere marchese barone Maresca, ha consegnato le insegne di Malta alla Regina Elena e fu accolta dalle Loro Maestà con tutte le distinzioni. Domattina la deputazione farà uguale presentazione a S. M. la Regina Madre a Gressoney. (Questa notizia conferma quella analoga data ieri mattina dalla Gazzetta sola in Italia ed ora al Corriere che la recava contemporaneamente. — N. d. R.).

La conferenza per la radiotelegrafia La stazione ultrapotente di Coltano

Roma, 31. Il Giornale dei Lavori Pubblici annunzia che la conferenza per la telegrafia senza fili indetta per iniziativa della Germania, è stata fissata per il giorno 3 del prossimo ottobre. I lavori di costruzione dell'edificio della stazione radiotelegrafica a Coltano sono già a buon punto ed ai primi d'agosto saranno completati. L'edificio centrale deve essere circondato da quattro grandi torri; per l'installazione di esse si attendono le definitive istruzioni di Marconi e a esse verranno presto, entro il 1908 la stazione sarà terminata.

La mensa vescovile di Cefalù

Roma, 31. E' giunta a Roma per conferire col Guardasigilli una Commissione nominata dalla popolazione di Cefalù. La Commissione vuol definire essenzialmente lo stato anormale della Mensa vescovile di Cefalù, per cui si domanda di sciogliere la Bolla pontificia 7 maggio 1906, accettando intanto le dimissioni del Vescovo D'Alessandro e rinviando la decisione sulla questione della nomina di un altro vescovo alla medesima. La Commissione domanda inoltre un'inchiesta sull'amministrazione della Mensa durante il vescovato del D'Alessandro, oltre a varie altre domande di minore importanza.

La soppressione dell'elmo dei generali

Roma, 31. Secondo l'«Esercito» è allo studio una modificazione alla grande uniforme di generale. Si tratterebbe di sopprimere l'elmo, sostituendolo in ogni circostanza col berretto e di sopprimere le cordelline che andrebbero sostituite colle spalline.

Intorno alla radiazione della «Dandolo»

Roma, 31. L'«Esercito» dice che è infondata la notizia secondo la quale la r. nave «Dandolo» sarebbe quanto prima radiata. L'«Esercito» aggiunge che la «Dandolo» per i lavori subiti potrà prestare servizio per qualche tempo.

Due borse di pratica commerciale

Roma, 31. Il ministro di agricoltura ha bandito un concorso a due assegnati e tre borse di pratica commerciale all'estero a favore dei giovani laureati nelle Scuole superiori di Commercio. Le piazze prescelte per gli assegnati sono quelle di Amburgo e di Anversa, e per le borse quelle di San Paolo del Brasile, Teheran e Tangeri.

Un pallone alle prese con i pazzi

Roma, 31. Stasera a Roma un arcotetto del corpo del genio faceva un'ascensione libera; non si era sollevato più che 50 metri da terra quando si è trovato sopra il recinto del manicomio al Giardiniere. La breve distanza da terra ha fatto sì che il canape del pallone si trovasse a portata di mano dei pazzi, che passeggiavano nel giardino del manicomio. I pazzi afferrarono il canape e tentarono di tirare a terra il pallone. Per fortuna gli infermieri accorsi in tempo evitarono le disgrazie che sarebbero potute accadere se i pazzi non avessero abbandonato la corda del pallone.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

Un altro appello rivoluzionario ai contadini Una grave rivolta in Finlandia

Un manifesto delle organizzazioni operaie ai contadini dell'impero

Pietroburgo, 31. Tutte le organizzazioni rivoluzionarie si sono poste d'accordo per pubblicare un manifesto ai contadini. Queste organizzazioni comprendono i membri del partito del lavoro, i contadini ed i socialisti della Duma, l'Unione dei socialisti rivoluzionari, il partito degli operai democratici-socialisti e tutti i sindacati delle ferrovie russe. Il manifesto dice: Due mesi fa voi avete scelto i migliori fra voi per inviarli alla Duma nella quale avevate riposto tutte le vostre speranze. Vi si disse allora che non si arriverebbe a nulla coi mezzi pacifici e che la testardaggine del governo non poteva essere vinta che colla forza. Voi avete risposto che non eravate pagare la libertà del popolo ad un prezzo così elevato come il sangue umano ed avete conservato l'ultimo barlume di speranza che brillava nel vostro cuore come un cerò dinanzi ad una icona.

«Non terre non libertà»

« Voi speravate forse che gli eletti della nazione russa riuniti intorno al trono dello Zar esprimessero unanimemente i bisogni della nazione potessero ottenere giuste leggi, l'ordine, le terre e la libertà. « Le vostre speranze sono state crudelmente deluse. I vostri rappresentanti hanno trovato lo Zar circondato da una folla di grandiuchi, di alti membri della famiglia imperiale, cortigiani, ricchi proprietari fondiari, ministri, che tutti si univano per mantenere la propria potenza al dispetto di quella del popolo, per conservare i loro onori che si elevano attualmente a migliaia di rubli, le loro proprietà valutate a milioni di rubli ed i loro capitali. E tutti si erano riuniti in precedenza intorno al trono imperiale per far prevalere i loro disegni diabolici; dimodoché il rappresentante della nazione ricevettero dal governo intero con lo Zar alla testa questa breve e secca risposta: « Non terre, non libertà. « Lo Zar e i ministri risolvono di non tollerare l'esistenza della rappresentanza nazionale che alla condizione che si mettesse il denaro della nazione a disposizione dei commissari, per contrarre nuovi prestiti all'estero e caricare così il popolo russo del fardello del debito e rendere così schiavi non soltanto voi contadini e compagni, ma i vostri figli, i vostri nipoti.

La guerra alla nazione

« Insomma il governo era deciso a trattare i vostri eletti a sua volontà. Molti membri della Duma, più deboli degli altri, si scoraggiarono, ma voi contadini e compagni sosteneste l'energia della Duma con migliaia di ordini del giorno, lettere, telegrammi e messaggi. Voi chiedeste che i vostri eletti resistessero e chiedeste per voi le terre, la libertà; voi voleste che affermassero la volontà ben decisa della nazione e che non si sottometterebbero; voi prometteste in caso di bisogno di dare ai vostri eletti un appoggio effettivo. « I vostri eletti hanno compiuto il loro dovere, ma allora lo Zar ed i ministri hanno sciolto la Duma e cominciarono i processi contro i più arditi membri di essa. Essi hanno fatto arrestare e carcerare quelli fra i vostri eletti che non hanno tradito la causa nazionale; ma voi non potevate abbandonarli perché vi sareste resi così traditori verso di essi. « Il governo ha dichiarato guerra alla nazione. La Duma fu eletta dal popolo. Il popolo può rifiutare il suo mandato. Con un tale rifiuto il governo si sottometterebbe al popolo. Il popolo aveva fiducia. Il governo del quale non si può negare che non sia un governo di spie e di traditori della Duma e del popolo; le relazioni pacifiche fra il governo ed il popolo sono finite.

Ricomincia la grande lotta

« Con una nuova fase ricomincia la grande lotta nella quale il sangue scorrerà, ma la responsabilità ricadrà sopra un governo criminale. Esso non ha risparmiato il popolo. Il popolo non risparmiava lui. Il governo lo sa e il popolo le poche speranze che ha nelle sue truppe, ma vi è malesse nell'esercito. I soldati cominciano a rendersi conto che sono dello stesso sangue del popolo. « Il nostro governo è andato così lontano che gli imperatori di Austria e di Germania hanno messo le loro truppe a disposizione dello Zar per combattere il popolo. E' questa una cospirazione ben chiara col' estero verso la nazione, un tradimento di un governo illegale verso la patria. Nessuno ha il dovere di sottomettersi a lui. Sarebbe un delitto seguire i suoi decreti. « Il popolo deve eccitare dappertutto le autorità locali, sostituirle con autorità elette; deve confiscare e mettere nelle mani delle autorità locali elette dalla nazione tutti i beni mobiliari ed immobiliari dello Stato. Le truppe devono conformarsi pure agli ordini degli eletti del popolo. Il loro dovere è di marciare per la difesa del popolo e della patria contro un governo traditore. Riuniti alle truppe, gli operai delle città, tutti gli altri lavoratori e operai che hanno fiducia nei contadini devono occuparsi dei loro affari; non furono date loro le terre e la libertà; bensì riconsegnandole al governo. « Le autorità locali rievolete prima della nuova elezione elettorale che sarà stabilita dagli eletti della nazione formati in assemblea costituente sulle basi del suffragio universale, eguale, diretto, segreto. E' ora il momento per il paese di levarsi come un solo uomo per salvare la patria dalla rovina e pronunciare la sentenza terribile del popolo contro i traditori del paese.

Abbasso il governo e lo Zar!

« Salviamo il paese, i nostri figli ed i nipoti dai misfatti indecifrabili di un governo di repressori. Leviamoci terribilmente ciascuno per tutti, tutti per ciascuno. E' impossibile aspettare. La patria è in pericolo. Salviamo la patria, Terra e libertà per il popolo. Abbasso i repressori della nazione. Abbasso i traditori. Abbasso il governo e lo Zar. Viva il nostro caro popolo russo libero! »

La formazione del gabinetto Stolipyne

Pietroburgo, 31. La Novoje Wremja annunzia che la formazione del gabinetto è quasi compiuta, il governo avendo accettato le condizioni poste dagli uomini politici con cui trattava. Guskow avrà il portafoglio del commercio e dell'industria, il deputato della Duma Ljovov avrà il portafoglio dell'agricoltura e delle organizzazioni rurali; il conte Heyden avrà la carica di controllore dell'impero; il ministro della giustizia sarà un dotto giurista e il ministro

Non si ha nessuna intenzione di abbreviare il termine per la convocazione della Duma

Pietroburgo, 31. Le notizie dei giornali sulla costituzione del gabinetto composto di personaggi non appartenenti all'amministrazione dello Stato, sono sostanzialmente inaccurate. E' informata pure la notizia circa la possibilità di abbreviare notevolmente il termine fissato per la convocazione della Duma. Anche i nomi dei personaggi che assumerebbero i vari portafogli nel gabinetto sono inesatti, come pure è inesatto che i portafogli a cui erano stati offerti portafogli avessero messo per condizione alla loro accettazione la pronta applicazione di alcune riforme. Le riforme infatti non possono introdursi che per via legislativa. La questione della convocazione dei portafogli non fu ancora definitivamente risolta. I negoziati con Alessandro Gotschhoff, Nicola Ljovov e con il conte Heyden sono favorevolmente terminati; per la loro nomina manca soltanto la conferma imperiale.

Una grave rivolta in Finlandia! I forti in mano ai rivoltosi

Stoccolma, 31. Il giornale « Nya Dagligt Allehandan » ha da Helsingfors: La scorsa notte una rivolta scoppiò nella piazzaforte di Sveaborg: si udì un fuoco di fucileria e dei colpi di cannone. I forti furono trasportati con battelli. Corre voce che gli ammutinati abbiano preso i forti dominanti la piazzaforte. Le famiglie degli ufficiali furono trasportate in città. Lo « Svenska Telegram Byrå », completando le notizie dell'« Allehandan » circa la rivolta di Sveaborg, dice che l'artiglieria passando dalla parte degli ammutinati tirò contro la fonderia rimasta fedele al governo. Vi furono 500 fra morti e feriti. Si assicura che parte della piazzaforte sia occupata dai ribelli. Nel quartiere di Skatudden scoppiò pure stamane una rivolta. Gli ufficiali furono imprigionati ed uno fu ucciso. I soldati si elessero nuovi capi. Un incrociatore tentò di proteggere le caserme.

La versione ufficiale della rivolta Notizie di un altro ammutinamento

Pietroburgo, 31. L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo ha pure da Helsingfors in data d'oggi: Ieri sera si manifestò nella fortezza di Sveaborg una commossa della compagnia zappatori a cui aderirono anche gli artiglieri. Gli ammutinati occuparono i tre forti di staccati ed aprirono un fuoco di fucileria contro la fortezza. Vi sono morti e feriti. La guarnigione della fortezza fu rinforzata da due compagnie. Oggi il cannonamento è cessato. L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo riceve da Helsingfors in data d'oggi: Stamane penetrarono nell'ufficio del forte di Skatonden alcune decine di persone a cui i marinai consegnarono le armi. Subito si manifestò una commossa tra gli equipaggi della flotta. Si chiamarono in fretta le truppe che isolarono il forte di Skatonden, occupato dagli ammutinati. Gli edifici e le caserme dove gli inerti si sono barricati furono bombardati da tre incrociatori e da mitragliatrici. Alle ore 5 pom. le truppe entrarono nel forte e disarmarono gli ammutinati.

Il processo del procuratore dell'impero contro i firmatari del manifesto di Viborg

Pietroburgo, 31. Il procuratore dell'impero ha intentato un caso contro i membri della Duma che firmarono l'appello al popolo a Viborg. Una divisione di fanteria chiamata recentemente a Pietroburgo tornò a Krasnojarsk.

Il palazzo imperiale di Livadia incendiato

Parigi, 31. Il « Magin » ha da Odessa: Secondo notizie da Livadia (Crimea) il palazzo imperiale di Livadia sarebbe stato incendiato. Si suppone per opera dei rivoluzionari.

Tartari e gli armeni di Schuscha trattano la pace

Konstantinopol, 31. La comunicazione telegrafica con Urdan e Schuscha furono ristabilite. Si ha notizia che durante i cinque giorni di interruzione telegrafica vi fu a Schuscha un continuo fuoco di fucileria e numerose vittime. Ora la fucileria è cessata e sono incominciate le trattative per la pace tra tartari ed armeni.

Contrariamente alle notizie da altra fonte si annunzia da Tiflis che una compagnia regolare è cominciata fra armeni e tartari.

I tartari hanno attaccato giovedì la piazza di Askeran che è ora in mano degli armeni, ma senza poter vincere la resistenza degli armeni stessi. Ora si è combattuto nei villaggi di Aramuth, Halatad, e Karamluk. I tartari si sono contrattati nelle vicinanze di Askeran. Venerdì alcuni kurd hanno attaccato il villaggio di Kalkalikend e quello di Kirmithan ed hanno cercato di farsi un passaggio a Schuscha, ma sono stati respinti dalle truppe poste agli ordini del generale Golochtehanov.

Lo sciopero nelle miniere è cominciato

Pietroburgo, 31. Telegrafano da Ekaterinoslav: Sembrava operai di quindici miniere di carbone della compagnia francese e della Società Kontakow e Kapow sono in sciopero. Sono state inviate dal governatore generale le truppe che sono partite per la miniera. La causa dello sciopero è di indole economica.

te il corpo e l'anima. Anzi parte che dalla mal-
lutta, il corpo non usciva come purificato dagli
antichi mali. Ormai era diventata una gio-
vinetta ed una novella vita le pulsava nelle ve-
ne. Dopo molte preghiere ottenne dalla madre
di iscriverla al Conservatorio, dove fu ammessa
nella classe del celebre Sampaio. Le sue speran-
ze si ridimensionarono, e sbocciarono anche degli
altri.

Il suo maestro le predicava un brillante av-
venire, le compagne la guardavano ammirata-
mente, agli esami, la delusione che l'aveva cu-
ciata venne delusa, e il premio, che lei era si-
cura di ottenere, fu dato, invece alla signorina
Maria Lloyd.

Sarà non si poteva dar pace. Accumulava tutti
stella sua disfatta: dal parrucchiere che l'ave-
va mal pettinata, alla sartà che le aveva cucito
una veste orribile; dal suggeritore che parve si
fosse allucinato; dai commissari che non l'avevano
espulsa. Il suo cordoglio massimo, poi, era il
pensiero che questa disfatta — che dell'espulsa-
zione — ne preludeva il cumulo.

Invece ebbe subito la sua scrittura alla « Co-
media ». Immaginava la sua gloria. Già si ve-
deva circondata di gloria, celebre, circondata
da ammiratori, da scrittori che le facevano co-
rona, cantandone le lodi, ma il rievoglio da
questo sogno fu crudele. La sua prima recita
fu tale una catastrofe che Sarcey nel « Temps »,
così finiva una sua severissima critica: « Io
credo che « mai » la signorina Sara
Bernhardt diventerà una buona attrice. Que-
sto volta Thierry (1) ha sbagliato, ed io non mi
congratulo con lui ».

Cosa stupiva! La fanciulla così sensibile, così
pauzosa d'un tempo, aveva, ora, nei suoi mu-
doli, nei suoi nervi, straordinarie energie. La
difficoltà più che accendeva la ridotta vigile.
L'eco, ripete, studi, e, quando le parve di
aver trovato, finalmente, la sua personalità in
un lavoro di ripresento al pubblico e trionfo.
Il « Ray-Bian » fu la sua rivelazione; ed non
ostante Sarcey, il celebre Sarcey, scriveva an-
cora nel « Temps »:

« I successi della signorina Bernhardt non
saranno duraturi, l'artista non è di quelle che
restano al fuoco della ribalta ».

Ma Sarcey fu cattivo profeta. A 60 anni, Sa-
ra, è ancora forte, robusta, e conserva ancora
la sua mirabile meravigliosa voce. Ella in una
età in cui gli altri si accorrono ha saputo un-
sire vittoriosi della guerra mensile dagli im-
pressioni americani cozzati. Ed ha vinto mo-
ralmente e materialmente. Però che ha portato
in patria un guadagno netto di un milione di
lire. E mentre il figliuolo, impaurito per la
guerra che le facevano la telegrafia: « Toma,
mamma, torna! ». Ella rispondeva, come
aveva avuto vent'anni: « Perché? ». Nella
lotta che si riteneva il corpo e l'anima. Io
credo che « mai » la signorina Sara
Bernhardt diventerà una buona attrice. Que-
sto volta Thierry (1) ha sbagliato, ed io non mi
congratulo con lui ».

Gabriele Gabrielli

(1) Il direttore della Comédie.

Una casa che crolla a Trento Cinque morti e sei feriti

Trento, 1

Nell'aspetto pauroso di Terrore avvenne ieri
mattino un orribile disastro. Un villino costru-
ito da poco in un'area paludosa, crollò, fran-
dendo sotto le mazzette parecchie persone. Ve-
ne le 10 alcuni decoratori, che si trovavano in
una stanza del terzo piano notarono uno scri-
chiolio prodotto dal pavimento, che sembrava
cedere sotto i loro passi. Scesero precipitosamente
le scale gridando l'allarme ai loro compagni di
lavoro. Ma l'avviso giunse troppo tardi. In quel
momento, infatti, la facciata principale della casa
crollava e il tutto si sfasciava, producendo un
rumore sinistro e sollevando un nuvoletto di polvere.
Subito fu iniziata l'opera di salvataggio. Fi-
nora vennero estratti dalle macerie cinque cadu-
ti orribilmente deformati e sei operai gravemen-
te feriti. Sul luogo del disastro giunsero pa-
recchi medici, una compagnia di carabinieri e al-
cune squadre di pompieri. Sotto le macerie si
trovarono ancora quattro operai.

Una tragedia d'amore a Genova Studente che uccide una signorina e si uccide

Genova, 1

In causa di una passione amorosa lo studente
Ulisse Ferrando ventitreenne da Cogliacchio e-
splose due colpi di rivoltella contro la signo-
rina Carmela Catto di anni 19 la quale tornava
dal bagno colta madre quindi si esplose un
colpo colta stessa arma al capo. Trasportati en-
trambi all'ospedale la Catto vi giunse ed aveva
ed il Ferrando morì un'ora dopo.

La spedizione Wellman in pallone dirigibile al polo settentrionale

Londra, 1

Si hanno notizie della spedizione Wellman,
che deve recarsi al Polo Nord in pallone dirigibile.
Disparto dalla Spitzberg dicono che i la-
veri di montatura del pallone continuano a rior-
re e notte. Quaranta uomini vi sono occupati.
La baracca destinata a ricoverare il pallone
sarà terminata in una quindicina di giorni. Di
modo che la spedizione dovrebbe essere pronta
per partire per il nord nella seconda quindicina
di agosto. Tutto dipenderà dal tempo, che si-
nora si mantiene molto bello. Un grande nu-
mero di turisti arriva per visitare la stazione
del signor Wellman. Il principe di Monaco si
trova attualmente in quei paraggi a bordo del
suo yacht « Principessa Alice ».

La fine del Congresso internazionale repubblicano

Barcellona, 1

Il Congresso internazionale repubblicano è
terminato. Ha approvato una mozione sull'al-
leanza dei popoli latini. Dopo avere protestato
contro l'autocrazia russa ha deciso di inviare
un saluto a Dreyfus. Il prossimo Congresso
si terrà a Marsiglia.

Le feste in onore di S. Ignazio di Loyola

Bilbao, 1

Le feste in onore di S. Ignazio di Loyola so-
no state celebrate in tre province basche e so-
no riuscite molto animate. Disordini sono av-
venuti in certe località specialmente a Bilbao
ove la polizia è intervenuta ieri sera fra cleri-
cale e repubblicani.

Quel che si fa nell'impero Celeste La costituzione di Sir R. Hart

Pechino, 1

Il Governo manda ad Antung ed a Patung-
Kao sul Yalu un commissario per organizzare
le dogane.
L'America rinforza la guardia della sua le-
gazione ed che cagiona sorpresa. E' vero che
la legazione americana occupa la posizione più
ostica del quartiere delle nazioni: è così che
ha la migliore guardia, ma la situazione gene-
rale non inspira inquietudine ed i cinesi tro-
veranno a ridere di questa misura alla quale
d'altronde il ministro americano stesso si mo-
stra avverso.

L'ufficio delle dogane cinesi ha dato degli or-
dini relativamente agli affari che finora dipen-
devano da sir Robert Hart. Ripartisce gli im-
piegati esteri nelle diverse sezioni delle dogane
e vuole vedere tutti i rapporti prima della loro
pubblicazione.

I piani di mobilitazione trafugati a Epinal

Parigi, 1

Il « Petit Parisien » ha da Nancy. La gen-
darmaria ha arrestato alla stazione di Blain-
ville un viaggiatore che aveva ritirato un volu-
menoso pacco depositato qualche giorno prima.
Questo pacco conterrebbe i piani di mobili-
tazione scomparsi dagli uffici di Epinal.

La costituzione per Transvaal ai Comuni

Campbell Baumermann contro Balfour

Londra, 1

Al Comuni ieri è continuata la discussione
sulla costituzione per il Transvaal.
Il sottosegretario di Stato per le colonie dice
che per la nuova costituzione i Boeri e gli in-
glese godranno nel Transvaal gli identici di-
ritti. Il Parlamento comprenderà 69 deputati.
L'Inghilterra avrà la maggioranza nella Ca-
mera Alta. Il primo Parlamento sarà nominato
dalla Corona, poi sarà elettivo. Il Parlamento
comprenderà cinque membri. Tutti i maschi di
oltre 21 anni e residenti da oltre 6 mesi nel
Transvaal saranno elettori. I deputati avranno
l'indennità. Il lavoro con caratteri di schia-
viltà resta proibito.

Lyttelton sostiene che l'equilibrio fra gli ele-
menti boeri ed inglese sarà rotto dalla esi-
stenza di 10.000 ribelli nelle liste elettorali.
Dice che la presenza delle truppe tedesche nell'A-
frica Sud-occidentale può costituire un peri-
colo. Ritiene inopportuno creare nel Transvaal
un governo responsabile.

Balfour combatte la proposta per ragioni
politiche e si siede un minuto prima del ter-
mine fissato per la chiusura della discussione.
Campbell Baumermann si alza e dice: « Pro-
fittando di quest'ultimo momento per dichia-
rare che mai nella mia vita parlamentare all'i-
stesso discorso meno patriottico, più dannoso, me-
no degno ».

Subito levandosi clamorose proteste dai ban-
chi della opposizione mentre i deputati fanno
ripetute ovazioni al Campbell Baumermann che continua
a parlare fra un vero tumulto per cui le sue
parole non si odono.

Suonano frattanto le 10 e il presidente mette
ai voti il progetto di costituzione per Trans-
vaal che risulta approvato con voti 316 fa-
vori e 83 contrari.

Vivissimi applausi, durante i quali Balfour
con dall'aula per rientrare però più tardi tra
manifestazioni diverse.

Dopo il Congresso panamericano Le feste in onore di Root

Buenos Ayres, 1

Il ministro degli esteri ha ratificato il pro-
gramma ufficiale delle feste in onore di Root
sottosegretario di Stato agli Esteri di Washing-
ton.

14 agosto mattina: Ricevimento al palazzo del
governo; alla sera banchetto al palazzo del go-
verno.

15 agosto: Passeggiata nella città. Nel pomeri-
gio corsa all'ippodromo argentino. Alla sera
rappresentazione di gala all'Opera.

16 agosto: Escursione allo stabilimento rura-
le situato a Chacabuco. Alla sera ricevimento
dei residenti americani.

17 agosto mattina: Visita al porto. Alla sera
banchetto al teatro dell'Opera offerto dalla ban-
ca e dal commercio.

18 agosto mattina: Passeggiata in città. Nella
sera ballo di gala allo Jockey Club.

Questo programma sarà sottoposto all'appro-
vazione di Root al suo arrivo a Montevideo, ove
si imbarcherà a bordo dell'incrociatore « Bu-
nos Ayres ».

Ieri sera intanto il Congresso ha tenuto una
seduta. Root ha pronunciato un grande discor-
so esprimendo la propria fiducia nel brillante
avvenire delle due Americhe. Espone le sue
vedute circa il Congresso Panamericano diche-
ra che la principale funzione di questo congre-
so sarà di procurare un aiuto materiale alle re-
pubbliche americane interessate alla stessa o-
pera grandiosa, ispirate agli stessi scopi e pro-
fessanti gli stessi principi.

Noi non vogliamo, ha detto Root, altra vitto-
ria che quella della pace; non vogliamo altro
territorio che il nostro; non vogliamo altra su-
perbia che quella nostra; non vogliamo altra
dominazione che quella della giustizia e della
libertà che la indipendenza e la eguaglianza
dei diritti del più piccolo e del più debole mem-
bro della famiglia delle nazioni deve essere ri-
spettata tanto quanto quella del più vasto im-
pero e crediamo che l'osservanza di questo ri-
spetto è la garanzia principale del debole con-
tro l'oppressione dei forti. Noi non vogliamo e
non reclamiamo altri diritti che quelli che fran-
camente concediamo a ciascuna repubblica ame-
ricana, desideriamo accrescere la nostra pro-
spertà, estendere i nostri commerci ed accre-
scere la nostra ricchezza di sapere e di spirito.

Ma la nostra emozione della vera via per rag-
giungere questo scopo non è di abbattere gli
altri e di approfittare della loro rovina ma di
aiutare tutti per uno scopo di prosperità ge-
nerale.

Root spera che fra qualche mese i possessori
riconosciuti di ciascuna nazione di suolo ame-
ricano potranno essere rappresentati per la prima
volta coi diritti di Stati sovrani ed eguali alla
conferenza dell'Aja.

Sarà l'accettazione finale e formale da parte
del mondo civilizzato della dichiarazione che
nessuna parte del continente americano può
essere considerata come sottoposta alla coloniz-
zazione.

L'oratore termina raccomandando l'unione or-
dine, creare, mantenere e rendere effettiva una
opinione pubblica puramente americana la cui
potenza influirà sulle relazioni internazionali.
Eviterà i discorsi internazionali e limiterà
le cause di guerra preservando pur sempre la
nostra terra libera dal peso degli armamenti
accumulati dietro le frontiere dell'Europa e s-
comandando sempre più verso la perfezione e la
libertà.

L'agitazione xofoba nel Messico

Berlino, 1

Il « Lokal-Anzeiger » ha da New York che
la organizzazione segreta messicana diffondono
la parola d'ordine: « Morte agli stranieri! »
Il Messico dei messicani! ». Si annuncia per il
10 dicembre una insurrezione contro il Nord
America.

Il presidente Diaz ha ordinato ai governatori
di cinque province rigorosissime misure con-
tro qualsiasi tentativo di rivolta. Giorno dopo
le donne americane sono aggredite sulla pub-
blica via e si impegnano perciò conflitti con
i messicani; e gli altri stranieri
dimoranti nelle « fazendas » sono preparati a
qualche pericoloso sfogo dell'odio di razza.

Alle grandi manovre in Germania

Viena, 1

La « Zeit » ha da Berlino: L'arciduca Fe-
derico, invitato dall'imperatore Guglielmo, as-
sisterà alle grandi manovre in Germania.

Alla caccia di anarchici a Berlino

Berlino, 1

Recentemente furono praticate qui molte per-
quisizioni domiciliari presso anarchici, seguite
da lunghi interrogatori alla presidenza di po-
lizia. La polizia pretende di avere saputo che
una Società segreta che risiede a Zurigo si è
guindata anche a Berlino. A Zurigo si sarebbero
sequestrati presso un noto anarchico grandi
quantità di materie esplosive, molti indirizzi
e altre carte; in seguito a tali scoperte la po-
lizia avrebbe praticato perquisizioni e indagini
anche in altre città dove furono sequestrati
stampati, libri di memorie ecc. Alcune delle
persone perquisite furono fatte fotografare alla
presidenza di polizia.

Le dimissioni di De Monts smentite

Colembia, 1

La « Kölnische Zeitung » smentisce la voce
sparita da una Agenzia francese che l'ambascia-
tore di Germania a Roma, De Monts, sia in-
tenzionato di dimettersi.

I Sovrani di Spagna in Inghilterra

Londra, 1

I Sovrani di Spagna sono giunti a Londra
alle 8,45 e a Cowes West, sulla costa inglese.

Cose d'Arte

Il ripristino del Palazzo dei 300 a Treviso

Il caratteristico edificio, al quale sono legate
tante memorie della storia locale, trivigiana, il
Palazzo dei 300, sulla piazza maggiore a Treviso,
sta per essere completamente ripristinato nel
suo esteriore, colia ricostruzione di uno degli
elementi più cospicui: la grande scala esterna.

Gli in cui la « grande scala » muraria, la cui
costruzione risale al principio del secolo XIII per
consiglio del popolo del Comune, il quale volle
che il Palazzo del Comune — onde il suo nome di
Palazzo dei 300 — si aprisse bellamente alla
Provincia. Tra poco, per munificenza opera della
Provincia, lo scalone sarà accessibile alla grande
scala attraverso il portale ripristinato, ridonando all'e-
dificio la fisionomia, che esso aveva al finire del
500.

Nei restauri artistici dei nostri monumenti or-
mai prevale il saggio concetto, che la ricostruzione
deve essere in pari tempo restaurazione dell'intero
di tutto quanto ha un valore storico, una ripro-
duzione sensibile di un documento o di un fatto
debatibilmente storico. Questo principio ha forma-
to nel caso nostro ancora una volta la base
ed il motivo, cui la Deputazione Provinciale di
Treviso aggiungeva la creduta dover ispirare la
sua azione ed esso vale a spiegare anche le vicen-
de subite dal restauro del Palazzo, la cui i-
dea, per vero dire, non fu mai smessa, fin a
quando nel 1877 la Provincia operò la grande e
radicale riforma nel vecchio Palazzo del Comu-
ne, allargando il proprio e l'ufficio prefettizio.

Infatti a questo scopo la Provincia nel 1885 ac-
quistò dal regio demanio il Salone e l'architetto
Olivi ebbe a svolgere nel 1889 un progetto di ma-
nifestazione, nel quale, per diverse circostanze,
non fu posto in esecuzione, ma che, per le ne-
cessarie ragioni, in dipendenza delle diverse
condizioni, protratta fino al 1892. Come sarà a
re di poi, la fortuna che è sempre cieca, con un
meccanismo incidente, giovò a riparare più che non
lo avessero fatto gli uomini di studio e d'arte,
all'ingloria dei tempi reati al nostro monumento.

Che il palazzo del Comune abbia assistito an-
tichità là dove è porzione di quello attuale della
Provincia ed il Salone detto dei Trecento, pare
potersi dire storicamente non dubbio; tuttavia di
notizie positive, non ostante le ricerche di Mus-
sotti, disimpegnate dall'ing. prov. avv. P. Mussotti,
nelle rovine dell'edificio, fino alla metà del 1890
non se ne hanno.

Ma, per vero dire, non fu mai smessa, fin a
quando nel 1877 la Provincia operò la grande e
radicale riforma nel vecchio Palazzo del Comu-
ne, allargando il proprio e l'ufficio prefettizio.
Infatti a questo scopo la Provincia nel 1885 ac-
quistò dal regio demanio il Salone e l'architetto
Olivi ebbe a svolgere nel 1889 un progetto di ma-
nifestazione, nel quale, per diverse circostanze,
non fu posto in esecuzione, ma che, per le ne-
cessarie ragioni, in dipendenza delle diverse
condizioni, protratta fino al 1892. Come sarà a
re di poi, la fortuna che è sempre cieca, con un
meccanismo incidente, giovò a riparare più che non
lo avessero fatto gli uomini di studio e d'arte,
all'ingloria dei tempi reati al nostro monumento.

Che il palazzo del Comune abbia assistito an-
tichità là dove è porzione di quello attuale della
Provincia ed il Salone detto dei Trecento, pare
potersi dire storicamente non dubbio; tuttavia di
notizie positive, non ostante le ricerche di Mus-
sotti, disimpegnate dall'ing. prov. avv. P. Mussotti,
nelle rovine dell'edificio, fino alla metà del 1890
non se ne hanno.

Ma, per vero dire, non fu mai smessa, fin a
quando nel 1877 la Provincia operò la grande e
radicale riforma nel vecchio Palazzo del Comu-
ne, allargando il proprio e l'ufficio prefettizio.
Infatti a questo scopo la Provincia nel 1885 ac-
quistò dal regio demanio il Salone e l'architetto
Olivi ebbe a svolgere nel 1889 un progetto di ma-
nifestazione, nel quale, per diverse circostanze,
non fu posto in esecuzione, ma che, per le ne-
cessarie ragioni, in dipendenza delle diverse
condizioni, protratta fino al 1892. Come sarà a
re di poi, la fortuna che è sempre cieca, con un
meccanismo incidente, giovò a riparare più che non
lo avessero fatto gli uomini di studio e d'arte,
all'ingloria dei tempi reati al nostro monumento.

Che il palazzo del Comune abbia assistito an-
tichità là dove è porzione di quello attuale della
Provincia ed il Salone detto dei Trecento, pare
potersi dire storicamente non dubbio; tuttavia di
notizie positive, non ostante le ricerche di Mus-
sotti, disimpegnate dall'ing. prov. avv. P. Mussotti,
nelle rovine dell'edificio, fino alla metà del 1890
non se ne hanno.

Ma, per vero dire, non fu mai smessa, fin a
quando nel 1877 la Provincia operò la grande e
radicale riforma nel vecchio Palazzo del Comu-
ne, allargando il proprio e l'ufficio prefettizio.

Infatti a questo scopo la Provincia nel 1885 ac-
quistò dal regio demanio il Salone e l'architetto
Olivi ebbe a svolgere nel 1889 un progetto di ma-
nifestazione, nel quale, per diverse circostanze,
non fu posto in esecuzione, ma che, per le ne-
cessarie ragioni, in dipendenza delle diverse
condizioni, protratta fino al 1892. Come sarà a
re di poi, la fortuna che è sempre cieca, con un
meccanismo incidente, giovò a riparare più che non
lo avessero fatto gli uomini di studio e d'arte,
all'ingloria dei tempi reati al nostro monumento.

Che il palazzo del Comune abbia assistito an-
tichità là dove è porzione di quello attuale della
Provincia ed il Salone detto dei Trecento, pare
potersi dire storicamente non dubbio; tuttavia di
notizie positive, non ostante le ricerche di Mus-
sotti, disimpegnate dall'ing. prov. avv. P. Mussotti,
nelle rovine dell'edificio, fino alla metà del 1890
non se ne hanno.

Ma, per vero dire, non fu mai smessa, fin a
quando nel 1877 la Provincia operò la grande e
radicale riforma nel vecchio Palazzo del Comu-
ne, allargando il proprio e l'ufficio prefettizio.

Infatti a questo scopo la Provincia nel 1885 ac-
quistò dal regio demanio il Salone e l'architetto
Olivi ebbe a svolgere nel 1889 un progetto di ma-
nifestazione, nel quale, per diverse circostanze,
non fu posto in esecuzione, ma che, per le ne-
cessarie ragioni, in dipendenza delle diverse
condizioni, protratta fino al 1892. Come sarà a
re di poi, la fortuna che è sempre cieca, con un
meccanismo incidente, giovò a riparare più che non
lo avessero fatto gli uomini di studio e d'arte,
all'ingloria dei tempi reati al nostro monumento.

Che il palazzo del Comune abbia assistito an-
tichità là dove è porzione di quello attuale della
Provincia ed il Salone detto dei Trecento, pare
potersi dire storicamente non dubbio; tuttavia di
notizie positive, non ostante le ricerche di Mus-
sotti, disimpegnate dall'ing. prov. avv. P. Mussotti,
nelle rovine dell'edificio, fino alla metà del 1890
non se ne hanno.

Ma, per vero dire, non fu mai smessa, fin a
quando nel 1877 la Provincia operò la grande e
radicale riforma nel vecchio Palazzo del Comu-
ne, allargando il proprio e l'ufficio prefettizio.

Infatti a questo scopo la Provincia nel 1885 ac-
quistò dal regio demanio il Salone e l'architetto
Olivi ebbe a svolgere nel 1889 un progetto di ma-
nifestazione, nel quale, per diverse circostanze,
non fu posto in esecuzione, ma che, per le ne-
cessarie ragioni, in dipendenza delle diverse
condizioni, protratta fino al 1892. Come sarà a
re di poi, la fortuna che è sempre cieca, con un
meccanismo incidente, giovò a riparare più che non
lo avessero fatto gli uomini di studio e d'arte,
all'ingloria dei tempi reati al nostro monumento.

Che il palazzo del Comune abbia assistito an-
tichità là dove è porzione di quello attuale della
Provincia ed il Salone detto dei Trecento, pare
potersi dire storicamente non dubbio; tuttavia di
notizie positive, non ostante le ricerche di Mus-
sotti, disimpegnate dall'ing. prov. avv. P. Mussotti,
nelle rovine dell'edificio, fino alla metà del 1890
non se ne hanno.

Ma, per vero dire, non fu mai smessa, fin a
quando nel 1877 la Provincia operò la grande e
radicale riforma nel vecchio Palazzo del Comu-
ne, allargando il proprio e l'ufficio prefettizio.

Infatti a questo scopo la Provincia nel 1885 ac-
quistò dal regio demanio il Salone e l'architetto
Olivi ebbe a svolgere nel 1889 un progetto di ma-
nifestazione, nel quale, per diverse circostanze,
non fu posto in esecuzione, ma che, per le ne-
cessarie ragioni, in dipendenza delle diverse
condizioni, protratta fino al 1892. Come sarà a
re di poi, la fortuna che è sempre cieca, con un
meccanismo incidente, giovò a riparare più che non
lo avessero fatto gli uomini di studio e d'arte,
all'ingloria dei tempi reati al nostro monumento.

Che il palazzo del Comune abbia assistito an-
tichità là dove è porzione di quello attuale della
Provincia ed il Salone detto dei Trecento, pare
potersi dire storicamente non dubbio; tuttavia di
notizie positive, non ostante le ricerche di Mus-
sotti, disimpegnate dall'ing. prov. avv. P. Mussotti,
nelle rovine dell'edificio, fino alla metà del 1890
non se ne hanno.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 2 S. Alfonso M. di Liq.
Venerdì 3 Invenzione del corpo di S. St.
Il sole leva alle 4,58 — Tramonta alle 19,36.

Telefoni della « Gazzetta »
Per le cose urbane e suburbane 5.300
Per le cose extra-urbane e provinciali 5.300
Per le cose extra-urbane e provinciali 5.300

Il Sindaco, rinviando al Comitato pro media-
zione l'espressione della più viva riconoscenza per
le erogazioni di beneficenza fatte coi civanali della
sottoscrizione, informa che le residue L. 184,24
saranno da lui versate all'Orfanotrofio maschile.

Per l'applicazione della tassa camorale agli affittanzieri

Sulla questione che forma oggetto di esame e
di dibattito specialmente nella classe dei com-
mercianti ed industriali, riceviamo questa lettera
volentieri pubblicandola:
La questione è controversa e non è così semplice
come a tutta prima può sembrare.
In primo luogo la legge 6 Luglio 1892 affar-
31 stabilisce che le Camere hanno facoltà di tas-
sare gli esercenti commercio ed industria in pro-
porzione del loro traffico. Ora quali sono questi
redditi commerciali ed industriali di cui parla la
lettera? L'uno è la spesa di gestione, l'altro è
il lucro. La Camera di commercio, che si occupa
di commercio ed industria intende essa riferirsi an-
che all'agricoltura, quale industria estrattiva ve-
ra e propria, che si esplica nello sfruttamento più
o meno razionale delle facoltà produttive del su-
olo? La legge tace su questo punto, né il potere
esecutivo si preoccupa di verificare nella condotta
degli affittanzieri, che si verifica nella condotta
seguita dalle Camere di commercio, nei giudici
della magistratura, nelle decisioni ministeriali.

Per quanto riguarda le Camere di commercio,
si 64,33 applicano la tassa camorale agli affittan-
ziosi, molte anzi (alcuna anche nel Veneto) tra-
gono da essa il maggior capitale d'entrata.
Per quanto riguarda la magistratura, vi sono
sentenze di tribunali e di corti che ammisero ora
l'uno ora l'altro principio.

Ecco per esempio un brano di sentenza del Tri-
bunale di Lodi:

« Il concetto della parola commercio, — dice
la sentenza — ed il concetto della parola indu-
stria, hanno bensì comune un certo estremo, quale è,
che tanto il commercio quanto l'industria hanno
per scopo il lucro, e la speculazione, ma non pos-
sono fondersi l'una nell'altra. Il commercio si es-
prime esclusivamente coll'esercizio abituale di
quegli atti che il Codice di commercio qualifica
atti di commercio e reputa tali: l'industria inve-
ce può esprimersi anche con atti diversi da quel-
li previsti dal detto codice.

Quelli che fa atti che la legge considera atti
di commercio sono prodotti, dopo averli avan-
taggiati colla sua opera, si fa industriale, man-
tenendo la sua qualità di commerciante; quegli
invece che sopra prodotti naturali, ma avan-
taggiati colla sua opera, fa atti che la legge non
considera atti di commercio, si fa industriale, ma
non perciò si rende o deve considerarsi come com-
merciante.

Vedendo ora al caso concreto, il fattibile, re-
sultando il Codice di commercio non è considerato
commerciantе, se vende i prodotti del fondo da
lui coltivato; se poi il fattibile vende i prodotti
stessi avvantaggiati dalla sua opera, potrà lo
stesso considerarsi quale industriale, ed essere
perciò tassato per maggiori redditi così ottenuti,
ma non potrà considerarsi quale un commercian-
te, giacché la vendita dei prodotti del fondo da
lui coltivato non costituisce un atto che la leg-
ge dichiara atto di commercio o reputa tale ».

Ora, poiché gli atti commerciali e quelli in-
dustriali non possono sempre confondersi, tanto
da costituire una categoria unica, si può benissi-
mo concepire un industriale che non sia commer-
ciante e viceversa. E non v'ha dubbio che i fat-
tibili, in quanto sono provisti di capitale proprio,
esercitano una industria, la quale, sebbene agri-
cola e non manifattiera, non cessa perciò di es-
sere un'industria nel senso tecnico della parola.

Ciò è ammesso implicitamente anche dalla leg-
ge la quale agli effetti dell'imposta di Richezza
Mobile unisce in una categoria unica tutti i red-
diti alla produzione dei quali concorrono insieme
il capitale e l'opera dell'uomo, come l'esercizio di
qualsunque industria o commercio, comprenden-
do espressamente i redditi degli affittanzieri di
fondi rustici.

Non è poi assolutamente esatto quanto fu già ef-
fermato che questo stesso concetto, che cioè si pre-
senterà assurdo ed ingiusto obbligare a contribuire
alla Camera di Comm. chi, per non commercian-
te, non ha alcun bisogno e alcuna opportunità di
godere dei benefici che offre a questa classe tale
istituzione.

Ecco come si esprime in proposito il dott. Fel-
ice Guarnieri in un suo libro recente appunto sul
« Codice di commercio » e i fattibili:
« E che le Camere esercitino un'azione utile
all'industria agricola non è difficile dimostrare.

« Senza parlare dell'azione diretta a tutelare
gli interessi della medesima presso il Governo, per
cui spesso volte questi ha dovuto sottostare alla
agitazione promossa dalla Camera del paese (ed è
di recente data a questo proposito la questione del
« modus vivendi » colla Spagna), e senza fer-
mare ad enumerare i premi e i fondi che esse
hanno ottenuti annualmente al mantenimento di scu-
ole e per le mostre, per i concorsi agrari, per le Ca-
tedre ambulanti di agricoltura, ecc., è evidente
che tutta si può dire l'opera loro, nel mentre ri-
tarda a giovamento immediato degli interessi
commercianti ed industriali, si ripercuote, più o
meno direttamente, in modo parimenti benefi-
co sulla agricoltura.

Ogni problema inerente al movimento della pro-
duzione o dei traffici, o riguardante lo spostamen-
to e il maggiore attrito d'interessi che gli aumentati
mezzi di trasporto e di comunicazione rendono in-
evitabili; inoltre le riforme economiche e la nuo-
va legislazione commerciale e sociale nei riguardi
della protezione del lavoro, tutto ciò ha occupato
sempre l'azione della Camera di Commercio.

Dalla legislazione doganale, che è tanta parte
nell'attività economica di un popolo, ai trattati
di commercio; dallo studio

2. GIORNO DI NOVARO — Ci scrivono i: A Carino — Ritorno ora dal vicino Comune di Carino dove riflettiamo l'ottima impressione della mia corrispondenza nella Gazzetta del 29. A. Senonche da tanta gente che si è voluta fare infuocare tra il popolo che si è voluto fare infuocare al locale Cappelano don Pompeo Beltrami.

Sono lieto di cogliere l'occasione per dichiarare che don Pompeo Beltrami ha qualità preziose che lo fanno non solo un ottimo sacerdote, ma anche un ottimo cittadino, e Carlo non beniamino onorario di averlo suo ospite. Il cappellano Beltrami è rimasto sempre estraneo ai partiti e dalla sua bocca non esce mai parola se non di pace e di amore per suo Carino.

ZENONE SOAVE & FIGLI - VICENZA
Pavimenti in asfalto — Vedi la IV pagina

ACQUE E VILLEGGIATURE
Da Levico

Moltissimi forestieri di ogni nazione affollano quest'anno Levico e nel nuovo Hotel, che è veramente magnifico, belle per eleganza la colonia italiana.

Eccoci qualche nome: Donna Ernesta Da Zara che ha portato qui una nota di suprema eleganza; Contessa Gropello, infaticabile giocatrice di tennis; la Signora Sottolenti, la Contessa Lazara, la Contessa Elli, ecc. Molte altre e splendide signore russe. Si prepara un gran ballo.

Da Primiero
Questa vallata superba delle sue dolomiti, dei bei boschi, dello suo clima impuro e fresco, delle montagne, delle passeggiate, delle ombreggiate è ora nella sua piena vita estiva, animata da centinaia di forestieri che vi vengono attirati ad ammirarla.

E questa si può dire una vita novella, alla quale è assai Primiero, giacché fino a pochi anni addietro non era sufficientemente conosciuta e serviva solo di punto di passaggio per S. Martino di Castrozza, stazione alpina conosciutissima nel mondo sportivo; mentre ora che si è compreso come il nostro clima sia da preferirsi a quello di lassù perché più stabile e più asciutto, come anche qui si possono godere tutti i vantaggi dell'alta montagna, che non vi è più nessuna e che finalmente il cinque principali alberghi offrono ogni moderna comodità, per essendo mitissimi i prezzi, anche la nostra valle è divenuta la meta di molti forestieri, fra cui va notata una numerosa elegante colonia triestina, che, fedele al austro del paese, da alcuni anni vi porta largo coefficiente di vita e di gaiezza.

La locale Società d'abbellimento ha quest'anno aperto dei larghi sentieri negli ombrosi boschi vicini, con invitanti sedili nei punti più belli; ha provveduto segnavie per i ginepro nel dintorno; fornisce informazioni tanto su alberghi e ristoranti o stazioni ampiegate a chi ne richiede. Essendovi poi gran comodità e frequenza di diligenze postali da Feltre, Treviso, S. Martino ecc. si nutre speranza d'un continuo progressivo aumento di visitatori di questa valle non inferiore per bellezza naturale alle altre del Trentino e della Svizzera.

Continuano le villeggiature
Chiusaforte, sulla cima Udine-Pontebba, col Valtergo Martine; — Arca nella Carnia con l'Hotel Grasi e Stabilimento Idroterapico; — Borea di S. Vito, nel Cadore, con l'Hotel dei Dolomiti; — Levico, nel Trentino, con lo Stabilimento Idroterapico ed Hotel.

Di tutte le quattro località sono eseguite oggi nella V pagina grandi inserzioni con la riproduzione del panorama e dell'albergo.

CRONACA ROSA
Ieri il Prof. Davide Benassi si è sposato con l'egregia Sig. Rina Crovato. Felicitazioni ed auguri.

Bibliografia
Poesia, e l'inchiesta sul verso libero

La rassegna internazionale «Poesia» pubblica nel suo appendice fascicolo triplice l'ultimo numero di Gabriele D'Annunzio sull'interazione antichistica sulla questione del verso libero. Questo problema complicato ed elevatissimo vien qui discusso successivamente dal punto di vista di tutto la letteratura europea. Fra i numerosi e lunghi studi critici, notiamo quelli dei due maggiori poeti tedeschi contemporanei, Richard Dehmel e Arno Holz, dell'editore poeta spagnolo Salvador Rueda, di Camille Maupier, Stuart Merrill, Giovanni Marzulli e Ada Negri.

Il magnifico fascicolo di 70 pagine contiene al posto d'onore gli ottimi deliziosi di Camille Maupier e un canto metafisico del poeta inglese Arthur Symonds.

Vi sono poesie francesi di Stuart Merrill, Marie Perle, Emile Bernard, Charles Vélard, Edmond Valder, Arcos. La poesia italiana è rappresentata da Diego Angeli, da Nicola, R. Forster, Jelland, Marcello Taddai, Ferdinando Paolucci, D. Guazzetti, Morrelli, Federico de Maria ecc. V. T. Marzulli illustra con un'immagine in versi tradotti, l'opera di Ada Negri la cui prima maschera fu disegnata da Enrico Sacchetti, F. T. Marzetti dedica alla memoria di J. Lorrain un poema «Le Tullier condamné». Paolo Buzzi, consacra una ala spirituosissima a Enrico Ilan. Vi sono infine poesie dello spagnolo Salvador Rueda, del poeta brasiliano Magalhães de Azeredo, della poetessa rumena Smara, e del poeta greco di corte Martzakis.

La GUERRA ALLA GUERRA — I trattati d'arbitrato permanente per la soluzione dei conflitti internazionali. — Il co. Guido Vella ha stampato e ne risulta un grosso fascicolo di quella sua tesi di laurea, che gli merita il massimo dei punti.

La trattazione del vasto tema rende questa pubblicazione assolutamente preziosa per gli studiosi dei gravi problemi politici, anche perché vi è premesso un cospicuo storico dell'arbitrato nella antichità, sia nel medio evo, che nel tempo moderno, e segue una teoria del trattato d'arbitrato costruita sulla guida della dottrina e della pratica più recente e suffragata dal commento delle più note convenzioni sino ad oggi conclusa, o corredata di una vasta e svariata bibliografia.

Le convenzioni d'arbitrato hanno avuto, sulla fine del secolo scorso, e nei primi anni del secolo XX, una larghissima applicazione. L'esempio è partito dalla repubblica dell'America latina, ed oggi non c'è, si può dire, stato del mondo civile che non sia legato ad un altro da un impegno di tal genere, comunque formulato: vale a dire o sotto forma di trattato autonomo e permanente, o sotto forma di clausola accessoria, ad altri trattati della più svariata indole. Simile decisione preventiva dell'arbitrato è frutto in gran parte (non io si può negare) della propaganda pacifica, con nobilissimi ma non altrettanto pratici tentativi in ogni dove esercitati nell'ultimo ventennio, con manifestazioni private e ufficiali dai corpi politici e rappresentativi, e più ancora, dalle innumerevoli associazioni popolari irresponsabili. Ma dai voti espressi dai fautori della pace ai trattati d'arbitrato ratificati dai governi, ci corre e questo ha voluto soprattutto far rilevare il Vello nel suo lavoro. Le convenzioni d'arbitrato stipulate fra le grandi nazioni armate si guardano bene dall'ammettere l'obbligo di una soluzione giudiziale dei conflitti di maggior gravità, e che coinvolgono gli interessi stessi dei contraenti; trattano invece del principio dell'arbitrato ai conflitti di qualsiasi indole e gravità si trovassero ben conclusi fra Stati di secondaria importanza, di nome o di fatto esclusi dalla possibilità di eccitare, non che di provocare una guerra, e quanto platonici siano allora tali propositi pacifici non è difficile comprendere.

I rapporti internazionali assumono nelle loro manifestazioni tangibili, aspetti diversi a seconda delle diverse epoche e condizioni storiche; oggi

giorno l'atto d'amicizia, l'entente cordiale che non si può o non si vuole ancora elevare all'altezza d'una palese alleanza, trova, conforme alla moda, la sua espressione concreta nel trattato d'arbitrato, il quale, nell'istesso tempo può essere ottimo espediente di governo per appagare gli elementi interni più democratici e pacifici, il grosso pubblico dei contribuenti, mentre le esigenze della pace armata impongono nuovi aggravi ai bilanci dello Stato.

Mentre, pertanto, in questo sarebbe il disimpegno dell'efficacia delle convenzioni arbitrali, ove si pensi che l'ideale è qualche tentativo inteso a cementare la solidarietà internazionale e a prevenire il flagello della guerra, d'altro canto irragionevole e ostipitativo sarebbe, afferma il Vello, e saggiamente l'importanza. La stipulazione d'un trattato d'arbitrato non deve far credere al Paese di essere garantito in perpetuo dalla possibilità della guerra, non deve permettergli di adagiarsi indiffe-

ULTIMA ORA

La rivolta in Finlandia
L'arrivo dei rinforzi impedito
Helsingfors in mano ai ribelli

Pietroburgo, 1

Una parte della fanteria di Helsingfors rimasta fedele combatté contro gli insorti rimasti. Due reggimenti di fanteria provenienti da Wilmanstrand si dovettero fermare alla stazione Kukmaeki in seguito alla distruzione della ferrovia.

La guardia, detta la guardia rossa, chiamata a Helsingfors a piccoli distaccamenti custodisce le parti della ferrovia distrutta.

Lo sciopero generale è cominciato oggi a mezzogiorno per la vendita delle derrate alimentari e per i servizi di illuminazione e di acqua. Ordini rigorosi furono impartiti di non toccare le proprietà private.

Si ritiene che gli ammutinati possedano oltre a tutta l'artiglieria da fortezza anche 40 cannoni a tiro rapido. Nulla fa credere che lo ammutinamento di Sveaborg sia represso. Una parte dei cannoni sarebbero stati puntati su Helsingfors per impedire l'invio di truppe del governo.

Le navi ribelle hanno deciso la partenza per Kronstadt
Pietroburgo, 1

A Sveaborg il fuoco delle artiglierie aperto dalla caserma impedi alle torpediniere di prendere il mare. Gli ammutinati si impadronirono della fortezza. Quattro navi da guerra che si trovavano nel porto si sono unite agli ammutinati che dalla fortezza bombardavano l'isolotto ove si trovava il comandante con un piccolo distaccamento di fanteria. Questo distaccamento ebbe morti e feriti. Le navi ribelli progettano di recarsi a Kronstadt.

Corrono notizie contraddittorie. Telegrammi ufficiali constatano l'esistenza della rivolta all'isola Skutunder senza parlare di quella di Sveaborg di cui i telegrammi inviati ai giornali segnalano la continuazione.

Il giornale «XX Secolo» annuncia che viva agitazione regna nella guarnigione di Ekaterinovsk.

Ciò che telegrafa un corrispondente inglese
Londra, 1

Il corrispondente dell'Agence Reuters telegrafa da Helsingfors: Sono arrivato da Pietroburgo stamane con grande ritardo perché l'associazione finlandese chiamata guardia rossa distrusse il binario tra Rikinkjoki e Helsingfors. Il telegrafo è interrotto tra Hirsinge e Helsingfors. La rivolta di Sveaborg continua. Il fuoco di fucileria cominciato dalle 3 di stamane continua. Si crede che l'intera fortezza sia virtualmente in potere degli insorti. Giungono ad Helsingfors una grande quantità di truppe inviate dalle autorità. Gli operai di Helsingfors e di altre città della Finlandia cominciano lo sciopero ordinato dalla guardia rossa.

Dimostrazioni imponenti in onore del deputato assassinato
Pietroburgo, 1

L'assassinio di Herzstein si attribuisce agli avversari del programma agrario. I membri dei partiti radicali sfilarono ieri sera in numero di 2000 recando bandiere rosse dinanzi la residenza di Herzstein Teriocki cantando la marcia funebre di cui il primo verso è: «Voi cadeste nella lotta fatale per il popolo». La scena fu imponentissima. Il corteo si diresse poi alla stazione cantando inni rivoluzionari. Dopo alcuni discorsi i rivoluzionari si dispersero alle 2 antimeridiane.

Le maggiori figure del nuovo gabinetto russo
Parigi, 1

Il «Matin» ha da Pietroburgo su dati d'ieri: Il «Novoje Vremia» assicura stamane che il nuovo ministro era già cosa fatta e che ne fanno parte Aleksandr Gutchkoff, Nicola L'voff e il conte Heyden. Indica poi al tempo stesso, quantunque senza nominarli, come a futuri ministri il senatore Koni e il professore Vinogradoff.

«Ho fatto in proposito una piccola ed affrettata inchiesta; una persona che conosce benissimo gli affari e gli uomini politici russi mi ha detto:»

«Aleksandr Gutchkoff, capo degli ottobristi, uomo rissolutissimo, energico ed audace, che è stato ferito nella guerra anglo-boera, combattendo nelle file dei boeri, è dotato di una intelligenza di primo ordine. Se veramente ha acconsentito ad accettare un portafoglio, questo sarà quello dell'interno o quello delle finanze, non meno; la sua influenza sarebbe enorme.»

«Ambizioso, tenderà ad eclissare tutti i suoi colleghi, anche il presidente stesso del Consiglio; non sarà reazionario e farà grandi sforzi nel senso delle riforme liberali. Uomo di grande impegno, non vorrà comprometterci con atti tirannici, la cui tirannide è impotente a salvare la situazione.»

«Ma — aggiunge il mio interlocutore — il nuovo ministro non è veramente ancora formato.»

Il senatore Poni a cui già è stato offerto il portafoglio della giustizia, non l'ha ancora accettato.

Mentre telegrafa si fanno gli ultimi sforzi per vincere le sue incertezze e lo suo esitante. «Voni è un oratore senza pari in Russia. La sua erudizione, in giurisprudenza, è enorme; ma egli sembra poco opportunistico, e avrà forse poca iniziativa nel Dicastero della giustizia.»

«Il senatore Koni abita attualmente una casa di campagna a Sestrovick, presso Pietroburgo.»

«Ha promesso a Gutchkoff, al conte Heyden e a L'voff, di far parte del nuovo ministero. Questa promessa è di una importanza capitale, dacché senza il concorso di Koni gli altri ministri politici non avrebbero accettato alcun portafoglio.»

La questione dei ribassi ferroviari
Milano, 1

(P.) — Oggi il ministro Giannone, ospite egregio della nostra città, ha partecipato ad una importante riunione al Palazzo Marino nel gabinetto del Sindaco.

Vi erano presenti: il comm. Bianchi, il capo servizio ing. Barzani, il comm. Alzona, gli assessori avv. Della Porta, ing. Salvini del Municipio, il senatore Vigoni, il cav. Bertarelli del Comitato dell'esposizione.

Si discusse ampiamente la questione ferroviaria cittadina. Il ministro espresse la migliore intenzione di favorire l'esposizione con opportuni ribassi, e spiegò il perché del primitivo disegno da parte del governo: egli si per suase poi che le agevolazioni temporanee già concesse non avevano raggiunto affatto lo scopo. La Giunta Municipale e la Giunta esecutiva insistettero per il ribasso del 30 per cento durante il mese di agosto per qualsiasi provenienza, con una validità di almeno 15 giorni.

L'on. Giannone, congedatosi col commend. Bianchi, finì coll'arrendersi a tale proposta. E' stata esclusa però dal percorso la prima zona del raggio di 100 Km. intorno a Milano.

All'egregio ospite che lasciò Palazzo Marino alle 13.30, venne offerto un sentizioso rinfresco.

Un giornalista americano in Italia
per studiare le condizioni economiche
Milano, 1

Si trova qui a Milano il pubblicista John Dufos, direttore d'un grande giornale del Canada, inviato dal suo governo per studiare e riferire sulle condizioni economiche e industriali d'Italia e sulle sue correnti emigratorie. Insieme a lui è il cav. Ciccatelli, intraprendente industriale varesino, domiciliato da 40 anni nel Canada, a Montreal, dove è presidente di quella Camera di Commercio. Egli è pure inviato in Italia quale commissario onorario del Canada. Entrambi visiteranno di già alcuni stabilimenti editoriali e giornalistici; soprattutto è grande la meraviglia loro per lo sviluppo grandissimo e la varietà delle nostre industrie e dei nostri ordinamenti civili.

Il successo della conversione della rendita
Torino, 1

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti, nel suo passaggio da Torino conferendo con alcuni deputati presentosi al ministero, fu entusiasta dei risultati della conversione della Rendita. Disse infatti che ieri il direttore generale della Banca d'Italia gli comunicò che la conversione non costerà allo Stato che dieci milioni.

Il figlio dell'industriale Hoffmann precipitato in un burrone
Torino, 1

Telegrafano da Frè Saint-Dizier che Federico Hoffmann di 25 anni figlio al notaissimo industriale torinese è caduto in un burrone durante una escursione nella Valle d'Aosta.

Il padre è partito da Torino con un medico per curare il povero giovane le cui condizioni sembrano gravissime.

Le condizioni mentali di Cifariello
Napoli, 1

Medici periti incaricati di studiare le condizioni dello scultore Cifariello presentarono le loro conclusioni ritenendo la semi-responsabilità mentale dell'accusato.

Steamer italiano arenato a Marsiglia
Marsiglia, 1

Stamane in causa della nebbia che regnava in mare lo «steamer» italiano «Silvia», proveniente da Sfax, con 200 tonnellate di fegati si è arenato al capo Couronne. Furono inviati due potenti rimorchiatori per tentare di rimorchiare a galla. L'equipaggio non corre alcun pericolo, ma la nave difficilmente sarà rimossa a galla.

La partecipazione dell'Austria-Ungheria alle spese dei comuni
Vienna, 1

La «Wiener Zeitung» pubblica una lettera autografa dell'imperatore con cui mantiene la quota annuale per la partecipazione dell'Austria-Ungheria alle spese dei Comuni fino al 30 giugno 1907.

ENIGMA
Refugium... peccatorum

«Lasciate ogni speranza voi ch'entrare». Tal motto in sulla porta ognun fa accorto, E come là per l'anime dannate, Chi passa le mie soglie... è uomo morto! Di noi mitra, ma prive d'inferno, E se mio ricetto poco largo e corto; Le anime che in me son condannate D'altri non hanno che pietà e conforto. Raggio di luce e sol mai non quana Dal mio soffitto triste e desolato. Ne un soffio d'aria aleggia mite o sana. Quegli che albergo non mi può vedere E invece di mangiar viene mangiato, Senza alcuna pietà, ne miserece!...»

Carlo Galuppi Costi.

Spiegazione del gioco precedente: LA SCATOLA DEI CERINI.

Vedi: Borse, Mercati, Orari, ecc. in VI pagina

Varimberto ed Ester Regini col cuore angosciato annunziano la irreparabile perdita del loro adorabilissimo

Mario

non ancora quattrenne, ieri avvenuta dopo lunghissima e straziante malattia sopportata con angelica rassegnazione.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie. I funerali seguiranno venerdì 3 corr. ad ore 9 nella Chiesa succursale di S. Andrea Apostolo. Venezia, 2 Agosto 1906.

BAGNI DI MARE
VENEZIA
ALBERGO MODERNO MANIN
S. Marco - Bacino Orseolo
Comfort moderno
Prezzi convenienti
Facilitazioni p. famiglie e lunghi soggiorni

Vetriolo | **Grand Hotel Milano**

Rinomati bagni arsenico-ferruginosi e cura climatica a 1490 m. sul mare. Temperatura media 16° clima asciutto, aria purissima, comode e deliziose passeggiate per prati e boschi di resinose e facili salite alpine. Ore 2 1/2 di buona strada carrozzabile dalla stazione ferroviaria di Levico-Trentino.

Prop. Giovanni Oss

DIFFIDA
ai consumatori della celebre acqua minerale

FIUGGI
unica al mondo per la cura e guarigione della DIATESI URICA

Per essere sicuri che la detta acqua sia di giornata imbottigliamento chiedere ed insistere per avere le bottiglie recanti nel centro dell'etichetta un grosso ovale con sopra scritto FIUGGI in bianco su fondo rosso. Le bottiglie con diversa etichetta, o non provengono dalla celebrata fonte, o furono imbottigliate anteriormente al 1 Maggio 1905.

Per schiarimenti e commissioni A. BIRINDELLI - Roma

Collegio Spessa
CONEGLIANO
Stazione climatica — Posizione incantevole — Locale splendido — Acqua di sorgente purissima — Vitto abbondante e sanissimo.
Corso regolare di preparazione agli esami di Ottobre per tutte le scuole.
Promossi Corsi precedenti 98 OIO
Direttore Prof. Dott. GIOVANNI VOLPATO

Malattie Veneree e della Pelle
SPECIALISTI

Prof. G. Boasso docente Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato dalle 12 alle 13 1/2. Dott. A. Nardi allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1/2 eccetto la Domenica S. Marco, Calle Specchierli, Corte del Forno. 453

GABINETTO GINECOLOGICO
D. A. GARIONI per la cura delle malattie uterine, sterilità, forme ostriche, ecc. Fondamenta S. Lorenzo, Sottoportico del Preti. 5043, Venezia. Consultazioni dalle 9-11 e 14-16 - Telef. 820

ORECCHIO, NASO e GOLA
D. PUTELLI, SPECIALISTA CONSULTAZIONI (Orario estivo)

LIDO - Piaz. Grande Stab. Bagni ore 10 1/2 e 17 1/2 - VENEZIA - S. Moisè calle Bidotto, 1399 ore 10 1/2 (Telef. N. 199) - UDINE - Via della Prefettura, 19 - Martedì e Sabato, ore 8-11.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima — Capitale Sociale L. 105.000.000, versato 94.795.850 Fondo di riserva ordinario L. 24.000.000 — Fondo di riserva straordinario L. 12.901.453,34

Sede Centrale: MILANO
Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

OPERAZIONI DELLA SEDE DI VENEZIA
VIA 22 MARZO

Costi Correnti liberi — Interesse 2 1/2 0/0 — facoltà di prelevare a vista fino a L. 25.000. Libretti di risparmio — Interesse 3 0/0 — facoltà di prelevare a vista fino a L. 5.000. Libretti di piccolo risparmio — Interesse 3 1/2 0/0 — facoltà di prelevare a vista fino a L. 500. Buoni fruttiferi — Interesse 3 1/4 0/0, con scadenza da 3 a 6 mesi — 3 1/2 0/0 da 7 a 12 mesi.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Servizio gratuito di Imposte ai Correntisti — Compra vendita Divise Esterne, Biglietti di banca esteri, Monete d'oro e d'argento — Sovvenzioni su merci — Anticipazioni su titoli — Riferiti — Compra e vendita titoli per conto terzi — Lettere di credito — Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero — Depositi cauzionali — Incassi — Servizi di cassa — Depositi di valori in custodia ed amministrazione.

1 Luglio 30 Settembre

AUTOMOBILI
(Corriere Valli-Recoaro)

La più interessante, rapida, economica traversata Alpina

SCHIO-HOTEL DOLOMITI-ROVERETO-RECOARO
coincidenze per VENEZIA per TRENTO-BOLZANO

Biglietto Schio-Rovereto: I. cl. L. 8 — II. cl. L. 6.50

Orari	Schio	H. Dolomiti	Rovereto	H. Dolomiti	Recoaro
1. Luglio	p. 8, — p. 14, —	p. 8, — p. 14, —	p. 8, — p. 14, —	p. 8, — p. 14, —	p. 8, — p. 14, —
30 Settembre	p. 14, — p. 15, —	p. 14, — p. 15, —	p. 14, — p. 15, —	p. 14, — p. 15, —	p. 14, — p. 15, —

ZENONE SOAVE & Figli
VICENZA

PAVIMENTI IN ASFALTO per usi industriali ed agricoli. — Pavimenti speciali in asfalto brevettati — marciapiedi — terrazze — scuole — resistenti agli acidi per latrine — stalle.

MASSIME ONORIFICENZE
Economia — solidità — igiene. — Depositi e rappresentanze in tutte le città del Veneto. — Grati preventivi e listini.

ISTITUTI DI EDUCAZIONE
COLLEGIO CONVITTO MASCHILE
GRAZIANI
BASSANO-VENEZIA
Scuole elem. - Scuole tecniche - Ginnasio parigiano - Chiedere programmi al Direttore
Sac. Prof. Antonio Graziani

Istituto Internazionale
GUGLIELMO MARCONI
PADOVA

Col 16 luglio u. s. sono stati aperti corsi teorici e di riparazione, classici, tecnici, elementari, commerciali e militari.

Il Professore Governativo che invigila durante l'anno le scuole interne, continua nel suo ufficio a maggiore garanzia della famiglia.

ANNO XXXIV ANNO XXXIV

TREVISO
Collegio Zacchi (ex Donadi)

Corsi speciali interni per riparazione esami. — Posizione saluberrima. — Trattamento ottimo. — Informazioni e programmi rivolgersi al Direttore Maggiore G. LUIGI ZACCHI

Esami di Ottobre
Per una sollecita e bene intesa preparazione degli alunni rimandati agli esami di Ottobre il

Collegio Aristide Gabelli di Udine
apre un Corso estivo nella propria Scuola Tecnica interna con orario regolare ed insegnamenti per tutte le materie.

Condizioni modicissime - Chiedere programmi

ANNO XXVI ANNO XXVI

BASSANO
Collegio Convitto VINANTI

Premiato dal Ministero della P. I.

Corso regolare di preparazione agli esami di Ottobre per gli alunni delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

Stazione climatica — Posizione incantevole. — Trattamento ottimo.

Per informazioni scrivere al Direttore proprietario.

Cav. L. VINANTI

Collegio BAGGIO - Vicenza

Regio Scuole Tecniche - Istituto Tecnico parigiano R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne - Corso Azienda Familiare (Agricoltura, Industria e Commercio) - Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali.

Rivolgersi al Direttore Cav. M. Baggio.

BORCA S. VITO (Cadore)

Palace Hôtel des Dolomites

Stazione climatica alpestre - Altitudine 1000 metri sul livello del mare



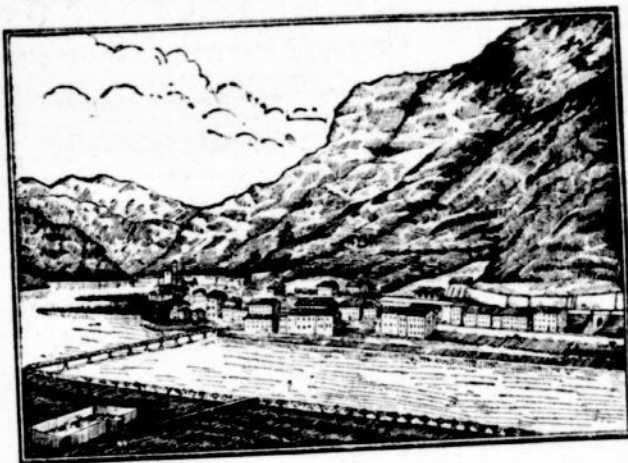
Hôtel il più moderno del Cadore, situato nella più ridente posizione tra Belluno e Toblach. Ascensore, illuminazione elettrica, Law-tennis, Garage.

Per prospetti, servizio di carrozze e automobili, rivolgersi alla Direzione dell'Hotel.

PAOLO MARINI, Direttore
(proprietario del "Savoy Hotel Sanremo")

CHIUSAFORTE

Linea UDINE-PONTEBBA - Fermata dei treni diretti
Stazione climatica Alpina



ALBERGO MARTINA

Splendida posizione prospiciente il fiume Fella.
Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario.



Stagione da Luglio a Settembre
Raccomandabilissimo per Settembre - Clima asciutto - Temperatura mitissima
PREZZI MODICISSIMI

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al proprietario
VALENTINO MARTINA

LEVICO - VETRIOLO

500 m. s. m.
APRILE-NOVEMBRE

1500 m. s. m.
GIUGNO-SETTEMBRE

Stabilimenti di cura di primissimo ordine

Stazione ferroviaria della Valsugana — un'ora e un quarto da Trento

Cura di bagni e di bibita

coll'acqua arsenico-ferruginosa

Fangature minerali — Massaggio — Idroterapia.

VETRIOLO



VECCHIO STABILIMENTO

NUOVO STABILIMENTO

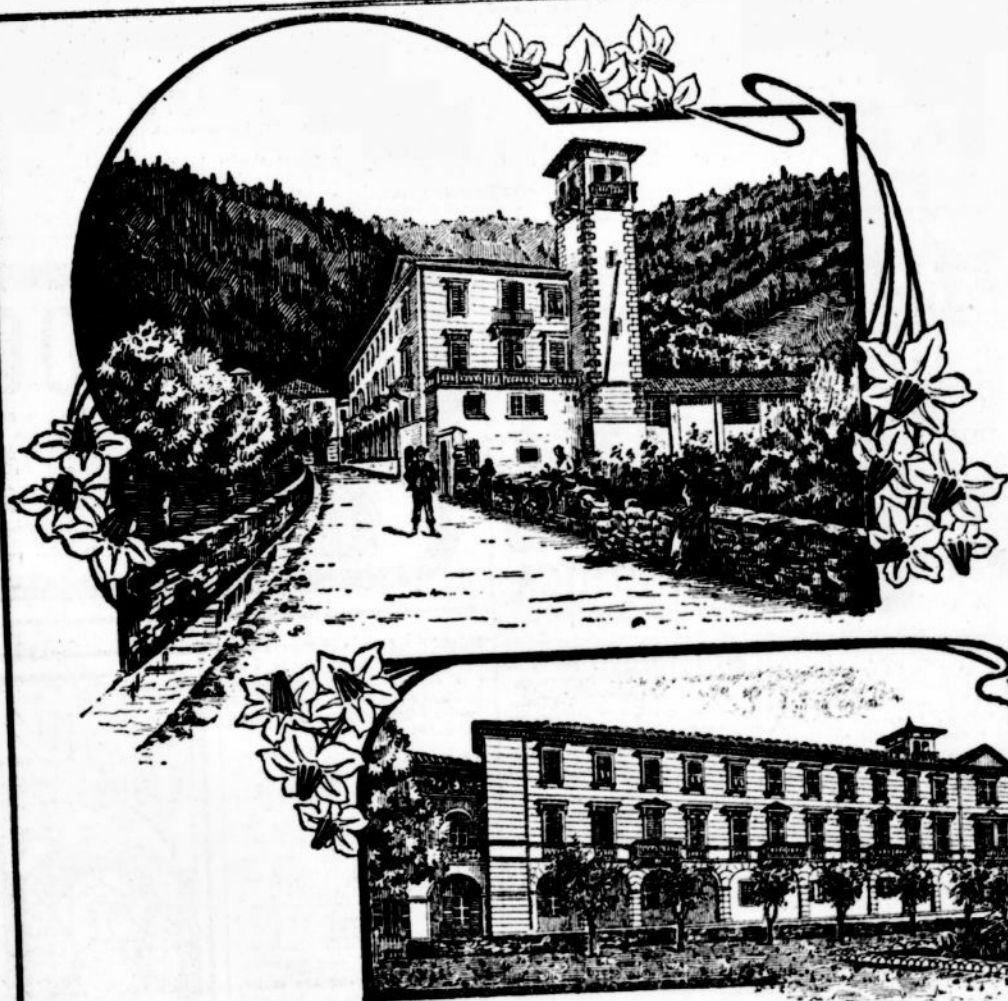
◆ ◆ GRAND HOTEL ◆ ◆

GRAND HOTEL LEVICO DES BAINS
oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni.

Illuminazione elettrica — Concerti — Tutti gli sport estivi nel parco del Grand Hôtel e sul Lago di Levico — Amene passeggiate e gite alpinistiche.

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO



ARTA

(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Stab. Idroterapico Climatico

Linea Udine-Pontebba
a 2 ore dalla Stazione per la Carnia
Servizio di carrozze a tutti i treni
Aperto da 1 Luglio a 30 Settembre

Grand Hôtel Grassi

Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

POSTA - TELEGRAFO - TELEFONO

Medici consulenti e direttori: Prof. ALBERTONI D.r PIETRO dell'Università di Bologna — Prof. FABIO D.r VITALI Primario dell'Ospedale di Venezia.

Medico permanente: Prof. SALAGHI, specialista in massaggio, idroterapia e ginnastica medica.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario
Grassi Cav. Pietro - Artà

Ribellione di artiglieri a Varsavia

In questi ultimi anni egli ha perduto quasi completamente la memoria, si dubita perciò che egli, allontanatosi dall'Albergo non abbia più saputo trovarla la strada, né farcela indicare avendo dimenticato il nome dell'Hotel Monaco. Avrà dunque operato buona chiunque avesse per caso notizia del povero signore a volerla partecipare alla famiglia.

... Rio la sua richiesta al ministro...

perdita di efficacia impulso al miglioramento ed al commercio del prodotto orticolo.

Nel mentre si riserviamo di pubblicare più tardi le norme e la data precisa del concorso, apponiamo all'occasione per raccomandazione, invitando agli ortolani dei nostri dintorni di ripulire, coltivare, ed almeno a mettere in gara, il radicchio variegato che si coltiva in modo quasi insuperabile.

Il difetto di pratica nella cultura e nella sabbia di questo ortaggio, forse anche condizioni d'ambiente poco adatte, fanno produrre ai nostri ortolani del radicchio variegato con medesima, e forse anche velle, sovrachiarata dalla magnificenza, dal lo splendore del variegato di Castelfranco.

Ricordiamolo dunque!

Il caso, dati commentato al Tribunale di Treviso — Questa mattina, appena aperta l'udienza penale, il cav. Branda Sostituto Procuratore Generale con brevi e toccanti parole commemorò il cav. Asci, consigliere d'Appello e Presidente del nostro Circolo d'Arte, morto improvvisamente ieri a Venezia. Il cav. Branda ricordò con commovente e intelligente epigrafe, l'integrità del carattere, le doti eccellenti del cuore del povero magistrato.

Il Presidente avv. Biagi si associò alle parole del cav. Branda a nome del Tribunale.

L'avv. Vicentini espose per la causa Trerigiana il sentimento di cordoglio e di rimpianto.

Alla Dante Alighieri — Stasera nella Sala Municipale di Milano si è riunito in assemblea il Comitato locale della Dante Alighieri.

In seguito ad una digressione del relatore, i conti avv. Patrese e prof. Serina, vennero approvati i bilanci con un plauso alla Presidenza per la solerte opera sua spiegata nel decoro anno.

Vennero quindi ammessi i nove delegati al Congresso di Genova che avrà luogo nel prossimo settembre. Infine venne deciso di spedire un telegramma al S. E. Riva Presidente del Comitato Generale della Dante in occasione della sua assunzione a Ministro della P. I.

OMERZO — Ci scrivono 6:

Assemblea della Magistratura — In questi giorni ebbe luogo una assemblea generale di questa Società Magistrato. Dopo lunga ed esauriente discussione venne ad unanimità approvata la seguente ordinanza del giorno pronunciato dal socio Tobia, incaricato della Presidenza di questo anno: «La Società Magistrato di Omerzo, riunita in assemblea generale, considerando l'importanza dei ricorsi fatti l'anno scorso alle autorità superiori del Distretto perché venisse dai Comuni osservata la legge Orlando nel riguardo dell'orario e del numero dei frequentatori; delibera: che la Presidenza ricorra subito al Ministero per avere espresse istruzioni, prima dell'apertura del nuovo anno scolastico, circa il modo di contenere degli insegnanti le cui scuole sieno frequentate da più di 70 alunni, oppure da un numero minore, ma divise in tre classi, con un solo insegnante, e per le quali i Comuni non abbiano provveduto a norma della legge suddetta».

I soci pure ad unanimità plaudono caldamente al Comune di Omerzo, S. Polo di Piave e Fontanelle, i soli del Distretto che si sono già messi in pace la legge Orlando.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 6:

Esami alla scuola d'Arte e Mestieri — Ieri si ebbero gli esami presso la nostra Scuola d'Arte e Mestieri. Si presentarono alla prova 48 alunni e ne vennero ammessi 30.

Verona

VERONA — Ci scrivono 6:

La fine di uno sciopero. — Da un mese si trascina lo sciopero degli operai e delle operaie del Calcestruzzo Martini. Lo sciopero avviene in seguito al licenziamento di cinque operai e all'attuazione di un nuovo regolamento che stabilisce certe clausole esistenti in tutti gli stabilimenti comunali, compresa la officina ferroviaria. La Camera del lavoro con sedute, comizi, riunioni, sostiene gli scioperanti; ma questi si accorsero alla fine che un loro capriccio costava sacrifici enormi alle rispettive famiglie e chiesero di essere ammessi in servizio senza insistere sulle precedenti pretese. I fratelli Martini risposero che non avevano nulla in contrario. Stasera rientrarono nello stabilimento le donne e parte degli uomini.

Parto di giuochi. — In Corte Nogara si trovano i magazzini della Ditta Brunati, che ha da poco di ritorno a manifestare. Sopra ai magazzini i fratelli Brunati tengono in affitto un appartamento. Possiedono inoltre una villa in Borgo Trento ove si recano a pernottare dopo la chiusura dei magazzini. Stasera il sig. Brunati Antonio, venuto in città, nell'appartamento. Trovò la serratura levata dalla porta. Dei cassetti di una credenza, Augusta ed Alice erano stati rubati gioielli per L. 5 mila.

Vicenza

Vicenza artistica risolta

VICENZA — Ci scrivono 6:

In questi giorni il nostro Tribunale emise la sua sentenza sulla causa intentata dagli scultori Franceschini e Gutierrez contro il Comitato per l'erezione d'un busto marmoreo al compianto Don Luigi Pegoraro, rappresentato dal marchese Giuseppe Rota e da Don Luigi Zecchi, per l'aggiudicazione in seguito a concorso di detta opera al giovane scultore Caddana.

La questione Magni a Novè

Finalmente, dopo tante peripezie, sono informate che venne risolta a Novè la questione che teneva in continuo fermento il paese della concessione idraulica all'on. cav. Magni Magni a scopo industriale.

Il paese perciò è festante e si annuncia prossimo l'insediamento dei lavori che si spera segnino la rinascita del paese.

Concentramento di truppe a Recoaro

Nel giorni compresi dal 17 al 23 corr. avremo in Recoaro una grande concentrazione di truppe. Si annuncia infatti l'arrivo del 1.º e 2.º reggimento di fanteria e 10.º bersaglieri, nonché di tre battaglioni di artiglieria. Saranno più di tre mila uomini, oltre all'ufficialità, in quella località concentrati per esercitazioni e manovre.

Per l'elezione del prezzo del pane. — Ci consta che il nostro sindaco marchese Rota, preoccupato del continuo rincaro del pane e delle grida lugubri sollevate a proposito della cittadina, mentre il prezzo della farina è in questi giorni sensibilmente diminuito, convocherà quanto prima — ere diamo per mercoledì prossimo — i fornitori tutti per ridurre, a base di contanti e di loggia, a diminuire il prezzo.

Tentativi di furti. — Da qualche giorno, o meglio da qualche notte, i vicentini, non abituati a certi stallonieri di cronaca, vengono meravigliati di notizie che informano di tentativi — fortunatamente mancati — di furti iniziati in punti centrali della città. Così si venne a sapere che ieri notte, ignoti, lavorando ma con sfortuna, hanno tentato di togliere la serratura del neg. di piazza Querini Peruzzi in Mucchiera, e che stasera un qualche cosa di eguale si ebbe a tentare in borgo S. Felice nel laboratorio e deposito di biciclette Tapparel.

Ma è felice in tutti che — mercé l'intervento efficace dell'ufficio di P. S. — i ladri, scegliendo un giorno partito, smetteranno dalle loro sballate furtive.

THIENE — Ci scrivono 6:

Festa scolastica. — Domenica p. v. nel teatro Sociale alle ore 8 precise coll'intervento delle autorità civili, scolastiche e religiose, avrà luogo la festa scolastica.

VIRGILIANA

Acqua Naturale Ferro-Arsenicale (Vedi in esta pagina)

Ultima ora

Ancora l'incendio all'Esposizione

Un difficile lavoro di ricerca

Milano, 6

Stamane alle 5 incominciò il lavoro di ricerca da parte degli espositori fra le macerie. Le operazioni riescono oltremodo difficili. Il lavoro poi sulle rovine costituisce un pericolo continuo perché si trovano dappertutto dei lunghi chiodi che escono dal legname arciuto.

Nel tratto di terreno che resta tra il reticolato e le macerie, dalla parte della galleria delle belle arti, venne installata una specie di tenda militare. In quest'opera della galleria e due guardiani scendono i verbali della ricerca e notano i nomi degli espositori. Ogni espositore compie le sue ricerche in compagnia di un guardiano e di un badilante. Se l'espositore è assicurato deve presentare, accompagnato da un agente della Società d'Assicurazione. Le operazioni procedono col massimo rigore. Nella giornata d'oggi si è trovato poco. Il fuoco non ha rispettato nulla. Ha fuso il bronzo come l'argento ed ha ridotto di botto in vera cenere. Una forte quantità di bottiglie di birra e di guazza che si trovavano nel "Tea-Room" furono dal fuoco trasformate in un unico e grande macigno.

Si è rinvenuta la coppa d'oro dell'Autunno alle Club. Ma in quale stato! Da una parte di una colonna rovesciata si vede la larga piastra di base e dall'altra parte della colonna quasi tutta coperta dalle macerie, trovati il resto della coppa che è tutta rovinata.

Poco lontano dal premio dell'Autunno alle Club si scorgono gli avanzi della sezione del Duomo. Parte del marmo di questa mostra è ridotto a calce, delle colonne sono spezzate in vari punti e le statue sono tutte rovinate. Del modello in legno del Metastasio non si è rinvenuto che qualche rimasuglio minimo. Nella sezione del Duomo qualche cosa ancora si potrà mettere insieme, ma non altro che allo scopo di conservare dei cimeli inestimabili.

Di tutti i lotti esposti nella galleria non sono rimaste che le semplici molle. Sulle macerie, come a guisa di una grande rete, si distendono le chiavi che sorreggono i muri, i tubi che sostengono i fili elettrici ed i tubi per la conduttura dell'acqua.

Il grande altare esposto dalla ditta Venturi di Bologna è stato ridotto in pezzi.

Giudando per le rovine si vedono degli espositori che muniti di una carta topografica cercano di indicare i segni delle loro mostre distrutte e si scorgono mucchi di rottami che erano magari una volta oggetti di grande valore artistico.

Un comunicato della Commissione della Mostra per le Belle Arti

Milano, 6

La Commissione che presiede alla Mostra delle Belle Arti, comunica che nessuna delle opere di pittura e scultura esposte è stata danneggiata dall'incendio. Anche quelle che per precauzione furono asportate dall'Edificio onde allontanarle dal fuoco che minacciava invadere non subirono nessun guasto e nessuna si è trovata mancante.

Le avarie si limitano quindi a qualche vetro rotto e a qualche cornice ammucchiata.

Dall'edificio dell'architettura, che è stato completamente distrutto, poterono fortunatamente essere salvate la raccolta del Basile, quella di prospettive scenografiche dell'Istituto di Belle Arti di Bologna e quasi tutte le mostre individuali. Andarono invece completamente distrutte quella del Ministero dei Lavori Pubblici, degli Uffici regionali della Serravallo, della Fabbrica del Duomo e della città di Venezia.

Dimostrazioni di simpatia della Germania

Berlino, 6

Avendo il segretario di Stato agli Esteri, von Tschirschky, telegrafato l'espressione di viva simpatia del governo tedesco in occasione dell'incendio all'Esposizione di Milano al presidente della Esposizione, senatore Mangili, e al Sindaco di Milano, senatore Ponti, questi risposero con dispacci di ringraziamento.

Il ribasso ferroviario

Il nuovo padiglione

Milano, 6

Una comunicazione del Ministero del LL. PP. avverte che oggi 7 agosto entrerà in vigore, secondo accordi col comitato esecutivo dell'Esposizione, il ribasso del 60 per cento sui biglietti ferroviari per la seconda e terza classe per viaggi dalle località che distano da Milano oltre 100 chilometri.

La costruzione del nuovo padiglione è stata affidata alla ditta Bani che lo ha già iniziato nei suoi cantieri. Essa lo proseguirà sul luogo dove le gallerie dovranno sorgere sotto che lo sgombero delle macerie lo permetteranno.

Il naufragio del "Sirio",

Madrid, 6

(Ufficiale) — Fra i naufraghi del «Sirio» raccolto dal vapore spagnolo «Maria Luisa» figurano: Gerardo Sordani, commissario reale per l'emigrazione; Attilio Gualei, Nicola Solera, Bartolomeo Tario, Francesco Lovatini, Giovanni Urbini, Gastone Pasquale Brunati, Giuseppe Villa, Brigida Morelli, in Marzotto, Amadori, Lucchesi, Irma Lucchesi, Bruno Antognelli, Francesco Parodi, Giovanni Mendola, Del Bon Castro, Giovanni Guasacchi, Oliviero Molteni e Clemente Ferqueno, tutti italiani.

La Montagu definitivamente abbandonata

Londra, 6

I giornali annunciano che l'Amministrazione ha deciso di abbandonare il «Montagu» perché si è riconosciuto impossibile rimetterlo a galla.

Londra, 6

Si ha dalla Isola del Lundy: Sono avvenuti disordini nel momento in cui si abbandonava definitivamente il salvataggio della corazzata «Montagu». Alcuni marinai militari sono venuti alle mani. Un marinaio della corazzata «Cornwallis» si è annegato.

Il «Montagu» è costato 1.500.000 lire sterline. Le operazioni di salvataggio erano già costate 500.000 sterline.

Un discorso di Briand sul laicismo

Angers, 6

Briand ha presieduto ieri la seduta di chiusura del 26.º Congresso della Lega dell'Insegnamento. Dopo un discorso di Boussou, Briand prendendo la parola ha espresso la riconoscenza del governo per il concorso che ha prestato la Lega nel progresso laico. Il ministro assicurò i maestri e le maestre che troveranno in lui un protettore ed un amico.

Mercati del Veneto

VERONA, 6

6 — Mercato ordinario del granaio. — Frumento fino da L. 22 a 22,25 al quintale; grano novello da 21,50 a 21,75; basso da 20,25 a 20,50 — Granoturco piglietto da 16,25 a 16,50; nostrano colorito da 15,50 a 15,75 — Avena da 16,75 a 17,25 — Riso nostrano fino da 39,50 a 40; mercantile da 38,50 a 39; rancinato da 37 a 37,50 — Riso Lucino fino da 36 a 37; basso da 32 a 34 — Frumenti staccati, frumentoni più fermi, Rancinati, Avena in aumento.

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 luglio — Vap. A. U. «Graf Wurbrand» da Trieste con passeggeri — Ital. «Baron» da Brindisi con merci — Ingh. «Olimpico» da Newcastle con carbone.

Partenze del 5 luglio — Vap. A. U. «Graf Wurbrand» per Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 6 luglio — Vap. A. U. «H. Sander» per Fiume con merci — Ingh. «Marchese» per Salina vuoto — Ital. «Maggi» con petrolio — A. U. «Gordina» per Trieste con merci — A. U. «Tizza» per Cospi vuoto — A. U. «Joka» per Fiume vuoto.

Pirocrafi in viaggio per Venezia.

Ingh. «Northam» da Barry, carbone.

Ingh. «Hercules» da Glasgow, minerali.

Ingh. «Dionisio» da New Port, carbone.

Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.

Ingh. «Muriel» da Hull, merci.

Ingh. «Aleppo» da Liverpool, merci.

Ingh. «Hydra» da Hull, carbone.

Ingh. «Orestes» da Copenaghen, carbone.

Ingh. «Refugio» da Swansea, carbone.

Ingh. «Stanfield» da Newcastle con carbone.

Ital. «Orsello» da Calcutta, merci.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — Alprini Giuseppe, S. Pantalon, n. 3729, mercerie: piccolo fallimento dichiarato con decreto 6 corr. — Comm. giud. avv. Eugenio Lorenzini — Pret. II mand. — Attivo lire 458; passivo lire 3632.

Aste, appalti e forniture

VENEZIA, Prefettura e Roma Min. LL. La asta ad unico del. inc. e ad off. seg. per l'appalto dei lavori e delle somministrazioni occor. per il completamento delle dighe del porto di Lido per complessive L. 1.600.000 rimase deserta.

BELLUNO. Servizio Forestale dello Stato. La vendita di n. 311 piante resine della foresta demaniale, specie Sordida nella località Sordida n. 274, abete bianco n. 37, totale lire 714.819 per L. 18.275,08 rimase definita, agg. al sig. Cipolletti Michele di Ettore domici. a Venezia per lire 19.270.

Società Industriali e Commerciali

PADOVA — Sig. Vincenzo Zanetti e Umberto Barbieri hanno scelto e liquidato la loro Società costituita il 3 dic. 1905 per la industria dei mobili e delle tappezzerie.

Dispacci Commerciali

NAPOLI — Olio Gallipoli al quint. contanti F. 75,01 — per 10 agosto 75,01 — per 10 ottobre 75,50 — per 10 dicembre 76,00 — per 10 marzo 76,50.

Olio di Gioia al quint. contanti F. 73,18 — per 10 agosto 73,18 — per 10 ottobre 75,50 — per 10 dicembre 74,10 — per 10 marzo 75,30.

PARIGI, 6 — Farina nera Parigi corr. F. 31,30 — Mese pros. 30,30 — Mercato sostenuto — 4 mesi ultimi 30.

PARIGI, 6 — Spirito corr. F. 40,50 — Mese pros. 44,50 — Mercato pesante — Agosto Settembra 40,75 — 4 mesi ultimi 39,50.

PARIGI, 6 — Zucchero raffinato 88 disp. F. 23,25 — Mese pros. 27,00 — Mercato sostenuto — Id. bianco N. 3 disp. F. 25,87 — Corr. 25,87 — Mercato sostenuto — Agosto Settembra 26,12 — 4 mesi ultimi 27,87.

PARIGI, 6 — Frumento corr. F. 22,80 — Mese pros. 22,40 — Mercato sostenuto — Agosto Settembra 22,40 — 4 mesi ultimi 22,50.

ANVERSA, 6 — Frumento: Mercato sostenuto.

ANVERSA, 6 — Petrolio raffinato: corr. F. 17 e mezzo — Mese pros. 18 — Mese ultimo.

MAGDEBURGO, 6 — Zucchero raffin.: Mercato sostenuto — Disp. M. F. 17,80.

MARSIGLIA, 6 — Frumento: Importazioni Q. 46978 — Vendita Q. 3500 — Id. per consegnare 3500 — Mercato calmo — Duro Tunisia Algeria F. 24,50, imbarco settembre — Tugero Danube F. 16 Kg 125, pronto imbarco.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 6 Agosto

Primo del cambio per coroll. di pagam. dall'agosto al 1.º

Agosto L. 100	Media settimanale L. —	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1.º Luglio 1906	102,25	—	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	101,35	—	—
Cons. Ital. 3 1/2 lordo	101,35	—	—
Aston Banca Venezia	82,50	—	—
Banca Commerciale Italiana	92,50	—	—
Credito Veneziano	95,50	—	—
Soc. Ven. di Nav. Legun.	115,50	—	—
Soc. delle Acciaierie di Terzi	210,00	—	—
Soc. Bagli del Lido	21,50	—	—
Obbl. Pristito di Venezia a premi	32,50	—	—
Società Ferr. Meridionale 4 0/0	80,00	—	—
Consorzio Bonifica Agro Mantovano	50,00	—	—
Reggione 4 0/0	50,00	—	—
GAMBI	da vista	a tre mesi	a sei mesi
Germania	122,50	122,00	121,50
Francia	100,00	100,00	100,00
Spagna	95,50	95,50	95,50
Londra	25,10	25,10	24,90
Stoccolma	100,10	100,10	100,10
Amst. Cor	104,50	104,50	104,50
Banco. sord.	104,50	104,50	104,50

Borse estere

PARIGI, 6, chiusure	VIENNA, 6
Rendita fr. 5 0/0	102,25
Rend. R. fr. 3 1/2 0/0	101,35
Rendita Ital. 5 0/0	102,25
C. Londra a vista	25,10
C. Londra 3 mesi	25,10
Obbl. Lombardo	92,50
Cambio sull'Italia	92,50
Turca unitaria	122,50
Obbl. di Parigi	122,50
Finanza nuova	47,00
Reiz. 4 0/0 (rend.)	120,00
Rend. spagn. 4 0/0	95,50
Banca ottomana	95,50
Argento fine	120,00
Argento 800	45,50
Lotti turchi	140,50
Rendita Russia	95,50
Ferr. med. a term.	82,00
R. portogh. nuova	70,50
Rendita serba 4 0/0	82,00
PARIGI, Teodesia Ferra — VIENNA, Ferra — BERLINO	

Borse italiane

TITOLI	NOTIZIE	Milano	Genova
Rend. It. 5 0/0 god. 1.º	102,25	102,25	102,25
Cons. Ital. 3 1/2 netto	101,35	101,35	101,35
Cons. Ital. 3 1/2 lordo	101,35	101,35	101,35
Banca d'Italia	92,50	92,50	92,50
Banca comm. It.	95,50	95,50	95,50
Credito Italiano	95,50	95,50	95,50
Soc. Ven. di Nav. Legun.	115,50	115,50	115,50
Soc. delle Acciaierie di Terzi	210,00	210,00	210,00
Soc. Bagli del Lido	21,50	21,50	21,50
Obbl. Pristito di Venezia a premi	32,50	32,50	32,50
Società Ferr. Meridionale 4 0/0	80,00	80,00	80,00
Consorzio Bonifica Agro Mantovano	50,00	50,00	50,00
Reggione 4 0/0	50,00	50,00	50,00
GAMBI	da vista	a tre mesi	a sei mesi
Germania	122,50	122,00	121,50
Francia	100,00	100,00	100,00
Spagna	95,50	95,50	95,50
Londra	25,10	25,10	24,90
Stoccolma	100,10	100,10	100,10
Amst. Cor	104,50	104,50	104,50
Banco. sord.	104,50	104,50	104,50

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del

Conte Cav. Avvocato

GUIDO LOREDAN

e i parenti tutti commossi nel fondo del cuore e tanta dimostrazione d'affetto per il loro caro Estinto, pongono i più sentiti ringraziamenti a tutte le Autorità Civili, alle Rappresentanze, agli amici e cittadini tutti che in qualsiasi modo vollero dividere con loro il dolore per l'immane sventura.

Asolo, 5 Agosto 1906.

Dottor Carlo

Esprimono inoltre la loro gratitudine ai dottori Primari professori Giordano e Pichini e dottori Pasinetti e Mioni, i quali con premurosa e fraterna carità alleviarono le sofferenze della lunga malattia.

GIOVANNI AMEDEO GAVAGNIN

La famiglia Gavagnin e Delfante profondamente commossa ringrazia quanti vollero dar l'estremo vanto al loro caro Estinto.

GIOVANNI AMEDEO GAVAGNIN

pregando venia per le involontarie omissioni nelle partecipazioni.

Nella Necrologia del giorno 5 fu ommesso il nome del genero Delfante.

Le famiglie dei cavalieri Vittorio ed Antonio Fiorazzo ed i congiunti tutti, colla più viva riconoscenza, ringraziano tutti quei pietosi che vollero dare l'estremo tributo alla salma della loro adorata.

Adelaide Breda ved. Fiorazzo

Chiedono poi venia per qualsiasi involontaria dimenticanza.

Padova, 6 agosto 1906.

D.r Giovanni Menegazzi

Ingegnere Civile

La moglie Edvige Chiaradia coi figli ing. Emilio e Bory col marito Pietro Gerbino-Promis tenente nel 1.º alpini, la nipote e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 18.

La presente serve di partecipazione personale

Casaleglio, 6 agosto 1906.

Sciatica Reumatica

Casa di Salute

Dott. GIUSEPPE MUNARI - Treviso

RINGRAZIAMENTO

Castelfranco Veneto (Treviso)

Egregio Sig. Dott. Giuseppe Munari — TREVISO

Avrei dovuto scrivere prima d'ora ma se ho tardato a farlo fu per accertarmi della mia guarigione. Ora che sono perfettamente guarita dalla sciatica che mi tormentò terribilmente per vari mesi, sento il dovere di ringraziarla anche a nome della mamma per la sapiente di lei cura e per le affettuose premure prodigatemi. Presentandola i nostri rispetti saluti.

Riconoscenza e Devotion.

BICE BIANCO, maestra comunale

Stabilimento Idroterapico

e cure fisiche

VENEZIA

Campo S. Gallo, 1093

Piazza S. Marco

Direzione medica: D.r F. OREFICE

Capacità di 2000 persone — Vedi avvisi in VI pagina

S. LIO, CA' BALBI, 5450

Telefono 215

Attilio Busetto

Vini, Oli

Servizio gratis a domicilio

1 Luglio

30 Settembre

AUTOMOBILI

(Corriere Vail-Recoaro)

La più interessante, rapida, economica traversata Alpina

SCHIO-HOTEL DOLOMITI-ROVERETO-RECOARO

coincidenze per VENEZIA per TRENTO-BOLZANO

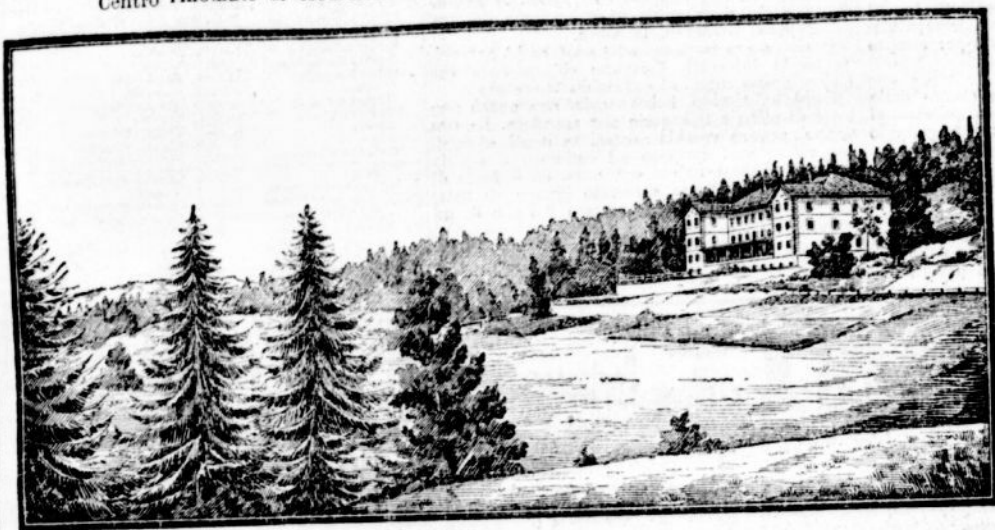
Biglietto Schio-Rovereto: I. cl. L. 8 — II. cl. L

1200 metri LAVARONE 1200 metri

con accesso dalle stazioni ferroviarie di **Rovereto, Trento, Caldonazzo, Levico, Roncegno** e da **Vicenza** per le linee **Schio-Arsiero**, con servizio fra **Arsiero** e **l'Albergo** a mezzo di speciale corriera.

La più bella dimora estiva del Trentino

Centro rinomato di escursioni comodissime per automobili, carrozze ed a piedi.



Grand Hôtel Lavarone

1 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

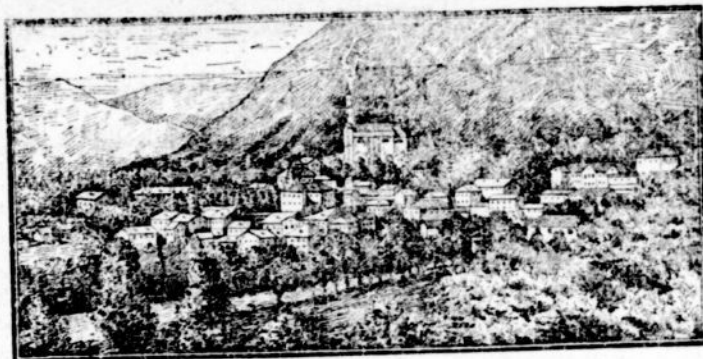
Albergo di I, ordine - Ufficio Telegrafico in casa - Lawn-Tennis, ecc



Servizio di cavalli e vetture — Messaggerie postali, tanto in comunicazione col Veneto, quanto colle stazioni ferroviarie del Trentino

Roncegno - Bagni (Trento)

Veduta generale



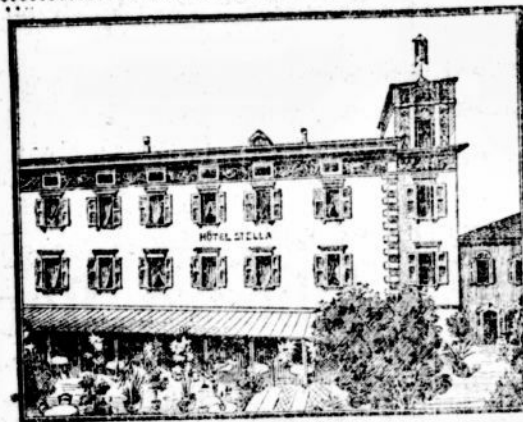
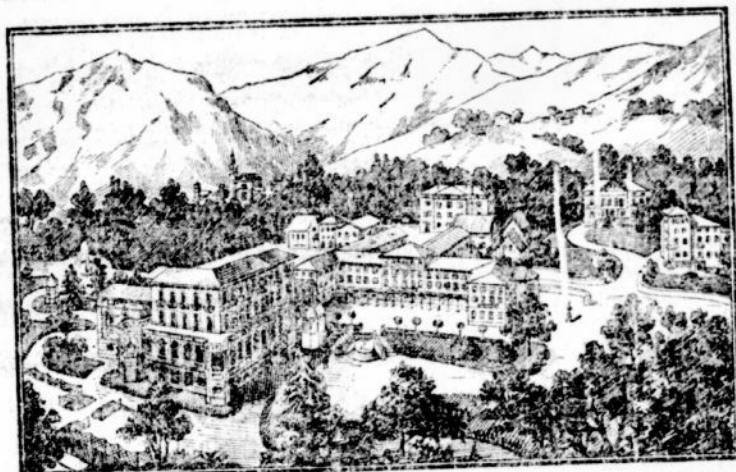
Cura arsenico-ferruginosa - Aria purissima scevra di polvere

M. 535 s. m.

Informa il Comitato di cura.

Grand Hotel des Bains

Prop. Fratelli Dott. Waiz



Hotel Pensions

STELLA & MORO

RIUNITI

Prop. GIOVANNI FRONER



ARTA
(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Stab. Idroterapico Climatico

Linea Udine-Pontebba
a 2 ore dalla Stazione per la Carnia
Servizio di carrozze a tutti i treni
Aperto da 1 Luglio a 30 Settembre

Grand Hôtel Grassi

Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

POSTA - TELEGRAFO - TELEFONO

Medici consulenti e direttori: Prof. ALBERTONI D.r PIETRO dell'Università di Bologna — Prof. FABIO D.r VITALI Primario dell'Ospedale di Venezia.
Medico permanente: Prof. SALAGHI, specialista in massaggio, idroterapia e ginnastica medica.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario

Grassi Cav. Pietro - Artà

LEVICO - VETRIOLO

500 m. s. m.

APRILE-NOVEMBRE

1500 m. s. m.

GIUGNO-SETTEMBRE

Stabilimenti di cura di primissimo ordine

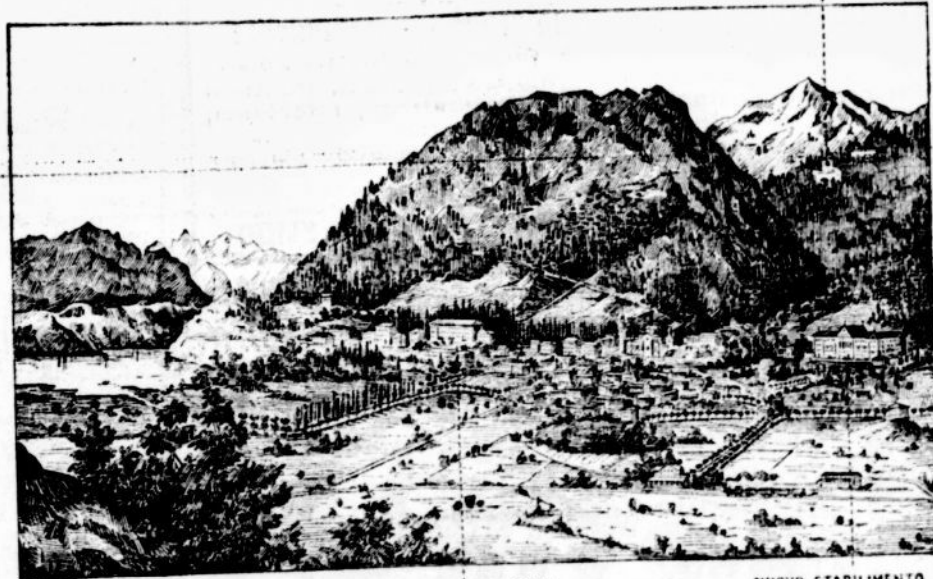
Stazione ferroviaria della Valsugana — un'ora e un quarto da Trento

Cura di bagni e di bibita

coll'acqua arsenico-ferruginosa

Fangature minerali — Massaggio — Idroterapia.

VETRIOLO



VECCHIO STABILIMENTO

NUOVO STABILIMENTO

◆ ◆ **GRAND HOTEL** ◆ ◆

GRAND HOTEL LEVICO DES BAINS

oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni.

Illuminazione elettrica — Concerti — Tutti gli sport estivi nel parco del Grand Hôtel e sul Lago di Levico — Amene passeggiate e gite alpinistiche.

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

VINCENNE TISSOT

I misteri moscoviti

Epistola letteraria - Riproduzione integrale.

— Andrej è molto lontano... se è ancora di questo mondo.

— Ma quando lo scrivevo a Ginevra? — disse Fedosia ansante.

— Era a me che scrivevi, Fedosia.

— Quando mandavo del danaro?

— Era ancora a me.

— Eppure quella lettera in cui mi parlavi delle mie figlie!... — disse Fedosia, cavando dal petto la lettera che l'aveva decisa a lasciare Londra.

— Sono io che l'ho scritta.

— Ma allora sei un mostro! — esclamò Fedosia, fuori da sé, — ti spacci dunque per Andrej? Sai tu che a Pietroburgo, a Mosca e qui ti dà per il disgraziato Apostolo! Sai tu che hai commesso dappertutto qualcosa di quelle infamie che ripetono! Durava fatica a credere ai giornali, perché conosce il carattere di Andrej; egli non avrebbe mai commesso una bestezza, una viltà. Dicevo tra di me che raccontavano di lui, non era che menzogna, o che la sventura lo aveva cambiato molto! Ma vedo che realmente vi era in tutto ciò un uomo disonesto, e questi sei tu, Ivan! Adesso, rispondi a una madre: con qual diritto hai attirato qui le mie figlie!

— Col diritto che mi ha dato l'Apostolo sui suoi figli e sulla moglie. Io ubbidisco a lui, compotandomi come io.

— Disonorando il suo nome!

— Facendo atto di autorità. Questi eccessi che mi rimproveri, sai chi me li ha ispirati? Tu! Il giorno in cui mi hai respinto disdegnosamente, Fedosia, hai svegliato in me ogni specie di cattive passioni, e specialmente un immenso desiderio di vendetta. E perché un disdegno! Sicuramente perché la catena del matrimonio fosse meno stretta. Con un uomo come Andrej, il buon Apostolo, potevi scegliere un amante vantaggioso, prendere il tuo tempo per lasciare il villaggio e andare a fare la signora nelle capitali d'Europa...

— Ah! i tuoi rimproveri sono indegni, Ivan. Per lo meno sono meritate.

— Merito forse di essere calpestate, ma non so mai fatto i calcoli ignobili che tu dici. Ivan fece scattare un ghigno.

— E poi, — proseguì Fedosia, questi rim-

proveri tu non hai il diritto di rivolgermi, quando tutta la mia condotta è un' accusa contro di te! Rendimi le figlie. Chiama Orlana. Che ha fatto di Tania?

— Tania? Ella t'ingannava al banco di una bottega! Quella lì signora i tuoi figli esemplari. Tale madre, tale figlia!

Fedosia emise un rugito.

— Misericordia! — esclamò ella. — Quante cose si spiegano per me in questo momento! E' il tuo odio per Andrej che mi ha perduti! Tu eri capace di tutto, di tutto! — di tenermi tranquilli, di spingere negli abissi, di spezzare su di me, vendendo le mie figlie. Se non bastava, si mandava! E per indurmi che io sia, che Dio mi esaudisca!

Ivan sosteneva male l'uso di questa collina. Il musk pigliava sotto lo sguardo irritato di Fedosia. Ridiveniva tumido come al tempo in cui era servo. Accorgendosi che vacillava, intese la necessità di ricorrere a parole energiche, violente, — capaci di rendergli la sua superiorità su Fedosia.

— Infine, — le dissi, — se tu avessi trovato quel tuo marito, come lo credevi, cattivo, vergogna di una famiglia, non pareresti con tanta alterigia! — Se fossi Andrej, sarei ancora a trascinarli ai miei piedi, scagliando, imponendo un perdono impossibile ad accordarsi.

— Basta! basta! — gridò Fedosia.

— Ma adesso, la signora Glazdourine fa la superba!

— Taci!... Vuoi tenere, tu che vali meno di me!

— Ella trascina negli abiti che non ha dato fatica a guadagnare.

— Oh! non mi spingere agli estremi, Ivan!

Ivan proseguì:

— Perché ha del denaro, insulta coloro che si degnano accettare da lei un soccorso facendole molto onore e purificando il bene male acquistato...

Fedosia s'impadronì d'un coltello abbandonato su un tavolo.

— Assassino! uccidimi! — disse ella, — tieni, prendi questo coltello, ma cessa d'insultarmi, quando sai che Orlana è lì che sente tutto...

— Le parti adesso sono rovesciate, — disse Ivan con un riso atroce — e colui che poco fa faceva pietà dicendosi colpevole, solleva il cuore dal disgusto quando, per difendersi, accusa alla sua volta, con l'energia e l'audacia che mostra.

Fedosia non poté più contenersi. Ella si slanciò con il coltello in mano su Ivan e lo colpì due volte in mezzo al petto.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

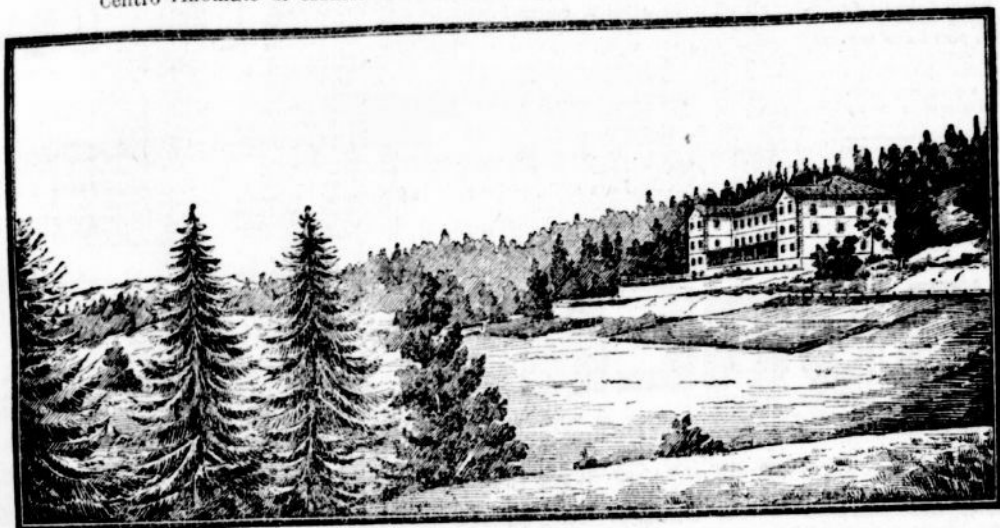
Partenze per		Arrivi da	
L. Padova	8.55	L. Padova	12.45
O. Torino	9.05	M. Milano	12.55
O. Milano	9.15	M. Padova	13.05
D. Torino	9.25	O. Verona	13.15
D. Milano	9.35	M. Milano	13.25
M. Milano	10.45	A. Portici (Torino)	14.15
M. Verona	11.55	D. Torino (Milano)	13.45
M. Torino	12.05	C. Milano	13.55
		D. Milano	14.05
A. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	6.00
O. Bologna-Firenze	3.55	O. Bologna	15.05
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
A. Firenze-Roma	14.45	M. Bologna	13.45
A. Firenze-Roma	10.50	A. Bologna	13.45
D. Firenze-Roma	21.45	D. Roma-Firenze	22.45
C. Milano-Pesentuba	6.45	M. Gonnella-Trieste	9.05
A. Pesentuba-Venezia	10.05	C. Udine	10.05
C. Milano-Pesentuba	12.55	A. Gonnella-Trieste	9.15
M. Trieste	14.10	P. Pesentuba-Udine	14.10
A. Pesentuba-Venezia	14.10	D. Venezia-Pesentuba	14.10
C. Gonnella-Trieste	17.10	L. Trieste	18.10
A. Trieste	19.05	C. Trieste-Corniche	18.10
A. Trieste	19.05	C. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	A. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	19.05	D. Venezia-Pesentuba	17.45
A. Trieste	1		

1200 metri LAVARONE 1200 metri

con accesso dalle stazioni ferroviarie di **Rovereto, Trento, Caldonazzo, Levico, Roncegno** e da **Vicenza** per le linee **Schio-Arsiero**, con servizio fra **Arsiero** e l'**Albergo** a mezzo di speciale corriera.

La più bella dimora estiva del Trentino

Centro rinomato di escursioni comodissime per automobili, carrozze ed a piedi.



Grand Hôtel Lavarone

1 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

Albergo di I. ordine - Ufficio Telegrafico in casa - Lawn-Tennis, ecc



Servizio di cavalli e vetture — Messaggerie postali, tanto in comunicazione col Veneto, quanto colle stazioni ferroviarie del Trentino.

GRAND HÔTEL MILAN



VETRIOLO

(presso LEVICO-TRENTINO)

a m. 1490 sul mare

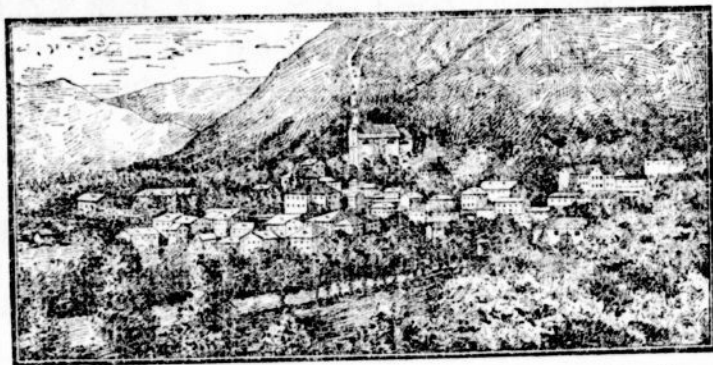
PROPR. GIOVANNI OSS

CURA BALNEARE E CLIMATICA

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, vicina ai bagni. — Nuove grandiose sale, ottime camere (100 letti) moderno comfort. — Informazioni e prospetti fornisce il proprietario.

Roncegno - Bagni (Trento)

Veduta generale



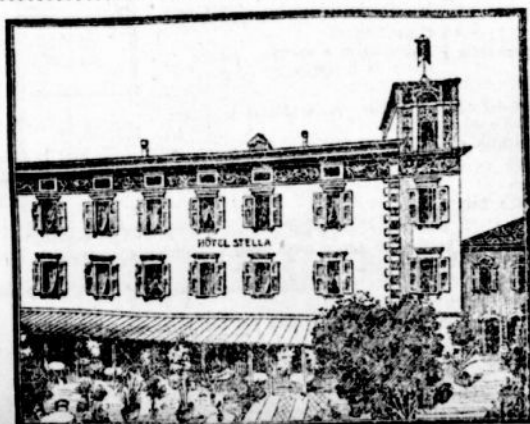
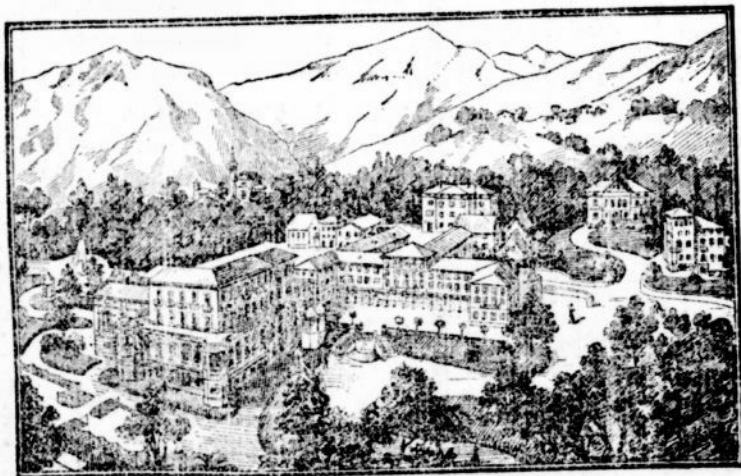
Cura arsenico-ferruginosa - Aria purissima scevra di polvere

M. 535 s. m.

Informa il Comitato di cura.

Grand Hotel des Bains

Prop. Fratelli Dott. Waiz



Hôtel Pensions STELLA & MORO

RIUNITI

Prop. GIOVANNI FRONER

LEVICO - VETRIOLO

500 m. s. m.
APRILE-NOVEMBRE

1500 m. s. m.
GIUGNO-SETTEMBRE

Stabilimenti di cura di primissimo ordine

Stazione ferroviaria della Valsugana — un'ora e un quarto da Trento

Cura di bagni e di bibita

coll'acqua arsenico-ferruginosa

Fangature minerali — Massaggio — Idroterapia.

VETRIOLO



VECCHIO STABILIMENTO

NUOVO STABILIMENTO

◆ ◆ GRAND HOTEL ◆ ◆

GRAND HOTEL LEVICO DES BAINS

oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni.

Illuminazione elettrica — Concerti — Tutti gli sport estivi nel parco del Grand Hôtel e sul Lago di Levico — Amene passeggiate e gite alpinistiche.

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

Maria del Pilar Sinués

UNA EREDITA' TRAGICA

VERSIONE DALLA SPAGNUOLA

Atmosfera che Carlotta arrivasse nel giardino, e soltanto allora si decise di avvicinarsi.

— Ben venuto, signor Padilla, — gli disse la

dama di compagnia. — Vi sentite bene? Io mi

sento alquanto male...

— Così dicendo, si lasciò cadere su di un sedile.

Umberto rimase in piedi al suo lato.

— Come vi sentite, signora? — le domandò il

giovane, che la divorava con gli occhi.

— Non lo so, amico mio; male di capo... sva-

glienza... in una parola stanchezza della vita.

Umberto fece su di lei un lungo sguardo, e

vide, su quel sembiante adorno, le tracce di

un vero patimento; era più pallida del consueto

e pareva distrutta.

— Ah, se potessi rendervi felice! — mormorò

Umberto; — darei anche la vita!

— Lo credo, — rispose Carlotta con dolcezza.

— Lo credo, per la prima volta nel corso della

mia vita, benché mi sia stato detto e ripetuto

molte volte. Alla vostra età si dà poco valore

alla vita, perché non s'ha ancora avuto il tem-

po di apprezzarla.

— Ah se sapeste, se poteste indovinare quan-

to vi amo! — esclamò il giovane assai com-

movente. — Non so esprimervi quello che sento

per voi... — esclamò il giovane assai commo-

so. — Non so esprimervi quello che sento per voi.

Non vorrei offendervi... sono così ignorante...

— Non importa — disse Carlotta, correggen-

do il cupo con la mano. — Parlate! Le vostre

parole scriveranno forse a distrarmi dalla mia

malinconia.

— Ah signora, dal primo istante, in cui vi vi-

di dalla finestra della mia abitazione, vi ho a-

morato, adorato... perché... non so spiegarvelo.

Avevo una fidanzata che credeva di amare.

Da alcuni mesi eravamo promessi ed

avevamo fissato il giorno per tutta la vita.

Ma... un giorno, a credermi di esserle, Ma...

vi vidi... e tutto dimenticai: il mondo intero

prese un altro aspetto ai miei occhi; mi parve

che il mio passato fosse un sogno; il mio avven-

ire nelle vostre mani.

— Povero giovane! — sussurrò la marchesa.

— Perché? — esclamò Umberto con accento a-

ccusato. — Vi chiedo forse di sposarmi? No; so

bene che sarebbe cosa assurda, trattandosi di

voi, che avete l'aria di una gran dama. Ma per

mettetemi di amarvi... di vedervi tutti i gior-

ni... di essere il vostro schiavo...

— Impossibile, amico mio, impossibile! La

vostra assiduità presso di me mi compromette-

rebbe.

— Perché?

— Dio mio, siete proprio un ragazzo, ignaro

delle convenienze ed esigenze sociali! Non sa-

rete che io adempio qui le funzioni di istitutrice

e di dame di compagnia!

— Lo so, ma Rodez mi ha detto che a Parigi

servate affetti, ed in seguito vi siete dedicata

alla pittura.

— E vi ha detto il vero.

Rodez, dopo queste parole, un minuto di si-

lenzio. Umberto voleva aggiungere qualche do-

manda, e non osava; il suo cuore palpitava tan-

to forte che si sarebbero potuti contare i suoi

battiti all'avversare la leggera stoffa del vestito

di panno scuro che Rodez gli aveva regalato.

Finalmente facendosi animo, proseguì con vo-

ce alterata:

— Rodez mi ha pur detto che non ha mai pu-

tuto sapere con certezza chi siete...

— Anche questo è vero.

— E voi, signora... lo avete amato?

— Ho creduto per un istante di amarlo, ma

se mi sono ingannata in quanto all'amore, non

m'inganno sul sincero affetto che gli porto: il

cuore erra di frequente, amico mio.

Non vorreste confidarmi qualche cosa del

vostro passato? — disse Umberto, fissando

nei suoi occhi, pieni di un eloquente tristezza,

nei begli occhi azzurri della dama di compagnia.

— Sapete serbare un segreto? — domandò

essa a sua volta.

— Sì, e per provarvelo vi dirò che dall'età

di sei anni ne tengo uno sepolto in cuore.

— Rispose il giovane con una solenne gravità.

— Allora, — disse Carlotta, poco disposta ad

ammettere quella straordinaria forza d'animo,

ne usciva di penetrare quel segreto. — allora

vi posso confidare una parte del mio. In tal

guisa guarirete dei vostri sogni d'amore, e ogni

qualcosa mi dirò assai di cuore l'oggetto.

— Non è possibile che la conoscenza del vo-

stro passato, signora, mi guarisca del mio a-

more, — rispose Umberto in tono mesto; — io

vivo con tutta l'anima e vi amerò sempre.

— Non lo credo; alla vostra età l'amore è un

tristizio.

Per gli esseri felici, per quelli che hanno

una famiglia, forse sì, lo invece ho vissuto sem-

pre povero e solo.

— E se la mia vita fosse stata molto agitata?

— E se la mia vita fosse stata molto agitata?

Orario delle Ferrovie

Partenza per		Arrivi da	
	h. m.		h. m.
Per Padova			
Padova	6.55	Verona	7.15
Verona	7.15	Padova	7.35
Per Milano			
Milano	7.35	Verona	7.55
Verona	7.55	Milano	8.15
Per Bologna			
Bologna	8.15	Verona	8.35
Verona	8.35	Bologna	8.55
Per Firenze			
Firenze	8.35	Verona	8.55
Verona	8.55	Firenze	9.15
Per Roma			
Roma	8.55	Verona	9.15
Verona	9.15	Roma	9.35
Per Napoli			
Napoli	9.15	Verona	9.35
Verona	9.35	Napoli	9.55
Per Palermo			
Palermo	9.35	Verona	9.55
Verona	9.55	Palermo	10.15

(Continua)

IL GOVERNO DEL RE DI FAMA MONDIALE

ha decretato all'

la inserzione nella FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza Vera Specifico contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Ill. Prof. Cav. V. Chiarone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito nei casi estremi e più ribelli. L'ISCHIROGENO rende assai proficua la cura ricostituente nell'età, perché l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomaci più deboli e malandanti nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Eziostomia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polmoniti - Spermatofrenia - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE - Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro.

Buxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

1 Bott. costa L. 3,85. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13. pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo

Napoli - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepici - Gliceroterpina - Ipnosina si spedisce gratis, dietro semplice cartolina di visita.

Esigete la marca di fabbrica, controsegna, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartoncino, che protegge la bottiglia per garantirvi contro le sostituzioni e le falsità

Publicità economica

Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli annunci economici si rice-

gono presso l'Ufficio di Pubb-

licità Economica e Vogler, o

alla ore 5 per l'inserzione

nel giorno successivo.

Fitti

ASOLO - Ampio villino ri-

moderato posizione

climatica incantevole cavalcioni

due foreste, fittissimi Ritolgersi

Soranzo, S. Cassiano, 2207, Ve-

nezia.

CANALGRANDE

splendida vi-

ta - appartamento mobi-

liato. Sanmarino 2719, Ve-

nezia.

AFFITTASI

splendida villa al-

bergata, parco

ammobiliato, boschetto, parco

N. Antonio, Treviso Ritolgersi

Canonica.

AFFITTANSI

stanza o stan-

zino bene ar-

rebbiati in casa civile, signore

sole; multa pulizia e quiete. -

S. Silvestro, 999, III p., N.9.

Domande d'impiego

DIRETTORE ufficio gas cerca

ottimo, provata capacità ammi-

nistrativa, tecnica. - Scrivere

cassetta 16887 presso Haasenstein

e Vogler, Torino.

CONIUGI

onesti cercano occu-

parsi quali portai-

prezzo buona famiglia. Informa-

zioni: Fonte Frat., S. Stefano,

2539.

Offerte d'impiego

PERSONA seria pratica in ma-

glierie per la ven-

dità alle famiglie, trova posto

viaggiatore a tutta provvigione

presso Fabbrica Maglierie, Giu-

dicea, Venezia.

Diversi

CARTELLI reclame stampati

su celluloido, et-

ichette per vetrine, biglietti vi-

ta, immagini sacre in celluloido

cerco ovunque rappresentanti. -

Deber, posta, Torino.

Corrispondenze

ENRICO - Mancò stasera no-

stizio: imagine mia

maggiore preoccupazione; con-

dizioni animo mio! Scrisse l'er-

ro, scrisse stasera. Assente-

ronni domenica. Pensami; ti

raccomando tutto. Affettuosi-

simi

Elisa

IMPIEGO

a ebbero nel proprio paese. -

servizio casella 600, Genova.

COMPRESSE

Servizio a preparare istantan-

mente

Acqua Artificiale di Vichy

Scatola metallica da 50 compres-

se per 10 litri d'acqua L. 0.60.

DEBATA NORD - BOLIGNA

Deposito in tutte le farmacie

Caroline Pintino Novità

CARTOLAI, RIVENDITORI

chiedono ai vostri negoziati

le novità meteo delle

Stabilimento RICCARDI

MILANO.

AGENZIA

Piero Bortoluzzi

di Giovanni

fondato nel 1874

S. Marco, Calle Canonica, 349

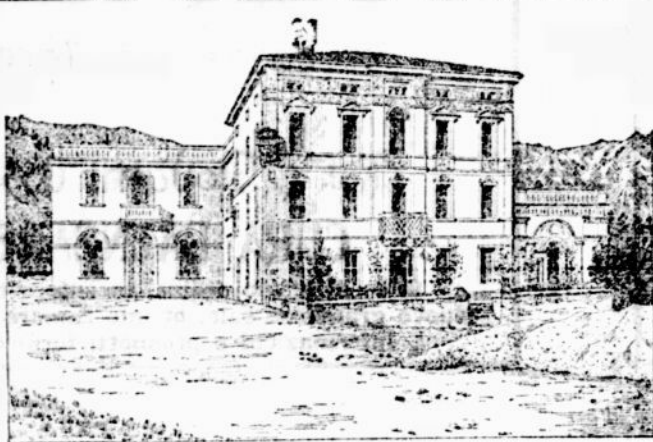
Amministrazioni stabili

Affittanze

Esazioni affitti

Compra Vendita Case

FENER (BELLUNO)



Albergo Bacchetti "Al Ponte"

Centro di villeggiatura frequentatissimo - Clima e posizione deliziosi

Vicinissimo alla stazione ferroviaria (linea Treviso-Belluno)

Servizio inappuntabile - Cucina scelta - Prezzi modici

Per prenotazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

CACAO E CIOCCOLATO

"DOLOMITI"

Fongaro e C.

SCHIO

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto

di

CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni

Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe

mancare a nessuna mensa.

GAZZETTA DI VENEZIA

ANNO CLXIV - N. 219

Venerdì 10 Agosto 1906

I FATTI DEL GIORNO

L'ignoranza dei coscritti tedeschi.
Il «Daily Telegraph» con tutta la rapidità che i suoi grandi mezzi gli concedono ci racconta con infinito compiacimento qualmente il ministro della guerra prussiano sia da qualche tempo occupato a risolvere questo problema: Dove un giovane di intelligenza limitata o di mente annata servire nell'esercito? Una commissione di medici militari sta studiando diligentemente la questione sui giovani coscritti prussiani. Alcuni esperimenti, fatti sui coscritti di Pomerania, hanno dato risultati straordinari.
Furono fatte a questi giovani domande alle quali un bambino avrebbe risposto. Su cento uomini presi a caso, novanta non sapevano il colore del francobollo da dieci centesimi. Settantadue su 200 coscritti dichiararono che il francobollo da cinque centesimi è azzurro, mentre è verde. Tra altri cento, 55 non furono capaci di rilevare i punti principali di un aneddoto. Un esercizio di aritmetica infantile fu subito erroneamente da 85 su 100 soldati. Centotredici su 200 non sapevano spiegare che cosa fosse l'invidia, e su altri 200, 106 non poterono neppure dire che cosa fosse il contrario di coraggio.
E speriamo che non lo sappiano neanche sul campo di battaglia. Ma non è questo che noi vogliamo dire.
La Germania è un grande paese — chi non lo sa? — di immenso avvenire, dove la cultura è diffusa. E' anche noto che tanti professori tedeschi quando guardano alle cose nostre di basso tratto, guardano dall'alto in basso disprezzando, perché sono tanti gli analisti in Italia. Noi, che siamo abituati a considerare la Germania di oggi come la patria di dotti e sapienti, anzi di tutti dotti e di tutti sapienti, eravamo lontani dal pensare che il ministro della guerra prussiano fosse angustiato da quel famoso gratta-capo, di cui ci parla il foglio inglese, e che quella tale commissione di medici avesse constatato tanta ignoranza da deplorare l'ultimo paese calibro. Se fossimo maligni, quando i professori tedeschi informano gli occhi per criticare e di male delle cose nostre, potremmo d'ora innanzi dire col filosofo greco: «conosci te stesso» eppure potremmo ripetere il motto latino: «Medice, cura te ipsum»; ma non lo faremo e anzi accoglieremo dalla critica la parte buona per incoraggiare a progredire. Tutt'al più potremo rispondere che non è poi vero che il nostro sia l'ultimo paese e che c'è una Pomerania che non può pretendere a essere il faro del mondo.

I «clowns» del socialismo.

Un corrispondente milanese scrive, tutto beato, a un foglietto dell'avvenire, mascalzello anzichè, come si conviene a un perfetto socialista, quanto segue:
«Una buona notizia: si va facendo da entrambi le parti un serio e promettevole tentativo di accordo fra riformisti e rivoluzionari. Quelli che più... si distinguono fin qui nelle diatribe tendenziose e personali, sono ora alla testa del bene ispirato tentativo.
«Ieri sera ebbe luogo alla Camera del Lavoro una prima adunanza tra riformisti e rivoluzionari, sotto la presidenza di Suriani. Qualcuno del gruppo avanguardista sollevò obiezioni al tentativo di accordo; ma la quasi totalità dell'assemblea si mostrò desiderosa dell'accordo, il quale, oramai non è che questione di settimana.
«Al Congresso nazionale, nel prossimo settembre, sarà portata la buona novella.
«Lunedì avrà luogo una seconda riunione, per gettare le basi della ricostituzione unitaria del partito a Milano».
Sarà curioso vedere a braccetto Costantino Lazzari e Filippo Turati, Arturo Labriola e Treves, Bracciaroli e Maino, Walter Mocchi e Cabrin, dopo le insolenze che si sono scagliate reciprocamente, le diffamazioni scambiate in lunghi anni di beghe. E sarà soprattutto istruttivo, perché se quei turpiloqui reciproci dimostravano che quei signori reciprocamente si conoscevano, la riconciliazione significherebbe che tutti si equivalgono moralmente.
Cio, del resto, non sarà una novità per noi, per i nostri lettori, perché abbiamo sempre diffidato della sincerità di quelle lotte. I espositi socialisti sono gli angeli della religione avvenirista e come i loro maestri antichi, impostori e opportunisti. E il popolo, come allora, sotto Roma, non fa le spese. Fu bene a quell'epoca che si disse: «vulgus vult decipi»; ma anche oggi possiamo ripetere, questo motto, senza dubbio a maggior ragione, non ostante che l'educazione sia più diffusa. Anzi, appunto perché le masse sono educate!

La relazione chiusa di F. Martini

Roma, 9
Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Martini governatore dell'Eritrea non ha ancora iniziato la relazione sui risultati del suo viaggio ad Adis Abeba con l'imperatore Menelik, perché egli si riserva di redigere tale documento politico non appena sarà all'Asmara, cioè il 1° o il 2° del prossimo settembre.
Questa relazione che chiederà il governatore dell'on. Martini secondo il «Giornale d'Italia» conterrà oltre l'esame delle questioni politiche trattate con l'imperatore Menelik, molte osservazioni raccolte durante il viaggio sulle località traversate.
La «Tribuna» ha dall'Asmara che si conforma all'arrivo dell'on. Martini a Gibuti per il 20 corrente. Egli si imbarcherà colà il 31 su «Vespucio» per Massaua dove giungerà il 9 settembre.

La demolizione di Palazzo Teodoli

Roma, 9
Al Ministero dei LL. PP. è stata firmata la convenzione per l'espropriazione del palazzo Teodoli sul corso Umberto, palazzo che dovrà essere demolito per l'apertura della nuova via di prolungamento di via delle Convertite sulla futura piazza da aprirsi dinanzi alla facciata posteriore del palazzo del Parlamento.

Un supplemento al Bollettino delle Finanze

Roma, 9
E' uscito un supplemento del Bollettino delle Finanze che reca numerosissime promozioni nei vari rami di amministrazioni dipendenti dal Ministero del Tesoro.

Il monumento ad Anita Garibaldi

Roma, 9
Si è riunito il Comitato esecutivo per il monumento ad Anita Garibaldi che sarà inaugurato a Roma il 4 luglio 1907. Esso votò un voto di piano allo scrittore Rutelli confermandolo nel mandato e approvando le linee generali del bozzetto. Il monumento avrà un basamento di metri 5 per una fronte di metri 16 con due alti rilievi in marmo di metri 4 ciascuno. Sul piedistallo si ergerà un gruppo in bronzo di 4 metri raffigurante Garibaldi che trasporta Anita morente.

L'anniversario dell'incoronazione di Pio X. Le solenni funzioni in Vaticano

Roma, 9
Stamane ricorrendo l'anniversario della incoronazione di Pio X è stata tenuta una solenne funzione papale nella Cappella Sistina. Vi hanno assistito il Sacro Collegio, gli arcivescovi e i vescovi assistenti al soglio, i dignitari e i prelati della corte e della famiglia pontificia che intervengono alle funzioni papali. In speciali tribune assistevano il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, in grande uniforme, e il patrio romano. In altri recinti assistevano gli invitati, muniti di speciali biglietti.
Nella sala Ducale e nella sala Regia era schierata la guardia palatina, che ha fatto ala al passaggio del corteo pontificio. Pochissime persone erano state ammesse ad assistere in questo sale al passaggio del corteo. Il Papa è disceso alle ore 10 dal suo appartamento dove ha indossato gli abiti pontificali, e dove erano riuniti i cardinali, gli arcivescovi, i dignitari della corte, i prelati e tutti i personaggi che dovevano prender parte al corteo. Il Papa preceduto dai prelati e dai cardinali, si è recato a piedi nella Cappella Sistina attraversando la sala Ducale e Regia.
Al suo apparire nella Cappella i cantori, sotto la direzione del maestro Perosi, hanno intonato il «Tu es Petrus». Allorché il Papa si è assiso al trono, costruito accanto all'altare, in «Coram Evangelii», il cardinale Merry Del Val, come primo cardinale creato da Pio X, ha cominciato a pontificare con maestria, tra le quali i cantori hanno eseguito magistralmente pezzi di musica classica e composizioni del Maestro Perosi. Dopo la messa, è stato cantato il «Te Deum», alla fine del quale il Papa ha impartito la benedizione e poi, preceduto dai cardinali e dai dignitari, si è recato a deporre gli abiti pontificali nella sala dei paramenti.
La cerimonia è terminata poco dopo le 11.
Per la ricorrenza odierna, i capi armati hanno indossato l'uniforme di gala: la bandiera pontificia sventolava al portone di bronzo, nel corpo di guardia degli svizzeri e nel cortile di San Damaso e al corpo di guardia della guardia palatina. Sono giunti al Papa moltissimi dispacci di felicitazione e di auguri da parte di Socii di felicitazione e di auguri da parte di Socii, di vescovi, di associazioni, istituti ecc. Sembra il cardinale Segretario di Stato darà nel suo appartamento alcuni cardinali e diplomatici e i prelati della segreteria di Stato.
Nel cortile del Belvedere la guardia svizzera e i gendarmi fanno luminarie e fuochi artificiali, mentre suoneranno i concerti della guardia palatina, della guardia svizzera e dei gendarmi.
Il Papa vi assisterà dalle loggie delle stanze di Raffaello presiedendo il corteo del Belvedere.

I francesi hanno troppa fretta! Le istruzioni papali sulla separazione

Parigi, 9
Il «Gaulois» scrive: Si conferma che le istruzioni papali non faranno alcun accenno alla possibilità di tentare un accomodamento col la legge e che esse invece ordineranno ai cattolici francesi di ignorare le prescrizioni delle autorità civili per attenersi strettamente agli ordini della Santa Sede.
Sarebbe prematuro volere conoscere il senso di questi ordini quantunque delle istruzioni siano interamente redatte.
Il Papa diceva in questi giorni:
— I francesi hanno troppa fretta; bisogna che aspettino un poco.
Il corrispondente del «Figaro» a Roma dice che le istruzioni pontificie redatte dalla commissione cardinalizia e stampate nella tipografia segreta del Vaticano sono state comunicate da un inviato speciale al comitato ecclesiastico dell'assemblea dei vescovi di Francia composta dei cardinali Richard, Coullié e Lecot, dal coadiutore dell'arcivescovo di Parigi, dagli arcivescovi di Alby e Besançon e dei vescovi di Mantpellier, Soisson, Luçon e Nancy.

Le questioni tra Spagna e Vaticano Riunioni di ministri

Madrid, 9
Il consiglio dei ministri che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri si è occupato delle questioni pendenti col Vaticano.
A questo proposito è circolata la voce che la fermata poi dai ministri della giustizia e della istruzione secondo la quale il nunzio pontificio in vista dello spirito radicale che spirava la risposta della Spagna alla nota del Vaticano circa la questione del matrimonio civile e della legislazione sui civili al ministero della giustizia una comunicazione avvertendo che aveva sollecitato dal Vaticano l'autorizzazione di intraprendere negoziati sulla questione di cui si tratta.

Le dimissioni del ministro dei culti

Madrid, 9
Nel Consiglio dei Ministri mentre si discuteva la risposta a una proposta del nunzio, il ministro della Giustizia e dei culti Romanones non volendo turbare la linea di condotta del Governo, annunciò le sue dimissioni.
Dopo la discussione tutti i Ministri approvarono la risposta preparata e decisero di seguirlo la politica radicale.
Il Consiglio stabilì che le Cortes si riapriranno a metà ottobre.

L'ambasciatore presso il Vaticano

Madrid, 9
Il Ministro dell'Interno è qui atteso posdomani. Ciò sembra confermare la voce che egli sarà nominato ambasciatore presso il Vaticano. All'arrivo del Re l'ambasciatore sarà nominato definitivamente.

Uno scontro ferroviario nell'Argentina Un addetto militare a Roma

Buenos Ayres, 9
Uno scontro ferroviario è avvenuto sulla linea dell'Est fra due treni merci. Il fuochista di una delle locomotive, certo de Mattei, è morto sul colpo. Due altri ferrovieri sono leggermente feriti.
Con decreto odierno il colonnello Edoardo Villares, uno dei più distinti ufficiali dello stato maggiore, è stato nominato addetto militare della Legazione di questa Repubblica accreditata presso il Quirinale. Il colonnello Villares partirà col prossimo postale per la nuova destinazione.

Un ricordo delle feste franco italiane

Parigi, 9
Il «Figaro» dice che il ministro Tomahon ha fatto mettere in un salone del ministero della marina un quadro di Ziem che lo Stato aveva ordinato a questo artista in ricordo della grande dimostrazione franco-italiana.
Esso rappresenta l'arrivo di Loubet a bordo della «Lepanto» nel momento in cui passa in rivista la squadra italiana comandata dal Duca di Genova.

L'aggressione del card. Della Volpe Il testamento del cardinale Brunacci - Consalvi e la storia d'una eredità di dodici milioni

Roma, 9
Ieri sera fu condotto in questura Luigi Brunacci autore dell'aggressione del cardinale Della Volpe.
Il «Popolo Romano» dice che non essendosi il cardinale Della Volpe querelato contro il Brunacci il commissario di P. S. lo rimise subito in libertà.
La «Vita» ha interrogato il Brunacci il quale narra che due suoi parenti Lucia Preti e Paola Taddai erano state ricevute da Leone XIII al quale avevano presentato una memoriale in cui era narrata la storia dell'eredità che egli vanta ancora.
Leone XIII promise che avrebbe fatto qualche cosa per la famiglia Brunacci ma poi il Papa ammalò e morì. Le due parenti hanno poi ottenuto un'udienza da Pio X il quale chiese loro una memoriale assicurandole che avrebbe risposto a mezzo del cardinale Merry. La famiglia Brunacci però non ebbe più nessuna risposta. Il Brunacci dice che egli e gli altri della famiglia si contentano di 50.000 lire.
Il Brunacci ha concluso dicendo che non si stancherà di domandare perché la Congregazione ha il dovere di aiutarlo.
In tutta la giornata di ieri, dice la «Vita», la moglie del Brunacci non aveva mangiato che tre pere!
Il Brunacci si è recato oggi anche all'ufficio del «Giornale d'Italia» per dichiarare ancora che egli dopo avere rivolto ogni specie di domande e di suppliche al cardinale non ricevette che 50 lire il giorno del suo matrimonio. Negò di avere avuto altri soccorsi così come assicurava la sua famiglia.
Tenne che non diede più molestia al cardinale. Tenne che non fu il Brunacci fu chiamato dal questore che raccomandò di essere calmo perché si sarebbe pensato a lui. Egli non desidera che di venire ad una transazione con Propaganda. Fide che valendosi del diritto di prescrizione è entrata nella eredità del cardinale Brunacci Consalvi intanto del Brunacci e che ammontava a 12 milioni di lire.
L'avvocato Trinchieri difensore del Brunacci intervistato dal «Giornale d'Italia» ha fatto la storia della eredità in parola. Morì il cardinale Consalvi il suo uditore Mons. Alessandrino Buttaroni consegnò al notaio Offredi la copia testamentaria del cardinale ritenendo presso di sé gli altri fogli relativi considerandosi come erede fiduciario esonerato dall'obbligo di manifestare la commessata fiduciaria.
Il prof. Trinchieri ha narrato che quando nella varie fasi del giudizio per falso e per petizione di eredità fu depositato il testamento del defunto cardinale si constatò che mancavano vari fogli del 24 di cui doveva comporsi; altri poi erano ricoperti di un carattere diverso impresso con una matita e il foglio trasognato dalla lettera E era quasi totalmente bruciato.
I tribunali hanno sempre dato torto agli eredi Brunacci basandosi sulla questione della prescrizione ma il prof. Trinchieri ritiene che il cardinale Consalvi pur volendo beneficiare col suo testamento del 1° agosto 1829 «Propaganda Fide» non dimenticò i suoi discendenti. Però i lasciti con cui ad essi si provvede furono soppressi od alterati.
Il «Corriere d'Italia» pubblica una lettera dell'avv. Marchetti che difese la «Propaganda Fide» nell'ultimo giudizio promosso dai Brunacci. L'avvocato dichiara che nel corso della causa i Brunacci cercarono di proporre una transazione a cui «Propaganda» non credette di addoverne dato il carattere della lite promossa e il numero degli interessati e la loro esagerante pretese.
L'avvocato aggiunge che nel quarto giudizio la Corte non solo decise in favore di «Propaganda» per l'eccezione della prescrizione ma anche per il merito dichiarò privi di qualunque consistenza giuridica i pretesi motivi di nullità edotti dal Brunacci.

I collaboratori del presidente Stolipyne Deputati percosi ed arrestati

Londra, 9
Il corrispondente dello «Standard» a Pietroburgo dice che ieri a Petherof, Philosophov è stato nominato ministro del commercio, il principe Vassiljov ministro dell'agricoltura, ed Ibolki, fratello del ministro delle finanze, procuratore del Santo Sinodo. Il corrispondente aggiunge che tutti i nuovi ministri sono dei burocrati.
Il «Times» ha da Pietroburgo: Una bomba è scoppiata a Gomen in un appartamento. Delle bombe sono state scoperte a Gomen ed a Yalta Kalvugas. Della casa di armi da fuoco sono state sequestrate a Poltava ed a Teodosia.
Un deputato contadino della provincia di Kiev è stato percosso da contadini malcontenti delle spiegazioni che dava loro dello scioglimento della Duma.
Si arrestarono a Pietroburgo soltanto 150 persone.
Onidko, ex deputato della Duma, arrestato a Cronstadt, sarà giudicato colà assieme a 22 membri del partito socialista rivoluzionario.

La proprietà d'un principe incendiata

Pietroburgo, 9
Il segretario e alcuni membri del Sindacato degli operai furono arrestati. Il movimento dello sciopero generale è fallito. Durante una sommossa di contadini nel governo di Poltava la proprietà del principe Katchovsk fu bruciata.
Ieri furono arrestati quasi parecchi rivoluzionari. Si sequestrarono presso di essi alcune bombe di grande potenza.

Lo Czar e le vittime della carestia

Pietroburgo, 9
Il «Times» ha da Pietroburgo: Il Consiglio dei ministri ha chiesto allo Czar l'autorizzazione di confermare di stanziare il credito di 25 milioni di rubli per soccorrere i contadini che sono vittime della carestia. La Duma aveva rifiutato questo credito al ministero causa la mancanza di fiducia verso il gabinetto. Si crede che lo Czar autorizzerà il gabinetto ad eleggere la somma richiesta.

Quattro socialisti massacrati da contadini

Varsavia, 9
I contadini del villaggio di Tchermerki (20 versti di Lublino) massacrarono quattro socialisti che cercavano di far sollevare il villaggio contro i proprietari di terre.

Le battaglie tra tartari ed armeni

Pietroburgo, 9
A Schoucha vi è stata una vera battaglia fra armeni e tartari nella quale perirono oltre 700 vittime. Le truppe hanno potuto con difficoltà mettere fine a questo massacro.

LA CATASTROFE DI CAPO PALOS

Ciò che dice il capitano del «Sirio»

Cartageua, 9
Il capitano del «Sirio» dichiara ad alcuni salvatori confermando che i marinai dovettero tuffarsi via a viva forza dalla nave ed aggiunge che egli si rese perfettamente conto della gravità dell'incidente.
Il totale dei superstiti finora conosciuto sarebbe di 322. Mancerebbero 270 persone.
Nella chiesa di Santa Maria è stato celebrato una solenne cerimonia funebre per le vittime. Vi hanno assistito tutti i corpi costituiti, tutti i consoli, ed un immenso pubblico. L'arcivescovo del Parà ha pure celebrato una messa di requie nella chiesa della Carità.
Il console di Barcellona non risponde
Roma, 9
Il «Giornale d'Italia» dice che è già il terzo telegramma che invia la direzione della marina mercantile al nostro console a Barcellona senza avere risposta.
L'ultimo telegramma invitava il console a provvedere alla compilazione dello stato civile degli scampati alla integrità del giornale di bordo e a tutte le iniziative utili a vantaggio dei naufraghi.
Il «Giornale d'Italia» dice inoltre che il Ministero della Marina ha telegrafato al capo del dipartimento marittimo a Genova affinché proceda all'interrogatorio del primo scampato che dovesse sbarcare a Genova.
Genova, 9
Telefonano questa mattina da Parigi al «Secolo XIX»:
Il comandante del «Sirio», capitano Piccone, nuovamente intervistato, dichiara che causa la sua età, era quello l'ultimo viaggio che faceva. Disse che la nave era vecchia, ma che la catastrofe fu dovuta soltanto ad un errore di calcolo della distanza dalla costa allo scoglio. Quando avvenne l'urto, egli diede tutti gli ordini per il salvataggio, ma non poterono venire eseguiti causa il panico che si era impadronito dei passeggeri. Negò che le caldaie siano scoppiate. Soltanto per evitare un disastro maggiore si aprirono le valvole. Conclusione che null'altro sapeva. Il giornalista che lo ha intervistato disse che era in tale stato di abbattimento da non avere pietà.

Veneziani e Veneti superstiti

Roma, 9
Nell'elenco dei superstiti comunicati oggi trovansi i seguenti nomi di veneti: Sanavia Re, anni 31 da Chioggia, Sanavia Augusto di anni 6 da Chioggia, Sartori Giovanni di anni 23 da Venezia, Tiepolo Amelia di anni 23 da Venezia, Tiepolo Umberto di anni 23 da Venezia, Tiepolo Silvio di anni 2 da Venezia.
50.000 franchi a favore dei naufraghi
Genova, 9
La Navigazione Generale ha inviato ai suoi rappresentanti in Spagna lire 50.000 per essere devolute a beneficio dei naufraghi del «Sirio».
Il «Sirio» affondato d'un altro metro
Cartageua, 9
Il piroscafo «Sirio» è affondato di un altro metro. Ora le acque coprono le ciminiere.
Querele della Navigazione Generale?
Genova, 9
Il «Corriere di Genova» riceve da Roma: La N. G. I. fa esaminare dai suoi consulenti legali se sia suscettibile di querela la pubblicazione relativa all'asserto imbarco clandestino di emigranti a bordo del «Sirio».

Un medico italiano colpito da paralisi al castello di Pelesh

Bucarest, 9
(F.) — Un telegramma da Sinaia reca che al castello di Pelesh, residenza estiva dei Reali di Romania, il prof. Buzzi, medico italiano che aveva curato il re Carlo a Lugano è stato colto da paralisi generale durante il pranzo.
Il Re è rimasto molto afflitto di questo triste avvenimento ed ha fatto subito chiamare i medici di Corte per la cura dell'infermo.

Una ferrovia dal Mar Nero ad Erzerum

Costantinopoli, 9
(T.) — Da fonte ben informata si afferma che la Porta ha deciso la costruzione di una ferrovia dal Mar Nero ad Erzerum.
In seguito alla convenzione conclusa colla Russia dopo la concessione della ferrovia di Bagdad, la costruzione della linea sulle coste del Ponto non potrà essere eseguita che dal Governo turco o da una Società russa.
Dalla nuova ferrovia il commercio di Erzerum avrà grandissimo impulso.

La questione dei cannoni in Serbia Gravi scandali in vista

Belgrado, 9
(M.) — Nel «Mali Journal» un ufficiale superiore afferma che il ministro presidente Pašich ha dato la preferenza ai cannoni della ditta francese Schneider perché la ditta stessa ha accordato un'altra provvigione a lui e ad altri membri del gabinetto. Anche nella «Stampa» una persona che si dice ben addentro nelle segrete cose sostiene che in mano di uno dei membri del gabinetto si trova una tratta della ditta Schneider per una somma di oltre un milione di franchi. E persino il giornale «Veschnina» (Novosti), notoriamente amico del Ministero, dice che una Banca di Belgrado ha ricevuto dalla Francia 1.800.000 franchi per varie personalità di questa capitale.
E' opinione generale che dalla questione dei cannoni sta per scaturire un grave scandalo, nel quale saranno compromesse parecchie alte personalità.

Le rivelazioni di Marcel Habert

Parigi, 9
Marcel Habert della «Patrie» rileva un passo delle memorie del generale André ove dice che la testimonianza di Savignaud ex ordinanza del colonnello Piquart a Tunisi sarebbe stata ispirata dallo Stato Maggiore per ordine di Cavaignac. Habert persiste formalmente in questa informazione avendo egli stesso segnalato per preziosità di un amico il discorso di Savignaud a Cavaignac il quale per suo consiglio incaricò l'ufficio di informazioni di ottenere dal Savignaud una dichiarazione regolare.

Un medico bulgaro ucciso a Salonicco

Costantinopoli, 9
A Salonicco ieri sera il medico bulgaro Nicolov nota a Gogena mentre passeggiava accompagnato da un dragomanno agente di commercio bulgaro è stato ferito gravemente nella schiena da un colpo di arma da fuoco.
L'autore dell'attentato è fuggito.

Costumi italiani ed inglesi

Dal lordo del «Blackrock», 8 Agosto 1906.
Aveva promesso di trasmettervi ulteriori notizie sulla conferenza interparlamentare. Mi mancò il tempo. — Ora, poi, diventerebbe una pletiziosa «scaldatura». Il telegrafo vi diede del resto sufficiente riassunto, anche dei notevoli discorsi dei deputati italiani Compans, Brunelli e Santini. Quest'ultimo parlò in inglese e fu assai applaudito.
Sto avendo facendo la traversata da Dublino a Liverpool. Il mare è calmo, ed il piroscafo va assai lento per la fitta nebbia. Ne approfittavo per buttarmi giù alcune impressioni che vado ritraendo in questo mio rapido giro in Bretagna, Scozia ed Irlanda.
Quando i nostri democratici ammanniscono alle turbe i loro pistolotti sulla libertà, citano sempre ad esempio l'Inghilterra, quasi che l'Italia in suo confronto fosse un paese di mezza schiavitù!
Si, si, bisognerebbe che quei signori vivessero un po' di tempo qui per imparare come libertà per gli inglesi significa: sommo rispetto alle leggi e regolamenti e profonda devozione alle autorità. Alla notte, alle dodici e mezza, tutti i negozi devono essere chiusi. Ebbene, ho osservato che chiedono piuttosto cinque minuti prima che dopo! In brevi istanti anche i quartieri più frequentati di Londra diventano spudonati! Ciò volendo pensare al chiavare che si è fatto qualche anno fa a Venezia quando il questore d'accordo col Prefetto aveva vietato proibito i giuochi nei caffè e bigliardi un'ora dopo la mezzanotte. Apriti cielo! La libertà era stata violata! E la nostra autorità, fatta di pasta frolla anziché d'acciaio, come qui, ha finito per cedere!
Da noi il deputato alla Camera fa la legge e fuori della Camera briga presso i funzionari perché la volontà per far piacere agli amici elettori. Oh qui nessuno è sazzarda di frantumarsi nelle funzioni del potere esecutivo. Davanti ad un semplice policeman tutti si arrendono. Più di una volta la carrozza reale fu fermata da un policeman perché non osservava il regolamento della viabilità. Alcuni giorni addietro un policeman mise in contravvenzione un Pari d'Inghilterra perché correva in automobile con velocità maggiore di quella permessa. All'indomani quel Pari comporreva un nazi al giudice insieme al policeman. Questi nazi al giudice lo condannò ad una grossa multa. Da noi invece si avrebbe dovuto convocare il Senato in alta Corte di giustizia, come toccò, non è guari, al co. Nicola Papadopoli!

Prima di recarmi a Dublino da dove adesso ritorno, visitai Liverpool, la seconda gran città d'Inghilterra. Attraversavo in carrozza lo «square» di S. Giorgio, nel cui centro sta la famosa St. George's Hall, un superbo tempio greco-romano tutto circondato da immense colonne scanalate. Una folla di popolo gremiva la gradinata di quell'imponente edificio. I policeman mantenevano l'ordine. Parecchi alabardieri in gran gala nera e gialla facevano onore insieme ad altri cerimonieri vestiti con sfarzosi paramenti. Si vedeva subito che stavano attendendo qualche neozio. Ciononostante, lasciai il «cab» e mi intrufolai nella folla. Dopo alcuni minuti una squallida tromba annunciò l'arrivo di una berlina assai ornata e a tiro quattro, coi coacchieri in gran livrea.
I cerimonieri corrono ad aprir lo sportello. Esce per primo un elegante ufficiale vestito in rosso con cappello a due punte e piumaccio bianco; esce secondo un borghese vestito tutto in nero e che all'aspetto sembra un segretario; finalmente, inchinato da tutti, smonta un bel uomo sbarbato con la parrucca bianca in testa ed indossante una clamide di panno rosso scarlatto attraversata da una fascia a bandoliera di velluto nero.
Chi sarà mai? Andando chiedendo fra me e me. Che sia il vice re dell'India?

Intanto si formò il corteo, cui fu aperto il gran portone della St. George's Hall, che subito dopo fu chiuso. Il pubblico invece col massimo ordine, con tutta tranquillità, senza far alcuna rissa fu lasciato entrare per una porta. Seguì la corrente ed entrò lo scapolo. Attraversò un immenso salotto dove si danno dei grandi concerti. Un potente organo suonava una specie di marcia.
La curiosità in me aumentava sempre più, ma non mi arrischiavo di rivolgere domande. Tanto più che la folla aveva preso un'altra direzione, ed io mi trovavo con quei pochi che seguivano il corteo. Finalmente passai per una porticina e infilando insieme agli altri una riga di scanni, mi trovai proprio di fronte a quel personaggio. Allora capii, dall'ambiente e dal gran numero d'avvocati in toga e parrucca che si trovavano nell'aula, che egli era semplicemente il Presidente d'Assise.
Quella enorme mise en scene giova assai nello masso per il prestigio dell'autorità. Un Presidente d'Assise è qui rispettato più che tutti i generali insieme del nostro esercito.

La sala era gremita. I primi banchi anziché essere riservati alle signore, come a noi, erano occupati da policemen. Quell'ufficiale che faceva cortico al Presidente, che vedeva accanto al lato destro in un banco appollaiato sul quale aveva deposto il cappello. Resto sul quale aveva deposto una mosca si sarebbe guavato perfetto silenzio. Una mosca si sarebbe sentita volare. Dei grossi tappeti attutivano il rumore dei passi. Il pubblico sta in piedi sopra una gradinata di piedi. Il capo dei policemen con tanto d'occhi sorvegliava rigorosamente perché i suoi subalterni siano altrettanto rigorosi col pubblico. Ognuno del pubblico è guardato a vista!
I giurati se ne stanno nell'angolo sinistro della sala in una tribuna sollevata in modo che non possano avere alcun contatto col pubblico. Giurano baciando il Vangelo (Che stupido bigottismo medioevale, direbbero i nostri liberali!).
L'imputato esce fuori da una porta che sta nel centro della sala sotto la gradinata del pubblico. Il suo posto è in una tribuna davanti il presidente. Tra lui e il banco presidenziale stanno il difensore e l'accusatore. Non vi sono carabinieri — non si vedono armi — ma i policemen valgono assai più.

Un giovane era accusato di aver tentato di ammazzare un suo compagno con un colpo di mazzetta. Vi erano dodici testimoni. Ebbene, coll'orologio alla mano constatò che in un'ora e 17 minuti il processo finì con la condanna. La parte più lunga del dibattimento fu il riassunto presidenziale! Da noi, dopo la condanna della Teodolina Marri i frammassoni curiali brigano per abolirlo, poter poi dire che quella donna fu condannata solo per colpa del presidente!
Cosa ben curiosa per noi si è che qui i giurati non sempre si ritirano in camera per deliberare, non scrivono il verdetto, non hanno la tortura di quei quentiti che spesso sono dei veri indovinati. No; qui tutto corre spicco a nome

571,553 67
4,190,290 72
330,054 04
933,927 47
212,731 16
37,618 87
1,636 89
137,446 19
6,480,259 01

plio. Dopo il riassunto del presidente i giurati si alzano in piedi, si mettono in cerchio fra loro, scambiano alcune parole, e subito dopo il capo del giury dichiara se l'accusato è ritenuto o no colpevole. Nel primo caso il presidente gli applica la pena. E' tolta così tutta la casistica di questi casi, che sono solo per confusione e provocano altrettanti casi di confusione e discussione sulla pena che sono davvero inutili perditempi.

Il magistrato deve sapere la pena da applicare. Se da noi si facesse, non direi altrettanto una sola qualche cosa di simile, l'on. Ferri direbbe che è giustizia forgiata. Egli però lo disse ugualmente anche dopo il colossale ed interminabile svolgimento lasciato al processo Murri, che qui in Inghilterra nessuno capirebbe. Non parliamo noi del processo Pallazo in doppia edizione e di quello Nati che la M. non riuscì a far sfamare del tutto.

Altri poi, nel paese della libertà si pensa davvero che la giustizia è il fondamento del governo, ed è la famiglia che immedesima il paese alla giustizia, non intrighi o em grazie che la distruggono.

Alla brevità dei dibattimenti giova assai lo intervento della difesa e del piccolo giury nella istruttoria.

Qualche cosa di simile si propone nel progetto del nostro codice di procedura penale. E' la saggiarum che quel progetto diventi presto legge.

G. C.

CRONACHE FUNEBRI

Il N. H. Conte Tommaso Mocenigo Soranzo

Un gravissimo lutto ha gettato nel dolore più profondo una nobilissima famiglia veneziana: ieri alle 7.30 pomeridiane spirava il N. H. Conte Tommaso Mocenigo Soranzo, a soli 44 anni per attacco cardiaco. Ancora ieri nel pomeriggio, alle 5, quantunque sofferente, ricevette, alzato, il prof. Vitali recatosi a visitarlo; ancora l'altra mattina era andato a Lido colle bimbe che adorava! Si spense circondato dalla famiglia e assistito da mons. Pisano e da due suore.

Questo discendente di antichissima famiglia, una delle più illustri del Veneto, aveva conservato lo spirito finemente morale e acutamente osservatore dei patrizi della Repubblica accoppiato a una vasta cultura — era dottore in Legge; e fu appunto tale superiorità d'animo e d'intelletto che lo rese caro a tutti e che gli infuse la forza di sopportare con serenità male che gli minava da lungo l'esistenza. Con lui scomparve una bella figura di cavaliere e gli amici e conoscenti lo ricorderanno sempre con deferente simpatia e con ammirazione.

Alla Donna squisita, che per un destino crudele vede ora le gramaglie e piange inconsolabile sulla bara dello scomparso, al Padre del defunto, ai fratelli, alla sorella e agli altri congiunti di lui, al co. Alessandro Zeno e alla contessa Ida Zeno giungano le espressioni del nostro cordoglio più profondo.

Il cav. G. B. Zava

Ci scrivono da Treviso, 9:
Da Vittorio mi giunge la triste notizia della morte avvenuta nella sua ridotta villa di Costa del cav. Gio. Battista Zava, alle 9 ore.

La notizia per quanto attesa, perchè pur troppo da alcuni giorni gli anni di tutti i congiunti e degli amici trepidavano per la salute dell'illustre nostro concittadino, ha piombato nel lutto più profondo la città nostra che ha per la famiglia Zava una stima sconfinata e annoverava l'illustre uomo fra le persone degne della più alta considerazione e della massima fiducia.

La vita di quest'uomo che nei suoi 54 anni ha profuso tanti benefici a Treviso su città natale ed a Vittorio dove si svolse gran parte della sua attività a favore dell'agricoltura, fu improntata tutta ad un unico fine: rendersi utile al suo paese.

Giovanni Battista Zava, figlio del patriota Domenico che alla Patria dedicò la mente ed il cuore, quando di forti braccia e di menti e cuori generosi la patria abbisognava, studiò scienza agraria e nel 1876 nel della Scuola Superiore di Agricoltura di Milano ed il titolo di dottore.

Il riesame nell'agricoltura della nostra Provincia è dovuto in gran parte all'energica attività di quest'uomo, che ne migliorò grandemente le condizioni rendendoci benemerito in tutte le classi.

Il ricordo giova alla testa del Comitato Agrario che per forza maggiore dovette molti anni or sono accendere l'anno funzionante, lo ricordo presidente di quella grande Federazione Veneta di Agricoltura, Floricoltura e Pomicoltura, nel 1898, per la quale la nostra Provincia ebbe l'alto onore di benemerito e per la quale l'agricoltura ottenne ed uno stimolo di emulazione che si è visto in tutti i campi.

Le ricordo presidente della Commissione Provinciale Provinciale, collaboratore strenuamente perchè il nostro estato avesse l'occasione l'occasione in Provincia.

Costui era vita enormemente laboriosa agli esposti in ogni forma. Attualmente egli era membro della Commissione Provinciale per la migrazione della razza bovina, membro della Commissione Provinciale Provinciale, Vice Presidente dell'Associazione Agraria, membro della Commissione Provinciale per la lotta contro la Diapiride Patagona, Delegato Provinciale del Consiglio direttivo della Scuola Enologica di Conegliano, membro della Giuria per la Sezione Agraria dell'Esposizione Internazionale di Vittorio, membro della Commissione Provinciale di Vittorio ed Enologia, Direttore della stazione Terzo Umetrica di Vittorio.

Il Comune volle anche affidargli dell'istituzione invecchiata che sono roba della grande stima da lui goduta anche nelle più alte sfere.

G. B. Zava entrò nella vita pubblica nel 1881 in cui fu eletto consigliere comunale; per 12 anni consecutivi fu assessore del Comune e nel 1885 rese le sorti del Comune quale presidente. Al sindaco il cav. Zava sarebbe stato indubbiamente elevato se le sue innumerevoli occupazioni glielo avessero permesso. Fu candidato nelle elezioni politiche del 1890 nelle quali riportò una splendida votazione, prova eminente di quanta stima godeva a Treviso che lo voleva suo rappresentante al Parlamento. Fu consigliere provinciale dall'87 all'94, nominato deputato provinciale, rinunciò alla carica ma rese quella di vice presidente e di segretario del Consiglio stesso rimanendo anche alla carica di Membro della G. P. A.

Liberalo e patriota, come lo fu il padre, affabilissimo di modi, — lo chiamavano tutti una sposa, tanto mite era il suo carattere, tanto aveva il cuore grande e generoso — non ebbe nemici. Anche i suoi più forti avversari di un giorno nel campo politico come il Beni, il Coletti, ecc. lo amavano. Il cav. Beni raccolse il suo ultimo respiro assieme alla moglie diletta di lui, la signora Maria Brunelli, ai tre figli, ai cognati, alla sorella, al venerando cav. Pastore, ai congiunti il cui dolore è inenarrabile.

Treviso, sotto l'impressione di questo lutto penoso, ha mandato condoglianze vicinissime alla famiglia. Telegrammi furono inviati dal Municipio, dalla Deputazione Provinciale, dall'Associazione Agraria, da molti Istituti e da moltissime famiglie.

La salma arriverà a Porta Mezzani sabato mattina alle 8; essa verrà sepolta alla villa domani sera, venerdì, alle 6; nella notte proseguirà per Treviso.

A Vittorio come a Treviso saranno resi al cav. Zava imponenti funerali. Il Municipio, la Deputazione Provinciale, l'Associazione Agraria invieranno rappresentanze e corone. Si receranno a Vittorio una squadra di pompieri e valletti della Provincia e del Comune.

Però alle famiglie Zava e Brunelli una parola di condoglianza (a cui si associa di cuore la Gazzetta), e un augurio che valgano a lenire il loro grande dolore le istituzioni di condoglio che da

ogni parte le giungono in questa triste amara circostanza.

Il nostro corrispondente da Vittorio ci scrive della impressione profonda dettata dalla morte dell'egregio uomo e anche lui manda vicinissime condoglianze alla famiglia.

Il senatore Luigi Arrigossi

A Verona è morto il sen. Luigi Arrigossi. Patriotta fervente ed animoso, il suo nome rifugge nelle pagine di nostra storia come quello che ebbe la più nobile serietà civica durante il dominio straniero.

Fu membro del Governo provvisorio del '66 ed estensore di vari proclami. Professore eruditissimo di legge, dopo l'insediamento si dette alla professione legale e fu uno dei primissimi che esercitò l'avvocatura riuscendo subito ad imporsi e a sovraneggiare per acutezza d'intuito giuridico e per esecuzioni facili e concise.

I suoi migliori anni gli spese però a pro della sua città, che non cessò di rappresentare con onore e con zelo nei vari Consigli fino a quando, alcuni anni fa, con molto lustro rappresentò anche al Parlamento, come deputato per varie legislature (del collegio d'Isola della Scala) e come senatore.

Ricordi infinite cariche dunque portando la luce della sua mente e del suo cuore.

La signora Tonelli ved. Garbelotto

Un amico ci scrive da Dolo:
«Una gravissima malattia colpiva stamattina il vostro corrispondente di qui: Giovanni Garbelotto».

«Improvvisamente, senza che nessun sintomo premesse, il faccero prevedere, stamattina alle ore 3 cessava di vivere il lui madre Eugenia Tonelli ved. Garbelotto, di anni 55».

«Pare trattarsi di congestione cerebrale fulminea. Però il medico non si è ancora definitivamente pronunciato sulla causa della morte».

«La scomparsa repentina della buona signora ha destato viva impressione. Al piano del povero Giovanni si uniscono gli amici suoi».

(La «Gazzetta di Venezia» manda profonde condoglianze al suo egregio e valente collaboratore e vorrebbe aggiungere parole di conforto se potesse essere confortato il dolore per la perdita della madre).

La contessa Teresa di Caporliacco

Ci scrivono da Udine, 9:
Nell'età di anni 79 è morta qui la contessa Teresa di Caporliacco nata Cantarutti. Al figlio, dottor cav. Giuliano, segretario capo della Provincia, al fratello Federico, al nipote avv. Gino ed ai congiunti, condoglianza.

Ci scrivono da Murano, 9:
Oggi ebbero luogo i funerali della signora Contessa Bussetti, morta l'altro giorno dopo penosa malattia. Era madre del IM. R. Don Natale, vicario in SS. Maria e Donato.

L'altare sacerdotale inviamo le più sentite condoglianze.

Ci scrivono da Oderzo, 9:

Elbbero luogo stamattina i funerali del veterinario di Sinigaglia signor. Edoardo Samaritani, padre del chiarissimo nostro sanitario cav. Silvio.

La bara era adorna di bellissime corone fra cui stupenda quella in fiori freschi della nobil signora Anna Foscolo. Reggevano i cordoni l'assessore municipale sig. G. Chignaglia, il cav. Mattiuzzi, il cognato del cav. Silvio, sig. Petrucci, il segretario della Congregazione di Carità signor G. Radice, il signor Perinichini Giuseppe ed il maestro Mattiuzzi G. F. Morte tosse l'avevano alla fine ferita che era seguita da congestione, amici ed ammiratori della cara famiglia che gode qui la più grande simpatia. E figlio dott. Silvio e tutti per l'occasione lieto 50 alla locale Congregazione di Carità.

Ci scrivono da Padova, 9:
Venerabile e di non imponenti dimensioni stamattina i funerali della compianta nobilissima Agnese Benelli-Bonetti nata Contessa De Puppi.

Il corteo — partito verso le 7.30 della villa di Tramonte, sotto all'Abbazia di Praglia dove seppellirono solenni e con solenne pompa da quel reverendo di Padri Benedettini.

La bara era seguita da un lungho stuolo di signori e signori, tutti parenti ed amici addolorati. Il feretro era coperto di magnifiche corone, oltre corone furono deposte su un carro appiccato.

Finite le esequie il corteo si diresse alla villa di Padova e la salma, sempre seguita dai parenti e conoscenti giunse al nostro Cimitero verso le undici. Venne tumulata nella tomba di famiglia.

Seppellirono la bara numerosi portatori di torce e molte corone addolorati.

Al marito ai figli e ai congiunti tutti le nostre condoglianze: profonde.

Un grave nubifragio a Milano

Nuovi danni all'Esposizione

Un grave nubifragio di stamattina ha prodotto alcuni lievi danni agli edifici dell'Esposizione. L'hangar, ove si custodisce il pallone francese, è crollato. Così pure è crollata una delle antenne del padiglione della marina. Gli altri edifici in genere soffrono tutti qualche lieve danno, specialmente l'aeronautica, il padiglione delle belle arti e la galleria del lavoro.

Sono molto da lamentarsi l'allagamento della sezione di previdenza e non pochi guasti sulla strada principale del parco.

A proposito dei guasti all'edificio dell'arte decorativa francese, io so che il sottocommissario ha telegrafato a Parigi dicendo che sono dovuti unicamente a cattiva costruzione dell'edificio stesso.

Un temporale nel Veneto

A Venezia si ebbe ieri nel pomeriggio e più tardi verso le 8 un grosso temporale, che però si limitò alle minacce regalando poca acqua. Da Padova e da Chioggia invece ci scrivono che la pioggia cadde abbondante.

Una retata di truffatori emeriti

La nostra polizia ha operato oggi importanti arresti. Si tratta di due truffatori emeriti e rispettive consorti: Ugo Castiglioni e Luigi Zanaboni. Costoro avevano truffato la ditta Saporelli per la somma di lire 3000; subito dopo la ditta Trippa e Beretta per lire 4000; poi ancora la ditta Mannelli di Venezia per 5000 lire.

Il delegato Argenton trasse in arresto il Castiglioni, sua moglie e la moglie dello Zanaboni mentre si disponevano a passare in Svizzera. Lo Zanaboni, che aveva preceduto gli altri tre, si trovava a Zurigo.

Missionari francescani in Cina

Salato il corrente nella chiesa di Sant'Antonio in via Merulana avrà luogo una solenne cerimonia nel corso della quale saranno benedetti e imposti i crocifissi ai 7 missionari francescani in partenza per la Cina.

L'assassino del direttore dell'«Arago»

Il «Giornale d'Italia» riferisce che il Marchionni autore dell'assassinio del Reved, direttore del caffè Arago trovatosi infermo e di mostra una perturbazione nelle facoltà mentali. Egli è sorvegliato giorno e notte da quando è stato avvelenato.

L'avventura di due ufficiali austriaci

La «Tribuna» ha da Asago che due ufficiali austriaci, i quali avevano passato il confine ed erano stati arrestati come sospetti di spionaggio, fatte le debite verifiche sono stati liberati.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Venerdì 10 — S. Lorenzo lev. mart.
Sabato 11 — S. Filomena vergine martire.
Il Sole leva alle 5.7 — Tramonta 19.25.

Telefonici della «Gazzetta»
Per le comunicazioni telefoniche al n. 200
Per le comunicazioni telefoniche al n. 200

Una singolarissima «réclame»

Fino ad oggi, la presentazione ai lettori e la raccomandazione delle migliori introdotte in un giornale spettavano all'amministratore pacifico e prudente il quale foggia il suo articolo senza tener calcolo degli avvenimenti e delle polemiche in corso, e oltimamente smuovendo tutte le buone qualità e le innovazioni del giornale affidato alle sue cure amministrative. Ma forse perchè in questi ultimi tempi l'amministratore dell'«Adriatico» è distratto e preoccupato, la redazione gli ha tolto la penna di mano e ha inaugurato ieri la «réclame» polemica. Doveva annunciare che, data la sua posizione ineccepibile, da ora in poi invaderà la IV pagina con le notizie, ogni qual volta il bisogno lo richiedeva. Ma per dare alla strepitosa novità, (che da quattro anni noi abbiamo inaugurato col glorioso e indimenticabile *Giornale di Venezia*), una parvenza di cosa grossa e lunga, l'«Adriatico» ha diluito il semplice annuncio in una colonna e mezza di prosa; nella quale, tra una smargiassata e l'altra, si chiama invadendo il fabbricato in redazione sproloqui pseudoparlamentari, e ci invita a «spuntare bilancino» di «farcela pagar cara» e coronando il tutto con l'epiteto di «inaciditi libellisti».

La «réclame» singolare e violenta ci ha divertiti; puzza di bottega, ma è ammissibile; e se di bottega degnissimo anche noi occuparci, avremmo con cifre e dati e citazioni di contratti da chiudere per sempre la bocca al nostro tragico confratello. Ma non ci degniamo; impossessati da pochi mesi della *Gazzetta*, non abbiamo perduto un solo giorno ad arricchirla di notizie e a renderla veramente moderna; ma per parlare al nostro pubblico aspettiamo occasione più propizia e più adatta; intanto esso ci segue e ci ama, come ci ha seguiti e ci ha amati quando avevamo il *Giornale di Venezia*; e venendo a dirigere la *Gazzetta*, mai ci passerà per la testa che l'«Adriatico» potesse atteggiarsi a nostro rivale nel campo giornalistico. Ci tocca oggi di vedere anche questa; e nel Veneto e tra i veneti, il fenomeno non mancherà di sollevare le più grasse risate.

E perchè tanto furor? Perchè, non contento di micchiare in prima pagina ingiurie a noi e fervorini ai lettori, il tragico confratello ci attacca di nuovo in un capocronaca di II pagina intitolato *Teppismo giornalistico*.

Perchè or son due giorni accusava di adulazione, di piaggeria, di servilismo tutto il nostro partito, in causa del Ponte Grimani; e perchè noi gli rispondiamo quieti quieti che, secondo il solito, aveva preso una cantonata, e il Ponte non si chiamava Grimani; onde le lezioni di moralità, di dignità, di carattere, che l'«Adriatico» voleva darci andavano a rotoli.

La *broche* era grossa, lo scontro potente; col così in fallo, l'«Adriatico» ci lanciò contro in una momentanea vertigine la «réclame» e il capocronaca, minacciando colla prima i suoi lettori di allungarsi come un verme solitario, e col secondo noi di trascinarci innanzi alla punitiva giustizia.

«Avvertiamo» — conclude infatti il capocronaca — che prosederemo nella sede competente per il dovuto risarcimento dei danni materiali e morali».

L'«Adriatico» è preso in parola, e birba chi manca; ci quereli per direttissima, con lieve sacrificio pecuniario, che alle sue floride finanze non può importare; e ci dovrà pagare, pagherà. E' facile che noi riserviamo all'«Adriatico» qualche sorpresa, ma di questo si accorgerà a suo tempo, ossia quando non avrà più tempo.

E un'altra parola vogliamo rivolgere al terribile inimico; esso si duole di averci estrattato con troppa lealtà e delicatezza in una rete piceantistica occasione». Ha fatto male davvero; se ci avesse trattato con indelicatezza e con slealtà, come pare si ripromette per l'avvenire, avrebbe accresciuto intorno a noi la fiducia e la simpatia di cui godiamo; le quali ci hanno permesso di conquistare la *Gazzetta*, di dirigerla con amore e di piantarci così solidamente, che di «piceantismo» non è rimasto se non il naso dei nostri nemici.

La chiusura del Cotonificio per tutto agosto

Il Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Veneziano ha diramato ai suoi operai la seguente nobile circolare:

«Di nostri Operai
«Abbiamo seguito con vivo rammarico tutte le fasi dell'insensata agitazione sciolta al nostro stabilimento di Venezia. Ebbe principio da un fuliginoso pretesto, ingrossato ad arte, degenerato in una vera campagna d'odio verso un Vostro compagno, da oltre venti anni alle dipendenze del Cotonificio Veneziano, e finiva coi gravissimi fatti di questi ultimi giorni, fatti indegati di Voi e del Vostro buon nome».

«Siate persuasi che il Consiglio di Amministrazione fu sempre animato da sensi della maggiore benevolenza verso gli Operai; ebbe cura precaria di conciliare, entro il limite del possibile, gli interessi dell'azienda sociale con quelli individuali della propria maestranza, sapendo con questi larghi criteri di rispondere nel miglior modo al mandato degli azionisti. E la Vostra Direzione fu fedele interprete delle intenzioni del Consiglio; ne aveva avuto in molteplici occasioni la prova; essa fu sempre pronta ad ascoltare e vagliare serenamente i Vostri desideri».

«Anche in questa circostanza non abbiamo approvato interamente la condotta, la longanimità e la pazienza, nella fiducia, che, passata la tempesta, avreste dato retta al sentimento del dovere verso le Vostre famiglie e verso il Cotonificio Veneziano, che avreste dimessa la pretesa di fare atti di autorità che non vi competono, che avreste finalmente compreso, che sono i Vostri veri amici, coloro che, illusi o no, vi illudono a parole, oppure il Cotonificio che, a fatti, vi dà da lavorare ed il Vostro Direttore, che ha sempre perorato presso di noi la Vostra causa e che vi ha dato tante prove del suo interessamento ogni qualvolta siete a noi ricorsi».

«Speriamo fermamente che, riaperti Voi gli occhi alla verità, avrete riaccolto il sopravvento della Vostra coscienza, anche oltimamente, l'animo buono e umano, che individualmente vi riconosciamo. Contavamo specialmente, dopo l'ultimo invito della Direzione, che avreste finalmente desistito dalla crudele pretesa, che fosse licenziato uno di Voi, pur padre di famiglia, che ne facesse

tolto il pane, per delle accuse inventate e provate infondate tanto dalla inchiesta della Direzione che da un procedimento giudiziale».

«Ma purtroppo non fu così. Ancora una volta vi siete lasciati trasportare dal più intollerante di saderatezza dei più audaci, dei più intolleranti di ogni disciplina, non avete saputo resistere ad uno spirito di ribellione, atteso anche dai discorsi di coloro che non hanno comunanza di interessi con Voi».

«La gravità dei fatti ha reso necessari provvedimenti. Siamo nella dolorosa circostanza di dovervi comunicare la deliberazione presa dalla Direzione del Cotonificio Veneziano, sia nell'interesse dell'azienda che del Vostro avvenire, perchè senza autorità e disciplina, senza reciproco rispetto fra chi dà e riceve lavoro, una grande industria non può durare».

«A termini dell'articolo 15 del nostro regolamento, a seguito degli atti di insubordinazione commessi nello stabilimento, tutti gli operai sono di fatto licenziati».

«Lo stabilimento rimarrà chiuso per tutto il mese di Agosto».

«Gli operai che si ripresenteranno il 1° Settembre saranno riammessi e verranno nuovamente iscritti nei ruoli».

«Valcano questi provvedimenti che abbiamo dovuto prendere a malincuore a farvi riflettere al vero bene Vostro e delle Vostre famiglie ed a farvi riprendere tranquilli le Vostre occupazioni con buona lena e volontà, per guadagnare, almeno in parte, la mercede perduta e rimettervi tutta la considerazione dei Vostri superiori».

«Da parte nostra vi possiamo assicurare, che noi stesso dei Vostri prenti serberà rancore per lo avvenire e che, ristabilito l'ordine e la disciplina indispensabile per il funzionamento dell'opera, troverete in loro i cari benivoli di prima, amanti più di ogni altro del Vostro bene».

Venezia 9 Agosto 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione

Gli incoerenti organizzatori della disfatta proletaria dovrebbero essere profondamente addolorati di privare del pane tanta povera gente ancora per un mese, dopo le lunghe giornate di sciopero; invece li vedremo domani gettare nuova cenere sul fuoco; li vedremo il giorno del giornale seminare nuovo odio; li vedremo impetenti predicare contro il proprio loro, i sobillatori impetenti, perchè costringono alle loro pazzie voglie migliaia di lavoratori trattandoli come fossero dei negri, sfruttando la loro ignoranza e la loro bontà.

Quando mai la vera educazione delle masse aprirà gli occhi al popolo per vedere i veri nemici e mandare a spasso tutta la falange dei suoi mantenuti, dei suoi succhiatori noi sazi?

All'Ospedale Civile

Venezia ricorda le varie campagne condotte dai popolari contro l'amministrazione del nostro Ospedale Civile: la più recente è questa scatenata, in seguito alla morte di un ricoverato per servizio di infermieri. Sembra che l'Ospedale Civile anziché essere un pio luogo ove gli ammalati trovano ogni cura e ogni conforto, fosse a dirittura un luogo di inferno, dove medici e infermieri erano d'accordo nell'ammazzare per spedito, quanto più in fretta, al Creatore quei poveri devoti che si permettevano il lusso di dipendere da loro. Noi non mancammo di mettere le cose a posto: se due o tre consiglieri avevano potuto venir meno al più elementare dovere d'umanità, oltre ad ogni norma professionale, ciò non significava che l'indirizzo generale del grande Istituto fosse difettoso, perchè anzi i lodevoli sforzi della Direzione avevano rialzato il nostro Nosocomio era i più importanti, tra i meglio forniti di tutti i mezzi ed di strumenti dell'arte medica. In fondo, tutta la questione si riduceva a rivelata di parte l'Amministrazione era moderata e quindi, addosso! Ma la verità non tardò a farsi strada e, cessato il gran rumore, la cittadinanza guardò serenamente a non islette molto a meravigliarsi che si trattava di una congiuntura a esclusivo beneficio dei popolari.

Se ce ne fosse bisogno avremmo qui un'altra prova — una prova in tutte le regole, ufficiale — comprovante la saggezza con cui il Pio Luogo fu condotto dalla benemerita Amministrazione, già presieduta dal Conte Andrea Marcello. Si tratta della relazione mandata nel maggio scorso al Ministero degli Interni dall'ispettore generale commendatore Muffone, un'autorità in materia, che fece un'ispezione all'Ospedale.

Il relatore si chiede se gli amministratori del Nosocomio abbiano con costanza, con fermezza e competenza provveduto ai miglioramenti dei servizi ospedalieri, se abbiano in veduta il progresso scientifico di questi miglioramenti e mostrino di volere attendere amorevolmente. E il comm. Muffone si risponde:

«Di ciò è bene ed è giusto dire subito che se ne ha la più chiara dimostrazione dall'attuale Amministrazione, per cui il Governo dovrà equamente fare ad essa speciale encomio, rallegrandosi del fatto che essa ha fatto finora e dei migliori propositi che intende far valere per l'avvenire».

«Una competente ed ampia commissione del Consiglio d'Amministrazione è stata da qualche tempo nominata sotto la presidenza del benemerito Presidente dell'Opera Pia Conte Andrea Marcello, e questa ha in studio la ospitalizzazione razionale, e conforme ai canoni dell'igiene ospedaliera, dei malati dell'Ospedale di Venezia».

«L'Autorità Governativa vorrà certamente assistere di ogni miglior consiglio la Commissione, «affidandone l'incarico a un ufficiale potrebbe recare un migliore elogio. Il quale, peraltro, compendierà l'egregio Uomo che dirigeva l'Ospedale e i suoi eccellenti collaboratori delle ampiezze e forze, e comporrà alla cittadinanza che non a torto ha mantenuto la sua fiducia nel Pio Istituto anche dopo gli attacchi furibondi unicamente suggeriti da animosità politica».

Ancora pel busto ad A. Pascolato

Ci si comunica:
Venezia, 9 Agosto.

«I giornali cittadini hanno comunicato che lo scultore Leonardo Bistolfi ebbe a riscattare l'incarico per la esecuzione di un busto in onore di Alessandro Pascolato».

«La questione, sollevata con nobilissimo atto di solidarietà artistica dai migliori nomi della pittura veneziana, resta così definitivamente chiusa, e i sottoscritti, per lo scultore alfine da riscattare il deluso argomento imponeva loro nei giorni trascorsi, esprimono oggi agli artisti colleghi le più vive azioni di grazie per la generosa iniziativa, che mirava a tutelare il decoro dell'arte cittadina».

«Non era a sperarsi invece che il dignitoso linguaggio dei colleghi avesse a raccogliere consenso dalle deliberazioni del Comitato Cittadino, mentre invece raccolto dall'artista preteso un consentimento troppo fuggitivo, forse per gli scarsi «cinquoli di affida ideli» che per sua stessa voce lo legano agli scultori di qui».

Firmati: Giovanni Bortolotti, Urbano Bottasso, Antonio Dei Zotti, Annibale De Lotto, Tommaso Dorigo, Guido Giusti, Carlo Lorenzetti, Emilio Marsili, Urbano Nono, Giuseppe Soranzo, Augusto Zanetti.

«Su questo argomento abbiamo già espressa la nostra opinione, conforme a quella del Comitato. Aggiungiamo oggi che avremmo preferito non ritornarvi, perchè la questione è stata felicemente esaurita con l'eccezionale definitiva da parte dell'Istituto Bistolfi, secondo il desiderio della cittadinanza e della stampa».

«Questa guerriglia e un'artista di non comune valore, questo valore a forza interpretato come offensivo, un atto di pieno diritto del Comitato e di piena giustizia, fatto tutto ai nostri artisti, dei quali nessuno ha osato porre mai in dubbio il merito e la potenzialità. Il pubblico è costretto a chiedersi perchè i più dei firmatari della dichiarazione susepsta non abbiano come quando il concorso era aperto; e in verità la recriminazione attuale giungono fuori di pro-

posito e son di carattere troppo personale per poter raccogliere il suffragio del pubblico imparziale e disinteressato».

I risultati della tombola di beneficenza

Il Comitato ci comunica il resoconto appennativo del ricavato della Tombola estratta domenica scorsa in Piazza S. Marco.

La cartella vendute ammontarono a circa 27.500 e cioè 3000 in più dell'ultima volta; l'incasso quindi netto (detratta l'altezza della gestione) ammonta a circa 14.000.

A suo tempo verrà pubblicato il bilancio della tombola.

La Società Veneta Legonara

avverte che restano esposte le gite in mare e d'acqua che serali. Resta fissata per domenica 12 con gli orari e le tariffe ieri pubblicati la gita di piacere a Lignano e Grado.

Errata-corrige

Nella lettera dell'avvocato Comenti pubblicata ieri a proposito del tram Mestre, Treviso è incerto un errore tipografico che ci affrettiamo a rettificare.

Infine di: «il curioso fenomeno della miniera, che dirige la maggioranza col farla parlare della umiliazione», si deve leggere: «col farla parlare della conciliazione».

Tutte le novità in biondi re fantasia e modelli di lusso per regali, trovati sempre presso la Ditta U. Rechia & C., Ascensione, N. 1290, a prezzi vantaggiosissimi.

VIRGILIANA

Acqua Naturale Ferro-Arsenica
(Vedi avviso in IV. pagina)

Abbonamento straordinario

da oggi a 31 Dicembre

== L. 7 ==

Cronaca Veneta

Le manovre della divisione di Verona

sulle montagne di confine

Verona, 9

L'«Arena» pubblicherà domani le seguenti notizie:

Le manovre di campagna della Divisione militare di Verona avranno luogo dal 16 al 30 agosto fra le valli Isogra, d'Agno e Chiampo sotto la direzione del tenente generale Bisetti.

Prenderanno parte alle manovre la Brigata Ravenna (10 e 20 fant.), la Brigata Ravenna (37 e 38 fant.), il 10 regg. bersaglieri, due Brigate dell'80 Artiglieria, una sezione telegrafisti, drappello di sanità e mezza sezione di sussistenza.

Durante il periodo delle manovre tutte le truppe saranno ripartite in due nuclei: Azzurro con copricapo coperto, e Rosso con copricapo scoperto. Saranno così dislocati: Nucleo Azzurro, comandante generale Barattieri comandante la Brigata e Re, dislocazione iniziale Reggio; 10 e 20 fanteria, Brigata di tre batterie dell'80 art., drappello telegrafisti, drappello sanità, mezza sezione sussistenza.

Nucleo Rosso, generale Toselli Lazzarini comandante la Brigata e Ravenna, dislocazione iniziale Vals di Signori; 37 e 38 fant. Brigata e Re, dislocazione iniziale Reggio; 10 e 20 fanteria, Brigata di tre batterie dell'80 art., drappello telegrafisti, drappello sanità, mezza sezione sussistenza.

Nucleo Azzurro passerà durante lo svolgimento delle manovre dall'una all'altro nucleo, come deciderà la direzione delle manovre stessa. Le truppe del partito Rosso dal 17 al 21 Agosto seguiranno una marcia di ricognizione fino a Campogrosso ed un intervento di reggimenti contrapposti. Il giorno 21 avrà luogo la prima esercitazione a partiti contrapposti. Il riparto dei giorni di esercitazioni sarà il seguente: giorni 21, 22, 23, 24, 25, 26 e 28 Agosto esercitazioni; 27 e 28 Agosto riposo; 29 e seguenti marce per lo svolgimento delle manovre.

Durante le manovre i Comandi dei partiti saranno così distribuiti: 21 Agosto partito Azzurro comandato dal comandante il 10. bers. Rosso dal col. del 37. fant. — 22 Agosto: Azzurro dal col. del 20. fant.; Rosso dal col. del 38. fant. — 23 Agosto: Azzurro dal col. del 20. fant.; Rosso dal col. del 37. fant. — 24 Agosto: Azzurro dal col. del 37. fant.; Rosso dal col. del 20. fant. — 25 Agosto: Azzurro dal col. del 37. fant.; Rosso dal col. del 20. fant. — 26 Agosto: Azzurro dal col. del 10. fant.; Rosso dal col. del 38. fant. — 28 Agosto: Azzurro dal generale Barattieri; Rosso dal generale Toselli Lazzarini.

Il rapporto generale è il seguente: Truppe rosse secondo il Piano delle Fugazze e nella notte del 20 Agosto sono giunte alle estremità delle valli di Signori, dopo aver riacquisito la sponda truppe azzurre di prima linea. Queste si sono arretrate allo sbocco di Val Isogra nella pianura vicentina, nella quale si stanno concentrando numerose forze degli azzurri.

Il servizio di commissariato sarà disimpegnato nel nucleo Azzurro dal tenente commissario Carlo Palvis e dal tenente contabile Giuseppe Rechia; nel nucleo Rosso dal capitano commissario Lorenzo Francesco e dal tenente contabile Giuliano Raffaele.

Venezia

SOLO — Ci scrivono 8:

(X

APPUNTO DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 133
VINCENZO TISSOT
I misteri moscoviti
Sospetto letterario - Riproduzione vietata.
— Tieni! — fece ella. — io sono l'accusa-
tore, il giudice e l'esecutore, non hai che quel-
lo che meriti.
Ivan vacillò e si appoggiò alla spalliera d'
una sedia.
— Ma vestiti ucciso! — balbettò egli, com-
prendendo con una mano la doppia ferita
da cui il sangue usciva.
E con voce sorda e contenuta, come se avesse
tentato di aggrappare le sue ferite, chiamando
troppo forte, si mise a gridare:
— Al soccorso!
— Ohi madre mia, che hai fatto! — escla-
mò Ohianna. — Devo ritrovarti nel momento
in cui commetti un delitto!
— E' una giusta punizione!
— Fuggi, fuggi, madre mia, ti cercherò; ti
ritroverò, ma fuggi, non perdere un istante.
Tu hai ucciso Ivan, si dice bene, m'ha ucciso
ella m'ha ucciso.
Fedosia, presa repentinamente dalla paura,
si slanciò verso la porta d'ingresso per fuggi-
re.
Ivan chiamava sempre al soccorso, con quella
voce bassa e cavernosa che dava i brividi.
— Per pietà! — gli disse Ohianna, risparmi-
te nostra madre, vi curo io stessa.
Nel momento in cui Fedosia discendeva la
scala che terminava alla sala inferiore dell'al-
bergo, tre agenti della polizia di sicurezza, co-
mposti a ricreare parecchi malfattori, inter-
rogavano l'ostessa.
— Chi avete qui? — domandava colui
che comandava, domandando uno sguardo circel-
lante agli uomini che si trovavano un po' dappert
tutto.
I soliti clienti
— Io vedo, — disse l'agente, — ma che
questo strano rumore lassù!

Erano le chiamate sordide d'Ivan simili a un
raffale.
Fedosia comparve sull'ultimo gradino della
scala stringendo ancora in mano, nel suo tas-
cchino, il coltello col quale aveva colpito il
mujik. La sua apparizione diede la risposta a
spettata dall'agente.
— Che cosa fate, signora? — domandò que-
sti, impadronendosi del coltello. Con chi l'ha
visti? Mi pare che di sopra gridino al soccorso.
Sicuramente avete commesso un delitto.
L'agente le disse questo, mettendola in fran-
getta in tedesco. Sorpresa e tremante com'era,
Fedosia, che non comprendeva queste lingue,
si alzò precipitosa verso la madre e andò a
farne un bastione col suo corpo.
L'agente di polizia l'allontanò dolcemente
ma con fermezza.
Il ferito all'Ospedale del Cantone — disse
egli ai subordinati che aspettavano i suoi or-
dini — e assicuratevi della donna. Cominciate
una inchiesta.
Gli ordini degli agenti furono eseguiti e la

povera Ohianna rimase abbandonata in un mis-
erabile albergo, perduto in uno dei più poveri
quartieri della città. Ella aspettava appena alcu-
ne parole di francese.
La vecchia ostessa, tutta sorpresa di questo
dramma che si era svolto in casa sua, andò alla
volta della scala, quando Fedosia si fu condotta
in prigione e Ivan all'Ospedale. Ivan aveva
potuto camminare, il che permise di sperare
che le sue ferite non fossero gravi.
L'ostessa non poté ottenere alcuna spiegazio-
ne da Ohianna. Quell'uomo era il padre! Questa
donna sua madre! Ohianna non comprendeva non
alcuna di queste domande.
Siccome Ivan, fin dal suo arrivo aveva sem-
brato senza mercanteggiare, e che d'altra
parte la signora arrestata sembrava in una si-
tuazione agitata, l'ostessa continuò a far por-
tare alla giovane la sua fetta di manzo arrotta-
ta. L'ostessa agiva così contrariamente al parere
di alcune commesse del quartiere, consultate da
lei e che la esortavano a cacciare via quella
ragazza che non doveva essere niente di buono.
Quelle chiacchiere ricostituiscono il dram-
ma a modo loro e vedevano il disordine in
una famiglia che aveva messo il disordine in
una famiglia: il marito colpito dalla sposa tri-
stata; e così di tutto il resto.

(Continua)
Fedosia comparve sull'ultimo gradino della
scala stringendo ancora in mano, nel suo tas-
cchino, il coltello col quale aveva colpito il
mujik. La sua apparizione diede la risposta a
spettata dall'agente.
— Che cosa fate, signora? — domandò que-
sti, impadronendosi del coltello. Con chi l'ha
visti? Mi pare che di sopra gridino al soccorso.
Sicuramente avete commesso un delitto.
L'agente le disse questo, mettendola in fran-
getta in tedesco. Sorpresa e tremante com'era,
Fedosia, che non comprendeva queste lingue,
si alzò precipitosa verso la madre e andò a
farne un bastione col suo corpo.
L'agente di polizia l'allontanò dolcemente
ma con fermezza.
Il ferito all'Ospedale del Cantone — disse
egli ai subordinati che aspettavano i suoi or-
dini — e assicuratevi della donna. Cominciate
una inchiesta.
Gli ordini degli agenti furono eseguiti e la

Orario delle Ferrovie

Partenze per

Partenze per	Arrivi da
L. Padova	L. Padova
L. Milano	L. Milano
L. Torino	L. Torino
L. Bologna	L. Bologna
L. Roma	L. Roma
L. Napoli	L. Napoli
L. Palermo	L. Palermo
L. Catania	L. Catania
L. Siracusa	L. Siracusa
L. Messina	L. Messina
L. Trapani	L. Trapani
L. Palermo	L. Palermo
L. Catania	L. Catania
L. Siracusa	L. Siracusa
L. Messina	L. Messina
L. Trapani	L. Trapani

TINTURA UNICA
ISTANTANEA
per tingere istantaneamente capelli e barba in castano e nero; preparata dalla Prem. Profum.
Antonio Longega - Venezia
La Tintura Unica è universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per la sua assoluta innocuità.
Non macchia la pelle né la biancheria, non lascia la menoma traccia né ai capelli né alla barba.
Per tali sue prerogative l'uso di questa Tintura è diventato generale poiché tutti hanno di già abbandonato l'uso delle altre tinture.
Prezzo della Tintura Unica, con istruzioni, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. 3. (Spazio ai rivenditori).
Aggiungere centesimi 50 per le spese postali.
Ditta Proprietaria e Fabbricante
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore - VENEZIA

LA CURA più efficace e sicura per emicrania, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Barbagli a base di Ferro-China-Rabarb. Tonic digestivo ricostituente. Deposito in Venezia, Farmacia Zanichelli e principali droghieri, offedieri e liquoristi.
E. G. F. BARBAGLI - Padova

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo
(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA
(con Agenzia in Sicilia)
Situazione al 31 Luglio 1906

ATTIVITÀ	Passività
Cassa 497,42 61	Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317
Portafoglio (Cambiali a 3 mesi L. 144,478,53) 254,074 78	da L. 25 l'una L. 13,295,00
Valori di proprietà della Banca 162,794 55	Riserva (ordinaria L. 13,295,00)
Beni stabili (residenza della Banca) 10,000	(straordinaria 9,925,29)
Conti Correnti Garanziti (Cap. ed Inter.) 30,172 25	Totale L. 35,014 29
Effetti in (degli esercizi precedenti) 10,000	
sofferenza (con garanzia) 475,00	
Debiti (senza speciale classificazione) 2,492,75	
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Inter.) 2,000	
Mobili di Banca 310 43	
Bolli e spese ripetibili 12,821 31	
Effetti ricevuti per l'incasso 3,976 99	
Depositi a cauzione 3,976 99	
Totale delle attività L. 3,902,619 08	
	Totale delle passività L. 3,582,102 01
SPESE (d'ordin. Amm. L. 11,586,80)	
da liquidare in fine dell'anno gestione 9,470,67	
Interessi Passivi 8,053,75	
Risconti Passivi 4,697,54	
L. 3,678,306 36	

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve danaro in Conto Corrente Libero al 3 1/2 0/0 netto da R. M.
Vincolo per 6 mesi al 3 1/2 0/0, per 1 anno al 4 0/0.
Emette libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0.
a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0.
a Grosso Risparmio fino a L. 500 al 3 1/2 0/0.
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondenti al 3 1/2 0/0.
Libretti e buoni gratis.

I Sindaci: A. ZENI, Prof. I. BARALDI
Il Presidente: SACCOMANI
Il Direttore: FRANZIN
Il Cassiere: G. PIOVESANA
Il Consigliere di Turno: NOL. F. GASPARINETTI

LE CUCINE E STUFE A GAS
della
Fabbrica Svizzera
Apparecchi a Gas
di
SOLETTA (Svizzera)
sono le più
perfette ed economiche
PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
Officine e Deposito
VICENZA - Muro di Porta Nuova, N. 206-208 - VICENZA
NEGOZIO sul Corso di fronte alla Chiesa di S. Giacomo, al
Dito Rosso Melchiorre SUGGERALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre,
ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termo-
sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e comodi di qualunque genere e cucine economiche per famiglie
PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche, si è trovato col VINO URANÉ PESQUI
rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relativa
complicazioni. La sete divorante, instabile, è immediatamente
disparita e la secrezione dello zucchero è istantaneamente tro-
vata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottiene
l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con suc-
cesso, per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANÉ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux ag-
gravato al gusto che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le Farmacie
Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampieri

Pubblicità economica
Cent. la parola
Minimum Cont. 50
Gli annunci economici si rice-
vono presso l'Ufficio di Pubbli-
cità Economica e Vogliam, fino
alle ore 5, per l'inserzione nel
giornale succedente.
Pitti
CANALGRANDE splendida vi-
sta fittici ca-
mere — appartamento mobi-
liato. Sanmarzio 2715, Ve-
nezia.
AFFITTASI Colli Euganei vil-
la, giardino, via. Rivolgere Man-
delli, Via Piazza, Padova.
Vendite
VALLE vastissima acquedotto-
bene nei dintorni di Ve-
nezia. Rivolgere Agenzia Piero
Bortoluzzi, Canonica, Venezia.
PIANOFORTE verticale mo-
derno in ferro, ancor nuovo, ven-
duti. Scrivere P. V. 222, posta,
Venezia.
Lezioni
FRANCESE, inglese, tedesco,
professori diplomati delle rispettive
nazionalità. — Ufficio traduzioni.
Berlitz School, Campo Guerra 512.
Domande d'impiego
CONIUGI onesti cercano occu-
pazione buona famiglia. Informa-
zioni: Ponte Prati, S. Stefano,
3536.
Corrispondenza
TUBEROSA — Perché questo
mie corrispondenze? Che pena
non aver tua sillaba d'affetto.

ASMA
IL BUONO SI FA STRADA!
Il miglior rimedio prescritto ed adottato
generalmente dai più distinti Chir. per guar-
rire radicalmente l'ASMA di ogni
specie (allungo, soffocante, tosse, ecc.)
di respirazione, ecc. Il catartico ben-
chiale, enfisema, bronchite cronica co-
me causa e il prodotto.
LIQUORE ARNALDI
balsamico, soffocante, espettorante. La più alta
attestazione di riconoscenza di persone guarite
quasi miracolosamente provano la sua
superiorità assoluta su altri rimedi che non
sono che calmanti provvisori. Gratis si ap-
paga dietro richiesta, interessante libro dal
Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vittorico, Corso Buenos Ayres
BRONCHITE CRONICA
Il Liquore Arnaldi trovasi pure in vendita
presso le più importanti Farmacie.

S. MARTINO DI CASTROZZA (Treviso)
Celeberrima stazione climato-alpina — 1500 m. s. m.
HOTEL ROSETTA
15 stanze - 30 letti - Veranda - Posizione incantevole - Cucina ita-
liana e tedesca. - Si parla italiano e tedesco. - Prezzi modici.
Trattamento speciale per famiglie. - Chiedete prospetti ad
A. Bonetti, proprietario

OVOLINE ANTIFECONDATIVE
(di sicurezza) del Dott. HORS
per le donne a cui il procreare potrebbe essere dannoso. —
Sicure, innocue, igieniche, di uso esterno. — Sostituiscono
con 10 ovoline e istruzioni L. 1,50 franco di posta. — Inviare
cartolina vaglia Stabilimento Farmaceutico HORS - Genova.

GRUPPO PROD. SUB. D'AVICOLA
G. F. LAON - Alchier
- vendita alla stazione di Rave-
- vendita polli e uova
- Chiedo illustra e rivista

BANCA COOPERATIVA DI LEGNAGO
(Società Anonima)
CAPITALE SOCIALE L. 233,044,50
Situazione dei conti al 31 Luglio 1906

ATTIVO	Passivo
Cassa Contanti 53,854 20	Capitale. Azioni sottoscritte N. 3324 166,200
Portafoglio (Cambiali a 3 mesi o meno L. 750,810,16) 1,517,842 91	Riserva ordinaria 56,844 50
Anticipazioni su pegno di merci 500	Totale del Patrimonio Sociale L. 223,044 50
Valori titoli emessi o garantiti dallo Stato L. 500	
dell'Istituto azioni e obbligazioni di Società 500	
Mutui a privati 1,843,142 64	
Conti correnti coi corrispondenti 3,726 15	
Mobili 50,800 40	
Spese d'impianto 680 30	
Effetti per l'incasso 8,075	
Debiti diversi 8,075	
Spese rimborsabili 8,075	
Beni immobili di proprietà della Banca 8,075	
Totale dell'Attivo L. 3,478,078 69	
Valori di terzi in deposito a garanzia di sovven. ed altre operaz. 18,688	
Disavanzi di esercizi precedenti da liquidare ed assegnare 41,289 64	
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso 41,289 64	
Totale Generale L. 3,538,056 24	

I Sindaci: Boschetto Avv. Gaetano, Passuello Luigi Felice, Marchiori Ettore
Il Presidente: BELLOMI Avv. Cav. FORTUNATO
Il Direttore: Rag. Prof. B. Ferrari

OPERAZIONI
La Banca tutti i giorni feriali dalle 8 ant. all'4 pom.:
Emette Libretti di Risparmio nominativi vincolati almeno a 6 mesi, al 3,50 0/0
netto da R. M.
Emette Libretti di Risparmio al portatore e nominativi, liberi al 3,00 0/0 netto da R. M.
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa, non inferiore all'anno, corrispondendo
il 3,50 0/0 netto da imposte.
Apriti Conti Correnti passivi al 2,75 0/0 con facilità al Correntista di disporre a
1/2 chèque, fino a L. 1000 a vista, da 1000 a 5000 con 2 giorni di preav-
viso, fino a L. 10,000 con 5 giorni.
Accorda Anticipazioni sopra depositi di valori pubblici, industriali e di granaglie.
Fa Prestiti e Sconti cambiali ai Soci, fino a 6 mesi con almeno due firme.
Apriti Conti Correnti Garanziti contro deposito d'effetti pubblici e valori.
Riceve per l'incasso su qualunque piazza del Regno ed estera Cambiali, Cedole,
Titoli sorteggiati, Effetti pubblici e Carte Industriali.
Eseguisce Pagamenti, Recessioni, Acquisti e Vendite di titoli per conto terzi.
Fa il servizio di pagamenti ed incassi per l'America.
Emette Azioni della Banca al prezzo di L. 65.
Fa servizio di Cambio Valute.

VIRGILIANA
la Levico e Roncegno italiana
Acqua Minerale Naturale Ferro - Arsenicale
è l'unica che, all'alto valore terapeutico, unisce costanza di composizione e che sia
prescritta con pronto e sicuro risultato nelle Anemie, Clorosi, Postumi,
malaria, Tubercolosi Iniziali, Nevrosismi, isterismo,
Cerebra ed ogni sorta di indebolimento organico.
Tollerantissima anche dagli stomaci più delicati, specialmente indicata ai giova-
netti nella infinita serie dei disturbi della crescita.
Chiederla in tutte le Farmacie
Società Proprietaria G. B. BARETTONI e C. - SCHIO
DEPOSITARI: Venezia: Bortolo Pandera - Padova: Piacenti e Mauro, Luigi Cornello, Tullio
Locatelli - Venezia: G. Botter e C. - Verona: G. De Stefani e Figlio.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre SPECIALITÀ della ditta
VIEUX COGNAC VINO
SUPERIEUR VERMOUTH
GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE

zione delle guardie
ieri arrestati a Ca
di anni 13 e Giova
senza fissa dimora
col furto. Probab
a casa di correzion
e compiuto ieri not
di Vittorio Naco
La compagnia dei
quattro galline e de
ndi senza essere
un agrio è sulle fo
di arrestarono co
Giovanni Manco
nel deposito legna
a Lido, Scoper
dar quelli, come
o.

Fener (Belluno) su
in quarta pagina).
galline, ma educiam
suoi sentimenti v
adagio e pensiam
di scegliere un C
amo prima se la t
devo amore v

HAASENSTEIN & VOLKE
VENEZIA, Piazza San Marco 184 - PADOVA -
MILANO - TORINO - GENOVA - FIRENZE -
ROMA - NAPOLI e presso tutte le succursali
all'Estero al seguenti prezzi per titolo e
spazio di linea di corpo 7: IV pagine cent.
10. - III pagina 1. 2. - Piccola cronaca
2. 250. - Cronaca 1. 4. Pubblicità econo-
mica cent. 8. In parola: minimum cent. 50
INGANGIAMENTO anticipato.

ANNO CLXIV — N. 221

L'Esposizione di Milano

luoghi devastati dall'incendio e le riedificazioni

che il Padiglione dell'Arte Decorativa Italiana al Parco, fosse un capolavoro nessuno mai dichiarò né alcuno oserebbe dichiararlo. La ditetta Seb. Locati, suo costruttore, sapeva non aver creato un'opera da fargli onore.

che, architetto umano, per l'arco, e che non appare inferiore ai suoi meriti; ed anche se fosse stato più fortunato ideatore, gli altri non ne avrebbero mai coronati da più successo. Mise l'arch, Locati, la sua buona volontà al lavoro dell'Esposizione, ma non egli si vide convalidato e sostenuto da coloro che potevano favorirlo. Credo che l'architetto Locati ci laggi di ciò; e credo altresì che la ragione sia dalla sua parte. E pure, il giorno dopo dell'incendio, sceso dalla sua camera a Milano, meco non sapeva darsi pace dell'uomo battuto.

merceriti il Padiglione dell'Arte Decorativa
italiana e quello attiguo dell'Architettura! Un
ciro, che per quanto grave si immagini, è
che è superiore ad ogni idea. La vista stupe-
fatta che la sera prima della notte fatale era
vista di archi, volte, statue ed era divina e su-
perba da gallerie sale ambienti, erasi ridotta u-
n'isola di macerie con qualche palo spezzato
e la totale ruina, peregrinante sul fondo seren-
do, mostrando qua e là qualche paramento
decorativo, qualche avanzo di capitello, co-
lonne, d'arco, e qualche muro sfuggito per miracolo
alla devastazione.

tratti dagli scrittori: ma questa volta, purtroppo, niente si esagerò; lo spettacolo era spaventoso. Se esagerazione ci fu, essa concerne l'apprezzamento sul contenuto del Padiglione, il quale poteva vantare dell'opera interessante e di grande intelligenza non ritenevano qu-

Con tutto il rispetto che si deve agli esponenti, tanto più oggi dopo la sventura onde si sono colpiti, l'Arte Decorativa Italiana non è dunque alte cose di bellezza e di originalità, ma è soltanto, miseramente, incendiato.

...nel Padiglione miserrantissimo...
...l'animo affranto scrivo che l'arte non av-
...eretto alcun monumento a sè nel Padiglione
...esso. A parte le eccezioni, pochi industria-
...francesi quivi studiati di operare nobilmente;
...molti più di quanti io ne vidi, si propongono

Abbondante il concorso delle provincie settentrionali, scarso quello delle meridionali: l'unico conforto che si raccoglieva nel Padiglione

del Parco era quello d'un concorde voler
modernità. Però questo volere, che so-
leva gli spiriti desiosi di bellezza attua-
re oscurato da ciò che da esso non emanav-
lo spirito di sincerità e originalità estetica
quale è elemento principale al trionfo d'un

Fra gli espositori più notevoli, molti milanesi o lombardi, la Fabbrica Italiana di Mobili aveva fatto costruire a sue spese, uno « stand » dove due piani riuniti da una grande scala colossale di ferro graziosamente adornata. L'a-

...nietto Sommaruga che aveva avuto l'incarico di questo « stand », il più ricco delle sezioni, non aveva creato un'opera superba, ma aveva fatto tuttavia un assieme d'arte degno di sottoporlo a decorosa.

eva mostrato tale un coraggio, in questa esp-
zione, che maggiore forse, quivi, non si vi-
seiti dalla Fabbrica una quantità di mob-
nticamerre, salotti, sale da pranzo arredava-
gnorinilmente i vari locali tutti letteralmen-
oppositi. Oltre un centinaio di mila lire

strutte in un'ora forse o poco più! E dire che la Fabbbrica di mobili aveva appena terminato questa sua esposizione entro cui l'occhio riceveva compiacenza d'arte e l'animo soddisfazione inenarrabili. Dico così perché il constatare che

De' giovani d'ingegno, i fratelli Sicchiroli, disegnatori alla Fabbrica, avevano dato disegno

particolari di mobili moderni (che lo stesso della nostra Fabbrica intendeva supremamente la modernità); e questi giovani i quali con amore e l'entusiasmo della giovinezza offrono al nostro Padiglione il frutto dei loro studi hanno da essere dei più colpiti dall'impressione

V'ha in tutto ciò qualcosa di fatale: quasi pensa che il dolo (se dolo sciaguratamente esiste) trovi parte della sua ragione in ciò che è sottoposto proprio che le varie esposizioni del no-

Padiglione, il più in ritardo di tutti, fosse
pronto ad appiccarvi il fuoco. Non potevamo
più insinuare e inalzarsi spietate sul Pa-
diglione del Parco, avanti i primi d'agosto!
Si volle aspettare che tutte le esposizioni fos-
sero pronte: appena lo furono la miccia fu a

Nello stesso modo della Fabbrica Italiana Automobili, la Fabbrica del Quartì, una delle più importanti all'Esposizione, quella del Monti, quella del Gratioli, quella del Ducret, quella del

...e Girard, e tante altre, avevano appena nominato le rispettive mostre: e quando si rior-

che si vedeva nel giorno precedente alla fatale, si ricorda abbastanza a mostrare che fatalità o una volontà selvaggia, giurò sopra porte dell'Arte Decorativa a Milano e se la sua esistenza di pochissimi giorni.

Fra gli « stands » più ragguardevoli, dunque quello del Quarti di Milano emergeva: anzi non erro un salottino dietro alla grande dell'esposizione di questo valoroso artista e, naturalmente, per un totale come...

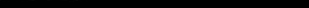
quando l'incendio colpì il Parco e questo sa-
no con dei mobili preziosi, sapientemente
guiti, poteva essere uno dei luoghi più visi-
bili da chi ama la bellezza. In questo stesso «sta-
to» una sala da pranzo, dalle larghe proporzio-
ni, era stata ricavata dalla sala da pranzo del
palazzo.

seduueva il visitatore il quale vieppiù era
chiamato dall'addobbo d'una sala attigua
la quale il Quarti aveva trovato della carta
rietale fioreata, d'un tono così amabile con
sogna. In questa stessa sala un vetro del
fagno acquisto del Quarti, diffondeva una

Di faccia al Quarti l'architetto Monti contenti più modesti, e con risultato artistico inferiore, non trascurabile però, aveva ordi-

un'esposizione che raccoglieva delle lodi, ma
co del Grazioli, uno degli ultimissimi a fa-
la propria mostra, per dire del Ducrot di-
lerino, il quale entusiasticamente aveva ca-
cato nel Padiglione del Parco una quantità
mobili quali isolati quali ordinati in car-

ale ecc. Una camera sontuosa, disegno de
chitetto Basile, con ornato a festoni e ghiri
dorate, ricordo non tenue dello stile Luigi



CHIUSAFORTE

Sulla Linea Udine-Pontebba - Fermata dei treni diretti



Veduta generale di Chiusaforte

Stabilimento Idroterapico e HOTEL PESAMOSCA

a tre minuti dalla Stazione

Casa accreditata in splendida e ridente posizione - Bagni - Giardini - Saloni - Concerti settimanali - Telefono - Posta - Telegrafo. - **Prezzi modicissimi**
Situato lungo una delle migliori e più pittoresche linee ferroviarie Alpine d'Europa



Stagione da Giugno a Settembre
Specialmente raccomandato per soggiorno autunnale
Clima asciutto - Temperatura mitissima

LAVARONE 1200 metri

con accesso dalle stazioni ferroviarie di Rovereto, Trento, Caldonazzo, Levico, Roncegno e da Vicenza per le linee Schio-Arsiero, con servizio fra Arsiero e l'Albergo a mezzo di speciale corriera.

La più bella dimora estiva del Trentino

Centro rinomato di escursioni comodissime per automobili, carrozze ed a piedi.



Grand Hôtel Lavarone

1 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

Albergo di I, ordine - Ufficio Telegrafico in casa - Lawn-Tennis, ecc



Servizio di cavalli e vetture - Messaggerie postali, tanto in comunicazione col Veneto, quanto colle stazioni ferroviarie del Trentino.

GRAND HÔTEL MILAN



VETRIOLO

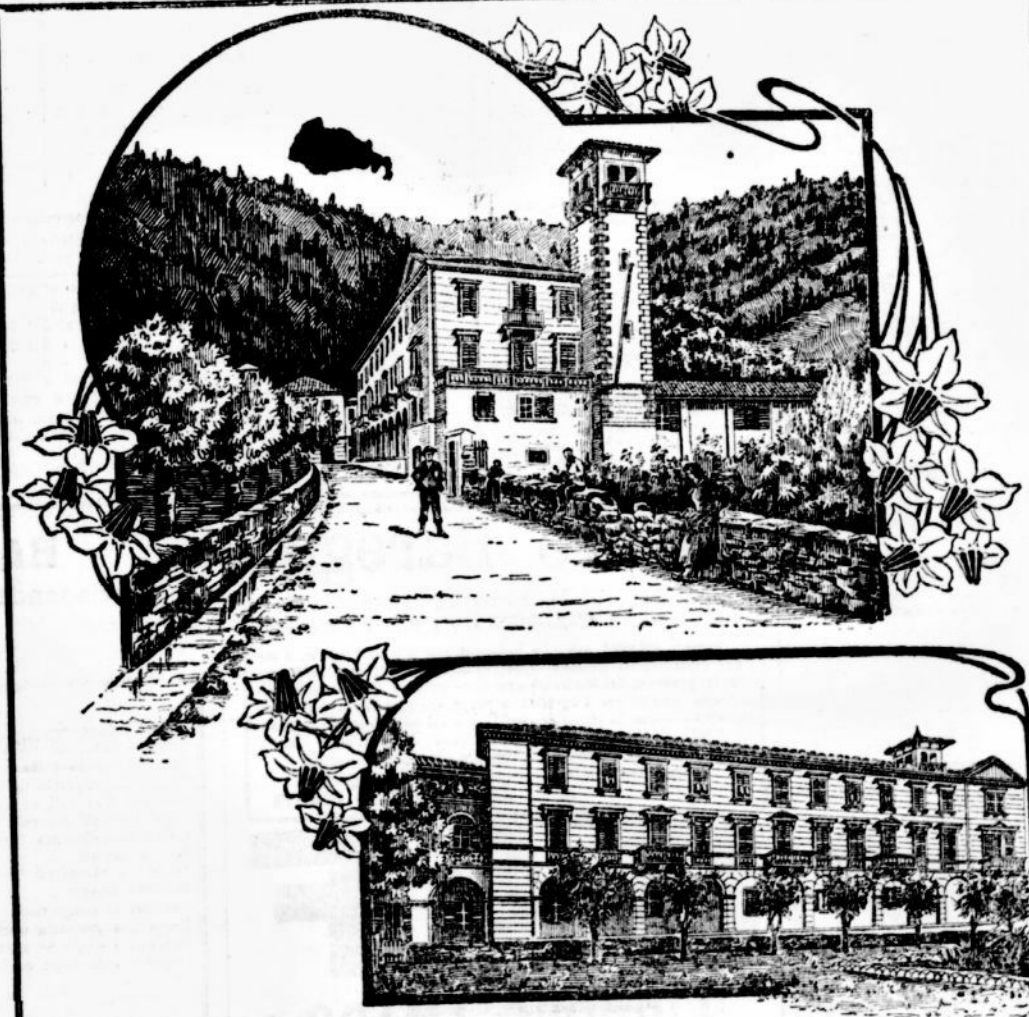
(presso LEVICO-TRENTINO)

a m. 1490 sul mare

PROPR. GIOVANNI OSS

CURA BALNEARE E CLIMATICA

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, vicina ai bagni. - Nuove grandiose sale, ottime camere (100 letti) moderno comfort. - Informazioni e prospetti fornisce il proprietario.



ARTA

(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Stab. Idroterapico Climatico

Linea Udine-Pontebba

a 2 ore dalla Stazione per la Carnia

Servizio di carrozze a tutti i treni

Aperto da 1 Luglio a 30 Settembre

Grand Hôtel Grassi

Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

POSTA - TELEGAFO - TELEFONO

Medici consulenti e direttori: Prof. ALBERTONI D. PIETRO dell'Università di Bologna - Prof. FABIO D. VITALI Primario dell'Ospedale di Venezia.

Medico permanente: Prof. SALAGHI, specialista in massaggio, idroterapia e ginnastica medica.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario

Grassi Cav. Pietro - Artà

Lunedì 13 Agosto 1906

Contro la fama di "Minerva nefasta"
Il merito-pretensioni nei maestri

Le prime difficoltà del ministro Dove bisogna cominciare?

guardi del dicastero della P. I. Quella inter-
sta, come tutte le cose ufficiose di questo mon-
do, naturalmente molto, troppo rosca.

sarebbe mai stata vera, per volontà sua
altrio. — Pare adunque che ora egli si in-
tenda nuovi propositi.

al banchetto di Rivoli
Torino, 12

Si è radunato il consiglio di disciplina che

La «Tribuna» dice che il consiglio ha impiegato tre ore nella lettura della lunga e dettagliata relazione e nella lettura delle discolpe.

di queste prime indagini amministrative è che un grande disordine regna in tutte le amministrazioni artistiche alle quali è urgente provvedere: per esempio, dice la "Tribuna", si a-

dio senza prestazione di servizio, avevano anche l'auto remunerazioni.

Il Re di ritorno dalla caccia di Valsava

La condotta del governo Nel disastro
Risposte ufficiose agli attacchi della stampa
Roma, 12

vantano di aspirarsi a criteri di obiettività (evidentemente si allude al *Corriere della Sera*) trag-
cano argomento da questo caso luttuoso per tac-

Roma, 12
Il Commissariato dell'emigrazione comunica il seguente telegramma, giunto dai naufraghi del pi-

anni 9, da Mortara; Cassani Maria, anni 14, da Rossano; Capibelli Adriano, anni 50, da Ancona; Ciampa Concetta, anni 30, da Paola

seppe, anni 39, da Gerace; Neri Antonio, anni 43, da Paola; Occhietto Giuseppe, anni 38, da Palmi; Pavese Francesco, anni 17, da A.

corrente del 1.º agosto corrente la paga dei
resciami delle guardie di città è stata eleva-
ta a lire 1.000; la paga dei brigadieri a lire 1.000.

Il Presidente della Federazione «Corda Fratres» d'accordo con questa Associazione Generale degli Studenti, ha indetto a Marsiglia,

il ritardo delle istruzioni del Papa permette di misurare il grande desiderio che il governo ha di formare le associazioni culturali.

Le conversazioni, che non hanno carattere ufficiale, sono intermittenti.

Ha aggiunto: Siamo tutti decisi a sotto-

Una condanna a morte a Bordeaux nonostante la confessione del carnefice

Saranno deportati come stranieri innocenti

di inaspettate rivelazioni, di aceri commenti
i vivaci polemiche sul secondo impero, special-
mente sui mesi, che precedettero più da vicino

riso, stardlarsi come scisso in due ben distinte correnti; la prima diretta a riorganizzare l'esercito, e ad eccitare l'opinione pubblica; la seconda, a tagliare la gola alla gagliarda nazione.

il maresciallo Niel, geniale mente di organizzatore, vero discendente di quella scuola di rifor-

atteggiamento del Niel è oggi sfatata dall'Ol-
vier, il quale asserisce che il celebre genera-
le si schierò fra i più convinti sostenitori della

Deputati: Siamo pronti? No, perché non poteva accadere altrimenti, a meno che il N non avesse riconosciuto che l'opera sua di opera militare era stata una ed erronea, fat

Trattative furono pure intavolate tra Francia ed Austria; per il gabinetto di Vienna sa-

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 12:

Il comitato degli Eserciti — Ad ore 21 il presidente sig. Attilio Fontana, dichiara aperta l'adunanza. La sala del Consiglio Comunale è adibita a sala di adunanza; predomina l'elemento campestre. Fra le notabilità presenti il comm. Berna, il cav. Frisotti e il prof. Girotto per la giunta, il cav. Zenaro, sono presenti anche alcuni esponenti di Venezia.

Il presidente ritiene ingiusta ed irregolare l'applicazione della nuova tassa camerale: esprime contrarietà al prof. Pittori, la sua convinzione che, anziché provvederla, la Camera di Commercio sia affetto inutile. Parla il sig. Cavallieri di Venezia e poi il contadino Bergami suggerisce, che anziché i fittizieri, dovessero sottoporre alla nuova tassa i possessori di fondi.

Marco nonchè Baso nonchè Morando etc., con la solita voce dice che, unica causa della situazione odierna, è la mancanza di rappresentanti comunali in seno alla Camera di Commercio.

Il nostro Sindaco, a nome del Comune, ringrazia ed esprime voti.

Allegri tenta di mettere in carreggiata la discussione che sembra deviare e si viene all'ordine del giorno che domani vi trasmetteremo il resoconto.

Muovono appunti all'ordine del giorno Allegri e Girotto, il quale propone l'inclusione in esso dei seguenti decreti: 1.° per il rimaugliamento della tabella censuaria affinché rimanga invariato il reddito inferiore a L. 1000 — 2.° per la restrizione delle categorie — 3.° per l'applicazione del criterio di progressività.

Alle 22.30 è sciolto il comizio.

Una curiosa esplorazione nel pollaio dell'Arciprete. — Stanotte verso il tocco, il M. R. Arciprete, che era ancora svegliato, s'accorse di un movimento insolito nel suo pollaio. Alzatosi e spalancato con franchezza le imposte, sentì fra le erbe del suo giardino, il fruscio prodotto da qualcuno che, avvisato dallo sbatteggiare dei battenti, si era dato a gambe. Ma, dopo alcun tempo, il rumore si ripeté, ed allora l'Arciprete esplorò attraverso lo spiraglio dei battenti, poté constatare che in realtà un attentato si stava perpetrando nel suo pollaio. Spedì allora in cerca di qualche vigile, ma non fu che un'illusione, tornato a letto, non poté che constatare che l'illusione non era che un'illusione notturna, ricorse ai carabinieri, i quali ben tutto accorsero, con tutte le precauzioni, sul luogo, del delitto. Proprio nel momento nel loro arrivo, il furtivo faceva capolino dall'uscio del pollaio, ma all'intenzione dei carabinieri, si ritirava, tappandosi in trappola a fare di catenaccio. Nel timore che si stesse a fare con più malandrin, si spedì un messo alla caserma della benemerita per rinforzi: il messo però, che aveva capito male, si rivolse alla caserma di fanteria e tutto un picchetto di fanti armati fino ai denti e capitanati da un ufficiale, accorse. Ma, ah! delusione! i malandrini non erano che un malandrino solo, certo Sgraffia, noto a Mestre, per la sua speciale competenza nel mestiere e condannato per questo una trentina di volte. Lo Sgraffia stamattina fu trasportato nelle nostre carceri mandamentali.

MURANO — Ci scrivono 12:

Teatro — La seduta annuale che era stata indetta per questa mane, stante la mancanza del numero legale degli azionisti, andò deserta e venne rimandata a domenica 19 ore 10.

La seduta avrà luogo qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società di beneficenza. — Stamani in una delle Sale del Palazzo Municipale, ebbe luogo la costituzione legale della Società di beneficenza, istituita da quest'onorevole Congregazione di Carità. Presiede il Sindaco assistito dai membri e dal notaio dott. Grimaldi.

Letto ed approvato lo statuto, esso venne firmato dai numerosi aderenti.

Belluno

L'esposizione gastronomica di Bribano

BELLUNO — Ci scrivono 12:

A Bribano, ridente paese di villeggiatura, al quale accorrono ogni anno numerosi forestieri, si sta con attività lavorando per organizzare la grandiosa mostra gastronomica della quale altra volta abbiamo parlato.

Le adesioni dei principali produttori di generi alimentari italiani ed esteri continuano ogni giorno a giungere numerose al Comitato.

Meaglie d'oro, d'argento e d. bronzo saranno destinate agli espositori, che apposta giurà viterà degni di premiazioni.

L'invito rivolto ai produttori di generi gastronomici si estende anche ai rivenditori, per quali attiguo all'immensa sala della Mostra sarà costruito un apposito recinto, dove faranno pomposo allestimento per la pesca di beneficenza tutti i prodotti di rivendita, i quali pure avranno diritto a premiazioni di benemerita ed alla conquista di maggiori clientele.

La Mostra ed i festeggiamenti avranno luogo nei giorni 8, 9 e 16 settembre.

Il Comitato è così composto: Presidente onorario: sig. G. B. Montini; Presidente effettivo: avv. Attilio Chittarini; Rodolfo Metzler, dott. Carlo Pagani, conte Piero Van Axel, Raffaele Moricchi, E. Varato Galliani, Ubaldo Mazzonini, Santo Batistella, Giuseppe Cambruzzi, Lazaro Martini, Mauro Cambruzzi, Carlo Coletti, Emanuele Campanaro; Segretario: Vittorio Fagazzari.

Sono invitate alla Esposizione Gastronomica: 1.° Albergatori e loro cuochi nonché dietetanti privati tanto per ogni e qualunque sostanza alimentare e dolci conservati in vasi di latta o vetro, quanto freschi che abbiano la durata di almeno 8 giorni.

2.° Pasticcieri, fabbrichi di biscottini ed altro specialità di paste dolci. Calcolando anche per questo riparto il concorso di cuochi e dietetanti privati.

3.° Salumificatori. Fabbriche di sopresse, salami, boudin, cotichini, prosciutti, lingue salistrate.

4.° Conserve in scatola di latta o vasi di vetro di carni, selvaggina, pesci etc.

5.° Conserve di legumi, frutta tanto al naturale quanto preparata, marmellate di frutta, succhi di lampini, ribes e frutta secca o conservati in olio ed aceto. Sale di senape e pomodoro.

6.° Vini e liquori. Specialità di prodotti della provincia o delle limitrofe.

7.° Burro, formaggio e ricotta. Prodotti dei quali il Comitato calcola di avere un largo consumo anche in vista della onorificenza alla quale gli espositori possono concorrere.

8.° Fabbricanti di scatole di latta e macchine per chiudere la scatola, nonché qualunque industria affine alla Mostra.

Il Comitato a mezzo nostro prega di sollecitare l'invio delle adesioni quelle Ditte che non lo avessero ancora fatto.

Verso le manovre

Ci scrivono da Belluno, 12:

Gli alpini, destinati a manovrare assieme alla artiglieria da montagna lungo la vallata che da Maniago mette a Longorane, inizieranno il movimento il giorno 20 corrente, mentre lo Stato maggiore si concentrerà a Longorane il giorno 16.

Dirigere le manovre del gruppo degli alpini il generale Cocito, comandante del terzo gruppo alpino.

manovre della X divisione con a capo il generale

Inca di Camerano.

Nei giorni 18, 23 e 27 la truppa avrà riposo. Durante il primo periodo delle manovre funzioneranno due infermerie da campo: una a Cenevigne, l'altra ad Agordo. Nel secondo periodo ne funzionerà una sola ad Agordo.

La nuova compagnia destinata ad essere posta nel campanile di S. Stefano, è giunta oggi dalla fonderia Poli di Vittorio. Entro la settimana verrà collocata a posto. Tosto seguirà l'inaugurazione del campanile, i cui lavori di restauro sono stati ultimati.

Perché Perarolo non concorre nella spesa per la ferrovia

PERAROLO DI CADORE — Ci scrivono 12:

Onorevole Direzione della "Gazzetta di Venezia". Nella scorsa adunanza, tenuta giovedì u. s. a. a. Pieve di Cadore, venne approvata con legittimo entusiasmo la costruzione della ferrovia Belluno-Molinà, ed in quella seduta venne rimarcata l'assenza della rappresentanza del Comune di Perarolo.

Il progresso d'ora s'inoltra coi suoi mirabili trovatelli, diffonde i suoi grandi benefici e per legge inevitabile fa pure le sue vittime.

Per Perarolo fu uno sconcerto, una vera mortificazione non poter partecipare alla festa del Cadore, ed aveva espresso i motivi della sua astensione, con memoria diretta al Comitato ferroviario. Era atto cortese e corretto del Comitato d'Perarolo, mentre nuovo sgarbato per la onerosità partecipazioni, pregevole cortesia dell'onorevole Direzione della "Gazzetta" perché anche in omaggio al principio di difesa o della più ampia discussione, voglia pubblicare la seguente nota scritta l'8 corr.:

Onorevole Comitato per la Ferrovia Belluno-Cadore — Pieve — Spicciante la rappresentanza del Comune di Perarolo di non intervenire alla assemblea indetta per il 9 corr. per trattare sulla domanda della concessione del tronco ferroviario Belluno-Molinà, e sulla approvazione del contributo della lire 800.000 tra i Comuni interessati; trova doveroso esporre i motivi della propria astensione.

Il Comune di Perarolo non fu mai, e non è esposto a sistemazione della ferrovia cadonina.

Il suo Consiglio comunale, con votazione unanime del 4 novembre 1888 deliberava di accettare integralmente il concorso di lire 329.76, quotato dal riparto Ore 22 maggio 1888, per la costruzione ed armamento della ferrovia Belluno-Perarolo, progetto Tatti.

Era un contributo superiore alle condizioni economiche del Comune, ma veniva concordemente approvato per vantaggi, che avrebbe goduto come stazione capolinea.

Se l'attuale ferrovia Belluno-Molinà fosse inutile, e più se fosse dannosa al paese, non sarebbe voluta né pagarla, e questo principio indiscutibile, che varrebbe per la generalità degli enti della regione, non può essere disconosciuto per Perarolo.

Il recente progetto della Società Veneta, portando la stazione a Canale, sia pure di seconda classe, e detta di Perarolo, taglia fuori del nuovo movimento ferroviario questo Comune, e non solo lo rende estraneo ai vantaggi, che usufruiranno gli altri Comuni, ma gradatamente lo priva dei benefici, che attualmente gode per passaggio della strada nazionale e per la confluenza del Boite al Pieve.

Quando il 30 giugno 1905 l'onorevole Rubini alla Camera dei deputati espresse il suo parere che la ferrovia da Belluno poteva al momento arrivare fino a Perarolo, risparmiando opere costose, per poi più tardi proseguire a Pieve, contro delle conche cadonine, e così gradatamente assecondare i desideri di quelle popolazioni, il presidente del Comitato per la ferrovia del Cadore diede le proprie dimissioni, perché, secondo lui, era meglio per Cadore continuare senza ferrovia, piuttosto che fare anche una breve tappa a Perarolo.

Il Comune di Perarolo, se per le sue condizioni topografiche non potrà godere i vantaggi della nuova ferrovia, non incolperà alcuno, dolente e rassegnato del suo isolamento, assisterà senza invidia alla novella vita ed al progresso, che annoverano i diserti centri della vallata, ma non può concorrere col suo contributo a fabbricare la propria rovina.

Il Sindaco: Eugenio Coletti.

Treviso

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 12:

L'egregio nostro concittadino sig. rag. Giovanni D'Andrea, attualmente presso il locale Sindacato Agrario Precipino, è stato nominato direttore dell'Agenzia della Banca Popolare di Padova in Conselve.

Monte e rallegriamoci cordialmente con l'ottimo amico per la meritata soddisfazione ottenuta, e sprimiamo vivissimo dispiacere per la perdita che, dalla partenza del sig. rag. Giovanni D'Andrea, Montebelluna (a di un prezioso elemento e di un distinto cittadino. Infatti il rag. D'Andrea, che già aveva saputo distinguersi come membro del Consiglio amministrativo di questa Opera Pie, avrebbe potuto essere molto utile anche in altro pubblico amministrazione cittadina.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12:

(Armeni) — La Direzione del Monte avverte, e noi pubblichiamo a maggior diffusione e nell'interesse dei diseredati, che col giorno 23 corrente scade il termine utile per la ricezione dei bollettini di biancheria, randi, utensili impegnati da 1.° luglio a 31 dicembre 1904, e cioè dal N. 3754 al 7159. Passato quel termine la Direzione provvederà per l'asta.

Udine

UDINE — Ci scrivono 12:

Gare fra ufficiali e sottufficiali a S. Daniele. — Mi telefonano da S. Daniele che ieri ebbero luogo due interessanti gare podistiche e ciclistiche fra ufficiali e sottufficiali del 79.° fanteria che trovarsi colà per le manovre. La gara podistica era di km. 28.900. Degli ufficiali giunse primo il sottotenente Guidoni in ore 3.37; secondo il sottotenente Milano in ore 3.42. Al primo fu conferita la medaglia d'oro, al secondo d'argento.

Dei sottufficiali: primo Fantazzoli in ore 4.18, secondo Polonio in 4.16. Anche a questi furono conferite med. d'oro e d'argento.

Nella gara ciclistica — percorso km. 70 — giunse primo il sottotenente Tomello in ore 3.10; med. d'oro; secondo il sottotenente Cossio in ore 3.20; terzo sottotenente Ciemencig in ore 3.20, med. d'argento ed entrambi.

E dei sottufficiali: primo fuere maggiore Fanini in ore 2.35; secondo sergente Fabbro in ore 3.40. Ambedue premiati.

Borse di studio. — Il Prefetto presidente del Consiglio prov. ecclastico, ha pubblicato un avviso col quale avverte che con telegramma dell'8 corr. il Ministero della P. I. ha stabilito che le borse di studio da godersi presso le Scuole normali della provincia per l'anno ecclastico 1904-905 sieno di 6 per le femmine di Udine, 5 per le maschile di S. Daniele e 11 per le femmine di S. Pietro al Natice.

Tali borse saranno conferite in seguito a presentazione di domande documentate e per esami di corso i quali cominceranno nello rispettivo scuole il giorno 8 ottobre p. v.

Verona

VERONA — Ci scrivono 12:

Per le manovre di campagna. — Il giorno 16 corr. la truppa della divisione di Verona che parteciperà alle manovre di campagna, che si svolgono nel vicentino dal 16 al 30 agosto, avranno la seguente disposizione:

A Castelfranco la direzione dello Stato maggiore delle manovre, un drappello del treno, il Comando della brigata Re (gen. Barattieri).

A Locarno il comando del 1.° fant. con due battaglioni ed una compagnia. A Montebelluna il comando del 2.° fant. con due battaglioni e due compagnie.

A Torre di Confine il comando e tre battaglioni del 10 regg. bersaglieri.

A S. Schio il comando della brigata Ravenna, il comando del 37 fanteria e due battaglioni, il comando del 38 fanteria e due battaglioni.

A Montebelluna una brigata di 3 batterie dell'8. artiglieria.

A Malo una brigata di due batterie dell'8 art. A Recoaro e Valli dei Signori le sezioni telegrafiche e sussistenza.

LEGNAGO — Ci scrivono 12:

Mancanza di carri ferroviari. — Anche qui la classe dei commercianti in granaglie è gravemente danneggiata dalla mancanza di carri nella Stazione ferroviaria.

Una commissione "eri si recò in Municipio, ove fu ricevuto dal Sindaco ing. cav. De Stefani, ed espone la triste condizione e gli eventuali disordini che potrebbero sorgere ove avesse a perdurare tale stato di cose che danneggia interessi privati ed al commercio in generale.

Il Sindaco accolse il giusto reclamo e telegrafò subito al R. Prefetto di Verona ed al capo ufficio del controllo dei veicoli in Bologna per l'invio dei carri.

Notate che in questi magazzini sono giacuti — per non poter essere spediti — oltre 20 mila quintali di granaglie.

Vicenza

THIENE — Ci scrivono 12:

Festa scolastica. — Nel Teatro Sociale stamattina alle ore 8 ebbero luogo la festa scolastica e la distribuzione dei certificati agli alunni delle scuole elementari e della scuola di disegno applicato all'industria, promossi con lode.

Dopo i primi brevi parole di circostanza il maestro sig. Guido Scolari, e quindi il Sindaco avv. Ernesto Vela.

Dopo il canto di uno splendido coro eseguito dagli scolari medesimi, si procedette alla distribuzione dei premi e dei certificati.

BASSANO — Ci scrivono 12:

Dimostrazioni fuori posto. — Da due ore Basano assiste ad uno spettacolo indegno di un paese civile e approvato, ben s'intende, dalle persone di buon senso.

Sono dai 500 ai 600 individui che dalle 21 alle 23 nella Via Caroli e precisamente davanti al palazzo Scotti, dove abita la signorina Bordignon Anna, già fidanzata del defunto Valentino Chiaruto, suicidatosi giorni sono come vi ho telegrafato; o quivi con urla e grida assordanti uniti ad improprie intenzioni protestano per il suicidio del Chiaruto.

Intervennero iersera la P. S. ed i carabinieri che procedettero agli arresti di certi Fabris e Camunello, rilasciati stamane dopo un sovero ammonimento. Speriamo che l'esempio valga a far cessare uno spettacolo indegno di un paese civile.

I misteri moscoviti

Episodi letterari - Riproduzioni sicilia.

Ma ciò che agì più vivamente su Ivan, non furono né le sue riflessioni, né i suoi tentativi, né i suoi rimorsi: la vista di Olana, le sue cure permanenti, — poiché ella aveva ottenuto che la lasciassero presso il suo compariotto, — fecero più di tutto questo, e davanti all'abnegazione di quella fanciulla egli sentì un disprezzabile e indegno di qualsiasi interesse.

Quando il ferito ebbe il permesso di uscire, la sua prima visita fu per Fedosia, sempre trattenuta in prigione. Egli interessò in suo favore e fece valere la sua rapida guarigione. Giunse un momento in cui Ivan lasciò l'ospedale internamente guarito. Non sapendo dove andare ad abitare a Ginevra, ritornò all'albergo della Croce Bianca.

Ricuperata la salute, seppe fare così bene, che alcuni giorni dopo Fedosia era resa alla libertà. Ella non desiderò altro che di vedere Olana e andò a stabilirsi presso di lei all'albergo.

In quel frattempo Andrei giungeva a Ginevra, malato, estenuato, sentendo che la ragione, la vita fosse, lo abbandonavano: ma desiderando sempre di punire il tradimento di Ivan.

Discedendo dal treno, Andrei andò difilato al comitato di soccorso dei rifugiati e fu assai sorpreso di sentir parlare del pentimento di Ivan, della sua conversione, alla sua rigenerazione interiore.

Gli fecero conoscere la presenza a Ginevra della moglie e delle figlie, — senza dirgli nulla del dramma che aveva condotto la moglie in prigione e Ivan all'ospedale.

Quando Andrei giunse all'albergo Fedosia vi si trovava sola. Le parlavano di un russo che chiedeva di vedere la moglie e le figlie.

Eva ebbe un presentimento che non l'ingannava.

— «E' Andrei — esclamò ella — se è lui che entra».

Infatti, fu lui che vide apparire.

Ma come le parve cambiato! La sua statura si piegava come sotto un fardello troppo pesante per le sue forze; i suoi capelli neri si erano diradati e alcune ciocche argentate si stagliavano alle tempie. Lo smarrimento si leggeva nello sguardo per il passato così calmo e potente. La sua fronte si empiva di rughe e le sue guance si mostravano più infossate che mai, mostrando sempre più gli zigomi rossi della febbre.

Fedosia rimaneva atterrita.

— Rassicurati, — le disse il marito, — non è Andrei che hai davanti a te, ma la sua ombra, — e non è un'ombra irritata.

— Andrei! Andrei! — mormorò la disgraziata donna.

E si allontanava a misura che egli faceva un passo verso di lei, come se realmente avesse creduto di vedere l'ombra del marito.

— Non sono venuto qui, — riprese l'Apostolo — che per uccidere Ivan.

— Ah! me n'ero accorta io! — esclamò Fedosia, — sì, per indaga che io sia!

— Tu?

— Io sono della prigione e lui dell'ospedale. L'ho colpito con parecchie coltellate in mezzo al petto. Non è morto, e forse è meglio, poiché diverrà migliore.

La sua malvagità sarebbe dunque venuta col sangue dalle sue ferite? — disse l'Apostolo con un debole sorriso, — e tu lo pueri?

— Di tutto ciò che ti ha fatto soffrire.

— Oh! sì, — fece l'Apostolo, — getta uno sguardo su di me. Vedi le mie membra spezzate, le mie forze distrutte, e mi si piangono le

cambe, non sono più colui che hai conosciuto. Anche la mia ragione si smarrisce e qualche volta mi abbandono a strani furori. Che diranno di me? Che mi sono abbandonato ad affanni domestici, che dopo aver predicato la rinuncia a tutto, ho soccombuto all'abbandono di una moglie, al tradimento di un amico! Che non ha saputo sopportare la strada che mena a Siberia! In verità, mi sono lasciato andare troppo dai miei dolori personali, invece di dominarli come dovevo. Ho disperato e la mia mente è stata occupata dalle tenebre. E adesso chi continuerà la mia missione, il mio apostolato?

Andrei si mise a gemere.

— Io? — disse Ivan a voce bassa.

Da un momento, il fratello di battesimo di Andrei era entrato senza rumore nella stanza, a ascoltare fremere le parole dell'Apostolo. Fedosia fece un movimento scorgendolo.

— Di chi è questa voce? — fece Andrei mettendogli una mano sugli occhi, — chi parla così?

— Io, — ripeté Ivan.

Fedosia si pose tra Ivan e Andrei, come se avesse temuto l'esplosione di collera di quest'ultimo alla vista dell'uomo che aveva imparato a odiare.

(Continuo)

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
Linea	Orario	Linea	Orario
L. Padova	8.30	L. Padova	11.30
O. Torino	9.00	O. Torino	12.00
Des. Milano	9.30	Des. Milano	12.30
O. Torino	10.00	O. Torino	13.00
Des. Milano	10.30	Des. Milano	13.30
O. Torino	11.00	O. Torino	14.00
Des. Milano	11.30	Des. Milano	14.30
O. Torino	12.00	O. Torino	15.00
Des. Milano	12.30	Des. Milano	15.30
O. Torino	13.00	O. Torino	16.00
Des. Milano	13.30	Des. Milano	16.30
O. Torino	14.00	O. Torino	17.00
Des. Milano	14.30	Des. Milano	17.30
O. Torino	15.00	O. Torino	18.00
Des. Milano	15.30	Des. Milano	18.30
O. Torino	16.00	O. Torino	19.00
Des. Milano	16.30	Des. Milano	19.30
O. Torino	17.00	O. Torino	20.00
Des. Milano	17.30	Des. Milano	20.30
O. Torino	18.00	O. Torino	21.00
Des. Milano	18.30	Des. Milano	21.30
O. Torino	19.00	O. Torino	22.00
Des. Milano	19.30	Des. Milano	22.30
O. Torino	20.00	O. Torino	23.00
Des. Milano	20.30	Des. Milano	23.30
O. Torino	21.00	O. Torino	24.00
Des. Milano	21.30	Des. Milano	24.30
O. Torino	22.00	O. Torino	25.00
Des. Milano	22.30	Des. Milano	25.30
O. Torino	23.00	O. Torino	26.00
Des. Milano	23.30	Des. Milano	26.30
O. Torino	24.00	O. Torino	27.00
Des. Milano	24.30	Des. Milano	27.30
O. Torino	25.00	O. Torino	28.00
Des. Milano	25.30	Des. Milano	28.30
O. Torino	26.00	O. Torino	29.00
Des. Milano	26.30	Des. Milano	29.30
O. Torino	27.00	O. Torino	30.00
Des. Milano	27.30	Des. Milano	30.30
O. Torino	28.00	O. Torino	31.00
Des. Milano	28.30	Des. Milano	31.30
O. Torino	29.00	O. Torino	32.00
Des. Milano	29.30	Des. Milano	32.30
O. Torino	30.00	O. Torino	33.00
Des. Milano	30.30	Des. Milano	33.30
O. Torino	31.00	O. Torino	34.00
Des. Milano	31.30	Des. Milano	34.30
O. Torino	32.00	O. Torino	35.00
Des. Milano	32.30	Des. Milano	35.30
O. Torino	33.00	O. Torino	36.00
Des. Milano	33.30	Des. Milano	36.30
O. Torino	34.00	O. Torino	37.00
Des. Milano	34.30	Des. Milano	37.30
O. Torino	35.00	O. Torino	38.00
Des. Milano	35.30	Des. Milano	38.30
O. Torino	36.00	O. Torino	39.00
Des. Milano	36.30	Des. Milano	39.30
O. Torino	37.00	O. Torino	40.00
Des. Milano	37.30	Des. Milano	40.30
O. Torino	38.00	O. Torino	41.00
Des. Milano	38.30	Des. Milano	41.30
O. Torino	39.00	O. Torino	42.00
Des. Milano	39.30	Des. Milano	42.30
O. Torino	40.00	O. Torino	43.00
Des. Milano	40.30	Des. Milano	43.30
O. Torino	41.00	O. Torino	44.00
Des. Milano	41.30	Des. Milano	44.30
O. Torino	42.00	O. Torino	45.00
Des. Milano	42.30	Des. Milano	45.30
O. Torino	43.00	O. Torino	46.00
Des. Milano	43.30	Des. Milano	46.30
O. Torino	44.00	O. Torino	47.00
Des. Milano	44.30	Des. Milano	47.30
O. Torino	45.00	O. Torino	48.00
Des. Milano	45.30	Des. Milano	48.30
O. Torino	46.00	O. Torino	49.00
Des. Milano	46.30	Des. Milano	49.30
O. Torino	47.00	O. Torino	50.00
Des. Milano	47.30	Des. Milano	50.30
O. Torino	48.00	O. Torino	51.00
Des. Milano	48.30	Des. Milano	51.30
O. Torino	49.00	O. Torino	52.00
Des. Milano	49.30	Des. Milano	52.30
O. Torino	50.00	O. Torino	53.00
Des. Milano	50.30	Des. Milano	53.30
O. Torino	51.00	O. Torino	54.00
Des. Milano	51.30	Des. Milano	54.30
O. Torino	52.00	O. Torino	55.00
Des. Milano	52.30	Des. Milano	55.30
O. Torino	53.00	O. Torino	56.00
Des. Milano	53.30	Des. Milano	56.30
O. Torino	54.00	O. Torino	57.00
Des. Milano	54.30	Des. Milano	57.30
O. Torino	55.00	O. Torino	58.00
Des. Milano	55.30	Des. Milano	58.30
O. Torino	56.00	O. Torino	59.00
Des. Milano	56.30	Des. Milano	59.30
O. Torino	57.00	O. Torino	60.00
Des. Milano	57.30	Des. Milano	60.30
O. Torino	58.00	O. Torino	61.00
Des. Milano	58.30	Des. Milano	61.30
O. Torino	59.00	O. Torino	62.00
Des. Milano	59.30	Des. Milano	62.30
O. Torino	60.00	O. Torino	63.00
Des. Milano	60.30	Des. Milano	63.30
O. Torino	61.00	O. Torino	64.00
Des. Milano	61.30	Des. Milano	64.30
O. Torino	62.00	O. Torino	65.00
Des. Milano	62.30	Des. Milano	65.30
O. Torino	63.00	O. Torino	66.00
Des. Milano	63.30	Des. Milano	66.30
O. Torino	64.00	O. Torino	67.00
Des. Milano	64.30	Des. Milano	67.30
O. Torino	65.00	O. Torino	68.00
Des. Milano	65.30	Des. Milano	68.30
O. Torino	66.00	O. Torino	69.00
Des. Milano	66.30	Des. Milano	69.30
O. Torino	67.00	O. Torino	70.00
Des. Milano	67.30	Des. Milano	70.30
O. Torino	68.00	O. Torino	71.00
Des. Milano	68.30	Des. Milano	71.30
O. Torino	69.00	O. Torino	72.00
Des. Milano	69.30	Des. Milano	72.30
O. Torino	70.00	O. Torino	73.00
Des. Milano	70.30	Des. Milano	73.30
O. Torino	71.00	O. Torino	74.00
Des. Milano	71.30	Des. Milano	74.30
O. Torino	72.00	O. Torino	75.00
Des. Milano	72.30	Des. Milano	75.30
O. Torino	73.00	O. Torino	76.00
Des. Milano	73.30	Des. Milano	76.30
O. Torino	74.00	O. Torino	77.00
Des. Milano	74.30	Des. Milano	77.30
O. Torino	75.00	O. Torino	78.00
Des. Milano	75.30	Des. Milano	78.30
O. Torino	76.00	O. Torino	79.00
Des. Milano	76.30	Des. Milano	79.30
O. Torino	77.00	O. Torino	80.00
Des. Milano	77.30	Des. Milano	80.30
O. Torino	78.00	O. Torino	81.00
Des. Milano	78.30	Des. Milano	81.30
O. Torino	79.00	O. Torino	82.00
Des. Milano	79.30	Des. Milano	82.30
O. Torino	80.00	O. Torino	83.00
Des. Milano	80.30	Des. Milano	83.30
O. Torino	81.00	O. Torino	84.00
Des. Milano	81.30	Des. Milano	84.30
O. Torino	82.00	O. Torino	85.00
Des. Milano	82.30	Des. Milano	85.30
O. Torino	83.00	O. Torino	86.00
Des. Milano	83.30	Des. Milano	86.30
O. Torino	84.00	O. Torino	87.00
Des. Milano	84.30	Des. Milano	87.30
O. Torino	85.00	O. Torino	88.00
Des. Milano	85.30	Des. Milano	88.30
O. Torino	86.00	O. Torino	89.00
Des. Milano	86.30	Des. Milano	89.30
O. Torino	87.00	O. Torino	90.00
Des. Milano	87.30	Des. Milano	90.30
O. Torino	88.00	O. Torino	91.00
Des. Milano	88.30	Des. Milano	91.30
O. Torino	89.00	O. Torino	92.00
Des. Milano	89.30	Des. Milano	92.30
O. Torino	90.00	O. Torino	93.00
Des. Milano	90.30	Des. Milano	93.30
O. Torino	91.00	O. Torino	94.00
Des. Milano	91.30	Des. Milano	94.30
O. Torino	92.00	O. Torino	95.00
Des. Milano	92.30	Des. Milano	95.30
O. Torino	93.00	O. Torino	96.00
Des. Milano	93.30	Des. Milano	96.30
O. Torino	94.00	O. Torino	97.00
Des. Milano	94.30	Des. Milano	97.30
O. Torino	95.00	O. Torino	98.00
Des. Milano	95.30	Des. Milano	98.30
O. Torino	96.00	O. Torino	99.00
Des. Milano	96.30	Des. Milano	99.30
O. Torino	97.00	O. Torino	100.00
Des. Milano	97.30	Des. Milano	100.30
O. Torino	98.00	O. Torino	101.00
Des. Milano	98.30	Des. Milano	101.30
O. Torino	99.00	O. Torino	102.00
Des. Milano	99.30	Des. Milano	102.30
O. Torino	100.00	O. Torino	103.00
Des. Milano	100.30	Des. Milano	103.30
O. Torino	101.00	O. Torino	104.00
Des. Milano	101.30	Des. Milano	104.30
O. Torino	102.00	O. Torino	105.00
Des. Milano	102.30	Des. Milano	105.30
O. Torino	103.00	O. Torino	106.00
Des. Milano	103.30	Des. Milano	106.30
O. Torino	104.00	O. Torino	107.00
Des. Milano	104.30	Des. Milano	107.30
O. Torino	105.00	O. Torino	108.00
Des. Milano	105.30	Des. Milano	108.30
O. Torino	106.00	O. Torino	109.00
Des. Milano	106.30	Des. Milano	109.30
O. Torino	107.00	O. Torino	110.00
Des. Milano	107.30	Des. Milano	110.30
O. Torino	108.00	O. Torino	111.00
Des. Milano	108.30	Des. Milano	111.30
O. Torino	109.00	O. Torino	112.00
Des. Milano	109.30	Des. Milano	112.30
O. Torino	110.00	O. Torino	113.00
Des. Milano	110.30	Des. Milano	113.30
O. Torino	111.00	O. Torino	114.00
Des. Milano	111.30	Des. Milano	114.30
O. Torino	112.00	O. Torino	115.00
Des. Milano	112.30	Des. Milano	115.30
O. Torino	113.00	O. Torino	116.00
Des. Milano	113.30	Des. Milano	116.30
O. Torino	114.00	O. Torino	117.00
Des. Milano	114.30	Des. Milano	117.30
O. Torino	115.00	O. Torino	118.00
Des. Milano	115.30	Des. Milano	118.30
O. Torino	116.00	O. Torino	119.00
Des. Milano	116.30	Des. Milano	119.30
O. Torino	117.00	O. Torino	120.00
Des. Milano	117.30	Des. Milano	120.30
O. Torino	118.00	O. Torino	121.00
Des. Milano	118.30	Des. Milano	121.30
O. Torino	119.00	O. Torino	122.00
Des. Milano	119.30	Des. Milano	122.30
O. Torino	120.00	O. Torino	123.00
Des. Milano	120.30	Des. Milano	123.30
O. Torino	121.00	O. Torino	124.00
Des. Milano	121.30	Des. Milano	124.30
O. Torino	122.00	O. Torino	125.00
Des. Milano	122.30	Des. Milano	125.30
O. Torino	123.00	O. Torino	126.00
Des. Milano	123.30	Des. Milano	126.30
O. Torino	124.00	O. Torino	127.00
Des. Milano	124.30	Des. Milano	127.30
O. Torino	125.00	O. Torino	128.00
Des. Milano	125.30	Des. Milano	128.30
O. Torino	126.00	O. Torino	129.00
Des. Milano	126.30	Des. Milano	129.30
O. Torino	127.00	O. Torino	130.00
Des. Milano	127.30	Des. Milano	130.30
O. Torino	128.00	O. Torino	131.00
Des. Milano	128.30	Des. Milano	131.30
O. Torino	129.00	O. Torino	132.00
Des. Milano	129.30	Des. Milano	132.30
O. Torino	130.00	O. Torino	133.00
Des. Milano	130.30	Des. Milano	133.30
O. Torino	131.00	O. Torino	134.00
Des. Milano	131.30	Des. Milano	134.30
O. Torino	132.00	O. Torino	135.00
Des. Milano	132.30	Des. Milano	135.30
O. Torino	133.00	O. Torino	136.00
Des. Milano	133.30	Des. Milano	136.30
O. Torino	134.00	O. Torino	137.00
Des. Milano	134.30	Des. Milano	137.30
O. Torino	135.00	O. Torino	138.00
Des. Milano	135.30	Des. Milano	138.30
O. Torino	136.00	O. Torino	139.00
Des. Milano	136.30	Des. Milano	139.30
O. Torino	137.00	O. Torino	140.00
Des. Milano	137.30	Des. Milano	140.30
O. Torino	138.00	O. Torino	141.00
Des. Milano	138.30	Des. Milano	141.30
O. Torino	139.00	O. Torino	142.00
Des. Milano	139.30	Des. Milano	142.30
O. Torino	140.00	O. Torino	143.00
Des. Milano	140.30	Des. Milano	143.30
O. Torino	141.00	O. Torino	144.00
Des. Milano	141.30	Des. Milano	144.30
O. Torino	142.00	O. Torino	145.00
Des. Milano	142.30	Des. Milano	145.30
O. Torino	143.00	O. Torino	146.00
Des. Milano	143.30	Des. Milano	146.30
O. Torino	144.00	O. Torino	147.00
Des. Milano	144.30	Des. Milano	147.30
O. Torino	145.00	O. Torino	1

Martedì 14 Agosto 1906

La grande importanza del prossimo movimento diplomatico

(V.) - La Gazzetta ha già annunciato il prossimo allontanamento da Vienna del nostro ambasciatore Duca d'Averna: questo allontanamento si rischierà col grande movimento diplomatico che la Consulta viene preparando. Il nostro governo deve provvedere infatti alle maggiori ambasciate, da quella di Londra, lasciata vacante dall'on. Tittoni a quella di Tokio vacante a sostituzione dell'antico legazione, da quella di Berlino che il generale Lanza sta per lasciare a quella di Vienna che sarà presto abbandonata dal Duca d'Averna.

Come vedete, si tratta di nominare i nostri nuovi rappresentanti presso nazioni assai importanti e l'occasione non sarà mai troppa per fare delle buone scelte.

A Londra l'ambasciatore d'Italia ha una politica assai ardua da seguire: quella cioè di rendere migliori i rapporti fra la nostra alleata Germania e la nostra amica Inghilterra. Il Tittoni fu mandato a Londra con questo intento, oltre che con quello di regolare le questioni coloniali pendenti fra noi e gli inglesi; a nessuno può sfuggire l'importanza di una simile politica, posto che l'attuale pericolo per la tranquillità e la pace d'Europa, consiste appunto nella sorda ed acre ostilità fra Germania e Inghilterra. Non se chi andrà a Londra, ma certamente la scelta non sarà facile, tanto più che fra i diplomatici di carriera non sono molti gli uomini veramente abili e avveduti. Il Panza, per esempio, era un ottimo elemento, ma — come ebbe altra volta occasione di dirvi — non poté rimanere a Londra perché aveva la strana idiosincrasia delle questioni coloniali. E' dunque difficile trovare un uomo veramente completo.

A Berlino c'è tutta una nuova situazione da creare, dopo i recenti e non ancor sopiti malumori fra l'Italia e la Germania in seguito alla nostra condotta ad Agosiras. Un diplomatico di molto tatto potrebbe ricondurre verso di noi le simpatie dei circoli ufficiali tedeschi, da noi alienati a causa di gravi equivoci e di molti malintesi: il generale Lanza ha fatto anche troppo per comporre l'incidente del famoso telegramma di Guglielmo II a Goltchowsky e della ritardata condonazione tedesca del disastro vasuviano. Ma ormai il Lanza si è « scappato » a Berlino, ed è proprio il caso di ricorrere all'uomo novus.

Attualmente le relazioni italo-tedesche sono abbastanza buone, ma — è inutile dissimularlo — non sono più così cordiali come una volta. Ora, è per la nostra politica sommaramente importante restituire i rapporti con la Germania all'antica cordialità ed un abile diplomatico troverebbe nel principe di Bulow un prezioso cooperatore per raggiungimento dell'alto scopo, nel principe di Bulow che è un sincero amico del nostro paese. Una delle prime cose da ottenere dal governo di Berlino dovrà essere il richiamo da Roma dell'attuale ambasciatore tedesco De Monts, il quale non ha capito un bel nulla dell'Italia e della sua politica ed ha preso in pochi mesi una serie di magnifiche « cantonate » una più dannosa dell'altra alla cordiale intesa fra le due nazioni.

Il Monte vede in tutti dei nemici della Germania e tratta i nostri governanti non con l'amicizia di un alleato ma col'asprezza d'un avversario. Non nego che qualche « nuance » della nostra politica possa aver nociuto alle amichevoli relazioni, ma poiché è del comune interesse (della Germania non meno che dell'Italia) il rimanere buoni alleati, è necessario che l'agente italiano a Berlino e l'agente tedesco a Roma manovrino con tutta cortesia e con completa cordialità.

Ora, il Monte — forse seguendo le istruzioni di Berlino — non si appaga di sollevare direttamente delle difficoltà, anche per qualche piccina e viziabile al nostro governo, ma ha da parecchio tempo intrapreso un persistente lavoro di sollecitazione dell'ambasciatore austriaco a Roma contro il governo italiano. E il curioso è che il barone Lutzw, non molto pratico delle cose d'Italia, cerca spesso e volentieri nelle trapole che gli tende il suo collega De Monts e dà continui imbarazzi al nostro governo con l'attitudine un soverchio peso a talune manifestazioni anti-austriache ed irredentiste cui s'abbandona i nostri buoni diplomatici.

Persone che conoscono bene il gioco della politica estera dicono che Berlino cerca di mettere dei malumori fra Vienna e Roma appunto per far apprezzare maggiormente a Roma l'amicizia tedesca, la quale ci serve ottimamente in altri tempi per trattenere talune tendenze austriache non del tutto confacenti ai nostri interessi.

Data questa complicata situazione, è intuitiva l'importanza del compito diplomatico che spetta al nostro ambasciatore a Vienna. L'allontanamento con una politica leale ed amichevole il trionfo delle correnti militariste ed espansioniste, che premono sul governo austriaco onde indurlo ad imprese contro l'Italia, è opera degna di un uomo di alto ingegno e di equa abilità: chi sa che al marchese Di San Giuliano non tocchi, presto o tardi di tentare la difficile prova. A lui non mancherebbero le qualità necessarie: vedremo se il nostro governo saprà assicurarsi tale preziosa cooperazione. Anche a Vienna c'è tutta una situazione da rifare: il vecchio imperatore e il conte Goltchowsky sono convinti e fermi partigiani d'una politica pacifica: essi sono del parere che non passo debba muovere, almeno per molti altri anni, l'Austria nei Balcani e che la Triplice Alleanza debba continuare ad essere garanzia di pace per l'Europa.

Spetta dunque all'Italia — il cui maggiore desiderio deve essere lo « status quo » nell'Oriente — il secondare la politica pacifica di Francesco Giuseppe e del suo ministro degli Esteri. Un abile diplomatico non sarebbe di troppo, per noi italiani, a Vienna.

Alessandria a Re Umberto I

La inaugurazione solenne di un monumento presenzi la autorità piemontesi

Alessandria, 13. Alle ore 10,30 fu inaugurato solennemente il monumento che Alessandro, merse una pubblica sottoscrizione, volle erigere ad Umberto I. Assistevano alla cerimonia il Prefetto Lucio, rappresentante del Governo, i senatori Rattazzi, Borgnini, Odone e Boggia, i deputati Carlo Ferraris, Maggiorani, Ferraris, Villa, Borsari, Medici, Giovannielli, Battaglieri e Brizzolani, il generale Goiran, la Presidenza e la Deputazione Provinciale, il sindaco di Atri e molte altre notabilità.

Il Presidente del Comitato, avvocato Fortunato, lesse dapprima lettere del Re e della Regina Madre che si associano col pensiero alle cerimonie. Lesse poi le adesioni di Giolitti, di Saracco e di moltissime altre, fra cui quelle di tutti i Consigli Provinciali delle antiche provincie piemontesi. Pronunciò indi un applaudito discorso al cui termine calò la tela che ricopriva il monumento, mentre la musica militare intonava la marcia reale e il numeroso pubblico applaudiva entusiasticamente. Il senatore Urbano Rattazzi pronunciò poi, spesso interrotto da applausi, il discorso commemorativo che fu salutato alla fine da replicate orazioni.

Parlò infine, pure applauditissimo, il senatore Borgnini, Procuratore Generale della Corte di Cassazione di Torino.

Il monumento è opera del comm. Belli, professore nella Regia Accademia Albertina di Torino. La statua in bronzo rappresenta Re Umberto nella grande uniforme di generale. Il basamento è in granito di Baveno; ha la forma di una « sedia a larga curvatura » e vi sono inquadrate due grandi bassorilievi in bronzo raffiguranti la visita di Umberto al colosso di Napoli e l'episodio del Quadrato di Villafranca.

Dopo l'inaugurazione vi fu un banchetto di 160 coperti al Ristorante della stazione offerto dal Comitato alle autorità intervenute alla cerimonia.

Il Duca degli Abruzzi sul « Nianza Victoria »

Torino, 13. Il « Momento » dice che al ritorno dalla sua via che è fissata per giovedì prossimo, il duca degli Abruzzi salirà nel battello « Mackium » per fare un viaggio sui laghi Victoria e Nyanza Victoria di cui visiterà le pittoresche ed interessanti isole. Da qui la spedizione si recherà a Port Florence donde per ferrovia si recherà a Kilimindi ed a Mombasa per tornare in Italia. Poiché il viaggio da Mombasa a Napoli durerà 20 o 22 giorni, così nella prima quindicina di settembre gli arditi esploratori torneranno in Italia.

Per le scuole serali e festive

Roma, 13. La « Vittoria » dice che il Ministero della P. I. ha invitato con apposita circolare le autorità scolastiche provinciali a fare proposte per le scuole serali e festive per l'anno scolastico prossimo da istituire nelle rispettive provincie. Il complesso delle scuole da istituire è di 5000 delle quali 2000 per effetto della legge 8 luglio 1904 e 3000 per la attuazione della recente legge in favore del mezzogiorno.

L'onorevole Giolitti a Cuneo

Cuneo, 13. Alle 10,54 col treno tranviario Cavos-Saluzzo è giunto il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, per presiedere l'odierna riunione del Consiglio Provinciale. Lo riceveranno alla stazione il Prefetto, il Sindaco, la Giunta e le rappresentanze della provincia. A mezzogiorno il Sindaco offerse una colazione all'on. Giolitti. Il Consiglio Provinciale rielese all'unanimità a proprio Presidente Giolitti che ricuperò il seggio fra i vivi e prolungati applausi dei colleghi. Giolitti propose e il Consiglio unanime approvò di iniziare i lavori inviando un telegramma d'ossequio ai Sovrani che la provincia di Cuneo ha l'onore di ospitare.

Importanti lavori pubblici nel Veneto

Roma, 13. Con recenti provvedimenti è stata autorizzata l'esecuzione di lavori per l'ammontare complessivo di lire 550.000. Fra essi notansi i seguenti: Costruzione di banchi nelle località Criasagni, Giora e Gorgo in sinistra di Adige nel comune di Chioggia (Venezia), lire 21.000. Rialzo ed ingresso dell'argine sinistro del Medoia in comune di San Giorgio di Richinvelda (Udine) lire 37.000. Lavori di piazza bassa in sinistra di Brenta in comune di Codovigo (Padova) lire 70.000. Difesa frontale dell'argine sinistro di Brenta a partire dal metro 44 a valle del ponte di Codovigo nel comune onomino (Padova) lire 28.000.

Una collisione di trams presso Roma

Cinque passeggeri contusi. Roma, 13. Stamane causa l'affluenza dei viaggiatori in partenza da Genova col tram elettrico fu disastrosa la partenza di due vetture invece di una. Giunta la seconda vettura alla fermata di Grottaferrata essa andò a battere contro la prima carrozza che era già ferma. I due carrozzoni subirono dei danni. Fra i viaggiatori si annoverano 5 contusi. Tutti operai di « arino ». I contusi furono giudicati guaribili da dieci e quindici giorni. Fu disposto l'arresto del conducente della vettura investitrice.

Un soldato gettato da cavallo

che si fratturò il cranio. Roma, 13. Verso le ore 10,30 il soldato del primo artiglieria Antonio Particini da Sutri, nel rientrare a cavallo in caserma per l'arco di Santa Bibiana fu sbalzato da sella dal cavallo imbravitoso. Il soldato ebbe fratturata la cassa cranica.

Tumulti di barbieri a Torino

Torino, 13. Da qualche tempo i garzoni parrucchieri sono in agitazione per ottenere la chiusura dei negozi ogni lunedì. Le trattative erano già avviate per una intesa coi padroni, ma oggi dopo una riunione alla Camera del Lavoro circa 300 garzoni uscirono sulle strade tumultuando e minacciando ed imponendo la chiusura dei negozi. Vennero operati quattro arresti.

Il quarto elenco ufficiale dei salvati nel naufragio del « Sirio »

Roma, 13.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica il seguente quarto elenco di naufraghi del piroscafo « Sirio », salvati: Amaretti Giuseppe, anni 7, da Macerata; Amaretti Zeno, anni 2, da Macerata; Bardi Felice, anni 17, da Goro; Benvenuti Eusebio, anni 15, da Campania; Biondi Celestino, anni 30, da Aquila; Biondi Battista, anni 30, da Aquila; Biondi Giovanni, anni 34, da Aquila; Biondi Vincenzo, anni 13, da Aquila; Biondi Maria, anni 23, da Aquila; Biondi Stefano, anni 19, da Aquila; Biondi Pietro, anni 17, da Aquila; Cacciano Giambattista, anni 25, da Aquila; Celer Felice, anni 4, da Aquila; Faccini Pio, anni 58, da Mantova; Feluschi Ludovico, anni 58, da Mantova; Filiberto Maria, anni 35, da Torino; Fieschi Antonio, anni 19, da Rosarno; Graciano Carlo, anni 56, da Genova; Laguzzi Carlo, anni 34, da Genova; Lucetti Alessandro, anni 18, da Genova; Lucetti Costantino, anni 28, da Genova; Lucetti Giulio, anni 51, da Genova; Lucetti Maria, anni 23, da Napoli; Lucetti Salvatore, anni 23, da Castoreo; Lucetti Domenico, anni 42, da Torino; Menichelli Luigi, anni 50, da Macerata; Moggianni Giuseppe, anni 39, da Macerata; Molinari Pietro, anni 43, da Genova; Nebbio Giuseppe, anni 50, da Ascoli; Nebbio Tullio, anni 16, da Ascoli; Nebbio Giovanni, anni 16, da Ascoli; Nebbio Antonio, anni 42, da Monteleone; Toffano Angela, anni 41, da Genova; Vannucci Giuseppe, anni 16, da Lucca.

I seguenti nomi di superstiti non hanno potuto essere identificati con quelli scritti nello elenco dei passeggeri del « Sirio » formato prima della partenza dall'ispettorato dell'emigrazione di Genova:

Enrique De Oliveira, sacerdote; Barone Tommaso; Biondi Giulio; Biondi Maria; Biondi Zelmira; Biondi Antonio; Chiavacci Umberto; Chiavacci Oreste; De Peder Anselmo; Gargioli Giorgio; Naresio Paolo; Morelli Brigida; Polidoro Fausto; Rivardo Lucia; Scannati Giovanni; Scannati Rosa; Torio Giovanni.

Superstiti che tornano a Genova

Genova, 13.

La Navigazione Generale Italiana ha ricevuto il seguente telegramma: L'« Orion » è ripartito per Genova con 95 emigranti, quattro passeggeri di seconda classe e sei di prima classe, superstiti del « Sirio », più l'equipaggio di quest'ultimo.

Per l'inchiesta sulle responsabilità

Roma, 13.

Il capitano di fregata, direttore dell'Istituto Idrografico di Genova è stato destinato dal ministero della marina a far parte della commissione d'inchiesta sulle responsabilità del naufragio del « Sirio ».

Questa commissione sarà presieduta dal capitano del porto di Genova.

Aspettando il nuovo documento pontificio sulla separazione in Francia

La risposta dell'Episcopato francese alla prima enciclica del Pontefice sulla legge di separazione

Roma, 13.

L'« Osservatore Romano » pubblica la seguente risposta dell'Episcopato francese alla enciclica letta dal cardinal Leont nella assemblea dei vescovi francesi. Ecco il testo di alcuni passi: « Rendiamo grazie al Signor Iddio nostro; non è il sentimento che manca alle nostre anime ma tutte nel momento nel quale le porte di questo palazzo si chiudono per la prima assemblea dei vescovi di Francia dopo più di un secolo e non è con un grido unanime di riconoscenza che noi dovremo salutare questa ora ormai storica che rende alla Chiesa di Francia una delle più care libertà ».

Il diritto di rimanere dei vescovi

« Dal principio dell'ultimo secolo questo diritto di riunione che è essenziale di qualunque società regolare, ci era vietato. Una legge ingiustamente basata sopra un contratto proibiva di imporre nella nostra solitudine e di mettere in comune la nostra intelligenza e la nostra forza. Se i cardinali non potevano riunirsi per prendere le loro decisioni isolate, come era loro diritto, non potevano più essere che per la forma, era pubblicato colle firme sottoscritte isolatamente dalla maggior parte dei vescovi francesi ».

La prima enciclica di Pio X

« Santissimo Padre, la legge era ancora in discussione e già la Vostra Santità, si preoccupava delle istruzioni che avrebbe dovuto dare alla Chiesa di Francia quando l'ora dell'applicazione sarebbe venuta. E il miglior modo per conoscere esattamente la situazione sembrò alla Vostra anima paterna assoluta libertà sulle questioni sottoposte alla Vostra autorità suprema. « La nostra voce si innalzava dunque unanimi al principio di questa riunione al Santissimo Padre per ringraziare la V. S. della sua paterna condiscendenza verso un clero perseguitato. « L'atto iniziale di questa assemblea dei vescovi di Francia è dunque un atto di amor filiale e si dirige alla V. S. come testimonianza della più certa della sua gratitudine. Questa felicità di pregare e di deliberare insieme non è infatti come un compenso preparato dalla provvidenza a tante prove che ci minacciavano e che hanno già cominciato a stringerci. « Ci prepariamo a deliberare poiché Paveto voluto Santissimo Padre. Noi in mezzo ai nostri fratelli, nel mezzo delle idee che avremo da manifestare avremo sempre lo sguardo rivolto a Voi, ommiseremo le nostre idee personali ma vorremo che fin da ora alla sentenza di Pietro che sarà per noi il comando divino. Contro una legge empia. « L'ordine dei nostri lavori porta in prima linea lo studio del documento pontificio vero monumento della sapienza divina e insieme di quella umana che giudica e condanna la legge di separazione. « Già in tutte le cattedre della Chiesa è stato letto questa solenne dichiarazione la quale qualifica dottrinalmente una legge empia e condannata irrevocabilmente gli attentati che si pretendono legali. « Già la voce dei vescovi si è fatta intendere in tutte le parti del nostro paese in un concerto di rispettoso elogio e di commosso ringraziamento per acclamare come si conveniva una dottrina al tempo stesso così ferma e così sicura. « Ma noi qui rappresentiamo l'episcopato in corpo e le nostre voci si elevarono nella più armoniosa unanimità per proclamare lo stesso sentimento con maggiore forza, con energia accresciuta dal rispetto e dall'amore che noi professiamo isolatamente per il nostro benamato Pontefice e Padre, Pio X. « Grazie, Santo Padre, della parola che ha risonato grave, solenne e nobile sopra la parola degli uomini e nobile sopra il terreno che non era il loro; grazie, Vostra Santità, di avere segnalato gli errori, qualificato le convenienze, condannato le ingiustizie e esposto fino a quando forse lo proibiva la applicazione famosa della legge. « Le forme solenni dell'enciclica. « Vi sono nel linguaggio dell'Enciclica talune forme più solenni, alcune parole più gravi, donde esce una tendenza deliberatamente portata ad un anatema discretamente indicato e come riassunto di tutto il pensiero del Pontefice che scrive: Questa formula come stata lungamente meditata, esposta, formulata all'anima più rigorosa e deposta sull'altare della preghiera prima di essere comandata al popolo cristiano ».

La prima enciclica di Pio X

« Santissimo Padre, la legge era ancora in discussione e già la Vostra Santità, si preoccupava delle istruzioni che avrebbe dovuto dare alla Chiesa di Francia quando l'ora dell'applicazione sarebbe venuta. E il miglior modo per conoscere esattamente la situazione sembrò alla Vostra anima paterna assoluta libertà sulle questioni sottoposte alla Vostra autorità suprema. « La nostra voce si innalzava dunque unanimi al principio di questa riunione al Santissimo Padre per ringraziare la V. S. della sua paterna condiscendenza verso un clero perseguitato. « L'atto iniziale di questa assemblea dei vescovi di Francia è dunque un atto di amor filiale e si dirige alla V. S. come testimonianza della più certa della sua gratitudine. Questa felicità di pregare e di deliberare insieme non è infatti come un compenso preparato dalla provvidenza a tante prove che ci minacciavano e che hanno già cominciato a stringerci. « Ci prepariamo a deliberare poiché Paveto voluto Santissimo Padre. Noi in mezzo ai nostri fratelli, nel mezzo delle idee che avremo da manifestare avremo sempre lo sguardo rivolto a Voi, ommiseremo le nostre idee personali ma vorremo che fin da ora alla sentenza di Pietro che sarà per noi il comando divino. Contro una legge empia. « L'ordine dei nostri lavori porta in prima linea lo studio del documento pontificio vero monumento della sapienza divina e insieme di quella umana che giudica e condanna la legge di separazione. « Già in tutte le cattedre della Chiesa è stato letto questa solenne dichiarazione la quale qualifica dottrinalmente una legge empia e condannata irrevocabilmente gli attentati che si pretendono legali. « Già la voce dei vescovi si è fatta intendere in tutte le parti del nostro paese in un concerto di rispettoso elogio e di commosso ringraziamento per acclamare come si conveniva una dottrina al tempo stesso così ferma e così sicura. « Ma noi qui rappresentiamo l'episcopato in corpo e le nostre voci si elevarono nella più armoniosa unanimità per proclamare lo stesso sentimento con maggiore forza, con energia accresciuta dal rispetto e dall'amore che noi professiamo isolatamente per il nostro benamato Pontefice e Padre, Pio X. « Grazie, Santo Padre, della parola che ha risonato grave, solenne e nobile sopra la parola degli uomini e nobile sopra il terreno che non era il loro; grazie, Vostra Santità, di avere segnalato gli errori, qualificato le convenienze, condannato le ingiustizie e esposto fino a quando forse lo proibiva la applicazione famosa della legge. « Le forme solenni dell'enciclica. « Vi sono nel linguaggio dell'Enciclica talune forme più solenni, alcune parole più gravi, donde esce una tendenza deliberatamente portata ad un anatema discretamente indicato e come riassunto di tutto il pensiero del Pontefice che scrive: Questa formula come stata lungamente meditata, esposta, formulata all'anima più rigorosa e deposta sull'altare della preghiera prima di essere comandata al popolo cristiano ».

Un voto per la democrazia

« Così noi avremo la speranza Santissimo Padre che la Vostra paternità bontà saprà sempre distinguere nella nazione che ama Cristo e il Papa suo Vicario e coloro che fanno tacere la fede per soddisfare le loro miserrabili ambizioni. « No, mille volte no! Costoro non saranno mai la Francia e il giorno in cui la democrazia francese sarà illuminata ritornerà tutta alla fede nel suo Cristo e all'amore nel suo Papa ».

Briand discute con mons. Hamet

conduttore dell'arcivescovo di Parigi

Parigi, 13.

La « Libre Parole » dice che mons. Hamet conduttore dell'arcivescovo di Parigi e Briand avrebbero discusso punto per punto la costituzione delle associazioni canoniche ed il governo francese avrebbe dato la sua adesione a tutte le modificazioni che dovrebbero essere fatte in questo capitolo della legislazione; ma con una nota consegnata alla Santa Sede il Governo avrebbe chiesto in Oriente ed in Estremo Oriente certe concessioni ed il Papa avrebbe risposto con un rifiuto.

Una riunione della commissione cardinalizia?

Parigi, 13.

Il « Figaro » ha da Roma: Una riunione della commissione cardinalizia ha avuto luogo ieri sera ed è durata due ore.

Si sarebbero esaminati parecchi rapporti giunti dalla Francia. Il segreto più assoluto continuava ad essere serbato.

D'altra parte si assicura che un documento importantissimo enumerante diverse proposte dogmatiche e disciplinari condannate dalla Santa Sede sarà pubblicato quanto prima. Sarà come un nuovo Sillabo.

Il Conte Pietro Savorgnan

e l'importanza storica della sua famiglia

Nella corona di martiri e d'eroi che aprirono alla civiltà europea il continente nero; tra le gemme più fulgide spande quella dell'insigne nostro compatriota.

Non detto di facile rinomanza, non avidità di conquiste né scem d'imperialismo, guidarono lui, armato soltanto del suo coraggio, al momento, appena ventenne, abbandonato il paese natio, offrì la gioventù gagliarda al servizio dell'umanità, alla nazione sorella.

Ed il suo nome, che tra noi non suona glorioso fra quelli dei benemeriti verso la causa nazionale, perché, all'inizio della carriera la patria era già costituita una ed indipendente; non cadrà però in oblio immortale. Giacché egli fu tra quelli che, in remoti lidi e per conto di estranei adoperandosi, tennero alto il nome d'Italia benedicevole l'umanità intera.

Alla allora ministro dei viaggiatori italiani che va da Polo a Capoto, agli Zen ed a Cristoforo Colombo converrà pur aggiungere il Savorgnan, per cui merito, se l'Italia non ebbe vaste colonie, dimostrò pur sempre di essere la incassata nutrice d'eroi.

Il merito grandissimo di P. Savorgnan fu ben riconosciuto in Francia, ove molti non temono che il nome suo venga offuscato al confronto con quello del più audace fra i pionieri d'Africa: Enrico Stanley.

Ed infatti Savorgnan non può essere definito né maggiore né minore del suo rivale inglese. L'opera sua fu essenzialmente diversa, come diversi anzi opposti i mezzi e i principi.

Se qualcuno può esser paragonato per la nobile bontà dell'animo, questi è il Livingstone. Entrambi furono miti e perciò amati dalle medesime feroci tribù indigene che innanzi a loro si prostravano piene di religioso rispetto. Mentre all'avvicinarsi dell'audace anglosassone s'apparivano le schiere dei rivoltosi sotto il fuoco della mitraglia insanguinante le zolle, ma nelle ultime conclusioni dei peri cori chinati in vermicello grida feroci risuonavano tra le messi e nelle foreste, lungo i pinnoli scroscianti. La umana specie, infanta al duro cozzo lasciava libero il varco, ma non appena trascorsa quella furia devastatrice, nuovi corpi degli innumeri e brillanti selvaggi colmarono il vuoto e i guerrieri nuovi, raccogliendo dalle morienti labbra il grido della vendetta, nuovamente si armavano e con novella energia contrastavano il passo.

Quindi: feroci attentati contro viaggiatori male difesi; insidie d'ogni specie fra le alte canne di mal tentati guadi, nel fitto delle boscaglie insospettite, nella solitudine dei piani vastissimi. Guinzava così, spinto da invisibili mani, il dardo avvelenato con sibilo foriero di morte; vibravano le aste lungehissime squarciate; i bianchi pretti, mentre pesanti mazze s'abbattevano sui capi. E sui caduti echeggiavano sinistri ululati, simili ad urla di belve, il grido della vittoria ferrea era il canto funebre. Na pietà di congiunti raccoglieva le sparse membra date alle belve, al rogo od all'oscura imbandigione tra il sinistro chiaror delle faci e le turpi danze.

Tale fu in gran parte l'opera di Stanley che nel cielo d'Africa apparve agli indigeni quale fantasma cometa e fu simile a chi forza un nido chiuso con gran fracasso e grida di impazzimento.

Se il Congo non avesse avuto che questo viaggiatore, non sarebbe ancora giunto al grado di relativa civiltà di cui ora gode.

P. Savorgnan fu il vero filantropo, il pacificatore delle tribù angariate; il soffio purificatore dell'aria serena dopo il turbine vorticoso agitante le arene infuocate.

In completa opposizione col'inglese, giunse a meravigliosi risultati con mezzi assai limitati. Poteva in regioni affatto sconosciute quasi disarmato, con pochi uomini di scorta e senza quel traino lussuoso, che già il Livingstone aveva notato nel corrispondente del « New York Herald ».

Lungo sarebbe il dire tutte le peregrinazioni sue; troppo comune il magnificare le qualità morali in un breve campo di giornale. Un'opera simile fu già parzialmente compiuta in Francia e lo sarà fra breve anche in Italia, a merito di un giovane pubblicista, un'opera di mole ben più vasta.

Quello però che ancora non venne compiuto e di cui teneremo dare qui un'idea, si fu la giustificazione dell'illustre viaggiatore dall'aspetto di antichità. Parve ad alcuni che la partenza del Savorgnan dalla nazione, parte avventata dopo l'occupazione di Roma, fosse uno sfregio all'unità italiana od una protesta contro l'ordine di cose voluto dall'interesse nazionale. Ora noi possiamo dimostrare con testimonianze dei famigliari come Pietro Savorgnan si sia deciso ad entrare al servizio della marina francese unicamente perché dalla Francia gli erano venuti i primi incoraggiamenti all'attuazione dei suoi disegni.

E la decisione di acquistare la sudditanza francese fu presa dopo un deliberato del consiglio di famiglia tenuto nel palazzo avito di Udine. E chi volesse ritracciare le origini storiche di questo preteso spirito antinazionale si troverebbe imbarazzato parecchio.

Savorgnan, una tra le prime, se non la prima, fra le famiglie nobili friulane, furono ligi alla dominazione veneta. Nel 1500, compagno all'Avesani, duce supremo dell'armata veneta, uno dei loro cooperatori alla debellazione delle forze imperiali, quando la più grande repubblica italiana poté, con romana virtù, sfaccare la baldanza straniera in un'epica lotta. Da allora in poi i Savorgnan si allearono parecchie volte con famiglie venete e d'altre regioni d'Italia, ben diversi in ciò da molti altri nobili che si univano coi vincoli del sangue a famiglie straniere.

Il caso fu sempre fra i più cospicui d'Italia e per alcuni secoli tenne il vanto fra tutti quelli dell'Friuli anche per il caso.

Le origini storiche sono alquanto incerte; sembra ch'essi fossero dapprima i vassalli del patriarca d'Aquileia alla cui autorità vennero gradatamente sottoposti. Già nel 1200, una fra essi, si appare largitore d'una costituzione (nel parlamento di Udine) precedente di qualche anno la Magna Carta inglese.

Miti e forti parve l'insigne famiglia che fu quella anteca del conte Pietro.

Non è senza motivo che noi parliamo dell'opera di Briand ed accenniamo in pari tempo all'origine della famiglia patrizia.

In questi tempi di soverchiante democrazia, parra del tutto naturale che un uomo appartenente all'aristocrazia si distingua fra i suoi simili per le sue qualità individuali indipendentemente da quelle doti che sono ereditarie. Con una logica del tutto puerile, non si ammettono teorie d'eredità per nobili, se non in quanto servono a render conto del loro vizio e ragione della decadenza. Rimane stabilito che il figlio o nipote di un alcolizzato sarà un degenerato; ma il figlio o discendente di un intelligente, coraggioso ed uomo d'onore deve essere come, vizio e fallo.

Non però, confortati da questo insegnamento, non per altro esempi ed appoggiandoci alle

Ancona e Grocco sono membri della Giunta Provinciale Amministrativa e anch'essi professionisti apprezzati e valenti. Congratulazioni.

Una vecchia malintesa. E' stata ricoverata la ottantenne Chierotti Modesta che alterando in casa una giovane s'ebbe da questa una spinta che la mandò ruzzolando su pavimento. Non essendosi potuta rialzare la vecchia fu trasportata a questo ospedale dove fu ricoverata. La frattura del radio sinistro. Potrà guarire in due mesi se non le sopravvengono complicazioni.

Treviso

TREVISO - Ci scrivono 13: Il Consiglio Provinciale - Il Consiglio provinciale era convocato in seduta per questa mattina, ma la seduta andò deserta.

Il Prefetto - La notizia del collocamento a riposo dell'illustre senatore conte Sormani Moratti non è confermata e sembra per lo meno prematura. Il movimento dei Prefetti è annunziato per il mese venturo e sinora non vi è nulla di ufficiale.

Passaggio di truppe - Da ieri è fra noi il 12° reggimento cavalleria di Soluzio proveniente da Bologna; domani ripartirà per la manovra nel Friuli. Stamane giunsero a Treviso tre batterie del 13° reggimento artiglieria; domani ripartiranno per i tiro a Spilimbergo.

Il 6° alle Andover - Mercoledì mattina alle 7.15 con treno speciale il 6° fanteria di stanza a Treviso partirà per Sediolo Brianza e prenderà parte alle manovre di campagna della 10a divisione.

VITTORIO - Ci scrivono 13: (A. P.) Un quindicenne scomparso - A complemento delle notizie circa la scomparsa del quindicenne Vittorio Santani, che da parecchi giorni senza motivo si assentò da casa sono in grado di darvi maggiori particolari.

Ho potuto verificare da certa Vanz Canai Luigia, di Pinos d'Alpago che nel giorno stesso in cui fu di casa, (cioè il ventotto luglio), mentre essa stava per inviarsi alla volta di Vittorio, trovò il ragazzo nei pressi di Fadalto.

Gli domandò chi fosse e dove andasse e lo invitò a salire sul carro. Il giovanotto salì e lungo il viaggio, il bichino, narrò come i suoi genitori di mestiere sono a S. Giustina di Belluno da alcuni parenti. Dicesse alla prima Parla di Vittorio non si sa quale via abbia presa.

I genitori non più grande esultazione, stanno attendendo informazioni sul piccolo fuggiasco.

GASTELFRANCO - Ci scrivono 13:

(Arasini) - La festa degli agenti pizicagnoli - Ieri a sera ebbe luogo all'albergo del signor Pedrini, la cena degli agenti pizicagnoli, per festeggiare l'ottennuto riposo festivo. La tavola imbandita all'aperto, profumata di fiori, illuminata ad accecione, ed alle quali sedevano una cinquantina di commensali, presentavano uno stupendo colpo d'occhio. Al posto d'onore sedeva il Comandante del 1° reggimento fanteria, il signor Mezzacorona, seguito dal signor Zannini, Antonio, Bartoli, Mezzacorona, il deputato provinciale cav. Gaia, l'ufficiale di P. S. Rinaldo, la stampa, Arasini, Turcato, Cavallini e poi altri, agenti, padroni di negozio. Il menù scelto ed imponentemente servito venne consumato tra la maggior allegria. Allo spuntino parlarono il dott. Mezzacorona in forma elevata e brillante suscitando applausi; della stampa Cavallini, e il vostro Arasini, tutti e due applauditi. Ringrazio per gli agenti il sig. Faccia, il quale da buon protettivo, accese dei razzi di ottimo effetto.

La festa terminò in solenne alla mezzanotte.

CONSELIANO - Ci scrivono 13:

Cicero pro domo sua! - Se ai nostri lettori capita qualche volta la combinazione di dare un'occhiata all'Adriatico avranno osservato come, in periodo elettorale, un giornalista d'occasione, che si copre sotto il pseudonimo di Dibi e che è incapace di replicare a quanto non scriviamo di lui e dei suoi pubblici in quel giornale dello strabudanti artocresce, una di quelle cose che, l'altra, e tutto senza averne scritto tenta ora la via del giornale (visto che il mestiere del tribuno lo riduce al fallimento politico) e palese sotto l'apparenza di combattere per un partito, sostiene invece la sua autocrandidatura, candidatura che gli stessi suoi amici hanno gettato a mare per ragioni note e strane e che è inutile ripetere.

Non c'è quindi elettorale di buon senso che prenda sul serio la prosa di tanto autore, il quale non sa fare alcuna maggiore allusione amministrativa che quella di non aver provveduto all'impianto di una lampadina elettrica donandosi solo da poco tempo, sapendo che l'incendio benedetto come l'opera dei nostri amministratori sia stata sempre intensa e proficua; specie dopo che certi sennòttieri oppositori avendo portato in seno al Consiglio gran sacco, risentirono poi falso, contro Dibi onesti; sospetti la flagranza mezzadica furono costretti dimettersi dalla carica.

Difatti, basti citare come dall'apertura della sessione autunnale del 1905 ad oggi, il Consiglio Comunale abbia tenuto ben 23 sedute prendendo 18 deliberazioni; e come la Giunta, per i lavori di preparazione e per l'andamento ordinario di amministrazione abbiano tenuto 36 sedute prendendo 52 deliberazioni. E fu perciò questo profuso ed intenso lavoro che vennero tratti molti problemi d'ordine amministrativo e finanziario, ai quali la gestione diretta del nostro Comune, la stessa gestione delle cose per la stabile permanenza delle batterie d'artiglieria da montagna, il completo sviluppo delle nostre Scuole comunali, l'erezione in Ente Morale della Scuola di Ecologia e Viticoltura, gloria e decoro della città. Ed il problema dell'acqua potabile, che formò il tormento delle precedenti amministrazioni, si può dire, risolto, perché le ricerche d'acqua nel sottosuolo approdaron ad ottimi risultati, sia per la quantità che per la qualità; ed ora non resta che eseguire il prelievo per l'analisi batteriologica a Roma, ai riguardi del nostro Comune, i risultati di cui, non potremo che confermare i risultati di possibilità dell'acqua in parola. Molto strada ha fatto quindi questa Amministrazione e molti problemi si affacciano sulla orizzonte amministrativo e reclamano una pronta soluzione; problemi che verranno affrontati e risolti se il corpo elettorale vorrà accordare la sua fiducia ad uomini esperimentati, e che per il bene e l'interesse del paese hanno dato prove non dubbie.

Della benevolenza poi non si è acquistata verso il paese la cosiddetta Amministrazione democratica, parlano in un prossimo articolo e dove gli elettori non avranno certo da fare tanti studi per scegliere coloro che meritano i loro suffragi.

UDINE - Ci scrivono 13:

(X) - Omorifera - L'ezregio pref. Luigi Arasini, che fu per quarant'anni insegnante elementare, venne insignito del diploma di primo grado dei benemeriti dell'istruzione, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro.

Al modesto quanto valente ed operoso maestro, al cittadino esemplare, al padre di famiglia modello d'ogni virtù domestica, le nostre sincere congratulazioni.

Udine

Consiglio Provinciale

UDINE - Ci scrivono 13: Nella odierna sessione ordinaria, il Consiglio Provinciale - presenti 42 consiglieri - rilesse a proprio presidente il conte Camillo Panecchia di Zoppola; vice presidente l'avv. Piateo; segretario il cav. Luzzatto; vice segretario il dott. Eter. Passò quindi alla nomina di alcuni membri - per varie Commissioni e Consigli.

Approvò i lavori di sistemazione della strada di Monte Croco - Segui l'istruttoria a sorte dei consiglieri provinciali da rinviare nel 1907, con-

senza dei signori: Pognani, Rota, Venier, Borsetti, Caratti, Dal Pozzo, Deciani, Jogna, Marzini, Monti, Piemonte e Rorivoglio. Oltre a 12 prelati sono da surrogare senza sottoporsi all'ottobre prov. provenienti dalle elezioni del 1899 e che nel 1905 non furono estratti: Faelli, Panecchia di Zoppola, Pasquali, Pinali, Piateo, Rodoli, Sbera e Di Trento.

Approvò poi la bilancia 1907 dell'amministrazione provinciale e dell'opificio esposti; il consuntivo 1905, il consuntivo morale e il consuntivo 1907 dell'opificio esposti; il bilancio di debiti della Provincia a mezzo di nuovo mutuo, ed i provvedimenti finanziari per l'impiego del manicomio.

Diagnosi mortale - Certa Stralunga Luigia recandosi in vettura da Satrio e Paluzza, impaurita per la corsa veloce del cavallo, si gettò a terra andando a battere violentemente la testa contro un sasso. Raccolta seniva fu trasportata a Satrio e premurosamente medicata, ma nulla giovò le cure. L'infelice morì poco dopo per commozione cerebrale.

Un alpino che precipita giù da una china - Il soldato alpino G. Batta Attimis di Nimis nello scendere un pericoloso pendio in quel di Socchieve s'arrampicò andando a rotolare giù per la china, finché a trovarsi un grosso tronco d'albero che lo fermò, altrimenti sarebbe precipitato nel burrone. Fu raccolto dai commilitoni e medicato delle gravi contusioni riportate. Sperasi però possa guarire in breve.

Treni speciali - Per la festa del 15 corr., Tomsa, come ci si dice, festival ecc. - la Società Veneta avverte che saranno distribuiti biglietti d'andata-ritorno di prima e seconda classe a prezzo ridotto dalle stazioni di Cividale, Portogruaro, Montebelluna e Cervignano.

Giustiziano incendio - Oggi nel pomeriggio a Castagnaro frazione del Comune di Udine, si sviluppò il fuoco nel locale di proprietà del dott. Francesco Stringer, tenuto in affitto dai coloni Dignon Pietro e Giovanni. Avvertiti telefonicamente i nostri pompieri, accorsero subito sul sito con tre pompe; ad aiutarli ed a far servizio di P. S. fu inviato un reparto di truppe di cavalleria e di fanteria, vigili, carabinieri ecc.

L'opera di estinzione fu alare, ma l'elemento distruttore poté essere solo isolato, non domato, perché tutto il fabbricato e quanto in esso vi conteneva andò completamente distrutto. Nessuna disgrazia nelle persone. Anche tutto il bestiame fu messo in salvo. Le cause dell'incendio si attribuiscono alla fermentazione del fieno.

Il danno non fu ancora il precisato, ma di certo supera le diecimila lire il proprietario del locale e gli inquilini erano assicurati.

Verona

VERONA - Ci scrivono 13:

Le manovre di campagna nel Vicentino

Ecco le successive distinzioni delle truppe di manovra della Divisione di Verona.

La Direzione dello Stato Maggiore delle manovre, un drappello del treno il 17 corr. da Castelbrion, passeranno a Recoaro. Il Comando della Brigata (R) passerà a Recoaro il 18 corr. Il Comando del 1° fanteria con due battaglioni ed una compagnia da Lecco passeranno il 17 agosto a Brogliaro ed il 18 a Recoaro. Il Comando del 2° fanteria con due battaglioni e due compagnie da Montebelluna si trasferiranno il 17 a Trissino ed il 18 a Recoaro.

Il Comando e tre battaglioni del 10° bersaglieri si trasferiranno da Torri di Confine il 17 a Cornedo ed il 18 a Recoaro.

Il Comando della Brigata (Ravenna), il Comando del 3° fanteria e due battaglioni, il Comando del 37° fanteria e due battaglioni passeranno il 17 da Schio a Valli dei Signori.

Una Brigata dell'8° artiglieria passerà il 17 da Montebelluna a Castelgomberto ed il 18 a Recoaro.

Una Brigata dell'8° artiglieria passerà il 17 da Malo a Valli dei Signori.

Vicenza

Consiglio Provinciale

Scuola Industriale e Scuola Normale

VICENZA - Ci scrivono 13:

Oggi il Consiglio Provinciale, presenti 42 consiglieri, inaugura la sessione autunnale.

Venne innanzitutto riletta la vecchia Presidenza, ma il Presidente comm. Clementi si riserva di rispondere su occorrenza o meno l'ufficio.

Si procedette quindi a costituire il terzo dei consiglieri che dovranno essere eletti nelle comuni parziali del 1907. Secondo per ordine sortivo: Brugnoli, Fegazzaro, Fegazzi, Galimberti, Giannini, Raineri, Tadini, Vendramini e Zileri R. Vennero poi estratti Navarotto, Biasin, Mastrogiovanni, Tadini M., Giannini, Mugna, Barotoni e Balasso. A questi 17 si devono aggiungere i deputati sen. Lampertico e V. Tattara ed il rappresentante Bortoli, conosciuti gli eleggendi del 1907 sono 20.

Fra le nomine, alle quali si può poi, va notata quella dei membri della Giunta di Vigonza della Scuola Industriale e A. Rossi in sostituzione del com. Clementi e del co. Capra con 23 voti ed hanno poi votato Quaglia 16, Clementi 11 e Roberto 2, per cui si dovrà rinnovare la votazione.

Quindi l'arch. Trottenaro svolse la sua interpellanza alla Deputazione Provinciale per la quale si chiese posto ad effetto tutti i provvedimenti richiesti per la Scuola Normale Femminile dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Dice che in seguito a ciò il Ministero aveva minacciato di togliere il pareggiamento alla Scuola e valendosi poi di una relazione del prof. Marchesini, Regio Commissario agli esami nel 1901-1903, ripeté le note accuse contro la Direzione per l'indirizzo troppo accetico e che alla Scuola. Il dep. Trottenaro riuscì il minacciato ritiro del pareggiamento e ad un'altra ribatte tutte le accuse del cons. Trottenaro e del prof. Marchesini.

Il Consiglio poi approvò con voti 30 un ordine del giorno del cons. Girotto che dice testualmente: « Il C. P. trovando infondata tutte le accuse rivolte dal cons. Trottenaro contro la Scuola Normale Femminile, passa all'ordine del giorno ». Il cons. Girotto aveva proposto l'ordine del giorno più semplice, che raccolse 9 voti e cioè quelli dei consiglieri Colletti, Faggoni, Cavalli, Brugnoli, Da Schio, Fegazzaro, Tadini, Golpi e Schiavo.

Un ordine del giorno del cons. Trottenaro, analogo alle idee da lui svolte, non riceve che il suo voto.

Dopo la ratifica di alcune deliberazioni di urgenza della Deputazione, si passa all'importante progetto della Scuola Industriale. La Deputazione vota che si sono modificati gli Statuti della Scuola a sua insaputa, propone di continuare il sussidio fino al 1907, salvo poi a ritirarlo ove non si ritorni agli Statuti fondamentali dettati dal fondatore sen. Alessandro Rossi.

Il cons. on. Brugnoli dichiara che ebbe assicurazione dal ministro di Agricoltura Industria e Commercio on. Cocco-Ortu, nella recente visita a Vicenza, che egli è animato dai migliori propositi di ritornare sulle deliberazioni prese dai suoi antecessori, le quali cambiano quella particolare fisionomia alla Scuola, che fu la sua fortuna.

La Deputazione, dopo uno scambio vivace di accuse e di difese fra il dep. avv. Mercosio ed il cons. sen. Cavalli, membro della Giunta di Vigonza della Scuola, accetta il seguente ordine del giorno Brugnoli, che è pure approvato ad unanimità dal Consiglio:

« Il Cons. Prov. veduti i due Reali Decreti 1° Marzo 1888 e 1° Marzo 1905 coi quali si modificò l'ordinamento della Scuola Industriale e A. Rossi; veduta la relazione della Deputazione Provinciale sulla continuazione del pagamento del sussidio, e tenuto conto della discussione odierna; delibera di invitare il Governo a ricostituire i decreti sull'ordinamento della Scuola d'ac-

cordo con gli altri enti contribuenti, e passa all'ordine del giorno ».

La seduta è tolta alle 14.

BASSANO - Ci scrivono 13:

Colonia Alpina Umberto I - Stamane alle ore 4 dopo una colazione offerta a tutti i coloni dal sig. Ettore Fiorian proprietario del caffè all'Italia, con giardinieri e vetture partì alla volta della nostra Colonia alpina. A questo secondo gruppo vennero aggiunte 7 bambine della istituzione Colonia alpina di Conegliano, giunte qui ieri accompagnate dal Sindaco e da un assessore. In tutto sono 25 bambine che vanno a respirare per un mese l'aria fresca, balsamica dei boschi di Eneide. Accompagnano il gruppo i signori: avv. Condestante e dott. Gobbi della presidenza ed altre persone gentili di qui.

La Colonia è sotto la direzione e sorveglianza della maestra signorina Peroni, coadiuvata dal personale incaricato.

CRONACHE FUNEBRI

Errata corrige - Nella cronaca del funerale del Conte Soranzo figurava, tra altre, una corona dell'amico P. L. Zanarini. Dovetti invece dire del Nob. Pier Luigi Zanarini. Il Nob. P. Luigi Zanarini era pure presente al funerale.

Abbonamento straordinario
da oggi a 31 Dicembre
L. 7

Ultima ora

Il cadavere dell'arcivescovo di San Paolo

Il capitano del "Sirio", rimpatriò

Madrid, 13

L'«Heraldo» ha da Cartagena che il capitano del "Sirio" è partito oggi per Barcellona, ove si imbarcherà per l'Italia.

Si ha da Santopola che sulla spiaggia di Pollet si raccolsero 13 cadaveri uno dei quali sembra l'arcivescovo di San Paolo e un altro Lola Milanes. Il Sindaco di Cartagena ha telegrafato che ombre si identificano.

L'Unghesia partecipa nuovamente

all'Esposizione di Milano

Budapest, 13

Il Comitato ungherese dell'Esposizione di Milano decise la ricostruzione dell'esposizione ungherese di belle arti e arte decorativa, accogliendo le facilitazioni accordate dal Comitato generale dell'esposizione di Milano.

Vannutelli al Congresso Eucaristico

Parigi, 13

La « Croix » ha da Bruxelles che il cardinale Vannutelli legato pontificio al congresso eucaristico è giunto a Namur ove è presentemente ospite del vescovo. Il cardinale durante il congresso si stabilirà nel palazzo della municipalità a Bruxelles. A Tournai avrà luogo un solenne ricevimento in onore del cardinale.

Un complicato e drammatico tentativo

di suicidio a Torino

Torino, 13

La quindicenne Marocco Caterina comprese di un negozio di commestibili in causa di dispiaciuti intini, sulla soffitta tentava di suicidarsi con un braccio.

Un coquinquino prima e poi un pompiere cercando di salvarla.

La ragazza appena vide il pompiere tentava di precipitare sulla strada ma l'agente la tratteneva spegnendo quindi il fuoco che si era sviluppato intorno alla soffitta.

Un'immensa folla era accorsa commentando ed appassionandosi.

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 12 Luglio - vap. ital. « Barletta » con merci.

Arrivi del 13 Luglio - vap. a. u. « Saturno » da Trieste con merci.

Partenze del 13 Luglio - vap. a. u. « H. Sander » per Fiume con merci - a. u. « Calypso » per Trieste con merci - ital. « Giuseppe Accame » per Porto, vuoto.

Piroscopi in viaggio per Venezia

Ingl. « Northam » da Barry, carbone.
Ingl. « Hercules » da Glasgow, minerali.
Ingl. « Muriolo » da Hull, merci.
Ingl. « Aeppo » da Liverpool, merci.
Ingl. « Hydra » da Hull, carbone.
Esp. « Oratio » da Barry, carbone.
Esp. « Prince Laetitia » da Pernambuco, minerali.
Esp. « Arabian » da Liverpool, merci.
Esp. « Sparti » da Atene, minerali.
Esp. « Phoenix » da Newport, carbone.
Ingl. « Kingfield » da Norvegia, carbone.
Ingl. « Margaret Jones » da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

13 Agosto - Vagoni carichi e spediti:
Per conto del Commercio: Carbone 72 - Cereali 22 - Cotoni 7 - Viti 71 - Totale per il commercio 172 - Per la Ferrovia 44 - Totale complessivo 216.

Nel porto esteri

CARTAGENA, 13 - Il piroscopo « Italia » della Velox è partito per La Plata.

LAS PALMAS, 13 - Il piroscopo « Argentina » della Velox è partito per Genova.

NEW YORK, 13 - Il piroscopo « Konigin Luise » del Norddeutscher Lloyd è partito per Genova.

Mercati del Veneto

VERONA, 13 - Listino odierno: Frumento fino da 22 a 22.25 al quintale, ed. buono mercato da 21.50 a 21.75 - id. basso da 20.25 a 20.50 - Granoturco pigiamento da 16.50 a 16.75 - id. nostrano colorato da 15.75 a 16.25 - Riso nostrano fino da 39. - a 39.50 - id. incanalato da 38. - a 39. - id. ranghato da 36. - a 37. - id. Riso Leone fino da 36. - a 36.50 - id. basso da 32. - a 33.50 - Frumento, frumentoni calmi. Conparvero le prime partite di frumento nuovo pagato da L. 16. - a 17. - Risi ribassati.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 13 - Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 76.45 - per 10 Ottobre F. 77.50 - per 10 Dicembre F. 77.80 - per 10 Marzo F. 77.80. Olio di Gioia al quintale contanti F. 76.08 - per 10 Ottobre F. 76.20 - per 10 Dicembre F. 76.40 - per 10 Marzo F. 77.50.

COTONI

LIVERPOOL, 13 (Apertura) - Vendite probabili della giornata balle N. 4000 - Importazioni balle N. 5000.

Cotoni disponibili mercato più facile, domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare, apertura del 12 e del 13:

Corrente D. 5.44, 5.44 + Agosto Settembre 5.42, 5.10 - Settembre Ottobre 5.35, 5.33 - Ottobre Novembre 5.33, 5.31 - Novembre Dicembre 5.33, 5.31 - Dicembre Gennaio 5.33, 5.31 - Gennaio Febbraio 5.34, 5.33 - Febbraio Marzo 5.36, 5.35 - Marzo Aprile 5.38, 5.37 - Aprile Maggio 5.39, 5.38.

NEW YORK, 13 - Apertura del 13 - Cotoni americani - Ottobre 9.55 - Dicembre 9.70.

COLLEGIO CONVITTO CANOVA

in POSSAGNO (Treviso)

diretto dal PP. CAVANIS

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

Aperto anche nell'autunno

HAVRE, 13 - Chiusura del 13 - Cotoni: Vendite della giornata Balle N. 7000 - Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 13 - Chiusura del 10 e del 13: Frumento mercato del 10 calmo, Settembre 79. - Mercato del 13 sostenuto, 79.38.

CHICAGO, 13 - Chiusura del 10 e del 13: Frumento: mercato del 10 calmo, Settembre 72. - Mais: mercato del 10 calmo, Settembre 49.14 - Mercato del 13 sostenuto, Settembre 72.14.

Mercato del 13 sostenuto, Settembre 49.12.

LONDRA, 13 - Chiusura - Frumenti mercato calmo per le pessime consegne: Inattivo.

METALLI

LONDRA, 13 - Mercato dei metalli del 10 e del 13:

Rame best selected lire sterline 87.15, 87.15 - idem in fogli 97. - 97. - idem elettrolitico 80.10, 80.10 - idem G. M. B. contanti 83.26, 83.76 - idem G. M. B. 3 mesi 82.15, 83.5 - idem contanti 181.10, 182.10 - idem 3 mesi 181.15, 182.76 - idem spagnolesco contanti 17. - 17. - idem inglese 175. - 175. - idem Zinc contanti 20.17, 20.17 - idem Antimonio contanti 102.10, 99.10 - Ghisa Middlesbrough 52.2, 52.612 - Solfo di rame 35. - 35. -

ZUCCHERO - CAFE

HAVRE, 13 - Chiusura - Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 18.000 - Mercato appena sostenuto - idem per corrente F. 47.75 - idem, 2 mesi dopo il corrente 47.75 - idem 4 mesi 48. - idem 6 mesi 48.25 - idem 8 mesi 48.75.

MAGDEBURGO, 13 - Zucchero barbi, mercato calmo - Disp. M. 17.55.

PETROLIO

ANVERSA, 13 - Petrolio raffinato corr. F. 17.50 - Settembre Ottobre F. 18. - Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 13 Agosto

Prezzo del cambio per cent. di pagam. dati doganali al 13 Agosto L. 100 e 100 settimanale L. -

Reid. Ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1906 108.45
Cons. Ital. 5 1/2 netto 101.25
Azioni Banca Veneta 352. -
Banca Commerciale Italiana 325. -
Credito Veneziano 350. -
Soc. Ven. di Nav. Lagun. 116.50
Soc. delle Acque di Lido 111. -
Obbl. Prestito di Venezia a premi 34.15
Soc. Beni del Lido 81.75
Reid. 4 0/0 117.50
Credito Fondiario Banca d'Italia 4 1/2 0/0 496.12
C.A.M.B. a vista da a tre mesi

Germania 132.85
Francia 132.85
Belgio 99.72
Svizzera 99.72
Austria 99.72
Banc. aust. 104.72
Banc. anat. 104.72

Borse estere

PARIGI, 13 chiusura

Reid. Ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1906 108.45
Cons. Ital. 5 1/2 netto 101.25
Azioni Banca Veneta 352. -
Banca Commerciale Italiana 325. -
Credito Veneziano 350. -
Soc. Ven. di Nav. Lagun. 116.50
Soc. delle Acque di Lido 111. -
Obbl. Prestito di Venezia a premi 34.15
Soc. Beni del Lido 81.75
Reid. 4 0/0 117.50
Credito Fondiario Banca d'Italia 4 1/2 0/0 496.12
C.A.M.B. a vista da a tre mesi

Germania 132.85
Francia 132.85
Belgio 99.72
Svizzera 99.72
Austria 99.72
Banc. aust. 104.72
Banc. anat. 104.72

Borse estere

PARIGI, 13 chiusura

Reid. Ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1906 108.45
Cons. Ital. 5 1/2 netto 101.25
Azioni Banca Veneta 352. -
Banca Commerciale Italiana 325. -
Credito Veneziano 350. -
Soc. Ven. di Nav. Lagun. 116.50
Soc. delle Acque di Lido 111. -
Obbl. Prestito di Venezia a premi 34.15
Soc. Beni del Lido 81.75
Reid. 4 0/0 117.50
Credito Fondiario Banca d'Italia 4 1/2 0/0 496.12
C.A.M.B. a vista da a tre mesi

Germania 132.85
Francia 132.85
Belgio 99.72
Svizzera 99.72
Austria 99.72
Banc. aust. 104.72
Banc. anat. 104.72

Borse estere

PARIGI, 13 chiusura

Reid. Ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1906 108.45
Cons. Ital. 5 1/2 netto 101.25
Azioni Banca Veneta 352. -
Banca Commerciale Italiana 325. -
Credito Veneziano 350. -
Soc. Ven. di Nav. Lagun. 116.50
Soc. delle Acque di Lido 111. -
Obbl. Prestito di Venezia a premi 34.15
Soc. Beni del Lido 81.75
Reid. 4 0/0 117.50
Credito Fondiario Banca d'Italia 4 1/2 0/0 496.12
C.A.M.B. a vista da a tre mesi

Germania 132.85
Francia 132.85
Belgio 99.72
Svizzera 99.72
Austria 99.72
Banc. aust. 104.72
Banc. anat. 104.72

Borse estere

PARIGI, 13 chiusura

Reid. Ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1906 108.45
Cons. Ital. 5 1/2 netto 101.25
Azioni Banca Veneta 352. -
Banca Commerciale Italiana 325. -
Credito Veneziano 350. -
Soc. Ven. di Nav. Lagun. 116.50
Soc. delle Acque di Lido 111. -
Obbl. Prestito di Venezia a premi 34.15
Soc. Beni del Lido 81.75
Reid. 4 0/0 117.50
Credito Fondiario Banca d'Italia 4 1/2 0/0 496.12
C.A.M.B. a vista da a tre mesi

Roncegno - Bagni (Trento)

Veduta generale



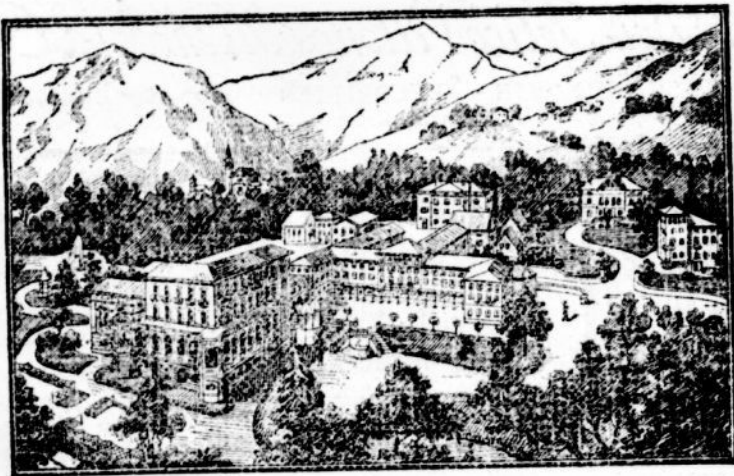
Cura arsenico-ferruginosa - Aria purissima scevra di polvere

M. 535 s. m.

Informa il Comitato di cura.

Grand Hotel des Bains

Prop. Fratelli Dott. Waiz

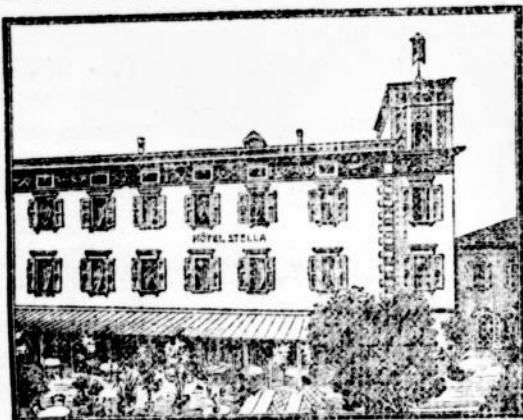


Hotel Pensions

STELLA & MORO

RIUNITI

Prop. GIOVANNI FRONER



BORCA S. VITO (Cadore)

Palace Hôtel des Dolomites

Stazione climatica alpestre - Altitudine 1000 metri sul livello del mare



Hôtel il più moderno del Cadore, situato nella più ridente posizione tra Belluno e Toblach.

Ascensore, illuminazione elettrica, Law-tennis, Garage.

Per prospetti, servizio di carrozze e automobili, rivolgersi alla Direzione dell'Hotel.

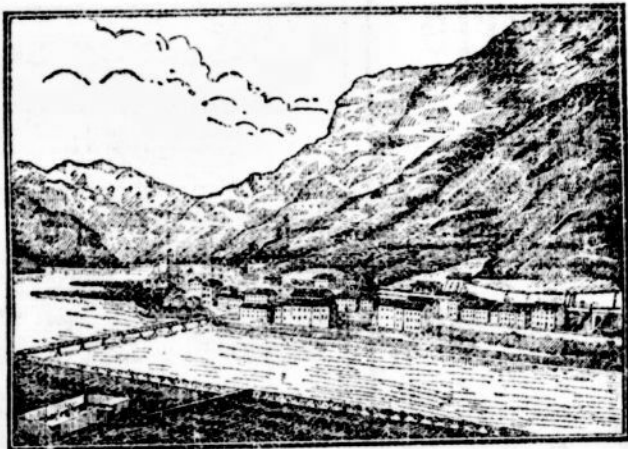
PAOLO MARINI, Direttore

(proprietario del "Savoy Hotel Sanremo")

CHIUSAFORTE

Linea UDINE-PONTEBBA - Fermata dei treni diretti

Stazione climatica Alpina



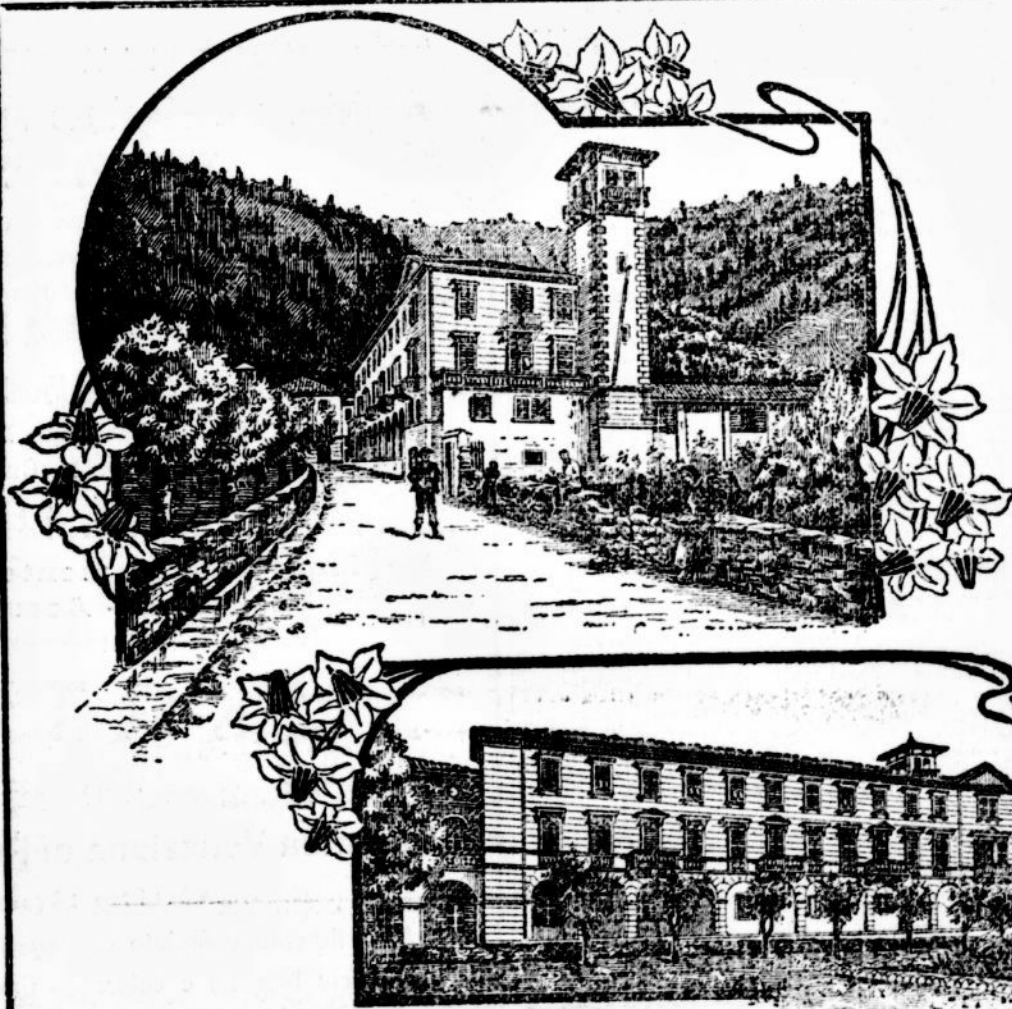
ALBERGO MARTINA

Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario.



Stagione da Luglio a Settembre
Raccomandabilissimo pel Settembre - Clima asciutto - Temperatura mitissima
PREZZI MODICISSIMI

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al proprietario
VALENTINO MARTINA



ARTA
(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Stab. Idroterapia Climatico

Linea Udine-Pontebba

2 ore dalla Stazione per la Carnia

Servizio di carrozze a tutti i treni

Aperto da 1 Luglio a 30 Settembre

Grand Hôtel Grassi

Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

POSTA - TELEGAFO - TELEFONO

Medici consulenti e direttori: Prof. ALBERTONI D.r PIETRO dell'Università di Bologna - Prof. FABIO D.r VITALI Primario dell'Ospedale di Venezia.

Medico permanente: Prof. SALAGHI, specialista in massaggio, idroterapia e ginnastica medica.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario

Grassi Cav. Pietro - Artà

Roma	22.6	—	Bari	24.0	—	Napoli	25.8
Palermo	24.8	—	Messina	24.6	—	Cagliari	

alla «belle étoile» sulle note eteree di piazza Umberto I. Stavano affacciata straordinaria di popolo alle funzioni religiose del tempio delle Grazie e grandi scoppiate di commovente.

Per tutta la giornata, nelle vie del centro — fuori grande animazione. Verso le 16 la gente si affolla a frotte in piazza Umberto I per assistere all'estrazione della tombola ed alle corse.

Un bolide... a ciel sereno — Nella frazione Rizzoli, mentre il manovale Marzucchi Pietro stava lavorando su di una impalcatura, una mattonella cadde dall'alto gli addosso, facendogli stramazzone. Il bolide fratturò il braccio destro gravemente. Marzucchi che dovette ricorrere al nostro ospedale per farsi medicare della ferita la cui cura continua alla fronte.

La gestita della tappa — La scorsa notte un vigliacco teppista, munito di affilato coltello tagliò per oltre un centinaio di metri le tele colorate che rivestono le tribune dei pubblici spettacoli, in piazza Umberto I. La tela fu tagliata in modo da non poterla rattoppare, perciò dovette essere sostituita. Nella soddisfazione per l'ottimo risultato.

La tombola

Alle ore 5.30, con mezz'ora di ritardo, incominciò l'estrazione della tombola con presenza di una folla veramente straordinaria. Basta dire che furono vendute 6000 cartelle, numero finora mai raggiunto. La cinquina (L. 200) fu vista al ventiduesimo estratto, al numero 14 da certo Giorgio Anzoni, maraure di Bionico, assieme alla signora Ferdinando Giuseppina di Udine; la prima tombola (L. 700) al quarantatreesimo estratto con l'81, del negoziante di Treviso sig. Augusto Paganini; la seconda tombola (L. 400) al quarantatreesimo estratto, con numero 12 da quattro persone: Castenetto Leopoldo di Udine, Aquilino Luigi di Pagnacco, Pignoni Adolfo di Treviso e Niggi Agostino di Riva d'Arcano. Sono le 16.15. La gente lentamente sfolla dalla pista per dar posto ai corridori ciclisti.

Le corse ciclistiche

Alle 6.50 incominciano le gare ciclistiche. Per le «Gara Friuli» sono iscritti 17 corridori che vengono ripartiti in tre squadre. I primi due arrivati di ciascuna sono ammessi alla gara decisa. Esistono: Carlo Celso Diego di Lissana, Barnaba Adolfo di Bula, Van Giuseppe, Crispien Alise, Babini Luigi e Fioretti Giacomo tutti di Udine.

Primo vincitore: primo Crispien; secondo Barnaba; terzo Babini; quarto Crispien.

Al terzo giro i quattro ultimi caddero senza fare fortuna alcuna.

Al primo è assegnata medaglia d'oro grande e un oggetto di valore, al secondo medaglia d'oro, al terzo medaglia argento grande, al quarto medaglia argento.

Segue la gara tragica della quale riferiremo domani.

CIVIDALE — Ci scrivono 15:

Banca cooperativa — Per domenica 2 settembre si convoca l'assemblea degli azionisti della Banca Cooperativa locale, per decidere la vendita del locale ex Gasparini al Comune.

Festività operaia — Essendo quasi ultimati i lavori del Seminario, l'improsa Della Marina ha offerto ai suoi operai, duecento circa, un abbonamento a teatro, durante il quale regnerà la più Montecarlo, che trovarà a Cividale per cantare nel schietto allegria.

Tenore e concerti — L'Ermenia andrà in scena il 13 del prossimo settembre. L'improsa Bolleco di Udine ha scritturato per la creatanza il basso e Mistrere e del sommo Tomadini.

La Presidenza del Teatro Sociale ha acquistato in questi giorni dal sig. Angelo Pefedo un pezzo di cartello, che servirà per allargare il palcoscenico del Teatro stesso. Un bravo alla eletta Presidenza che non ha frapporto tempo per soddisfare al desiderio dell'assemblea degli azionisti.

È stato pubblicato l'avviso che annuncia per il 25 e 26 cor. l'occasione del Prendio dell'oratorio e La Riconferenza di Cristo e del «Mistrere» del Tomadini. I prezzi sono i seguenti: Lire tre con poltrona; L. 2 con sedia; Lire una in piedi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Ci scrivono 15:

Ferrovie Motta-S. Vito — Alla Camera di Commercio di Udine la Commissione camerale per le ferrovie ha esaminato la domanda del Sindaco di S. Vito al Tagliamento, Chivens, Dariano di Pordenone, Amaro Decimo, Vavazzone e Montorio al Tagliamento, intesa ad ottenere un voto della Camera di Commercio sul progetto di una linea da Motta a S. Vito.

La Commissione, considerato che per le diversità dei soci, la linea Motta-Portogruaro e Motta S. Vito possono consistere, e prima il parere che la camera incarichi gli enti interessati a chiedere la concessione del tronco di raccordo fra Motta-S. Vito, il quale avrebbe per precipuo effetto di mettere in valore tutta la ricchezza privata di questa piana.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 15:

Un incidente disgraziato — Ieri cinque valigie venivano caricate a Porto Nogaro. Giunti a Canalmaro furono naturalmente fermati per prendere la libera pratica, ma i rispettivi Capitani che si erano recati in quella Caserma delle guardie di finanza con il solito rispetto, furono in gran modo molestati alla porta dal reggente la tenenza di Mariano Laguarda.

I capitani però indignati invocarono alle autorità di Udine un vibrato reclamo.

Treviso

La Società Operaia di M. Soccorso d'Arziero a Treviso

TREVISI — Ci scrivono 15:

Questa mattina, alle ore 10 giunsero da Arziero 150 operai della Società Operaia di M. Soccorso recanti alla stazione di Treviso dalla banda cittadina e dalla presidenza della Società Tarvisium col presidente Pignozzi ed il vicepresidente Gasparrini e tutti i membri del Consiglio Direttivo. C'erano inoltre le bandiere di alcune Società di M. S. fra carabinieri, cuochi, camerieri ed affini, droghieri, pizzicagnoli, barbiere, Giuseppe Garibaldi, ecc., e c'era anche qualche bandiera rossa. Nell'atrio della stazione moltissime. Sotto la tettoia erano schierate le bandiere con le rappresentanze ed all'arrivo del treno da Venezia vi fu una dimostrazione di simpatia vivissima. Questa Società veniva a restituire la visita che la Società Tarvisium aveva fatta ad Arziero lo scorso anno.

Quando scese dal treno il presidente della Società Operaia di M. S. car Gabriele Buono con le gentili figliuole, patronesse della Società, l'assessore Marcon portò il benvenuto con alcune parole d'occasione.

Si formò poi il corteo che al suono della banda cittadina entrò nella città. Alle scuole e Aristide Gabelli è stata disposta per un vermouth d'onore che fu servito dal caffè Sambonini. Il presidente della «Tarvisium» Gaetano Pignozzi portò il saluto agli ospiti di Arziero, ed a queste parole rispose il cav. Buono ringraziando e presentando alla «Tarvisium» una pergamena artistica, omaggio dell'industria e del commercio di Arziero. Questa pergamena è opera pregevole del pittore Pitarallo. Dopo il vermouth, visita ai monumenti.

Alle ore 13 la Società si riunì a fraterno banchetto nella stessa sala delle scuole e Aristide Gabelli. Fra i brindisi applauditissimi, noto quello dell'assessore Marcon.

Al momento della partenza alle ore 18, sul piazzale della stazione si rinnovò una dimostrazione di simpatia agli ospiti graditi.

Il 67° Fanteria — Questa mattina alle ore 5 è partita per il campo dell'Agordino (Sedico Belluno) il 67° Fanteria.

Durante la sua assenza, il servizio territoriale sarà disimpegnato da una compagnia dello stesso reggimento al comando del cap. Giovanni Be-

nardi, che era prima in distacco a Vittorio.

L'Emporio Ciclistico di G. Ziliotto è uno dei più completi del genere; vi si trovano biciclette, macchinette, delle meno più conosciute, ogni dettaglio ed ogni professionalità possono ricorrere con schiarita di trovare con la robustezza e perfezione della macchina, la convenienza nei prezzi.

Alla Scuola di Musica — L'altro giorno ebbero termine gli esami alla Scuola di Musica, avanti la Commissione Municipale composta dei signori car. Pasetti, m. co. O. Loredan, dott. M. Vianello-Cacchiolo, A. Dal Bianco, avv. prof. B. Lattes e m. U. Fontebasso.

Vari furono gli allievi che si distinsero a conforto dei singoli insegnanti maestri Tirindelli, G. Bolm, Gazzari e Baldini, che ebbero dalla Commissione vivi elogi per la loro opera assidua e feconda.

Ciclisti — Domenica 19 giungeranno a Treviso due compagnie di ciclisti diretti alla manovra.

Per la fine del mese si annuncia la venuta a Treviso di 4 reggimenti di cavalleria, e contemporaneamente alcune batterie di artiglieria e due compagnie di ciclisti.

Il ponte Carlo Alberto — È stata definita in questi giorni la questione dell'appalto dei lavori per la costruzione del ponte per la nuova barriera Carlo Alberto.

Ne rimane assuntore l'ing. Lodovico Ottavi ed incominceranno al più presto i lavori.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 15:

(Arzico) — Il P. Prefetto di Treviso, Co. Sorrenti Moretti, ha transitato stamattina di qui, per recarsi all'inaugurazione dell'acquedotto in San Zenone degli Ezzelini. Era accompagnato dal capitano dei carabinieri della Tenenza di Treviso. A riceverlo alla stazione nostra, erano il Sindaco avv. Bossoni, gli assessori prof. Galla e Moretti e il cav. Pelizzari membro della Giunta Provinciale di Treviso. Scortarono tutti al Caffè Principe Amedeo, dove venne servito un rinfresco, poi il Prefetto in lancia a due cavalli proseguì assieme al cav. Pelizzari e al capitano per S. Zenone.

Sera di ritorno stasera alle ore 7, e la Rappresentanza comunale offrirà il pranzo all'albergo della Spada.

Il dono della sculture Sindoni, a cui ho già accennato ieri, è arrivato ieri sera alla Prefettura dell'Aud. Umberto I. È un superbo e pregevolissimo lavoro, che dimostra il talento dell'artista, e l'abilità del suo scarpello.

Allegro e solenne i ringraziamenti della città, e specialmente i nostri.

VITTORIO — Ci scrivono 15:

(A. P.) I nostri ciclisti — La nostra Sezione del «Audax Italiano», rappresentata da una squadra dei seguenti soci: Catani Cortese, De Mori, Ferrigo, Dall'Olio, Brunetta, Casani, Dal Mas, Felisi, Santepedro, Rosolen, Ostarelo ha ottenuto al Convegno di Trieste, il primo premio speciale consistente in una «grande medaglia d'oro». Vi ringraziamo i bravi giovani.

Due altri minorenti in fuga — Malgrado le attive ricerche dei parenti, il quindicenne Sarviano non fu rintracciato. E come la sua fuga non fu stata, un telegramma da Belluno, mi fa conoscere che due giovani di agiata famiglia, improvvisamente si assentarono da casa, senza farne cenno a chicchessia.

Notizie musicali — Mi si domanda: Sapete perché non il presidente scudato per forma dello Statuto sociale della Filarmonica cenedese si sia rifiutato di concedere gli strumenti ai nostri bravi frammontati in occasione della festa di S. Rocco, così che il comitato promotore delle feste ha dovuto rivolgersi alla banda di Conegliano? che si tratti di questioni elettorali?

Possiamo le domande a chi tocca rispondere.

Verona

Le manovre di campagna nel Vicentino

VERONA — Ci scrivono 15:

Il servizio telegrafico e telefonico durante le manovre di campagna sarà disimpegnato da una sezione di telegrafisti del 3.° Genio, la quale manterrà costantemente collegata telegraficamente e telefonicamente le sedi della direzione delle manovre e dei Comandi di nucleo. Durante le esercitazioni la direzione e i due Comandi di nucleo avranno ciascuno al rispettivo seguito una vettura officina.

Il pane che verrà somministrato alle truppe sarà semilavorato e spedito giornalmente per l'indomani dal Panificio Militare di Verona alle truppe che si troveranno in località delle Valli di Agno e Chiampo, dal Panificio di Padova e da quelle che si troveranno in Val Legnà. Essi saranno poi fatti pervenire a cura degli ufficiali di Comandamento addetti a ciascun nucleo per via ordinaria con carri alle località di Valli dei Signori, Roccaro, San Quirico, Altissimo. Sarà invece ritirato direttamente dai corpi nelle stazioni ferroviarie o tranviarie di Schio, Valdagno e Chiampo. Durante tutto il periodo delle manovre e marce relative, la truppa riceverà giornalmente il caffè ed il vino.

Nelle manovre le truppe verranno esercitate nel rifornimento delle munizioni per la fanteria, nella segnalazione a mano e nell'impiego dei portafanteria.

Vicenza

Un vecchio che si suicida

BASSANO — Ci scrivono 15:

Stamane giunse qui la notizia che nel Comune di Romano d'Ezz., o precisamente nella via Conti poco lungi dalla casa comune, mediante una fune applicata ad un grosso ramo d'un gelso, s'impiccò certo Galvan Domenico fu Vincenzo d'anni 65, proprietario.

Parò che forti dispiaceri di famiglia abbiano indebolito il cervello del disgraziato trascinando al triste passo.

Lascia la moglie e tre figli, tutti maggiori. Si recò sul luogo l'autorità di qui per le constatazioni di legge.

La stagione autunnale della nostra città si annuncia quest'anno eccezionalmente brillante. Alle feste che rendono ogni anno gradito il soggiorno autunnale fra noi, della numerosa colonia degli ospiti nostri, si aggiunge quest'anno l'attrazione di uno spettacolo lirico veramente eccezionale, tale non solo da continuare, ma da superare forsanche le gloriose tradizioni del nostro Teatro. Veramente benemerita della città nostra è la Società del «Bene Economico» che ha preparato un programma attraentissimo. Sappiamo che questo programma sarà illustrato fra breve da un Numero Unico di eccezionale importanza, che insieme ad articoli su Bassano e il suo teatro, dovuti agli egregi concittadini Martinotti e avv. Cavalli, conterrà interessanti articoli intorno all'opera che si darà al Sociale, e cioè l'impiego del «Pala», dovuti a competenti e noti scrittori, fra i quali il vostro egregio critico musicale avv. Mario Pascolato, l'avv. G. E. Usigli, il bravo Garimelli, ecc. ecc. Il numero unico conterrà di seguiti, ritratti, incisioni in gran numero, sarà stampato dal vostro Editore Veneto di Arti Grafiche, e costituirà un simpatico commento delle nostre feste.

Ve ne manderò a suo tempo il sommario — come a suo tempo vi informerò circa i mestieri e gli artisti chiamati ad eseguire fra noi l'immortale spartito verdiano.

NASO VICENTINO — Ci scrivono 15:

Necropolis — Dopo penosa e lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione spirava stanotte la signora Ottavia Ortelii, moglie a questo benemerito Sindaco avv. Francesco Cadore. Si preparano imponenti funerali che avranno luogo venerdì 17 cor., alle ore 8 ant.

All'amico carissimo cav. Francesco Cadore, al figlio Lino ed ai parenti tutti, le più sentite condoglianze.

Ultima ora

Il sesto elenco dei naufraghi salvati

Roma, 15

Il Commissariato dell'emigrazione comunica il seguente sesto elenco di naufraghi del piroscafo «Sirio» salvati:

Aurelio Nicola, anni 25, da Paola; Bellina Augusto, 35, da Rimini; Boice Fedele 29, da Castrovillari; Carbone Pietro 15, da Paola; Carbone Raffaele da Paola; Carletto Giovanni Battista 69, da Verona; Casaccia Carmelo, 14, da Rosarno; Casaccia Concetta, 18, da Rosarno; Casaccia Lucio 35, da Rosarno; Costa Rosa 41, da Nicastro; Cola Giovanni 34, da Foggia; Di Luisa Giacomo 34, da Foggia; Ferla Pietro 38, da Biella; Fioretti Augusto 34, da Roma; Furlan Domenico 42, da Treviso, con il figlio Alberto; Gabriele Biagio 27, da Paola; Neri Vincenzo 8, da Paola; Neri Vincenzo 3, da Paola; Oliva Francesco 26, da Castrovillari; Rossi Ferdinando 62, da Lagonegro; Russo Francesco 21, da Paola; Stumbo Daniele 28, da Paola; Urbano Maria 21, da Vasto.

I seguenti nomi di superstiti non hanno potuto essere identificati con quelli iscritti nell'elenco dei passeggeri del «Sirio» formato prima alla partenza, dall'ispettorato d'emigrazione di Genova: Baulis Antonio, Guston Vincenzo, Ippolito Lucia, Nazariani Caterina, Peccer Marcellina, Russo Filomena e figlio.

Nei pomeriggi scoppiarono disordini. Due bombe furono lanciate contro gli uffici della polizia e si appiccò il fuoco. Le truppe intervennero e spararono. Molte persone rimasero uccise o ferite.

Chicchi di grandine di due chili

Vercelli, 15

Un nubifragio accompagnato da una violenta grandinata si è scatenato sulla città. Alcuni chicchi di pioggia pesavano 2 chili. Il telefono e il telefono sono stati spezzati. I vetri di moltissime finestre sono stati infranti. Tutte le case hanno riportato danni gravissimi. I giardini e le campagne sono stati devastati tutta quanti.

Nove case distrutte dal fuoco

Bouffers, 15

Un violento incendio ha distrutto nove case. I danni sono calcolati a 900 mila lire.

Abbonamento straordinario

da oggi a 31 Dicembre

— L. 7 —

Boletino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Agosto — Vap. Ital. Stella da Sfax, foscato — A. U. H. Sander da Fiume, merci — Norv. Stromboli da Bergen, merci — Ing. Phoenix da Newport, carbone.

Partenze del 15 Agosto — Vap. Ital. «Pieta» per Maniglia, merci — Ital. «Barletta» per Brindisi, merci — a. u. «H. Sander» per Fiume, merci — a. u. «Francesca» per Trieste, merci.

Piroscali in viaggio per Venezia.

Ing. «Hercules» da Glasgow, minerali.

Ing. «Aleo» da Liverpool, merci.

Ing. «Hydra» da Hull, carbone.

Ing. «Oratio» da Barry, carbone.

Ing. «Arabian» da Liverpool, merci.

Ing. «Sparto» da Anversa, minerali.

Ing. «Kingfield» da Newcastle, carbone.

Ing. «Margaret Jones» da Barry, carbone.

Ing. «Iris» da Sunderland, minerali.

Ing. «Ombra» da Anversa, minerali.

a. u. «Carolina» da New Orleans, merci.

Disappunti Commerciali

TREVISI — Vaporetti Radici, mercerie, Mogliano Veneto. — Confermato il curatore avv. Don. Gioio, di Treviso, con rinvio al 23 cor., ora 9 per la nomina della delegazione, taluno dei designati non avendo accettato.

PORDENONE — Belle Federe Antonio, manifatture, Carabona. — Il 30 cor., ora 10, a domanda per concordato al 10 per cento a pronti, garante il signor avv. Luigi Toffoli, di Pordenone.

VICENZA — Caradore Antonio, prestino, Arzignano — 13 cor., ist. credito — giudice avv. Aless. Corda — curatore avv. Girolamo Carraro, di Vicenza — 20 cor., prima adempimento — un mese pred. titoli — 26 sett. versazioni.

Aste, appalti e forniture

MOGLIANO VENETO — Municipio. — L'appalto del lavoro di costruzione del fabbricato scolastico di Macerato, prov. agg. prima per Lire 727.194 e quindi in grado di votes, per Lire 737.324 rimase definit. agg. col ribasso dell'8 per cento al sig. Francesco Luigi, d'ora in Mogliano Veneto, via Torreggio.

VOLTAGE (Belluno) — 30 Agosto ore 10 — Asta a publ. inc. e od off. segg. per l'appalto della vendita delle seguenti piante in 11 lotti: 1.° Vigna abeti 295, lancia 55 per lire 5320.34, dep. pr. L. 540; — 2.° Vigna alta id. 232, id. 43 per lire 4956.36, dep. pr. L. 500; — 3.° Misurino e Costa dell'acqua id. 18, id. 127 per L. 1780.31, dep. pr. L. 180; — 4.° Antefontano sotto la roia id. 83, id. 142 per L. 3510.48, dep. pr. 300; — 5.° Antefontano, Sasso, id. 77, id. 37 per L. 1730.08, dep. pr. L. 175; — 6.° Anter in pra id. 57, id. 80 per L. 3515.42, dep. pr. L. 355; — 7.° Pazzana, Costa, spazza id. 29, id. 37 per L. 3192.26, dep. pr. 320; — 8.° Ronchi di mezzo id. 45, id. 21 per L. 796.64, dep. pr. L. 80; — 9.° Vals bas e micchiata id. 128, id. 35 per L. 2400.55, dep. pr. L. 245; — 10.° Casani e Bussa id. 296 id. 94 per L. 4173.17, dep. pr. L. 420; — 11.° Sora Ullion ecc. id. 124, id. 51 per L. 2122.95 dep. pr. L. 215.

PAULARO (Udine) — Municipio, 22 Agosto ore 10. — Asta a pubblica definit. inv. e od off. segg. per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'acquedotto di Dierico (prog. Mazzolini geom. Cristoforo di Tolmezzo) per L. 3010.10. Dep. prov. L. 400. Cauz. definit. L. 500. Term. lavori 90 giorni.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 15 (Apertura) — Cotoni: Vendita probabile della giornata balle N. 5000 — Importazioni balle N. 1000.

Cotoni disponibili: mercato calmo, domanda moderata — Cotoni futuri: mercato calmo, domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Apertura del 14 e del 15: Corrente D. 5.39, 5.35 — Agosto Settembre 5.35, 5.32 — Settembre Ottobre 5.29, 5.27 — Ottobre Novembre 5.27, 5.26 — Novembre Dicembre 5.27, 5.26 — Dicembre Gennaio 5.28, 5.26 — Gennaio Febbraio 5.30, 5.27 — Febbraio Marzo 5.32, 5.29 — Marzo Aprile 5.34, 5.32 — Aprile Maggio 5.35, 5.33.

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Ieri alle 23 è morto improvvisamente il

Dott. Pietro Dal Vesco

Cassiere della Casa di Risparmio delle Province

Lombardo, Figliale di Treviso

Le sorelle Lucia, Maria, Emilia, Giuseppina, i cognati avv. Ugo Parlatto e ing. Guido Ceneda, gli zii i parenti tutti coll'animo profondamente addolorato partecipano la grave sciagura.

Il presente serve d'avviso personale.

Treviso, 15 agosto 1904.

La famiglia Amedi commossa per la spontanea dimostrazione di affettuoso cordoglio tributata per la perdita irreparabile della amata

IRMA

esprime la sua riconoscenza e ringraziamento vivamente tutti gli amici e conoscenti che vollero rendere l'estremo omaggio alla cara estinta.

Stabilimento Idroterapico

e cure fisiche

VENEZIA Campo S. Gallo, 1092

Piazza S. Marco

Direzione medica: D. F. OREFFICE

SANATORIO - CONSULTAZIONI

Gabinetto di fotoelettroterapia - Malattie

PELLE - SEGRETE

(Ingresso e riparto separati dalla casa di cura generale)

D. P. BALLO, Med. Specialista di Vienna e Parigi

Cure Finsen - Röntgen per il LUPUS ed altre mal. pelle

Puntigoni specialista per cura ereditaria della Lepra

Visite 11 alle 12 e 16 alle 18 - Telefono 789

S. Maurizio, Fond. Corner Zagnari, 201 - VENEZIA

ORECCHIO, NASO e GOLA

D. P. PUTELLI, SPECIALISTA

CONSULTAZIONI (Gratuito estivo)

LIDO - Pietr. Grande Stab. Bagni ore 10-12

17-12 - VENEZIA - S. Moisè calle Bidotto, 1381

ore 16-17 (Telef. N. 109) - UDINE - Via della

Prefettura, 19 - Martedì e Sabato, ore 8-11.

Malattia d'ORECCHI, GOLA e NASO

D. VITALBA

Visite tutti i giorni dalle

15 alle 17, il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-12

VENEZIA - Calle Arcozzini, 8900 - Tel. 520

PADOVA - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12

Via S. Francesco, 43

CASTELFRANCO VENETO

CASA DI CURA

del Dottor GIUSEPPE SCARPARI

PER LA SCIATICA REUMATICA

Guarigione garantita in 6 (sei) giorni

CASA DI CURA

della Poltambulanza Medico-Chirurgica

VENEZIA - Canal Grande, S. Cassiano - Telefono

303

Diretta dal Dottor: Alligotti (malattie segrete e della pelle)

Baccara (Osteopatia, Ginecologia) - Bellini, Fano (Osteopatia)

Cavazzani (Medicina interna) - Marconi (Chirurgia generale)

Gratino (Chir. fedeli) - Vialini (mal. d'orecchio, gola, naso)

CASA DI CURA

Ostetrica-Ginecologica

Dott. Salvatore Levi

Padova, Via Obizzaniga Teatro Concordi, 1

Pensionati da L. 5 a L. 9 al giorno

Consultazioni private - Tutti i giorni 2-4 ore

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

COLLEGIO CONVITTO CANOVA

in POSSAGNO (Treviso)

diretto dal PP. CAVANIS

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

Aperto anche nell'autunno

Gran Magazzino Motociclistico

TREVISO - Via V. E., Palazzo della B. T. - TREVISO

TELEFONO N. 110

RAPPRESENTANZA - DEPOSITO - VENDITA

BICICLETTE

Peugeot - Stucchi - Premier - Adler

Gritzner - Wanderer

Graziosa Popolare - Tre Fucili

Neckarsulmer.

MOTOCICLETTE

Zédel - Stucchi - Peugeot

Forza 3 1/2 HP - Accensione a magneto - Forcella elastica.

GRANDE ASSORTIMENTO GOMME - ACCESSORI

Filiale della Società Anonima FRERA di Milano

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Officina Garage-Tarvisium

TREVISO - Borgo V. E. di fianco la Caserma Comunale "Umberto I." - TREVISO

CUSTODIA - VENDITA - RIPARAZIONI

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE - BICICLETTE

con Fossa - Carica accumulatori

Telefono N. 300

Telefono N. 300

AUTOMOBILI Züst - Peugeot - Zédel

Roller

Accessori - Gomme - Benzina - Olio, ecc.

G. ZILLOTTO

Curzio Aperi

PADOVA - Via del Santo - PADOVA

Biciclette

Triumph - Swift - Puch

Rudge Whitworth - Opel - Concordia

Motociclette

F. H. - Puch - Marchand - Triumph

Automobili di qualunque
forza e marca

Macchine da scrivere "Ideal",

della Seidel e Naumann (DRESDA).

Paramenti anche a rate - Serie garanzie

PREZZI MITI - CATALOGHI A RICHIESTA

66 **ZENITH** 99

OROLOGIO DI PRECISIONE

Deposito in Venezia

presso la Ditta

G. SALVADORI

Merceria S. Salvatore

5022-23.



SONETTO

Al **KUNEROL** può dirsi a buon diritto:

« Merti fra condimenti il primo posto. »

E in ver se il cuoco un prelibato fritto

Voglia ammanir, o un saporito arrosto,

O alcun da debil stomaco sia afflitto,

Oppur ricerchi economia nel costo,

Ognora nella mente tenga scritto

Che il **KUNEROL** a tutti va preposto.

I risultati splendidi sinora

Avuti da quest'utile alimento

Arra ci dan, che la sua bella aurora

Sarà seguita da fulgente sol,

E come questo brilla in firmamento,

Risplenderà fra tutti il **KUNEROL**.

colpevole? Infine Andrei rialzò la testa.

— E' finita Xenia, — disse con voce vibrante, — tu non hai più nulla da temere da me. Se mi accade di dimenticarmi me stesso, non l'attribuire che alla mia ragione smarrita. Ma è tutto.

nr. Ma esitaresti tu, Vania?

per le sue nglie, ma per quel paese che era

CONFIDENTIAL

CLERK



Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevralgia.
Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola

ASSICURAZIONI GENERAL
VENEZIA
 SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1803
 Premiate alle principali Esposizioni Italiane
 DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Comp. Direttori
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore
del Regno. *Vice-Dirett.*
Comm. GIACOMO AVV. LEVI, *Vice-Dirett.*
Segretario: Comm. ARTURO KELLNER.
Segretario sostituto: Cav. Uff. CARLO ARA.

CAPITALE VERSATO L. 3.307.500.
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1905 L. 283.554.682.
RISARCIMENTO DI DANNI
stati pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic. 1905 L. 1.145.145.145.

L. 869,375,038.77
di cui per assicurati italiani **337,349,213.17**
ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI
dei rischi accessori della esplosione del gas — dello scoppio di a-
parecchi a vapore — dello scoppio del fucilino — del ricorso di
vicini — del rischio locativo — delle conseguenze dei danni d'in-
endio per la perdita delle pignoni o dell'uso dei locali assicura-
durante il tempo occorrente per ristabilimento in pristino dei

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con incasso

Per chiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione delle Compagnie ed alle Rappresentanze.

RAI

DAF

LIQUORE AMARO
tonico digestivo ricostituente

SPECIALITA'
D A F

Distilleria **A**gricola **F**riulana
CANGIANI & CREMES

LANCIANI & CREMES
UDINE

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
A MILANO ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME • LIQUORI • SCIROPP • CONSERVE

che una persecuzione religiosa è una eccellente cosa (1). E' come una dose di chinino per un malato che soffre della malaria; è disgustoso, ma rassicurante. Boyer dice che non vi è più pericolo di un compromesso, Roma essendo stata fino al limite estremo delle concessioni.

Il commento dell' "Osservatore Romano"

L' "Osservatore Romano" questa sera pubblica la traduzione italiana della Enciclica del Papa ai vescovi di Francia, pubblica pure un breve commento all'Enciclica e dice che Pio X parlando ai vescovi di Francia ha aggiunto un nuovo anello alla catena che è agganciata alla tomba apostolica e si raggruppa misteriosamente in Vaticano. Pio X in rappresentanza legittima e ininterrotta di Pietro ha chiuso il proprio ministero senza i riguardi consueti della carne e del sangue. Le pretese del giacobinismo di Francia offendono il principio dommatico e Pio X ha detto, chiamato a parte della sollecitudine pastorale i cattolici presso la nazione sorella: Voi dovete ubbidire piuttosto a Dio che agli uomini.

DALLA RUSSIA

Una giornata di sangue a Varsavia per una serie di attentati

Varsavia, 16. Ieri fu una giornata sanguinosa. I rivoluzionari organizzarono attentati generali contro gli agenti di polizia, i gendarmi e i soldati di fanteria che facevano pattuglie. Le bande rivoluzionarie uccisero 17 agenti, due gendarmi e 5 soldati.

Due bombe furono lanciate nel pomeriggio contro il posto di polizia di via Chlodna. La seconda bomba esplose ferendo due agenti e un soldato di fanteria. Il posto di polizia è completamente demolito.

Una pattuglia di fanteria sopraggiunse alla detonazione e fece fuoco ferendo una ventina di persone. Una terza bomba fu gettata contro una pattuglia che passava nel sobborgo di Wola. Nessuno fu ferito. Gli autori dell'attentato fuggirono.

Giornali soppressi e giornali nuovi

Pietroburgo, 16. Il giornale "Dzrazdnyi Vjek" come pure altri giornali rivoluzionari della provincia furono soppressi. Il prof. Kavalevski costituzionale democratico ebbe l'autorizzazione di fondare il nuovo giornale "Strana". Nel villaggio Jvanovka i contadini cercarono di liberare alcune persone arrestate in seguito ai disordini agrari. I cosacchi fecero fuoco uccidendo cinque contadini e ferendone altri. Si segnalano disordini in altre località.

Particolari sulle bombe di Lodz

Lodz, 16. Ieri sera furono lanciate tre bombe contro il posto di polizia del terzo distretto. Esplosero tutte. Un agente fu ucciso, tre soldati di fanteria un cosacco un capitano di polizia e una moglie rimasero leggermente feriti. Il posto di polizia fu distrutto dall'incendio manifestatosi. Tutte le carte furono bruciate. La fanteria circondò la via vicino e arrestò un centinaio di persone.

Rodj-stevsky gravemente ammalato

Morti e feriti per una bomba a Radom

Pietroburgo, 16. L'ammiraglio Rodjstevsky è gravemente ammalato. A Radom ieri parecchie persone furono ferite ed una uccisa da una bomba lanciata nei locali di un posto di polizia.

Il rifiuto dei cosacchi di Poltava

Poltava, 16. I cosacchi di Poltava di guarnigione a Tiflis hanno rifiutato di fare il servizio di polizia in questa città. Sono state prese contro di essi misure di repressione. Si fecero molti arresti.

La fuga da Bucarest di un greco colpito da espulsione

(Nostra servizio particolare)

Bucarest, 16. (F.) — Fra i greci contro cui venne emesso in questi giorni decreto di espulsione vi era il ricco commerciante Basilio Zamfiriades, dimorante a Bucarest in strada Popa Rusa.

Contro di lui era stato fatto dalla polizia un rapporto speciale, essendo risultato che egli aveva stretti rapporti colla Società "Helenica" di Atene e cogli organizzatori delle bande armate in Macedonia.

Ieri si portò in sua casa un funzionario di pubblica sicurezza accompagnato da due agenti per presentargli l'ordine di espulsione, ma non lo trovò più; lo Zamfiriades aveva preso la fuga per ignota destinazione.

La polizia ha preso tosto energiche misure per poterlo arrestare.

Un ufficiale turco ucciso da bulgari

Vienna, 16. Il "Correspondenz Bureau" ha da Costantinopoli: Sabato il lugonellente turco che proteggeva una inchiesta sul territorio bulgaro in vicinanza della frontiera del distretto di Kotsana sarebbe stato ucciso da alcuni ufficiali bulgari. Secondo un altro dispaccio le truppe bulgare passarono la frontiera e circondarono un distaccamento turco occupando le alture.

Numerosi ufficiali turchi arrestati

(Nostra servizio particolare)

Vienna, 16. Si ha da Costantinopoli che all'Accademia militare di Pangati sono state fatte varie perquisizioni, in seguito alle quali si sono arrestati numerosi ufficiali. Essi sono accusati di aver partecipato ad una riunione segreta tenutasi in seguito alla voce corsa che il Sultano fosse morto.

Le dimissioni del principe Giorgio

Bruxelles, 16. Il "Petit Bleu" ha da Atene: Si conferma che le dimissioni del principe Giorgio da alto commissario delle potenze a Creta. Il principe ha dato ordini della sua partenza per Atene. Tutti i giorni il suo seguito spedisce da Atene mobili del principe. Il principe ci è vivamente lagnato col console russo per l'attitudine del suo governo che ha trattato da ragazzo lui figlio del re Giorgio e cugino germano del Czar. Il principe Giorgio è divenuto popolare dal giorno in cui ha insediato per l'annessione di Creta alla Grecia. Il Principe insiede nelle sue dimissioni.

La Spagna e la sua azione al Marocco

Madrid, 16. Il "Globe" dice circa il Marocco che la Spagna deve attenersi alla convenzione di Algeiras. Il fatto che la squadra francese è giunta a Tangeri non può impedire che le altre nazioni comincino ad interpretare la missione loro affidata dalla conferenza, mentre la Spagna rimane inattiva.

Il "Globe" dice: Non dobbiamo occuparci di quello che gli altri fanno ma piuttosto fare quello che ci incombe.

Gli incendi all'Esposizione di Milano

Il padiglione della Russia salvo per miracolo

Quattro guardiani denunciati

Milano, 16. (P.) — La notte dal 14 al 15 corrente verso le ore 2,30 il commissario cav. Eula ed il vice delegato municipale Cattaneo stavano compiendo un giro lungo i viali dell'Esposizione. Per il controllo delle ronde e delle pattuglie. Passando nello stretto spazio che divide il Padiglione della Russia da quello della Pace, avvertirono un acuto odore di bruciato.

Svegliarono il guardiano del padiglione, il quale dorme al centro dell'edificio. Questo, uscito da una porta laterale e ridotto se nulla avesse avvertito di anomale risposte negativamente non solo, ma aggiunse: Possono dormire tranquilli, che qui non c'è pericolo.

I due funzionari proseguirono il loro giro, ma come tormentati da un forte dubbio ritornarono al posto dove avevano avvertito l'odore di fumo.

L'odore era più acre che mai. Venne nuovamente chiamato il guardiano. Questi uscì stavolta dalla porta centrale di fronte alla quale è collocata una lampada ad arco. Fu così che si poterono scorgere i raggi della luce elettrica sfocciati dal fumo che usciva dal padiglione. Venero chiamati i componenti una delle ronde di servizio e due pompieri e si cominciò una visita al padiglione. Nel riparto delle profumerie, da un armadio, uscivano guizzi di fiamme, sfasciato si trovò nell'interno di esso un bruciato.

Per mezzo di un idrante, il fuoco che si era ormai comunicato a tre sacchi pieni di segatura di legno ed alla parete dello stesso padiglione fu spento in breve.

Nella mattinata di ieri vennero chiamati all'ufficio di P. S. due furono tratti in quattro guardiani addetti al padiglione russo. Interrogati negarono qualsiasi responsabilità del fatto e non seppero spiegare come il fuoco avesse potuto svilupparsi.

Le indagini delle autorità proseguono intanto attive. I quattro guardiani vennero rilasciati per non essere più ritenuti sotto denuncia per incendio colposo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Essi sono: Adolfo Plenskiw, d'anni 18 di Plasz, Michele Ischanowsky, di anni 20, di Elsbetgrad, Nicola Malafed, di anni 26 di Mosca e Leo Brozicki, di anni 27, di Smolensk.

Interrogato il sotto comandante dei pompieri ing. Villa, disse: «Di primo acchito il fuoco si presentava con tutte le parvenze del delo. Era per lo meno strano il fatto di trovare una cassetta di legno non si sa per quale ragione in un armadio e per di più ricchissima di stoffe in un armadio di legno di fieno combustione.

Nell'armadio poi era stata messa anche una notevole quantità di carta stracciata ed attorno all'armadio si trovavano alcuni sacchi di segatura. Dall'analisi fatta risultò però che gli stracci imbuiti di olio e che si erano consumati dietro una carbonizzazione lussuosa. Nello stesso armadio erano rimasti carbonizzati degli stracci non si sa se la traccia di una combustione volontaria. Gli stracci e l'altra roba saranno probabilmente stati depositati nell'armadio allo scopo di nascondervi alla vista dei visitatori. Resterebbe quindi esclusa l'ipotesi del delo.

Due altri principi di incendio

Milano, 16. Nel pomeriggio di ieri verso le ore 5 si manifestò il principio di un incendio nella galleria centrale della mostra agraria in piazza d'armi e fu segnalato dagli avvisatori automatici colla neta. Pronunziato furono sul posto i vigili. Pervenne con una squadra di pompieri ed un carro di primo soccorso e subito soffocarono il fuoco che si era attaccato ai velari della galleria. Senza il pronto intervento dei pompieri la cosa avrebbe potuto avere disastrose conseguenze. Il danno dell'incendio è di poche lire. Un altro principio di incendio dovette essere soffocato dai pompieri di guardia al parco.

La commissione per la riforma delle scuole

contro l'insegnamento del latino

La Commissione reale per la riforma delle scuole media si è aggiornata. Sarà convocata per il 15 ottobre. Nell'ultima adunanza la commissione discusse se nel corso unico che sarà di tre anni possa esservi o meno l'insegnamento del latino. Si formarono subito due correnti una favorevole e l'altra contraria a tale insegnamento e non essendo dalle due correnti potuto venire ad un accordo si venne ad una votazione nella quale quella favorevole all'insegnamento del latino fu sconfitta. In seguito a questa votazione il prof. Vitelli ha rassegnato le dimissioni da membro della commissione.

La data del congresso socialista

Roma, 16. L' "Avanti!" annuncia che la Commissione esecutiva del partito socialista riunitasi oggi ha proclamato l'esito del referendum per la scelta del futuro congresso.

Serioni volanti 959, per Roma 519, per Modena 436. Roma fu pertanto proclamata sede del congresso del Partito Socialista Italiano. Accogliendo la proposta della federazione del Ravennate la Commissione ha deciso di rinviare il Congresso per i giorni 7, 8 e 9 ottobre fissando come ultimo termine per le adesioni il 24 settembre.

Ha respinto in omaggio al deliberato della direzione alcune domande di circoli autonomi per essere ammessi al congresso.

Modugno rinviato al Tribunale Militare

Roma, 16. Oggi la Cassazione dopo la relazione del presidente Fiocca e in conformità della relazione del Procuratore Generale comm. Tofano e ad istanza dei difensori di Modugno ha emesso sentenza che il tenente Modugno possa esser giudicato dal tribunale militare speciale di Firenze.

Un viaggio di Schauer a Pallanza

Roma, 16. Il ministro Schauer dopo essersi recato a Pallanza per rappresentare il Presidente del Consiglio in quella festa il 25 corr. farà ritorno a Roma alla fine del mese.

Il secondo collegio di Milano

Roma, 16. E' stato firmato il decreto che convoca il secondo collegio elettorale di Milano per il giorno 2 settembre prossimo. Occorrendo il ballottaggio avrà luogo il 9.

Una colossale processione a Bruxelles

per la riduzione delle ore di lavoro

Bruxelles, 16. Il partito socialista aveva organizzato d'accordo colla federazione dei sindacati una dimostrazione da fare per la riduzione delle ore di lavoro.

Fino dal mattino 45 battelli avevano sbarcato dalla città vicino gli operai. Il corteo si recò alla Casa del Popolo all'Hotel de la Ville fu ricevuto dal rappresentante del burgo-mastro che si fediato della calma dei dimostranti e promise di trasmettere alla legislatura le decisioni prese a favore della riduzione dell'ora di lavoro.

Il corteo poi si formò coll'intervento di società socialiste e di società liberali. I giornali socialisti calcolano da 60 ad 80 mila i partecipanti alla dimostrazione, fra cui 80 società e 100 gruppi musicali.

Corriere Giudiziario

Lesioni colpose

(Tribunale Penale di Venezia)

Veneto le ore 16 del 31 ottobre 1905, certi Maschio Antonio di Giuseppe di anni 19 e Basso Luigi Giovanni di anni 20, entrambi contadini di Caltana (S. Maria di Sala) transitavano per la contrada "Cognaro" con un carro tirato da due buoi. Sul carro era stato messo un torchio pesantissimo.

Con vera imprudenza il Basso lasciò che il ragazzo Maschio si sedesse in cima al torchio, mentre egli, stando seduto sul carro, anziché comandando, guidava i buoi. Avvenne ad un certo punto che la strada fu alquanto accidentata, che il carro si capovolgesse e precipitasse nel fosso. Il ragazzo, che si trovava in quella posizione pericolosa, riportò nella caduta delle ferite di una certa entità; per cui il Basso, che ora è soldato d'artiglieria, fu deferito all'autorità giudiziaria per lesioni colpose.

Presiede il tribunale l'avv. Pedrazzi, giudice istruttore: P. M. è l'avv. Bianco. Siede alla difesa l'avv. G. B. Fiorini di Padova. Il Basso, in sostanza, attribuisce il fatto ad una vera fatalità, poiché egli, pur stando seduto sul carro, procedeva con la massima attenzione.

Un vivacissimo incidente fra presidente e difensore

avvenne mentre si esecutono i testimoni. Sembra al presidente che il difensore faccia delle domande suggestive ai testi.

Presidente, alquanto seccato: — Mi oppongo a questo modo di procedere: tanto varrebbe, allora, sentire anche le come teste!

Difensore: — Facevo quelle domande per chiarire il concetto del teste. Del resto non creda che intendo con ciò mancare di rispetto. Avverrà, però, in questa maniera, che la difesa dovrà rinunciare alla parola.

Presidente: — Faccia quello che crede!

Avvocato: — Qui non si può parlare: il padrone è lei!

Presidente: — Non so se lo si può o il piacere o il dispiacere di parlare la prima volta con lei. Qui, a Venezia, fatti simili egli avvocati, non sono mai accaduti: non ci siamo avvezzi!

Difensore: — Ho discusso ancora con lei, ed ho avuto modo anche di ammirare la sua intelligenza. Da quindici anni, ormai, faccio l'avvocato e non sono dei peggiori.

Presidente: — Comunque, io non voglio perdere il tempo così male.

Difensore: — Ho dovuto lo perdere tante volte del tempo peggio di così!

L'incidente pare a questo punto completamente esaurito: procede l'istruzione, l'eccezione dei rimproveri testimoni; ma l'incidente rimane quando il presidente prima che incominci la discussione, domanda alle parti se hanno domande da fare.

Difensore (assi connotato): — Ecco, presidente: desidero sia inserito a verbale che il difensore chiede il rinvio della causa, perché in seguito alle insolenze rivoltegli dal presidente, non ha più il coraggio di pronunciare una parola.

Presidente: — Faccia quello che crede: lo farò sostituire dall'avvocato d'ufficio!

Difensore: — Chiedo il rinvio della causa, magari a mie spese, ma mi lasci andare.

Presidente: — Allora l'avvocato Elio Bottari, d'ufficio, sostituisce il difensore di fiducia. E l'avvocato Fiorini, agitatissimo, esce dall'aula, mentre l'avvocato Bottari assume per ordine presidenziale la difesa del Basso.

Crediamo che l'incidente avrà un seguito a Venezia la Corte d'Appello, alla quale l'avv. Fiorini ha chiesto l'interdizione, con appreso motivo, la nullità del dibattimento.

Il processo termina poi rapidamente. Il P. M., che presiede la responsabilità dell'imputato, ne chiede la condanna ad un mese di detenzione nel carcere di massima sicurezza.

L'avvocato Elio Bottari, con un'altra arringa, sostiene la mancanza di colpa nel Basso, avendo questi usato l'attenzione dovuta ad evitare disastri. In linea subordinata sostiene la non provata colpevolezza.

Il Tribunale condanna il Basso a 25 giorni di detenzione, accordandogli però il perdono.

Teatri e concerti

La stagione di primavera alla Fenice

La Giunta Municipale ha accolto, nella seduta di ieri, ad unanimità di voti, la proposta avanzata dal sig. Gino Rossetti, Direttore artistico della Fenice, di aprire il massimo nostro teatro nella prossima primavera, in occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte e del centenario del dominio. Il Comune contribuisce con una donazione, perché lo spettacolo sia allestito con gran decoro.

Molto opportunamente il Rossetti ha scelto le seguenti due opere: *Rigoletto* e *I quattro Rusteghi*. Il *Rigoletto* è favore anche presso i forestieri: e verrà interpretato da grandi artisti, e che recerà di per se stessa una novità. *I quattro Rusteghi* del maestro Wolf-Ferrari, Direttore del teatro Lico Marcello, ebbro, come abbiamo ricordato a suo tempo sul *Giornale di Venezia*, un successo clamoroso a Berlino, ove furono rappresentati per moltissime sere. L'argomento dell'opera come è noto fu tradotto dal Sugana dalla commedia del nostro grande drammaturgo. *I quattro Rusteghi*, sono destinati senza dubbio a destare la più grande aspettativa e costituiranno uno dei più originali e simpatici omaggi che verranno tributati alla memoria di Goldoni. Una particolarità del libretto è che fu scritto in veneziano, e in veneziano sarà riprodotto sulle scene della Fenice.

La riapertura del nostro grande teatro si presenta dunque sotto buoni auspici e senza dubbio la Direzione contribuirà con tutte le sue forze a che lo spettacolo riesca degno della circostanza, che richiamerà a Venezia tanto concorso di forestieri.

Un concerto allo stabilimento di Lido

Suppliamo che sabato nel salone dello Stabilimento del Lido alle 4 pomeridiane avrà luogo un concerto orchestrale vocale col concorso dei tenori Azola, Bastianello, Mochiuto, avv. Masini. Daremo domani il programma.

Teatro di Lido

Questa sera avranno una grande serata di gala con unico e grande concerto vocale eseguito da Tina Benazzi e Alfonso Garulli. Ecco l'attrazione programmatica: 1. Chanson dei Magali, duetto nell'opera Mireille G. Gounod; 2. a) «Ornamento tulo», serenata di Van Westendorp; 2. b) Strofe nell'opera «Maestri Cantori», Wagner; avv. Alfonso Garulli; 3. a) «Aria della pazzia», nell'opera «Nina la pazzia», Paisiello; 3. b) «Aria di cherubino» (non so più cosa son), nell'opera «Nozze di Figaro», Mozart; Tina Benazzi; 4. «Aprile», romanza, Testi; avv. Alfonso Garulli; 5. Ballata Spagnola, nell'opera «Chapi, Zebardo»; Tina Benazzi; 6. Gran duetto delle streghe, nell'opera «Amico Fritz» di Mascagni.

A questa grande serata di gala prenderanno pure parte: la troupe russa Alexandroff, Marcel e Boris; Walter-Liine; Exarist; Cefranos; Consuelo e il Cinematografo Teatral con le sue proiezioni di 70 metri quadrati.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

VIRGILIANA

Acqua Naturale Ferro-Arsenale

(Vedi avviso in 17. pagina)

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 17 — S. Anastasio vescovo.

Sabato 18 — S. Elena imperatrice.

Il sole s'era alle 5.10. Tramonta alle 19.15.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interurbane N. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna = 231

L'incidente d'ieri alla ferrovia

Una macchina che scavalca i paraerri

Ieri mattina alle 5.15 partiva da Mestre il treno che trasportava a Venezia gli operai che lavorano alla Marittima ed al molino Stucky alla Giudecca. Com'è noto, questo servizio fu attivato da poco tempo, allo scopo di agevolare e rendere poco costoso il tragitto degli operai.

Caso strano, alle 15 e 25, con perfetto orario, il treno arriva in stazione ed entra sfidando sotto la tettoia. E' composto di un carro laggiù e di sei vagoni di terza classe. La macchina procede di tutta corsa verso il primo binario d'arrivo, il macchinista Emilio Grazzini di anni 30 del deposito di Venezia, mette in azione i freni a vapore, ma questi non funzionano; tenta allora di fermare il treno coi freni a mano, ma senza risultato. Tutti i suoi sforzi sono inutili. Il treno scivola, tutta corsa si precipita verso i paraerri e li schianta. L'urto è fortissimo: la macchina si solleva scavalcando i paraerri e sfondando anche il parapetto in muratura, che era stato costruito dopo l'ultimo incidente avvenuto lo scorso anno e rimane sospesa fra il parapetto e il bagagliaio.

Il panico dei centododici operai che stanno nei vagoni è grandissimo: alcuni di essi saltano dal treno, per fortuna senza farsi alcun male.

La confusione è al colmo: vari operai rimasti costui chiamano soccorso. Da tutte le parti accorrono impiegati ferroviari, passeggeri e guardie. Fra i primi intervenuti sono il cap. Ungaro capo stazione, l'ing. Scotti, il commissario cav. Mangano e molti agenti di P. S. e polizia.

Il medico dott. Tonet medico della ferrovia arriva subito. Si prestano subito le prime cure ai feriti, i nomi dei quali sono: Luigi Perotti con una ferita al sopracciglio destro, Pasquale Fararo con identica ferita. Primo Dal Corso con contusione alla mano sinistra, Luigi Favaretto con contusione ad un dito, Antonio Lugato con contusione al braccio destro, Lorenzo Castellano con lesioni alla mano destra, Enrico Groccaro con abrasioni al braccio destro, Giovanni Lugato con contusione al gomito sinistro e Luigi Sacca, che riportò lievi contusioni al ginocchio ed al piede sinistro. Le donne quando vennero in città ricorsero anche alla Guardia medica, ove il dott. Andreoni medico di nuovo le ferite.

Tutti costoro ne uscirono così malconci perché quando avvenne l'urto stavano in piedi, e perciò vennero schiacciati nel vagono.

Sul luogo dell'incidente si recò il giudice istruttore avv. Cognigni ed il cancelliere ed il portiere subito una richiesta: un'altra ne fu fatta proprio l'amministrazione delle ferrovie.

Tanto il macchinista Grazzini che il portiere Giuseppe Zonelli di anni 23, che erano nel tender rimasero incolumi.

Per gli appassionati dei numeri: la macchina recava il numero 4481.

Durante tutta la giornata di ieri una quantità di gente si recò sul sito ove è accaduto l'incidente.

Per la nostra stazione ferroviaria

Il comm. Cerutti, che si trova presente all'incidente ferroviario di ieri mattina, ci scrive queste considerazioni che sono davvero opportune: *Carissimi amici,*

Mi trovo stamane alla stazione ferroviaria quando giunge col primo treno locale da Mestre che non obbedendo ai freni né a vapore né a mano, schianta i paraerri terminali, scavalca il parapetto deviando e giustando la macchina, che per fortuna si ferma incagliandosi nel frangente di quell'opera muraria recentemente ricostruita con la massima robustezza dopo uguale accidente nella stessa località.

I contatti furono soltanto nove e lievemente. Ma se quel treno invece di esser composto di sole sei carrozze fosse stato un treno pesante, come p. e. il diretto da Milano col quale ora arriva poco prima, chi può misurare le conseguenze che ne sarebbero derivate?

Così dicevo tra me, mentre sentivo ripetere la stessa osservazione da molti addetti allo stesso servizio ferroviario.

Chiedi allora: Come va che questo gravissimo inconveniente si ripete così spesso nella nostra stazione e mai in quelle di altre città come p. e. Genova, Torino, Roma che pure hanno i binari scelti? Mi si rispose che i binari che vengono a morire nella nostra stazione, a differenza delle altre, corrono sopra un piano discendente della cabina della testata del ponte in giù.

Qualunque sia la causa, è certo che l'amministrazione ferroviaria deve provvedere con urgenza ed in modo assai serio per tranquillare il pubblico, che di fronte al ripetersi così frequente di codesti accidenti è assai preoccupato quando arriva nella nostra stazione.

Questa è costruita nel modo più irrazionale. Non badando però a spesa, può esser ben ridotta. Lo spazio occupato inutilmente dalle sale d'aspetto che a nulla servono, può essere assai meglio utilizzato. Dell'altra era è facile procurarla, occorrendo colla spesa che le leggi compongono. Perché non si trasformi quindi la nostra stazione a tipo moderno, distribuendo tutti i treni in arrivo e partenza su binari paralleli, fermantisi p. e. a metà dell'attuale tettoia, e divisi da un gran cancello al di qua del quale dovrebbe stare tutto il pubblico con tutti i servizi e spacci accessori, come nelle stazioni inglesi ed americane?

Se adesso non si provvede subito e sul serio, un'enorme responsabilità ricadrà sugli attuali periti per le disgrazie che in seguito si verificheranno. *Quod Deus avertat, Credelemus!*

Vostro G. Cerutti.

La distribuzione della posta a S. Marco

Il direttore delle Poste avv. Cellini ci scrive, e volentieri pubblichiamo:

Eg. Sig. Direttore,

Ho letto nella Gazzetta di ieri, 15 corrente, il reclamo di alcuni negozianti di Piazza S. Marco per il ritardo che subisce il recapito delle loro corrispondenze nella 1.ª distribuzione giornaliera, mi permetto di replicare a lei, piuttosto che ai reclamanti, per non occuparmi in una polemica che ad ogni costo debbo evitare.

Premesso che al recapito per la suddetta zona sono adibiti alcuni portellieri fra i migliori, i quali alle ore 9.30 (tranne casi di ritardo) sono sempre di ritorno in ufficio; se mai non mi appongo, i reclamanti farebbero supporre di pretendere che le loro corrispondenze, per venir recapitate più sollecitamente, fossero consegnate a portellieri i quali dall'Ufficio dovrebbero recarsi direttamente alla Piazza senza soffermarsi nella via adiacenti per la distribuzione ad altri abitanti e ad altri esercenti.

Se così è, come suppongo che sia, mi permetta, egregio Sig. Direttore, di dire francamente che la loro pretesa è esagerata e non può venir accolta. Di fronte ad un pubblico servizio, specie come quello della Posta, tutti hanno gli stessi diritti che io ho il dovere di rispettare e di far rispettare in eguale misura.

Dato e non concesso che io potessi accogliere il reclamo nel senso voluto da chi lo ha esposto, verrebbe a crearsi un precedente ben imbarazzante, poiché il trattamento di favore concesso agli abitanti ed esercenti di Piazza S. Marco non inasprirebbe di essere invocato dagli abitanti ed esercenti di altri quartieri, ed io non potrei ragionevolmente negare a questi ciò che avrei concesso a quelli.

Ma il precedente, dire che imbarazzo, potrebbe presentare anche qualche pericolo per il regolare svolgimento del servizio, poiché Ella, egregio Sig. Direttore, m'insegna che, nei tempi che corrono, ogni liberalità, ogni concessione eccitata, sono per alcuni la base di nuove e peggiori, e che l'appetito viene mangiando, così non si può prevedere ove s'andrebbe a finire.

Non mette neppure in conto una circostanza, che per i reclamanti non può aver alcun peso, ma che per me, obbligato a provvedere ad ogni ramo del servizio, ne ha moltissima, cioè quella della disassente efficienza di persone. Le notizie così frequenti con questo clima sferzante, i congedi, le missioni imposte in Uffici di altre provincie, riducono talmente il personale disponibile che ogni giorno c'è da allungare per provvedere convalentemente all'esecuzione dei servizi. Con questa carenza d'impiegati, i miei clienti alle esigenze ordinarie, come potrà la coscienza distorre due portellieri dal lavoro necessario che richiede il giro di distribuzione di tutta la città, per assegnare loro un servizio speciale, privilegiato, che si convertirebbe in agguato per gli altri portellieri i quali dovrebbero giungere al proprio lavoro che i due ora fanno, che non farebbero più?

Quello che si può fare, è di esercitare una vigilanza su quei portellieri che vengono assegnati al servizio di Piazza S. Marco, onde non abbiano a perdere tempo inutilmente, e questo sarà fatto, ma niente ad assegnare uno o due distributori aggiuntivi per la Piazza di S. Marco, me ne dispiace, ma non posso aderirvi.

Sento tanto, egregio Sig. Direttore, del disordine che Le ho arrecato e mi creda ora e sempre. Suo devotissimo

Il Direttore provinciale: R. Cellini.

Venezia, 16 agosto 1905.

La squadra inglese

Come abbiamo parecchie volte annunciato, la squadra inglese è attesa fra noi oggi, prima del dodici. Appena la squadra sarà entrata in città, si vedrà ammiraglio Lord Beresford al centro del bordo del "Surprise" che innalzerà la bandiera di comando.

Il Municipio, durante il soggiorno della squadra, darà speciali festeggiamenti.

Lo sciopero dei cotonieri

In Camera di lavoro si riunirono, come è consueto, gli scoperatori cotonieri. Fu nominata una commissione che si recò ieri mattina dalla alla direzione del Conificio, ove fu ricevuta dall'ingegner del direttore.

Uditte le ragioni dei cotonieri, i quali chiedono l'apertura dello stabilimento avveniva prima del settembre, il direttore disse che la risposta la darà sabato dovendo prima interpellare il Consiglio d'amministrazione.

Un



... Mi disse, inoltre, che la poesia da voi
canta, che trovai nella novella: La caduta della
cassa Uther:

Nella più verde delle nostre valli
dove fanno dimor gli angeli buoni,
egli l'aveva mandata ad O' Sullivan per la
Ragazza democratica, e gli fu respinta. Da ciò
potete argomentare quanto vagano i giudizi dei
pubblici. Ho frastuono sempre Poe stimolando
della rima di Graham e dei Godley, ma lo trovo
ben diverso da costoro. Vi riuscirà molto simpato
quando lo avrete conosciuto.

Poi l'onorevole Braggi aveva provato amare delu-
sioni; le tendenze irresistibili più o meno rego-
lari, tornavano, e spingevano il Poe, dopo anni di
esilio, a bere tranquillamente liquori inebrianti.

Tutto ciò, dunque, non dimostra, chiaramente
che il povero Poe, fu, più che un beone, un
disperante?

Come morì, dunque, Edgar Poe? La versione
che ora ne dà il New York Sun, è per-
fettamente uguale a quella che l'anno scorso ne det-
tò il prof. Bressano nel suo ultimo libro.
Poe fu, veramente, nel suo viaggio da Balti-
more a Philadelphia, acciampato al letto, come
una bestia, da alcuni agenti elettorali che lo tra-
scurarono seco a viva forza.

In America, a quei tempi le elezioni si face-
vano in uno strano modo.

Alla vigilia dei comizi — narra il Bressano —
i candidati sguinzagliavano i loro bruchi, inci-
tando alla caccia della selvaggina: e la caccia
era pericolosa, giacché poteva essere turbata dalla
polizia. Ubbriachi, viandanti attardati, galantu-
mini tornanti da veglie e teatri, magari accotol-
li affamati, erano presi a viva forza per le vie e
tenuti in prigione una notte intera. Al richi-
amo venivano prodigate bevande d'ogni genere in cui
erano stati versati segretamente, potenti narcoti-
ci. Poe ed i suoi compagni subirono simile trat-
tamento.

Furono rinchiusi in una piccola stanza, con-
tigua ad una macchina a vapore, dove possiamo
una notte terribile, in preda ad una sonnolenza
febrile, sfiniti da un calore opprimente, che cer-
cavano mitigare ingoiando quelle micidiali bevan-
de. Menati alle urne, il giorno dopo tutti se la
cavarono alla meglio. Poe, invece, sentendosi
assai male, si trascinava, a stento, dietro i suoi
compagni, fino a che colto da male, cadde a terra.

I suoi aguzzini, allora, spaventati, temendo
l'intervento della polizia, lo gettarono in una car-
rezza d'andata al cimitero dell'indiano del più vi-
cino Ospedale. E lì avvenne una scena orrenda.
In una lumbrina stanza, sul letto della carità e
della miseria, senza un amico, senza un parente
che lo confortasse, gemette e singhiozzava fra
gemiti e sospiri l'infelice Poe, fino a che non
scompareva l'anima e la morte!

Così, dunque, morì Edgar Poe, uno dei più
grandi e grandi scrittori moderni, dopo aver
lottato per quarant'anni, contro la fatalità e gli
nomini che non gli concessero, nemmeno dopo
la morte, quella pace e quella giustizia che egli
aveva così avidamente sognato in vita!

Gab. tale Gabrielli

Un dramma in treno

Conduttore ucciso difendendo un milione

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 17. — Il conduttore postale I. B. Georgescu
partì ieri sera da Bucarest col treno accelerato delle
11,35 che va direttamente a Galatz per la linea
di Buzeu.

Aveva in consegna oltre un milione di fran-
chi, in quattro gruppi e trentaquattro lettere as-
sicurate.

Un tempo i conduttori postali erano protetti da
un gendarme. Ora però questa disposizione non è
più osservata. Conviene notare inoltre che per il
servizio postale sono adibiti vagoni vecchi o
saggherati, senza serrature e senza segnali
d'allarme.

In una di queste cariche si trovava il Geo-
rgescu, con una somma così ingente da custodire.
Sino alla stazione di Vintileasca non accadde
alcun incidente.

Il vagono postale è diviso in due scomparti-
menti, da una parete di legno. Dall'una parte,
stanno i pacchi, dall'altra le lettere di valore e
una tavola per le manipolazioni.

In difesa d'un milione

Ad un tratto il conduttore udì un rumore al-
l'interno della parete di legno. Trasalì, ben spen-
dendo che alla partenza nessuno era salito sul suo
vagono. Si fece però coraggio e con animo risoluto
aperte l'uscio. Allora, con sua grande sorpresa,
si trovò dinanzi certo Amarecu, già capo sta-
zione, e due altri individui. Compreso che si
trattava di depredare il vagono postale e deciso di
difenderlo sino all'ultimo i valori a lui affidati.

Non è facile ricostruire il dramma orribile che
si svolse sul vagono, poiché, come si vedrà più
innanzi, il povero conduttore rimase vittima del
suo dovere. Dalle parole però che poté pronun-
ciare il Georgescu prima di morire e dal sangue
che si trovò speso nel vagono si deduce che una
lotta disperata per il denaro si combatté mentre
il treno correva con velocità vertiginosa.

Questa lotta incominciò appena il treno fu
uscito dalla stazione di Vintileasca e durò sin
presso alla stazione di Buzeu, per circa una qua-
rantina di minuti.

Il treno volava senza che nessuno udisse le
grida disperate della vittima dei tre malfattori,
le quali erano coperte dal rumore delle ruote
del treno.

Non giungendo a prendere il denaro — a
veva gridato Georgescu — che passando sul mio
corpo.

Il conduttore revolverato

E pare che di ciò si fossero convinti anche i
tre aggressori, dopo quasi quaranta minuti che
si dibattevano in una lotta disperata senza poter
conseguire il loro scopo.

Era ormai vicina la stazione di Buzeu, dove il
treno doveva fermarsi, e i tre malfattori si ve-
derono perduti.

Amarecu prese una decisione suprema e, trat-
ta di mano una rivoltella, fece fuoco sul con-
duttore.

Il primo colpo andò a vuoto. L'assassino sparò
ancora a questa volta il conduttore rimase col-
to in pieno petto, ma continuò a lottare.

La locomotiva diede alcuni fischi. Il treno stava
per entrare nella stazione di Buzeu.

I complici di Amarecu, presi da terrore, bal-
zarono dal treno. L'assassino, che ad ogni
costo voleva giungere in possesso del tesoro,
non si fece per via e sparò una terza volta con-
tro il Georgescu, colpendolo all'addome: affer-
mato però alla gola dalla sua vittima, comprese
che la partita era perduta. Ancora qualche minuto
secondo d'indugio, e sarebbe caduto nelle mani
dei gendarmi. Liberatosi frattanto dalle mani
del Georgescu, che aveva perduto una quantità
enorme di sangue e non aveva più forza di reg-
gersi in piedi, saltò a terra presso il semaforo
della stazione, sperando potersi allontanare ino-
scortato.

In quell'istante stesso il povero Georgescu cal-
dò a riverso, privo di sensi.

Il delitto fu subito scoperto.

Un racconto in fin di vita

Il conduttore del treno certo Dumitrescu, di
Buzeu, avvicinandosi al vagono postale, con sua
grande sorpresa trovò l'uscio aperto e il povero
Georgescu steso a terra in un lago di sangue.

Terribile terremoto a Valparaiso

La città incendiata

New York, 17. — Secondo notizie giunte ai giornali e che si
danno solo con riserva, gravissime scosse di ter-
remoto sarebbero avvenute ieri sera in Valpa-
raiso. Quasi nessun edificio, sarebbe rimasto in-
tatto e sarebbero scoppiati incendi. Si teme vi
siano molte vittime.

Centinaia di cadaveri sotto la macerie?

Una conferma degli incendi

Londra, 17. — I giornali hanno da New York che secondo
una informazione alcuni quartieri di Valpa-
raiso sarebbero bruciati tutta la notte. I ca-
daveri di centinaia di abitanti si troverebbero
sotto le macerie.

Il cavo della «Eastern» è interrotto verso
Los Angeles a 50 miglia da Valparaiso. Le co-
municazioni fra Valparaiso e l'interno sono in-
terrotte. La «Cable Western Union» ricevete
dalla via Galveston un dispaccio da Valparai-
so annunciando il terremoto.

A Valparaiso vi sarebbero numerosi morti e
feriti. I danni sono gravissimi in seguito al
terremoto.

Una scossa di terremoto a Mendoza

Buenos Ayres, 17.

La Nacion pubblica un telegramma da Mendoza
dicente che una scossa di terremoto fu avvertita
a Mendoza. Non vi è nessuna grave conseguenza.
Tutte le linee telegrafiche restano interrotte.
Si crede che tale interruzione sia causata dal
terremoto.

La questione della dottrina di Drago

Il dissidio delle repubbliche americane

Rio de Janeiro, 17. — Vi è un completo disaccordo nella commis-
sione della conferenza panamericana incaricata di
esaminare la rivoluzione tendente a sot-
porre la questione del tribunale dell'Aja. Gli Stati dell'Am-
ericale, l'Uruguay e la Colombia vorrebbero
che questo argomento fosse cancellato dal pro-
gramma della conferenza.

Il Brasile, gli Stati Uniti ed il Messico el-
dono che si sottoponga la questione senza com-
menti all'esame del tribunale dell'Aja. La
Repubblica Argentina è esitante.

Il rapporto della commissione commerciale
è stato approvato in parte. La commissione del-
le ferrovie prepara un rapporto conclusivo per
la costruzione di ciascuno dei paesi inter-
essati di una ferrovia e scartamento unifor-
me e per lo stabilimento di un ufficio di infor-
mazioni. Il delegato degli Stati Uniti ha pre-
sentato un rapporto preconcitato la adozione
di misure igieniche contro la febbre gialla e la
tubercolosi e raccomandando la formazione di una
commissione di igiene panamericana.

L'on. Turati e la lotta tra socialisti milanesi

La sorte del secondo collegio

Como, 17. — Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da
Milano ha avuto una intervista con l'on. Tu-
rati circa il tentativo di riavvicinamento tra
rivoluzionari ed riformisti.

Turati ha detto di non capire come i gior-
nali abbiano preso sul serio l'atteggiamento
della Federazione milanese. Il tentativo dei ri-
voluzionari si può paragonare alla proposta di
un suicidio morale fatta ai riformisti i
quali sono ben lontani dal pensarci. Questi dal-
l'azione avrebbero nulla da guadagnare e
tutto da perdere.

Circa la lotta nel secondo collegio di Milano
diciendo che essa è quasi abbandonata da tutti
e che nella imminenza del congresso socialista
cerca un appoggio per affermare la sua vi-
talità.

L'Ungheria partecipa scarsamente

alla nuova mostra di Milano

Milano, 17. — Oggi è giunto a Milano da Budapest il de-
legato generale ungherese Czako, ed si era
recato a prendere parte alle conferenze riguar-
danti la partecipazione dell'Ungheria al nuovo
padiglione dell'arte decorativa.

Nelle sedute tenutesi a Budapest alla presen-
za dell'on. Stesseli, commissario generale, si
decise di prendere parte, sebbene in proporzi-
oni ridotte, causa la mancanza del tempo, al
nuovo padiglione che va sorgendo all'area
quello distrutto.

L'Ungheria esporrà nella nuova mostra al-
cune stampe complete e i migliori prodotti del-
la sua arte decorativa.

Un ritorno di Giolitti a Roma

Roma, 17.

L'on. Giolitti sarà di ritorno a Roma il 25 cor-
rente e si fermerà fino al primo settembre.
La «Trimena» dice che in tale periodo sa-
ranno presenti alla Capitale i ministri
e si terranno parecchi consigli plenari. Il pref-
etto del consiglio interverrà poi alle feste che
saranno celebrate in commemorazione del secon-
do centenario della campagna del 1706.

Il 20 settembre Giolitti sarà nuovamente a
Roma.

Gli alti gradi delle guardie di finanza

Como, 17.

Il nuovo comandante delle guardie di finanza
generale Confalonieri si è provvisoriamente
insediato nel palazzo delle finanze ed ha diramato
un ordine del giorno ai compagni da lui di-
pendenti. Ha scelto come comandante in secon-
do il colonnello Sartori. Dei 6 colonnelli
debbono essere nominati due soltanto lo sono
stati e cioè il colonnello Sartori e il cav. Bon-
land. Sono poi stati nominati altri 14 tenenti
coloncelli, provenienti dagli ispettori di finan-
za che sono i signori: Chisini, Marchelli, Gras-
si, Laperta Sebastiano, Vianelli, Brusa, Riccio,
Sotteri, Carnevale, Arella, Negri, Laperta So-
vatore, Padellina, Franchi e Perruchetti.

Il capo gabinetto dell'on. Rava

è il prof. Fracassetti di Udine

Il comm. Ambrosio già capo di gabinetto del
l'on. Fusinato ritorna al provvidorato agli
studi a Firenze. Il ministro Rava, riservandosi
di completare il proprio gabinetto ha intanto
chiamato a farne parte il prof. Fracassetti
dell'Istituto tecnico di Udine.

Gravi disordini operai a Bari

Sassate contro i carabinieri

Bari, 17. — Stanno 30 operai dello stabilimento De Bla-
sio nel quale da 50 giorni perdono lo sciopero
di metallurgici sono tornati al lavoro. Chi ha
accettato i metallurgici ancora in sciopero e che
in numero di 400 si sono recati nello stabilimen-
to De Blasio reclamando la uscita di coloro che
avevano ripreso il lavoro.

Sopraelevati guardie, carabinieri e la caval-
leria i dimostranti furono dispersi ma questi
tornarono a riunirsi e sono ricorsi in colonna
ad altri stabilimenti costringendo i compagni ad
abbandonare il lavoro. Avvennero varie collu-
sioni tra la forza e i dimostranti che prece-
dono a tirare sassi.

Due carabinieri un agente di P. S. un soldato
di cavalleria e 5 dimostranti rimasero feriti.
Per intromissione del questore si proprietario
dello stabilimento De Blasio firmò un concordato
che venne accettato dagli operai e domani
quindi cesserà lo sciopero.

Un capo contabile accoltellato a Roma

dal figlio di un portiere

Roma, 17. — Oggi mentre il signor Pelissier, capo conta-
bile presso la Società dell'Acqua Marcia, usciva
dall'ufficio, fu aggredito dal figlio del por-
tiere dello stabile Giuseppe Spinetti che gli vi-
brò vari colpi al ventre con un accuminato col-
tello.

Alle grida dei Pelissier accorsero vari impie-
gati che lo misero a salvo e lo trasportarono allo
Ospedale di San Giacomo ove fu sottoposto a
l'operazione della laparotomia e fu dichiarato
in pericolo di vita.

La causa del delitto è da ricercarsi nel fatto
che il signor Pelissier si era opposto che fosse
vanzato oggi, non essendovi disponibilità di
fondi, un compenso allo Spinetti per alcune
faccende da lui sbrigate.

Disordini e sommosse in Sardegna

Sassari, 17.

Causa contestazioni per alcune terre a Sim-
cola la folla incendiò il Municipio e l'Esato-
ria e tentò di assalire la Prefettura, ma fu
smita. Si parla pure di una sommossa a In-
gola. Da Nuoro il sotto prefetto e altro auto-
rità si sono recati sul luogo.

Pei consumatori diretti di alcool

Como, 17.

Venne già precedentemente annunciato, che
un gruppo di fabbricanti di liquori, aceti ecc.,
riuniti in una sala della Camera di Commer-
cio di Milano il 27 giugno scorso, sotto la pre-
sidenza del signor Felice Biscardi, deliberò di
costituire preliminarmente e non oltre il gennaio
p. e. una «Associazione fra consumatori diretti
di alcool» per la fornitura dell'alcool ai soli as-
sociati, per i bisogni della loro fabbricazione. Lo
alcool verrà ceduto al puro prezzo di costo, con-
putate le spese ed un interesse al capitale so-
ciale.

Ora si annuncia che le numerose adesioni
pervenute in questi giorni al Comitato Promo-
tore permettono di considerare ormai sicura la
attuazione del progetto: epperò ricordiamo agli
interessati che potranno far parte dell'as-
sociazione tutte le fabbriche d'Italia aventi un
consumo annuo di alcool non inferiore ai 50
quintali e che la quota sociale è fissata in ra-
gione di L. 25 per ogni quintale di consumo
annuo; quindi lire 1250 per consumatori di 50
quintali all'anno. L. 2500 per quelli di 100
quintali ecc.

La sottoscrizione è aperta a tutto agosto cor-
rente. Per chiarimenti, programma ed altro,
rivolgarsi alla ditta Felice Biscardi e C. di Mi-
lano.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 18 — S. Elena imperatrice.
Domenica 19: S. Lodovico vescovo conf.
E sole sera alle ore 5.17; Tramonta alle 19.13.

Telefoni della «Gazzetta»
Per le com. urbane e interurbane N. 222
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna N. 231

L'arrivo della squadra inglese

Adesso 10,30 di ieri mattina arrivò fra noi la

prima divisione della squadra inglese del Me-
diterraneo. Come già abbiamo annunciato la
divisione è composta dalle seguenti navi da
guerra:

«Bulwark» (nave ammiraglia), cap. Stur-
dee; «Venerable», contrammiraglio Brignani;
«Formidable», capitano Simons; «Queen», ca-
pitano Bailey; «Implacable», capitano Patey;
«London», capitano Wilkenson; «Irresistible»,
capitano Tuffnell; «Barkham», capitano Suter.
Le navi gettarono l'ancora ad un miglio dal
digue del Lido. Incontro alla squadra ven-
nero con una lancia White dell'Arsenale il capo
di Stato Maggiore march. Ruffalo Borea Rie-
mi. La sola nave entrata in bacino di San Mar-
co andando ad ormeggiarsi di fronte al monu-
mento Vittorio Emanuele è la «Barkham». Es-
sa misura m. 85,5 di lunghezza, m. 10,6 di lar-
gezza, pesa m. 409 ed è della portata di ton-
nellate 1550.

L'ammiraglio lord Charles Beresford alle 14
si recò insieme alla sua signora a bordo della
«Surprise» ora fu isata la bandiera ammiraglia.
Mentre dalla nave «Tripoli» venivano
operare le salve d'uso. L'ammiraglio ricevette
quindi la visita del console inglese cav. De Zu-
cato, dell'assessore anziano nob. dott. De Fac-
ci, Negretti che rappresentava il Sindaco assente,
del vice ammiraglio comm. Gagliardi col suo
aiuto di landiera cav. Galdino Galdini, del
consigliere di Prefettura cav. De Bona,
che rappresentava il Prefetto, e del colonnello
che rappresentava il presidio. L'ammiraglio Ber-
esford ringraziò vivamente l'am. Gagliardi
comandante interinale del Dipartimento, il rap-
presentante del Prefetto ed il comandante del
Presidio per le cortesie dimostrazioni fatte al
squadra e si mostrò particolarmente grato
al cav. De Faci Negretti per l'assistenza prestata
al Municipio che decretò alcuni festeggiamenti
in onore della squadra sarda.

Alle partenze delle autorità dalla nave am-
miraglia vennero operate le salve regolamen-
tari.

Alle 16 lord Beresford, con il suo capo di
Stato Maggiore, ed il suo aiutante di bandie-
ra, ed i suoi segretari, accompagnato dal con-
sole cav. De Zucato si recò in lancia all'Arsenale
a restituire la visita al comm. Gagliardi.
Fu ricevuto dall'aiutante di bandiera che lo
accompagnò dal vice ammiraglio. Alle 17 lord
Beresford si recò al Municipio, dove fu rice-
vuto dall'assessore Faci Negretti, e quindi
prese le altre autorità.

La squadra è composta come abbiamo detto
di 5 navi da battaglia di 1.ª classe e di 10
«Formidable», «compendenti», oltre la «For-
midable», la «Venerable», la «Implacable»,
la «London», la «Irresistible» e la «Bulwark».
Sono navi potenti, perfettamente omogenee, da circa
15.000 tonnellate, lunghe 131 metri, larghe 21
con una immersione di m. 8. Forza di macchina
15.000 cavalli; velocità 18 nodi.

Corazza sui fianchi da 225 millimetri.
Alti ridotti da 225 millimetri.
Alte traverse da 300 millimetri.
Ponte corazzato da 80 millimetri.

Armamento: 4 cannoni da 305 mm., 12 da 152
mm., 24 di piccolo calibro, due mitragliatrici.
2 tubi lanciasiluri.
Equipaggio: 750 uomini.

A queste 5 navi va aggiunta la «Queen» con
un migliaio di più di velocità. 4 tubi lanciasiluri
e maggior varietà nei calibri medi e in
quelli leggeri delle artiglierie.

L'ammiraglio Lord Beresford ha disposto che
la visita delle sue navi abbia luogo dalle 1.30
alle 6 pm. di ogni giorno compresa domenica
19 corr.

Egli ha disposto che una bandiera rossa e gialla
la posta di traverso all'albero di trinchetto in
dichi le due navi ancorate nelle vicinanze del
porto di Malamocco che potranno essere visita-
te ben lieto di poter assistere il permesso anche
a più navi se l'affluenza dei cittadini lo giusti-
ficasse.

Per disposizione della Giunta Municipale du-
rante la permanenza delle navi inglesi, la Pia-
za di San Marco e la Piazza di San Marco saran-
no illuminate straordinariamente e vi sarà con-
certo la Banda Cittadina.

Nella sera poi di martedì 21 corr. avrà luogo
una serenata con concerto della Banda Munici-
pale su apposita galleggiante e l'illuminazione
a bengala del Bacino di S. Marco.

Per l'onomastico della Regina Elena

Per l'onomastico di S. M. la Regina Elena che

ricorre sabato 18 corr., la Giunta municipale ha
disposto l'illuminazione straordinaria della Pia-
za e Piazza di S. Marco e l'esecuzione di un
concerto della banda cittadina.

La Congregazione di Carità ha inviato il tele-
gramma seguente:

Dama d'onore di S. M. la Regina d'Italia
Ella, signora, che ricorda nome amico Augusto So-
vrano, la Congregazione Carità Venezia con pen-
siero memoria riconoscente manda omaggi ri-
spettosi voti augurali.

Federazione fra gli Esercenti

Ieri sera vi fu alla sede di questa Associazione

l'inaugurazione del nuovo Consiglio, che era qua-
si completo.

Il Presidente delle Assemblee avv. Vasi-
lico, con nobilissime parole, si chinò lieto di
poter presiedere gli eletti chiamati dalla fiducia
dell'Assemblea a dirigere la Federazione.

Si disse lungamente per la qualità degli ele-
menti di cui è composto il nuovo Consiglio, la
giovanne istituzione non potrà che avvantaggiarsi
nell'interesse della classe degli Esercenti che
confidano nel di lei appoggio. Augura che il la-
voro che va ad iniziarsi questa sera sia fornito
di molte ed intense lavoro per la prosperità che
di cuore desidera al Commercio veneziano ed alla
Federazione.

Dopo di ciò il Consiglio procedette allo scel-
gimento dell'ordine del giorno. Si nominarono
tre speciali Commissioni: quella di propaganda
e quella di sorveglianza; quella di pubblicità
e quella di sorveglianza. Si passò alla nomina del
Teorico di quale ufficio venne eletto il signor
Giuseppe Vianello.

Si trattò poi di vari argomenti inerenti all'in-
teresse della classe; di uno importantissimo che
presto daranno notizie dettagliate. Anzi a tale
scopo, data l'urgenza, venne delegata la Presi-
denza e due consiglieri per trattare l'argomento
a chi di ragione per l'immediata evasione a van-
taggio degli Esercenti.

Dopo di ciò la seduta venne scelta a mezza-
notte.

Per l'accoglienza dei malati all'Ospedale Civile

Dal 1.º settembre p. v. in poi l'accoglienza

degli ammalati all'Ospedale civile seguirà nelle
ore e nei modi fissati dall'articolo 100 del Regola-
mento per il servizio igienico-sanitario, il quale
dice:

«Le ammissioni ordinarie dei malati nelle spe-
ciali arrenge sono soltanto dalle ore 8 alle 11, e dal-
le ore 14 (2 pm.) alle 19 (7 pm.).»

«Fuori di questo orario i malati sono ammessi
nello Spedale soltanto nei casi di urgenza.»

«Ogni modificazione dell'orario delle ammis-
sioni viene deliberata dal Consiglio di ammini-
strazione su proposta del Medico direttore.»

«Cleopatra»

Questo splendido battello della Soc. del Lloyd

Austriaco adibito al servizio celere di Alessan-
dria, partirà eccezionalmente domani domenica
19 corr. alle ore 20, da qui per Trieste in luogo del
piroscafo «Graf Wurmbrand». I passeggeri sa-
ranno, con ciò occasione di effettuare la traspa-
rata con uno fra i più grandi e moderni battelli
al solito prezzo di gita di L. 10.

La capanna della Chiesa di S. Giorgio dei Greci

Da pochi giorni venne ripreso il suono del

monumoso campanone di S. Giorgio dei Greci che
dall'epoca della caduta del campanile di San
Marco era stato sospeso per misura di preservazio-
ne. La commissione del Genio Civile, delegata dal
Prefetto, che in allora visitava il campanile di
S. Giorgio, sebbene lo trovasse di solida costru-
zione ed in lodevole stato di manutenzione, consi-
gliò a non lavorarvi. Nel 1903 se ne parlò in Consi-
glio comunale ed il Sindaco nominava una commis-
sione composta degli ingegneri comm. Castelli
Marsich ed Orlo la quale pure trovando il cam-
panile nelle più rassicuranti condizioni di stabilità
e di sicurezza, indicava alcuni lavori di robora-
mento alle fondamenta e verifichè.

Tali lavori, approvati dal Ministero alla P. I.,
vennero eseguiti dall'impresa Martechini sotto la
sorveglianza dell'ingegnere cav. Ongaro dell'Of-
ficio regionale dei monumenti ed essendo ora i
lavori ed approvati, il Prefetto autorizzò la Com-
unità a riprendere il suono del campanone.

Tra impiegati della Manifattura Tabacchi

Già aiutanti capo laboratorio e scrivani della

Manifattura Tabacchi votarono di comune con-
to il seguente ordine del giorno:

«Considerato che i bisogni della classe nuan-
zano continuamente e ne aggravano le triste con-
dizioni;

«Considerato che la Direzione Generale a me-
zo del giornale «Il Tabacco» prometteva di me-
glioramenti generali ed aumenti di salario;

«Considerato che S. E. il ministro Massimo
con una circolare confermava ed approvava que-
sti miglioramenti;

«Domandando che questi provvedimenti abbia-
no efficacia attuazione, che sieno estesi a tutta
la classe ed in conformità ai bisogni di tutti gli
interessati».

L'ordine del giorno, mandato per un saluto al
collega trasferito a Palermo e risponde con una
risposta polemica ad un articolo di un giornale di
Venezia.

Cassa prestiti fra infermieri

Munifica elargizione del Cente Andrea Marzulli

Il N. H. Conte Andrea Marzulli, già bene-
merito presidente dello Spedale Civile e Preside-
ntario della Società di M. S. fra infermieri
nell'intento di sottrarre il personale infermiere
dello Spedale al pericolo di cadere vittima dell'uso
in caso di improvvisti bisogni finanziari, aveva
alla Società stessa la cospicua somma di lire 50
allo scopo di promuovere la istituzione fra il
personale suddetto di una cassa prestiti.

Non rendere pubblica la generosa ed umanitaria
iniziativa a titolo anche di emulazione, il Soda-
lità porge con animo riconoscente vivissimi e
graziosi al donatore che volle con un atto im-
mortalmente coronare l'opera sua, intesa sempre
a promuovere il benessere morale e materiale di
quel personale infermiere dello Spedale che, per
questo mandato, deve affetto e riconoscenza di
ogni uomo di cuore.

Varie di cronaca

E' uscita ieri dall'ospedale quella Lora

Lugoboni che la settimana scorsa per quesime
di gelosia ricevette in piazza San Marco un colpo
di rasoio alla faccia della moglie dell'ex sottose-
gretario dei vigili Marzulli. All'Ospedale era stato
disposto un servizio di sorveglianza attorno al suo letto,
poiché si era venuta a conoscenza che la moglie
del Marzulli aveva deciso di entrare nel Po Lupo
a fare una scesa.

Bambina coraggiosa — Ieri alle ore 15 e
mezza in via di S. Alvise, la bambina Vianello
Italia di Pietro d'anni 5, cadde in acqua.

Non sapendo nuotare, sarebbe miseramente per-
dita senza il soccorso di certa Elvira Vanturini,
di anni 9, che, visto il pericolo della compagna, si
gettò in canale vestita con era e dopo molti

Le marionette della politica

(V.) — In questa morsa politica i piccoli avvenimenti fanno le spese delle tante conversazioni: così l'incidente agrodolce Boselli Giolitti, così la rappacificazione Galimberti Giolitti. Non appena il Presidente del Consiglio si è mosso da Bardonecchia per girare un po' nella sua provincia di Cuneo, ove domina da padrone, subito gli è capitato di imbattersi in due nomi politici che per l'addietto non si sono mostrati eccessivamente conseguenti al suo verbo. A Rivo di Pavia, Giolitti s'è trovato a tavola con Paolo Boselli — deputato del luogo per grazia di Dio e volontà di Giolitti, come quest'ultimo si è affrettato a ricordargli con riveduta alquanto montanara. E i brindisi che Boselli e Giolitti si sono scambiati sono stati, come vi dicevo piuttosto agrodolci.

Il Boselli ha avuto, pare, il grave torto di entrare nel Ministero Sonnino dopo aver rifiutato un portafoglio del secondo ministero Fortis. L'on. Giolitti, che è stato fidanzato a Rivo di Pavia, per questo storico avvenimento può disporre del colloquio, pare che la sia legata al dito. E quando l'ottimo Paolo l'altro giorno ha baciato dato all'«amico» Giolitti, questi gli ha risposto bellamente con un'accesa di «crimenlese». Immaginate la faccia del buon Paolo, di lui, che per non dispiacere al patrono di Drunero si dette per vari anni regolarmente annuolare ogni volta che si profilò sull'orizzonte un appello nominale nel quale occorreva schierarsi o per Giolitti o per Sonnino.

Che cosa farà d'ora in poi l'on. Boselli? Si ricorderà delle sue tradizioni (che non sono certamente Giolittiane) oppure seguirà il «fianzo» di Rivo di Pavia. Questo è il problema.

Non è escluso che per non aver la pena di risolvere un problema così arduo l'on. Boselli possa nuovamente sentirsi indisposto durante i futuri appelli nominali.

Se per avventura fosse ancora deputato di Savona — dirà l'on. Paolo — non mi sarebbe capitato questo guaio.

A Cuneo l'on. Giolitti ha trovato il figliuol prodigo, cioè l'on. Galimberti. Questi — come ricordo in un'occasione significativa — fu giolittiano prima ancora di entrare alla Camera, e tale si mantenne durante una quindicina d'anni. Ma quando l'on. Galimberti abbandonò il portafoglio dell'interno lasciando nelle piazze e nei guai il vecchio e già ammalato Zanardelli, on. Galimberti si sentì più zanardelliano che giolittiano e si rifiutò di abbandonare il portafoglio delle poste e di seguire nella ritirata il suo signore e padrone.

«Inde irae». Dalla susseguita inimicizia fra il Giolitti e il Galimberti nascono le cronache parlamentari-intolleranti: episodi, sembra, fra l'altro, che l'on. Galimberti non tenesse precisiamente cattedra di giolittiano nei corridoi di Montecitorio. I soliti maligni avrebbero anzi riferito al Giolitti, diremo così, l'apologia alla rovescia che il Galimberti faceva di lui coi colleghi deputati e il fatto era che i due «compari» di tanti anni finirono per non guardarsi più sul muso.

Adesso la stella giolittiana brilla più che mai nel firmamento di Cuneo, e purtroppo anche d'Italia, e l'on. Galimberti «laudabile se subiecit». Pare che il pronubo della riconciliazione sia stato il ministro delle poste on. Schianzer, una cui sorella l'on. Galimberti tosse in mo' gher. E a Cuneo, al banchetto di festeggiamento della nomina dell'on. Giolitti a presidente del Consiglio Provinciale, i due si sono pubblicamente dichiarati amici.

Quale commovente vedere rinnovata un'amizizia che pareva quasi scomparsa! Misteri della politica parlamentare.

E quale differenza fra i tempi in cui l'on. Galimberti credendosi definitivamente liberato dalla saggiezza Giolittiana posava a capo partito, e i giorni attuali in cui il deputato di Cuneo torna ad assumere il grado modesto di fedele allievo giolittiano per la provincia di Cuneo e dintorni.

Non per nulla l'on. Giolitti è guarito della nevrosia che l'anno scorso gli faceva dire di considerarsi definitivamente collocato a riposo.

La casa di Garibaldi a Caprera svaligiata

Alcuni giorni sono una delle porte della casa di Garibaldi, a Caprera, è stata scassinata. Pare che si sia constatata era la scomparsa di parecchi oggetti, preziosi ricordi del grande generale.

Fu telegrafato all'amministrazione Bianchi per avere in preposito precise notizie, e l'amministrazione ha risposto enumerando gli oggetti scomparsi senza però precisare il valore ed assicurando che ha preso tutte le disposizioni perché la vigilanza sia più attiva intorno alla casa.

Una lettera di Padre Leandro scritta poco prima di morire

Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera scritta dal padre Leandro una quindicina di giorni prima di morire da Gebel nel Benadir. Il Padre Leandro dice che egli era diventato il medico di tutti gli indigeni che ricorrevano a lui per farsi curare. Aveva aperto una farmacia ed un ospedale ove il lavoro era molto. Aveva fatto una piantagione di cotone riuscita benissimo e sperava che questo cotone buoni risultati anche i semi europei che aveva sparsi nel terreno della missione. Stava sperimentando se si poteva fare i mattoni per costruire in muratura la missione. Sperava di venire presto in Italia cercando aiuti.

Echi della conferenza di Algeiras La ratifica dell'atto generale

L'incaricato d'affari di Spagna si è recato stamane alla Consulta consegnando per ordine del suo Governo al sottosegretario per gli Esteri la copia autentica del decreto del Sultano del Marocco portante la piena ratifica dell'atto generale di Algeiras.

Le beghe tra socialisti e socialisti Ferri si destreggia acrobaticamente nel dare un colpo al cerchio ed uno alla botte

Roma, 18.

L'«Avanti!» pubblica il manifesto della federazione socialista di Reggio Emilia seguito da un commento di Enrico Ferri, il quale dice che l'«Avanti!» pubblica anche questo manifesto perché i socialisti sentano tutte le campane e il Congresso nazionale, avendo ognuno la propria opinione, non si prolunghi troppo in discussioni accademiche, ma venga presto a dei deliberazioni pratiche.

Quanto alla sostanza del manifesto all'on. Ferri sembra esservi bisogno di distinguere che è affermazione e dichiarazione di programma socialista da ciò che è proposta relativa alla costituzione del P. S.

Citò il programma socialista di questo manifesto, l'on. Ferri lo afferma identico a quello contenuto nel manifesto degli integralisti. La ragione del dissenso sta in ciò che i socialisti reggiani vogliono la espulsione del partito dei socialisti rivoluzionari, mentre gli integralisti non vogliono la espulsione di nessuno. L'on. Ferri si dichiara contrario alla espulsione dei socialisti, espulsione che sarebbe un gravissimo errore da parte del Congresso.

Questo può e deve affermare il programma socialista che è formulato tanto nel manifesto integralista che in quello della federazione reggiana, ma poi sta alla coscienza e alla dignità personale di ciascuno accettare lealmente questo programma e uniformarsi alla propria azione obbedendo ai deliberati della maggioranza. Se in questa o quella località i socialisti trovano qualcuno che operi in contraddizione di questo programma possono bene proporre o decidere la espulsione, ma che un Congresso decreti la espulsione di alcuni di quei rappresentanti del socialismo, all'on. Ferri sembra un'idea del tutto ingiusta, perché non è dividendo le forze proletarie che si può sperare di raggiungere meglio e più presto la meta finale: infine perché anche cacciati i socialisti, l'unità del partito socialista sarebbe uguale a quella che è adesso, perché ancora e sempre vi sarebbe una estrema destra e una estrema sinistra intorno ad una mezza centrale da partito stesso per la inevitabile differenza umana dei temperamenti individuali e delle condizioni di ambiente locale.

Viceversa l'on. Ferri non vede quale sarebbe il vantaggio di una scissione. Egli non crede assolutamente che il rimedio sia nella scissione, e così ha detto anche l'ultimo congresso di Amsterdam che ha solennemente proclamato la unità del partito socialista in ogni paese (anche se l'unità non c'è).

Il rimedio naturale, questo dice il manifesto integralista, può essere che nella località dei loro insediamenti al partito, nella coscienza della loro attività, ma soprattutto risiede nella influenza morale che il tempo e la esperienza esercitano inesorabilmente, che consigliano i socialisti di smettere polemiche fratricide per darsi al lavoro proficuo nel campo economico come in quello politico. Il partito socialista nella sua azione sovrana (il) del Congresso nazionale, conclude Ferri, non può che riaffermare il proprio programma e decidere l'azione pratica nell'attuale momento politico e sociale. Ogni altro proposito non sarebbe che una deviazione o accademica o settaria.

Ferri in un postscripto dice di non occuparsi della proposta di una federazione tra le diverse frazioni del partito socialista perché la federazione in questo manifesto, l'on. Ferri, dice che non è un'idea ingiusta, ma che non è una forma meno onesta di azione congiunta, e che il partito socialista non deve accettare di ammettere per esempio lo scorporo nelle lotte elettorali tra due frazioni che si dichiarano incompugnabili.

Le scissioni giudicate da Marangoni

Roma, 18.

Il «Giornale d'Italia» pubblica una intervista con Guido Marangoni, direttore dell'«Avanti» Socialista. Il Marangoni dice che le deliberazioni dei gruppi autonomi non hanno stupito né allarmato. Sarebbe stato ridicolo attendere dai maggiori riformisti un ravvicinamento delle sezioni ufficiali del P. S. che le avrebbe portate a spostare completamente la loro base elettorale. La federazione socialista milanese ha moralmente e politicamente molto guadagnato col suo gesto. Un beneficio effettivo della sua ultima mossa è l'aver fatto ribassare le azioni dell'organizzazione federalista che i riformisti si ripromettono di difendere e che i socialisti si ripromettono di difendere al Congresso. L'interesse del P. S. di fronte al blocco borghese deve essere l'unità e la connettività: peggio per chi s'è trascinati nelle alleanze democratiche a coltivare interessi in antagonismo a quelli del partito.

Turati e la parabola del suicidio La federazione abbandonata da tutti

Milano, 18.

(P.) — Mi sono incontrato stamattina con l'on. Filippo Turati. Dopo quanto è stato pubblicato in merito al tentativo di riavvicinamento che stanno facendo i rivoluzionari coi riformisti, mi parve opportuno cogliere l'occasione per sentire il suo parere in proposito.

Non capisco ha detto il popolareissimo rappresentante del nostro quinto collegio, come i giornali abbiano preso sul serio questo nuovo atteggiamento dei rivoluzionari.

Ad un tratto a bruciapelo ha soggiunto: — Se uno si presentasse da lei e le proponesse di suicidarsi, la prima cosa a cui lei penserebbe, sarebbe di crederci in presenza di un parzo e lo metterebbe senz'altro alla porta. Ebbene, nel caso odierno si può paragonare il tentativo dei rivoluzionari ad una proposta di suicidio morale fatta ai riformisti che sono ben lontani dal pensarci. Dall'unione coi rivoluzionari non abbiamo nulla da guadagnare, ma da perdere. La grandissima maggioranza dei nostri, non è d'avviso nemmeno di discutere la proposta sulla Federazione, il cui tentativo può in fondo giustificarsi col fatto che si vede ormai preso che abbandonata da tutti, e nell'imminenza del Congresso di Roma sente la necessità di trovare degli appoggi per affermare la propria vitalità.

Miglioramenti per il personale carcerario

Roma, 18.

Il personale degli agenti di custodia delle carceri è stato aumentato di 250 agenti provenienti dai riformatori e di altre 117 guardie appartenenti ai 5 stabilimenti penali testè aboliti con decreto reale.

E' stato disposto che i militari di truppa compiuto il periodo di istruzione possono fare passaggio nel personale di custodia delle carceri. Il servizio è calcolato come prestato sotto le armi e gli agenti finché restano nel corpo sono dispensati dal rispondere alla chiamata alle armi della loro classe di leva.

Con altro decreto reale è stato testè disposto che nei mutamenti di residenza gli agenti, ammogliati con prole, avranno lire 4.50 di indennità, gli agenti ammogliati senza prole di lire 3 e gli agenti celibi di lire 1.50 al giorno.

I richiamati per istruzione nelle armi di artiglieria e genio

Roma, 18.

Il Ministero della guerra ha disposto che il primo ottobre prossimo siano chiamati alle armi per istruzione per un periodo di giorni 20 i militari di prima categoria della classe 1890 iscritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno) appartenenti ai distretti di Ancona, Ascoli, Arezzo, Avellino, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Catanzaro, Campobasso, Caserta, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Genova, Livorno, Lucca, Macerata, Modena, Monza, Napoli, Nola, Oristano, Palermo, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Salsomaggiore, Taranto, Teramo, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza e Voghera.

I militari di prima categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1897 1898 di milizia mobile iscritti alla artiglieria da campagna compreso il treno appartenenti al distretto di Gironi; i militari di prima categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1877 e 1878 di milizia mobile iscritti alla artiglieria da campagna (escluso il treno) appartenenti al distretto di Messina; i militari di prima categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1877 e 1878 di milizia mobile iscritti alla artiglieria da campagna appartenenti al distretto di Catania; i militari di prima categoria della classe 1890 iscritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno) appartenenti a tutti i distretti del Regno; i militari di prima categoria della classe 1877 iscritti alla milizia mobile dell'artiglieria da montagna appartenenti a tutti i distretti del Regno; i militari di prima categoria della classe 1877 della milizia mobile del genio, specialità ferrovie, appartenenti a tutti i distretti del Regno, per un periodo di giorni 25; i militari di prima categoria della classe 1879 dell'esercito permanente e delle classi 1875 della milizia mobile iscritti alla specialità telegrafisti del genio (esclusi gli specialisti e il treno), qualificati quali trasmettitori, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Bollettino Militare

Roma, 18.

Il Bollettino Militare pubblica: Tamburini capitano commissario 63.0 Fanteria e Mortelli capitano commissario a Nizza Cavalieria «e sono di appartenere al 2.° Esercito in seguito alla sentenza del Tribunale Militare di Milano in data 17 luglio 1906, dalla quale furono conosciuti il primo ed il secondo ad anni di reclusione militare previa destituzione.

Cravetto colonnello legione reali carabinieri di Milano promosso maggiore generale, addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri.

Gerbi colonnello di stato maggiore incaricato della direzione della Rivista Militare Italiana, così da tale incarico. Trani maggiore generale in posizione ausiliaria in servizio temporaneo e incaricato della direzione della Rivista Militare Italiana.

Lang capitano della legione allievi carabinieri è nominato aiutante maggiore in prima della legione allievi. Volaghi capitano in aspettativa a Villa Estense (Padova) è destinato al 1.° fanteria. Patani tenente al 65.° reggimento fanteria è trasferito al 23.° Valsavo capitano del genio a Venezia è trasferito al 3.° genio Occheri tenente di artiglieria da montagna, brigata Veneto è trasferito al 23.° fanteria. Filippa tenente colonnello della direzione del genio di Verona Barisio maggiore id. Dal Fabro capitano id. Richini tenente id. sono trasferiti alla sotto divisione autonoma del genio di Belluno.

L'onomastico della Regina Elena Il telegramma del Sindaco di Roma

Roma, 18.

In occasione dell'onomastico della Regina Elena gli edifici pubblici e moltissimi privati ne hanno imbanditi. Le autorità e le associazioni inviarono alla Regina telegrammi di augurio. Stasera gli edifici pubblici si illumineranno e le bandiere s'ondegneranno nelle piazze.

Il Sindaco ha mandato questo telegramma al gentiluomo di Corte di servizio: «Partecipando alle dimostrazioni di gioia della Reale Famiglia la Cittadinanza Romana invia per mio mezzo alla graziosa ed Augusta Regina in questo giorno onomastico l'omaggio più devoto e gli auguri fervidissimi di ogni maggiore felicità.

Il Sindaco ha ricevuto in cambio la seguente risposta: «S. M. la Regina mi affida l'espressione dei più vivi ringraziamenti per gli auguri onde Ella era interpretata. Con essi la cittadinanza romana confermava i sentimenti noti e cari alla M. S. per la profonda e sollecita devozione che sempre le ispira».

Le signore di Racconigi alla Regina

Racconigi, 18.

Per la ricorrenza dell'onomastico della Regina Elena il Sindaco pubblicò un patriottico manifesto. La città è imbandita. Le signore di Racconigi fecero pervenire alla Regina una splendida corbetta di fiori freschi e un ricco album contenente le loro firme.

L'onomastico della Regina in Provincia

Roma, 18.

Notizie dalle provincie recano che l'onomastico della Regina Elena si è festeggiato oggi dappertutto. In tutte le città del Regno gli edifici pubblici e molti privati erano imbanditi e stasera sono illuminati e concerti suonano nelle pubbliche piazze. Autorità ed istituti inviarono alla Regina dispacci di omaggio e di augurio.

I Sovrani si recano a Caserta?

Napoli, 18.

Si assicura che i Sovrani si receranno a Caserta nella seconda quindicina di settembre e vi si tratteranno a tutto novembre.

Il referendario della Corte dei Conti

Roma, 18.

Il «Giornale d'Italia» dice che è imminente il collocamento a riposo del referendario alla Corte dei Conti Direttore dell'ufficio risconto per il Debito Pubblico. A tale ufficio, secondo detto giornale, la Corte dei Conti chiamerà il cav. D'Aliele Caracciolo.

Corte d'Assise italiana al Cairo

Reinaldi, 18.

Servono dal Cairo che il nostro residente colà, marchese Salvago Raggi, ha proposto e il governo in massima ha accettato la istituzione di una Corte di Assise italiana ad Alessandria di Egitto per modo che i giudicabili italiani non andrebbero più sotto la giurisdizione della Corte di Assise di Ancona.

Per il porto di Venezia

Abbiamo promesso tempo fa (V. «Gazzetta» del 14 luglio N. 192) di esaminare cosa si fa all'estero in materia di opere portuali nel mentre qui a Venezia non si fa niente o si fa chiacchiere. Vediamo, adunque, e cominciamo da una premessa. Dall'epoca della applicazione del vapore ai mezzi di trasporto marittimi e specialmente in quest'ultimo ventennio si è verificato uno sviluppo nella marina mercantile che nessuna previsione, per quanto ottimista, avrebbe potuto supporre.

Sviluppo nel numero e capacità totale dei piroscafi, imposto dalle crescenti necessità dei traffici, progresso nella costruzione delle singole unità, reso possibile dai progressi dell'ingegneria navale.

Ecco l'effettivo navale del mondo alla fine del 1893 e del 1903:

	1893	1903
Num.	18111	25032
Tonn.	5503294	10813
Num.	18111	25032
Tonn.	5503294	10813

Solo l'Inghilterra dal 1893 al 1903, compreso, ha costruito per 18,362,163 di tonnellate con un continuo, ininterrotto aumento di anno in anno. Nel 1903 raggiunge la cifra di 1,805,898; nel 1901 aveva toccato la cifra di 1,802,500 e nel 1900 di 1,667,586.

Anche la marina mercantile a vapore tedesca in questi ultimi 10 anni ha più che raddoppiato il suo tonnellaggio.

Ma un altro indice dello sviluppo della marina mercantile, importante per le nostre conclusioni, lo troviamo nelle cifre relative al tonnellaggio in arrivo, per operazioni di commercio, nei principali porti. Dal 1895 al 1904 il tonnellaggio entrato nel porto di Amburgo salì da 6,500,000 a 9,650,000, quello d'Anversa da 5,375,000 a 9,375,000, quello di Rotterdam da 4,200,000 a 8,475,000, quello di Marsiglia da 4,800,000 a 6,825,000, quello di Genova da 3 milioni 900,000 a 6,050,000, quello di Napoli da 2,525,000 a 5,075,000, quello di Amsterdam da poco più di 1,750,000 a quasi 4 milioni, quello di Trieste da circa due milioni a circa tre milioni, quello di Venezia da poco più di un milione a quasi due milioni.

Il progresso verificatosi nelle costruzioni del le singole unità navali.

Diamo qui, per curiosità, alcuni dati su alcune di queste costruzioni, più recenti.

Il piroscafo «Deutschland» della Compagnia Hamburg Amerika Line misura 20,400 metri di lunghezza, metri 20,50 di larghezza, ha tonnellate 16,502 di stazza lorda ed una velocità di 23 e mezzo nodi all'ora. Della stessa Società sono il «Pennsylvania» posto in esercizio nel 1896 con una lunghezza di 17,70 metri, 20,000 tonnellate di spostamento e metri 9,75 di pescaggio, ed il «Patricia» ed il «Patricia» dello stesso tipo del «Pennsylvania».

Il «Kaiser Wilhelm II» del Norddeutscher Lloyd posto in esercizio nel 1902 misura 21,70 metri di lunghezza, 21,33 metri di larghezza, ha un pescaggio di metri 8,70 circa e 18,000 tonnellate di stazza lorda.

Il «Kaiser Wilhelm der Grosse» ed il «Kronprinz Wilhelm» della stessa Società misurano 19,1 metri l'uno, 19,1 l'altro, di lunghezza, hanno una larghezza di 20 metri ed un tonnellaggio lordo di 15,000 tonnellate, circa ognuno.

Appartengono alla stessa Società il «König Albert» e la «Princess Irene», la «Princess Alice», tutti di oltre 11 mila tonnellate di stazza e che frequentano regolarmente i nostri porti di Genova, Napoli e Palermo per il trasporto degli emigranti a New York.

La White Star Line dal 1898 al 1902 mise in esercizio otto piroscafi da 12,000 a 12,500 tonnellate di stazza lorda e di 167 a 168 metri di lunghezza.

Il «Colico» ed il «Cedric» della stessa compagnia costruiti nel 1901 l'uno, nel 1902 l'altro, hanno 20,934 e 21,035 tonnellate di stazza lorda (7500 tonnellate di spostamento possibile a carico completo), 11 metri di immersione, 28 metri di lunghezza, 22,93 metri di larghezza; possono portare 3300 passeggeri e 18,000 tonnellate di carico; velocità 17 nodi, 14,000 cavalli di forza.

Di maggiore dimensione e capacità ancora è il «Baltic» messo in servizio nel 1904, il cui tonnellaggio lordo è di 23,763, la lunghezza metri 22,10, la larghezza di 23 metri, spostamento 2000 tonnellate, pescaggio metri 9,75.

La White Star possiede pure il «Romania» di 11,991 tonnellate, il «Canopus» di 13,000 tonnellate, il «Repubblica» di 15,000 tonnellate, che frequentano regolarmente il porto di Napoli per il trasporto degli emigranti a Canard, che pure aveva chiesto ed ottenuto patente per il trasporto dei nostri emigranti, possiede piroscafi come l'«Eternia» ed il «Saxonia» di 23,000 tonnellate di spostamento, 17,740 metri di lunghezza, 9,60 metri di pescaggio.

Ora, in seguito ad una convenzione col governo inglese, questa compagnia ha messo in costruzione (forse questi sono anche compiuti), due piroscafi su queste basi: lunghezza metri 22,105, larghezza m. 22,52, spostamento totale 22 a 23 mila tonnellate pescaggio circa 10 m. Questi due piroscafi costeranno alla Compagnia 62.500.000 franchi.

Molte cause contribuiscono a determinare questi enormi aumenti nelle dimensioni delle navi. Prima di tutto il riconoscimento di una economia ben concepita, per la quale l'aumento della massa trasportata porta una riduzione nel costo del trasporto unitario; la necessità poi di soddisfare a bisogni ed esigenze nuove o crescenti; la emulazione delle compagnie, la concorrenza nel trasporto dei passeggeri, inquantochè è accertato che l'aumento del numero dei viaggiatori è più accentuato per le compagnie che fanno uso di grandi piroscafi. Il fatto è che il tonnellaggio medio dei venti navi a vapore più grandi, era nel 1848 di 1430, nel 1893 di 10707 e secondo le previsioni, ancora avvertite dell'ing. Cortiell, sarebbe di 24000 nel 1925 e di 30000 nel 1948. Il numero e tonnellaggio dei piroscafi di più di 5000 tonnellate di stazza lorda era negli anni 1894-1899 e 1904 rispettivamente di:

ANZI	Navi di 5000 a 6000 tonnellate	da 7000 a 8000	da 10000 in su	Totale dei piroscafi di più di 5000 tonnellate in su
1894	123	49355	19	49497
1899	294	170251	61	360506
1904	518	310780	181	822479

In 6 anni quindi dal 1899 al 1904 il tonnellaggio delle navi di più di 5 mila tonnellate aveva più che raddoppiato, ed è più che raddoppiato negli ultimi 5 anni. Nel 1894 non vi erano che 4 piroscafi di più di 10 mila tonnellate, nel 1904 ve ne erano 91. Nel 1899 vi era un solo piroscafo di più di 15 mila tonnellate, nel 1904 ve ne erano 11, dei quali 6 di più di 20 mila tonnellate.

Questo aumento nelle dimensioni delle navi che si manifesta seguendo una legge costante, come l'aumentata frequenza delle navi nei porti, doveva portare per conseguenza naturale uno sviluppo parallelo nella capacità e nella attrezzatura dei porti stessi.

E tutti i governi ed amministrazioni dei principali porti, compresi di questa necessità di esistenza, per soddisfare alle nuove esigenze e per non essere sopraffatti da concorrenza più pronta o in migliori condizioni naturali, si diedero ad iniziare opere grandiose di trasformazione e di ampliamento.

Lasciamo l'America dove tutto assume proporzioni gigantesche e straordinarie — a New York, per esempio, si spendono 120 milioni per approfondire ed allargare il canale d'accesso del porto — e limitiamoci all'Europa.

Alla foce dell'Elba (1), per i transatlantici che non possono risalire fino ad Amburgo, si è costruito il porto di Cuxhaven, che ha una profondità di 9 metri a bassa marea ordinaria, e di 12 metri ad alta marea, ed un'entrata di 100 metri fra due moli di 120 metri, accostabili dalle grandi navi poiché hanno un'altezza di m. 10,50 ed una profondità di 11 metri a bassa marea. L'ingrandimento di questo porto è costato quasi 9 milioni di franchi ed i suoi nuovi moli, banchi sono in uso dal 1902. Ogni anno una draga, capace di sollevare 500 metri cubi all'ora, a una profondità di 12 metri e 50 cm., deve scavare i depositi nel bacino, la cui superficie è di circa 9 ettari, in modo da assicurare in ogni momento un ancoraggio di 9 metri.

Per rendere possibile l'accesso delle grandi navi nel porto d'Amburgo, attraverso alla barriera di Blankenese, si lavorò dal 1874 con due draghe d'una potenza di 940 metri cubi al giorno, a 9 metri di profondità, poi dal 1883, con due altre draghe di 3000 metri cubi al giorno a m. 10,50 e 12 metri di profondità; nel 1903 otto draghe erano in servizio che richiedevano una spesa annua di 1.250.000 lire.

Si tratta ora di guadagnare altri due metri sulla barriera di Blankenese, e di aprire così il porto alle maggiori navi moderne per ottenere ciò è necessario di scavare ancora 5 milioni di metri cubi con una spesa di 7 milioni di lire.

Intanto il traffico sempre crescente del porto ha condotto alla costruzione di 5 nuovi bacini sulla riva sinistra dell'Elba, con una spesa di 51 milioni, disposti in modo da poter accogliere le navi del più alto tonnellaggio.

La Compagnia Hamburg-America si è riservata l'uso esclusivo di due di questi bacini, per le sue navi e per quelle delle Società con le quali essa è in relazione.

Si noti che ad Amburgo si erano spesi dal 1880 al 1900, 300 milioni in lavori di installazioni marittime.

Il porto di Bremer, sul Weser, ha una profondità di metri 7,50 ad alta marea e di metri 5,30 a bassa marea ordinaria.

La profondità del canale d'accesso non era che di metri 2,75 nel 1887, ma in seguito ai grandi lavori di scavo che sono costati 37 milioni di lire, eseguiti dal 1887 al 1900, si ha ora una profondità di m. 5,50 a bassa marea.

Alla foce del Weser si sono costruite dal 1901 al 1902 due dighe, l'una di 7 chilometri, l'altra di chilometri 1,6 che sono costate 11.500.000 lire. Si è costruito poi il nuovo porto di Bremerhaven, dal 1892 al 1902, con una spesa di 51 milioni di lire. In seguito a questi lavori il Norddeutscher Lloyd ha ristabilito, da parecchi anni, la fermata delle sue navi a Bremerhaven.

A Lubeca vi è un programma di lavori da eseguire per il miglioramento del porto e del suo bacino di carenaggio, e del fiume Elba, che prevede una spesa di 57.125.000 di lire.

A Liverpool i lavori eseguiti dal 1891 al 1904 hanno costato 150 milioni di lire e la realizzazione completa del programma di sistemazione del porto porterà ad una spesa totale di 212 milioni.

A Rotterdam, secondo le cifre raccolte, fine al 1902 la «Nuova Mosa» è costata 76 milioni ed i nuovi bacini 74 milioni.

A Londra il costo dei lavori preconizzati dalla «Royal Commission» per aumentare la profondità del Tamigi e per ingrandire i docks, è valutata a 175 milioni.

A Marsiglia furono spesi nel 1893, per il porto, 60 milioni di lire ed ora si sta costruendo con la spesa di 20 milioni di lire il nuovo bacino della Pinède di 600.500 metri. Le fondazioni dei muri di spinta sono portate in questo nuovo bacino di Pinède a un punto del bacino si avrà una profondità inferiore a metri 8,50.

Trieste furono spesi nel 1885 e 1887 in totale 44 milioni di lire ed è in costruzione un porto radicalmente nuovo nell'insenatura di Muggia che costerà circa 100 milioni.

Altri lavori importanti si sono eseguiti o si stanno eseguendo in altri porti d'Europa, ma noi ci limiteremo a ricordare ancora l'ultimo e grandioso progetto nel porto di Anversa che imporrà un onere per la città e per lo Stato di oltre 200 milioni.

Il ministro delle finanze e dei lavori pubblici, nella relazione presentata al Parlamento, e pubblicata lo scorso giugno negli «Annali dei lavori pubblici del Belgio», dopo esposte alcune considerazioni generali sullo sviluppo della marina mercantile e sulla necessità del miglioramento dei porti, soggiungeva:

«Nulla poteva meglio che queste notizie generali, appoggiate da testimonianze così autorevoli, dimostrare la verità della triplex proposizione seguente:

1.° La trasformazione del porto di Anversa ed il miglioramento delle sue vie d'accesso sono cose necessarie ed urgenti.

2.° Questa opera deve essere compiuta seguendo un piano così largo quanto lo permettono le condizioni create al porto dalla natura:

3.° Così compiuta, la trasformazione non avrà tanto per effetto di fare di Anversa un porto eccezionale, quanto di conservargli il suo rango fra i grandi porti del mondo.

Aggiungiamo — dice il ministro — che imponendosi per questo caso una spesa considerevole il paese non farà che seguire l'esempio che si viene da così parte.

Il ministro, terminava affermando che l'enorme situazione del bilancio belga permetteva di compiere i lavori senza la necessità di ricorrere a nuovi aggravii a carico dei contribuenti. Ma la condizione del traffico e del nuovo mercato marittimo non solo richiedeva una ampliazione dei bacini, scavazioni di canali, allungamento di banchine; richiedeva altresì che queste ultime fossero dotate di tutti gli ausili più veloci e

(1) Traggio queste notizie da varie pubblicazioni, specialmente dalle memorie presentate nell'ultimo Congresso di navigazione, Milano, da gli ingegneri Verdinio e Veillard.

ISTITUTI

EDUCAZIONE

COLLEGIO BRANDOLINI-ROTA

ODERZO (Treviso)

DIREZIONE

CLL GIO CONVITTO

ABRAMI

FAMIGLIA
ODERZO (Treviso) Anno 25
 Locale ricostruito ed ampliato secondo le moderne esigenze igieniche e didattiche, in magnifica e saluberrima posizione — Trattamento ot-

mo — Corso paterno — Retta mite.
Suo è e em: Recipere a tipo agrario — Ginn.
ali private — Corsi speciali interni per prepa-
razione agli esami — Informazioni e programmi
vo'gersi al **Direttore: Prof. Fulgi Abrami**

Collegio BAGGIO - Vicenza
Regie Scuole Tecniche - Istituto Tecnico pareggiato
Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne - Corso

Rivolgersi al Direttore Cav. M. Baggio.

COLLEGGIO COMUNALE FEMMINILE
Uccellis - Udine
Società del Comune

Sussidiato dal Governo
Anno di fondazione 1937
Scuola elementare completa con effetti legal —
Scuola complementare parveggiata — Corso Normale.
Corso famiglia — Insegnamento delle lingue fran-
ces e tedesca.

Retta modica.
Chiedere programmi alla DIREZIONE

Collegio Convitto Dante

Anno 8. - **LONIGO (Vicenza)** - Anno 8.
Scuole elementari - Regie Tecniche - Ginnasiali
Ratta unica esclusa ogni altra spesa
L'istituto resta aperto anche durante le va-

ANNO XXXIV ANNO XXXIV
TREVISO
2.11.1951 3.11.1951 (venerdì)

Collegio Zaccari (ex Donadi)
Corsi speciali interni per riparazione esami. —
Posizione saluberrima. — Trattamento ottimo. —
Informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.

**COLLEGIO CONVITTO MASCHILE
GRAZIANI
BASSANO-VENETO**

Scuole elem. - Scuole tecniche - Ginnasio pareggiato - Chiedere programmi al Direttore
Sac. Prof. Antonio Graziani

CALDANA
premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione

**nel suo quarantesimoottavo anno di
vita riapre le iscrizioni per l'anno
scolastico**
1906-907
NB. — Il Giardino d'Infanzia si riapre il

1.º Ottobre - L'Istituto il 15.
Chiedere programmi alla Direzione.
VENEZIA
S. Stae, Palazzo Tron, N. 1957

DIFFIDA

FIUGGI

unica al mondo per la cura e guarigione
della **DIATESI URICA**

per essere sicuri che la detta acqua sia di
 giornaliero imbottigliamento chiedere ed insi-
 stere per avere le bottiglie recanti nel centro
 dell'etichetta **un gronno ovale con sopra
 scritte FIUGGI in bianco su fondo rosso.**
 Le bottiglie con diversa etichetta, o non pro-

A. BIRINDELLI - Roma

Stabilimento Idroterapico e cure fisiche

VENEZIA Campo S. Gallo, 1093
Piazza S. Marco
Direzione medica: D.r F. OREFFICE

S. LIO, CA' BALBI, 5450
Telefono 215



ANITRA BUS
ITALIA, OLTRE

Attila
Vini 
Servizio gratis a domicilio

CASTELFRANCO VENETO
CASA DI CURA
del Dottor GIUSEPPE SCARPARI
PER LA SCIATICA REUMATICA

Guarigione garantita in 6 (sei) giorni

100

100

d. Panarotto

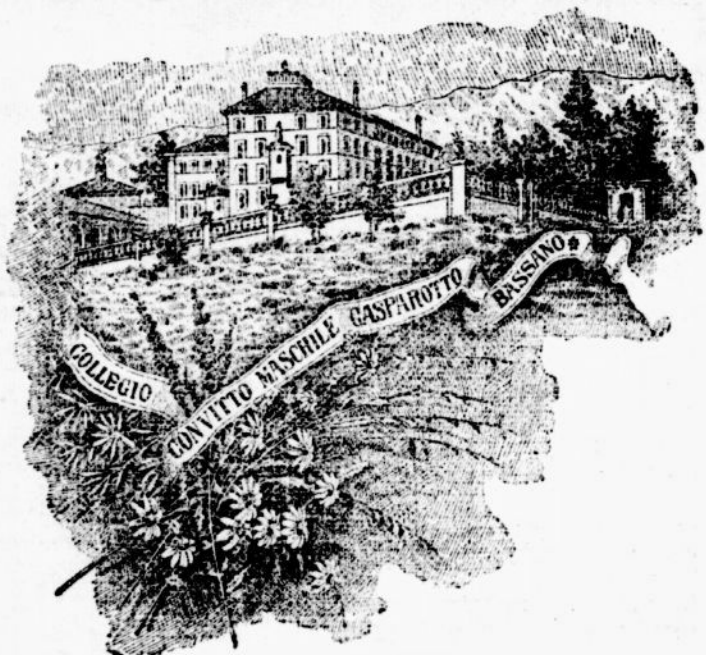
Collegio Convitto Maschile GASPAROTTO

— Bassano Veneto —

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

Insegnamento di lingue straniere, musica, scherma, nuoto, ecc.

Sorveglianza assidua e scrupolosa



Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti

Retta annua L. 360 e 400

Quattro posti gratuiti pei convittori che, sostenendo l'esame d'ammissione, riportano una media di otto decimi.

Il Collegio resta aperto tutto il tempo dell'anno

Chiedere il programma alla

Direzione

Collegio Convitto Spessa

Anno XX ♦ in Castelfranco Veneto ♦ Anno XX

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi 90 010

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ **Retta L. 330** ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

Istruzione: R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.

Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città: ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

— UDINE —



IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

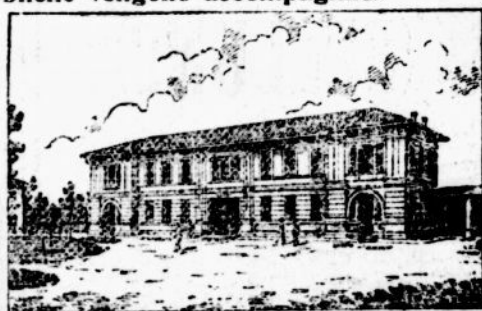
Nuovi grandiosi locali con bagni, camerate munite di riscaldamento a termofone, sale di lettura, palestra per le ricreazioni d'inverno, gabinetto di storia naturale, ecc.

Gli allievi delle scuole pubbliche vengono accompagnati.

Istruzione religiosa

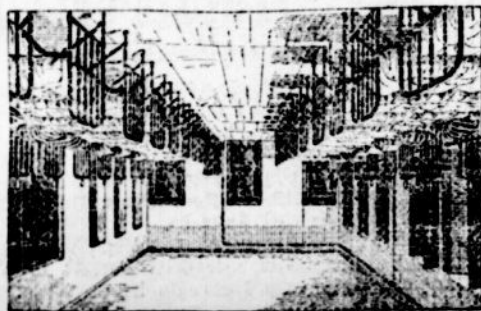
Insegnamento gratuito della lingua tedesca

Chiedere gli elenchi dei promossi per persuadersi dei veri miracoli ottenuti da fanciulli che per la loro vivacità non parevano atti ad una regolare applicazione.



Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecnica, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con proprii insegnanti
ELEMENTARE: con avviamento alle lingue francese e tedesca.
CORSO CELERE PREPARATORIO PER L'ISTITUTO TECNICO.



Una delle nuove camerate

Scuola Media di Commercio

della durata di due anni con *Banco Modello* e insegnamento pratico delle lingue, dattilografia, stenografia, ecc.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il Collegio.

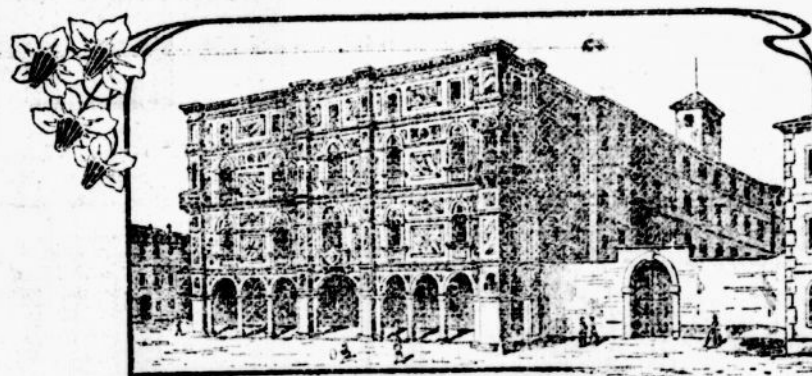
ANNO XXVI ♦ BASSANO ♦ ANNO XXVI

Collegio Convitto VINANTI

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione



VEDUTA DI BASSANO



FACCIATA DELLA SEDE PRINCIPALE DEL COLLEGIO

Scuole elementari - Scuole Tecniche - Corso preparatorio

all'Istituto Tecnico Ginnasio pareggiato ai Governativi

ISTRUZIONE RELIGIOSA — Lingue straniere — Disegno — Musica — Ginnastica — Scherma e scuola di portamento.

Vasto stabilimento igienico in vicinanza alla stazione ferroviaria con porticati e cortili.

Villa con giardino, prato e bosco in vicinanza alla città per la ricreazione nei giorni festivi e nelle vacanze.

Chalet sulla spiaggia del mare per la cura dai bagni a Lido di Venezia.

Pensione annua L. 360 e L. 400.

Si spedisce il Programma a chi ne fa richiesta alla Direzione.

zel lre
muncit

della scuola Agostini e Vistosi e i capi dello ufficio.
Dopo l'ufficio funebre celebrato dal benemerito direttore spirituale ab. Ernesto Gaggio, gli allievi scesero dall'oratorio in una sala terrena, ore della precelesca vita e dell'opera grande di Carlo Colletti, parlo loro acclamazioni Guido Dezan, ringraziando loro opportune esortazioni e conclusioni del col. adulatori il giorno onomastico dell'Augusta Sovrana e quello della signora Viale, moglie del Direttore, la quale dei ricoverati si occupa con sollecitudine.

Il maestro Agostini pubblicò un'affettuosa epigrafe per il trentesimo terzo anniversario della morte dell'ab. Carlo Colletti del cui Istituto Venezia deve essere sempre e perché esso narra una storia di abnegazione, di lotte e di dolori e perché in esso si provvede con sagacia ed opera serietà alla educazione ed istruzione dei figli del popolo.

L'onomastico della Regina Elena
La Dama di Corte della Regina Elena, contessa Guicciardini, ha così risposto al dispaccio inviato dal Municipio di Venezia:
« S. M. la Regina apprezzando tutta la gentilezza del pensiero rivolto, ringrazia benevolmente codesta cittadinanza, i cui fervidi voti confermano provata devozione ».

La bufera dell'altra notte
Verso le 2 e 30 della notte del sabato alla domenica si scatenò un violentissimo temporale accompagnato da pioggia, lampi e vento fortissimo. Per fortuna, tranne qualche caduta di tegola e d'intonaco dalle case, altri danni gravi non si debbono rilevare. Solo un barchino carico di concetti di proprietà di Domenico Busetto, che si trovava a bordo assieme al figlio Dabilio e ad altre due persone, partendo dal pontile di Malamocco, ove si era rifugiato durante la notte, venne balzato vicino alla sponda dove il barchino calò a fondo. Le quattro persone vennero salvate con una barca, il danno subito dal Busetto è di un migliaio di lire.

Sabato sera si ebbe in città uno strano fenomeno: mentre il cielo era tutto sereno scapparono a breve distanza l'uno dall'altro, due fulmini. A quanto abbiamo potuto sapere, uno dei due deve essere andato a cadere nei pressi dell'istituto Paolo Sarpi, poiché appunto in quell'ora tutti i campanelli elettrici si misero a suonare per mezz'ora senza che alcuno li toccasse. In piazza San Marco suonava un brano del *Requiem* la banda cittadina; appunto quando scoppiava la seconda fulminea veniva suonato l'aria che finisce così: *Comme fulmin scagliato da Dio*. Tale coincidenza rese perplessi i musicanti che per un istante tralasciarono di suonare.

L'orribile suicidio di una donna
Si abbraccia col petrolio

Un raccapricciante suicidio è avvenuto ieri mattina alle sette in Campo San Gallo nella retrotte dell'officiere Antonio Andreotti al N. 1120. L'Andreotti, che è diviso dalla moglie, da circa tre anni convive con certa Alitalia Stefani di anni 39 pure essa divorziata dal marito. A quanto sembra, la tranquillità fra i due regnava tutt'altro che sovrana, poiché ogni estraneo nascevano questioni alle quali non era estranea anche la madre dell'Andreotti.

In questi giorni pare che la Stefani abbia ricevuto notizie che il marito suo stava per ritornare dall'America e quindi le preoccupazioni nel suo animo aumentarono.

Ieri mattina, dunque, il gondoliere dell'Albergo « Britannia » Domenico Zamboni, lo recava nella bottega dell'Andreotti a bere il solito bicchiere. Al banco stava l'Andreotti stesso, il quale servì l'avventore. Intanto, nella retrotte, la Stefani, presa una lattina contenente petrolio, se ne spargeva tutto il liquido sopra i vestiti e vi dava fuoco. Tosto dalla bottega si vide una gran fiammata: l'Andreotti e lo Zamboni si precipitarono verso l'infelice, che si di batteva avvolta nelle spire di fuoco e non ha chiuso al pericolo, con le mani lo strapparono le vesti. Ma per quanto il soccorso fosse stato rapido, la sciagurata si trovava in stato pietoso: la fiamma aveva fatto scoppio del misero corpo, ridotto tutto una piaga, con la pelle con le carni bruciocciate, ammerite. La scena, a cui si aggiungevano il puzzo e il fumo del petrolio e delle membra anse, era davvero raccapricciante: quelli che vi assistettero ne furono impressionati profondamente.

Il dott. Carnesevici, chiamato dalla Guardia Medica fece trasportare la morente all'Ospedale su una barca della « Croce Azzurra ». Nel più luogo la Stefani fu ricoverata nel reparto del prof. Velo, e i medici Masotti e Trevisan riscontrarono lesioni gravissime che la mettevano in pericolo di vita.

Infatti, ieri sera l'infelice era moribonda. Dopo lunghe ore di una strazio inenarrabile. La Stefani prima di compiere il suo triste proposito scrisse una lettera alla Questura.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Per motivi di salute sbarcati dalla nave *Lombardo* il capitano macchinista Nicolazzi e si prenda imbarco al pari grado Tassinari. Il tenente medico Tocco imbarcherà a Napoli il 21 corr. sul piroscafo *Roma* diretto a New York in servizio di emigranti.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Fiermosca* è partita da Port of Spain Kingston; la r. n. *Florio* giunta a Taormina e ripartita; la r. n. *Gerardo* è partita da Port Said per Venezia; la r. n. *Montebello* è giunta a Porto Ferraro; la r. n. *Garigliano* è partita da Gaeta e giunta a Napoli; la betta N. 5 è uscita e rientrata alla Spezia.

Varie di cronaca

La serenata della Filodrammatica « Vernieri » — Questa sera, al teatro di S. Marco, avrà luogo la serenata organizzata dal Consiglio Direttivo della Scuola Filodrammatica *Attilio Vernieri*, con il concorso della Banda Colletti.

Le nuove saranno composte di fanciulli e fanciulle, dagli otto ai quindici anni, in tutto centodieci esecutori.

L'apposita galeggiante allestita dalla ditta Zentilioni e Broschi, gentilmente concessa dalla Giunta, muoverà alle ore 20 e mezza precise dalla Salute, fermandosi al Giardinetto Reale, dove verrà eseguito l'Inno « Ai Campioni della Buca ».

Preziosità poi lungo la riva degli Schiavoni fino al caffè Bucintoro, e ritornerà al Giardinetto Reale.

Per ribellione alle guardie — Venne ieri mattina arrestato dalle guardie di Canneregio il facchino Luigi Modulo di anni 25, il quale la sera prima in calle delle Bande a S. Lio, era venuto a questione con le guardie di città Costa e Dara. Le guardie spararono qualche colpo di rivoltella in aria, ma il Modulo senza timorirsi se la diede a gambe, ma non dicemmo fu arrestato alla mattina.

Un arresto per sequestro ed omicragli — Sabato sera verso le due le guardie di città del distretto di San Marco, passando per Fozzera presso il caffè Lazzarini, scossero un agglomerato di gente. Nel caffè del Pietro Bocchini abitante a Dorsoduro era venuto, a questione col cameriere perché non voleva pagare la bibita bevuta. Intervento delle guardie per comporre la faccenda, il Bocchini si rivolse contro di loro colpendole dei più ingiuriosi epiteti. Allora fu dichiarato in arresto e condotto all'ufficio di P. S. ore perquisito, solo gli furono trovate in tasca circa tre lire in denaro. Venne quindi denunciato per sequestro ed omicragli agli agenti.

Un pugno che rompe una costola — Tale Antonio Majer fu ricoverato allo spedale Civile perché il suo amante con un pugno lo ruppe una costola. Che razza di amante!

Banda Municipale — Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. *Marchia*, 2. *Polka di Washington*, 3. *Scena*, 4. *Quartiere*, 5. *Polka*, 6. *Atto II* (parte I), 7. *Il Trovatore*, 8. *Grav duetto*, 9. *Il Trovatore*, 10. *Mezzosoprano*, 11. *Il Trovatore*, 12. *Mezzosoprano*, 13. *Il Trovatore*, 14. *Mezzosoprano*, 15. *Il Trovatore*, 16. *Mezzosoprano*, 17. *Il Trovatore*, 18. *Mezzosoprano*, 19. *Il Trovatore*, 20. *Mezzosoprano*, 21. *Il Trovatore*, 22. *Mezzosoprano*, 23. *Il Trovatore*, 24. *Mezzosoprano*, 25. *Il Trovatore*, 26. *Mezzosoprano*, 27. *Il Trovatore*, 28. *Mezzosoprano*, 29. *Il Trovatore*, 30. *Mezzosoprano*, 31. *Il Trovatore*, 32. *Mezzosoprano*, 33. *Il Trovatore*, 34. *Mezzosoprano*, 35. *Il Trovatore*, 36. *Mezzosoprano*, 37. *Il Trovatore*, 38. *Mezzosoprano*, 39. *Il Trovatore*, 40. *Mezzosoprano*, 41. *Il Trovatore*, 42. *Mezzosoprano*, 43. *Il Trovatore*, 44. *Mezzosoprano*, 45. *Il Trovatore*, 46. *Mezzosoprano*, 47. *Il Trovatore*, 48. *Mezzosoprano*, 49. *Il Trovatore*, 50. *Mezzosoprano*, 51. *Il Trovatore*, 52. *Mezzosoprano*, 53. *Il Trovatore*, 54. *Mezzosoprano*, 55. *Il Trovatore*, 56. *Mezzosoprano*, 57. *Il Trovatore*, 58. *Mezzosoprano*, 59. *Il Trovatore*, 60. *Mezzosoprano*, 61. *Il Trovatore*, 62. *Mezzosoprano*, 63. *Il Trovatore*, 64. *Mezzosoprano*, 65. *Il Trovatore*, 66. *Mezzosoprano*, 67. *Il Trovatore*, 68. *Mezzosoprano*, 69. *Il Trovatore*, 70. *Mezzosoprano*, 71. *Il Trovatore*, 72. *Mezzosoprano*, 73. *Il Trovatore*, 74. *Mezzosoprano*, 75. *Il Trovatore*, 76. *Mezzosoprano*, 77. *Il Trovatore*, 78. *Mezzosoprano*, 79. *Il Trovatore*, 80. *Mezzosoprano*, 81. *Il Trovatore*, 82. *Mezzosoprano*, 83. *Il Trovatore*, 84. *Mezzosoprano*, 85. *Il Trovatore*, 86. *Mezzosoprano*, 87. *Il Trovatore*, 88. *Mezzosoprano*, 89. *Il Trovatore*, 90. *Mezzosoprano*, 91. *Il Trovatore*, 92. *Mezzosoprano*, 93. *Il Trovatore*, 94. *Mezzosoprano*, 95. *Il Trovatore*, 96. *Mezzosoprano*, 97. *Il Trovatore*, 98. *Mezzosoprano*, 99. *Il Trovatore*, 100. *Mezzosoprano*, 101. *Il Trovatore*, 102. *Mezzosoprano*, 103. *Il Trovatore*, 104. *Mezzosoprano*, 105. *Il Trovatore*, 106. *Mezzosoprano*, 107. *Il Trovatore*, 108. *Mezzosoprano*, 109. *Il Trovatore*, 110. *Mezzosoprano*, 111. *Il Trovatore*, 112. *Mezzosoprano*, 113. *Il Trovatore*, 114. *Mezzosoprano*, 115. *Il Trovatore*, 116. *Mezzosoprano*, 117. *Il Trovatore*, 118. *Mezzosoprano*, 119. *Il Trovatore*, 120. *Mezzosoprano*, 121. *Il Trovatore*, 122. *Mezzosoprano*, 123. *Il Trovatore*, 124. *Mezzosoprano*, 125. *Il Trovatore*, 126. *Mezzosoprano*, 127. *Il Trovatore*, 128. *Mezzosoprano*, 129. *Il Trovatore*, 130. *Mezzosoprano*, 131. *Il Trovatore*, 132. *Mezzosoprano*, 133. *Il Trovatore*, 134. *Mezzosoprano*, 135. *Il Trovatore*, 136. *Mezzosoprano*, 137. *Il Trovatore*, 138. *Mezzosoprano*, 139. *Il Trovatore*, 140. *Mezzosoprano*, 141. *Il Trovatore*, 142. *Mezzosoprano*, 143. *Il Trovatore*, 144. *Mezzosoprano*, 145. *Il Trovatore*, 146. *Mezzosoprano*, 147. *Il Trovatore*, 148. *Mezzosoprano*, 149. *Il Trovatore*, 150. *Mezzosoprano*, 151. *Il Trovatore*, 152. *Mezzosoprano*, 153. *Il Trovatore*, 154. *Mezzosoprano*, 155. *Il Trovatore*, 156. *Mezzosoprano*, 157. *Il Trovatore*, 158. *Mezzosoprano*, 159. *Il Trovatore*, 160. *Mezzosoprano*, 161. *Il Trovatore*, 162. *Mezzosoprano*, 163. *Il Trovatore*, 164. *Mezzosoprano*, 165. *Il Trovatore*, 166. *Mezzosoprano*, 167. *Il Trovatore*, 168. *Mezzosoprano*, 169. *Il Trovatore*, 170. *Mezzosoprano*, 171. *Il Trovatore*, 172. *Mezzosoprano*, 173. *Il Trovatore*, 174. *Mezzosoprano*, 175. *Il Trovatore*, 176. *Mezzosoprano*, 177. *Il Trovatore*, 178. *Mezzosoprano*, 179. *Il Trovatore*, 180. *Mezzosoprano*, 181. *Il Trovatore*, 182. *Mezzosoprano*, 183. *Il Trovatore*, 184. *Mezzosoprano*, 185. *Il Trovatore*, 186. *Mezzosoprano*, 187. *Il Trovatore*, 188. *Mezzosoprano*, 189. *Il Trovatore*, 190. *Mezzosoprano*, 191. *Il Trovatore*, 192. *Mezzosoprano*, 193. *Il Trovatore*, 194. *Mezzosoprano*, 195. *Il Trovatore*, 196. *Mezzosoprano*, 197. *Il Trovatore*, 198. *Mezzosoprano*, 199. *Il Trovatore*, 200. *Mezzosoprano*, 201. *Il Trovatore*, 202. *Mezzosoprano*, 203. *Il Trovatore*, 204. *Mezzosoprano*, 205. *Il Trovatore*, 206. *Mezzosoprano*, 207. *Il Trovatore*, 208. *Mezzosoprano*, 209. *Il Trovatore*, 210. *Mezzosoprano*, 211. *Il Trovatore*, 212. *Mezzosoprano*, 213. *Il Trovatore*, 214. *Mezzosoprano*, 215. *Il Trovatore*, 216. *Mezzosoprano*, 217. *Il Trovatore*, 218. *Mezzosoprano*, 219. *Il Trovatore*, 220. *Mezzosoprano*, 221. *Il Trovatore*, 222. *Mezzosoprano*, 223. *Il Trovatore*, 224. *Mezzosoprano*, 225. *Il Trovatore*, 226. *Mezzosoprano*, 227. *Il Trovatore*, 228. *Mezzosoprano*, 229. *Il Trovatore*, 230. *Mezzosoprano*, 231. *Il Trovatore*, 232. *Mezzosoprano*, 233. *Il Trovatore*, 234. *Mezzosoprano*, 235. *Il Trovatore*, 236. *Mezzosoprano*, 237. *Il Trovatore*, 238. *Mezzosoprano*, 239. *Il Trovatore*, 240. *Mezzosoprano*, 241. *Il Trovatore*, 242. *Mezzosoprano*, 243. *Il Trovatore*, 244. *Mezzosoprano*, 245. *Il Trovatore*, 246. *Mezzosoprano*, 247. *Il Trovatore*, 248. *Mezzosoprano*, 249. *Il Trovatore*, 250. *Mezzosoprano*, 251. *Il Trovatore*, 252. *Mezzosoprano*, 253. *Il Trovatore*, 254. *Mezzosoprano*, 255. *Il Trovatore*, 256. *Mezzosoprano*, 257. *Il Trovatore*, 258. *Mezzosoprano*, 259. *Il Trovatore*, 260. *Mezzosoprano*, 261. *Il Trovatore*, 262. *Mezzosoprano*, 263. *Il Trovatore*, 264. *Mezzosoprano*, 265. *Il Trovatore*, 266. *Mezzosoprano*, 267. *Il Trovatore*, 268. *Mezzosoprano*, 269. *Il Trovatore*, 270. *Mezzosoprano*, 271. *Il Trovatore*, 272. *Mezzosoprano*, 273. *Il Trovatore*, 274. *Mezzosoprano*, 275. *Il Trovatore*, 276. *Mezzosoprano*, 277. *Il Trovatore*, 278. *Mezzosoprano*, 279. *Il Trovatore*, 280. *Mezzosoprano*, 281. *Il Trovatore*, 282. *Mezzosoprano*, 283. *Il Trovatore*, 284. *Mezzosoprano*, 285. *Il Trovatore*, 286. *Mezzosoprano*, 287. *Il Trovatore*, 288. *Mezzosoprano*, 289. *Il Trovatore*, 290. *Mezzosoprano*, 291. *Il Trovatore*, 292. *Mezzosoprano*, 293. *Il Trovatore*, 294. *Mezzosoprano*, 295. *Il Trovatore*, 296. *Mezzosoprano*, 297. *Il Trovatore*, 298. *Mezzosoprano*, 299. *Il Trovatore*, 300. *Mezzosoprano*, 301. *Il Trovatore*, 302. *Mezzosoprano*, 303. *Il Trovatore*, 304. *Mezzosoprano*, 305. *Il Trovatore*, 306. *Mezzosoprano*, 307. *Il Trovatore*, 308. *Mezzosoprano*, 309. *Il Trovatore*, 310. *Mezzosoprano*, 311. *Il Trovatore*, 312. *Mezzosoprano*, 313. *Il Trovatore*, 314. *Mezzosoprano*, 315. *Il Trovatore*, 316. *Mezzosoprano*, 317. *Il Trovatore*, 318. *Mezzosoprano*, 319. *Il Trovatore*, 320. *Mezzosoprano*, 321. *Il Trovatore*, 322. *Mezzosoprano*, 323. *Il Trovatore*, 324. *Mezzosoprano*, 325. *Il Trovatore*, 326. *Mezzosoprano*, 327. *Il Trovatore*, 328. *Mezzosoprano*, 329. *Il Trovatore*, 330. *Mezzosoprano*, 331. *Il Trovatore*, 332. *Mezzosoprano*, 333. *Il Trovatore*, 334. *Mezzosoprano*, 335. *Il Trovatore*, 336. *Mezzosoprano*, 337. *Il Trovatore*, 338. *Mezzosoprano*, 339. *Il Trovatore*, 340. *Mezzosoprano*, 341. *Il Trovatore*, 342. *Mezzosoprano*, 343. *Il Trovatore*, 344. *Mezzosoprano*, 345. *Il Trovatore*, 346. *Mezzosoprano*, 347. *Il Trovatore*, 348. *Mezzosoprano*, 349. *Il Trovatore*, 350. *Mezzosoprano*, 351. *Il Trovatore*, 352. *Mezzosoprano*, 353. *Il Trovatore*, 354. *Mezzosoprano*, 355. *Il Trovatore*, 356. *Mezzosoprano*, 357. *Il Trovatore*, 358. *Mezzosoprano*, 359. *Il Trovatore*, 360. *Mezzosoprano*, 361. *Il Trovatore*, 362. *Mezzosoprano*, 363. *Il Trovatore*, 364. *Mezzosoprano*, 365. *Il Trovatore*, 366. *Mezzosoprano*, 367. *Il Trovatore*, 368. *Mezzosoprano*, 369. *Il Trovatore*, 370. *Mezzosoprano*, 371. *Il Trovatore*, 372. *Mezzosoprano*, 373. *Il Trovatore*, 374. *Mezzosoprano*, 375. *Il Trovatore*, 376. *Mezzosoprano*, 377. *Il Trovatore*, 378. *Mezzosoprano*, 379. *Il Trovatore*, 380. *Mezzosoprano*, 381. *Il Trovatore*, 382. *Mezzosoprano*, 383. *Il Trovatore*, 384. *Mezzosoprano*, 385. *Il Trovatore*, 386. *Mezzosoprano*, 387. *Il Trovatore*, 388. *Mezzosoprano*, 389. *Il Trovatore*, 390. *Mezzosoprano*, 391. *Il Trovatore*, 392. *Mezzosoprano*, 393. *Il Trovatore*, 394. *Mezzosoprano*, 395. *Il Trovatore*, 396. *Mezzosoprano*, 397. *Il Trovatore*, 398. *Mezzosoprano*, 399. *Il Trovatore*, 400. *Mezzosoprano*, 401. *Il Trovatore*, 402. *Mezzosoprano*, 403. *Il Trovatore*, 404. *Mezzosoprano*, 405. *Il Trovatore*, 406. *Mezzosoprano*, 407. *Il Trovatore*, 408. *Mezzosoprano*, 409. *Il Trovatore*, 410. *Mezzosoprano*, 411. *Il Trovatore*, 412. *Mezzosoprano*, 413. *Il Trovatore*, 414. *Mezzosoprano*, 415. *Il Trovatore*, 416. *Mezzosoprano*, 417. *Il Trovatore*, 418. *Mezzosoprano*, 419. *Il Trovatore*, 420. *Mezzosoprano*, 421. *Il Trovatore*, 422. *Mezzosoprano*, 423. *Il Trovatore*, 424. *Mezzosoprano*, 425. *Il Trovatore*, 426. *Mezzosoprano*, 427. *Il Trovatore*, 428. *Mezzosoprano*, 429. *Il Trovatore*, 430. *Mezzosoprano*, 431. *Il Trovatore*, 432. *Mezzosoprano*, 433. *Il Trovatore*, 434. *Mezzosoprano*, 435. *Il Trovatore*, 436. *Mezzosoprano*, 437. *Il Trovatore*, 438. *Mezzosoprano*, 439. *Il Trovatore*, 440. *Mezzosoprano*, 441. *Il Trovatore*, 442. *Mezzosoprano*, 443. *Il Trovatore*, 444. *Mezzosoprano*, 445. *Il Trovatore*, 446. *Mezzosoprano*, 447. *Il Trovatore*, 448. *Mezzosoprano*, 449. *Il Trovatore*, 450. *Mezzosoprano*, 451. *Il Trovatore*, 452. *Mezzosoprano*, 453. *Il Trovatore*, 454. *Mezzosoprano*, 455. *Il Trovatore*, 456. *Mezzosoprano*, 457. *Il Trovatore*, 458. *Mezzosoprano*, 459. *Il Trovatore*, 460. *Mezzosoprano*, 461. *Il Trovatore*, 462. *Mezzosoprano*, 463. *Il Trovatore*, 464. *Mezzosoprano*, 465. *Il Trovatore*, 466. *Mezzosoprano*, 467. *Il Trovatore*, 468. *Mezzosoprano*, 469. *Il Trovatore*, 470. *Mezzosoprano*, 471. *Il Trovatore*, 472. *Mezzosoprano*, 473. *Il Trovatore*, 474. *Mezzosoprano*, 475. *Il Trovatore*, 476. *Mezzosoprano*, 477. *Il Trovatore*, 478. *Mezzosoprano*, 479. *Il Trovatore*, 480. *Mezzosoprano*, 481. *Il Trovatore*, 482. *Mezzosoprano*, 483. *Il Trovatore*, 484. *Mezzosoprano*, 485. *Il Trovatore*, 486. *Mezzosoprano*, 487. *Il Trovatore*, 488. *Mezzosoprano*, 489. *Il Trovatore*, 490. *Mezzosoprano*, 491. *Il Trovatore*, 492. *Mezzosoprano*, 493. *Il Trovatore*, 494. *Mezzosoprano*, 495. *Il Trovatore*, 496. *Mezzosoprano*, 497. *Il Trovatore*, 498. *Mezzosoprano*, 499. *Il Trovatore*, 500. *Mezzosoprano*, 501. *Il Trovatore*, 502. *Mezzosoprano*, 503. *Il Trovatore*, 504. *Mezzosoprano*, 505. *Il Trovatore*, 506. *Mezzosoprano*, 507. *Il Trovatore*, 508. *Mezzosoprano*, 509. *Il Trovatore*, 510. *Mezzosoprano*, 511. *Il Trovatore*, 512. *Mezzosoprano*, 513. *Il Trovatore*, 514. *Mezzosoprano*, 515. *Il Trovatore*, 516. *Mezzosoprano*, 517. *Il Trovatore*, 518. *Mezzosoprano*, 519. *Il Trovatore*, 520. *Mezzosoprano*, 521. *Il Trovatore*, 522. *Mezzosoprano*, 523. *Il Trovatore*, 524. *Mezzosoprano*, 525. *Il Trovatore*, 526. *Mezzosoprano*, 527. *Il Trovatore*, 528. *Mezzosoprano*, 529. *Il Trovatore*, 5

una di ragioni —
quantità grandiosi —
mandato a desti —
il danno del con-
a è enorme.
via ufficiale va
di fare le cose.

mettere in guardia
avaria, fatta circa
leggiare sopra del
feste per prossimo

chiamo la settimana
nessa com'è, solo di
giornate contro i
anno avuto le tope
premettere il suc-
prossima feste.

emissione del vec-
di Quinto, mentre
erano da tempo a
il di questi stave-
del campanile in-
abbasso le pietre.
Fondo di anni 30
l'incendio di tene-
la gente perché
alle pietre.

pericolo degli altri
perché, tanto che u-
lo tralasciando an-
dono Capitale cas-
frattura della base

polveriera
senico Violette
e opori

sullo scoppio nella
monico Violette,
guina del monte Cu-
Al momento due
del riscaldamento di
che si mescolano in
sichè si trovavano
le, Scardini Saturei,
prietario Violette a-
il Zonta, il Zonta,
to leggere ustioni e
to e dare l'allarme.
nati, stramazza-
di più rimane sotto
scoppio in parte col-

no furono i fratelli
Donaghi che corag-
fatti, e con rischio
continuavano la de-
a due infelici. Ac-
le guardie di finan-
andò, il signor Mari-
gli altri alle prime
pedale, il delegato, i

all'ospedale ma le
salvarli. Il Comune
la mezzanotte. Egli
gli. Scardini che da
una gamba spezzata,
Aveva otto figli
amente impressionata

ca del suicidi

la frazione di Cam-
suetina maritata An-
tando d'un momento
alla messa, tentò di
gamba sinistra. Visto
dava un solletto ri-
zioletto corse alla ri-
ra. Il barcaiolo che
fiume diede l'allarme
data, fu raccolta che
morì poco dopo in con-

POLI, Direttore
rente responsabile.
etta di Venezia

DIGESTIVO
Abela DITTA
ALBERTI
VENTO

ONTE

la minerale
ginosa.

Chigna
Stiani e figli.

MAIO

costituito

LITA'

la F
riulano

REMESE

ASSOCIATION
L'idea — Lire 10 all'anno — 10 al numero
e il corso
L'idea è un giornale di politica, di economia,
di cultura,
di sport e di cronaca.
L'idea è un giornale di politica, di economia,
di cultura,
di sport e di cronaca.
L'idea è un giornale di politica, di economia,
di cultura,
di sport e di cronaca.

Martedì 21 Agosto 1906

La questione dei macchinisti della R. Marina

Ciò che se ne pensa a Roma

Roma, 20

Intorno all'agitazione dei macchinisti della R. Marina e alla intervista avuta dalla Gazzetta di Venezia con un macchinista, sono in grado di dirvi il pensiero predominante nelle alte sfere della marina.

Se vi dicessi che la dimostrazione muta una significanza, fatta dai macchinisti in Piazza San Marco, ha prodotto buona impressione al Palazzo di San'Agostino, vi direi cosa non vera. Al contrario, l'episodio iniziale della nuova agitazione ha fatto un'impressione pessima, poiché — è un'altra personalità della marina che mi dice ciò — quella marina da guerra non saranno mai avuti certi sintomi d'una malattia che s'avverte presso le marine e presso gli eserciti di certi Stati sud-americani e che si manifestano con pronunciamenti più o meno violenti.

I macchinisti — è questa l'opinione prevalente nei circoli autorizzati — hanno sostanzialmente ragione, ma, adottando metodi di agitazione che assolutamente non si confanno con gli statuti militari, finiranno per passare dalla parte del torto.

E tanto maggior dolore e meraviglia hanno prodotto le dichiarazioni fatte da un «macchinista» alla Gazzetta, in quanto è risaputo che il ministro della marina on. Mirabello, ha volentieri dichiarato alla Camera e al Senato di voler far approvare provvedimenti legislativi a favore del personale di macchina e di altre categorie del personale della regia marina.

Il Mirabello ha anzi detto esplicitamente al Parlamento che vorrà chiedere quanto prima al paese nuovi sacrifici per rendere migliori le condizioni del personale della marina, riconoscendo questa che fu largamente riconosciuta dalla stessa Commissione d'inchiesta.

Vi dirò di più. Al ministero della marina sono allo studio i relativi progetti, che verranno presentati alla ripertura della Camera e che dovranno contemplare dal lato economico, il progetto che è già davanti al Parlamento, relativo alla carriera dei macchinisti.

Ora, essendo noto quanto sopra, non si comprende come mai fra i macchinisti abbia potuto attecchire un'agitazione di questo genere, se pure non si tratta di un movimento inconsiderato e ristretto a pochi suffraganei.

Al ministero della marina si ritiene dunque del tutto privo di giusto fondamento il malcontento dei macchinisti (non già perché non si riconosca la necessità di migliorare le loro condizioni, reso infelice specialmente da falcidi ed economie che non si sarebbero mai dovute fare e di cui vanno eliminati i tristi effetti), ma perché essi si manifestano proprio mentre è nota la intenzione del governo di provvedere al più presto.

D'altra parte le minacciose dichiarazioni fatte dal «macchinista» alla Gazzetta hanno prodotto una assai cattiva impressione, perché avrebbero supposto lo spirito di disciplina del benemerito corpo dei macchinisti assai roso, mentre le informazioni che giungono al ministero attestano che la disciplina in tutti i corpi della regia marina non lascia nulla a desiderare.

Si ritiene anzi che il «macchinista» da voi intervistato abbia volutamente caricato un po' le tinte specialmente quando è uscito in cerca di qualche mese e quando ha detto che si parlava a nome di tutti i macchinisti della regia marina. Sembra anche che i rapporti inviati dal Comando in Capo del vostro dipartimento al ministero abbiano descritto la situazione in termini assai calmi e misurati. Insomma il pensiero prevalente nelle alte sfere della

marina è che non si debba dare eccessiva importanza ad un'agitazione che è assai ristretta e alla quale è facile togliere ogni base col presentare quei provvedimenti che il governo aveva già in animo di presentare, come dimostrano le dichiarazioni parlamentari di Mirabello, fatte quando i suffraganei di Venezia non erano ancora riuniti a prendere il caffè al «Quadrifoglio».

Piuttosto, l'agitazione dei macchinisti ha un significato politico d'ordine generale, poiché viene a manifestarsi dopo altre agitazioni di altre categorie di pubblici funzionari. Il vedere che agitandosi di ufficio, ha evidentemente un effetto epidemico: si è cominciato col lasciar montare l'agitazione degli insegnanti secondari per poi prendere i provvedimenti a loro beneficio quando i professori erano già passati alle minacce e s'erano già arruolati sotto le bandiere dell'estrema sinistra. Quell'esempio è stato addirittura disastroso: adesso tutte le altre categorie di impiegati, e persino le guardie di P. S. e i carabinieri, affacciano pretese, che saranno magari giustificate, ma che vengono avanzate con forme che sono una vera irruzione della disciplina e dell'autorità dello Stato.

I macchinisti della regia marina vogliono adottare gli stessi sistemi? Speriamo di no, per loro decoro e per il bene della nostra patria.

Certo, il governo ha avuto per l'addietro verso i suoi impiegati molti torti, specialmente quando la ristrettezza del bilancio costringeva delle economie ad ogni costo; ma ora che il bilancio è in ottime condizioni prima cura del governo dev'essere quella di riparare alle deficienze dei pubblici servizi e di restaurare, con opportuni provvedimenti di indole economica e morale, il prestigio dello Stato presso le categorie più sofferenti dei suoi funzionari.

Per quanto riguarda l'on. Mirabello, ho ragione di ritenere che tale sia il suo intendimento.

Queste sensate osservazioni, raccolte dal nostro corrispondente da Roma, collimano con quanto scrivemmo ieri, mentre confermano la nostra ipotesi che i provvedimenti economici invocati sono soltanto ritardati per la complessità dello studio che richiedono, ma sono inclusi nel programma dell'on. Mirabello. (N. d. G.)

Sette macchinisti puniti

L'epilogo della biecherata al «Quadrifoglio»

L'ordine del giorno, di ieri, del Comando in Capo, dispone che sette macchinisti di prima classe vengono sospesi dal grado per la durata di tre mesi.

Queste punizioni sono l'epilogo della spiacevole manifestazione dei macchinisti al «Quadrifoglio».

Il fatto che il Comando in Capo si sia limitato a infliggere delle semplici punizioni disciplinari prova che l'intervento dei suffraganei fu una portata meno grave di quanto dappena poteva apparire. E' risultato effettivamente dall'inchiesta che la grandissima maggioranza degli intervenuti aveva accettato più che altro per la preoccupazione di non apparire abbastanza solleciti degli interessi della classe.

I suffraganei colpiti debbono la loro punizione alla circostanza di essere i più anziani — circostanza che, nelle mancanze collettive, costituisce un'aggravante. Noi confidiamo che con ciò sia chiuso per sempre l'incidente, mentre anche le nostre informazioni da Roma sull'argomento confermano e dimostrano l'inopportunità di agitazioni ulteriori.

Ecco i nomi dei puniti:

Macchinista di prima classe Ernesto Barone (Lombardia).

Idem: Francesco Saverio Zaccarino (Galizia).

Idem: Vincenzo Cecere (Strade).

Idem: Vincenzo Giannetto (Dardo).

Idem: Enrico Bernardi (Astro).

Idem: Tito Bertolini (Lampo).

Idem: Ugo Santarelli (Lampo).

I detti suffraganei saranno sbarcati al deposito C. R. E. di Venezia. Colora fra essi che fossero contabili cederanno la contabilità al sottufficiale macchinista, più anziano.

La sistemazione delle scuole serali

Roma, 20

Il Ministero della P. I. ha inviato ai Prefetti, presidenti dei Consigli Provinciali, una circolare la quale dice che occorre provvedere in tempo alla sistemazione delle scuole serali e festive per gli adulti analfabeti che dovranno funzionare nel 1906-07 in numero di 3000 nei vari Comuni del Regno per effetto della legge 15 luglio 1901 e di 2000 in applicazione della legge 15 luglio 1906 N. 383 concernenti i provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna. La circolare dice che prima di proporre le scuole da mantenere e istituire in ogni provincia, preme assicurare che esse possano effettivamente funzionare e la loro durata sia nel periodo di tempo prescritto.

Una promossa di frutti tali da giustificare la esistenza. La circolare dice poi che le scuole che desero frutti soddisfacenti, potranno, se si crederà necessario, funzionare anche in seguito; quelle invece che non corrispondessero allo scopo dovranno essere chiuse per essere istituite in altre località dello stesso Comune o della stessa provincia o di diversa provincia, dove abbiano fondata speranza di successo. La circolare conclude facendo vive premure alle autorità scolastiche a porre le maggiori cure nelle ricerche che debbono poi concretarsi nelle conseguenti proposte e per le quali il ministero circola un mese di tempo dal ricevimento della circolare.

Corrado Ricci ha definitivamente accettato la direzione delle Belle Arti?

Roma, 20

La «Vita» assicura che Corrado Ricci ha definitivamente accettato il posto di Direttore generale delle Belle Arti. La nomina sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio dei ministri nella prima riunione fissata per il fine del mese. Intanto egli sarà incaricato di reggere la direzione generale con apposito decreto reale che è già in corso. Appena il decreto sarà firmato dal Re, Corrado Ricci prenderà possesso del suo ufficio.

Una intervista sul processo Nasi

La mano del presidente Giolitti

Roma, 20

La «Tribuna» pubblica un'intervista avuta da un redattore con uno dei difensori di Nasi. Questi ha detto che l'ex ministro Nasi non si costituirà ne ora né mai. Egli sa di essere in nocente e lo spaventa l'idea di stare chiuso da 4 a 5 mesi perché il processo non durerebbe che di 4 o 5 cinque mesi. La innocenza di Nasi sarà dimostrata da prove documentali dalle quali risulterà che egli non ha preso per sé un soldo.

Quando Nasi venne in Italia per fare la nota procura, furono prese delle precauzioni che non ebbe a correre alcun pericolo. Nasi venne a Roma, firmò il mandato di procura e poi tranquillamente partì senza essere da alcuno riconosciuto. Non è vero che si fosse travestito, si era soltanto accorciato i baffi e fatta crescere la barba. Arrivò la sera tardi e appena firmata la procura ripartì. Fu lo stesso Nasi che preferì Roma per firmare la procura. Ora si trova molto lontano in luogo sicuro e le sue lettere mettono parecchi giorni prima di arrivare.

La difesa dell'ex ministro Nasi crede che il processo sia fissato per ottobre e sarà un dibattito brevissimo che si esaurirà in poche ore. La questione della incompetenza dell'autorità giudiziaria dovrebbe, secondo l'intervistato, essere sollevata dallo stesso Procuratore generale e in caso contrario, potrebbe essere sollevata da altri che fosse in causa. Questi però non sa rebbelarsi perché un complice non può invocare una prerogativa che in ogni caso spetterebbe all'imputato principale.

Non è vero che nel collegio di difesa dell'ex ministro Nasi siano nati dei dissensi. Un avvocato ha creduto per ragioni professionali di ritirarsi e gli altri sono tutti d'accordo nel lavoro, sotto la guida dell'on. Pasinai e Faranda. Essi non temono il giudizio della Corte di Assise, ma Nasi insiste per essere giudicato dal Senato costituito in Alta Corte di Giustizia e i suoi difensori debbono naturalmente seguire il suo volere.

Nell'intervista c'è poi un punto che merita di essere specialmente rilevato: è quello che riguarda l'ingerenza dell'on. Giolitti nell'istruttoria del processo. Assoluta.

— L'on. Giolitti — ha chiesto il giornalista — non è come si pretese da alcuni, nemico personale di Nasi?

— Le risponderò — ha detto l'avvocato — con la mia solita franchezza, dicendo che salito al potere l'on. Giolitti, abbiamo sentito spirare per Nasi del vento che prima non spirava.

— Sarebbe a dire?

— Mi spiego meglio. Negli uffici giudiziari, quando per doveri professionali andavamo a parlare della causa Nasi, si trovavano persone poco disposte ad ascoltarci. Invece ora tutto è cambiato: si parla della causa Nasi non dico volentieri, ma come di un altro processo.

Non è molto e certo la «Tribuna» ufficiale non poteva dire di più, ma fra le righe qualche cosa si legge. Attendiamo dunque gli eventi.

Il naufragio della barca «Sirio», nelle acque di Ancona

Ancona, 20

Il mare jonico continua a essere molto agitato sulla spiaggia di Sinigaglia. Sono stati gettati sulla costa i cadaveri dei marinai Antonio Pompei e Ferdinando Tesi e di un giovanotto non identificato, oltre vari frantumi di barca.

I marinai periti appartenevano alla barca «Sirio» capitolata durante la tempesta. Ieri sono scomparse tre barche con sette marinai. Si teme che siano annegati. Il cielo si è rasserenato.

Echi di un tentato omicidio e di un omicidio a Roma

Roma, 20

Lo stato del cav. Pellesier, capo contabile dell'Aquila Marcia, vittima del tentato assassinio per parte dello Spinetti, è gravissimo e lascia poche speranze che si possa salvare.

Con sentenza d'oggi della sezione di accusa è stato rinviato al giudizio delle Assise il Marchionni uccisore del direttore del caffè Aragona. La sezione di accusa ha respinto tutte le stanze della difesa.

Nuovo sciopero di tramvieri romani

Roma, 20

I tramvieri romani avevano chiesto dopo il recente sciopero che le guardie municipali se quali li avevano sostituiti per mantenere un servizio ridotto non fossero più abilitate a condurre i trams elettrici. Stamani avendo veduto uscire da un deposito una vettura sulla quale si insegnava a condurre ad alcune guardie municipali, i tramvieri hanno senz'altro immediatamente proclamato lo sciopero ed abbandonato il lavoro.

Una commissione di tramvieri si è poc'fa recata dal questore a esporre le proprie lamentele. Il questore ha risposto che la ragione dello sciopero era inconcludente e che ad ogni modo le guardie vedute stamani in una vettura di istruzione, erano cinque guardie già adibite a condurre dei trams e che se i tramvieri non avessero ripreso servizio egli avrebbe fatto arrestare domattina le carrozze condotte dalle guardie. Aggiunge che se i tramvieri intendevano garantirsi perché in caso di sciopero nessun tram potesse circolare, egli d'altra parte crede di doversi garantire sin d'ora contro tale evenienza col costruire degli allievi alla condotta dei trams.

Dopo questa conferenza, alle ore 15.30 i tramvieri ripresero il servizio riservandosi di poi, sperando nuovamente domattina se vedessero uscire la vettura scuola con delle guardie.

Un altro grande incendio a Milano

Lo stabilimento Bertarelli in fiamme

Milano, 20

Oggi alle ore 16 alcuni operai dello stabilimento cromo-litografico Bertarelli, in Via Archimede, contravano nello stabilimento, quando si accorse che usciva dal fumo da un solaio dello stabile. Diedero l'allarme e subito accorsero i pompieri, delle pompe a vapore, i carabinieri ed i vigili. Ma il fuoco, alimentato dalla materia facilmente infiammabile, aveva già preso gravi proporzioni. Tutto lo stabilimento è in fiamme. Si corse di salvare il macchinario e soprattutto di impedire che il fuoco si comunicasse agli altri stabilimenti vicini.

Lo stabilimento incendiato appartiene alla ditta Bertarelli, uno dei cui membri è vice presidente dell'Esposizione. Esso occupa circa 600 persone. L'incendio può dirsi ora vinto. Il macchinario potrà essere salvato. Non è possibile ancora calcolare i danni che saranno certamente rilevanti. Alcuni operai e pompieri riportarono lievi scottature. L'opera dei pompieri è stata meravigliosa di slancio e di rapidità.

Il ministro Briand e la legge di separazione: Come fu arrestato l'anarchico Jovino

Un completo contro Fathères

Parigi, 20

I giornali hanno da Marsiglia questi parti colanti sull'arresto dell'anarchico italiano: La Prefettura di Marsiglia era stata avvertita nei giorni scorsi che un completo si ordiva contro il Presidente della Repubblica e che lo attentato sarebbe stato commesso in occasione del viaggio di Fathères verso la metà di settembre. Furono subito presi tutti i provvedimenti più rigorosi. Il capo della polizia pervenne a conoscenza di quanto segue:

Un anarchico era stato arrestato a Marsiglia dove era stato proveniente dalla Spagna, su invito dopo l'attentato contro Re Alfonso. Le cause reali della sua presenza a Marsiglia non furono stabilite e fu rilasciato. Ma in questi giorni il servizio della Pubblica Sicurezza apprese che l'anarchico durante il suo soggiorno a Marsiglia aveva visitato parecchi suoi compagni e dato loro istruzioni precise nel caso in cui il viaggio del Presidente fosse stato effettuato. L'anarchico avrebbe anche indicato ai suoi compagni in qual modo dovevano procurarsi degli esplosivi. Il capo della Pubblica Sicurezza sarebbe stato avvertito da una lettera anonima che gli esplosivi erano giunti e che gli anarchici preparavano la bomba presso un calzolaio stabilito in via Clidna, n. 12. Il capo della Sureté diede immediatamente ordine per la sorveglianza rigorosa in via Clidna e ricevette dal Procuratore della Repubblica l'ordine di procedere subito all'arresto dell'anarchico.

Ieri mattina il brigadiere di polizia e due agenti si mettono in osservazione dinanzi alla casa in via Clidna, n. 12. Alle 8 ridono un individuo uscire solo e soffermarsi come se attendesse qualcuno. Era un individuo di alta statura, di larghe spalle di cui a prima vista sembrava impossibile potersi impadronire. Egli rimase qualche istante dinanzi alla soglia, quindi entrò nella sua bottega tirando bruscamente la porta dietro di sé. Il brigadiere si diresse allora verso la casa e picchiò all'uscio.

— Chi è là? — rispose una voce.

— Vengo per le mie scarpe, gli fu risposto.

L'individuo aprì la porta. Subito gli agenti si gettarono su lui e lo immobilizzarono. Nella camera da letto si trovava sul tavolo un revolver. Più tardi il capo della polizia e gli ispettori fecero una perquisizione in casa dove trovarono un foglio di carta su cui erano scritte parole intransigenti, constatò che nel giornale erano involontari due piccoli pacchetti, uno dei quali conteneva pallottole di piombo e piccoli chiodi, e l'altro sul quale vi era un'etichetta con queste parole: *Attenzione, fulmineo*, racchiudeva una polvere grigiasta che il perito riconobbe per fulminato. Vi erano in tutto trecento grammi di mitraglia e 348 grammi di esplosivo. Il fulminato di mercurio fu depositato nel gabinetto del Capo della Sureté e sarà trasportato domani al parco dell'artiglieria.

Il capo della Sureté trovò parecchie lettere a Vincenzo Jovino. L'individuo arrestato ha confessato che questo è il suo vero nome, ma si crede che egli si nasconde sotto questo nome e si chiama in realtà Francesco Cirillo. Durante il giorno lavorava da calzolaio. Egli sarebbe giunto a Marsiglia da 18 mesi e sarebbe affigliato a una banda di anarchici.

Cirillo nega di avere avuto l'intenzione di attentare alla vita del Presidente della Repubblica, ma finora non ha saputo dare nessuna spiegazione circa la presenza degli esplosivi in casa sua.

Egli ha detto che il pacco che li conteneva gli era stato lasciato da un individuo che non conosce, venuto per farsi riparare le scarpe.

Si crede che gli anarchici non avessero in tendenza di confezionare le bombe in casa del calzolaio, perché si trovarono presso di lui due chiavi di fresco limato che dovevano servire ad aprire una piccola *maisonnette* ove gli anarchici dovevano riunirsi per procedere alla parte più delicata del loro lavoro.

Provisoriamente gli esplosivi erano stati depositati presso Cirillo che li avrebbe poi trasportati senza dubbio ieri nel luogo convenuto.

Un rapporto su questo affare è stato trasmesso subito al ministero dell'interno.

Gli scambi commerciali tra la Francia e l'Italia nei primi sette mesi del 1906

Parigi, 20

La Camera di commercio italiana a Parigi comunica che gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia durante i primi sette mesi del 1906 raggiunsero fr. 231.567.000 di cui franchi 101.131.000 di prodotti italiani entrati in Francia, e fr. 130.436.000 di merci francesi ed extra-europee spedite in Italia. Confrontando questi risultati con quelli dello stesso periodo 1905, si ha: un aumento in favore dell'Italia di franchi 12.328.000 ed un aumento in favore della Francia di fr. 18.308.000.

I prodotti italiani in aumento sono: Sete, seterie, borra di seta, pelli greggie e lavorate, auto, fili d'oro, maglieria, lana, ormi, pelli, frutta da tavola, gli volatili ed esotici, minerali di zinco, minerale di piombo, tessuti, passamani e nastri di seta e di borra di seta, legno comune, cappelli di paglia, carta, carta da libri, incisioni, marmi, selvaggina e pollame vivi, uova, prodotti chimici (acido ossidrico non compresso), salumeria, pietre e terre per arti e mestieri, grafite e piombaggine, riso, macchine e meccanismi.

Vi è per contro una diminuzione nei seguenti prodotti: zolfo, burro, vasellami, vetrerie e arti, stoffe, treccia di paglia, erbe e foraggi, soia, macra, canapa, legno da chianati, acido citrico, carbone, selvaggina, pollame e piccoli morti, baste da soma, oggetti da collezione, mobili e lavori in legno, vini comuni e liquorosi, razza, generi medicinali, bestiame, strumenti da musica, coltelleria, orficeria d'oro e d'argento, ghisa, ferro ed acciaio, utensili e lavori in metallo, seta tinte, pelli e pellicce lavorate, zucchero, macchine e meccanismi, bestie da soma, carbon fossile e coke, confezioni, tessuti, passamani di seta e cotone, vasellami, vetrerie e cristalli, carta cartone, libri e incisioni, vini, semi, pesci, imbarcazioni; legno comune, filati d'ogni sorta, seta.

I prodotti extra europei in aumento sono: Cotone greggio, lane greggie e pelli.

Per contro vi è una diminuzione nei seguenti prodotti francesi: Articoli di Parigi, rame, soie di bachi da seta, frutta da tavola, prodotti chimici, oli volatili ed essenze, stracci, tessuti, passamani e nastri di lana, pietre e terre per arti e mestieri, «acoutchou» e gutta-percha, ma teriale da costruzione.

E vi è pure diminuzione nei seguenti prodotti extra europei: Sete asiatiche, bomoli, pelli greggie.

Un vento furioso a Palermo

Palermo, 20

Stanotte un furioso vento produsse danni rilevanti. Lo Stabilimento Bagni nella spiaggia di San Erasmo è completamente abbattuto. Molte capanne furono trascinate dalle onde in mare.

Un scontro di treni

Marsiglia, 20

Oggi due treni che correvano sullo stesso binario uno contro l'altro, si sono urtati. Uno dei conducenti ebbe le gambe tagliate; l'altro conducente e due controllori sono rimasti leggermente feriti. Una ventina di passeggeri sono rimasti costui.

Cronaca balcanica

Parigi, 20

I giornali hanno da Salonicco: Il deficit per il mese di luglio nei vilayet macedoni è di lire 70.000. Nel vilayet di Salonicco l'esercito la gendarmeria e la polizia hanno avuto il loro soprassoldo. I funzionari civili non sono stati pagati. I fornitori dell'esercito sono stati pagati con un acconto di lire 10.000 turche due volte al mese.

REMESE

Ancora il grande disastro Cileno

Valparaiso e Santiago dopo il terremoto

Un villaggio interamente abbattuto

Una collina che sprofonda

Sanos Ayres, 23
In seguito ai fenomeni che si sono ripetuti violentissimi ieri, Puento Juca è scomparso. Tutte le macchine che si trovavano nel cantiere per i lavori ferroviari sono inutilizzabili. Le vie sono impraticabili. Per fortuna il villaggio di Puento Juca è composto di casupole di legno e fango, quindi si spera che il numero delle vittime sia limitato.

Il vulcano Pietra Aguila che sovrasta al territorio di Naequen è da tre giorni in eruzione. Le lave ed il fumo escono con violenza spaventosa da tre bocche. La collina Mayan, a 1900 metri di profondità. Lo spavento è indescrivibile. Il fiume Naeque è in grande piena.

Tremoto scosse di terremoto consecutive

La distruzione a Valparaiso

Sanos Ayres, 20
Si ha da Santiago senza data: Le notizie che continuano a giungere da Valparaiso da parte dei viaggiatori diminuiscono l'importanza del disastro. Però si continua a credere che esso assuma gravi proporzioni. Il ministro Grez è ferito. Un testimone dice che i bagliori degli incendi per la popolazione che terrorizzata già pensava alla distruzione finale. Secondo la stessa persona, il teatro Victoria, il Circolo Navale, il Club della Vita, le chiese Spirito Santo e Nuestra Señora de la Mercedes in Via Victoria sono fra gli edifici crollati. L'Avenue Frai è quasi distrutta interamente. Fra i morti vi è la moglie dell'ammiraglio Montt.

Le colline soffrono poco. Vi si rifugiarono più di 90.000 persone. Una parte della città non è danneggiata. La distruzione è comunale e la dogana. Quasi tutte le case sono inabitabili. I magazzini delle dogane sono quasi totalmente distrutti. La canalizzazione delle acque è tagliata e l'acqua si sparge per le vie.

Un telegramma da Valparaiso dice che fino all'altra sera si sono avvertite. Un altro telegramma le fa ascendere a 300. Le perdite materiali sono enormi. Esse raggiungono un miliardo e duecentocinquanta milioni.

Si conferma che Vito del Mar, il quale, Sanos Dinache, Quillota e tutti i villaggi dei dintorni sono distrutti.

I viveri sono estremamente rari. Il latte si vende a due dollari al litro; non si possono trovare carni neppure a prezzo elevato.

Il vento soffia con forza.

Il numero ufficiale dei morti è infinitamente inferiore a quelli annunciati

Lima, 2

Secondo notizie da Valparaiso il panico nella popolazione comincia a cessare, ma la situazione nel quartiere di Almendral è orribile. Le feste che dovevano aver luogo per celebrare in tutto il Cile la elezione di Montt a presidente della Repubblica furono soppresse. I fondi versati per tale oggetto si erogheranno a favore delle vittime.

Il governo ordina che le navi da guerra che si trovano a Valparaiso portino a Valparaiso i viveri necessari per i bisognosi. La popolazione è abbattutissima ed attende ansiosamente il ristabilimento delle comunicazioni ferroviarie per recarsi in altri paesi.

Si annunzia ufficialmente che il numero dei morti è di 55 e che vi sono centinaia di feriti. La distruzione fu risparmiata.

Gli effetti del terremoto a Santiago

Valparaiso è inabitabile?

Santiago, 20
Il terremoto ha fatto non pochi danni a Santiago. Tutto sommato però si temeva che il disastro qui fosse assai più grande di quel che risultò poi.

I manufatti del Cimitero furono distrutti. Anche il panico produsse vittime. Si temeva che Santiago rimanesse nella oscurità per la mancanza di carbone, ma la Compagnia del gas

annuncia che ha una riserva sufficiente per una settimana. La circolazione dei treni fu ristabilita. Si è organizzato un Comitato di soccorso. La signora Pedro Montt chiese alla presidenza della Repubblica venga versata alla Casa di Soccorso.

I paszoni del governo è seriamente minacciato; i palazzi del Congresso e dei Ministri sono anch'essi molto danneggiati. Le chiese di San Salvador e di S. Saturnino dovranno demolirsi.

Una tranquillità relativa comincia a rinascere. Si crede che i danni ascendano ad un centinaio di milioni di piastre. Si prenderanno misure per evitare una crisi economica. Un centinaio di volontari dei pompieri, soldati di fanteria e del genio sono partiti per ristabilire la linea telegrafica. Un treno partito da Santiago verso il nord è giunto senza difficoltà fino a Galera. I telegrafi non sono danneggiati; uno solo subì un danno ma fu subito riparato. Si spera che i treni potranno circolare domani senza incidenti.

Il tempo è splendido a Santiago. Le città di Paeque, Zapallan, Linave, Piteria e Galona, subirono gravi danni; molte case sono crollate. A Paeque vi sono 500 morti, 180 feriti. A Metella si crede sarà necessario demolire tutti gli edifici.

Si stanno inviando a Valparaiso i medicinali richiesti. Il governo ordinò a personale speciale di sorvegliare il riparo delle ferrovie e dei telegrafi e le condutture dell'acqua potabile di Valparaiso. Il governo autorizzò pure i governatori delle province danneggiate di versare le somme necessarie per venire in aiuto ai danneggiati.

I ministri della guerra e dell'interno partirono per Valparaiso allo scopo di prendere le misure necessarie per organizzare i soccorsi. Nelle prigioni di Valparaiso le mura crollarono schiacciando 140 prigionieri. Gran parte della città Vito del Mare è distrutta.

Nell'incendio a Lay Lay 60 case sono crollate. All'Osservatorio si dichiara che il fenomeno non si rinnoverà.

Il signor Carlos Edwards uno dei proprietari del giornale "El Mercurio" è giunto a Valparaiso. Feli dice che il quartiere di Almendral e la Grande Avenida sono un ammasso di rovine. L'edificio dell'Intendenza e il Teatro Victoria sono sommersi e completamente rovinati. L'ordigno è ora perfetto. Le truppe scaglionate lungo la Grande Avenida e la piazza della Vittoria. Le ambulanze militari raccolsero un grande numero di feriti.

E' impossibile finora dire il numero dei morti ma si credono considerevoli in proporzione all'entità del disastro. La moglie dell'ammiraglio Montt, gravemente ferita, fu trasportata a bordo della nave "Edwards", ma non pare che sia morta come si diceva.

Si crede che Valparaiso sia divenuta inabitabile.

Santiago e Mendoza sono incolunati

Milano, 20

La Ditta Enrico Dall'Acqua e Compagni di Milano, avente varie filiali nel Sud America, fra cui una a Santiago del Cile, comunica ai giornali:

"Abbiamo motivo di credere che a Santiago del Cile il terremoto abbia prodotto gravi danni, giacché un telegramma testé avuto da questa nostra casa ci avvisa che tanto la fabbrica Corradi e Compagni che trovarsi ad una estremità, quanto il magazzino della nostra società che è nel centro, non hanno sofferto. Anche Mendoza è perfettamente incolunata.

La colonia italiana di Santiago

Roma, 20

Il regio ministro a Santiago telegrafò in data di ieri al ministro degli Esteri nel seguente tenore: "Il governo cileno ringrazia per le condoglianze del governo italiano. La colonia italiana di Santiago è incolunata. Sono tuttavia interrotte le comunicazioni con Valparaiso e col resto della Repubblica.

quanti potranno impugnare un fucile; qui si guardano con amore i cannoni che armano i forti e si accorgono con fierezza i baldi artiglieri che in questi giorni li fanno suonare riproponendosi i lontani esili e anche altre confidenze. Anzi, esponenti dell'imperatore d'Austria-Ungheria, batteranno d'orgoglio i cuori di fieri montanari quando pensano ai cuori di fieri montanari. I montanari rispondono quale momento le potenti artiglierie dei nostri forti, il cui suono non era certamente gradito nella Pampa litorale d'armi, popolata in ogni dove del Kaiser Jäger.

(1) Non è bello che Ignazio Damos, di anni 77 già attendente del Cile abbia una misera pensione di L. 18 mensili, tanto da essere costretto a guadagnare ricorrendo a tutti il suo capitano e gli atti di valore effettivamente compiuti.

Dalla Vena d'Oro

La stagione è nel suo pieno vigore. Vena d'Oro nel suo clima (18 gradi) per la sua situazione e per le sue efficacissime cure, accoglie ora moltissime persone che hanno voglia di questo o di una cura idroterapica seria.

La direzione medica è affidata all'egregio prof. Guadagni di Bologna, assistente del prof. Murri, persona eruditissima e cortese.

Il sig. Gandini dirige invece l'Hotel ed il Caffè e quest'ottimo direttore per il suo tatto squisito, per le sue gentili premure sa accaparrarsi tutta la simpatia dei signori ospiti, che ascendono a circa un centinaio. Sono lieti di constatare che la Vena d'Oro va guadagnando di fama, come si merita.

A titolo di cronaca ecco i nomi degli ultimi arrivati:

Car. avv. E. Corbelli e famiglia di Treviso — cav. Della Francesca di Treviso — Dott. Antonio Riva di Milano — prof. Giuseppe Ror. Trabucchi di Treviso — sig. Lorenzo Puntieri di Pisa — sig. Zaccarovich di Dalmazia — sig. C. Veneziani e signora di Marano — sig. R. Veneziani e famiglia di Trieste — sig. Segre e figli del Cairo — Barone Buffa e baronessa di Selva — avv. Formigini di Ferrara.

Da Recoaro

Ci scrivono da Recoaro, 20:

La festa dei fiori — Come vi avevo preannunciato, stanotte ebbe luogo nel salone delle RR. Fonti la festa dei fiori promessa da quella dama squisitamente gentile ed elegante che è Donna Ernesta Da Zara, da vari anni anima ed ispiratrice delle più belle e ricche e ben riuscite feste che si celebrano a Recoaro. In un vero Eden di profumo e di garofani, tra il fracasso delle seriche vesti ed il chiocciare delle artistiche pettinature, potremmo ammirare le artistiche pettinature intese di fiori o nascoste da cappelli di estenuata appena colte. Le danze incominciarono alla ventina e dopo una numerosissima quadriglia si chiusero con un indimenticabile cotillon verso le due di notte.

Una e contessina Bonai — sig. Luzzato — sig. e signa. Vicentini — sig. Sbarra — sig. e signa. Sinigaglia — sig. Craven — contessa Dolfin Boldi — sig. e signa. Saggiotti — sig. e signa. Croco — sig. e signa. Finzi — sig. e signa. Bianchi — sig. e signa. Gaspari — sig. e signa. Pina — sig. e signa. Sisti — sig. e signa. Longo — sig. e signa. Negrelli — sig. e signa. Brunello — contessa Cornaldi — contessa Cugina e Morpurgo — sig. Locatello — contessa Cugina — sig. e signa. Sambuy — sig. e signa. Zanella — sig. e signa. Sgorina Bruner — sig. e signa. Cordero — sig. e signa. Peoraro — sig. e signa. Chiaro — sig. e signa. Arra — sig. e signa. Berliani — sig. e signa. Bariladi — sig. e signa. Benedetti — sig. e signa. Gensacchi — contessa Ponte di Pino — sig. e signa. Bolaffio ed altre molte.

Corriere Giudiziario

Tribunale penale di Venezia

Il solito oltraggiatore

N. 1 p. m. 1911
del 15 corr., certo Ferraguti Santo, d'anni 40, senza fissa dimora, trovato in Giardineto Reale sdraiato a terra in posizione indecente. Invitato ad alzarsi dal vigile al fuoco Grisi che doveva innaffiare il terreno, il Ferraguti, anziché alzarsi all'invito, oltraggiò l'agente. Oltraggiò inoltre due vigili della sotto sezione del Palazzo Ducale dove era stato tradotto in arresto.

Il Ferraguti fu giudicato ieri per disprezzo. Voleva far credere a sua discolpa che il vigile lo urtò fortemente spingendolo in modo brusco. Forse con quell'atto, avrebbe preferito l'azione della pompa.

Il P. M. cav. Banco propose la condanna dell'oltraggiatore a quattro mesi e 60 lire di multa. Il Tribunale, presieduto dall'avv. Marsoni, affidò al Ferraguti quattro mesi di reclusione e 150 lire di multa.

Accusante alla leva — Pailich Luigi di anni 23, quale iscritto nella lista di leva del Comune di Venezia per la classe 1878, omise di presentarsi senza legittimo motivo all'esame definitivo ed all'arruolamento fu condannato a 35 giorni di reclusione.

Teatri e Concerti

Teatro Mailbran

In settimana si riapre il popolare nostro teatro. Nel prossimo ciclo teatrale vi aggirano compagnie di primo ordine, con ricchi repertori di opere. Chi frattanto schiuderà i battenti sarà il The Royal B. del sig. Edmondo Oger. Saranno poche rappresentazioni d'una attrattiva speciale e che non mancheranno di suscitare il massimo interesse.

A giorni daranno il programma dello spettacolo e maggiori informazioni.

Teatro di Lido

Questa sera programma nuovo ed attraente. Fra i cantanti due illustri Fiorentini: Candia (Garulli) e Benvenuti. Essi eseguiranno un grande pot-pourri, di cui il musicista.

Domani sera, mercoledì, avrà luogo una serata di gala in onore della squadra inglese. I duettisti Garulli e Benvenuti e tutti gli altri artisti eseguiranno le parti migliori del loro repertorio. Sono imminenti altri debutti.

Concerto Sonzogno a Lido

Stasera accorre il concerto vocale-instrumentale diretto dal maestro Antonio Sonzogno nel salone dello Stabimento di Lido ebbe bellissimo successo. Basti dire che la sala videsse una folla affollata di pubblico piacente. Il Sonzogno condusse e diresse la parte vocale con arte e finezza; il Rado per la parte orchestrale ottinse come sempre.

Esecutori erano i tenori concittadini Azola, Battistello, Maini e Mochiutti, tutti applauditi. Il massimo successo ebbe Gian di Maini, che baciò la romana Tomerò del Sonzogno, dal quale furono pure molto apprezzate le svariate composizioni portate dal programma: Chi la fa la speta, Una notte a Venezia, canzonette; e Mimi, al Tempio, romanza.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

SPORT

Gare ciclistiche di resistenza

La Direzione Sportiva della Società Ciclisti Venetiani auspica la Presidenza indice per il giorno 2 settembre 1906, due gare ciclistiche di resistenza nel percorso Mestre-Ferrara e ritorno, chilometri 36.

La prima gara: Campionato Sociale di resistenza (per soli soci); 1. premio, grande medaglia d'oro; 2. premio, grande medaglia d'argento; 3. premio, piccola medaglia d'argento.

Gara Libera di Resistenza (libera a tutti); 1. premio, grande medaglia d'oro; 2. premio, grande medaglia d'argento; 3. premio, piccola medaglia d'argento.

Tutti i corridori riceveranno in dono una artistica medaglia-ricordo in bronzo.

La "Querini", luogo il Sile

Ci scrivono da Treviso, 20:
Una uovola della "Querini", la "Marina", vogata da quattro robusti canottieri: Mario Pizzamano, Luigi Sordillo ed i fratelli Arturo di Arnaldo Camilla, e risalita lungo la sponda sinistra del Sile da Venezia fino a Treviso, ove omaggiarono al ponte Dante e dove Sile a "Giganti" accompagna". Al ritorno era il giovanotto Renato Camilla di anni 9.

La gita, che aveva scopo di allenamento per le prossime gare di canottieri che saranno fatte a Pallanza, si è compiuta in 6 ore, dalle 5 alle 11 di stamane, compresa un'ora circa di riposo a Cossale.

La scuola Marina ripartirà per Venezia da mattina per tempissimo.

Il disastro alpinistico della Marmolada

Una lettera dei superstiti

A proposito del disastro alpinistico della Marmolada di cui demmo già notizie, riceviamo da superstiti questa:

Lago Carasso 11 agosto 1906
« Illmo Sig. Direttore,

« Il 9 corr., guidati dalla guida autorizzata Dal Bui di Caprio su la Marmolada, ci incorse una grave sciagura.

Alle 2.45 ant. partivamo, e con noi numerose guide, in tutti circa 30 persone, guide comprese, comitate. Non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata. Non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente sondando accuratamente la via, ingiungendoci di seguirlo. La nostra preparazione era quindi sotto ogni riguardo, e quando ci trovammo a discesa, non ostante l'ora mattutina l'aria era caldata e serena. Prevedemmo che la neve fosse soffice e poco resistente. Dal Bui procedeva prudentemente

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 21 - S. Gio. Franc. Chant.

Martedì 22 - S. Timoteo e Comp. Mm.

Il sole leva alle 5.29 - Tramonta alle 19.8

Telefoni della "Gazzetta"

Per le con. urbane e interprovinciali N. 202

Per le con. con Roma-Firenze-Bologna N. 231

Una domanda a proposito del Brefotrofo

Nell'articolo di ieri abbiamo detto che il co-

se del Brefotrofo andava piuttosto peggio

all'epoca Salsitico, quando cioè anche nel Co-

nsiglio Provinciale imperavano gli amici del-

l'Adriatico come in quello comunale

Ora ci si domanda quali erano gli ammi-

nistratori di quell'Istituto che vennero cacciati

dalla ditta, Villanova, Vecelli, Trois, Perosini,

Pellegrini, ecc. ed altri amici dell'Adriatico

costituenti la maggioranza del Consiglio pro-

vinciale.

Rispondiamo subito:

Nel biennio 1890-91 il Consiglio degli Espo-

si fu costituito dai signori Sartori avv. Giuseppe,

Contin avv. Antonio, Carli d. Andrea, Ve-

celli d. Antonio, Da Re Eugenio.

Nel 1892-93 dal signor Sartori avv. Giuseppe,

Da Re Eugenio, Massaria d. Antonio, Vi-

lanova avv. Alessandro, Trois avv. Filippo.

Nel 1894 il signor Sartori avv. Giuseppe fu so-

stituito dal cav. Lovandina Gio. Battista.

Dunque il Dr. Massaria, attuale Presidente,

fu nominato dagli amici dell'Adriatico e

non dagli abbonati clerico-moderati!!

Gentilezze inglesi

Il Municipio ci comunica e noi siamo ben lieti

di pubblicare:

S. E. l'Amministratore in Capo Comandante la

Squadra Inglese ha indirizzato all'assessore de-

legato una lettera, estremamente cortese manife-

stando il vivo gradimento cui, del Il. Ammi-

nistratore, degli Ufficiali e dell'Armata per le spi-

gialle erogazioni fatte da Venezia alla Squadra

avvanzata, che, come Egli si esprime si rinno-

vano ogni qualvolta una nave inglese entra in

porto italiano.

In segno poi della sua simpatia per la nostra

città ha chiesto se sarebbe gradito un concerto

da eseguirsi in Piazza San Marco mercoledì e

giovedì sera dai cori musicali riuniti della

Squadra.

La Giunta ha accolto con grato animo la gen-

tile offerta rimettendo al sig. Amministratore di de-

signare la sera più conveniente per un concerto.

Sicura di interpretare i sentimenti della citta-

danina la Giunta rinnova anche pubblicamente

l'espressione di cordiale riconoscenza agli ospiti

graditi.

La serenata di questa sera

In onore della squadra inglese la Giunta Mu-

nicipale ha stabilito, come avevamo già annun-

ciato, di dare questa sera martedì, alle ore 21, una

serenata in bacino S. Marco. Sull'apposita gal-

leggiante presiede il nostro bandiera cittadina che

segnerà il seguente programma: 1. Inno Inglese

Handel - 2. Ouverture « I Vesperi Siciliani »

Verdi - 3. Preludio, coro, strofe e waltz, Faust,

Gounod - 4. Gran marcia religiosa e coro di no-

zze, Lohengrin, Wagner - 5. Serenata, Schubert -

6. Mazurka, La Bellissima, Chopin.

Gli stanchi della vita

Un vecchio ed un giovane che si uccidono

Una brutta sorpresa è stata quella che capita-

to al giovane Narciso Toselli! Egli abita con la

madre in calle del Forno alla Bragora e ieri ma-

tina alle sette stava per uscire allo scopo di recar-

si al lavoro. Giunto a casa sua si accorse che la

madre non c'era. Cercò di chiamarla, ma non

si affacciava? Nientemeno, un uomo pendeva ap-

penso dal soffitto, in un angolo figurandosi lo

spavento del giovane: si diede a gridare, accorse

la madre e dalla strada altre persone, le quali

tagliarono la corda e deposero quel corpo a terra.

Fu tentato di rinanimarlo e per raggiungere lo

artificiale, ma tutto fu inutile: il disgraziato era

morto.

Chi era l'individuo che si era appiccato in cir-

costanza così strane, nella cucina del Toselli? E

ra il facchino Carlo Bosio, fu Sebastiano di an-

ni 55, abitante nella stessa casa e lavorante pre-

so la ditta Leiss e comp. Alla moglie ieri matina

per tempo aveva detto di recarsi al lavoro; per-

ciò si alzò dal letto e scese in cucina, sicuro che

la moglie non è colquillini, che dormivano, se

ne sarebbero accorti, mise in attuazione il triste

diversamente.

Quanto alla causa che trasse quel vecchio a to-

gliersi la vita si crede debba essere questa: Alla

ditta Leiss, presso la quale lavorava, vennero a

manicare circa nove quintali di ferro e il Bosio

nella tema di essere sospettato come autore e com-

plice del furto, per non subire l'onta di un proces-

so a talte la vita!

Il cadavere venne lasciato a disposizione del-

l'autorità giudiziaria ed intanto venne piantonato

da una guardia di P. S.

dato il fatto, ciò che lo a loro spiegava in tutta

la verità, il che urto i nervi ai camerieri signori

Barbaria e Bernardi i quali si intimorirono di

smettere. Dicono i Risposi, però che quando sono

interrogati a questo interrogatorio di rispondere.

A loro ciò non garbò e si risposero violentemente

diconomi di far loro i conti perché se ne an-

davano. Risposi che si accomodassero e che tran-

terassero a fare i conti ed ora più opportuna.

Un signore che tranquillamente si conteneva

una moka si presentò a me domandandomi se a-

vevo bisogno d'un cameriere e lo feci subito;

così anche la versione data da altro giornale

ch'io fossi rimasto senza camerieri.

Il cameriere ed il fornello del giorno non si

presentarono al lavoro facendo atto di solida-

rità; due ore dopo il nuovo personale era già

al completo.

Questa è la pura verità del grandioso fatto che

fecero andare in visibilo il normalismo.

Colgo l'occasione per avvertire che avendo il

personale al completo, è inutile che altri cam-

erieri si presentino al mio caffè per domandare

lavoro come in questi giorni ebbi innumerevoli

richieste.

Riagraziamo sentitamente

di Lei obbligo Carlo Callegari, proprietario

del Caffè « Franco Querini » in Campo

Sant' Apollinare.

I cotonieri riprendono il lavoro

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, il Co-

lonicchio venne riaperto, e si presentarono al la-

voro circa novecento fra operai ed operaie. Il la-

voro venne ripreso tranquillamente nei vari ri-

partimenti e continuò a svolgersi con consueto or-

ario. Per misura di precauzione erano stati dispo-

sti presso del Conicchio alcune guardie di P. S. e

casellari, ma non si ebbe a verificare il minimo

incidento.

La serenata della filarmonica "Venier"

Nel bacino di San Marco ebbe luogo ieri sera

l'annunciata serenata, eseguita dalla Scuola Fi-

larmonica del maestro Venier. Sopra apposita gal-

leggiante presiede il nostro bandiera cittadina Co-

lla e gli allievi della scuola, circa un centinaio

tra fanciulli e fanciulle. La galleggiante si mos-

se alle otto e mezzo dalla Salute e proseguì verso

la Riva degli Schiavoni fino al caffè Buvattoro, ritor-

inando poscia al Giardinetti Reale.

Vennero cantati alcuni pezzi di musica con fu-

sione perfetta sia negli stili che nel coro. Fu e-

seguita musica di Verdi, Rossini, Gounod e an-

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si volle

che del maestro Venier; di alcuni pezzi si

ANNO VIII

ANNO VIII

— LONIGO —

Collegio Convitto Dante

Sotto il patrocinio del Municipio
approvato dal R. Provveditore agli studi

Scuole Elementari
Regie Tecniche
Ginnasiali

Retta unica

esclusa ogni spesa accessoria

Posizione incantevole a piedi dei Colli Berici

Direttore C. COLOMBO

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE



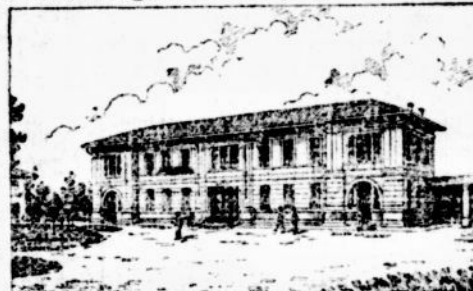
IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

Nuovi grandiosi locali con bagni, camerate munite di riscaldamento a termosifone, sale di lettura, palestra per le ricreazioni d'inverno, gabinetto di storia naturale, ecc.

Gli allievi delle scuole pubbliche vengono accompagnati.

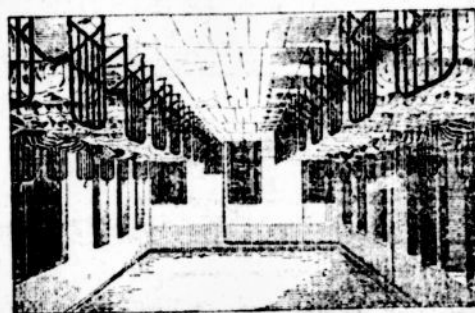
Istruzione religiosa
insegnamento gratuito della lingua tedesca

Chiedere gli elenchi dei promossi per persuadersi dei veri miracoli ottenuti da fanciulli che per la loro vivacità non parevano atti ad una regolare applicazione.



Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecnica, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con proprii insegnanti
ELEMENTARE: con avviamento alle lingue francese e tedesca.
CORSO CELERE PREPARATORIO PER L'ISTITUTO TECNICO.



Una delle nuove camerate

Scuola Media di Commercio

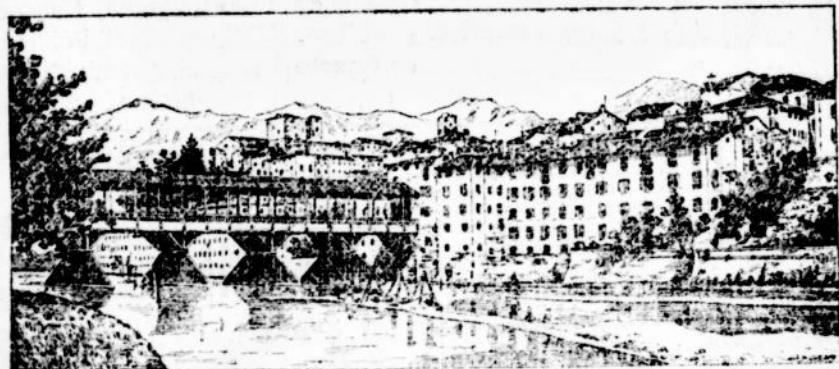
della durata di due anni con *Banco Modello* e insegnamento pratico delle lingue, dattilografia, stenografia, ecc.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il Collegio.

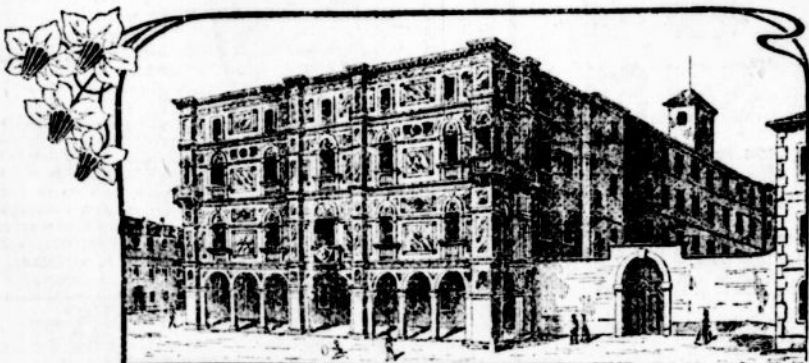
ANNO XXVI • BASSANO • ANNO XXVI

Collegio Convitto VINANTI

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione



VEDUTA DI BASSANO



FACCIATA DELLA SEDE PRINCIPALE DEL COLLEGIO

Scuole elementari - Scuole Tecniche - Corso preparatorio
all'Istituto Tecnico - Ginnasio pareggiato ai Governativi

ISTRUZIONE RELIGIOSA — Lingue straniere — Disegno — Musica — Ginnastica — Scherma e scuola di portamento.

Vasto stabilimento igienico in vicinanza alla stazione ferroviaria con porticati e cortili.

Villa con giardino, prato e bosco in vicinanza alla città per la ricreazione nei giorni festivi e nelle vacanze.

Chalet sulla spiaggia del mare per la cura dai bagni a Lido di Venezia.

Pensione annua L. 360 e L. 400.

Si spedisce il Programma a chi ne fa richiesta alla Direzione.

Collegio Convitto Spessa

Anno XX in Castelfranco Veneto • Anno XX

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori
Media dei promossi 90 OIO

++++ Retta L. 330 +++++

Istruzione: R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.
Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

«Re» generale comm. co. Paolo Barottieri di
S. Pietro e della «Ravenna» generale
comm. Cesare Toselli Lazzarini.
Al 25 la direzione delle manovre verrà traspor-
tata a Valdagno.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 21:

Il «Giornale», perde le staffe. — Non sareb-
be il caso di insistere ulteriormente nella po-
litica del prestito perché il pubblico, che ha fatto
il diritto di non essere annuito, è già formato
a concetto chiaro e preciso come stanno le cose
ed ha giudicato gli uomini. Solo al «Giornale»
facciamo osservare che noi non abbiamo mai pre-
teso di affermare che gli uomini, anche se si pre-
stano per il Comune, non debba avere la sua parte
di utili, ed era naturale che chi si pretesse del
prestito avesse la percentuale di provvigione.

Il corrispondente giurista d'abbazia per la sua
colpa della provvigione, ma per noi, invece, la
cosa tanto le dice quanto se si trattasse di
420.000, solo per il principio sostanziale che lo
avrebbe dovuto avere, che sapeva che il prestito
si poteva avere direttamente al 4,50 per cento,
non doveva servirsi di un intermediario pagando
il 4,75 per cento.

Circa alla famosa lettera firmata dal Sindaco
e che autorizzava il prestito al 4,75 per cento,
diciamo che fu richiesta con la massima urgenza
all'assessore delle finanze e che il cav. Fracchi
firmò la lettera completamente ignorando che il
prestito si poteva avere al 4,50 per cento.

E' vero come che gli articoli che appaiono
sul «Giornale» sono ispirati proprio da quella
sua parte, e sono partiti da quel maestro
sg. Ottorino Barozzi, del quale, se non andiamo
errati, abbiamo detto qualche tempo fa una bella
dichiarazione, che a nostro avviso non deve aver
fatto troppo buon sangue alla Giunta. Alle per-
sone serie domandiamo se ciò sia serio e dignito-
so. Desidereremmo conoscere l'aver degli assen-
sori sopra questo punto; e se è di tutto qualifi-
catamente e tutta quella solidarietà, come afferma
il corrispondente straordinario del «Giornale»,
non possiamo che vivamente felicitarcene
con i membri della Giunta.

Non sappiamo comprendere cosa c'entra l'in-
dustria del tricolore con la Giunta di Mestre, e
saremmo curiosi che il «Giornale» ci illuminasse
sopra questo punto. Sarebbe lo stesso che un co-
rispondente qualunque per attaccare una ammi-
nistrazione comunale qualsiasi, che emponendo
abbia modificato i ruoli di tasse, favorendo gli al-
teriori i verbali della Commissione comunale di
Appello, andasse a vedere in quei partiti mili-
tanti i cittadini a Rovigo, come si ringrazia e si
ringrazia nei collegi di Udine, come si ringrazia
a lungo a S. Maria ecc. ecc.

Il nostro deputato. — E' noto che il Comune di
Mestre sta trattando con la Cassa Depositi e Pre-
stiti per stipulare un mutuo di quattrocentocin-
quantamila lire con le quali si dovranno effettuare
i vasti disegni che sono nelle intenzioni dei nostri
amministratori, e si estingueranno i debiti contrat-
ti dal Comune. Ora, la Giunta Comunale si è ri-
volta al Deputato del III Collegio per ottenere la
sua valida cooperazione nel disbrigo dei procedi-
menti burocratici richiesti dalle leggi. E l'on. Fra-
cchi, appena ricevuta la lettera della Giunta,
partiva immediatamente per Roma a patrocinare
presso il Ministero degli Interni gli interessi tan-
to gravi di Mestre. Frutto dell'interessamento del
Pon. Fracchi fu che oggi l'Amministrazione Comu-
nale ha ricevuto da fonte ufficiale l'assicurazio-
ne che la questione che riguarda il nostro Co-
mune sarà fra le prime esaminando alla ripresa
dei lavori negli uffici di Stato.

MIRANO — Ci scrivono 21:

Ancom sul comico. — Il collega del Bérice ha
mille ragioni per dolersi della concessione delle
mille scote per la elezione, fatta da un assen-
sore. Ma quel corrispondente deve sapere che se
pur fu concesso il comico fu non per un co-
mizio pubblico ma per una conferenza a biglietti
a pagamento, deplorabile medesimamente, per-
ché come stamattina si vedeva, la scuola deve
essere estranea alla politica e tanto più alla po-
litica spora. Noi conosciamo benissimo la realtà
della nostra egregia amica per dubitare che
gli che è spaventoso dell'accaduto non sia di-
sposto domani a fare una dichiarazione in questo
senso. Così i nostri avversari che già sognano
brevi in famiglia faranno la parte dei pifferi
che andarono per suonare e furono suonati. L'allean-
za dei partiti dell'ordine si rissalda sempre più
a marcia dispetto dell'Adriatico e del Nordafrica.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 21:

Il comm. Minasso, presidente della Deputazione
provinciale, ha riconfermato al Consiglio le sue
dimissioni date il 22 settembre dello scorso an-
no. Il comm. Minasso le ha motivate dicendo
bisogno di riposo e, a quanto pare, sarà irrevo-
cabile nella sua decisione che priverà la provin-
cia della sua opera tanto benemerita durante 25
anni di vita pubblica. La Deputazione ci rim-
pianta dopo domani per formulare anche l'ordine
del giorno della prossima seduta del Consiglio
provinciale.

La Cooperativa ferroviaria. — La morte della
Cooperativa ferroviaria, smentita dal «Giornale»,
è invece perfettamente confermata. E' passato per
sola merce non pagata è di L. 15.000 circa. La
morte della Cooperativa è dovuta a pessime am-
ministrazioni e, dicesi, anche a sperperi agiti-
visti.

Senza coriti. — Secondo l'autorità del vostro
giornale il danno grave che all'agricoltura si sta
diminuendo deriva dalla continua e tanto inen-
tata mancanza di coriti ferroviari.

Da dieci giorni il Municipio ha richiesto per
nuovo bustamini di Treviso 10 coriti. Sapete
quanti ne hanno mandati? Tre. — E questo
ci pare un interessamento per la nostra provincia?
Ci pare il contrario.

Amagati. — A Breda di Piave venne per-
cato nel Piave il cadavere di un giovinetto an-
nato nel Piave dove si era tentato a prendere un
bagno. Pare sia figlio di un maestro.

Sulla riforma dell'organico alla Casa di Ricor-
danza. — Domani la Commissione prov. di beneficenza
deciderà sulla soppressione del posto di economo
alla Casa di Ricovero Umberto I, occupato da
oltre 10 anni dall'egregio amico nostro Amadeo
Vincenzo Bortoluzzi.

Attenzione sulla deliberazione che sarà presa
è vicina nella cittadina per i meriti con-
seguenti dell'economia, il quale per lunghi anni
sotto l'ideale di un'impresa opera è van-
taggio della Pia Istituzione.

MONTEBELLUNA — Ci scrive 21:

Medaglia d'oro. — Domenica mattina nel Pa-
tazzo comunale, alla presenza della Giunta al-
completo, del R. Ispettore scolastico, di tutto il
corpo insegnante e di parecchi alunni, vennero
consegnati al prof. Antonio Sanson, direttore
didattico di queste Scuole elementari il diploma
di benemerito di prima classe e la medaglia
d'oro decretata dal Ministero della P. I. per
gli ottimi meriti di devoto insegnamento.

Parlarono il Sindaco conte cav. A. Maini, il
R. Ispettore e il maestro sig. Pirato di Treviso.
A tutti rispose commosso il prof. Sanson, al qua-
le noi pure quando viviamo congratulazioni.

CASSELFRANCO — Ci scrivono 21:

(Atene) La smentita del maestro. — Correva
in questi giorni insistente la voce, che l'egregio
nostro maestro di musica Locatelli, stava per ab-
bandonare il posto di direttore di questa scuola
di musica, tanto valentemente ed intelligentemen-
te da lui tenuto. La voce, che era di parte di im-
maginose fantasie, giunse naturalmente all'orec-
chio del maestro, il quale stamattina dispacato,
venne da noi per pregare di pubblicare, come è
già non abbia mai, neanche lontanamente, pen-
sato di abbandonare il posto, trovandosi soprattutto

benissimo ed essendo circondato dalla stima e di-
cezza dell'intera cittadinanza.

CONGREGAZIONE — Ci scrivono 21:

Grave disgrazia. — Oggi nel pomeriggio il sig.
Tofoli, Rino di Vazzola percorrendo in motoci-
cletta la strada Tezze-Vazzola, si scontrò con una
vetture che percorreva la stessa via in senso op-
posto. Il disgraziato, in seguito al forte urto, venne
balzato dalla macchina parecchi metri lontano.
Pronatamente raccolto, venne trasportato a Vazzo-
la, ove ebbe le prime cure. Il suo stato è grave, av-
endo riportato varie ferite, specialmente al capo.

Il banchetto al maestro Zurlo. — Il maestro Gio-
seppe Zurlo, Direttore della nostra banda, città-
dina è partito oggi per Urbino, dove fu nominato
maestro di quella banda municipale. Ieri sera tut-
ti i fiarmonici della Presidenza al completo gli
offrirono un banchetto nel Grande Albergo Euro-
peo. Riuscì una bella dimostrazione di simpatia.

Padova

ADOVA — Ci scrivono 21:

Un mendicante con 146 lire. — In via Cappelli
due guardie municipali fermavano questa mat-
tina un vecchio di 89 anni, certo Prospero Gia-
como da Sovramonte, il quale chiedeva con in-
sistenza l'elemosina ai passanti, e suonava an-
che a campanelli nelle case per domandare
aiuti.

Accompagnato in questura il vecchio venne
perquisito e in tasca gli furono trovate lire 146
e 10 cent. in biglietti di banca, in argento e
spiccioli. Non dirà che glieli ha messi qualche
qualuno, a sua insaputa.

Nuovi ingegneri. — Oggi conseguirono il di-
ploma di ingegneria i signori: Brugger Pietro
da Padova e Beckerle Giuseppe da Caprino Vi-
ronese.

Contro 4 padre! — E' attivamente ricercato
certo Luigi Bettella di Albignasego il quale è
accusato di gravi maltrattamenti e sevizie con-
tro il proprio padre.

Il povero vecchio è tuttora infermo per le
sue riportate.

Infanticidio? — A proposito del presunto in-
fanticidio di via Duomo, sappiamo che il prof.
Tassinari ha rimesso all'autorità giudiziaria la
sua perizia. A quanto ci fu dato sapere, sem-
brerebbe che il perito non abbia ancora emesso
il suo giudizio definitivo. Di sicuro vi è questo:
che la madre si trova all'ospedale, sempre a
pietà libera.

Udine

UDINE — Ci scrivono 21:

Grosso incendio. — Stamane nel vicino Comune
di Pagnacco, ritenuto per causa accidentale, si ma-
nifestò il fuoco nei locali del possidente Miche-
le Emmerich. In breve il fuoco arse tutto
il fabbricato: l'opera di estinzione però fu assai
giocosa, merco l'aiuto della pompa inviata in so-
corso dal limitrofo Comune di Feletto. Ma con tut-
to ciò il danno per guasti alla casa e distruzione
di arredi raggiunse, a quanto affermarsi, le dieci-
mila lire.

Le feste di Cividale

CIVIDALE — Ci scrivono 21:

Ieri sera, alle 4, vennero celebrati i primi ve-
spri per la festa del Patrono della città. Funzio-
nava il neo vescovo mons. Pelizzio. Alle sei e me-
zza giunse in carrozza da Udine il cardinale ar-
civescovo di Ferrara S. E. Boschi. Erano recati a
riceverlo ai casali detti del Gallo, gli assessori
Maini, Carbonaro e Paoletti unitamente al segre-
tario sig. Brusini, il consigliere provinciale avv.
Brosadola, il prof. Della Torre, il Sindaco di Pre-
maria prof. Gola, i canonici della collegiata del
Duomo e numerosi clero minore. Intervenne
pure la banda cittadina, che al giungere della car-
rozza del cardinale, intonò la Marcia Reale. Fren-
tosi il corteo con a capo la banda, attraversò
Borso S. Pietro, Via Dame, Corso Vittorio E-
manuele, Borgo S. Domenico si condusse l'eco-
nista al Seminario. Il popolo salutò con deferenza
il principe della chiesa.

Questa mattina alle 9 mens. Zanaboni arriva-
vano di Udine impastati la Grappa. Alle dieci in
duomo ebbe luogo il solenne Pentecoste. Venne
e seguita la messa Pontificale del Tomadini. Indi
con intervento dei confratelli ed associazioni cat-
toliche venne fatta la processione col capo del
santo Patrono lungo le vie Dante, Ristori, Corso
Vittorio Emanuele.

Oggi il pubblico era numeroso. Il duomo zeppo.
Notati molti parroci del Distretto. Nel pomeriggio
i secondi vesperi solenni chiamarono molto popolo
nel maggior tempio della città.

Elispettore di finanza cav. Verelli Sorrentino ven-
ne traslocato a Sordio. Congratulazioni all'egre-
gio funzionario che già seppa guadagnarsi la ge-
nerale simpatia.

Verona

VERONA — Ci scrivono 21:

Il cav. Cerutti. — Una spiaciuta notizia giun-
ge da Caprino Veronese. Il cav. Dino Cerutti, in-
telligente e solerte segretario della nostra Cam-
era di commercio, recatosi colà in una villetta per
passarvi un mese di licenza, vi si ammalò gra-
vemente di febbre tifoide. Al signor Dino Cerutti,
che è veronese, tutti augurano una solida guarigione.

Sequestro di un carro. — Iersera un treno mar-
ciò proveniente da Milano partiva dalla stazione
di Porta Nuova diretta a Porta Vescovo. Un ca-
valiere di guardia al ponte della ferrovia si ac-
corgendo che un carro posto nel centro del treno
era uscito dalle rotaie, il cavaliere fece i segnali
di allarme ed il treno si fermò senza che avvenis-
sero disgrazie. Il carro, che aveva percorso un
chilometro, fu rimesso sul binario.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 21:

Cronaca funebre. — Iersera poco dopo le 19 eb-
bero luogo imponenti funerali degli operai vitti-
mi dello scoppio nel laboratorio protochimico Via-
letto. Apriva il corteo un picchetto di pompieri,
quindi i fiarmonici con strumenti, il clero nume-
rosissimo, i due feretri portati a braccia da ope-
rai e fiancheggiati dai nostri vigili al fuoco, se-
guivano alcune corone, poi il Sindaco della città,
la rappresentanza di tutte le Società locali di M.
S. 12 bandiere fra queste quelle del Collegio Vi-
centino con una squadra di alunni della Società
Ginnastica e Società Cattolica. M. S. Molitassi
cittadini innuoverelli torio.

Il corteo transitò sospeso dalla folla. I negozi
erano chiusi. Sul piazzale della S. S. Trinità pro-
nuovamente cominciarono l'operaio Sordini. La
imponente dimostrazione fu l'estinzione di una
profonda compassione e pietà per defunti e
per le loro famiglie. Vennero aperte pubbliche sot-
scrizioni a favore della famiglia delle vittime.

Belluno

CELLINO — Ci scrive 21:

Tentato suicidio d'una pazza. — Da vario tempo
è ricoverata al Manicomio di Ponte nelle Alpi
certa Capraro Angelina.

Stasera la poveretta, rimasta incosciente, si af-
facciò ad un balcone del primo piano e si gettò
nel vuoto.

Venne raccolta dagli infermieri, accorsi tosto.
Riportò ferite non gravi.

Gli studenti alpinisti. — Gli studenti iscritti al-
la stazione universitaria di Monza del Club Alpi-
no Italiano, ebbero accoglienza festosa da parte
del rappresentante della locale sezione del Club
Alpino, il quale offerse loro una bicerchiera, e fu
loro largo di consigli relativi alle escursioni che
intraprenderanno nel Cadore.

Gli studenti gradirono assai le cortesie ricevute.
Stamane partirono per la concretata gita verso la
parte alta della nostra provincia.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 21:

Camera di Commercio. — Oggi a mezzogiorno,
presenti nove consiglieri, si è radunato il Consi-
glio di questa Camera di Commercio che ha preso
le seguenti deliberazioni:

1. Il Presidente comunica che il Ministero del
F. A. I. e C. aveva mandato per la opportuna es-
sazioni una schiera di regolamenti per la conta-
bilità della Camera di Commercio e che avrebbe
dovuto andare prossimamente in vigore, ma que-
sta Camera, attenendosi a quanto aveva disposto
la consorziata di Torino, non riteneva di addivenire
all'esame delle proposte di esso regolamento fin-
ché non sia votata la riforma della legge 6 luglio
1862 sulle Camere di Commercio tanto volte pro-
messa. Il Consiglio prende atto.

2. Il Presidente informa che, secondo le istru-
zioni dell'ultima seduta, ha proceduto alle trat-
tive per acquisto di uno stabile dei fratelli signori
Piva, stabile confinante con la locale Camera di
Commercio. Dice che vi è una differenza di
lire 500 fra le reciproche proposte. Il Consiglio
approva l'acquisto per lire 20.000 dello stabile che
potrà riuscire molto utile alla Camera potendo in-
così allargare i suoi locali e ampliare il salone di
Borsa.

Il Consiglio infine appoggia il voto della con-
sorzio di Sordio per ottenere la franchigia postale
alla corrispondenza della Camera di Commercio;
se associa alla proposta del Comitato esecutivo
della Unione delle Camere di offrire una medaglia
al Presidente e al segretario della Unione stessa;
delibera di aderire al congresso interno della Ca-
mera di Comm. e delle Associazioni Comm. e In-
dustriali che avrà luogo in Milano dal 21 al 23 set-
tembre p. v. e da ultimo di assegnare una me-
daglia d'oro alla società Ciclistica Juventus per il
prossimo grande convegno. L'importante seduta
si è conclusa verso le 14.

Al concorso musicale di Milano. — A far parte
della giuria al concorso internazionale musicale
che avrà luogo prossimamente a Milano, è stato
chiamato l'egregio maestro sig. Ettore Galazzi,
istruttore di questa banda cittadina col quale vi-
vamente ci congratuliamo.

Un furto rilevante. — Ignoti questa notte a Len-
diana sono penetrati mediante che falcia nel
bosco di polami del sig. Boraso Bortolo e vi
hanno asportato tanto cuoio per un valore di oltre
2500 lire. L'autorità ha attivato solerti indagini
ma finora senza alcun risultato.

ADRIA — Ci scrivono 21:

Grave disgrazia. — Un terro infuocato accadde
ieri all'ergendo zuccherificio di Cavallotti di Po.
L'operaio Scarpas Umberto di Loro, d'anni 31,
mentre lavorava fu urtato da un tubo di ferro
di circa 12 quintali e riportò una frattura del
braccio destro e della tibia alla parte destra su-
periore. Trasportato al nostro Ospedale, tomes-
samente a soccorrere per compressione cerebrale. Il
poveretto ha moglie e tre bambini.

La signora S. Rocco che ebbe luogo in località
«Smergonico» di Adria, riacce, egreggiamente da
ta la quantità di gente ieri scorsa, specie dalla
frazione di Cavallotti di Po.

Dobbiamo un corno al prototipo sig.
Giuseppe Cecchi per i variati fuochi artificiali,
alla loro fantasia, «Smergonico» e al ben di-
retto Corpo bandistico di Bottrighe che eseguì
a perfezione il suo scelto programma.

Una foto speciale al Comitato ideatore.

Bollettino delle temperature medie

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Gadi-
naria di Roma comunica questo Bollettino delle tem-
perature medie in Italia ed all'estero, durante
la giornata di ieri misurate in centigradi:

Genova centigr. 22,6 — Torino 15,4 — Milano
17,0 — Brescia 20,6 — Venezia 18,6 — Bologna
2,9 — Ancona 22,4 — Livorno 19,5 — Firenze
13,3 — Roma 17,0 — Bari 18,0 — Napoli 18,8 —
Palermo 21,3 — Messina 22,5 — Cagliari 19,0.
Pietroburgo 12,7 — Odessa 19,1 — Amburgo 17,2
— Vienna 12,8 — Trieste 14,3 — Madrid 19,3
— Alessandria 26,0 — Parigi 14,0 — Nizza 19,5
— Ginevra 12,0 — Costantinopoli 23,7 — Malta 23,6
— Tunisi 18,2

Ultima ora

L'arresto d'un truffatore a Roma

Roma, 21

Stasera è stato arrestato dal Commissariato
di Trevi un giovane elegante implicato nella
falsificazione di titoli di credito. Gli sono state
sequestrate le valigie nelle quali furono rinven-
nati molti pacchi di carta filigranata. L'arres-
tato fu subito sottoposto ad interrogatorio dal
cav. Secchi. Il giovane era alloggiato all'Al-
bergo Milano e aveva dato il nome di Lambert.
Il sedimento Lambert è stato arrestato in piazza
di Spagna mentre era in escursione con una
guida. Vestiva elegantemente e aveva una bar-
betta bionda.

Una tenuta dei Barberini a Palestrina

invasa da 4000 contadini

Palestrina, 21

Circa 4000 contadini preceduti da una bandie-
ra portata da una ragazza hanno invaso stam-
ma la tenuta di Mezzocroce di proprietà Barbe-
rini. Una squadra di carabinieri ha caricato
gli invasori. Vari contadini sono rimasti legger-
mente colpiti nel fuggi fuggi. Un contadino è
stato colpito da un colpo di scabola.

La morte del contabile Pellissier

Roma, 21

E' morto nell'ospedale di San Giacomo il capo
contabile della Società dell'Acqua Marcia signor
Pellissier che ieri l'altro fu aggredito e ferito dal
figlio del portiere dello stabile ove ha sede la
Società perché aveva negato di pagargli quel
giorno un mandato di lire 70.

La figlia di un deputato morta bruciata

Firenze, 21

Telefonano da Castel Fiorentino: Ieri la
piccola figlia del deputato prof. Giulio Masini
di appena tre anni e mezzo, si trovava vicina
al camino quando alcune faville uscite dal
fornello appiccicarono il fuoco alla sua veste-
ciola. La bambina si diede a gridare, ma quan-
do accorse gente era già orribilmente ustiona-
ta. La poverina è morta stanotte fra atroci spa-
simi. La cittadina è impressionata ed addo-
loratissima per la tremenda sventura.

Ancora i naufragi nell'Anconitano

Ancona, 21

Gli equipaggi delle barche di Ancona naufragate
nella recente tempesta, sono salvi. A Tor-
rechia si è sfasciata una barca a cui frammenti
sono stati trovati sulla spiaggia di Porto Ci-
vitanova. I marinai Benvenuto Rossini e Ro-
molo Costantini sono annegati. I loro cadaveri
sono irreperibili.

La Porta e il bilancio macedone

Notizie ufficiali sui fatti di Anchiale

Vienno, 21

Il «Correspondenz Bureau» ha da Costanti-
nopoli: La Porta assegnò al bilancio della Ma-
cedonia un supplemento di 80.000 lire turche.
Le notizie ufficiali sugli avvenimenti di An-
chiale e degli altri luoghi confermano che le
prime notizie furono esagerate. Il numero delle
vittime è piccolo.

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANABOTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Ospitale Civile di Treviso

Concorso a Direttore medico

Resta aperto a tutto 30 settembre p. v. Stipen-
dio L. 4000 aumentabili del decimo ad ogni an-
no. Diritto a pensione. Età massima dell'a-
spirante cinquant'anni. Richiesta di ulteriori
indicazioni a quell'Amministrazione.

Avviso di concorso

La NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

ha indetto un concorso per

N. 6 terzi ufficiali di coperta.

I documenti dovranno essere spediti alla Di-
rezione Generale, in Roma, entro il 30 Settem-
bre p. v.
Per informazioni rivolgersi alla Sede della
Società in Venezia Campo S. Stefano.

POVERI SCIENZIATI!

Si dice che il prof. MANZI abbia pubblicato
un lavoro intitolato «Gli Dei distruttori degli
anofeli» e che retti adoperate dagli antichi contro
di essi ».

Queste notizie, unitamente a quella che dava
molto tempo fa il «Journal de la Santé» — che
cioè nei trattati di Medicina Cingalesi del 6. e
7. secolo si parlava già di zanzare e di altri specie
di febrili da esse provocate, devono fare negli
scienziati d'oggi giorno un effetto curioso. A che
prof. studiare, sgobbare tutta la vita, così tiran-
no, se all'ultimo quel poco di novità che credia-
mo di potere affermare, si viene a scoprire che
è roba rancia, vecchia per lo meno di uno o
due migliaia di anni!

E pensare che questa storia anofelica della
malaria, per quanto dati dai tempi remoti, —
lo dico il prof. MANZI — non soddisfa ancora
ampiamente ed ha sempre degli avversari, e di
vaglia! Questi dicono: l'uomo infetta l'anofele
e l'anofele torna a infettare l'uomo: ma questo
dove ha preso l'infezione? Vogliono insomma
ripetere il guizzo dell'uovo e della gallina, e
non potendo scoprire questo profondo mistero,
negano anzitutto il fatto, o lo accettano come
un vecchio racconto di ben maggiori verità.

Altri, meno profondi, negano l'esclusivismo
anofelico nella etiologia della malaria, per il
semplice fatto che hanno potuto constatare del
febbri malariche, e non hanno saputo trova-
re gli anofeli.

Sicché in conclusione i poveri scienziati, da
una parte si vedono negata la priorità della te-
sori coperti, e dall'altra ne vedono diminuita
la distrutta l'importanza.

Chi non è stato ancora distrutto è il «Eso-
dofole» della ditta Baleri di Milano, e per vin-
cere le febbri negli adulti e nei bambini. La ma-
donna di questi rimedi per ora non è stata
impugnata seriamente da alcuno, né alcun co-
dice antico pare ne abbia mai parlato.

Malattie d'ORECCHI, GOLA e NASO

D. VITALBA

Visite tutti i giorni dalle
15 alle 17, il lunedì, mar-
coledì e venerdì anche 11-12.

VENEZIA — Calle Arcovego, 3500 — Tel. 920

PADOVA — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12

Via S. Francesco, 43

COMUNE DI

CASTELFRANCO VENETO

A tutto il 25 agosto 1906 sono aperti i posti

di Segretario Comunale collo stipendio di li-
re 2400 — e di Ragioniere Municipale collo sti-
pendio di L. 1800. — Documenti di rito.

Chi avesse occasione o volontà di recarsi a

visitare lo

VITTORIO E' INVITATO

(Venezia)

Stabilimento Italo-logico G. PASQUALIS
e al assistere alla selezione microscopica — lavoro
cui sono addeite 30 microscopiste e che, incominciato
il primi d'agosto, durerà ancora fino a tutto novembre.

Cassa di Risparmio di Venezia

Riceve Depositi a Risparmio

su libretti nominativi al 3 1/2 0/0

» » al portatore al 3 0/0.

Riceve Depositi in Conto Corrente

al 2 1/2 0/0.

Accorda Mutui, anticipazioni su

Titoli e su Mercè.

Sconta Cambiali fino a 6 mesi al 5 0/0

Fa Riparti ed apre Conti Correnti

garantiti.

BANCA UNIONE COOPERATIVA

del Piccolo Commercio

Maria del Pilar Sinués

UNA EREDITA' TRAGICA

VERSIONE DALL' SPAGNOLA

— E l'erede condotta nel palazzo del marchese? — domandò Roder. — Precipitandosi! Il marchese di Medina, così si chiama quel gentiluomo, informato della disgrazia, non solo pagò i funerali, ma volse che l'orfano fosse convenientemente alloggiato in uno dei migliori appartamenti del palazzo. — E voi la vedete qualche volta? — Per ora no; ma la vedrò, e le parlerò non appena mi concederà di farle visita. — Bene, benissimo! — esclamò Roder, riprendendo a stento le redini; — dunque la ragazza prima di corrispondervi, ha messo il vostro amore alla prova. — Niente di tutto ciò! Credo che Rosalia non sospetti neppure il mio amore per lei, perché non l'ho più riveduta. La governante mi dà sue notizie. — Perché non le chiedete direttamente a marchese? Egli potrebbe informarvi meglio di qualsiasi altra persona.

Oreste stava per replicare, ma d'un tratto i suoi sguardi si fissarono attoniti su di un equipaggio, e il giovane rimase a bocca aperta. Era un landau oscuro, di un gusto e di una eleganza squisita, tirato da due bellissimi cavalli mori di gran prezzo. Il cochiere ed il servitore vestivano una elegante livrea di panno azzurro, con bottoni d'argento lacci, senza alcuna stoffa, vestita con un abito di stretto lutto, molto ricco ed elegante; un gran cappellone guarnito di piume ombreggiava il suo bel volto inconfondibile, sul quale il nobile della prima gioventù metteva un incarnato di delizioso. Ma nella espressione del suo sembiante, come pure nell'atteggiamento di tutta la sua persona, vi era qualcosa così di triste, di amaro, di sconosciuto. L'equipaggio passò al trotto innanzi ad Oreste ed a Roder; questi si tolse il cappello, salutandolo con molta freddezza. Il giovane rimase così stupito che non si accorse di salutare; ma, dopo un istante, esclamò coll'accento stupefatto dell'uomo che quasi non crede ai propri occhi: — Rosalia! — — Dimenticavate! — disse Roder. — Quella fanciulla non è più degna dell'amore di un nobile onesto. — Ma come mai si trova in quell'equipaggio?

Non comprendo. — Certo me lo dispiacere per la morte della madre, la miseria e l'abbandono in cui si è trovata e che, per età di grazia la conducono in casa del marchese, l'hanno perduta come tante altre. Il marchese l'ha trovata bellina, e naturalmente ha approfittato dell'occasione che l'ha condotta, in un momento tanto triste e critico, sotto il suo tetto ospitale. Rosalia non ha saputo resistere... la poverina doveva essere assai stanca di soffrire. — Ma voi credete che non si trovi più in casa del marchese? — domandò Oreste quasi istupidito. — No certo! — Ma la governante mi ha detto... Dunque supponete che abiti altrove? — soggiunse senza terminare la frase cominciata. — Sì, in un appartamento appigionato per lei dal marchese. — Ed io che l'amavo tanto! — mormorò il giovane sospirando. — Amica mia, replicò Roder con serietà, — crediamo molte volte di amare, ed amiamo invece una sola volta nella vita! La disgraziata situazione, in cui incontrate quella fanciulla, ha ispirato per lei un vivo interesse, lo ammetto, e forse l'avrete amata in seguito di vero amore. Ma dovete lasciarla proseguire la portinella della casa ove abitava.

— Immaginavo invece che sarebbe stata più sicura sotto la protezione di quella vecchia signora, che aveva un'apparenza tanto rispettabile. — Non vi disse la portinella che era la governante del marchese di Medina? Non aspettate che la qual possiede fama gode il marchese, vecchio libertino impudente! — No! replicò Oreste sottovoce. — Rosalia, oltre il dispiacere per la perdita della madre, ha subito poco tempo fa un crudele e disinganno, — soggiunse Roder, — Col cuore amareggiato, sola nel mondo, l'infelice giovane, che forse sarebbe stata una sposa modello, si è gettata ad occhi chiusi nelle braccia del vizioso. — Un crudele disinganno! Quale? E' stato forse abbandonata da un amante? — No, ma dal suo fidanzato. La povera fanciulla, che adorava, e nel feroce crollo della sua felicità non vi era che un punto azzurro... il suo amore. Quel giovane, che doveva essere un capo, si separò da lei bruscamente, senza motivo, senza scusa, senza che il minimo antecedente le avesse fatto sospettare il cambiamento avvenuto nei suoi sentimenti. Colpita più del suo amore, la morte di una madre, una seconda sventura, la morte di una madre, la poverina non ebbe la forza di sopportare il peso della sua croce. Cadde, e pur troppo non colse la virtù a rialzarsi. (Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze per	Arrivi da
L. Padova	L. Padova
L. Torino	L. Torino
L. Milano	L. Milano
L. Bologna	L. Bologna
L. Firenze	L. Firenze
L. Roma	L. Roma
L. Napoli	L. Napoli
L. Palermo	L. Palermo
L. Catania	L. Catania
L. Messina	L. Messina
L. Trapani	L. Trapani
L. Palermo	L. Palermo
L. Catania	L. Catania
L. Messina	L. Messina
L. Trapani	L. Trapani
L. Palermo	L. Palermo
L. Catania	L. Catania
L. Messina	L. Messina
L. Trapani	L. Trapani

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 21 Agosto	
Prezzo del cambio per cent. di pagari, dati doganali al 22 Agosto L. 106 01 Media settimanale L. —	
da	a
Rend. Ital. 5 0/0 con	102.50
Cons. Ital. 5 1/2 netto	101.65
Asioni Banca Veneta	332.00
» Banca Commerciale Italiana	332.00
» Cattolice Venetiane	332.00
» Soc. Ven. di Nav. Lacine	116.50
» Soc. delle Assicurazioni di Terzi	111.00
» Soc. Regia del Lido	32.14
» Omb. Prestito di Venezia a pronti	33.00
» Società Ferr. Meridionale	361.00
» Consorzio Bonifica Agre Mantovano	361.00
» Regio di 400	361.00
Cartelle fidejussorie Banca d'Italia 4 1/2 op	400.00
GAMBI	da a
da vista	a tre mesi
Germania	122.50
Francia	90.75
Belgio	90.75
Ungheria	100.00
Spagna	100.00
Austria	100.00
Banco Aust.	100.00

Borsa estere	
PARIGI, 21 chiusura	
Rendita fr. 3 0/0	97.47
Nov. fr. 3 1/2 1/2	100.00
Rendita Ind. 5 0/0	102.50
N. com. 3 1/2 op	97.14
Obblig. Lombard	99.25
Cambio sull'Italia	97.47
R. turca unificata	100.00
Finanza di Parigi	100.00
Finanza di Londra	100.00
Finanza di Berlino	100.00
Finanza di Vienna	100.00
Finanza di Stoccolma	100.00
Finanza di Copenaghen	100.00
Finanza di Helsinki	100.00
Finanza di Tallinn	100.00
Finanza di Riga	100.00
Finanza di Vilnius	100.00
Finanza di Kaunas	100.00
Finanza di Klaipėda	100.00
Finanza di Panevėžys	100.00
Finanza di Šiauliai	100.00
Finanza di Jonava	100.00
Finanza di Utena	100.00
Finanza di Telsiai	100.00
Finanza di Radviliskis	100.00
Finanza di Vainias	100.00
Finanza di Riešiai	100.00
Finanza di Rukla	100.00
Finanza di Riešiai	100.00
Finanza di Rukla	100.00

Borse italiane

TITOLI	
Nom.	Valore
Rend. It. 5 0/0 con	102.50
Cons. Ital. 5 1/2 netto	101.65
Asioni Banca Veneta	332.00
» Banca Commerciale Italiana	332.00
» Cattolice Venetiane	332.00
» Soc. Ven. di Nav. Lacine	116.50
» Soc. delle Assicurazioni di Terzi	111.00
» Soc. Regia del Lido	32.14
» Omb. Prestito di Venezia a pronti	33.00
» Società Ferr. Meridionale	361.00
» Consorzio Bonifica Agre Mantovano	361.00
» Regio di 400	361.00
Cartelle fidejussorie Banca d'Italia 4 1/2 op	400.00

Borsa estere	
PARIGI, 21 chiusura	
Rendita fr. 3 0/0	97.47
Nov. fr. 3 1/2 1/2	100.00
Rendita Ind. 5 0/0	102.50
N. com. 3 1/2 op	97.14
Obblig. Lombard	99.25
Cambio sull'Italia	97.47
R. turca unificata	100.00
Finanza di Parigi	100.00
Finanza di Londra	100.00
Finanza di Berlino	100.00
Finanza di Vienna	100.00
Finanza di Stoccolma	100.00
Finanza di Copenaghen	100.00
Finanza di Helsinki	100.00
Finanza di Tallinn	100.00
Finanza di Riga	100.00
Finanza di Vilnius	100.00
Finanza di Kaunas	100.00
Finanza di Klaipėda	100.00
Finanza di Panevėžys	100.00
Finanza di Šiauliai	100.00
Finanza di Jonava	100.00
Finanza di Utena	100.00
Finanza di Telsiai	100.00
Finanza di Radviliskis	100.00
Finanza di Vainias	100.00
Finanza di Riešiai	100.00
Finanza di Rukla	100.00
Finanza di Riešiai	100.00
Finanza di Rukla	100.00

Movimento ferroviario del Porto

21 agosto — Vagoni caricati e spediti:	
Per conto del commercio: Carbone 93	145
Per conto del commercio: Vario 145	145
Totale per il commercio 179	179
Per la Ferrovia 80	80
Totale complessivo 359	359

Aste, appalti e forniture

VERONA — Ferri Donato e Felice, Caprino Veronese — 17 corr. ist. creditori — giudice avv. Gio. Cenerini — curatore avv. Teobaldo Franzoni, di Verona — 21 corr. prima subn. — al 7 corr. prod. titoli — 14 corr. vendita.
CONSIGLIO ELEZIONE del Perito, esteria del «Corso» (pice. Ital.) — 1st. prem. premura 1 mand. — come giudice avv. Giulio Lombroso — attivo L. 255 (4); passivo 4223.30.
DISPACCI COMMERCIALI
OLI
NAPOLI, 21 — Gio. Galip, al quint. contanti F. 75.01 — per 10 agosto 75.80 — per 10 ottobre 77.40 — per 10 dicembre 77.80.
OLIO di Gioia al quint. contanti F. 74.49 — per 10 agosto 75.80 — per 10 ottobre 76.30 — per 10 dicembre 77.20.
SOCIETA' INDUSTRIALI E COMMERCIALI
VENEZIA — Si è scelta in società di fatto « Pietro Pignati fu Gio. An. e Ferrante, fra le sorelle Teresa, Anna e Maria Pignati — liquidatori Favr. Gio. Ventura.
L'accomandita « Ratti fratelli e C. », fermentata, in seguito a decesso ed a recesso di soci, ed all'entrata di altro comandante, rimane ora costituita dal signor Carlo Ratti, gerente, Carlo Marchetti, Enrico Ratti e Mario Alverà accomandanti, prorogando di altro decennio ed elevando il capitale a L. 750.000.
LIVERPOOL, 21 — Apertura — Vendita probabile della giornata dalle N. 8900 — Importazioni 1000; di cui in cotone americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare, apertura del 20 e del 21: Corrente D. 5.15, 5.18 — Agosto Settembre 5.10, 5.10 — Settembre Ottobre 5.03, 5.04 — Ottobre Novembre 5.01, 5.03 — Novembre Dicembre 5.01, 5.03 — Dicembre Gennaio 5.01, 5.03 — Gennaio Febbraio 5.02, 5.04 — Febbraio Marzo 5.02, 5.05 — Marzo Aprile 5.04, 5.05 — Aprile Maggio 5.05, 5.07.
NEW YORK, 21 — Apertura. — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Sett. Ott. C. 9.00 — 4 mesi ott. 9.16.
HAVRE, 21 — Chiusura. — Cotoni: Vendita della giornata dalle N. 7700 — Mercato rialzo.
METALLI
LONDRA, 21 — Chiusura del 20 e del 21: Rame best selected Ls. 88.10, 89 — Id. in fogli 87.97 — Id. elettrolitico 87.87 — Id. G. M. R. contanti 84.45, 84.15 — Id. 3d. 3 mesi 84.12, 84.12 — Stagno contanti 182.15, 182.6 — Id. 3 mesi 183.2, 183 — Piombo spagnuolo contanti 17.2, 17.5 — Id. inglese 17.5, 17.10 — Zinco contanti 27.2, 27.2 — Antimonio contanti 97.10, 97.10 — Ghisa Middlesbrough 33.8, 33.7 — Solfo di rame 25, 25.
SPIRITI
PARIGI, 21 — Spiriti: corr. F. 46.10 — Mese pros. 41 — Mercato fermo — Sett. Ott. 40.75 — 4 mesi ult. 39.50.
CEREALI
CHICAGO, 20 — Chiusura del 18 e del 20: Frumento: mercato del 18 sostenuto; Settembre 70.14 — Mercato del 20 fermo; Settembre 70.18.
Mais: mercato del 18 sostenuto; Settembre 48 — Mercato del 20 fermo; Settembre 48.
NEW YORK, 21 — Chiusura del 20 e del 21: Frumento: Mercato del 20 fermo; Settembre 75.34 — Mercato del 21 sostenuto; Sett. 69.14, CHICAGO, 21 — Chiusura del 20 e del 21:

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

DA PRIMARIA Ditta cercasi toristi fumisti. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Dell'Orto, via Marche, 72, Roma.

GIUVANE 18-20 anni ottime referenze, perfetta conoscenza francese ed inglese, cercasi quale apprendista mezzo commerciale. Suddito iniziale dopo un mese. — Scrivere sub Commercio fermo posta.

Bollettino Commerciale

Piroscopi in viaggio per Venezia.

Ital. e Prine. Isabella da Penasola, minerali. Ingh. e Arabica da Liverpool, merli. Nov. e Cambria da Anversa, minerali. A. u. e Carolina da New Orleans, merli. A. u. e Deak da Anversa, con minerali. Ital. e Dura Balle da Penasola, minerali. Ingh. e Vagja da Liverpool, merli. Ingh. e Vagja da Newcastle, merli. Ingh. e Vagja da Hull, merli. Ingh. e Vagja da Shields, carbone. Ingh. e Charlton da Newcastle, carbone.

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impedendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sola volta il JOCKEY-SAVON non lo abbandona più.

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 7,80 franco in tutta Italia.

Trovate nei principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito generale A. NIGONE & C. — Milano, Via Torino, 12.

CACAO E CIOCCOLATO

"DOLOMITI"

Fongaro e C. SCHIO

AFFITTASI mensilmente o per intera stagione casa ad uso villeggiatura posta in ottima posizione presso Thiene (Vicenza) vicina alla stazione ferroviaria, con grande e ricco giardino, adiacenza necessaria. Condizioni convenienti. Rivolgarsi all'ing. V. Altieri in Thiene.

CANALAZZO affittasi appartamento moderno Riva Carbon 4172. Dieci stanze, Terrazza, Calorifero.

FAMIGLIA distinta affitterebbe stanza bene ammobiliata con pensione, posizione centrale. Locust anonimi. Scrivere O. P. 12, Venezia.

AVVOCATO desiderasse studio vicinissimo Pretura, Tribunale offre locali soddisfacenti disabitati primo piano, gas, acquedotto, watercloset. — Scrivere V. 1090, posta, Venezia.

AFFITTASI appartamento munito di tutti S. Gallo Corte Zorzi, 1085 terzo piano, composto tre stanze, cucina, acquedotto, watercloset, splendida alta. — Per vederla, trattare dalle 9 alle 12 ogni giorno.

AFFITTASI in casa civile camera matrimoniale e salotto bene ammobiliato grande, chiara, comoda, watercloset, gas, acquedotto. Altra camera una persona, S. Silvestro, 4103.

PER il primo Settembre affittasi due bellissime stanze bene ammobiliate, solive, spregiate presso civile persona. Calle del Rimedio, S. Marco, 4416.

FAMIGLIA signorile cerca appartamento, 10 locali, comfort signorile, bene esposto, possibilmente centrale o Zattere. Rivolgasi primo Settembre. Scrivere N. 7319, Hassenstein e Vogler, Torino.

CAMERA ammobiliata per persona sola presso famiglia civile. Rivolgarsi calle delle Botteghe S. Stefano, Num. 2463 A.

Diversi

CERCO corrispondente disposto a cauzione. Scrivere E. 3759 V. Hassenstein e Vogler, Venezia.

AMMOGLIEREBBESI lico ventiseienne con signorina, oppure vedova, indifferente età, cattolica, buona, mite, disinvolto. — L. M. Z. 55, posta, Venezia.

Corrispondenza

GIACOMO — (Lunedì). Nulla anche oggi: tale mancanza avvio, incomprensibile: temo disguido. Vidi tua cartolina: aarguisci forse per darmi notizie, non comprendendo altro significato. Invece mi angustia? Baciati ardentissimi. Giulietta

ESPEDIENTE — Lunedì. Tua dispendiosa decisione procurami angoscia avveinando gioia privata per tue amorose espressioni. Leggi veri sabato scorso. Soggiungo non abbandonarmi. Baciati appassionatamente. Tutto tutto tuo

FIRENZE — Ogni passo ricordo, doti. Penso lieto avvenire. Non scrivere giornale. Vieni sano. N.B. La presente di giunse tacevisti di cent. 30, perché non affrancata. H. e V.

BIANGOSPINO — Non ricevo lettere. Tue cartoline fecermi assai male. Come puoi immaginare essere dimenticata? Adoroti e pregoti scrivere mai più come inverosimili che addoloranti tanto. Attendo tua lettera: indirizza sempre mio nome e cognome. Racio mio indimenticabile ed eterno amore.

... del servo la mente battuta; ho dei nervi impossibili. Non ho rassegnazioni né impazienze; provo il soffocamento della calma bugiarda. M'è spogliata ogni risorsa, tutto è nero, mai nulla che leniscami. Se tu mi vuoi bene devi sentirti assopita dal mio inferno, perché sola puoi comprendere cosa sia questa vita. Si ha bisogno nello strazio di cordare le dolcizie, ma riescono impubblicabili, stimolanti le tristezze malfattibili, quando sono gioia dell'amore che non nascondo... ricordarti un solo quarto d'ora.

SENZA IMPEGNO — Non pubblico corrispondenza con lettere o cifre convenzionali. H. e V.

FENER (BELLUNO)

Albergo Bacchetti "Al Ponte"

Centro di villeggiatura frequentatissimo - Clima e posizione deliziosi

Vicinissimo alla stazione ferroviaria (linea Treviso-Belluno)

Servizio inappuntabile - Cucina scelta - Prezzi modici

Per prenotazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Via Vico 3, Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

"MONDIALE"

È il nome d'una macchina da calce con la quale ogni uomo (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di L. 5 al giorno. Il lavoro è semplice e si impara subito. I nostri cataloghi illustrano, comprendono e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per chiarimenti rivolgersi alla Società per la Macchine da calce ad uso di famiglia M. Maestri e C. Milano, Santa Maria Fulgoria, 2.

Vendite

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE bene accreditato cede nel Veneto ottime condizioni. Scrivere fermo posta a Roveroni Giuseppe, Cittadella.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, corsi diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Offerte d'impiego

SOCIETA' industriale cerca un patentato piccolo inventore o pratica lavori officina fabbro, possibilmente sculpito. Salario, alloggio, posto stabile e duratura. Scrivere F. 3774 V. presso Hassenstein e Vogler, Venezia.

TAVOLETTE DI Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Venduti in tutte le farmacie del Regno.

Esigete fidei originali della MARCA LEONE.

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITA' MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO A EFFETTO ASSOLUTO, TAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI IN CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEURALGICI E REUMATICI, COME SEBASTI, VO NEGLI ACCESSI RISMATICI.

IL PYRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REOLIE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRE NEURALGICHE, MIGRAINE, TIFU, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA 0.01 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE.

Si trovano in tutte le farmacie.

SOCIETA' ITALIANA "MAESTRI LUCAS & GRUBBIO"

Via Montebello 15 - MILANO

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 60.000.000 - Emesso e versato L. 33.000.000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio	Linea	Giorno
and. and. and.	and. and. and.	and. and. and.
25, 10, 10,	per Ancona	XII
25, 10, 10,	per Bari	Comm.le B
45, 27, 18,	per Brindisi	XII
80, 30, 20,	per Corfù	Comm.le B
77, 48, 25,75,	per Patrasso	XII
55,05, 63,35, 31,70,	per Piree	Comm.le B
140, 130, 45,	per Costantinopoli	XII
140, 130, 45,	per Smirne	Comm.le B
140, 130, 45,	per Salonic, Istanb.	XII
247,50, 145, 57,50,	per Odessa	Comm.le B
247,50, 145, 57,50,	per Alessandria	XII
15, 10, 5,	per Scali di Sicilia (passeggiatori)	Comm.le B
15, 10, 5,	per Trieste	XII

Al sopra segnati prezzi dovrai aggiungere il costo del vitto e 10 centesimi di bolle.

La linea IX è biennale.

Sede di Venezia: Campo S. Stefano, Palazzo Mercant. 246

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salol Emery

Conosciuto universalmente come il più potente antiparassitario in virtù dell'unione del Santal purissimo al Salol vero autentico della via urinaria. Non temono le più grosse insustanzioni della concorrenza. Guargione rapidissimo. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale Stabilimento chimico-farmaceutico C. Bonavia e P. - S. Negri e C. - Bologna Venezia. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Giovedì 23 Agosto 1906

Un discorso dell'on. Rudini?

(V.) — Il marchese on. Antonio di Rudini si trova in questi giorni a Roma; dalla sua presenza alla capitale — inoltrata in questa stagione — si vogliono attribuire motivi di speciale importanza politica. Certamente, l'on. Di Rudini ha visto alcuni amici, e così è probabile che non abbia parlato soltanto del suo tempo, ma non credo certo che in questi giorni si sia tenuta quella riunione di amici degli amici del marchese, riunione che i giornali da tempo avevano preannunciata. Che peraltro si affannava con sollecitudine, e che si tenga probabile, è che l'on. deputato di Caccamo si proponga di tenere quanto prima un grande discorso politico, uno di quei discorsi-programma che gli uomini di Stato avevano, nei tempi aurei della politica italiana, rivolgero al paese nei momenti più importanti della vita nazionale. E il secondo di idee avanzate in questi giorni fra l'on. Di Rudini ed alcuni dei suoi più autorevoli amici non sarebbe estraneo a tale proposito dell'ex-presidente del Consiglio.

Quanto dice che a questo discorso del rinnovato capo della destra verrebbe contrapposto un discorso dell'attuale presidente del Consiglio, ma io non credo affatto che l'on. Giolitti abbia di queste intenzioni: troppo difficile egli dovrà affrontare per mettere insieme il discorso della Corona per l'apertura della seconda sessione della 22.ma legislatura, perché egli parli di aggiungere tutte le difficoltà che presenta la compilazione d'un discorso-programma da lanciare al paese.

E' quindi probabile che il discorso dell'on. Di Rudini risulterà senza risposta immediata da parte dell'on. Giolitti.

Ma — si dice — l'on. Di Rudini parlerà, sta bene, ma che cosa farà?

Non sono in grado di rispondere in modo positivo a questo interrogativo e credo che nessun autore giornalista sia per momento, meglio informato di me. Ma qualche considerazione sull'importante argomento ho modo di farla.

Si è detto che l'on. Di Rudini farà un programma prevalentemente agrario, sostenendo la necessità di riforme in materia larga e veramente provvisoria il credito agrario. Non nego che tale idea, la quale non ha d'altronde nemmeno il pregio della novità, possa essere una di quelle che si deputa di Caccamo esporrà, ma non credo che essa possa essere la predominante. In Italia non è possibile fare di una singola questione particolare una piattaforma politica; e poi il paese non si appassiona alle questioni economiche, mentre il problema agrario non si presenta in termini così gravi ed urgenti da provocare tutto un complesso movimento politico per la sua soluzione. E del resto noi abbiamo ancora un grave problema politico da affrontare e da risolvere.

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

la reintegrazione dell'autorità dello Stato, e un uomo di Stato questo problema dovrebbe porre innanzi al paese mentre i vari ordini dello Stato si vanno disgregando e mentre assistiamo ad un sempre crescente sudanizzazione del paese.

Quando avviene fra i carabinieri, le guardie di Questura, le guardie carcerarie, i sottufficiali di marina, e persino fra i magistrati (che vorrebbero tenere un congresso per domandare dei provvedimenti a loro favore), dimostra che lo Stato si va sfasciando sotto i colpi d'un movimento fatale per l'ordine e per la disciplina.

Non vi pare che una crociata contro questo disordine materiale e contro questa anarcia morale sarebbe veramente santa, e che chi la bandisce potrebbe raccogliere intorno a sé la parte migliore del paese?

Non credo che ad un uomo di fine intuito politico come l'on. Di Rudini possa sfuggire — mentre si appresta ad alzare una bandiera — questa insufficiente condizione di cose.

Se quindi un programma dovrà esporre l'on. Di Rudini, ora che dopo quasi otto anni di ritiro e già si trova nuovamente spinto in prima linea sulla scena politica, e se questo programma dovrà essere ispirato a quelle tradizioni conservatrici della vecchia destra, alle quali egli ha fatto appello in un recente discorso parlamentare — io ritengo che questo programma avrà per base la reintegrazione dell'autorità dello Stato. Altrimenti, una nuova incarnazione ministeriale del deputato siciliano non avrà ragione di essere.

Perché, il male che già rode le fondamenta del terzo Ministero Giolitti è quello stesso che ha provocato la ruina degli altri Ministri di cui l'attuale presidente del Consiglio è stato magna pars, e cioè la disastrosa anarchia nei vari ordini dello Stato. Il caso dell'opposizione, cioè l'on. Di Rudini, dovrà proporsi di guarire questo male e dovrà indicare al paese i rimedi, altrimenti a lui non potrà arridere la fortuna politica.

Questi concetti che vi ho rapidamente esposti — ho sentito esprimerli anche da un autorevole deputato molto amico dell'on. Di Rudini, col quale egli ha avuto in questi giorni lunghe conversazioni.

E questo deputato mi diceva a mo' di conclusione:

— Il Governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Perché noi non dobbiamo trovare in noi stessi l'energia necessaria per difendere e reintegrare l'autorità dello Stato?

Il governo della Repubblica Francese dà un luminoso esempio del come debba essere intesa l'autorità dello Stato: il governo democratico ha saputo copiare colla il movimento sindacale dei funzionari dello Stato ed ha estirpato la mala pianta.

Il disastro Cileno

Decisioni dei deputati a Santiago 250 milioni di danni?

Santiago, 22

Secondo calcoli il numero dei morti varia da 2000 a 12.000 (1) per Valparaiso senza contare le altre città. Le economie continuano interrottamente. I deputati tennero ieri una seduta privata in cui si approvò l'idea di presentare un progetto di legge accordante una dilazione al pagamento dei debiti commerciali. Tale progetto incontrò una vivacissima opposizione. Le banche decisero di cominciare immediatamente le loro operazioni consuete.

Una persona giunta a cavallo da Chiriqui di es che la rovina è immensa. Quasi tutte le abitazioni della costa sono distrutte. Vi sono molti cadaveri a Valdivia. Il vapore « Radames » fu inviato a Valparaiso per portare viveri e medicine.

Il villaggio di San Francisco del Monte e quello di San Antonio e Cartagena sono quasi totalmente distrutti. San Fernando è assai danneggiato. Non si lamentano vittime a Talca. Costituzione, San Carlos e Chillan.

Si dice che 3000 abitanti di Valparaiso giunsero a Santiago. Il Governo prese tutte le misure per riceverli: la ferrovia è riattribuita fino a Limache. Settecento persone, compreso il generale Kromer, sono partite per Valparaiso. La Camera dei Deputati votò un credito di quattro milioni di « pes » per soccorrere le vittime.

A causa del cattivo stato dell'edificio ove tiene le sue sedute il Congresso decise di riunirsi al teatro ovvero al collegio del Sacro Cuore.

La zona che maggiormente soffrì comprendendo il territorio da Valparaiso ad Acayagua. La città di Hualay è scomparsa completamente, come anche quelle di Limache e di Vieja. I danni complessivi ammonterebbero a dieci milioni di sterline.

Si avvertono ancora leggere scosse di terremoto.

Si ha da Valparaiso che il consolato inglese è assai danneggiato; il consolato stesso è leggermente ferito ad una gamba; si trova a bordo di una nave ancorata in rada. Parecchie famiglie prive di tetto provenienti da Valparaiso giungeranno a Santiago oggi. Essi saranno alloggiati nelle tribune dell'Ippodromo e nei conventi. Il governo ha nominato il comandante Barrella capo della polizia a Santiago ed ha deciso di destinare una somma di 100.000 pesos per costruire baracche onde alloggiare 30.000 persone venute da Valparaiso.

Le lugubre statistiche dei morti

I disastri d'un giornale

Londra, 22

La « Tribune » riferisce da New York: La direzione del « New York Herald » ha ricevuto parecchi disastri che questo giornale pubblicherà domani. Il primo di essi giunse da Tacoma, dice che un grande alluvione regna colà perché il mare è agitato e vi sono state violente scosse di terremoto. Gli abitanti di Araka sono riuniti nella parte più bassa della città per osservare il mare.

Il secondo disastro proviene da Rama, sulla frontiera del Perù e dice che si avvertono in quella località scosse di terremoto. Ciò prova che i movimenti sismici si dirigono verso il nord.

Il « Daily Telegraph » riproduce un disastro da La Paz all'« El Nacional », nel quale si dice che il numero dei morti sarebbe di 2000 a Valparaiso, 100 a Limache, 40 a Quilota, 35 a Conchale, 11 a Petara, 9 a La Piedad e 6 a Calera.

Nuova scossa di terremoto smentita

La fortuna di Santiago

Londra, 22

La « Tribune » dice: Un telegramma da Valparaiso all'« Evening Sun » afferma che ieri sera la città aveva una nuova violenta scossa. Valparaiso è ora quasi totalmente distrutta. Il disastro annunzia che è impossibile avere particolari.

Gli ultimi disastri da Santiago non fanno menzione di quest'ultima scossa ma confermano invece che il governatore di Valparaiso ha segnalato al presidente del Cile che la città è quasi totalmente distrutta.

Gli scienziati affermano che Santiago deve avere evitata la stessa sorte di Valparaiso al fatto che è separata da questa città da una catena di montagne.

L'organizzazione dei soccorsi

Santiago, 22

Il generale Urutia avvertì da Concepcion che la cannoniera « Condello » è partita per Valparaiso con 240 soldati, due medici, una ambulanza e materiale sanitario. Si organizzano in varie città comitati di soccorso.

La linea telefonica Santiago-Valparaiso fu ristabilita e già funzionò. A pochi minuti dopo si interruppe di nuovo in causa al vento.

I medici di Santiago presero misure per curare i feriti che giungono qui dalla provincia. In seguito alla constatazione dell'Osservatorio secondo cui il periodo dei terremoti sarebbe cessato, il Sindaco vietò di impiantare tende in luoghi pubblici.

Genovesi salvi a Valparaiso

Genova, 22

Il « Secolo XIX » pubblica sotto il titolo: « Genovesi salvi » la seguente notizia: La Ditta Stefano Pastori e figli della nostra città, che ha relazioni d'affari colla Ditta Succoson Luis Valanzese di Valparaiso i cui titolari sono genovesi, ha telegrafato per avere notizie ed ha ricevuto un telegramma dal quale risulta che fortunatamente i Valanzese sono salvi.

Due scosse di terremoto in Calabria

Monteleone di Calabria, 22

L'Osservatorio comunica che la scorsa notte alle 0.35 vi fu una scossa sismica assai forte di terzo grado, avvertita da molte persone. Un'altra scossa fu avvertita alle 1.5.

Il morto scoperto in campagna d'Anzio

L'assassinio è escluso

Roma, 22

Si ha da Anzio: Quel Bernardino Sambo che fu trovato morto in una vigna presso Nettuno, era affetto da colera e nevrosi. Il 12 uel dalla casa che aveva preso in affitto a Nettuno e nessuno più lo vide. Il medico che ha visitato il cadavere ha escluso una morte violenta e ritiene che il Sambo sia morto di fame e di paralisi cardiache.

La salma di Pietro Barsanti

Milano, 22

Stamane il feretro del caporale Pietro Barsanti è stato trasportato dal cimitero di Porta Vittoria al cimitero Monumentale, ove è stato rinchiuso nella nicchia di una colombaia. Preselezionarono la assunzione e accompagnarono il feretro i deputati Taroni e Chiesa e il dott. Rizzi.

Epidemia di risipola

Parigi, 22

Si ha da Dreuzignan che essendo scoppiata una epidemia di risipola, la caserma di Abel Donat fu completamente sgombrata. Il 61.º fanteria è stato tendato al campo delle manovre.

Per amore d'una giapponese

Una commissione ad un'officina litografica per la stampa di 150.000 dollari

Roma, 22

Vi ho telefonato ieri dell'arresto di tal Lauret trovato in possesso di carta filigranata per banconote. Egli aveva ordinato alla ditta litografica Salomone la stampa di 1500 biglietti da 100 dollari della banca Indo-Chinese di Shanghai. Il Lauret aveva detto che la banca lo aveva incaricato di far stampare questi biglietti. La ditta Salomone si insospettì e riferì la cosa alla polizia che arrestò il Lauret ed ora procede ad indagini.

Il Lauret ha finito col confessare di chiamarsi veramente Maurizio Maigrot di Grand nei Vi e di avere tentato di effettuare questo falso avendo bisogno di una forte somma di denaro per soddisfare i capricci di una sua amante, una bellissima giapponese di cui ha mostrato la fotografia.

Egli dice di essersi procurata la carta filigranata ed i titoli di campione essendo stato impiego della Unione Commerciale di Shanghai, ufficio di Shanghai nel Tonchino.

Nel bagaglio del Maigrot, si sarebbero trovate delle ricevute di deposito per circa 25.000 lire per il Credito Lione.

L'interrogatorio del pseudo Lauret

Complici a Venezia e Milano?

Roma, 22

Vi posso dare alcuni particolari sull'interrogatorio del pseudo Lauret fatto dal commissario di P. S. cav. Secchi.

— Sono un cittadino francese, disse con forma al principio il Lauret. Vengo in Italia come « touriste » e mi meraviglio dell'arresto non avendo commesso nulla.

Quando il cav. Secchi gli rivolse qualche domanda sulla sua visita nello stabilimento del cav. Salomone e sull'ordinazione della tiratura dei biglietti della banca Indo-Chinese, il Lauret assicurò che la sua condotta era correttezza. Ma poi alle argomentazioni stringenti del commissario il quale mirava a fargli confessare tutto, cominciò a tentennare ed a confondersi. In tanto era stato chiamato il cav. Giorgio Bloquet segretario dell'Ambasciata di Francia che non appena giunto negli uffici di Commissariato di Trevi, rivolse anch'egli alcune domande all'arrestato. Finalmente il cav. Secchi ebbe un'ispirazione: prese una fotografia di una donna rinvenuta nelle carte del Lauret e la mostrò al falsario.

— E questa, domandò, la conoscete.

Il ritratto, una elegante fotografia fatta a Shanghai è di una « musée »; la figura è snella, gli occhi hanno una espressione dolcissima.

— Ah! le suis bien l'homme! esclamò il Lauret impallidendo e fissando il ritratto. Ebbene, aggiunse con voce concitata, sono colpevole. Ho conosciuto a Yokohama una fanciulla che ho amato appassionatamente: essa è stata la mia amante e per lei ho sperperato molto denaro. Aggiunse quindi le sue vere generalità. E conti nuovi.

— Ad Hanol risiede l'Union Commerciale Indo-Chinese che è un grande emporio. La Casa cura l'importazione di vini, liquori, birra, con serve, cioccolata, oronometri e ventilatori; essa ha parecchi filiali, una delle quali a Hinghai nel Tonchino. Di quella sono direttore. Mi era stato assegnato uno stipendio di 600 lire mensili. Sono venuto in Europa in congedo ed intendo fare qualche buon affare per l'Union Commerciale.

Il Maigrot confessò che era sbarcato all'Havre e che giunto in Italia era stato a Milano per visitare l'Esposizione e poi a Venezia.

Avendo esposto molti documenti per la fanciulla giapponese, egli aveva detto di far stampare molti biglietti della Banca Indo-Chinese per metterli in circolazione a suo tempo e realizzare così una grande estorsione.

Il questore che ha fatto visitare lo straniero da un funzionario dell'ufficio antropometrico per rilevare i connotati, ha già telegrafato alla questura di Milano e di Venezia per indagini. Si sospetta che il francese sia stato accompagnato nel suo viaggio da qualche complice che sarebbe rimasto a Venezia od a Milano attendendo il Maigrot si trova ora nelle carceri di Regina Coeli.

E' stato telegrafato alla Banca Indo-Chinese a Shanghai ed alla Banca Commerciale a Hingai comunicando l'arresto del Maigrot e domandando informazioni. Saranno poi trasmesse le note caratteristiche del Maigrot alle autorità francesi. L'operazione ha una grande importanza.

La storia di una pseudo marchesa truffatrice

assieme ad un frate suo amante

Roma, 22

La « Vita » racconta in modo vago alla storia di una sedicente marchesa e nipote di un cardinale, donna di grande fascino, la quale sarebbe riuscita a far commettere un furto ad un frate, noto predicatore, e di lei innamorato, e avrebbe commesso essa stessa delle truffe a danno di eminenti personalità del mondo aereo. In seguito a querela di un padre provinciale che risiede in una grande città del Mezzogiorno, la sedicente marchesa è stata arrestata e trovata in carcere in una gentile città della Toscana.

Secondo la « Vita » la sedicente marchesa sarebbe entrata in rapporti di amicizia colla famiglia di un nobiluomo della Corte Vaticana e narrando una romanzesca storia di patimenti e di sventure che sarebbe terminata ben presto, riuscì a farsi accompagnare all'estero per portare a fine una famosa causa, dalla signora del gentiluomo vaticano.

Gran Magazzino Motociclistico

TREVISO - Via V. E., Palazzo della B. T. - TREVISO

TELEFONO N. 110

RAPPRESENTANZA - DEPOSITO - VENDITA

BICICLETTE

Peugeot - Stucchi - Premier - Adler

Gritzner - Wanderer

Graziosa Popolare - Tre Fucili

Neckarsulmer.

MOTOCICLETTE

Zédel - Stucchi - Peugeot

Forza 3 1/2 HP - Accensione a magnete - Forcella elastica.

GRANDE ASSORTIMENTO GOMME - ACCESSORI

Filiale della Società Anonima FRERA di Milano

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Officina Garage-Tarvisium

TREVISO - Borgo V. E. di fianco la Caserma Comunale "Umberto I." - TREVISO

CUSTODIA - VENDITA - RIPARAZIONI

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE - BICICLETTE

con Fossa - Carica accumulatori

Telefono N. 300

Telefono N. 300

AUTOMOBILI Züst - Peugeot - Zédel
Rollet

Accessori - Gomme - Benzina - Olio, ecc.

G. ZILLOTTO

Curzio Aperi

PADOVA - Via del Santo - PADOVA

Biciclette

Triumph - Swift - Puch

Rudge Whitworth - Opel - Concordia

Motociclette

F. N. - Puch - Marchand - Triumph

Automobili di qualunque
forza e marca

Macchine da scrivere "Ideal,"

della Seidel e Naumann (DRESDA).

Pagamenti anche a rate - Serie garanzie

PREZZI MITI - CATALOGHI A RICHIESTA

Prima di fare qualsiasi acquisto non dimenticate
di visitare i depositi del

MOBILIFICIO HERION

Stabilimento Meccanico a Vapore

ove troverete un ricco assortimento di Mobili
comuni e di lusso, Stanze da letto e Salotti in
qualunque stile, forniture complete con tappez-
zerie - tende - vitrage, ecc.

DEPOSITO

Stoffe - Lane - Crine

Specialità in Mobili per studio
Scrittoi Americani

Si assume qualsiasi lavoro di Serramenti
di qualunque genere

Cannaregio, Fondamenta S. Girolamo, 2989

Telefono 943

VENEZIA

Telefono 943

Fabbrica Veneziana di Registri

COPIALETTERE - RUBRICHE ED AFFINI

Marcello Norsa

VENEZIA - Campo S. M. Formosa, 6123 A - VENEZIA

Telefono comunale e interprovinciale N. 756.

SPECIALITÀ DI LAVORAZIONE COI SISTEMI PIÙ MODERNI

Registri con rigature speciali e Intestazioni stampate

REGISTRI A PESO

LEGATURE COMMERCIALI ed ARTISTICHE

Stabilimento Tipografico proprio

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI E PER BANCHE

Buste e Carta da lettere intestata - Fatture - Memorandum - Cambiali - Chèques

Delegazioni - Ricevute - Circolari - Indirizzi - Cartoline postali.

EDIZIONE LIBRI ed OPUSCOLI

Impianto assolutamente moderno

Prontezza - Accuratezza - Modicità nei prezzi

CARTOLERIA

DELLA

Fabbrica Veneziana di Registri - MARCELLO NORSA

Calle Specchieri, 404

Assortimento completo di Oggetti di Cancelleria - Inchiostri - Registri

Carte bianche e colorate - Carta da lettere di lusso e commerciale.

CARTA DA LETTERE RECLAME

CARTOLINE illustrate - BUSTE per corrispondenza

COPISTERIA A MACCHINA

Venerdì 24 Agosto 1906

La scoperta di antichi documenti in Palazzo Ducale

Sui prami di questo mese in un auditto del palazzo Ducale di Venezia, che era stato chiuso in muratura per quasi due secoli, furono trovati documenti ed oggetti che alcuni giornali attribuirono ad un processo per falsificazione di moneta.

Le carte trovate formavano un grosso fascio. V'erano anche bustette di cuoio e di drappi istoriati con disegni, piegati misteriosamente, molti pezzetti di carta e lettere e simili, e alcune istruzioni e ricette per curar malattie, e anche il *mil d'onore*, e pietre magiche trifurcate.

Fu pur trovato colle carte una specie di berretto rosso che potrebbe aver servito per filtro, un crogiuolo per fondere metalli, una luocerna d'olio, un bastone, una basta di stoffa, di quelle ove nella medesima contiene il corporale con l'ostia; e altri piccoli oggetti, e una scatoletta entro cui, sigillata, già si contenevano dei soldoni falsi.

C'è nera di troppo perché le fantasie si sbazzarissero e i giornali ingigantissero le proporzioni della cosa, la quale fece il giro della stampa italiana e straniera, e passò anche ai giornali americani che seguitano e seguiteranno a ricamare chissà quali novelle sentimentali.

Il nostro giornale però, messo sull'avviso per tempo che forse poteva trattarsi di una esagerazione, non disse mai verbo su questo ritrovamento che minacciava di porre il campo a

Avendo poi saputo che il prof. Malagola, Direttore dell'Archivio di Stato dei Frari, aveva esaminato quelle carte, ci siamo recati da lui per averne qualche precisa notizia, e siamo lieti di poter per primi offrire ai nostri lettori un'esatta informazione, avendoci permesso il prof. Malagola di leggere e valere della Relazione, che egli, richiesto, ha fatto di ufficio alla Direzione regionale dei monumenti.

Dopo aver notato che nelle carte ritrovate

nel Palazzo Ducale non si rinviene alcun dato che giustifichi l'attribuzione delle falsificazioni (come invece affermarono i giornali) al francese Giovanni Babol, la relazione dice che le carte rinvenute «riservano in massima parte il carattere di documenti privati acquisiti al Consiglio dei X od agli Inquisitori di Stato da diversi individui e per diverse inquisizioni iniziate e condotte a termine.

E' fra esse un fascicolo giudiziario, ma si tratta di assunzione di prove da parte di un Ufficio di Sigillo (Foligno) per una causa civile concernente il mancato pagamento di un credito. Queste carte, forse perchè non si giuridicarono utili all'intento per cui erano state apprese, finirono dimenticate nel luogo ove furono ora rinvenute, e che deve essere stato chiuso dopo il 1703, che è l'ultima data dei documenti.

gli Archivi accurate ricerche intorno ad alcune degli oggetti trovati ed agli individui che figurano principalmente autori, o destinatari, di quei documenti che vanno circa dal 1003 al 1678 e 1703.

«Questi individui sono: Giovanni Rabol di Nîmes in Francia, già sedotto mutilato, nella guerra di Candia e questuante per vari luoghi d'Italia, dal Trentino alle Marche ed all'Umbria; Pierina di Gio. Rebou (Rabol) di Nîmes, il conte Antonio Buzzacchini di Padova, il padre maestro Cottoni metafisico nella stessa città, Francesco Claudi o Cladii e Carlo di Caporizzo, fra loro in corrispondenza, il conte Erede Marecchioni di Bologna, il padre maestro Bonaventura Rossi di Venezia, Tomaso Spirito e Domenico Audaci, coniugi, già calvinisti, Gio. De Prat, parigino, che era stato in pellegrinaggio a Roma, Giovanni Pasini Buffelli, l'alfiere Maurizio Accardi, Giuseppe Fiala, comico, e Flaminia Fiala, Marco Valler, Francesco Contarini e Filippo Ambro-
tino.

«Le indagini sopraindicate nelle serie degli atti del Consiglio dei X e degli Inquisitori di Stato non hanno affatto potuto asserire che Gio. Rabol sia stato inquisito in Venezia fra il 1662 e il 1666, o circa il 1677-78. Nelle *de liberazioni criminali* del Consiglio dei X sotto-

Il 20 aprile 1678, si è trovato ricordo di una denuncia data da un Zuane *Ribuola*, barcaiolo, contro due persone che gli avrebbero trattato la figlia al malcostume; ma non sembra trattarsi affatto del mutilato di Candia.

«Il co. Antonio Buzzacarini, invece, pel suo carattere prepotente e delittuoso, diede molto da fare alla giustizia. Nel 1668 si trovava in carcere a disposizione del Consiglio dei X, in

quisito come reo di gravissime colpe, e riuscì a fuggire la notte del 14 aprile, procurando un processo ai carcerieri per mancata vigilanza, e anche per avere essi frequentemente introdotto nella prigione di esso conte la moglie del medesimo, et acconsentitogli di dima-

Dopo la fuga si dava luogo al dibattimento, vedendo altresì accusato (il conte) di aspirare a un' iniquissima tirannica superiorità nella città di Bologna a mezzo di banditi, ricorsi a malviventi.

to si notava che il Buzzacarinì, a mezzo di al-
tri, aveva fatto fonder metalli misturati e falsi

ste far lavori moltissimi d'argento falso, buttando monete dell'istesso material pure adulterato e falso, erigendo a tale effetto fornelli di varie sorte et unendo instrumenti, stampi

et altro. Con sentenza del 20 aprile, pronunciata contro il Buzzaccarini continuato, questi fu bandito, sotto pena di morte se fosse venuto nelle mani della giustizia».

ne delle monete, anche in rapporto al crogiu-
lo rinvenuto, essendo il Buzzacarini, e non i
Rabol, l'unico falsario noto, fra le persone cu-
si riferiscono i documenti trovati in palazzo
Ducale.

«Circa il padre maestro Cottone, si rileva dalle storie del Papadopoli e del Faciolat come egli fosse professore in Padova dal 1654, uomo di carattere acre: mentre dalla corr

spondenza degli Inquisitori di Stato risultò che nel 1666 fu posto in carcere per scritti contro la Repubblica, e liberato l'anno seguente. Secondo il citato Facciolati, se non prese egli voto colla suddetta carcerazione, sarebbe stata

«Per ciò che riguarda T. co. Ercole Merescotti di Bologna, di cui si trovarono lettere del 1685, pare che si tratti del conte Ercole di Avignone Merescotti, che fu del Magistrato dei

Anziani nel 1639 e Senatore dei Quaranta di Bologna e marito di Laura Angelelli, come può vedersi dal Litta».

Soldoni falsi mandati da Padova con lettere
22 settembre 1867. I registri e la corrispondenza

za del Consiglio dei X ci pongono in grado di precisare trattarsi dei *Soldoni falsi* trovati a Antonio Borghesan di Breganze, e da lui ucciso in Padova; pel qual crimine, con lettera de-

100

stinali proprie della stagione estiva, e dovute con probabilità all'indigestione di frutta acerba.

La deliberazione di Melina — Stamane a Melina ebbe luogo la seduta per ritornare sulla deliberazione del 30 luglio relativa alle concessioni ferroviarie.

I consiglieri presenti erano 20 e ad unanimità fu approvata la revoca della seduta deliberazione; in seguito a ciò fu nominato con 19 voti il cons. Giuseppe Nicolò Bianchini quale rappresentante del Comune presso il Consiglio.

Quella tra giornalisti — Il collega Mario Radicati del Giornale di Treviso ha chiesto al sig. Gedeone Scottini, corrispondente del Giornale d'Italia e del Giornale per una corrispondenza di ieri al foglio della Norma.

COMELIANO — Ci scrivono 23:
Gravissima disgrazia — Oggi alle ore 14 circa di fronte al Café Grande, lo chauffeur della famiglia americana Gior, alloggiata all'albergo Antoniuzzi, montato in bicicletta, si scontrò con un ciclista del sig. Luigi Pontelli, certo Omero Battisti di Terni, pure in bicicletta.

L'orto fu violento, calata la curva della strada, che non permise ai ciclisti di vedersi. Il Bottoni precipitò dalla macchina, battendo la testa sulla strada, lo chauffeur invece riportò varie contusioni alla nuca e alla schiena. Il povero Bottoni venne trasportato all'ospedale in gravissimo stato, tanto che si dispesa di salvarlo.

Belluno

Un incendio gravissimo

Casa e fienili distrutti

BELLUNO — Ci scrivono 23:
A Coll' frazione del Comune di Rocca Pietore, ieri notte scoppiò un incendio in un fienile. Il fuoco si propagò presto ad altri fienili ed alle case vicine, assumendo in breve proporzioni allarmanti.

Le campagne dei villaggi limitrofi sono state e sono ancora in pericolo di incendio.

Accorse i pompieri di Rocca, di Alghero e di S. Vito, ma non poterono estinguerlo.

I danni sono di circa cinquantamila lire. Alcune famiglie si trovano ridotte nella miseria.

Parla l'incendio sia doloso. A Rocca Pietore è stato arrestato il pregiudicato Gio. Battista Pavesi di Volpago. Si dice che l'arresto sia stato operato in seguito all'incendio.

Mancano maggiori particolari.

Un carabiniere arrestato — Del Fattore Giuseppe di Domenico è stato oggi arrestato dalle guardie di città perché sotto falso nome si fece speditore di S. Vito per via telegrafica di lire 25, girando tutto al trattore della Gomma appennoni la firma di Messimiliano Mengoni suo cognome.

Udine

UDINE — Ci scrivono 23:
Tentato suicidio di un giovanotto — Un fono-

gramma da Montebelluna reca che colà stanno a fare il bagno i signori Pignatelli e Pignatelli da Udine.

Il signor Pignatelli, nella propria camera da letto tentò di togliersi la vita esplodendo un colpo di rivoltella al petto, in direzione del cuore. Accorsi quelli di casa alla detonazione raccolsero il Pignatelli boccheggiante, in condizioni assai gravi.

Finora s'ignorano le cause che spinsero il Pignatelli al passo fatale. Il motivo sarà certo con-

giato nelle lettere lasciate — chiese — all'indirizzo del sig. Camillo Magni e della signorina Margherita Margherita del luogo con la quale am-

reggiava. Il Pignatelli era ospite dei signori Pignatelli.

Scomparsa — Certo Ciani Pietro d'anni 20 — un povero epilettico da Paria — manca da ieri.

l'altro da casa, e nessuno sa dare di lui notizie. Per il momento si sa che è soggetto dubitativo sia avvenuta qualche disgrazia.

Verona

VERONA — Ci scrivono 23:
Il « Balordone » — Come nelle estati scorse anche quest'anno ha incominciato a fare delle

vittime fra i cavalli il « Balordone », malattia quasi ribelle ad ogni cura, dietro la quale da tempo si affaticano invano a trovare rimedi i cultori dell'arte veterinaria. Si è già verificato qualche caso nelle scuderie private. Nelle scuderie dei tram vi furono finora due soli casi letali, mentre l'anno scorso furono ben più numerosi.

Al concorso corale di Milano — Il 31 corr. partirà per Milano la Società Filarmonica di Verona che prende parte alle gare corali internazionali che avranno luogo nel salone dei festeggiamenti all'Esposizione. La società corale è composta di 54 esecutori ed è diretta dal maestro Cusinati.

Il pomeriggio funzione repertoria e panegirica di S. Paolo.

Oggi, giovedì, vi furono l'inaugurazione del monumento dedicato al santo e l'esecuzione per la prima volta dello splendido Inno musicale del maestro Teza.

Vicenza

Inchiesta sul lavoro

VICENZA — Ci scrivono 23:
Gorni sono il sig. Boccellini Giulio ispettore della Cassa Nazionale Infermi della sede com-

mentaria di Venezia, venne a Lenigo, per una inchiesta sull'« Infortunio » sul lavoro avvenuto l'8 agosto in Contrà Campi Sordani, fondo Mugna,

nel quale morì l'operaio Merando Giocondo di Angelo d'anni 16 di Santo Stefano di Zimella alle dipendenze dell'imprenditore Bertoldo assunatore del lavoro. In tale circostanza l'ispettore sosten-

de che una assicurazione con polizza Generale non possa essere sufficiente a coprire che i lavori il semplice mantenimento, ma non lavori di ri-

parazione si dovessero considerare come non assicurati e quindi agli eredi di lui non spettava al-

cuna indennità. Mi consta che il suddetto ispettore ha intenzione di denunciare per il procedimento pe-

nale non solo la ditta Bertoldo Domenico, ma anche la ditta Fratelli Toffanini che a giudizio del suddetto ispettore non sarebbe in regola alle nor-

me della legge e del regolamento sull'« Infortunio » sul lavoro.

A noi fece doleroso impressione, specialmente per le conseguenze toccate ai genitori del defunto Merando Giocondo, i quali trovandosi nella più

quadrata miseria, oltre la perdita del figlio non hanno nemmeno il conforto di un sussidio che se-

condo legge e moralità loro spettava. In tal caso sarebbe desiderabile che si fosse una transazione che accontentasse non solo le esigenze della legge ma anche il sentimento del cuore.

THIENE — Ci scrivono 38:
I carabinieri — Ieri sera sono partiti per Costa-

visara tutti i RR. Carabinieri di questa stazione, costretti dal maresciallo. In questa nostra gentile

stazione la presenza dei carabinieri è del resto quasi inutile dato l'anno nullo e buono di questa

popolazione.

VELO D'ASTICO — Ci scrivono 23:
Cronaca triste — Un triste convoglio nella scer-

za notte, al lume di candele e di torce, percorreva la via che da Velo conduce ad Arsiero: una

piccola bara sotto i fiori, fra le lagrime dei deso-

lati congiunti, partita da questi monti per rag-

giungere la vostra località di S. Michele.

Il feretro racchiudeva il corpicino di una so-

ave, indimenticabile e sconosciuta Francis Parisi, fi-

glio dell'egregio sig. Piero, un noto vostro concit-

adino e della signora Aurora Rossetti. La fami-

glia Parisi era qui venuta in villeggiatura, e il

piccolo Francis, fiorente e caro, fu colpito da ma-

le che in pochi giorni lo trasse alla tomba, fra il

compianto dell'intera popolazione. Tutti gli sfor-

zi che la scienza convinta furono fatti dall'egre-

gio medico locale dott. Longhi, sempre premu-

roso e coscienzioso e dal medico di famiglia, ven-

uto ripetutamente da Venezia, dott. Moretti, per

scorgere la causa della catastrofe che ha strappato ai

genitori tanta felicità e tante speranze!

Giungano anche da queste colonne alla distinta

famiglia Parisi le condoglianze più sincere.

Verona

VERONA — Ci scrivono 23:
Il « Balordone » — Come nelle estati scorse anche quest'anno ha incominciato a fare delle

vittime fra i cavalli il « Balordone », malattia quasi ribelle ad ogni cura, dietro la quale da tempo si affaticano invano a trovare rimedi i cultori dell'arte veterinaria. Si è già verificato qualche

caso nelle scuderie private. Nelle scuderie dei tram vi furono finora due soli casi letali, mentre l'anno scorso furono ben più numerosi.

Al concorso corale di Milano — Il 31 corr. partirà per Milano la Società Filarmonica di Verona che prende parte alle gare corali internazionali che avranno luogo nel salone dei festeggiamenti all'Esposizione. La società corale è composta di 54 esecutori ed è diretta dal maestro Cusinati.

Il pomeriggio funzione repertoria e panegirica di S. Paolo.

Oggi, giovedì, vi furono l'inaugurazione del monumento dedicato al santo e l'esecuzione per la prima volta dello splendido Inno musicale del maestro Teza.

THIENE — Ci scrivono 38:
I carabinieri — Ieri sera sono partiti per Costa-

visara tutti i RR. Carabinieri di questa stazione, costretti dal maresciallo. In questa nostra gentile

stazione la presenza dei carabinieri è del resto quasi inutile dato l'anno nullo e buono di questa

popolazione.

VELO D'ASTICO — Ci scrivono 23:
Cronaca triste — Un triste convoglio nella scer-

za notte, al lume di candele e di torce, percorreva la via che da Velo conduce ad Arsiero: una

piccola bara sotto i fiori, fra le lagrime dei deso-

lati congiunti, partita da questi monti per rag-

giungere la vostra località di S. Michele.

Il feretro racchiudeva il corpicino di una so-

ave, indimenticabile e sconosciuta Francis Parisi, fi-

glio dell'egregio sig. Piero, un noto vostro concit-

adino e della signora Aurora Rossetti. La fami-

glia Parisi era qui venuta in villeggiatura, e il

piccolo Francis, fiorente e caro, fu colpito da ma-

le che in pochi giorni lo trasse alla tomba, fra il

compianto dell'intera popolazione. Tutti gli sfor-

zi che la scienza convinta furono fatti dall'egre-

gio medico locale dott. Longhi, sempre premu-

roso e coscienzioso e dal medico di famiglia, ven-

uto ripetutamente da Venezia, dott. Moretti, per

scorgere la causa della catastrofe che ha strappato ai

genitori tanta felicità e tante speranze!

Giungano anche da queste colonne alla distinta

famiglia Parisi le condoglianze più sincere.

THIENE — Ci scrivono 38:
I carabinieri — Ieri sera sono partiti per Costa-

visara tutti i RR. Carabinieri di questa stazione, costretti dal maresciallo. In questa nostra gentile

stazione la presenza dei carabinieri è del resto quasi inutile dato l'anno nullo e buono di questa

popolazione.

VELO D'ASTICO — Ci scrivono 23:
Cronaca triste — Un triste convoglio nella scer-

za notte, al lume di candele e di torce, percorreva la via che da Velo conduce ad Arsiero: una

piccola bara sotto i fiori, fra le lagrime dei deso-

lati congiunti, partita da questi monti per rag-

giungere la vostra località di S. Michele.

Il feretro racchiudeva il corpicino di una so-

ave, indimenticabile e sconosciuta Francis Parisi, fi-

glio dell'egregio sig. Piero, un noto vostro concit-

adino e della signora Aurora Rossetti. La fami-

glia Parisi era qui venuta in villeggiatura, e il

piccolo Francis, fiorente e caro, fu colpito da ma-

le che in pochi giorni lo trasse alla tomba, fra il

compianto dell'intera popolazione. Tutti gli sfor-

zi che la scienza convinta furono fatti dall'egre-

gio medico locale dott. Longhi, sempre premu-

roso e coscienzioso e dal medico di famiglia, ven-

uto ripetutamente da Venezia, dott. Moretti, per

scorgere la causa della catastrofe che ha strappato ai

genitori tanta felicità e tante speranze!

Giungano anche da queste colonne alla distinta

famiglia Parisi le condoglianze più sincere.

THIENE — Ci scrivono 38:
I carabinieri — Ieri sera sono partiti per Costa-

visara tutti i RR. Carabinieri di questa stazione, costretti dal maresciallo. In questa nostra gentile

stazione la presenza dei carabinieri è del resto quasi inutile dato l'anno nullo e buono di questa

popolazione.

VELO D'ASTICO — Ci scrivono 23:
Cronaca triste — Un triste convoglio nella scer-

za notte, al lume di candele e di torce, percorreva la via che da Velo conduce ad Arsiero: una

piccola bara sotto i fiori, fra le lagrime dei deso-

lati congiunti, partita da questi monti per rag-

giungere la vostra località di S. Michele.

Il feretro racchiudeva il corpicino di una so-

ave, indimenticabile e sconosciuta Francis Parisi, fi-

glio dell'egregio sig. Piero, un noto vostro concit-

adino e della signora Aurora Rossetti. La fami-

glia Parisi era qui venuta in villeggiatura, e il

piccolo Francis, fiorente e caro, fu colpito da ma-

le che in pochi giorni lo trasse alla tomba, fra il

Borse estere

PARIGI, 23 chiusura
Londra 100,00
Lombardo 100,00
Napoleoni d'oro 100,00
Argento 100,00
Cambio su Parigi 100,00
Londra a vista 100,00
Londra a 3 mesi 100,00
Londra a 6 mesi 100,00
Londra a 9 mesi 100,00
Londra a 12 mesi 100,00
Londra a 15 mesi 100,00
Londra a 18 mesi 100,00
Londra a 21 mesi 100,00
Londra a 24 mesi 100,00
Londra a 27 mesi 100,00
Londra a 30 mesi 100,00
Londra a 33 mesi 100,00
Londra a 36 mesi 100,00
Londra a 39 mesi 100,00
Londra a 42 mesi 100,00
Londra a 45 mesi 100,00
Londra a 48 mesi 100,00
Londra a 51 mesi 100,00
Londra a 54 mesi 100,00
Londra a 57 mesi 100,00
Londra a 60 mesi 100,00
Londra a 63 mesi 100,00
Londra a 66 mesi 100,00
Londra a 69 mesi 100,00
Londra a 72 mesi 100,00
Londra a 75 mesi 100,00
Londra a 78 mesi 100,00
Londra a 81 mesi 100,00
Londra a 84 mesi 100,00
Londra a 87 mesi 100,00
Londra a 90 mesi 100,00
Londra a 93 mesi 100,00
Londra a 96 mesi 100,00
Londra a 99 mesi 100,00
Londra a 102 mesi 100,00
Londra a 105 mesi 100,00
Londra a 108 mesi 100,00
Londra a 111 mesi 100,00
Londra a 114 mesi 100,00
Londra a 117 mesi 100,00
Londra a 120 mesi 100,00
Londra a 123 mesi 100,00
Londra a 126 mesi 100,00
Londra a 129 mesi 100,00
Londra a 132 mesi 100,00
Londra a 135 mesi 100,00
Londra a 138 mesi 100,00
Londra a 141 mesi 100,00
Londra a 144 mesi 100,00
Londra a 147 mesi 100,00
Londra a 150 mesi 100,00
Londra a 153 mesi 100,00
Londra a 156 mesi 100,00
Londra a 159 mesi 100,00
Londra a 162 mesi 100,00
Londra a 165 mesi 100,00
Londra a 168 mesi 100,00
Londra a 171 mesi 100,00
Londra a 174 mesi 100,00
Londra a 177 mesi 100,00
Londra a 180 mesi 100,00
Londra a 183 mesi 100,00
Londra a 186 mesi 100,00
Londra a 189 mesi 100,00
Londra a 192 mesi 100,00
Londra a 195 mesi 100,00
Londra a 198 mesi 100,00
Londra a 201 mesi 100,00
Londra a 204 mesi 100,00
Londra a 207 mesi 100,00
Londra a 210 mesi 100,00
Londra a 213 mesi 100,00
Londra a 216 mesi 100,00
Londra a 219 mesi 100,00
Londra a 222 mesi 100,00
Londra a 225 mesi 100,00
Londra a 228 mesi 100,00
Londra a 231 mesi 100,00
Londra a 234 mesi 100,00
Londra a 237 mesi 100,00
Londra a 240 mesi 100,00
Londra a 243 mesi 100,00
Londra a 246 mesi 100,00
Londra a 249 mesi 100,00
Londra a 252 mesi 100,00
Londra a 255 mesi 100,00
Londra a 258 mesi 100,00
Londra a 261 mesi 100,00
Londra a 264 mesi 100,00
Londra a 267 mesi 100,00
Londra a 270 mesi 100,00
Londra a 273 mesi 100,00
Londra a 276 mesi 100,00
Londra a 279 mesi 100,00
Londra a 282 mesi 100,00
Londra a 285 mesi 100,00
Londra a 288 mesi 100,00
Londra a 291 mesi 100,00
Londra a 294 mesi 100,00
Londra a 297 mesi 100,00
Londra a 300 mesi 100,00
Londra a 303 mesi 100,00
Londra a 306 mesi 100,00
Londra a 309 mesi 100,00
Londra a 312 mesi 100,00
Londra a 315 mesi 100,00
Londra a 318 mesi 100,00
Londra a 321 mesi 100,00
Londra a 324 mesi 100,00
Londra a 327 mesi 100,00
Londra a 330 mesi 100,00
Londra a 333 mesi 100,00
Londra a 336 mesi 100,00
Londra a 339 mesi 100,00
Londra a 342 mesi 100,00
Londra a 345 mesi 100,00
Londra a 348 mesi 100,00
Londra a 351 mesi 100,00
Londra a 354 mesi 100,00
Londra a 357 mesi 100,00
Londra a 360 mesi 100,00
Londra a 363 mesi 100,00
Londra a 366 mesi 100,00
Londra a 369 mesi 100,00
Londra a 372 mesi 100,00
Londra a 375 mesi 100,00
Londra a 378 mesi 100,00
Londra a 381 mesi 100,00
Londra a 384 mesi 100,00
Londra a 387 mesi 100,00
Londra a 390 mesi 100,00
Londra a 393 mesi 100,00
Londra a 396 mesi 100,00
Londra a 399 mesi 100,00
Londra a 402 mesi 100,00
Londra a 405 mesi 100,00
Londra a 408 mesi 100,00
Londra a 411 mesi 100,00
Londra a 414 mesi 100,00
Londra a 417 mesi 100,00
Londra a 420 mesi 100,00
Londra a 423 mesi 100,00
Londra a 426 mesi 100,00
Londra a 429 mesi 100,00
Londra a 432 mesi 100,00
Londra a 435 mesi 100,00
Londra a 438 mesi 100,00
Londra a 441 mesi 100,00
Londra a 444 mesi 100,00
Londra a 447 mesi 100,00
Londra a 450 mesi 100,00
Londra a 453 mesi 100,00
Londra a 456 mesi 100,00
Londra a 459 mesi 100,00
Londra a 462 mesi 100,00
Londra a 465 mesi 100,00
Londra a 468 mesi 100,00
Londra a 471 mesi 100,00
Londra a 474 mesi 100,00
Londra a 477 mesi 100,00
Londra a 480 mesi 100,00
Londra a 483 mesi 100,00
Londra a 486 mesi 100,00
Londra a 489 mesi 100,00
Londra a 492 mesi 100,00
Londra a 495 mesi 100,00
Londra a 498 mesi 100,00
Londra a 501 mesi 100,00
Londra a 504 mesi 100,00
Londra a 507 mesi 100,00
Londra a 510 mesi 100,00
Londra a 513 mesi 100,00
Londra a 516 mesi 100,00
Londra a 519 mesi 100,00
Londra a 522 mesi 100,00
Londra a 525 mesi 100,00
Londra a 528 mesi 100,00
Londra a 531 mesi 100,00
Londra a 534 mesi 100,00
Londra a 537 mesi 100,00
Londra a 540 mesi 100,00
Londra a 543 mesi 100,00
Londra a 546 mesi 100,00
Londra a 549 mesi 100,00
Londra a 552 mesi 100,00
Londra a 555 mesi 100,00
Londra a 558 mesi 100,00
Londra a 561 mesi 100,00
Londra a 564 mesi 100,00
Londra a 567 mesi 100,00
Londra a 570 mesi 100,00
Londra a 573 mesi 100,00
Londra a 576 mesi 100,00
Londra a 579 mesi 100,00
Londra a 582 mesi 100,00
Londra a 585 mesi 100,00
Londra a 588 mesi 100,00
Londra a 591 mesi 100,00
Londra a 594 mesi 100,00
Londra a 597 mesi 100,00
Londra a 600 mesi 100,00
Londra a 603 mesi 100,00
Londra a 606 mesi 100,00
Londra a 609 mesi 100,00
Londra a 612 mesi 100,00
Londra a 615 mesi 100,00
Londra a 618 mesi 100,00
Londra a 621 mesi 100,00
Londra a 624 mesi 100,00
Londra a 627 mesi 100,00
Londra a 630 mesi 100,00
Londra a 633 mesi 100,00
Londra a 636 mesi 100,00
Londra a 639 mesi 100,00
Londra a 642 mesi 100,00
Londra a 645 mesi 100,00
Londra a 648 mesi 100,00
Londra a 651 mesi 100,00
Londra a 654 mesi 100,00
Londra a 657 mesi 100,00
Londra a 660 mesi 100,00
Londra a 663 mesi 100,00
Londra a 666 mesi 100,00
Londra a 669 mesi 100,00
Londra a 672 mesi 100,00
Londra a 675 mesi 100,00
Londra a 678 mesi 100,00
Londra a 681 mesi 100,00
Londra a 684 mesi 100,00
Londra a 687 mesi 100,00
Londra a 690 mesi 100,00
Londra a 693 mesi 100,00
Londra a 696 mesi 100,00
Londra a 699 mesi 100,00
Londra a 702 mesi 100,00
Londra a 705 mesi 100,00
Londra a 708 mesi 100,00
Londra a 711 mesi 100,00
Londra a 714 mesi 100,00
Londra a 717 mesi 100,00 <

Sabato 25 Agosto 1906

Per una riforma nei biglietti d'abbonamento ferroviari

Abbiamo comunicato tempo fa come fosse partita dalla nostra Camera di commercio una proposta per l'istituzione di un biglietto ferroviario di abbonamento con percorso combinabile a scelta dell'abbonato.

Ci pare interessante di riferire ora parte di un lungo articolo scritto in proposito da persona, certo molto competente, sulla «Gazzetta».

L'autore dell'articolo, dopo aver accennato alle varie differenze fra i biglietti di abbonamento ora esistenti, prosegue:

Non è il caso che ripetiamo ora quello che abbiamo già detto, tanto più che adesso ci troviamo di fronte a una proposta di altri biglietti che, a nostro avviso, sopprimono in opportunità e in criterio di equità rispetto a tutte le parti della Penisola, tanto i vecchi biglietti quanto i nuovi.

La proposta è partita dalla Camera di commercio di Venezia; ha avuto l'appoggio di altri enti competenti, quale, ad esempio, per citare il più vicino a noi, la camera di commercio di Ferrara.

Tanto i vecchi biglietti speciali d'abbonamento quanto i nuovi hanno indubbiamente grandi pregi di comodità per chi deve viaggiare; ma hanno anche, gli uni quanto gli altri — e più spiccatamente forse, in certi casi, i nuovi che non i vecchi — un grande torto: il torto che la comodità, le facilitazioni in essi contenute sono usufruibili in ben diverse misure da alcune zone della penisola in confronto ad altre, da alcune città in confronto ad altre città.

Nei biglietti di abbonamento speciali i privilegi sono, in linea generale, quelli che, trovandosi al centro della zona, per la quale serve il biglietto, hanno facilitato le comunicazioni tutt'intorno con gli altri paesi così come più frequenti i loro rapporti: in via eccezionale, quelli che, posti a un estremo della zona, hanno all'altro estremo centri importanti.

È un difetto, questo, gravissimo, ma intimamente connesso al sistema; è una ingiustizia insita in sé.

Ebbene, la proposta della Camera di commercio di Venezia viene a portare un rimedio radicale.

Essa consiste nel propugnare che non si creino ancora biglietti per zone fisse, ma che invece sia in facoltà del richiedente di scegliere quel tracciato che meglio gli convenga per un percorso di 1500 chilometri. L'abbonato avrebbe, cioè, diritto di percorrere a suo talento per la durata dell'abbonamento, le linee ferroviarie del tracciato.

Giova notare che, nei vecchi abbonamenti, per quattro biglietti a prezzo uguale, il tracciato percorribile andava da un massimo di 2700 chilometri ad un minimo di oltre 1000 (e non altro poi le circostanze che concorrevano a stabilire quella equità della quale abbiamo fatto cenno); e negli abbonamenti nuovi — per i quali abbiamo trovato superfluo soffermarci alle note dei conteggi — crediamo intuitivo che essi il massimo vada al disopra di quei 2700 chilometri, come il minimo superi i 1000.

Opportunamente pertanto la Camera di commercio di Venezia propone che, una volta che il tracciato sia a scelta dell'abbonato, esso debba stare al disotto di quelli che attualmente, pur corrispondendo al minimo, comprendono necessariamente parecchi tratti che per quasi tutti i singoli abbonati debbono ritenersi inutili.

Quali sono le difficoltà che si frappongono all'accoglimento della proposta della Camera di commercio di Venezia?

Per alcune che urtano soltanto contro convenzioni formali, non importa che ci soffermiamo qui a discuterle, a vagliarle, od anche a ribatterle.

Esaminiamo invece quella che viene contrapposta come ostacolo insormontabile, o quasi.

Si dice: «come si può accordare un prezzo di abbonamento per 1500 chilometri a L. 7700 — prendiamo per unità di confronto la classe seconda e la durata di anno dei biglietti speciali ora richiesti — e con quelli degli abbonamenti ordinari».

L'obiezione è seria, non c'è che dire: tanto seria, purtroppo, che in coerenza alla stessa bisogna che vengano aboliti tutti questi abbonamenti speciali che vigono da otto o dieci anni a questa parte e che hanno purtroppo messo radici, che non è più possibile di vivere, nelle consuetudini del pubblico che viaggia.

Sicuro: con 7700 lire potete percorrere per un anno tante linee da formare in alcuni biglietti un percorso di oltre 1000 chilometri da arrivare in altri fino a 2700 e forse anche oltre. Se prendete invece uno degli antichi abbonamenti ordinari, con 770 lire arrivate a procurarvi il diritto di viaggiare per un anno in seconda classe su un tracciato di 350 chilometri scarsi; scarsi, perché per 350 chilometri vi occorrono precisamente L. 771.40.

E noi crediamo infatti che non occorre rivolgersi per informazioni agli uffici ferroviari, per supporre che sia ormai difficile trovare un ingenuo che, dovendo percorrere abitualmente un tracciato ferroviario di poche centinaia di chilometri compresi in una sola delle serie percorribili con uno dei vecchi o dei nuovi abbonamenti speciali, preferisca un abbonamento ordinario.

Vi ha di più.

Prendiamo un momento in esame due casi compresi nei biglietti serie 2A, vecchio, e di serie 6A nuovo — sui quali abbiamo avuto ragione di soffermarci più sopra a modo di esemplificazione — e facciamo un confronto coi biglietti, a prezzi ridotti per itinerario combinabile.

Gli scarti del primo troveremo che un solo viaggio andata e ritorno da Ferrara a Roma, mediante biglietto ad itinerario combinabile, costa quasi esattamente quanto un biglietto d'abbonamento che per 15 giorni vi dà diritto non solo di andare fin che volete da Ferrara a Roma o viceversa, ma di percorrere tutte le altre linee del tracciato.

Gli scarti del secondo troveremo che l'abbonamento nuovo speciale di serie 6A vi dà non solo diritto di andare da Faenza a Roma e Napoli e di percorrere a vostro piacere tutte le altre ferrovie contenute nel tracciato, ma vi costa qualche decina di lire di meno di un semplice viaggio andata e ritorno, per itinerario combinabile, da Faenza a Napoli.

È superfluo aggiungere che si possono moltiplicare a piacere gli esempi.

Non si possono dunque addurre le anomalie dell'obiezione speciale contro la proposta della Camera di commercio di Venezia per abbonamenti su un percorso non superiore a 1500 chilometri a scelta dell'abbonato, quando quelle anomalie non si trova che facciano ostacolo contro altri sistemi di abbonamenti speciali entrati, in un modo o nell'altro, in un uso tanto radicato nel pubblico da essere insuperabili.

Ma, nel confronto, l'obiezione dipendente da quelle anomalie si converte invece in un

valido argomento a favore della proposta della Camera di commercio di Venezia.

Perché anomalia per anomalia, sarà sempre meno urtante quella della quale possono con pari comodità e pari vantaggio trarre profitto gli abitanti di qualsiasi città del regno, che non quella che costituisce un privilegio per gli abitanti di alcune città e della quale gli abitanti di altre città non possono in alcun modo approfittare.

E abbiamo detto — e preghiamo di riflettere bene come ciò sia vero — che tale privilegio per alcune città (che si converte in ingiustizia per altre) è insito nel sistema dei biglietti di abbonamento speciali con itinerario fisso, pre stabilito, immutabile.

Noi, per esempio, di Ferrara e di gran parte della Romagna ci possiamo egualmente lodare dei vecchi biglietti 1A e 2A per i quali eravamo in posizione vantaggiosa: non possiamo lodarci dei biglietti nuovi che, specialmente in confronto del vecchio 2A, non solo accordano ad altre città vantaggi che a noi non sono concessi, ma ci privano di quella frequenza di comunicazioni poco costose che la Capitale la cui approvazione si iscriveva sempre nel programma dell'esercizio di Stato per tutte le parti della Penisola.

Ma, nel campo delle anomalie... irrimediabili, vi è anche di peggio.

Tra i vecchi abbonamenti speciali ne trovate uno, indicato con A.M., che vi dà diritto a correre per un anno tutte le linee della penisola.

Tra i nuovi abbonamenti ne trovate uno, detto di serie 13A, che vi dà diritto di percorrere per un anno tutte le linee della Penisola e buona parte di quelle della Sicilia.

Si noti che tutti due i biglietti costano per un anno in seconda classe 1700 lire e che, mentre il primo non è dato che per un anno, il secondo è, naturalmente a prezzi non proporzionalmente minori, posto in vendita anche per uno o due mesi. Salta dunque sempre fuori manifesto il preconcetto di favorire l'uso dei nuovi biglietti e la discepolazione dei primi, non ostante alcuni loro maggiori vantaggi che, in confronto al fatto che questi biglietti speciali, le nando per termini cui quali fare i confronti il periodo di un anno e la classe seconda, con 1700 lire voi potete percorrere, a piacere, tutto un 14 o un 15 mila chilometri di strada ferrata per un anno.

Se gettate un'occhiata sulla tabella dei prezzi per gli abbonamenti ordinari voi vedete che con 1700 lire non arrivate ad avere a vostra disposizione 4000 chilometri. Dunque?

Anomalia sopra anomalia: anomalie che si potrebbero togliere, o abolendo i biglietti di abbonamento speciali: o rendendoli molto, ma molto più costosi; o riducendo a molto, ma molto, miglior mercato gli abbonamenti ordinari.

Credete voi che sia possibile il primo, o il secondo rimedio?

Noi, in pratica, crediamo di no.

Credete possibile il terzo? — Non molto, in pratica, crediamo noi: comunque, una riduzione di prezzo, per gli abbonamenti ordinari su percorsi più brevi, riteniamo che fosse da augurarsi.

Ma quello che ci preme di mettere in evidenza è che la proposta della Camera di commercio di Venezia, se attuata, non solo non creerebbe essa tali anomalie, ma ridurrebbe meno stridenti, le anomalie esistenti e — insistiamo a dire — praticamente non sopprimibili, nel minore percorso del tracciato dei singoli biglietti precisati in quella proposta: mentre poi — insistiamo a ripetere — quella proposta, distruggerebbe, se attuata, le condizioni di favore per alcune zone, per alcune città, insite necessariamente nei biglietti — vecchi, nuovi, o comunque futuri — a tracciato prestabilito: condizioni di favore che si traducono in vere e proprie ingiustizie, sopportabili finché inavvertite, ma tanto meno sopportabili ora che l'esercizio ferroviario è fatto dallo Stato.

A cogliere la proposta della Camera di commercio di Venezia — se contro di essa non si hanno altre più valide ragioni — è dunque, se non altro, obbedire ad un criterio di praticità: è, in altre parole, ad un obbligo elementare di giustizia.

Il ritorno di Giolitti a Roma

Roma, 24

Secondo la «Vita» l'on. Giolitti sarà a Roma il 28 e vi saranno due consigli di ministri: uno il 28 e l'altro il 30. L'uno e l'altro il 29 settembre l'on. Giolitti lascerà nuovamente Roma.

L'indisposizione dell'on. Mirabello

Roma, 24

L'on. Mirabello è stato in questi giorni lievemente indisposto; ma la sua indisposizione, della quale ora è completamente ristabilito, non gli ha impedito di dare gli ordini opportuni in merito ai principali affari del suo ministero.

Il ministro Mirabello sarà a Roma tra due giorni.

La Direzione delle Belle Arti e Corrado Ricci

Roma, 24

Circa le varie notizie pubblicate sulla nomina del Direttore generale delle B. A. la «Tribuna» sta di fatto che l'on. Ricci aveva appena nominato ministro, ben sapendo come quello della Belle Arti e delle Antichità fosse uno dei problemi più urgenti, ha offerto a Corrado Ricci tale carica. Ma questi, dopo un lungo colloquio col ministro, inviò un pro memoria contenente proposte che implicano maggiori spese e speciali provvedimenti legislativi. L'on. Ricci già nello assumere la direzione della Minerva si era proposto il complesso problema delle antichità e delle arti e nei maggiori stanziamenti che richiede che nella necessità di un organico e di una legge che disciplinasse il nostro patrimonio artistico.

Ma queste due vedute delle proposte del Ricci implicano il bisogno di nuovi fondi dove la necessità di sentire il ministro del tesoro e trattare di una nuova legge la necessità di sentire il Consiglio dei Ministri al quale spetta sempre la nomina del Direttore Generale.

Dopo questo scorcio, la «Tribuna» conclude dicendo che sono invenzioni a dirigerle l'intervento di altri ministri o di altre influenze che non hanno proprio a che vedere colla questione.

Il gen. Mirri gravemente malato

Roma, 24

Il «Giornale d'Italia» ha da Bologna che il gen. Mirri, così gravemente malato, si è recato a Roma.

Notizie varie da Roma

Roma, 24

Secondo la Capitale nulla è ancora deciso circa l'andata dei Sorani a Caserta.

Il sottosegretario all'Istruzione ha stamane visitato il corso magistrale romano di lavoro manuale.

Giovedì ha visitato minutamente l'osservatorio di osservazione a lavori eseguiti dagli allievi ed i modelli fatti dai professori, avendo per tutti parole di lode.

La relazione per le convenzioni marittime

Le linee di Venezia e dell'Adriatico

Roma, 24

La relazione del cav. Bruna sulle convenzioni marittime che sarà esaminata dal Consiglio della Marina mercantile, nella sua adunanza del 29 corrente dice che gli interessi dello Stato debbono essere salvaguardati senza gravare troppo la mano sui concessionari; gli interessi dei centri nazionali debbono essere salvaguardati nei limiti del possibile in modo da assicurare a questi un costante lavoro. I diritti degli equipaggi debbono essere tutelati impedendo la formazione di un contratto tipo di arruolamento il quale dovrebbe essere approvato dal Consiglio Superiore della Marina mercantile.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

Per quanto riguarda le linee, l'opera della Commissione ispirata ad eliminare qualunque serio inconveniente ora superfluo e sostituito con qualche altro che per le nuove vie commerciali si può presentare per l'avvenire più fruttifero; raccomandando in modo speciale la creazione di nuove linee per l'Estremo Oriente; in massima ha accettato le linee proposte nel disegno di legge dell'on. Alfredo Bacelli, tranne alcune modificazioni le quali tendono a stringere sempre più i rapporti tra l'Italia e quei porti che potrebbero offrire largo smercio ai prodotti nazionali.

La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee adriatiche per porre in diretta comunicazione Venezia con i principali porti marittimi del Mediterraneo e per rendere più proficua la comunicazione coll'altra sponda dell'Adriatico e combattere l'influenza delle bandiere straniere nelle tariffe.

La catastrofe cilena

Valparaiso rifiuta il sacrificio di S. Francisco

La cronaca dei lavori e dei soccorsi

Valparaiso, 24

Sabato prossimo i treni circoleranno di nuovo su tutte le linee. Settimanali operai lavorano allo sgombero delle macerie. Si è trovato un fanciullo vivo in un barile rovesciato. Le fucilate della scuola navale e parzialmente distrutta entro un periodo di due mesi. Le derrate alimentari sono sorvegliate dalle autorità per evitare gli abusi nella vendita. La popolazione ha un'alta aspettativa di vita. La visita del presidente della repubblica a Valparaiso è annunciata per sabato. Le case commerciali e le banche pagheranno normalmente gli stipendi ai loro impiegati. Il governo agirà nello stesso modo. Grandi marmite sono state collocate nelle vie per cuocere gli alimenti dei poveri che saranno serviti da signorine dell'alta società.

Molte famiglie hanno deciso di viaggiare in Europa durante la ricostruzione delle loro dimore. Il municipio distribuisce viveri e materiali per la costruzione degli «hangars».

Il governo dell'Equador ha ordinato all'incrociatore «Mariano» di sospendere il suo viaggio per mettersi agli ordini del governo cileno. Il municipio di San Francisco di California che aveva inviato 35.000 dollari in soccorso dei danneggiati del terremoto ha ricevuto risposta dal governatore cileno che rifiutava ogni offerta dicendo che la nazione ha risorse sufficienti.

I giornali non si pubblicano ancora, eccetto il «Mercurio» che esce una volta al giorno in piccolo formato.

I difettanti ed il clero di calcio per di sinistrali i cadaveri sono esauriti. Il sindaco ha riordinato ampiamente i servizi cittadini che procedono ora a rilente. Le famiglie le cui case non sono crollate non vogliono tornare a causa delle forti scosse. Una commissione di ingegneri è stata inviata per redigere un rapporto sugli edifici che minacciano di crollare. Gli atti di saccheggio diminuiscono in seguito alle esecuzioni capitali. Gli individui compresi in flagranza reato sono giustiziati. I fucili sono usati nella fabbricazione del pane dalle truppe.

Secco leggere continuano a Valparaiso intormentati.

Il ministro dell'interno crede che sia necessario espropriare molte case dalla Piazza Vittorio fino all'Avvenida Delgado e dal mare fino a Cerro. Il Vescovo di Concepcion ha organizzato una commissione di signore per confermare effetti di vestiario. Le guardie del sud mandano truppe per mantenere l'ordine.

Il futuro presidente della Repubblica ha dichiarato che l'idea di costruire Valparaiso in un altro punto non è realizzabile. Esso crede che si debba ricostruire la città nello stesso punto esonerando dai dazi i materiali di costruzione.

A Santiago forti scosse sono state sentite alle ore 10 di sera. Misure energiche sono state prese per mantenere l'ordine. 150 saccheggiatori sono stati fucilati. L'immolazione dei cadaveri continua.

Trecento fucilati per furti

Chiusure forzate di negozi

Santiago

(Senza data) Si è promulgata

Particolari sulla morte di Torracca

Gli elogi dei giornali di Milano

Milano, 24

Tutti i giornali di stamane annunziano la morte dell'on. Torracca tenendo i suoi elogi come uomo politico e specialmente come giornalista. Il *Corriere della Sera* gli dedica quasi tutta la prima pagina.

Torracca era partito solo per la sua gita alpina, ma alle 11 non era ancora ritornato. La cosa fu notata, prima scherzosamente, poi con preoccupazione, finalmente con inquietudine, ed il signor Luigi Miaglia, che del Torracca era amico, pensò di andare a cercarlo a ricercarlo tanto più che altra volta, nel passato, si sapeva che egli era di ritorno verso il Monte Carpi vicino ad Alghero, ma sopra di rupi e su cui spesso gli "estremi" biancheggiavano ed a quella volta cominciavano appunto le ricerche. Non furono lunghe. Erano le 13 quando in un burrone fu scorto il cadavere della testa piegata e sanguinolenta e le mani trappolate.

Pu facile ricostruire le fasi della tragedia. In quel punto le rupi sono di difficilissima ascensione, ma il Torracca aveva sceso fra esse i suoi fiori prediletti ed aveva tentato di coglierli: il piede gli era scivolato ed egli dopo un vano tentativo di aggrapparsi, era precipitato indietro battendo il cranio sopra un sasso che glielo squarciò.

Della misera scoperta fu subito data notizia in paese. Molti accorsero sul luogo della sciagura, ma il cadavere non venne rimesso finché non giunse l'autorità per le constatazioni di legge.

Fu solo verso le 19 che esso fu portato completamente esposto e non allora venne dato il permesso per il trasporto della salma in paese.

Il convoglio funebre passò per la montagna illuminata dalle fiacole dei portatori, i cui bagliori, posseggiavano contrasto colla notte bellissima d'un sereno ridente.

La salma fu deposta in una camera ardente. Per i funerali non fu ancora deciso definitivamente, ma pare si attenderà a sabato in attesa di istruzioni da parte dei parenti.

La notizia tragica fu subito telegrafata a Napoli ed al prof. Francesco Torracca, fratello del defunto, perché trovasse egli il modo di darle l'annuncio alla signora dell'estinto, la quale ora è, come fu già detto, in villeggiatura a Nocera Umbra con una nipote.

Impressione nei circoli romani

Il deputato e il giornalista

Roma, 24

(V.) — Continua profonda, dolorosissima, l'impressione per la tragica morte dell'on. Torracca. Specie nei circoli politici e giornalistici, la perdita dell'illustre parlamentare e pubblicista è vivamente sentita e compianto.

Sotto un'apparenza un po' rude, Michele Torracca nascondeva un cuore d'oro, una cortesia grande, una benevolenza inimitabile. Chi di noi non ha qualche volta ricorso a lui per consigli, suggerimenti, informazioni parlamentari? Si era ormai uno dei pochi autorevoli maestri di cui si poteva fidare e a cui si poteva ricorrere. Il suo nome era un grande giornalista più unico che raro nel suo genere di lotta politica così pieno di informazioni, di assennate precisi, egli era fra i più intelligenti e più attivi.

Alla Camera, come conobbi parecchi anni or sono, Michele Torracca era alla Camera, salvo minime eccezioni. L'ho visto tutti i giorni. Pochissimi suoi colleghi potevano vantare una assiduità alla seduta parlamentare pari alla sua. Entrava nell'aula col suo passo lento come di persona grandemente annoiata e stanca, ed andava a sedersi al suo posto al Centro Destro come uomo che cui vita parlamentare fosse a tutti indifferente o sconosciuta. Invece egli ne sapeva tutti i dettagli, tutti i discorsi, tutti gli intrighi e seguiva lo svolgersi dei lavori con non brillante, ma con una certa efficacia e con tonaca.

Benché fosse oratore efficace e non brillante, non amava parlare alla Camera. Fra i suoi pochi discorsi, il migliore, forse, certo il più notevole per abilità e coraggio, fu quello che pronunciò in difesa del progetto di legge presentato da Pelloux per frenare gli abusi della libertà della stampa. La Camera aveva seguito con grande attenzione: alla fine scoppiò nell'aula una grande applauso e nella tribuna della stampa seguirono invece mormori e commenti cattivi. Il vecchio illustre giornalista si volse tranquillo verso la tribuna dove molti gli erano amici e dove nessuno avrebbe disdegnato di chiamarlo maestro, e s'inchinò sorridendo come salvando gli avversari. E' così tanta sicura coscienza in quel sorriso, tanta fermezza e dignità in quel chinarsi, che i mormori cattivi cessarono ad un tratto.

Nemmeno nelle giornate di grandi battaglie politiche l'on. Torracca perdeva quella impassibilità che gli era caratteristica. Era sempre un generale, quasi sempre un luogotenente ascoltato e ricercato, ma aveva l'aria di non saper niente di niente e di attendere l'ora del voto come uno che esiste ad uno spettacolo che non lo diverte. Appoggiava sulla mano il volto pallido, magro, tutto ascoltando, tutto osservando, tutto vedendo. Aveva una meravigliosa intuizione dell'ambiente e degli umori della Camera, e quando era preso che infallibile nelle sue previsioni. L'on. Torracca passava molte ore nel corridoio rosso dove i deputati usano radunarsi durante le ore stanche della seduta, o mentre parla uno di quelli che essendo noiosi si chiamano "alei" nel gergo parlamentare. Per la sua bontà e cortesia da una parte, per la sua posizione politica e sociale dall'altra, Michele Torracca era insieme amato e temuto. Tutti sapevano che non era inutile amico ed era per lo più un vero nemico. I colleghi lo avvicinavano per dargli notizie ed informazioni, giacché egli giornalista nell'animo ne chiedeva sempre. Ma se volte il Torracca intratteneva una discussione politica, in quella rara occasione pareva un guerriero: il viso si accendeva, gli occhi dardivano, la voce si faceva vibrante di energia e di convinzione. Ma erano lumbi passeggeri; subito dopo il volto tornava a rasserenarsi e Torracca con la mano sinistra eternamente appoggiata nella tasca dei calzoni, la testa un po' curva, il passo trascinante e lento, l'aria annoiata, tornava al suo posto. Lo si sarebbe detto: amato, era proprio allora che stava preparando alla battaglia quotidiana e ardente del giornalismo.

Spagnoletti dà le sue dimissioni

Roma, 24

Il *"Giornale d'Italia"* ha da Bari: Un intimo amico dell'on. Spagnoletti ha ricevuto una lettera col quale quest'ultimo assicura che nella prima seduta della Camera saranno comunicate le sue dimissioni da deputato di Barletta.

Le minacce dei tramvieri romani

Roma, 24

Stanotte si sono riuniti i tramvieri ed hanno deliberato di riprendere lo sciopero se continuerà l'istituzione di condizionale dei tram alle guardie municipali.

Per un incendio a Milano

Il signor Luigi Vittorio Bertarelli, ex telegrafista di Milano e volontario pubblicista:

Nella relazione data dal suo pregevole giornale all'incendio dello Stabilimento Bertarelli, in corso per omnia in un errore che m'importa di rettificare.

Lo Stabilimento incendiato di cui si attribuisce la complicità a me come vicepresidente dell'Esposizione, appartiene invece alla Ditta On. litografica Antonio Bertarelli & C. Affatto estraneo alla Ditta. Arresti Sacri dei fratelli Bertarelli in cui ho parte.

Con ringraziamenti, ecc.

UN RICORDO STORICO

Un incontro di Francesco Giuseppe con Guglielmo I Re di Prussia,

(Nostra rivista particolare)

Vienno, 24

(R.) — I giornali di qui hanno da Monaco di Baviera che l'*Algemeine Zeitung* pubblica un interessante scritto, inviato da un vecchio amico, nel quale si parla di un incontro, rimasto sin qui affatto ignorato, avvenuto nel 1867 tra Francesco Giuseppe e Guglielmo I re di Prussia.

Questo scritto si collega alla circostanza, molto discussa anche in questi ultimi giorni, nella stampa europea, dell'avere Emilio Ollivier cercato di dimostrare che non furono i ministri di Napoleone III a volere la guerra del 1870. Essi si occupava della conferenza che ebbe luogo nel 1867 a Salzbura fra Napoleone e Francesco Giuseppe e tenendo per una parola della visita fatta dall'imperatore d'Austria a Parigi nell'ottobre di quello stesso anno.

Nella notte del 22 ottobre 1867 l'imperatore Francesco Giuseppe passava per la stazione di Oos nel granducato di Baden. Non avendo intenzione di fermarsi, ripassava coricato. Erano le 4 del mattino. Il treno speciale su cui viaggiava l'imperatore però, contrariamente alle disposizioni date, si fermò. Gli impiegati di Corte e gli aiutanti, meravigliati, si affrettavano ad ordinare che il treno proseguisse. Ma da parte competente fu loro dichiarato che quella fermata non era stata ordinata da altri che da Guglielmo I re di Prussia. Il Re si trovava allora a Baden-Baden ed aveva deciso di desidero di trovarsi coll'imperatore Francesco Giuseppe prima che questi lasciasse il suolo francese. Nel più stretto segreto egli era giunto improvvisamente ad Oos e Francesco Giuseppe non poté a meno di aderire al desiderio del Re, cosicché, durante la fermata del treno speciale austriaco, ebbe luogo fra i due Sovrani un colloquio che durò un'ora. Che cosa essi si siano detti in quell'ora memorabile, lo si può adesso soltanto congetturare.

Questo fatto venne sempre accennato da un lungo telegramma, inviato da Baden il 22 ottobre ai giornali, nel quale si parlava di un breve incontro (di soli dieci minuti) dell'imperatore d'Austria e del Re di Prussia avvenuto alla presenza del Granduca di Baden. Evidentemente il Re Guglielmo si era preoccupato di mettere il profondo malumore dell'imperatore d'Austria per gli avvenimenti del 1866, di rassicurarlo sulla sua piena lealtà e di trattenerlo dal prendere l'impulso di dare luogo ad una grave comminazione europea. Questa ad una grave comminazione europea. Questa ad una grave comminazione europea.

Non avendo finora, malgrado le reiterate istanze ricevute una risposta soddisfacente e giudicando che in queste condizioni le relazioni diplomatiche normali diverrebbero difficili col Governo del Ministero degli Esteri, il Ministero Imperiale ha invitato Stieglitz ad astenersi fino a nuovo ordine da ogni rapporto di carattere politico con il Governo bulgaro ed a limitarsi alla spedizione degli affari consulari e degli affari correnti.

Un grave incidente con la Russia

I rapporti diplomatici sospesi

Pietroburgo, 24

(Ufficiale) — Da qualche tempo il giornale bulgaro *"Vozroza Post"* pubblicava una serie di articoli estremamente ostili al rappresentante russo a Sofia e si trovò in grado di riprodurre il contenuto particolareggiato della corrispondenza scambiata fra l'agente diplomatico russo Stieglitz e il Ministro degli Esteri bulgaro.

Considerato che tale pubblicazione è completamente contraria alle convenzioni diplomatiche universalmente stabilite, il Ministro degli Esteri russo chiese al Governo bulgaro spiegazioni a tale proposito e l'assicurazione che simile fatto non si sarebbe più rinnovato.

Non avendo finora, malgrado le reiterate istanze ricevute una risposta soddisfacente e giudicando che in queste condizioni le relazioni diplomatiche normali diverrebbero difficili col Governo del Ministero degli Esteri, il Ministero Imperiale ha invitato Stieglitz ad astenersi fino a nuovo ordine da ogni rapporto di carattere politico con il Governo bulgaro ed a limitarsi alla spedizione degli affari consulari e degli affari correnti.

DALLA RUSSIA

Una crociera di tre corazzate

Solopori assassinati ed arresti

Pietroburgo, 24

Si annunzia che le navi da guerra *"Cosarevich"*, *"Slava"* e *"Bogatyr"* partiranno domani per una crociera di sei mesi all'estero.

I negozianti di carbone di Pietroburgo hanno informato il consiglio comunale di questa città che essi potevano dare lavoro a 10.000 caricatori di carbone colla paga di un rublo e mezzo al giorno; ma i caricatori di carbone hanno rifiutato domandando due rubli.

Col permesso dei suoi ufficiali superiori il luogotenente di artiglieria Smirnov ha provocato a due l'ora deputato della Duma la Jacomson che accusò le truppe russe di villania nella guerra in Manciuria. Il deputato che si trovava all'estero, è stato avvertito che se si rifiuta di recarsi sul terreno egli si esporrà a tutte le conseguenze che quali si spone chi si rifiuta di battersi in duello.

Si annunziano degli assassinii di comunisti di polizia nelle diverse parti del paese.

Un telegramma da Novo Teberhsak dice che il comandante della 36.ª e 37.ª di cosacchi del Don è stato ucciso mentre era con i suoi uomini. Non si conoscono i particolari del fatto.

Da Wladikaukaso informano che il colonnello Rasina mentre ieri era ritornava dal club fu colpito da una fucilata che lo uccise. Gli altri sei sono fuggiti.

Un grande numero di arresti è stato operato a Riga. La maggior parte dei rivoluzionari, tutti la commissione rivoluzionaria socialista e dei membri militanti della guarnigione sono stati arrestati.

Una banda di giovani armati ha rubato una cassa contenente 14.000 rubli alla stazione ferroviaria di Kazan. I ladri sono fuggiti.

Due compagnie di zappatori ammutinate

cantando la Marsigliese

Berlino, 24

Il *"Wolf Bureau"* ha da Odessa: Nel campo di Moroskoff, presso Odessa, l'11.ª e la 12.ª compagnie di zappatori si sono ammutinate. Si riunirono per fare un meeting politico cantando la *Marsigliese* e deliberarono di non far fuoco sugli eserciti rivoluzionari. Gli ufficiali recatisi al meeting per ordine del Governo, vennero maltrattati ed uccisi.

Il crollo di un ponte a Pietroburgo

con parecchie vittime

Pietroburgo, 24

Nel pomeriggio è crollato il ponte Michailovskij costruito con materiale preso il giardino d'Ermitage.

Si crede vi siano vittime.

Aladine minacciato di morte

La sua salute cagionevole

Parigi, 24

L'IRREGOLARITÀ BULGARA

Un minaccioso articolo ufficiale

La guerra con la Turchia?

Sofia, 24

Il *"Novi Viek"*, organo del Governo, ha un articolo evidentemente ispirato e del quale è inutile nascondersi la gravità, data l'intenzione minacciosa contro la Turchia. L'articolo, partendo dalla premessa che la notizia, secondo la quale la Turchia avrebbe diretto alle grandi Potenze una protesta contro le agitazioni antiturbiche, sia ingiusta — l'agenzia telegrafica bulgara l'aveva già dichiarata tale — dice: «A noi non pare che la Turchia può pensare a dirigere alle Potenze una tal nota. Se la colpa degli attuali disordini balcanici ricade su qualcuno, questi non può essere che la Turchia, perché essa era già stata avvertita ripetutamente delle gravi conseguenze delle condizioni da lei tollerate. Soltanto facendo un'attenta politica, la Turchia ha potuto distrarre da se in questi ultimi tempi, l'attenzione del popolo bulgaro e ha saputo farlo rivoltare contro i greci. La Turchia ha meno di chiunque altro il diritto di affermare che il Governo bulgaro ha organizzato premeditadamente e tollerato le agitazioni antiturbiche, perché se il Governo bulgaro si risolvesse a rappresentarci energiche per le atrocità in Macedonia, non le nazioni greche contro la Grecia responsabile o contro i greci dimostrandosi nel principio, ma contro la Turchia. In questo caso la Turchia non avrebbe a difendere la Grecia, ma se stessa; e, forse, non soltanto con rimproveri diplomatiche! Il Governo bulgaro non è così cieco, come le mense che fanno dimostrazioni contro i greci; ma che una risposta responsabile e unica, e spedisce alla Turchia. Se il Governo bulgaro un giorno chiederà soddisfazione, non lo farà con dimostrazioni nella via, ma nel modo che si è soliti di seguire fra due Stati».

Ledimissioni dell'agente diplomatico bulgaro a Costantinopoli

Costantinopoli, 24

L'agente diplomatico bulgaro Natchevich si è dimesso in seguito a divergenze col governo bulgaro. Assisterà oggi al Semaik e partirà per Sofia tra qualche giorno.

Le dimissioni di Natchevich furono accettate. Le dimissioni non sarebbero provocate da questioni concernenti i rapporti turco-bulgari, ma sarebbero principalmente cagionate dal complesso degli affari politici interni del Principato e da alcune ragioni personali.

Un grave incidente con la Russia

I rapporti diplomatici sospesi

Pietroburgo, 24

(Ufficiale) — Da qualche tempo il giornale bulgaro *"Vozroza Post"* pubblicava una serie di articoli estremamente ostili al rappresentante russo a Sofia e si trovò in grado di riprodurre il contenuto particolareggiato della corrispondenza scambiata fra l'agente diplomatico russo Stieglitz e il Ministro degli Esteri bulgaro.

Considerato che tale pubblicazione è completamente contraria alle convenzioni diplomatiche universalmente stabilite, il Ministro degli Esteri russo chiese al Governo bulgaro spiegazioni a tale proposito e l'assicurazione che simile fatto non si sarebbe più rinnovato.

Non avendo finora, malgrado le reiterate istanze ricevute una risposta soddisfacente e giudicando che in queste condizioni le relazioni diplomatiche normali diverrebbero difficili col Governo del Ministero degli Esteri, il Ministero Imperiale ha invitato Stieglitz ad astenersi fino a nuovo ordine da ogni rapporto di carattere politico con il Governo bulgaro ed a limitarsi alla spedizione degli affari consulari e degli affari correnti.

DALLA RUSSIA

Una crociera di tre corazzate

Solopori assassinati ed arresti

Pietroburgo, 24

Si annunzia che le navi da guerra *"Cosarevich"*, *"Slava"* e *"Bogatyr"* partiranno domani per una crociera di sei mesi all'estero.

I negozianti di carbone di Pietroburgo hanno informato il consiglio comunale di questa città che essi potevano dare lavoro a 10.000 caricatori di carbone colla paga di un rublo e mezzo al giorno; ma i caricatori di carbone hanno rifiutato domandando due rubli.

Col permesso dei suoi ufficiali superiori il luogotenente di artiglieria Smirnov ha provocato a due l'ora deputato della Duma la Jacomson che accusò le truppe russe di villania nella guerra in Manciuria. Il deputato che si trovava all'estero, è stato avvertito che se si rifiuta di recarsi sul terreno egli si esporrà a tutte le conseguenze che quali si spone chi si rifiuta di battersi in duello.

Si annunziano degli assassinii di comunisti di polizia nelle diverse parti del paese.

Un telegramma da Novo Teberhsak dice che il comandante della 36.ª e 37.ª di cosacchi del Don è stato ucciso mentre era con i suoi uomini. Non si conoscono i particolari del fatto.

Da Wladikaukaso informano che il colonnello Rasina mentre ieri era ritornava dal club fu colpito da una fucilata che lo uccise. Gli altri sei sono fuggiti.

Un grande numero di arresti è stato operato a Riga. La maggior parte dei rivoluzionari, tutti la commissione rivoluzionaria socialista e dei membri militanti della guarnigione sono stati arrestati.

Una banda di giovani armati ha rubato una cassa contenente 14.000 rubli alla stazione ferroviaria di Kazan. I ladri sono fuggiti.

Due compagnie di zappatori ammutinate

cantando la Marsigliese

Berlino, 24

Il *"Wolf Bureau"* ha da Odessa: Nel campo di Moroskoff, presso Odessa, l'11.ª e la 12.ª compagnie di zappatori si sono ammutinate. Si riunirono per fare un meeting politico cantando la *Marsigliese* e deliberarono di non far fuoco sugli eserciti rivoluzionari. Gli ufficiali recatisi al meeting per ordine del Governo, vennero maltrattati ed uccisi.

Il crollo di un ponte a Pietroburgo

con parecchie vittime

Pietroburgo, 24

Nel pomeriggio è crollato il ponte Michailovskij costruito con materiale preso il giardino d'Ermitage.

Si crede vi siano vittime.

Aladine minacciato di morte

La sua salute cagionevole

Parigi, 24

LA RIVOLUZIONE A CUBA

Le minacce del generale Guerra

L'intervento degli Stati Uniti

Avana, 24

Le truppe inviate dal generale Guerra hanno preso San Juan Martinez stazione a terminare la ferrovia dell'Ovest. Il generale Pino Guerra ha telegrafato agli amministratori della compagnia dell'Ovest che se delle truppe sono ancora caricate sui treni sarebbe fatto saltare tutti i ponti e distruggere il materiale della compagnia.

Questa compagnia è inglese.

Il Governo ha ordinato 4 cannoni a tiro rapido ad un fabbricante americano riservandosi di ordinare altri se li troverà efficaci contro i ribelli.

L'intervento degli Stati Uniti dà luogo a poche discussioni perché si considera come una lontana probabilità e si crede che il governo cubano sia capace di ristabilire l'ordine col proprio mezzo.

Le truppe recentemente reclutate hanno scatenato colpi di fuoco contro gli insorti presso Quinez. Si sono dati ordini per far correre in modo permanente quattro ponti della ferrovia dell'Ovest fra Pinar del Rio e San Juan Martinez a causa delle minacce del generale Guerra.

Un redattore del giornale *"Davina"* è stato arrestato per avere pronunciato parole in difesa degli insorti.

Lo stato d'Assedio nell'Avana

Parigi, 24

Un dispaccio da Colonia al *"Temps"* annunzia che è stato proclamato lo stato d'assedio all'Avana. Gli insorti sono 4000.

Richiesta di cannoni agli Stati Uniti?

Londra, 24

Un dispaccio da Roma dice che il governo cubano chiese agli Stati Uniti l'invio di otto pezzi d'artiglieria a tiro rapido serviti da artiglieri americani per reprimere l'insurrezione.

L'incendio delle foreste di Tolone

Soldati morti feriti e scomparsi

Tolone, 24

L'incendio delle foreste che sembrava domato è aumentato di intensità. Le autorità si recarono sul luogo che è a parecchi chilometri da Tolone. Il fuoco sempre intenso è raddoppiato stante.

Il sotto prefetto ha telegrafato al prefetto per confermarli la morte dei tre soldati che appartengono al 10.º di linea aggiungendo che la condizione di quelli rimasti feriti è grave. Vi sarebbe inoltre un scomparsa. Sono state operate nella notte ricerche per rintracciarlo.

I cadaveri delle vittime furono trasportati a Tolone. I soldati feriti o malati non sono rimasti che leggermente ustionati e hanno sofferto di soffocazione e di semi asfissia. Degli scomparsi tre erano stati inseguiti da violente raffiche di fiamme spinte dal vento e si erano rifugiati nelle capanne.

Gli abitanti di Tolone e dei Comuni vicini si adoperano con le truppe per spegnere il fuoco. La acqua comincia a mancare. La frazione chiamata Le Ravet sembra investita dalle fiamme.

Nuove truppe furono inviate sul luogo e lottano tutta la giornata contro il fuoco alimentato da un forte vento. Si segnalano nella foresta che il incendio ha fatto vittime. Tre soldati sono stati carbonizzati. Mancano notizie di altri sei. Vi sarebbero parecchi feriti.

L'arresto di due individui imputati d'aver causato gli incendi

Tolone, 24

Corre voce in città che alcuni soldati abbiano arrestato nel villaggio di Pons due individui sospetti di avere appiccato l'incendio che è costata la vita a tre boscaioli. Ma finora è impossibile verificare questa voce.

Un altro grande bosco incendiato

Clermont Ferrand, 24

E' scoppiato un grande incendio nel bosco fra Jumeaux e Eteil. Parecchi ettari di bosco sono stati distrutti; numerose vigne sono state fortemente danneggiate.

Deposito di cappelli distrutto a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 24

Un grave incendio ha distrutto l'importante deposito di cappelli e mercerie che si trovava in Calle Maipu. Il fuoco si è sviluppato con rapidità fulminea e l'opera colossale dei pompieri è stata poco efficace. Soltanto la metà delle mercerie poté essere salvata. I danni superano i 500.000 pesos.

Un incontro di Nicola del Montenegro con Francesco Giuseppe

Vienno, 24

Secondo la *"Politik Korrespondenz"* il Principe Nicola di Montenegro ha espresso il desiderio di salutare personalmente l'imperatore Francesco Giuseppe in occasione del viaggio in Dalmazia e di mandare in sua vece se la salute non gli permettesse di recarsi personalmente, il Principe Danilo.

L'imperatore avrebbe risposto volentieri.

Una nuova vittoria di Rockefeller

Un altro trust colossale

Roma, 24

La *"Vita"* ha da Londra un telegramma da Detroit che annunzia una nuova vittoria del miliardario Rockefeller il quale sarebbe riuscito a conciliare due grandi compagnie americane che da molti anni si disputano la diretta concessione del lago Parthen sulle coste del mare Caraibico che è il più vasto giacimento di asfalto fin qui conosciuto. Il *"trust"* virtualmente è concluso e sarà definito non appena i rappresentanti delle due compagnie attualmente in Europa avranno potuto discutere la relazione tecnica deferita all'ing. italiano Giuseppe Orsi che fu già ispettore nelle miniere di quello Stato.

L'occupazione di Djanet in Tripolitania

Parigi, 24

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Sabato 25 — S. Ippolito re.
Domenica 26 — S. Pietro Apostolo.
Il sole s'alza alle 5.23 — Tramonta alle 19.2.

Telefoni della *"Gazzetta"*
Per le com. urbane e interurbane N. 24
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna: 24

Giacomo Baldin

Iernote, ad Asago — dov'era andato a ritirarsi la robusta fibra minata dal male — Giacomo Baldin colpito da un attacco improvviso di condato dai suoi cari, chiudeva gli occhi per sempre.

Pochi mesi or sono la salute di lui era stata buona di vicinissima ansia per molti, per gli ultimi mesi suoi. Ma della grave crisi il caro uomo aveva rammo felicemente e rapidamente, e la sua ricomparsa nel patrio Consiglio e negli uffici, aveva stata salutata con gioia cordiale ed animata. Ne in questi ultimi tempi Egli dava segni di peggioramento alcuno: qualche lieve attacco della crisi passata gli era bensì di pensiero e di noia, ma la robustezza della fibra e l'età ancora giovane (contava appena 64 anni) chiuderanno l'atto a tristi presagi.

Fulminea e perciò tanto più dolorosa giunge la notizia della sua morte. E' questa una perdita vera e gravissima della nostra città, e del vicinato. Giacomo Baldin lascia nella vita amministrativa, politica, e in quella politica, e nel mondo degli affari, sarà sentito sempre più vivamente col passare del tempo.

Anima schietta e profondamente buona; ingenuità pronta ed aperta; mirabile buon senso; dote ognor più rara che fa dell'uomo equilibrato una forma; — mente quadra e larga veduta; amministrazione; arguzia bonaria e facile; schiettezza veneziana, arguzia che disarmava e conquistava, e innamorava; tali — come il cuore — ricorda nell'angoscia di quest'ora, non come l'uomo mentirebbe — le linee principali della sua figura, così crudelmente rapiti.

Avveduto e fortunato commerciante, di attività instancabile, di singolare prontezza, — quando dal commercio si ritirò, Giacomo Baldin entrò nel settore ininterrottamente nel Consiglio Comunale del quale fu prezioso collaboratore. Eletto assessore nel '88, rinviato alla carica nel '90, pur continuando ad occuparsi della pubblica cosa con serietà e dignità mirabili. In questi vent'anni di parte delle Commissioni comunali più importanti; per otto anni revisore del Conto Consuntivo della Cassa di Risparmio; per sei anni del Consiglio del Comune e della sostanza Correr. Consigliere della Cassa di Risparmio, Consigliere di Amministrazione e reggente in sede locale della Banca d'Italia, ovunque il Baldin portò quella sua pacata lucidezza di idee e di parola, quella eloquenza bonaria, quanto più semplice tanto più efficace, che lo fece prezioso e desideratissimo collaboratore d'ogni buona intrapresa.

Nel campo della politica locale, l'opera di Giacomo Baldin fu inestimabile. Noi che lo vedemmo al lavoro, al lavoro casero, modesto, d'intuito, ignorato dall'organizzazione delle nostre forze della preparazione delle nostre più belle battaglie — possiamo dire qual meraviglioso frutto il più alto nostro abbia tratto da quelle sue fatiche. Con vino, cordiale, affettuoso amico di quella fazione giovanile di parte nostra, che animò di uno spirito di modernità e di un soffio di rinnovamento politico il vecchio e glorioso partito liberale conservatore veneziano, Giacomo Baldin seppe dei giovani porre a contributo, e ordinare, e guidare l'entusiasmo e la vivacità feconda.

E del nostro indimenticabile e glorioso *Giornale di Venezia* quale impareggiabile amico, quale stupendo sostenitore non fu Giacomo Baldin? Quanto affetto, quanta fede aveva riposto nell'organo battagliero e ardito di nostra parte; e con quanta paterna compiacenza ne seguì la continuata prosperità; e con quanta gioia (la gioia di chi aveva percorso gli eventi colla fede appunto dell'affetto) ne vide la trasformazione in questo *Gazzetta*, che deve al presto portare il tutto di lui.

Un altro amico — e forte e vigoroso amico — è scomparso. Mentre alla desolata famiglia, al talorosi signori del caro perduto mandando la espressione del nostro vivo, profondo cordoglio, — richiamiamo al cuore gli spiriti, e alla lotta del tumulo, che darà quanto la nostra vita, e dopo di noi continuerà eterna come il giusto e come il vero, cerchiamo conforto e incitamento in questo caro e mente memoria, che la morte ci rimanda lontano.

La notizia della morte dell'uomo predato la destato viva impressione in tutta la città, perché tutti lo conoscevano e apprezzavano. Due settimane or sono Egli si era recato colla famiglia ad Asago nella villa dei signori Colpi, ospiti e lui da vincoli di parentela. Noi eravamo con lui, e la calma che l'avrebbe restituito completamente risanato; invece, ieri nel pomeriggio un breve telegramma ci annunziava che il folgorare aveva schiantato quell'albero ancora verde e robusto.

E figlio dell'estinto rag. Mario aveva avuto l'annuncio l'altra sera che il padre suo era stato colto da male grave gravissimo: ma ancora lei, quando, quando gli il povero amico era freddo e la sua anima si era recata a Casa Baldin, era colui del defunto, nella quale si davano certe istruzioni al figlio Mario? Era l'ultimo stato, era la ultima volontà, le ultime decisioni, quell'intelletto che rimase saldo, lucido fino alla morte.

Telegrafarono alla desolata famiglia i fratelli Facci Negretti per il Municipio; i Fratelli Monarchini, il Circolo monarchico di S. Polo, numerosi amici.

COTONI		SIRITI		Borsa italiana		Borsa estere	
LIVERPOOL, 24 - Apertura - Vendite probabili della giornata: 10.000 - Importazioni: 10.000.		PARIGI, 24 - Spiriti cor. F. 40,25 - Mese pros. 45,25 - Mercato sostenuto - Settembre 40,25 - 4 mesi ultimi 40,25.		TITOLI		PARIGI, 24 chiusura	
Cotoni disponibili: mercato calmo; domanda moderata - Cotoni futuri: mercato calmo; domanda moderata.		BOLLETTINO FINANZIARIO		Milano Genova		Vienna, 24	
Cotoni americani a consegnare, aperture del 23 e 24:		Borsa di Venezia, 24 Agosto		23 24 23 24		Londra, 24	
Corrente 5,11, 5,04 - Agosto Settembre 4,94, 4,89 - Settembre Ottobre 4,88, 4,83 - Ottobre Novembre 4,80, 4,71 - Novembre Dicembre 4,76, 4,69 - Dicembre Gennaio 4,72, 4,62 - Gennaio Febbraio 4,68, 4,59 - Febbraio Marzo 4,51, 4,45 - Marzo Aprile 4,52, 4,46 - Aprile Maggio 4,53, 4,49.		ZUCCHERO - CAFFÈ		Rend. 11.500 con		Berlino, 24	
NEW YORK, 24 - Chiusura del 23 e del 24:		PARIGI, 24 - Chiusura - Zucchero rosso 88 disponibile F. 23,50 - id. raffinato 37,75 - mercato sostenuto - Zucchero bianco N. 3 disponibile 23,12 - idem corrente 23,12 - Settembre 23,25 - 4 mesi ultimi 27,25 - mercato sostenuto.		100 100,55 100,77 100,50 100,50		Stoccolma, 24	
CHICAGO, 24 - Chiusura del 23 e del 24:		MAGDEBURGO, 24 - Zucchero barbi, mercato sostenuto - M. 18,10.		100 100,55 100,77 100,50 100,50		Hamburgo, 24	
PARIGI, 24 - Chiusura - Farine fine Parigi: mercato sostenuto - idem corrente F. 30,50 - id. mese prossimo 30,30 - Settembre Ottobre 30,30 - 4 mesi ultimi 30,10.		HAVRE, 24 - Chiusura - Caffè: vendite della giornata: 14.000 - Mercato in rialzo - idem corrente 48,50 - 2 mesi dopo il corrente 48,50 - 4 mesi dopo il corrente 48,25 - e mesi dopo il corrente 48,25 - 8 mesi dopo il corrente 48,50.		100 100,55 100,77 100,50 100,50		Ginevra, 24	
APPENDICE DEL GIORNALE DI VENEZIA N. 43		POTROLIO		100 100,55 100,77 100,50 100,50		Londra, 24	

Maria del Pilar Sinués

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALL'ESPAGNUOLO

— La cosa è molto semplice e chiara. Il marchese di Pico si è sposato con lei la sera di mezzanotte, in un palazzo dell'aristocrazia ma solitario, l'aristocrazia di Gerona, e non era arrivato ancora all'ultimo quarto di secolo, e si era ammalato perché di averla sposata. La legge in una casa di campagna presso Pavia, e lui parò per l'Italia.

— Solo?

— No, nella prossima compagnia di una ballarina, che in sei mesi gli ha costato un patrimonio.

— Pieno, si disperse in principio. Poi, dopo un anno di pazienza, la lontananza del marito, finché un giorno la calma filosofia le venne meno; scappò a Parigi e riprese la carriera artistica interrotta.

— Brava, ha fatto bene! Qual ridicolo per un marchese!

— Niente affatto. Non l'aveva presentata a nessuno, quasi tutti ignoravano il suo matrimonio, e la giovane donna aveva troppo orgoglio e troppa dignità per assumere il nome del marito. Si fece chiamare sempre Carolina Alinari, cambiando il suo nome di battesimo.

— Era bella?

— Affascinante, inimitabile, e soprattutto di una distinzione e di un talento senza pari. Suo marito, il pianoforte, cantava benissimo, e conosci quattro idiomi a perfezione. La sua gran voglia di teatro cominciò precisamente dopo la sua fuga dal tetto coniugale; era una vera fiamma, un delirio del pubblico, e forse non una attore ebbe simili applausi.

— Ed il marchese che fa?

— Credo non sia più tornato a Parigi, in tutto il tempo durante il quale sua moglie coliva la scena. Forse, dentro di sé, si era pentito di aver abbandonato quella donna, la quale era stata una delusione del pubblico, e forse non una attore ebbe simili applausi.

— Ma lei desidera ricongiungersi al marito?

— Questo non si sa.

— Perché si è ritirata dalla scena e dalla vita brillante che conduceva a Parigi? — domandò il conte.

— Si dice che abbandonasse il teatro, stanca di lottare contro gli intrighi degli invidiosi; inoltre era completamente rovinata.

— Rovinata con la fama di grande attrice di cui godeva?

— Non ebbe mai una paga adeguata ai suoi meriti, perché aveva molti nemici, e viveva col lusso di una regina.

— Ma avrà avuto degli amici che l'aiutavano a sopportare quel lusso straordinario?

— Sì, dice che non accettò mai niente da nessuno, e vide molte volte la sua borsa in mano a qualche suo collega disgraziato.

— Dove essere una donna non comune — osservò il generale; — la credo più fortunata che colpevole, e degna di stima. Del resto, quando una donna giovane e bella si sottopone a mangiare il pane della verità, ciò parla alto a suo favore. Non si pare, signorili?

— Sì, certo, — rispose tutti gli altri ad una voce.

— Io partecipo al vivo interesse che questa storia della marchesa ha destato in tutta Madrid, soggiunse il generale. Ritengo che, tutta alle sue passate avventure di Parigi, la buona società di Madrid la accoglierebbe benissimo.

— Ciò che non mi spiego — disse il conte — è che il marchese desiderando riunirsi con sua moglie, ostenta adesso questa sua ultima conquista. Non comprendo come mai si è messo in questa avventura.

PER I CAPELLI E LA BARBA USATE SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

profumata
inodora

al rhum
al petrolio

Le vostre chiome, donne mio garbato, Sono fascino d'amor, non seduzione, Conservar le volete? Usate, usate Copiosamente Chinina Migone.

Si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, 5, 8,50. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — Trovati presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito gen. da A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano.

Deposito in VENEZIA presso Farm. Zampironi — Prof. A. Longega — Farm. G. Bötner — Prof. G. Barera, S. Salv. 4627 — Ditta Bertini Pietro — Prof. Valtovas Bergamo.

FENER (BELLUNO)

Albergo Bacchetti "Al Ponte"

Centro di villeggiatura frequentatissimo - Clima e posizione deliziosi

Vicinissimo alla stazione ferroviaria (linea Treviso-Belluno)

Servizio inappuntabile - Cucina scelta - Prezzi modici

Per prenotazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Indicatore ufficiale svizzero

pubblicato dalla Direzione Generale delle Ferrovie Federali e Direzione Generale delle Poste svizzere.

Gli ordini d'inserzioni destinati all'edizione d'inverno di questo indicatore apprezzato e diffusissimo nella Svizzera, si ricevono esclusivamente all'Agenzia di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER.

Chiedere prospetti con tariffa delle inserzioni.

COMPRESSE CASAL

Servizio a proprietà industriale

Acqua Artificiale di Vichy

Bottiglia metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60

DEPOSITO IN TUTTE LE FARMACIE

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Baraggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo-riattivante. Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi e principali droghieri, oreficieri e liquoristi.

E. G. F. BAREGGI - Padova

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sé donne gestanti

Camera igienica all'uso adibita. — Massima segretezza. — Cure amorevoli.

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

"MONDIALE"

Il nome d'una macchina da calce con la quale ogni uomo o donna stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di L. 5 al giorno, perché noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi illustrati compaiono e spiegano i grandi vantaggi della "MONDIALE".

Per abbonamenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calce ad uso di famiglia M. Favaro & C. Milano, Santa Maria Feltriniana, 2.

La vera FLORELIN

Tintura inglese delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primario della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il movimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle né l'abbigliamento. — Bottiglia L. 2.

Acqua di Diana

Tintura istantanea speciale per la barba e capigliature nere. — Bottiglia L. 4.

Areoline

Serve a dare un bel colore biondo dorato alle capigliature di qualunque colore siano. — Bott. L. 4.

Petrolio Thomas

È rimedio efficacissimo contro la caduta da una precoce calvizie. — Bottiglia L. 2.

Depilatorio Thomas

In polvere, inodora, serve a levare il pelo e la lanugine in cinque minuti senza danneggiare la pelle. — Bottiglia L. 2.

Aggiungere Cent. 60 per le spese di posta e dirigere a: BERTINI-PARENZAN - Merc. Orologio - VENEZIA

SOCIETÀ NAZIONALE delle OFFICINE di SAVIGLIANO

DIREZIONE TORINO Via XX Settembre 49

DINAMO - ALTERNATORI - TRASFORMATORE MOTORI

APPLICAZIONI MECCANICHE dell'ELETTRICITÀ

Gru scorrevoli e girevoli, montacarichi, argani, pompe, ventilatori, ecc.

MATERIALE FISSO e MOBILE PER FERROVIE e TRAMVIE

COSTRUZIONI METALLICHE IN GENERE

UFFICI DELEGATI VENEZIA, Calle Vallesana 1014

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

ALTRA SPECIALITÀ della ditta

VIEUX COGNAC SUPERIEUR

VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME e LIQUORI

SCIROPPI e CONSERVE

1944

Un profilo di Torracca

La biografia di Torracca è un profilo di un uomo che ha visto sparire nei due decenni di vita politica e giornalistica che ha trascorso, una parte della sua vita. Ma che fra gli altri suoi meriti più numerosi di quanto non siano i suoi meriti di cronista.

Michèle Torracca, eccelsa, oltre che per le virtù sue morali, anche per le sue spiccate doti intellettuali: egli era uno di quei temperamenti privilegiati che possono essere insieme e per sé, un dispendio, e una ricchezza. Un dispendio, perché la sua vita era una vita di sacrificio; una ricchezza, perché la sua vita era una vita di servizio.

Michèle Torracca aveva fatto della sua doppia qualità di deputato e giornalista una vera e propria fusione che lo rendeva un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Fare un articolo variato per lui più che fare un discorso, perché Torracca era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Dire la verità: questa era la sua norma. Ricordo che qualche tempo addietro, conversando di un suo articolo su un certo argomento, a lui legata fino a quel giorno da una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

Egli era un uomo di una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità. E al giornalista dava forza e completezza, e al deputato dava una certa misura, di una certa statura, di una certa dignità.

LA RIVOLUZIONE A CUBA

Il movimento continua ad aggravarsi

Si profila l'insurrezione dei negri

Il «Times» ha da New York: Le notizie da Cuba divergono sempre più gravemente. Si dice che il generale e l'ammiraglio si trovano alla testa di cinquemila uomini. Lunedì scorso aveva soltanto, a quanto si afferma, ottomila partigiani. Ma, annuncia la prossima caduta di Pinar del Rio. I funzionari di città sono in piccolo numero. Gli artiglieri inviati dall'Avana non possono fare che il servizio di fanteria non essendo stato loro insegnato a manovrare i pezzi da campagna. Il generale Bandera proverà la sollevazione dei negri nella provincia di Santiago. I cubani residenti a New York invieranno a Roosevelt una petizione chiedendogli di intervenire.

San Juan occupata dalle truppe del governo

Avana, 25

La città di San Juan di Matanzas fu occupata senza resistenza dall'artiglieria del governo. La milizia rurale ebbe un combattimento con una banda di insorti a Sant'Antonio Los Baños. Due ribelli furono uccisi e gli altri dispersi.

La semplificazione dell'ortografia americana

per iniziativa di Roosevelt

Oyster Bay, 25

Il presidente della Confederazione Roosevelt ha dato ordine alla tipografia di Stato di stampare con l'ortografia semplificata tutti i suoi messaggi e tutti i documenti che emanano dalla Casa Bianca. Il presidente intende che la sua propria corrispondenza sia pure scritta con l'ortografia riformata. L'esempio che viene così dall'alto sarà molto probabilmente seguito da tutti i ministri di Washington. Si attende di vedere fra qualche giorno tutti i documenti ufficiali scritti con l'ortografia riformata.

Sembra che lo scopo della riforma sia quello di lasciare per quanto è possibile a ciascuna parola soltanto il numero delle lettere eguale a quello degli elementi necessari.

La chiusura del congresso panamericano

ancora rimandata

Rio de Janeiro, 25

La data della seduta di chiusura della conferenza panamericana è stata aggiornata. Lunedì 27 agosto alle ore 20 nel palazzo Monroe. Dopo la seduta vi sarà un ballo al ministero degli Esteri. Il giorno prima il ministro degli Esteri darà un banchetto di 150 coperti in onore delle delegazioni estere. Il banchetto sarà presieduto da Leopoldo Boleos. Il ministro di Francia rappresenterà il barone Rio Bracco, leggermente indisposto.

Attacchi contro il governo serbo

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 25

(M.) Il giornale «Stampa» pubblica articoli violentissimi contro il governo serbo. Il 600 mila franchi votati dalla «Stampa» per proiettare alla produzione nazionale sono stati di esportazione, ne ha assegnati 900 mila al grande macello di Belgrado per metterlo in grado di pagare prezzi più elevati. Con questo danaro, dice il giornale, si è fatto il fatto che riempie le tasche degli azionisti del macello.

Una risposta bulgara alla Porta

Lo sterminio delle bande greche

Costantinopoli, 25

Il Presidente del Consiglio bulgaro Petrow, rispondendo alle pratiche fatte dalla Sublime Porta con Sofia circa il movimento antilegale, ha dichiarato essere difficile porre termine alla eccitazione del popolo adirato dagli eccessi commessi dalle bande elleniche in Macedonia. L'unico mezzo sarebbe di sterminare le bande greche.

Intorno all'assemblea dei vescovi

Parigi, 25

Il «Soleil» dice che l'assemblea dei vescovi oltre ai regolamenti delle associazioni culturali canoniche legali che essa aveva elaborato, aveva redatto anche un regolamento interno col quale sottoponeva la nomina, le dimissioni e qualunque voto dei membri delle associazioni alla politica onnipotente dei vescovi.

Un grande incendio a Montevideo

Montevideo, 25

Ieri sera si è manifestato un incendio nel grande calzaturificio Maragano. Le fiamme hanno preso subito straordinaria proporzione e ad onta dell'opera dei pompieri hanno invaso tutto lo stabilimento. Solo stanno l'incendio fu completamente spento. I danni raggiungono il mezzo milione.

Un giornalista russo espulso da Berlino

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 25

(H.) Il redattore responsabile del «Ruzsicher Wegweiser», che si pubblica qui, ha ricevuto dalla polizia l'intimazione di lasciare subito il territorio dell'impero, sotto pena di essere tratto alla forza oltre la frontiera.

Una eredità della città di Berlino

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 25

(H.) La signorina Emilia Manke, morta gloriosa, ha nominato sua erede universale la città di Berlino. Essa ha lasciato una somma di circa 300.000 marchi. I cui interessi saranno devoluti a beneficio di cittadini poveri di Berlino.

Il pauperismo negli Stati Britannici

Londra, 25

Il «Local Government Board» ha pubblicato un «Blue Book» riferentesi al pauperismo negli Stati Britannici.

Il numero totale delle persone mantenute dalla pubblica beneficenza per povertà ammonta al 1.0 gennaio 1906 741 per l'Inghilterra ed il paese di Galles, cioè un povero ogni 37 abitanti.

Nella sola Londra al 1.0 gennaio 1906 si trovavano a carico della comunità 148.029 persone delle quali 38.388 uomini, 47.438 donne e 36.703 fanciulli: il resto erano persone dei due sessi ricoverate nei manicomi.

Nelle provincie si trovarono nella stessa data mantenute dalla corità 179.739 uomini, 296.690 donne, 203.176 fanciulli oltre i ricoverati negli ospedali e nei manicomi e per gli ubriachi. Le famiglie complete che ricevevano soccorsi erano 115.561 per un complesso di 366.344 persone.

Le vedove con figli erano 36.330 con 308.072 fanciulli, le donne abbandonate dai mariti sommano a 6347 con 18.888 figli.

Una missione francese nel Congo

Bordeaux, 25

Il comandante Lefant è partito stamane per il Congo incaricato di una missione economica e geografica dalla Società Geografica della Società dell'Alta Sanga. Il comandante conta di compiere la sua missione in diciotto mesi ovvero in due anni. La missione scientifica partirà il 25 ottobre per studiare a Brazzaville la malattia del sonno.

La pseudo marchesa arrestata

La fine d'un soggiorno delizioso a Napoli

Particolari tragicomici

Roma, 25

Telegrafando da Napoli che oggi furono arrestati il frate Ciardi e la falsa marchesa Venezia. Essi erano giunti a Napoli la settimana scorsa al Prato da una decina di giorni; discesero al «Moderna Hotel Eldorado», ma il giorno 12 presero in affitto un appartamento in corso Umberto I, 232. Il frate Ciardi, che si faceva chiamare «frate Ciardi» e il pseudo marchese Venezia, che si faceva chiamare «marchesa Venezia», erano venuti a Napoli per un soggiorno delizioso.

La questura fin dall'altro giorno aveva messo alla loro ricerca e li faceva tenere d'occhio. Il «Mattino» stamane li denunciò. Il loro soggiorno a Napoli fu delizioso.

La questura fin dall'altro giorno aveva messo alla loro ricerca e li faceva tenere d'occhio. Il «Mattino» stamane li denunciò. Il loro soggiorno a Napoli fu delizioso. La questura fin dall'altro giorno aveva messo alla loro ricerca e li faceva tenere d'occhio. Il «Mattino» stamane li denunciò. Il loro soggiorno a Napoli fu delizioso.

La scoperta di un'altra truffa

La marchesa a Boscoreale

Roma, 25

La «Vita» ha da Torre Annunziata che il frate Ciardi e la pseudo marchesa Venezia furono arrestati a Boscoreale. Il padre Ciardi era in carcere.

I Sovrani a Sant'Anna di Valdiere

Ravenna, 25

Poco dopo mezzogiorno provenienti dalla Valle d'Aosta giunsero in automobile i Sovrani coi figli. I Sovrani si trattennero a colazione al Castello e ripartirono alle 15,15 per Sant'Anna di Valdiere.

Il Re alle manovre in Toscana?

Firenze, 25

Corre voce che il Re assisterà alle manovre del Corpo d'armata di Firenze che si svolgono intorno a Loreana.

Bollettino Militare

Roma, 25

Stato Maggiore Generale: Il maggiore generale Pandini è disposizione per ispezioni è collocato in posizione ausiliaria. Confalonieri maggiore generale è disposizione per ispezioni è nominato comandante delle guardie di finanza.

SPORT

Tiri alla Quaglia

Sabato 8 Settembre nello Stand della Società di Tiro a volo di Sambonifacio avrà luogo un tiro alla quaglia. Eccone il programma:

Ore 10: Quaglia di prova e polce libere

Ore 11: Tiro di prova: Iscrizione L. 5: 1.0 premio 50 per cento sulle entrate; 2.0 premio 25 per cento sulle entrate.

Ore 13: Tiro Generale: 8 Quaglie a m. 18 - Gara fino a m. 22 - Iscrizione L. 13 (soci L. 8) - 1.0 premio L. 200 - 2.0 seconda - 3.0 terza - 4.0 quarta - 5.0 quinta - 6.0 sesta - 7.0 settima - 8.0 ottava - 9.0 nona - 10.0 decima.

Quaglia a L. 1. - Le uccise in campo utile reteranno al tiratore - Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Anche a Vicenza, il 2 settembre, avrà luogo un tiro alla quaglia col seguente programma:

Ore 11 e mezza: Tiro d'apertura - Entrata L. 5 - Una quaglia a m. 18, gara fino a 22 - 1.0 premio 50 per cento sulle entrate - 2.0 25 per cento sulle entrate.

Ore 12 e mezza: Tiro Vicenza - Entrata L. 20 - 8 quaglie a m. 18, gara fino a 22.

1.0 premio L. 250 e diploma - 2.0 L. 100 e diploma - 3.0 L. 50 e diploma - 4.0 L. 25 e diploma - 5.0 medaglia d'argento e diploma.

Quaglia a L. 1,32 (garanzia velocissima): le uccise in campo utile reteranno al tiratore.

Teatri e Concerti

Giovanni Grasso al «Goldoni»

Sono imminenti le non molte rappresentazioni dell'insigne attore siciliano con la sua ottima e inalterata Compagnia, avente a prima attrice Mimi Aguglia e fra altri bravi attori, il Majorana e il Musco.

Riservandosi di dare altri particolari sul giorno dell'andata in scena e dei prezzi seriali e di abbonamento, diamo ora un titolo delle sue produzioni attive in questo corso di recite: La lupa di Giovanni Verga.

Drift di vicere di Roberto Bracco.

Don Petru Caruso dello stesso autore.

Nibbio di G. Bassano.

Matru Sannaci di Giusti Sinopoli.

Mara Rosa di Angelo Guimera (autrice di Feudibiano).

Avremo inoltre la ripresa di Figlia di Jorio, Matru, Feudibiano.

Malbran

La Direzione del Teatro Regio di Torino si preme di avvertire il pubblico che lo spettacolo che lezzerà non è a posto per un dispendioso disguido che darà stasera. Lo spettacolo è del massimo interesse.

L'Aida a Bassano

Nel trasmettere l'elenco del personale artistico scritturato dall'impresa Angeloni di Venezia per l'esecuzione dell'Aida, al nostro corrispondente diceva a proposito dei tenori sig. Scampini e cav. Albani che quest'ultimo sostituirà il primo in causa di precedenti impegni.

L'impresa ci comunica invece che il cav. Albani è scritturato per tutta la stagione d'opera, mentre lo Scampini lo è soltanto per le settimane recite.

Spettacoli d'oggi

MALBRAN 8.30 - The Royal Dio.

LIDO - Concerto ore 3 - Teatro ore 9.

Cronaca Cittadina

CALVARIO

Domenica 26 - S. Pietro Accanto.

Lunedì 27 - S. Giuseppe Calvario.

Per le com. urbane e interurbane N. 200.

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna N. 201.

La salma del Cav. Giacomo Baldin

Ieri sera col diretto delle 18.45 è arrivata da Anago, accompagnata dal figlio Cesare e da un sacerdote, la salma lagrimata del cav. Giacomo Baldin.

Alla stazione erano moltissimi parenti ed amici, tutti amici del caro Estinto. La salma, con tutti i suoi ornamenti, fu trasportata con una scorta da quattro vigili fu sepolta nella Chiesa del SS. Ermacora e Fortunato, dove fu impartita una benedizione; fu quindi deposta nella Cappella del Crocifisso.

I funerali, come abbiamo già annunciato, seguiranno domattina alle 9.30.

Vogliamo qui riportare i disposti di alcune tra le personalità più in vista che, nella luttuosa circostanza, vollero manifestare il cordoglio per tanta perdita.

«Vivamente addolorato per la perdita che colpisce questa famiglia priva suo amato capo mio caro amico, prego esprimere profonda condoglianza dolente non poter partecipare manifestazione compianto.

Grimaldi»

«Associazione Giovanni Monarchi» veneranda in Giacomo Baldin congedare questo suo amato amico per la perdita di un uomo di tanta bontà e di tanta simpatia. Uomo che ha lasciato una memoria che sarà sempre presente alla nostra mente.

Donatelli, Borel, Pascolato»

«Diretto al reg. R. Caravanna» e Ricchetti battuto notizia congedare per amaro pregio che in tempo offre un mio nome corona, forti e sprime mie effettive condoglianze al caro amico collega Mario Grazi.

Magnani»

«Carolo Liberale Conservatore di Canavaggio» presenta le più vive condoglianze per la perdita dell'illustre suo amico avv. Baldin, presidente.

«L'Unione improvvisamente passato lascia alla famiglia insieme al grande dolore che non passa il conforto che i figli riceveranno la virtù operosa del padre. Io mi inchino reverente alla memoria dell'amico questo reale cortese.

Bordiga»

Inviarono pure telegrammi di condoglianza: l'ing. cav. Olivetti per l'Associazione Costituzionale di Venezia, la Banca d'Italia sede di Milano, l'Associazione «Eguaglianza», il comm. Cerruti, gli assessori Pascolato e Donatelli, l'on. Fradeletto, l'ing. Medici, la Famiglia Bombardieri, l'avv. cav. Vassallo, il comm. Saportino, ed il cav. Vaccari, e tanti altri ancora.

Da queste testimonianze risulta evidente quanto la perdita del cav. Giacomo Baldin sia stata sentita con dolore da uomini dello stesso partito, da uomini di idee politiche avverse, da gente che dedicano le loro attività agli affari, da Banca, da Uffici di Commercio. Gli è che il povero defunto anche nelle lotte di parte recava quella alta e serena onde per gli avversari non poteva riuscire settario; gli è che nel più difficile dei negozi portava il contributo di una intelligenza perspicace e di una coscienza retta.

Apunto a queste preziose doti egli dovette la sua splendida affermazione nel commercio e nella politica, poiché a 16 anni, nell'anno in cui maggiormente sono necessari il consiglio e l'assistenza, si era già procuratore di una delle più importanti Case Commerciali di Padova, a 30 apriva una propria Casa di Commercio in Venezia, alla quale dedicò tutta la vita per la sua famiglia.

Per il suo Paese. Tale, in poche parole, l'uomo che scomparso, un self made man creatosi proprio da sé, con le sue forze sole, per il suo spirito di abnegazione, per il suo intelletto robusto per la sua fibra di forte.

Noi tessendo la lode di lui, crediamo pertanto di fare anche opera buona per la città nostra adducendo questo esempio di lavoratore magico.

La presidenza dell'Associazione Costituzionale ci preme di invitare i suoi soci di intervenire alle funerali onoranze del socio cav. Giacomo Baldin.

Come si diffama un onesto

L'organo dei socialisti veneziani pubblica un articolo diffamatorio contro il nostro caro e valente collaboratore Gagliardetto. Dopo parecchie sciocchezze, insinua che Gagliardetto è un giornalista addomesticato il quale a spese dei contribuenti è incaricato di tener vivo il fuoco sacro del pensiero governativo, contro coloro che... non sono della medesima opinione.

Mentre lasciamo libero il nostro collaboratore, ora assente da Venezia, di ricorrere a quei mezzi che più crederà opportuni a tutela del suo decoro, noi per nostro conto aggiungiamo alla coscienza degli onesti l'atto malvagio e protestiamo contro l'insimazione vile. L'uomo che viene così diffamato non ha altra colpa che di avere scritto degli articoli seri sulla questione dei machinisti della R. Marina, i quali articoli ottennero il plauso, come ne fanno fede le varie lettere ricevute, dagli stessi machinisti, che ora si agitano per conseguire miglioramenti. Questa la colpa e per essa ecco diffamato un padre esemplare, un cittadino onesto, un uomo di alto intelletto, un eroe autentico, che si guadagnò la medaglia al valor militare all'avere esposto generosamente la sua vita per salvare quella di tanti compagni in un momento di immenso pericolo. Questi che con gesto mirabile fece getto dell'esistenza per i suoi compagni è il venduto d'oggi per pochi soldi!

E poi questi pennacchi vogliono respingere l'accusa di fare i grassatori della penna!

Asili famiglia

Domenica scorsa, a Padova, in casa Omboni, sotto la presidenza di Antonio Fogazzaro, ebbe luogo una importante seduta del Comitato per gli Asili-Famiglia. Avevano giustificato la propria assenza il senatore Canonico per gravi motivi di famiglia, il comm. Lino Ferrarini, il cav. S. Thomas, la Co. Vittoria Aganoor Pompi, la signora Antonietta Giacomelli, il senatore Beltrami Scialoja ed altri. La parte attiva del Comitato era rappresentata dalla benemerita signora Stefania Omboni e dalla signorina Felicia Buchner. Fungeva da segretario la signora Maria Pezzè-Pascolato.

L'illustrato Presidente diode relazione, ed il dato morale che dal lato finanziario, dell'opera di preparazione completa del Comitato, e proposte d'incamminare ad attuare il programma con la fondazione di un primo Asilo-Famiglia, adoperando a tale scopo il capitale raccolto.

Approvata all'unanimità relazione e proposta, vennero disposti, con voto pure unanime, a far parte del Comitato direttivo il Conte Angelo Valmarana ed il Conte Carlo Camillo Franco.

La signorina Felicia Buchner, cui si deve la provvida iniziativa di questi Asili, i quali sarebbero d'istinto geniale modificazione degli Asili di Roma per l'infanzia abbandonata, tanto prosperi in Inghilterra, - concretò alcuni punti del suo programma, sul numero e sull'età dei fanciulli.

La signorina Felicia Buchner, cui si deve la provvida iniziativa di questi Asili, i quali sarebbero d'istinto geniale modificazione degli Asili di Roma per l'infanzia abbandonata, tanto prosperi in Inghilterra, - concretò alcuni punti del suo programma, sul numero e sull'età dei fanciulli.

La signorina Felicia Buchner, cui si deve la provvida iniziativa di questi Asili, i quali sarebbero d'istinto geniale modificazione degli Asili di Roma per l'infanzia abbandonata, tanto prosperi in Inghilterra, - concretò alcuni punti del suo programma, sul numero e sull'età dei fanciulli.

La signorina Felicia Buchner, cui si deve la provvida iniziativa di questi Asili, i quali sarebbero d'istinto geniale modificazione degli Asili di Roma per l'infanzia abbandonata, tanto prosperi in Inghilterra, - concretò alcuni punti del suo programma, sul numero e sull'età dei fanciulli.

La signorina Felicia Buchner, cui si deve la provvida iniziativa di questi Asili, i quali sarebbero d'istinto geniale modificazione degli Asili di Roma per l'infanzia abbandonata, tanto prosperi in Inghilterra, - concretò alcuni punti del suo programma, sul numero e sull'età dei fanciulli.

La signorina Felicia Buchner, cui si deve la provvida iniziativa di questi Asili, i quali sarebbero d'istinto geniale modificazione degli Asili di Roma per l'infanzia abbandonata, tanto prosperi in Inghilterra, - concretò alcuni punti del suo programma, sul numero e sull'età dei fanciulli.

La signorina Felicia Buchner, cui si deve la provvida iniziativa di questi Asili, i quali sarebbero d'istinto geniale modificazione degli Asili di Roma per l'infanzia abbandonata, tanto prosperi in Inghilterra, - concretò alcuni punti del suo programma, sul numero e sull'età dei fanciulli.

Un veneziano sotto il tram Verona-Vicenza

Leggiamo nell'«Arena» di Verona:

Certo Giorgio Canella d'anni 45 da Verona, abitante in Calle Botteri 1883, per errore scese a dormire sul ciglio della strada presso il tram della Verona-Vicenza, nella locomotiva, nella notte di S. Martino.

NTU MODERNO

NE E VAPOR

Collegio Convitto Spessa

Anno XX ♦ in Castelfranco Veneto ♦ Anno XX

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori
Media dei promossi 90 010

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ Retta L. 330 ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

Istruzione: R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.
Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città: ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

Collegio Convitto Maschile GASPAROTTO

— Bassano Veneto —

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

Insegnamento di lingue straniere, musica, scherma, nuoto, ecc.
Sorveglianza assidua e scrupolosa



Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti

Retta annua L. 360 e 400

Quattro posti gratuiti per i convittori che, sostenendo l'esame d'ammissione, riportano una media di otto decimi.

Il Collegio resta aperto tutto il tempo dell'anno

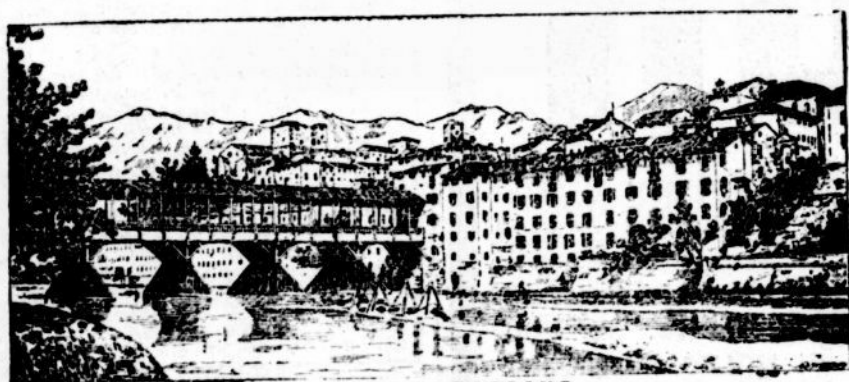
Chiedere il programma alla

Direzione

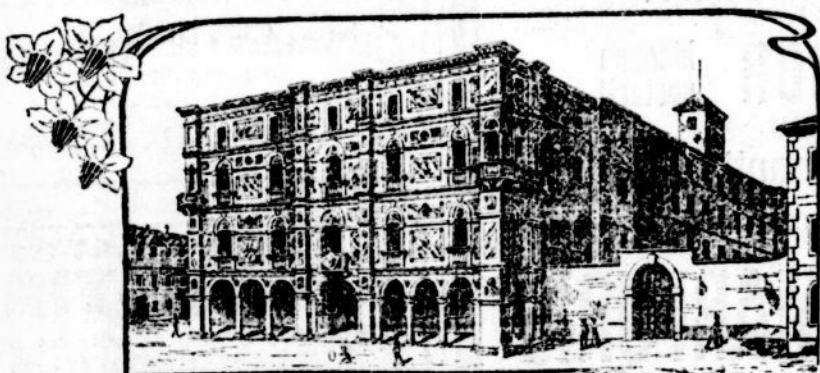
ANNO XXVI ♦ BASSANO ♦ ANNO XXVII

Collegio Convitto VINANTI

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione



VEDUTA DI BASSANO



FACCIATA DELLA SEDE PRINCIPALE DEL COLLEGIO

Scuole elementari - Scuole Tecniche - Corso preparatorio
all'Istituto Tecnico - Ginnasio pareggiato ai Governativi

ISTRUZIONE RELIGIOSA — Lingue straniere — Disegno — Musica — Ginnastica — Scherma e scuola di portamento.

Vasto stabilimento igienico in vicinanza alla stazione ferroviaria con porticati e cortili.

Villa con giardino, prato e bosco in vicinanza alla città per la ricreazione nei giorni festivi e nelle vacanze.

Chalet sulla spiaggia del mare per la cura dai bagni a Lido di Venezia.

Pensione annua L. 360 e L. 400.

Si spedisce il Programma a chi ne fa richiesta alla Direzione.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

— UDINE —



IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

Nuovi grandiosi locali con bagni, camerate munite di riscaldamento a termosifone, sale di lettura, palestra per le ricreazioni d'inverno, gabinetto di storia naturale, ecc.

Gli allievi delle scuole pubbliche vengono accompagnati.

Istruzione religiosa

Insegnamento gratuito della lingua tedesca

Chiederegli elenchi dei promossi per persuadersi dei veri miracoli ottenuti da fanciulli che per la loro vivacità non parevano atti ad una regolare applicazione.



Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecnica, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con propri insegnanti
ELEMENTARE: con avviamento alle lingue francese e tedesca.
CORSO CELERE PREPARATORIO PER L'ISTITUTO TECNICO.



Una delle nuove camerate

Scuola Media di Commercio

della durata di due anni con Banco Modello e insegnamento pratico delle lingue, dattilografia, stenografia, ecc.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il Collegio.

ASSOCIATION

La "Gazzetta di Venezia" pubblica ogni giorno, tranne il giorno del 1.° di Settembre, un numero supplementare di 10 pagine, contenente notizie e corrispondenze da tutte le parti del mondo. Il prezzo di questo supplemento è di 10 centesimi. Per abbonamenti e per altre condizioni di vendita, si veda il numero 1.° di Settembre.

Lunedì 27 Agosto 1906

L'AGITAZIONE DEI MACCHINISTI

Intervista con l'on. Orlando
relatore della legge per i macchinisti

(V.) — Il corrispondente livornese della "Tribuna" ha intervistato sull'agitazione fra i sottufficiali macchinisti della R. Marina l'on. Salvatore Orlando che è stato eletto dalla commissione parlamentare relatore della legge presentata dall'on. Mirabello per la modificazione delle norme per l'avanzamento del personale di macchina della R. Marina, per dare il suo parere al riguardo.

— Che cosa pensa lei di questa agitazione fra sottufficiali di macchina della R. Marina? — L'attuale agitazione che ha assunto una forma troppo aperta e troppo viva per un corpo militare, era da prevedersi ed era stata preveduta anche dal ministro Mirabello, il quale opportunamente con la legge sulle modificazioni delle norme per l'avanzamento del personale di macchina, si proponeva di rendere più rapida la carriera dei sottufficiali, sollecitando l'avanzamento dei più competenti.

— Crede che l'approvazione di questa legge farà cessare l'agitazione? — Io credo che vi contribuirà fortemente. La commissione parlamentare, però, ereditata dall'attuale relazione, di rimandare a novembre la presentazione della legge stessa, incaricandomi frattanto di concertare col ministro della Marina, il quale è benissimo disposto a tutti i miglioramenti possibili, un aumento delle disposizioni contenute nella legge in discorso.

— Quale è il suo pensiero sulla questione? — Io deploro l'agitazione, ma non me ne preoccupo soverchiamente, perché altre marine, specialmente quelle inglesi ed americane, hanno attraversato la stessa crisi che è in sostanza uno dei soliti episodi delle trasformazioni agli ordinamenti militari.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

— Che cosa pensa lei delle richieste dei sottufficiali di macchina? — Non posso rispondere particolareggiatamente alla sua richiesta per quel riserbo che mi è doveroso. Dico però che secondo me la questione è sostanzialmente più morale che materiale, e quindi la nuova legge dovrà principalmente mirare a rialzare il prestigio e la posizione dei sottufficiali di macchina. Non si può nella nostra Marina giungere al grado di ufficiale di macchina se non dopo essere stato per lunghi anni nel grado di sottufficiale. Da noi prima di 40 anni i sottufficiali non ricevevano i galloni e non possono sedere a mensa cogli ufficiali di coperta. Ora quando si pensa che in una moderna nave da guerra ogni parte è mossa e mossa a macchina, è evidente che la questione è di natura morale.

Le relazioni italo-brasiliane

secondo un'inchiesta privata
La questione dell'emigrazione

Roma, 26

Il "Messaggero" pubblica una intervista a vista circa le relazioni italo-brasiliane con una persona che, dice il "Messaggero", gode a Roma le più larghe aderenze nel mondo politico e che ha compiuto per conto del giornale una inchiesta presso funzionari autorevolissimi in merito ai rapporti fra l'Italia ed il Brasile.

L'intervista ha detto che nessun scambio di vedute ha ancora avuto luogo fra i due governi circa l'accordo commerciale provvisorio concluso fra l'Italia ed il Brasile il 5 luglio 1900 e che scade alla fine dell'anno. Ancora il governo italiano non ha deciso se convenga prorogare l'accordo provvisorio od additare alla stipulazione di un trattato formale di commercio.

Nessuna notizia ufficiale si ha circa il trattato di lavoro che sarebbe stato già proposto dall'on. Luzzatti.

Nella sua più diretta la revoca o meno del decreto Prinetti che revoca l'emigrazione gratuita non sembra che l'Agenzia Ufficiale di Colonizzazione istituita per la protezione degli immigranti nello Stato di San Paolo possa influire menomamente sul problema. L'Agenzia non può operare che in base alle leggi, ordinamenti, consuetudini colà in vigore mentre il governo italiano conta su una radicale riforma e su ben altre garanzie. Il decreto di sospensione della emigrazione gratuita secondo il personaggio in intervista fu provvedimento nulla più che fatto per assicurare una soddisfacente soluzione alla questione. Nel Brasile invece si è cercato di promuovere una corrente di immigrazione artificiale dall'Italia con espedienti vari diretti ad eludere il nostro divieto d'emigrazione gratuita.

Appunto in seguito a ciò il nostro governo è stato costretto a disciplinare con decreto 2 febbraio scorso l'uso di biglietti di chiamata per il Brasile in modo che essi non servissero di facile mezzo per eludere le nostre disposizioni.

L'Italia chiede, ma inutilmente, che il governo dell'Unione ed il Governo di San Paolo assumano a proprio carico un'indennità da pagarsi ai coloni per le gravi perdite che sono loro in flitte dai "fazendeiros" di mala fede ed insolventi. Il Governo italiano può come fondamento di eventuali trattative:

1. Una legge per la tutela dei salari dei coloni per modo che i salari stessi godano entro certi limiti di un privilegio.

2. Una forma legale nei contratti fra i "fazendeiros" e coloni e la adozione di una procedura semplice e poco costosa, se non pur gratuita, la quale permetta ai coloni di far valere le proprie ragioni.

3. Eliminazione di ogni intermediario nei contratti e costituzione di una commissione per mantenere nel luogo di sbarco che vigili alla stipulazione dei contratti.

Nessuna nota pervenne però mai al ministero di formali trattative.

Un discorso politico di Sanarelli

Il panegirico di Giolitti

Foggia, 26

Oggi accolto festosamente da numeroso pubblico convenuto da tutta la provincia è giunto l'on. Sanarelli per prendere parte al banchetto in suo onore. Un corteo dalla stazione ferroviaria accompagnato dal sottosegretario d'agricoltura fino al castello Guidi ove era preparato il banchetto per 250 coperti.

Erano presenti tutte le autorità, i prefetti di Arezzo e Modena, il senatore Pons di Montevideo e tutti i Sindaci della provincia. Adirone circa 900 notabilità del mondo politico.

Furono pronunziati diversi discorsi applauditi tutti cui rispose l'on. Sanarelli, il quale trovò necessario di fare una lunga pappolata elogiativa del suo illustre presidente del Consiglio dal quale dipende.

Egli ha assicurato che alla nuova sessione parlamentare il ministero presenterà nuove riforme di carattere sociale. Accennò a quelle ormai pronte, cioè quelle sul contratto del lavoro, sull'ispezione del lavoro, sui proibitivi, sugli usi civili e sul riposo festivo. Altre di non minore importanza sono allo studio.

Accennò poi al risveglio delle forze conservatrici (meno male che fu costretto a riconoscerlo) gabellandole per reazionarie e paragonandole, bontà sua, come ad un nubo nero e nuvoloso che si delinea sull'orizzonte politico della nostra Italia. Ma si affrettò a dichiarare per premiarli nel domani che egli li guarda non con l'occhio torbido dell'uomo di parte, ma collo sguardo limpido e sereno del sociologo e dello studioso (!) per cui francamente non se ne sente turbato!

L'inaugurazione solenne di un monumento

a Don Giovanni Verità

Modigliana, 26

La città è imbandierata e festante per la inaugurazione del monumento a Don Giovanni Verità.

Alle ore 10 si formò in piazza Ibola il corteo che sfilò per le vie cittadine tra una folla enorme dirigendosi al Giardino Pubblico ove sorge il monumento. Partecipano al corteo il senatore Caldesi, i deputati De Andreis, Gaudenzi, Campi Numa e Battelli, le rappresentanze della Repubblica di S. Marino, di parecchi Municipi della Toscana, della Romagna e delle Marche, moltissimi garibaldini e reduci delle patrie battaglie e numerosissime associazioni politiche ed operaie di cui duecento con bandiere e corone. Il corteo comprendeva oltre diecimila persone.

Alle ore 11,30 fra un entusiasmo indescrivibile si scoprì il monumento. Dopo lo scoprimento del monumento a Don Verità, pregovole opera dell'osculatore fiorentino Vagnetti, pronunciò un applaudito discorso rendendo conto dell'opera del Comitato l'on. Campi, e con segando infine il monumento a parole. Indi il deputato Battelli ha pronunciato il discorso inaugurale inneggiando, fra continui applausi, all'opera patriottica di Don Verità. Parlò infine pure applauditissimo, il dottor Cappa ricordando le grandi virtù di Don Verità.

Compiuta la cerimonia il corteo si sciolse. Segui al palazzo municipale un banchetto di 500 coperti. Adirone quasi odierne onoranze trenta deputati, cinquanta municipi e numerosissime associazioni.

Per le esportazioni di merci in Svizzera

Roma, 26

Il ministro di agricoltura ha mandato una circolare alle Camere di Commercio comunicando che il governo federale svizzero con decreto del 40 corrente ha imposto il certificato di origine per alcune merci da importarsi in quella confederazione a partire dal primo settembre. Le merci che debbono essere accompagnate da tale certificato, sono: agrumi, mandorle, nocciuole, frutta secca, pesce salato, marinato affumicato o comunque preparato in recipienti di peso non maggiore di chilogrammi tre, vino e mosto in fusto, sughero lavorato.

Il rimpatrio del Duca degli Abruzzi

Torino, 26

Si conferma che il Duca degli Abruzzi imbarcherà a Monfalcone il 28 diretto in Italia sbarcando a Napoli oppure a Brindisi.

Le truffe della Esposito

Il racconto del conte Antonelli
Come poterono esser arrestati

Roma, 26

E' giunto a Roma il conte Camillo Antonelli il quale intervistato sulle gesta della falsa marchesa dichiarò che egli e la moglie avevano deciso di non dare nuovi elementi di scandalo intorno a questa faccenda in cui essi hanno mostrato di avere tanta buona fede, e quindi non daranno querela per i denari che a loro sono stati carpi.

Interrogato come mai egli che aveva modo di sincerarsi della verità della storia romanesca narrata dalla Esposito non l'aveva fatto, il conte Antonelli rispose che temeva di urtare la suscettibilità del cardinale Rampolla.

Il "Giornale d'Italia" narra che il conte non sa spiegarsi come mai le lettere da lui personalmente imposte dirette al cardinale Rampolla non siano giunte nelle mani del destinatario il quale così avrebbe appreso quanto la falsa nipote tramava in nome di lui. Il conte suppone che, o la marchesa fosse d'accordo con qualche impiegato postale che sottraesse le lettere, o che qualche cameriere del cardinale si occupasse della soppressione.

Il conte afferma che il denaro da lui dato alla Esposito somma a 6 mila lire.

La "Tribuna" poi ha da Napoli che la scoperta della presenza della Esposito e del fratello a Napoli si deve alla loro imprudenza. Essi si diressero per consiglio intorno alla famosa causa dell'eredità di Montecarlo all'avv. Mirani il quale ha un fratello funzionario di P. S. in quella città. All'avvocato la falsa marchesa chiese il suo permesso per dare il suo indirizzo per la corrispondenza, ed infatti quest'ultimo lo lesse la giungla da Firenze. Quando i giornali parlarono delle gesta della Esposito, egli informò il fratello di quanto sapeva e così fu disposto l'appuntamento e l'arresto.

I due arrestati intanto continuano ad essere commissari ed a proclamarsi innocenti, asserendo che potranno provare la loro incolpevolezza. Denaro in casa non sulla persona dei due soci non se ne è trovato, quindi si crede che essi siano riusciti a metterlo al sicuro nelle mani di persone di loro fiducia.

Un terribile scontro ferroviario evitato

Il cangio freddo d'un macchinista

Roma, 26

Telegrafano al "Messaggero" da Sulmona: Uno scontro ferroviario che poteva avere con conseguenze disastrose fu evitato stanotte grazie alla prontezza di spirito del macchinista Milizia di Caprosi e del fuochista Gennaro Napoleone che stavano sul treno diretto che percorreva la linea Roma Castellammare Adriatico. Questo treno correva colla velocità di 50 km. all'ora.

Quando giunse fra il chilometro 115 e 116, si accorse che sullo stesso binario veniva a grande velocità il treno n. 3307 proveniente da Celano. La macchina del diretto aveva già emesso il fischio lungo, disperato di allarme ma l'altro treno, forse perché il macchinista non aveva udito, continuava la sua corsa. Lo scontro era imminente. Il macchinista del treno diretto con un sangue freddo ammirevole fermò il convoglio e diede macchina indietro a tutto vapore. In questo tempo il capo treno Pierucci dette un balzo a terra e si fece incontro all'altro treno gridando a squarciagola di fermarsi. I due treni si fermarono a 150 metri l'uno dall'altro. Il treno diretto aveva retrocesso di oltre mezzo chilometro.

L'allarme dei viaggiatori fu grandissimo. Paure e gettoni a terra e rimasero confusi. Molte signore svennero. I treni rimasero fermi in piena campagna quasi un'ora.

Per i danni dei naufraghi del "Sirio"

Roma, 26

Il commissariato dell'emigrazione ha inviato una circolare colla quale avverte che le azioni da spiegarsi per risarcimento dei danni subiti dai naufraghi del "Sirio" deve essere portata dinanzi alla speciale commissione arbitrale se del resto le prefetture delle provincie in cui l'emigrante contrattò l'imbarco mediante documento in carta libera firmata dal reclamante col la sommatoria indicazione dei motivi per cui il risarcimento viene chiesto e l'ammontare dei danni.

Lo sciopero dei tramvieri torinesi è divenuto completo

Torino, 26

Lo sciopero tramviario è completo, avendo anche i tramvieri della Società "Alta Italia" disertato stamane il servizio.

Torino, dato anche la giornata festiva, è quasi deserta.

I direttori della Società tramviaria ed il Prefetto hanno stabilito le modalità per la ripresa del servizio parziale sulle più importanti linee da domani.

Naturalmente la forza pubblica scorterà le vetture. Continuano ad arrivare rinforzi di guardie e carabinieri.

Le Direzioni delle Società diffidarono i tramvieri che se non si ripresenteranno in servizio entro le 24 ore saranno dichiarati dimissionari.

Il suicidio d'un avvocato genovese

Genova, 26

Stamane nella sua abitazione in Via Palestro fu trovato cadavere l'avv. Angelo Caviglia. Egli si era suicidato con un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Era nativo di Mele, ed aveva 45 anni. Causa del suicidio si crede sia la nevrosi.

Incendio in stazione a Foligno

Foligno, 26

La notte scorsa si sviluppò un grande incendio nei locali di deposito dello scalo ferroviario. Restarono distrutti completamente 5 vagoni pieni di materiale. L'incendio si crede accidentale. E' stata ordinata una inchiesta anche per ascertare l'entità dei danni.

Il trattato di commercio italo-rumeno

Roma, 26

Paro che il ministro degli esteri inizierà fra breve pratiche per aprire le trattative per il trattato di commercio fra l'Italia e la Rumania. Il nuovo trattato sarà di reciproca tutela per i due Stati poiché comprenderà importanti vantaggi per il commercio di importazione e di esportazione. Le principali voci di tariffa che vi sarebbero considerate sarebbero il grano ed il petrolio per l'esportazione dalla Rumania e gli agrumi per l'importazione in Rumania. Nei primi di settembre sarà scelto il delegato italiano incaricato di iniziare i negoziati.

Una terribile inondazione a Saint Louis

Saint Louis, 26

Si segnala una terribile inondazione. Quasi tutti gli immobili di Kayes sono crollati. Numerosi indigeni sono annegati. Le perdite del commercio ammontano a 20 milioni. Migliaia di indigeni mancano di mezzi di sussistenza.

Il ritorno di Lanza a Berlino

Berlino, 26

E' giunto l'ambasciatore Lanza che ha ripreso la direzione dell'ambasciata d'Italia.

LA CATASTROFE CILENA

Il presidente Riesco a Valparaiso
140 città e villaggi distrutti

Santiago, 26

Le comunicazioni ferroviarie sono state riate bilite con Valparaiso.

Il ministro degli esteri ha diretto un telegramma di saluto a Root a Punta Arenas. Root rispose annunciando che partiva per Lota.

Il Presidente Bascos parte col ministro della giustizia per Valparaiso. E' stata nominata una commissione incaricata di studiare i fenomeni sismici del Cile. Parecchi treni carichi di farine e di derrate fresche sono partiti per Valparaiso.

Spessa

GLIANO
 incantevole — Locale splendido — Acqua
 dante sanissimo.
 irazione
 ottobre per tutte le scuole.
 precedenti 98 010
 Prof. Dott. GIOVANNI VOLPATO

INVITTO CANOVA

NO (Treviso)
PP. CAVANIS
 - Tecniche — Ginnasiali
 ne nell'autunno

INVITTO NAZIONALE

del Friuli **Aperto**
 tutto l'anno
 tecniche ed elementari interne

ivi — Cividale e Venezia — delle Provincie
 spcialmente del Governo, dal quale è man-
 sani, educati ed istruiti, esso dà:
 ottimo per qualità e quantità: servizio e
 puntabili;
 ilteria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;
 enti obbligatori della religione, del disce-
 nastica, del ballo e quello teorico pratico
 però possono essere dispensati quelli le cui
 eriscritte;
 ento di altre lingue straniero, della musica

, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli
 oni ed i giuochi, l'aria e l'acqua pureseme,
 re la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.
 i dodici anni.
 ternero.
 anno: L. 432 per i giovanetti al disotto dei

olvergisi al

Direttore-Rettore

L'Istituto Convitto Femminile CALDANA

premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione
 nel suo quarantesimoottavo anno di
 vita riapre le iscrizioni per l'anno
 scolastico

1906-907

NB. — Il Giardino d'Infanzia si riapre il
 1.º Ottobre e l'Istituto il 15.
 Chiedere programmi alla Direzione.
VENEZIA
 S. Stae, Palazzo Tron, N. 1067

Collegio BAGGIO - Vicenza

Regie Scuole Tecniche - Istituto Tecnico pareggiato
 R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne - Corso
 Azienda Familiare (Agricoltura, Industria e Comm.).
 Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole secon-
 darie ed industriali.
 Rivolgorsi al Direttore Cav. M. Baggio.

Malattie d'ORECCHI, GOLA e NASO

D. VITALBA Visite tutti i giorni dalle
 15 alle 17, il lunedì, merco-
 ledì e venerdì anche 11-12.

VENEZIA - Calle Arcosati, 3900 - Tel. 920
PADOVA - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 19 alle 18,
 Via S. Francesco, 43

S. LIO, CA' BALBI, 5450

Telefono 215

Attilio Busetto
Vini, Oli

Servizio gratis a domicilio

Denti e Dentiere

Gabinetto Dentistico **CAVENAGO, Spec.**
VENEZIA - Ponte Arcademia, 2585

Signore! Provate il rinomato
 Sapone Bani avrete la pelle bianca
 morbida, fresca. — Le spariranno le
 rughe, le macchie e i rossori. —
 Supera tutti i saponi del mondo.
 Vendesi ovunque a Cent. 30,
 50. So al pezzo. Campione Cent. 20.

ORECCHIO, NASO e GOLA

D. PUTELLI, SPECIALISTA
CONSULTAZIONI (Orario estivo)
LIDO - Piazza Grande Stab. Bagni ore 10 1/2 e
 17 1/2 — **VENEZIA** - S. Moisè calle Bidotto, 1389
 ore 16 17 (Telef. N. 100) — **UDINE** - Via della
 Prefettura, 19 - Martedì e Sabato, ore 8-11.

SANATORIO - CONSULTAZIONI

Gabinetto di fotoelettroterapia - Malattie
PELLE - SEGRETE
 (Ingresso e riparto separati dalla casa di cura generale)
 delle Cliniche
D. P. BALICO, Med. Specialista di Vienna e Parigi
 Cura d'inverno - Bologna per il LUPUS ed altre mal. pelle
 Puntatezioni mercuriali per cura rapida intensiva della Lues
 Vite 11 alle 12 e 16 alle 18 - Telefono 780
 8. Maurizio, Fond. Corner Zagari, 281 — VENEZIA

SOAVE & Figli

SCIENZA

ALTO per usi industriali ed agricoli —
 edi — stalle, ecc.
 ti resistenti agli acidi, speciali per latterie.
ONORIFICENZE
 — Depositi e rappresentanze in tutte le città
 listini.

Osservatorio del Sam. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorologico del 26 Agosto

Table with 2 columns: Data (Date, Time) and Observations (Temperature, Humidity, etc.)

Bollettino delle temperature

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica il seguente elenco delle temperature in Italia e all'estero durante la giornata di ieri...

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 agosto - Vap. norv. «Solferino» da Bergen con baccala - Ingh. «Veria» da Liverpool con merci - Ingh. «Marian» da Siviglia con...

Ing. «Southmor» da Shields, carbone. Ing. «Charlton» da Newcastle, carbone. Ing. «Southmor» da Shields, carbone.

Mercurio del Veneto

LEGNAGO, 26 - Frumento fino da L. 22.50 a 22.75 - Id. intermedio da 21.75 a 22.25 - Grano...

Disappunti Commerciali

VERONA - Gobbi e Scotti, manifatture, hanno sospeso i pagamenti. L'avv. cav. Giulio Tedeschi è incaricato del tentativo di componimento...

Aste, appalti e forniture

VENEZIA - Intendenza di Finanza. 1 settembre ore 10. Aste a termini abbreviati e ad offerta...

Orario delle Ferrovie

Table with 3 columns: Station (Stazione), Direction (Direzione), and Time (Ora)

Pubblicità economica

Cent. la parola

Minimo Cent. 50

Un servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

Il servizio economico si riconosce...

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

col'uso dell'Acqua

ANTICANIZIE

MIGONE

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia né la biancheria, né la pelle...

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo...

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco...

Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la pelle...

ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pollicelle e rinforzando le radici dei capelli...

tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvi.

PEIRANO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 50 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Profumeri e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

ANNO XXII

Collegio Convitto ANTONIOLI

Via dei Rogati - PADOVA - Via dei Rogati

Scuole Primarie

e Secondarie Regie

Scuole Elementari e Tecniche interne

Splendido palazzo tra orti e giardini - Educazione religiosa e patriottica - Trattamento di ottima famiglia - Si accettano alunni interni ed esterni anche durante l'anno scolastico...

Abolita ogni spesa accessoria - Chiedere programmi.

Dal 15 Luglio al 30 Settembre vi sono in Collegio Corsi completi Elementari, Tecnici, Ginnasiali, Liceali, di preparazione agli esami di Ottobre.

Le scorse vacanze autunnali i 54 alunni che frequentarono i corsi del Collegio vennero tutti promossi negli esami sostenuti presso le scuole pubbliche regie.

ANTICA FONTE

PEJO

Ottima acqua da tavola minerale naturale acidula ferruginosa.

Deposito - Brescia: Francesco Chiogna

Verona: G. de Stefani e figli.

Malindi Stomaco - Fogato - Reno

LARBAUD-ST. YORRE di Vichy

Vendesi nelle farmacie e nei depositi d'acqua minerale.

Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, 1, Milano.

CUCINE E STUFE A GAZ

FABBRICA SVIZZERA

APPARECCHI A GAZ

in SOLETTA (Svizzera)

sono le più perfette ed economiche.

Rinomata Tintura Egiziana Istantanea

di A. LONGEVA - Venezia

Questa tintura è garantita innocua e preparata con metodi del tutto nuovi...

di Nitro d'argento di rame, di piombo ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciare la minima traccia.

Per tali sue prerogative, l'uso di questa Tintura è divenuto ormai generale poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee la maggior parte delle quali sono nocive.

Questa Tintura Egiziana, riconosciuta ovunque come la migliore di quanto si sia trovata in commercio ha la sola che dia un sì mirabile effetto sia per il Castano che per il Nero. Ditta proprietaria e fabbricante Antonio Longeva, Venezia. - Vendita Lire 2.50 e L. 4 da tutti i profumieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

DAF

LIQUORE AMARO

tonico digestivo ricostituente

SPECIALITA'

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI & CREMESE

UDINE

Indicatore ufficiale svizzero

pubblicato dalla Direzione Generale delle Ferrovie Federali e Direzione Generale delle Poste svizzere.

Gli ordini d'inserzioni destinati all'edizione d'inverno di questo indicatore apprezzato e diffusissimo nella Svizzera, si ricevono esclusivamente all'Agenzia di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER.

Chiedere prospetti con tariffa delle inserzioni.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità Pontificale

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausea, Vertigini, Anemia, Nevralgia.

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. A saggio gratis a chi spedisce cartolina doppia all'ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

TE
GAZ
VIZZERA
ECCHI A GAZ
ANTANEA
GA - Venezia
ra e garantita
ta con metodi
è l'unica priva
rgento di re-
e ecc., la sola
imitivo e natu-
capelli ed alla
namente senza
donna traccio.
erogativa, l'uo-
ura è divenuta
poiché tutti ha-
nno le altre tin-
a maggior parte
dotti tutti la sola
ne la migliore
che dia un si-
ta proprietaria
Vendita Lire
ai rivenditori.

RO
tituento
A'
MESE
B
izzero
Ferrovie Fe-
svizzere.

ati all'edi-
atore ap-
rizzera, si
genzia di
GLER.
inserzioni.

appetenzza,
cedine, Di-
distoma-
vrastenia,
a scatola

IL CONSIGLIO DI MINISTRI
Rava e la direzione delle Belle Arti
L'ambasciata di Londra

(V.) — Il Presidente del Consiglio on. Giolitti arriverà domattina a Roma, e domani stesso alle 10 pomeridiane a Palazzo Braschi si terrà un Consiglio di ministri. Con Giolitti arriveranno Giannino e Tittoni. Il ministro Viganò è giunto stamane.

La necessità di questa riunione dei membri del gabinetto, a parte le varie questioni che richiedono una collettiva soluzione, è evidente. Occorre stabilire nei particolari il programma politico e finanziario col quale il ministero si presenterà a novembre alla Camera, dividersi il lavoro, fissare quali leggi saranno mantenute, quali corrette e quali ritirate. Questo per la parte generale.

Sarà questo il primo Consiglio al quale parteciperà il nuovo ministro della P. L., il quale, si assicura, farà ai colleghi una relazione partecipiando sulle condizioni in cui ha trovato ed è l'amministrazione della Minerva, concludendo certo tutt'altro che roseo, come si può facilmente comprendere, specie se si pensa che il di castro causa la lunga indifferenza dell'on. Fu sinato è stato per vario tempo senza una vera e propria direzione.

Inoltre l'on. Rava farà delle proposte: prima di tutto quella della nomina di Corrado Ricci a direttore generale delle Belle Arti. Nonostante le amichevoli e le voci di questi giorni, molti in fatti persistono a credere che il candidato del ministro all'alto e delicato ufficio sia sempre il valoroso artista romagnolo e che l'on. Rava sarebbe d'accordo in ciò con l'on. Giolitti.

L'unica difficoltà pare consista nelle condizioni fortemente gravose del bilancio. Il ministro Maiorana non mancherà di fare qualche opposizione, ma è probabile che si riesca a conciliare da una parte le esigenze del bilancio e dall'altra le esigenze dell'arte.

L'on. Rava presenterà pure delle proposte per l'istituzione della Direzione generale per le scuole medie e per le scuole primarie a quest'ultima sarà quasi certamente preposto il comm. Florini.

Il ministro Tittoni dovrà pure intrattenere i colleghi su varie questioni importanti e specialmente sul modo come provvedere all'ambasciata di Londra, rimasta vacante dopo la sua nomina a ministro degli Esteri.

Come vi disse già, il primo pensiero dell'on. Tittoni fu quello di offrire la successione sua al posto di rappresentante al Re d'Italia presso la Corte di Re Edoardo al marchese senatore Di San Giuliano; ma questi pur mostrandosi grato per l'offerta, la declinò, perché, disse, temeva che il clima di Londra riuscisse alla sua salute.

Sugli altri nomi che sono stati fatti come quelli di probabili ambasciatori in Inghilterra, non si può dire nulla, né si possono fare previsioni. Il ministro Tittoni, molto probabilmente, tratterà in Consiglio dei ministri di un altro argomento: la riforma del comitato di emigrazione, la quale specialmente si impone dopo gli ammaestramenti dolorosi avvenuti della catastrofe del « Sirio ».

Lungo e facile sarebbe l'elenco degli altri argomenti che in questo ed in successivo Consiglio dei ministri saranno trattati: movimento dei prefetti, agitazione delle guardie e dei carabinieri, modo di regolare le eccedenze di imputati che si verificano in tutti i ministeri con un crescente impressionante, ecc. Certamente l'ammiraglio Mirabelli renderà conto dell'imponente agitazione dei sottufficiali macchinisti della R. Marina e delle misure di disciplina prese. Non è improbabile che il Consiglio autorizzi il ministro della Marina a prendere delle misure di massimo rigore, onde impedire che il movimento si estenda alle altre categorie di marinai.

Come vedete, i nostri ministri per due o tre giorni non mancheranno di lavoro, ma ben presto prenderanno gli ozii interrotti e di politica non parleranno che a novembre inoltrato.

Le proteste degli insegnanti delle scuole medie per il ritardo della loro legge speciale

Non è ancora avvenuta, né si annuncia prossima la pubblicazione del regolamento, per il quale sarà applicata la legge sullo stato giuridico degli insegnanti medi. Se il ritardo sarà prolungato — come alcuni dicono — oltre il tempo utile dei trasferimenti, delle nomine e delle promozioni degli insegnanti paragonati, cioè oltre alla prima quindicina di settembre, tutta questa materia sarà lasciata anche per quest'anno all'arbitrio delle amministrazioni locali.

Il Consiglio direttivo della Federazione degli insegnanti radunatosi d'urgenza, ha inviato all'on. Rava il seguente telegramma: « Il ritardo del decreto per la pubblicazione del regolamento minaccia di rendere nulle le garanzie dello stato giuridico, concernenti i licenziamenti, le nomine, e la conferma degli insegnanti paragonati. Il Consiglio della Federazione degli insegnanti medi, protestando contro la farisaica condotta delle amministrazioni locali, tendente ad eludere la legge, chiede istantemente di provocare d'urgenza la invocata pubblicazione ».

La registrazione d'un decreto reale

La Corte dei Conti ha registrato il decreto reale che approva il regolamento per l'applicazione della legge 8 aprile nella parte riguardante gli insegnanti delle scuole secondarie paragonate.

Come finisce l'on. Spagnoletti

(V.) — Il caso dell'on. Orazio Spagnoletti è ormai chiarito in tutta la sua portata: lo Spagnoletti non avendo la laurea in giurisprudenza ottenuta, con un certificato « falso », di essere iscritto nell'albo dei procuratori presso la Corte di Appello di Roma.

Di fronte a questa esplicita e documentata accusa lo Spagnoletti, dopo aver tentato vaghe difese, ha finito per dichiarare che alla prima seduta della Camera verranno lette le sue dimissioni da deputato.

Sembra intanto che contro lo Spagnoletti verrà iniziato un procedimento penale per uso di falso (reato già prescritto) e per abuso di titolo. E così Orazio Spagnoletti è ormai scomparso dalla vita politica.

Chi scrive è sinceramente addolorato di una così infelice caduta dello Spagnoletti, con cui ebbe dimistichezza durante i vari anni da che il deputato di Andria era alla Camera. Orazio Spagnoletti era infatti uno di quei deputati che più godevano le simpatie dei giornalisti d'ogni parte politica. Assai cortese, premuroso e servizievole egli era a disposizione dei giornalisti per facilitarli nell'arduo lavoro delle informazioni parlamentari e spesso lo si vedeva fare la « sua » fra l'aula e i corridoi, pronto a rendersi utile a noi. Così si era guadagnato la simpatia e anche l'estima di molti nostri colleghi, onde si è riuscito senza dispiacere l'apprendere il grave fallo di cui si è macchiato.

Scrivendo di lui della sua figura, provo lo stesso rammarico del come se scrivessi la sua necrologia: lo Spagnoletti è infatti, come v'ho detto, uno scomparso dalla vita politica e forse non lo vedremo nemmeno più a Roma, ove egli temerà di incontrarsi con quanti, in sei anni di deputazione, gli avevano dato la loro amicizia.

Singolare ed amaro destino d'un uomo che pareva prediletto dalla fortuna! Giovane, ammato per via di congiunti di larghi mezzi, deputato dotato d'una discreta intelligenza, egli sembra destinato a fare una carriera parlamentare. Non era uno degli oratori della Camera, ma tutavia s'era conquistata una certa posizione nell'assemblea, tanto che durante la crisi del 1905 fu a un pelo dall'essere un sottosegretario nel secondo ministero Fortis: lo vinse nella gara delle influenze il Cirimeni, che ottenne il sottoportafoglio dell'istruzione, del che lo Spagnoletti si assai si dolse col Fortis, con cui era in molta dimistichezza.

Venuto alla Camera nel 1900, militò dapprima nel gruppo radicale dell'on. Sacchi, ma poi se ne staccò intendendo regolarsi come meglio credeva di fronte agli eventi politici. Ultima dimissione doveva considerarsi un costituzionale di sinistra, come tanti che non hanno mai seduto all'estrema sinistra. Nel lavoro di corridoio egli era — come molti meridionali — singolarmente abile, potendo valersi delle larghe simpatie per sonali che si era guadagnato coi suoi modi cortesi, garbati e senza pretese.

Parecchi mesi or sono gli avversari suoi di Barletta e Andria — accanitissimi e pugnaci — avevano iniziato una campagna contro di lui accusandolo di affarismo: egli li trascinò da vanti al magistrato e li fece condannare alla reclusione per diffamazione. Trionfo, in quel giorno, ma non previde che gli avversari implacabili avrebbero continuato a frugare nella sua vita alla ricerca del marcio che avevano subito fatto: e il marcio è venuto fuori. Questa volta la ferula della giustizia sarà rivolta contro di lui.

Who detto chebbi dimistichezza con lo Spagnoletti. Aggiungo che pur non prevedendo tanta catastrofe, tuttavia presentii che qualche ruina morale lo minacciava. Ed era troppo cinico, troppo sfornito d'ogni idealità, troppo sprezzante dei dettami della morale, troppo a manie delle transazioni della coscienza, perché non si avvertisse nel suo carattere la scorsezza dell'elemento morale. La sua concezione della vita quotidiana e della vita politica rivelava, a non indagine non superficiale, il suo carattere prevalentemente « amorale ».

E' per questo che la catastrofe in cui è stato travolto non mi ha sorpreso.

Lo Spagnoletti, del resto, è l'esponente di tutta una tendenza ormai troppo diffusa in molti dei giovani, la tendenza ad affrontare la vita senza un bagaglio sufficiente di studi e di educazione morale: quindi non tendono al giorno d'oggi a seroccare una laurea purchessia usano da ogni mezzo furebesc il lecito? Questi non cercano di entrare nella vita politica non per la via diritta ed aperta ma per vorticosi tortuosi e accidentati?

Lo Spagnoletti fu uno di questi spostati morali, e non è detto che alla Camera non ve ne siano altri come lui. Almeno venissero smascherati omel' essi!

Spagnoletti ha mandato le sue dimissioni alla presidenza della Camera

La posta di stamane ha recato alla presidenza della Camera una lettera dell'on. Spagnoletti che rassegna le dimissioni da deputato.

La lettera trovata ora alla segreteria e sarà comunicata al presidente del Consiglio che ne darà atto alla Camera nella prima seduta, alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'aumento dei prodotti ferroviari

E' stato pubblicato il prospetto dei prodotti ferroviari per l'esercizio 1905-1906. Le ferrovie comprese le Meridionali, hanno dato un prodotto lordo nel 1905-1906 di L. 408.943.335 con un maggiore introito di 34.305.236 in confronto dell'esercizio precedente. La media chilometrica è stata in aumento di oltre lire 2000 al chilometro.

Altri provvedimenti per carabinieri

La «Tribuna» pubblica che a parte i provvedimenti già adottati con decreto per il miglioramento alle condizioni dei carabinieri, il ministero dell'interno e quello della guerra stanno preparando provvedimenti legislativi e una più ampia riforma.

Nel personale delle prefetture

Pare sia imminente la pubblicazione di un largo movimento nel personale dei segretari e vice segretari delle prefetture in conseguenza anche dell'applicazione dell'ultima legge che ha aumentato l'organico del personale dell'amministrazione provinciale. Si dice sia pure in corso il lavoro di preparazione di numerose promozioni nel personale dei consiglieri di prefettura e sottoprefetti in conseguenza della legge stessa.

Gli infermieri dall'onorevole Facta

Stamane l'on. Facta ha ricevuto una commissione di infermieri degli ospedali di Roma la quale ha fatto premura al sottosegretario di Stato perché si affrettasse l'approvazione del loro regolamento.

Il programma politico di Greppi
Contro il gabinetto Giolitti e la corruzione
Il riposo festivo

(P.) — Stamane l'avv. Emanuele Greppi ha esposto agli elettori del secondo collegio il suo programma. Egli ha svolto sostanzialmente le proprie idee e fra l'altro ha detto: — Il movimento sociale è un fatto evidente; bisogna assecondarlo impedendo che diventi i campi promettenti della nostra civiltà, e in questa opera è innegabile che esistano fra noi diverse tendenze. Io appartengo ad una di queste tendenze ed è la tendenza alla quale si iscrive: non dei retrivi, ma feconde di programmi, e secutrice fortunata di desideri sorti talvolta in altre parti più democratiche: lo prova l'opera del Visconti e del Carmine.

Continuando, poi, l'oratore ha soggiunto di non essere contrario alle nuove idee, soltanto, ha detto, bisogna attuarle con ponderata attenzione. Senza trattare diffusamente di qualsiasi argomento che si possa presentare come discutibile in Parlamento, parlò della legge sul riposo festivo e dei risparmi provenienti dalla conversione. Affermò che una legge sul riposo festivo si deve fare sollecitamente allo scopo di introdurre largamente questo riposo. Quanto all'altra questione si associò a quanto è stato scritto nel giornale «L'Autonomia comunale»: prima gli impegni presi, poi il resto.

L'oratore confessò di non avere simpatie per il ministero attuale, pur riconoscendo che ha qualche uomo con propositi affini ai suoi e con delle benemerite a Montecitorio. Sarà in massima coi principi che lo hanno guidato nella legislatura alla quale ha appartenuto e cioè: molta deferenza alle opinioni dei principali uomini del partito liberale conservatore, ma nelle loro divergenze sarà coi più tolleranti quando si tratti di questioni puramente politiche, coi più intransigenti quando sorgano questioni morali le quali diano il sospetto di corruzione.

E' stato applauditissimo.

Il congresso degli studenti cattolici

Oggi si sono tenute altre due adunanze del Congresso universalistico cattolico, terminate colla approvazione dei rimanenti due articoli dello Statuto.

L'avvocato Cesare Torricelli svolse la relazione sulla rivista federale «Studi» e quindi di tratto di tratto di studio Mezzoni che da milanese dovrebbe trasformarsi in nazionale e conferirsi successivamente a facoltà distinte in tre gruppi.

Nella seduta pomeridiana Giovanni Viola di Torino riferì sul tema: «Associazioni universitarie cattoliche locali» e il dottor Pesetti di Bergamo sull'azione per la cultura artistica e la conservazione dei monumenti» dando lettura d'una lettera dell'on. Camerini, tra gli applausi degli intervenuti.

Il Congresso degli impiegati del Comune

Il Congresso degli impiegati del Comune di scusse oggi prima di tutto della organizzazione di classe. Furono proposti vari ordini del giorno, ma alcuni proclamanti la necessità di due delegazioni la prima fra i salariati e l'altra fra gli impiegati segretari. Altri invece erano favorevoli alla conclusione del rapporto per una associazione unica e fu approvata con un'emenda mento circa un'agitazione tendente ad ottenere la radiazione dai regolamenti locali degli atti dei viziati il diritto dei corpi organizzati, vi gli pompieri ecc. L'on. Cabrinini propone un ordine del giorno che viene approvato ad unanimità.

Alcune guardie municipali...

Alcune guardie municipali di Roma non si sono oggi presentate in servizio per questioni riguardanti la mensa.

Si tratta di una ventina di allievi che hanno rifiutato la paga per questioni inerenti alla ritenuta della mensa. Si sta trattando per un accomodamento.

L'on. Rava presenterà pure delle proposte per fissato nel patto di arruolamento in lire 83,83 mensili effettivamente colle numerose ritenute viene ridotto a lire 25 o poco più senza contare le multe. Essendosi saputo che il malcontento sarebbe scoppiato oggi in occasione della paga il comandante ha mandato un capitano ed un rangio gli agenti ma inutilmente.

Cento circa di essi tutti appartenenti all'ultima arruolamento lasciarono la caserma e in ordinato corteo percorsero corso Vittorio Emanuele, Piazza San Pantaleo, Montecitorio, Piazza Colonna, Corso Umberto e Via Tritone recandosi al « Messaggero » a spiegare le loro lagnanze.

Il capitano delle guardie intervistato dal « Messaggero » ha dichiarato che tale misura presa è stata necessaria per garantire l'amministrazione del corpo perché si era saputo che quasi un centinaio delle nuove guardie aveva fatto domanda di passare nelle ferrovie.

La «Tribuna» reca che il comando delle guardie provvederà perché non si ripeta un fatto che torna poco ad onore del corpo delle guardie.

Due sinistri marittimi ad Anzio

Si ha da Anzio: Il piroscafo «Nelly», di bandiera francese, sbagliando i fanali, andò ad ancorarsi nei bassi fondi dell'antico porto nerolano, di fronte agli stabilimenti balneari. Alcuni pescatori, con le loro imbarcazioni, lo ancorarono, conducendolo nel porto di Noventa, alla cui imboccatura il piroscafo si ancorò. Sorta divergenza sul compenso spettante ai diversi pescatori, questi si diressero a terra per informare l'ufficiale di porto, ma il piroscafo salpato le ancore, si allontanò lasciando i ripescatori con un palmo di naso. Furono iniziate pratiche per ritrovare il piroscafo fuggiasco.

Un altro bastimento, a cinque miglia da Anzio, è andato perduto. Era la goletta «Giuseppina», del compartimento di Genova, proveniente da Bahia, carica di pozzolani. Pare che l'infortunio sia dovuto a una falla aperta nella carena. L'equipaggio è salvo.

Lo sciopero nel vercellese agonizza

Lo sciopero dei risaioli volge al suo termine malgrado che si annunzi lo sciopero dello sciopero in altre località; si ritiene imminente un accordo generale.

Dopo la strage di villa Stolypine
Un attentato contro Kaulbars - Il governatore di Varsavia e il repressore della rivolta di Mosca assassinati

Pietroburgo, 27. L'esplosione della bomba nella villa di Stolypine fu così forte che ruppe i vetri e crollò tutte le case fino all'altra riva della Neva. Frammenti di corpi umani vennero lanciati fino sulla strada e fino dentro un albero del giardino caddero una mano coperta di polvere e di sangue che era rimasta fra i rami.

L'esplosione strappò e stradicò numerosi alberi della strada. L'aspetto della casa e delle vicinanza è desolato. Tutto è rovinato. Gli operai costruttori posero forti travi per mantenere in piedi i muri non crollati.

Nel crepuscolo per continuare i lavori di sgombero si accorsero delle torie a vento e lo spettacolo offerto dal luogo dell'attentato è perciò più lugubre.

La sera dell'attentato la signora Stolypine che non era ferita si rifugiò a Pietroburgo sopra un piccolo piroscafo dello Stato. Il domestico del signor Stolypine è leggermente ferito. Gli autori dell'attentato erano socialisti rivoluzionari che agivano conformemente agli ordini ricevuti dalla sezione militante del partito. Avevano prevenuto Stolypine che era condannato a morte. Gli assassini erano abbondantemente provvisti di denaro ed avevano varato 250 rubli di anticipo per l'appartamento da loro occupato. Si sa che prima di partire per commettere l'attentato si erano travestiti ed avevano ubriacato il loro portiere. Uno di essi pare fosse un certo Morosow, originario della provincia di Yalta.

Le condizioni della figlia di Stolypine
Sedici soldati arrestati

Pietroburgo, 27. Sedici soldati che sorvegliavano dei prigionieri furono arrestati a Kirlov in provincia Nijni Novgorod per insubordinazione.

Un proclama dei partiti estremi polacchi in vita gli operai ad usare mezzi terroristi contro i proprietari.

Le condizioni della figlia di Stolypine sono sempre critiche. L'inferma soffre orribilmente. La «Nouvelle Wremia» di Mosca. Delle organizzazioni militari sono state scoperte come pure dei laboratori e depositi clandestini di armi che sono riportate segretamente dall'estero. I nuovi attentati provano la decisione delle organizzazioni rivoluzionarie di tentare di provocare una insurrezione più vasta della ultima che avvenne a Mosca.

Ciò che aveva detto Stolypine al governo prima dell'attentato

Il corrispondente dello «Standard» a Pietroburgo ha intervistato Stolypine alla vigilia dell'attentato. Il ministro considerava che delle riforme erano indiscutibilmente necessarie, ma che era difficile accordare la libertà come la si desiderava. Disse che il ministro delle Plebe ribelli intorno alla truppa battesse migliaia di entusiasti così compresi, e non sarebbe che una criminosa provocazione. La libertà deve essere stabilita gradualmente. Malgrado i numerosi assassinii il paese è più calmo del solito. D'altronde se avengano ancora dei delitti e dei delitti gli stranieri pensino all'immensa estensione del paese.

Il pensiero di personalità russe sulla situazione attuale

Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Pietroburgo dice d'aver interrogato parecchie persone eminenti russe e straniere sulla situazione. Esse dissero che le condizioni della Russia sono mal comprese all'estero, dove si crede che la popolazione ispirata da idee politiche sia trascinata dalla sovrecitazione a fatti sconvolgenti non giustificabili. La verità è che i movimenti politici hanno poca parte nella epidemia di intolleranza che la Russia attuale muove. In minima che caratterizza l'attuale movimento. In Russia è sparito il timore di Dio e dello Czar che teneva le masse sottopresse. La rivolta prende il sopravvento. Gli assassini e i furti sono lo dato come eroismi e gli autori degli attentati sono esaltati nel rivisto e si propone di erigere un pantheon dei loro resti. Le idee di giustizia sono pervertite. Persino le persone colte rimpiangono apertamente se gli attentati contro i funzionari falliscono. Nessuna riforma politica può sanare questa cancrena morale, che rode la nazione. Stolypine è liberale. Fu il suo liberalismo che persuase lo Czar a non modificare la legge elettorale, e che l'indusse a chiedere al Czar di revocare la legislatura eccezionale attualmente in vigore a Mosca e a Pietroburgo. Tuttavia ciò non lo salvò dall'attentato. Se dovessero i cadetti venissero al potere, i delitti continuerebbero. Bisogna dare una missione civile che attribuisce alla Russia una missione civile.

Savornin, noto patriotta, scrive: « Questi uomini politici distruggono la religione e la morale. Quando i contadini scordano la religione, pensano al furto. La propaganda viola la religione e non risparmia lo Czar, Dio, lo Stato e la Chiesa. I contadini si riuniscono a devastare le proprietà dei signori e dei poveri. Il furto o l'incendio sono diventati degli «sports».

Un altro articolo dice: « La Russia è un paese meraviglioso. Oltre la provvidenza e oltre le malattie, possiede una vasta organizzazione per porre fine alla vita umana. E' impossibile per morire di trovare un paese migliore. Per salvare la Russia una mano ferma deve rialzare l'ordine, non già i dottori plebei. Durante lo stato acuto la guarigione è malcerta, ma pure bisogna sperare ».

L'unanime riprovazione degli inglesi contro l'orrenda tragedia

Il «Daily Mail» a proposito dell'attentato contro il presidente del Consiglio dei Ministri Stolypine dice: La violenza è sempre difficile a giustificarsi; non da mai buoni risultati. Quando poi essa colpisce degli innocenti è addirittura intollerabile.

Il «Daily Telegraph» dice: L'assassinio politico è antico quanto la storia ed ha assunto da qualche anno un aspetto più odioso che mai. Il pugnale, il veleno, le palle andavano a colpire il designato; la bomba colpisce decemmente e più le vittime sono numerose, più gli assassini se ne compiaciono. L'attentato alienerà certamente le simpatie di centinaia di migliaia di stranieri dai rivoluzionari.

Il «Daily News» scrive: Il terrore che è il fatto dell'attentato agirà completamente sul mondo ufficiale e si accenderà l'idea che lo scioglimento della Duma abbia recato temporaneamente la pace alla Russia.

Lo «Standard» scrive che i rivoluzionari si vogliono certamente alienare le simpatie delle nazioni liberali. Il loro operato non troverà ai

Pietro Arkadieievich Stolypine

Pietro Arkadieievich Stolypine fu nominato presidente dei ministri, al posto del Gorevich, il 23 luglio a. c. due giorni dopo lo scioglimento della Duma. E' figlio del maggior generale Arkadi Stolypine, segnalatosi nella difesa di Sebastopoli. Nell'ottobre del 1894 entrò nel ministero dei domini; quindi passò nel ministero degli interni. Quattro anni dopo si trasferì da governatore di Kovno e fu eletto maresciallo distrettuale. Nel 1902 fu nominato governatore di Grodno. Verso la fine del 1903 passò governatore a Saratoff e vi rimase fino alla sua nomina a ministro degli interni. Nel 1905 ebbe il compito di reprimere i disordini agrari nel distretto di Balasoff e nella città di Saratoff: sembra abbia mostrato crudeltà: l'accusa fu ripetuta nella Duma, dove si chiese pure si aprisse un'inchiesta sull'opera della Stolypine. Il 10 agosto, dopo varie trattative con i progressisti, completò il suo gabinetto, chiamandovi a farne parte il principe Vasilssoff quale ministro dell'agricoltura, Filosoff quale ministro del commercio e P. de Isvolski quale procuratore del Santo Sinodo.

Il dolore di Edoardo VII per l'attentato

Il corrispondente della «Neue Freie Presse» da Marienbad telegrafa che Re Edoardo fu profondamente addolorato alla notizia dell'attentato contro Stolypine. Disse di deplorare che i disordini interni impedissero alla Russia di essere il fattore guardievolle nella politica internazionale che egli desidererebbe.

Il repressore della rivolta di Mosca ucciso da una giovane donna

Il comandante del reggimento Semenovskiy, generale Minn, è stato assassinato ieri sera a Petheroff.

Il generale Minn si trovava alla stazione di Petheroff colla famiglia, quando una giovane donna gli si avvicinò e gli tirò cinque colpi di rivoltella alla schiena. La signora Minn afferrò la giovane che fu arrestata. Essa indicò alla polizia una bomba giacente alla stazione avvertendo di prendere precauzioni. Il generale Minn è morto immediatamente.

Il vice governatore di Varsavia assassinato a colpi di rivoltella

Oggi alle ore 2 pom. il generale Wonsiaranski funzionante da governatore generale fu assassinato nella via a colpi di rivoltella.

Il generale si trovava in vettura quando fu ucciso. L'assassino è fuggito. Stamane individui sconosciuti avevano avvertito i veturini di non condurre in carrozza il generale.

Un attentato fallito contro Kaulbars da parte d'una giovinetta

La «Petite République» ha da Odessa: Una ragazza si preparava ieri a lanciare una bomba contro il generale Kaulbars, ma l'ostigno scoppio prematuramente.

La giovane fu gravemente ferita. Essa fu arrestata.

La seconda assemblea generale dei vescovi francesi

Il «Siecle» dice che la seconda assemblea dei vescovi francesi si riunirà a Parigi il 4 settembre. Gli avvisi di convocazione sono già stati diramati. La commissione preparatoria si riunirà fra giorni.

L'«Eclair» dice di essere autorizzato a dichiarare che tutte le narrazioni pubblicate circa l'ultima assemblea dell'arcivescovo non sono inette ed errate. L'opinione pubblica non deve attribuire loro un valore certo.

Una federazione repubblicana che chiede la riforma della legge di separazione

Si ha da Auray che la federazione repubblicana della terza circoscrizione di Lorient, udite le dichiarazioni di Guyeiss chiede un emendamento alla applicazione della legge di separazione colle modificazioni riconosciute finora necessarie per assicurare ai cattolici francesi il diritto di formare associazioni libere in vista dell'esercizio del loro culto.

Un altro discorso di Barthou

Si ha da Riberio: Il ministro Barthou parlando nel banchetto offertogli dal Municipio, ha fatto l'elogio della legge di separazione che il governo applicherà perché si ritira e nega i vergognosi e perché non teme minacce. Il ministro è partito per Parigi.

S. Gio. Batt.
onta alla 18.35.

...Nove Scuole "Scilla". — Il capitano del Ge-
no Navale ing. Adolfo Mammi ha trasnesso di-
rettamente alla presidenza la somma di lire venti
a beneficio dell'Asilo, accompagnando l'offerta con
parole di simpatia e di augurio per la pro-
spettiva dell'istituzione.

La Presidenza porge sentiti ringraziamenti.

Nella nostra 5a pagina

Quattro Ditta Importantissime

Sabotelli e Nona di Venezia, la 1.a la ben cono-
scuta in tutto il Veneto per i suoi orologi di pre-
cisione, daasca, da nastro ecc., la 2.a M. Nona
pura di qui nota per i suoi acerrimi lavori in re-
gali, commerciali, tipografici ecc.

C. Aspergi di Padova, e G. Zilotti di Treviso,
grandi depositi di biciclette, motocicli ecc., an-
che concettuali assai favorevolmente nelle rispet-
tive provincie e in tutto il Veneto.

I marconigrammi da Milano

Testo del marconigramma del Comando in Capo
dell'Arsenale dell'Esposizione di Milano:

N. 54. — Li 27 Agosto, ora 9.30 — «Le grandi
quattro sostenute» — L'Esposizione di Milano
andrà nel prossimo settembre arricchendosi di tre
grandi mostre sostenute facenti parte della
richissima Sezione Agraria. La prima di tali
mostre è riservata ai cavalli e si terrà dal 6 al
10 settembre. Riuscirà del massimo interesse, e
per il rilevante numero dei cavalli iscritti, oltre
400, e per il concorso degli Stati Esteri, e per la

perfetta organizzazione sua. Ad essa non può
mancarci il più gran concorso di visitatori poiché
già consta al Comitato dei numerosi agricoltori
sportellani e negozianti che intendono affluire
a Milano dalle varie regioni d'Italia in questa
occasione. La mostra sarà quindi anche visitata
dalle commissioni governative per l'acquisto dei
cavalli.

Cose d'Arte

Una lapide a Segantini a Savagnino

Ci scrivono da Savagnino:
Giornà fa è stata inaugurata a Savagnino
nel Canton dei Grigioni, sulla via Giulia, una
lapide a Giovanni Segantini per iniziativa e
a spese del pittore Pellizza e del dottor G. B.
Klein. La seguente iscrizione: Qui dimorò dal
1886 al 1894 — Giovanni Segantini — Genio
italiano — Che col pennello — Scelse un eterno
canto — Alla bellezza di questi luoghi, è stata
dettata dal valente e colto dottor Klein.

A Savagnino il Segantini dimorò 8 anni ed
ivi fece quadri meravigliosi che furono l'inizio
della sua gloria.

I giornali svizzeri propongono ora di porre
un monumento in onore del Segantini sul
Schaffner, ove il Segantini morì lavorando al
suo *Trillo* engadinese, e pure questa oppor-
tuna proposta è partita dal dottor Klein, un
fervido e appassionato ammiratore del grande
artista.

Ed alla desolata famiglia, al cognato com-
Giuseppe Suppiej, nostro collega carissimo, possa
il rimpianto affettuoso, che tributiamo al loro caro
estinto, alla sua diletta memoria, tornare di con-
forto in quest'ora di angoscia.

L'assessore Donatelli

L'assessore Donatelli parla a nome del partito
Conservatore Liberale e dice:
Alla salma di Giacomo Baldin non può mancare
il saluto dei suoi compagni di fede, interpreti del
partito nel quale professò costantemente e che ri-
corderà il suo nome con riconoscenza perenne.

Una fede chiara e tutt'uno con l'Uomo. Era
quella e non avrebbe potuto esser altra: lo si in-
feriva dal suo modo di essere, dallo squisito in-
tuito della misura, dal giudizio positivo delle vicende
umane.

Mente acuta senza semplici apparenze, azione
faticosa senza enfasi decorativa, ecco ancora Giaco-
mo Baldin come militante, sempre lui come il
privato commerciante, come il consigliere saggio,
sempre lui ben voluto ed apprezzato per la bonarietà
sicura, per l'ingegno perspicuo, per l'opera
fatica, severa da ostentazioni.

Enumerare qui le battaglie alle quali ha par-
tecipato, ricordare le vicende nella quali rifulso il
suo animo buono attraverso l'asprezza delle con-
tese, sarebbe tesoro non piccolo lode al nostro
diletto scomparso. Ma non ne è questo il momento
e quasi mi parrebbe che il suo spirito semplice ne
sarebbe schivo.

Egli fu amato anche dagli avversari: l'onera
sua, faticosa sempre, ma sempre e soprattutto
buona, non diede traccia di rancore! Ecco in
semplice sintesi compendiate il suo più alto titolo
d'onore. Ed amare ripeterò a nome e per incarico
dell'Associazione costituzionale, della quale era e-
lemento autorevole e nella quale lasciò un
vuoto di cui i supposti sentono profondo il ram-
marico!

Ma non posso tacere cosa che mi trabocca dal
cuore (ragione dell'onore ceduto di parlare di
lui) e che non può non trovare in questo momen-
to una eco di generosità e di pietà.

La voglia di dell'affetto che Giacomo Baldin a-
veva dimostrato per i giovani del suo partito, per
noi che era gli volgarmente angosciati l'estremo addio.
Povero cavaliere, egli aveva vissuto con noi
interi giornate, aveva assistito per mesi e mesi ai
nostri primi cimenti e allorché lo circondavano
della nostra deferente premura, della nostra fe-
stante riconoscenza, quasi per rimuovere da sé un
giusto titolo di tanto, amava ripetere col cuore
sulle labbra: Siete i nostri figlioli. Ed avevano
infatti da lui tutti gli accorgimenti del padre affet-
tuoso: da lui maturò d'anni e non più fortissi-
mo, l'esempio della attività e della tenacia, da
lui la parola moderata, da lui il compimento
benemerito, da lui l'ausilio dell'ascendente sua cosa
ed uomini che fossero oltre delle nostre forze.

Ed allorché la preoccupazione voleva gli animi
e intorpidiva l'azione, eccolo ancora gioviale per
noi, con una spontaneità che testimoniava la
perenne giovinezza del suo spirito!

Ed ora non lo avremo più tra le nostre fila, non
interrogheremo più quell'arguto sembiante, non
sentiremo più fra le nostre pareti il suo breve
sano caratteristico, il suo saluto familiare; il
confidente spirito nel quale aprivamo fin le nostre
piaghe dell'anima e ora tutto per noi, mu-
to, per sempre! Ci pare che qualche cosa si sia in-
franta nell'armonia composta dalle sue canizie
con la nostra baldanza e il senso di qualche cosa di
irrimediabile ci pervade...

Ma stringendoci attorno al suo Mario, al diletto
nostro compagno di lavoro che egli amava come la
pupilla dei suoi occhi, e noi parer di sentire an-
cora la sua voce ammonitrice dall'Al di là, confor-
darsi in quell'affetto e guidarsi con la probità de-
gli interi e la dolcezza del cuore!

Finiti i discorsi il fratello Ettore ringrazia per
la famiglia le autorità e tutti gli intervenuti.

Quindi il corteo prosegue fino alla riva
del traghetto ove la salma lagrimata viene posta
nella bara funebre di prima classe, che si allon-
ta verso il Cimitero, scortata da un numero rag-
guardevole di gente, fra cui abbiamo notate le
seguenti: sen. Alberto Treves, dott. Bonifazi, sen.
Nicola Papadonati, Banca d'Italia, comm. Graziano
Riva, ing. Rappa Rava, comm. Cosen, sindaco
di Genova, sen. Carlo Cosen, conte Cais,
conte Mario Rocca, conte Riccardo Rocca, car.
Mandelli, famiglia Averà, famiglia Rietti, dot-
tor Bruzzo.

Alla famiglia Baldin ed a tutti i parenti piano-
viamo la nostra profonda condoglianza.

Venezia al Sindaco di Treviso

Al telegramma di condoglianza spedito dal Sin-
daco di Treviso al Sindaco di Venezia in morte
del compianto car. Giacomo Baldin, il Sindaco
vostra città così rispondeva:

«Sindaco Treviso» — Questa Giunta municipale
nello sconforto ond'è presa per la morte cavaliere
Giacomo Baldin orlundo trevigiano, concompia alla
città di Treviso le nobili condoglianze augu-
randole che gli esempi di bontà, attività ed onestà
lasciati dall'indimenticabile cittadino venezia-
no trovino molti seguaci. — Per il Sindaco: Facci
Negretti, assessore»

La morte del generale Pianavia

Ci telegrafano da Belluno, 27 sera:
Stasera alle ore otto spirò, quasi improvvisa-
mente, in casa Bossiner, ove era recato per
rimettersi in salute, il marchese comm. G. U.
della Corona d'Italia, Domenico Vivaldi Pianavia,
nativo di Ventimiglia, di anni 61, ni-
potè dell'on. Biancheri, generale in posizione
ausiliaria, già comandante della brigata Alpi.
Partecipò alle guerre dell'indipendenza e nel
1887 fu in Africa col grado di maggiore. Inin-
terrottamente rimase per 30 anni nel corpo de-
gli Alpi e comandò il settimo reggimento.
Dal 1890 al 1898 comandò le truppe dell'Asma-
ra. Spese Royalia Bossiner, bellunese, valente
scrittore di cose africane, decorato della me-
daglia d'oro per benemeritenze nella colonia E-
ritrea.

La notizia della morte divulgata rapida-
mente in città impressionò vivamente.
Condoglianze vivissime alla moglie ed ai pa-
renti.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Boletino meteorologico del 27 Agosto

La P. S. di Venezia, dal 1880 è in al-
lontananza di metri 11.50 sopra la sua
altezza al mare.

Barometro a 0 m. m. 59.98 60.6 58.16
Termometro centigr. al Nord 25.4 22.4 27.0
Termometro centigr. al Sud 25.4 22.4 27.0
Umidità relativa 80 58 28
Difetto del vento ENE NE SE
Stato dell'atmosfera 6 4 2
Ragione della tem. 0.00 0.00 0.00

Temperatura massima di ieri 28.8, minima di oggi 21.4
Marea L. alta 5.10 H. 17.39 L. bassa 11.35 H. 23.61

Boletino delle temperature

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica
di Roma comunica questo Boletino delle
temperature medie in Italia ed all'estero, duran-
te la giornata di ieri misurate in centigradi:

Genova temper. centr. 23.5, mass. 26.2, min.
21.0 — Torino 20.4, mass. 23.5, min. 20.2 — Mila-
no 22.8, mass. 31.3, min. 20.5 — Brescia 24.7,
mass. 31.6, min. 18.5 — Venezia 21.2, mass. 28.8,
min. 21.1 — Bologna 22.7, mass. 31.3, min. 22.0
— Ancona 20.4, mass. 27.0, min. 21.0 — Livorno
23.8, mass. 27.4, min. 19.2 — Firenze 20.2, mass.
31.5, min. 18.2 — Roma 22.0, mass. 30.6, min. 19.5
— Bari 23.6, mass. 28.7, min. 19.5 — Napoli
20.0, mass. 27.2, min. 19.8 — Palermo 20.8, mass.
30.5, min. 15.4 — Messina 23.6, mass. 30.1, min.
21.6 — Cagliari 21.0, mass. 32.2, min. 17.4.
Pietroburgo 9.0 — Odessa 16.7 — Amburgo 12.4
— Vienna 21.6 — Trieste 21.6 — Madrid 22.0 —
Alessandria 26.8 — Parigi 17.2 — Nizza 25.6 —
Ginevra 16.0 — Malta 25.0.

Cronaca Veneta

Questioni d'igiene

MESEME — Ci scrivono 27:

La visita che il medico provinciale ha fatto nel
nostro Comune ha richiamato tutta l'attenzione
dei cittadini al gravissimo problema dell'igiene.
Il R. Prefetto ha sollecitato, in seguito al
rapporto del cav. Wener, la Giunta per la no-
mina di una Commissione che studi e proponga
varie contrade, che studi i bisogni, e pro-
ponga i miglioramenti.

La Giunta, sollecitamente rispondendo all'in-
vito del comm. Vittorelli, nominava la Commis-
sione chiamando a formarne parte il comen-
dator Berna, quale presidente, ed i signori An-
tonio D'Ambrósio, ing. conte Giuseppe Marcello,
Giuseppe Santon, e dott. Antonio Favaro Fab-
brica. Il conte Marcello rinunciò all'incarico, a
quanto ci si dice, perché trovò strano che di tale
Commissione non fosse chiamato a fare parte
l'ingegner comunale, e vi riconsegnò una mancanza
di riguardo all'ingegner Francesco.

La Giunta, parte la Giunta si giustificò sostenen-
do che l'ingegner comunale lo era di diritto, ma che
l'ingegner comunale non era di diritto, e non aveva
quindi bisogno di speciale invito.

Questi precedenti abbiamo creduto doverli se-
gnare per la storia, benedici il riteniamo di im-
portanza più che secondaria.

La Commissione ha cominciato il suo lavoro e-
saminando minutamente quella lunga striscia di
fabbricati che da Piazza 27 Ottobre si estende
per circa 800 metri fino alla fornace della Ditta
Trevisan, che fronteggia il canal sano, mentre a
mezzogiorno corre la via Mestria. Ha visto non
i bisogni ma le assolute necessità igieniche di
quella densa popolazione ammonticchiata in am-
bienti luridi, malsani, indecenti, che prendono il
nome di casa, mentre più propriamente potreb-
bero essere chiamate porcella; ed ha stesso una re-
lazione invocando provvedimenti d'urgenza.

Ritenendo trattarsi di esagerazioni abbiamo
voluto smentire, e sono entrati in parecchie di
quelle abitazioni dove il tipo ed il mobilio in
questi mesi hanno fatto le loro raccolte più ab-
bandonate.

Con meraviglia stuporosa e con un doloroso
senso di tristezza abbiamo constatato che una
casa di abitazione, dove si troveranno circa tremila
anime, da molti mesi, e quando più inferivano
le miasmi infettive, manca completamente l'ac-
qua; da quando la fontana di via Antonio Olivi
è ostruita, le numerosissime famiglie furono
obbligate ad usare per bere e per approntare i
cibi, la poca acqua piovana raccolta in cisterne
mal costruite e peggio conservate. Per le vie
si trovano sparsi i rifiuti delle case, con tutte le
immundizie possibili immaginabili; esposti a
mezzogiorno davanti le porte delle case e sotto le
finestre si trovano innumerevoli gi' immundezie,
che esprimono condizioni mietliche. Nella corte
della Posta Vecchia abbiamo visto abitata una
stanza che riceve aria e luce dalla sola porta
d'ingresso, la quale si trova per di più sotto un
portico; è inutile dire che la stanza è senza pavimen-
to e tutta nera dal fumo, il proprietario non vi
spende un centesimo, e la povera vedova ma-
dre di due bimbi, di recente l'imbiancando pre-
tendendo far dare la calce e la calce non ha avuto
più che di case dove si trovano rudemente oltre ven-
ti famiglie, una sola fossa con un solo cesso fatto
senza alcun concetto igienico, raccogliendo le deie-
zioni di tutti; la fossa per di più è ripiena e non
si pensa punto alla sua vuotatura; ogni abita-
zione ha il suo grottoio, che mette capo ad una
fossa comune ogni due case, la fossa è piccola e
spesso ripiena, fino a tanto cioè che l'acqua ver-
sata non filtra nel terreno, perché di condut-
tura non se ne parla affatto; naturale conse-
guenza v'è un puzzo insopportabile, un'umidità for-
tissima, ed un rifiorire continuo di miasmi
schifosi. In una di queste case, una povera donna
con le lagrime agli occhi, ci raccontava che
trovano sotto tre famiglie nelle tre camere come
rette, e complessivamente erano duecento perso-
ne, ma la natura ha provveduto in quegli ambienti co-
la densità di creare in quegli ambienti co-
ristretti ed in così ristrettezze, ogni quattro bim-
bi vennero portati al Compositore; e quella
povera mamma ci faceva i grandi elogi del medi-
co di reparto dott. Antonio Perinello per le af-
fettuose e premurose cure prestate ai suoi pic-
coli, ma altrettanto ci raccontava di non aver mai
avuto a casa sua né disinfettanti né saponi, che
forse avrebbero potuto risparmiare tante vittime.

E la storia di questa dolorosa, più o meno mo-
dificata, ci venne ripetuta in decine e decine
di case; in tutte le famiglie la morte ha lasciato
i suoi tristi ricordi; e le povere donne, da noi
interrogate, con una rassegnazione straordinaria
ci raccontavano dei loro dolori quasi che un
fatto pesante sulla loro esistenza.

Chi ci diceva delle malattie avute in famiglia
e felicemente superate benedicevano a Dio di
averle assistite; altre muto ci facevano compren-
dere come qualche caso non fosse più a loro
vicino, altre ancora ci raccontavano gli ultimi
dolorosi istanti del figlio o del marito o della
madre, le più rispondendo con diffidenza alle
nostre domande, e nessuna fiducia ponevano nelle
promesse fatte dalla Commissione.

Per tutti abbiamo cercato una parola di con-
forto e d'incoraggiamento, spingendoci che solo la
parola fosse data a noi spendere a vantaggio
di tante oneste e misere famiglie di lavoratori,
troppo a lungo dimenticate.

Della foggiatura e degli scoli per l'acqua non è
possibile parlare, perché non esistono; le strade,
come del resto tutte le altre del Comune, sono
tutte in disordine, e la loro manutenzione deve
essere da lungo dimenticata.

Nella nostra breve passeggiata abbiamo saputo
che non passava giorno che qualche corteo fune-
bre attraversasse la contrada, e questi tristi
convogli arrivavano perfino ad otto in una gio-
rata. Il Municipio aveva disposto che il trasporto
dei morti da malattie infettive si eseguisse di
notte, ma abbiamo anche saputo che certi ca-
daveri rimasero presso la famiglia, che li veglia-
va e li baciava con l'assistenza dei vicini e degli
amici, ventiquattro e perfino quarantotto ore.

La Commissione era stata ed aveva trovati e
deplorare le gravissime condizioni anti-igieniche;
quarantotto ore dopo siamo stati noi e si doveva
stancare, ed abbiamo visto due piccini, di circa tre
anni, che trascinati presso un mucchio di im-
mondizie, nella loro perfetta ignoranza d'igiene,
erano accomodati tranquillamente per terra e
saporitamente gustavano delle bucce di cocco-
maro scovate di sotto alle spazzature.

Si grida, e si protesta palleggiandosi le respon-
sabilità. Il capo dei vigili Carver, informa di aver
più volte richiamato l'attenzione dei superiori
dello stato igienico del Comune, ma che non
di aver anche fatto due rapporti scritti (che
forse dormivano tranquillamente nell'Archivio
del Municipio). L'ufficio sanitario non mancò di
invocare provvedimenti, che mai non vennero.
La Giunta assicura di aver più volte affidato i
propriari di case a metterle in ordine nel ri-
guardo dell'igiene, ma si vede che la diffida non è
stata fatta con la dovuta energia, perché non si
avrebbero a deporre ora così tristi condizioni di
casa. L'assessore ai lavori pubblici dichiara che
non si possono migliorare le strade, perché i
fondi sono stati tutti svernati a favore della
istruzione pubblica, ed il Sindaco assicura invece
che per il bilancio dei lavori pubblici si ha an-
cora un avanzo dello scorso anno.

Tutte e due del resto è di secondaria importanza,
non è il momento di ricercare le responsabilità,
ma di provvedere con la massima energia e con
la massima sollecitudine.

Come provvedimenti di immediata attuazione
si presentano la spazzatura continua e bene es-
ecuzione delle strade con relativo innaffiamento — la
rimozione degli immundezii — la fornitura di
acqua fresca e sana, mediante botti conservate
sempre pulite. Si dovrà quindi imporre, senza
sguardi per chi ce sia, ai proprietari delle case



Ben protetta

Tutte le donne giovani o di una certa età sa-
ranno ben protette contro le numerose malattie
che colpiscono il sesso debole, se esse avranno
adottato l'uso delle Pillole Pink. Le Pillole Pink
ci direbbero create a posta per le donne tanto
la loro azione è bene appropriata alle debolezze
del loro temperamento.

Danno sangue, e le donne hanno generalmen-
te il sangue povero e spesso sono soggette a
grandi perdite di sangue e ad emorragie. Esse
danno appetito. E, precisamente, non vi ha nul-
la di più capriccioso che l'appetito di una don-
na. Il più lieve malessere ha immediatamente il
suo effetto sull'appetito della donna; ella non si
nutre normalmente e i miasmi si accumulano.
Le Pillole Pink fanno ben digerire, e lo stomaco
della donna si rifiuta spesso a digerire il cibo.
L'uniforme il sistema nervoso, e il sistema ner-
voso della donna è come una sensitiva, tutto la
impressiona. La donna essendo piuttosto debole
(il sesso femminile è stato chiamato « il sesso
debole »), richiede molto dai suoi nervi, e il si-
stema nervoso ha sempre bisogno di cura.

La Signora Chiara Anticelli Borza, maritata
Aversa, Giuliano di Roma, scrive:

« Da due anni ero ammalata avevo innanzi
tutto perduto l'appetito, poi lo stomaco mi fece
soffrire assai, le mie digestioni divennero medio-
criste. Dormivo pochissimo e per ciò divenivo
sempre più debole. Avevo punture ai fianchi,
contrazioni di stomaco, eruzioni, talvolta ne-
vralgie, ronzii alle orecchie, accanimenti della
vista. Ho consultato parecchi medici, ma la cura
prescritta non mi feceva nulla. Solo le Pillole
Pink poterono darmi una completa guarigione »

Il Signor Vincenzo Bernardo, Monteleone di
Calabria, Via Carmine, N. 14 (Provincia di Ca-
labria) scrive:

« Mia moglie, in seguito a parto di due ge-
melli, è stata colpita da uno spossamento gene-
rale. Ha sofferto pure di reumatismi e di
menstruazioni irregolari e sempre fredde. Ciò
che le era stato prescritto non avendo fatto
alcun bene, ha voluto, prendere le Pillole Pink.
La cura di queste Pillole l'ha guarita comple-
tamente »

Il Signor Mazzocco Ferdinando, Portoferra-
to, Faenza, Udine scrive:

« Mia moglie in seguito a parto è stata col-
pita da spossamento generale. Il suo sangue era
povero, era pallida, soffriva di nevralgie, verti-
gini, dormiva e mangiava poco. Grazie alla cura
delle Pillole Pink tutto ciò è completamente
scomparsa »

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia,
la clorosi, la nevralgia, i mali di stomaco,
emicrania, nevralgie, reumatismi, irregolarità
delle donne. Si vendono in tutte le farmacie e
al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Mi-
lano L. 3.50 la scatola, L. 18, le 6 scatole, franco.
Un medico addetto alla casa risponde gratis a
tutte le domande di consulto.

ANNO IV PADOVA

Istituto Intern. "G. Marconi"

Perfezionato sui migliori
di Europa - Conversazione
obbligatoria nella lingua
straniera - Educazione per-
fetta - Trattamento distinto.

Corsi completi accelerati
interni - Elementari - clas-
sici - tecnici - commerciali -
militari e allievi macchin-
isti, diretti da un eletto Pro-
fessore governativo.

Presiede un Consiglio di Vigilanza composto della
primaria Autorità cittadina.

CONVITTO PER LE SCUOLE PUBBLICHE.

Residenza sorvegliata di spese addizionali.

Ginnastica - scherma - ballo - esercizi sportivi (gra-
tuiti) - gite - equitazione - musica - pittura.

Il Rettore: LUIGI FRESIA-APRILE DI CASTINO
Ten. colonnello di cavalleria (Riserva).

I giovanetti vengono educati a severa moralità nel
nome della Religione e del dovere, all'amore del vero e
del bene, del Re, della Patria e di ogni civile progresso.

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE

GRAZIANI

BASSANO-VENETO

Scuola elem. - Scuola tecnica - Ginnasio par-
egiato - Chiedere programmi al Direttore.

Sc. Prof. Antonio Graziani

ANNO XXXIV ANNO XXXV

TREVISO

Collegio Zacchi (ex Donadi)

Corsi speciali interni per riparazione esami. —
Posizione saluberrima. — Trattamento ottimo. —
Informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.

Maggiore G. LUIGI ZACCHI

COLLEGIO CONVITTO

FAMIGLIA

ABRAMI

Anno 25. ODERZO (Treviso) Anno 25

Locale ricostruito ed ampliato secondo le moderne
esigenze in magnifica e saluberrima posizione. Tra-
tamento ottimo. Cure paterno. Retta mita. Scuole
elementari, tecniche e tipo agrario. Ginnasiali
private. Corsi speciali interni per preparazione agli
esami. — Per informazioni scrivere al

Direttore: Prof. Luigi Abrami

ANNO XX ANNO XX

COLLEGIO CONVITTO SPRESSA

GASTELFRANCO VENETO

Scuola Tecnica Regia — Studi ginnasiali — Scuole
elementari. — Aperto anche durante le vacanze.

Retta L. 330.

COLLEGIO COMUNALE FEMMINILE

Uccellis-Udine

Sussidiato dal Governo

Anno di fondazione 1867

Scuola elementare completa con effetti legal —

Scuola complementare pargiata — Corso Normale.

Corso familiare — Insegnamento delle lingue fran-
cese e tedesca.

Retta modica.

Chiedere programmi alla DIREZIONE

R. Penarotti

R. DI S. VINCENZO DE PAOLI
 LABORIO UFFICIALE DEL MINISTERO DELLE COLONIE
 ANNI DI SUCCESSI CERTIFICATI — Migliaia di ricami a tutt'ogg.
 Lire. — GUINÉE, Farnesina, 1, Rue Saucier, PARIS.
 Via S. Paolo, Milano, ed in tutte le Farmacie.

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRIA
"ADRICONI"

Catalogo gratis. G. Arrigoni e C., Genova.

Chi avesse occasione e volontà di recarsi a
VITTORIO E' INVITATO visitare
(Veneto) lo
Stabilimento Baccologico G. PASQUALIS
e ad assistere alla selezione microscopica — L'attività
cui sono addette 20 microscopiste e che, incominciata
il primo d'agosto, durerà ancora fino a tutto novembre.

Stabilimento Idroterapico
e cure fisiche
VENEZIA Campo S. Gallo, 1039
Piazza S. Marco
Ricezione medica Dr. E. BREFFINI

MALATTIE INTERNE • NERVOSE
Prof. F. Lussana-Padova
Riviera Tito Livio, 19
Consulti, tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.
Prenziato, anche in altre ore.

CASTELFRANCO VENETO
CASA DI CURA
del Dottor GIUSEPPE SCARPARI
PER LA SCIATICA REUMATICA
Guarigione garantita in 6 (sei) giorni

D. Mengotti Già Assistente
di Torino ed alla Sezione Otorinolaringoiatrica del Policlinico
gener. diretto dal pr. f. G. Grandinigo.
Venezia — Consultazioni: S. Marco 147 (Mercoledì)
Orologio) ore 11-12 e 14-16. Giorni festivi 10-11.

SANATORIO - CONSULTAZIONI
Gabinetto di fotoleitrografia - Malattie
PELLE - SEGRETE
(Ingresso e riparto separati dalla casa di cura, giorno e notte)
D. P. BALLO, Med. Specialista delle Malattie della Pelle
Cura Finestra - Ricovero per il LUPUS ed altre mal. della Pelle
Consultazioni serali per cura rapida intorno della Piazza
Vittorio, alle 12 e 13 ore al 18 - Telefono 780
S. Marco, Fond. Giorgi Zagari, 931 - VENEZIA

GABINETTO GINECOLOGICO
D.r. **A. GARIONI** per la cura delle malattie uterine, sterilità, forme cistiche, e
Fondamenta S. Lorenzo,
Sottoportico dei Preti, 1048, Venezia
Consultazioni dalle 9-11 e 14-16 - Telef. 520

FERRO-CHINA-BISLER

Volete la Salute??
E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'armatore Dott. **FRANCESCO**



NOCERA-UMBRA Acqua
da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO

FERNET-BRANC
AMARO, TONICO, CORROBO RANTE, DIGESTIVO
Specialità del FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta

VIEUX COGNAC
ambré
GRAND P. J. J. J.
BISLERI & C.

CONVITTO NAZIONALE
del Friuli Aperto tutto l'anno
tecniche ed elementari interne
— Cividale e Venezia — delle Provincie
socialmente del Governo, dal quale è man-
tenuto, educati ed istruiti, esso dà:
ottimo per qualità e quantità: servizio e
stabili;
capi, vesti, calzature ed oggetti di corredo;
obbligatori della religione, del disci-
plinati, del bello e averli.

teorici pratici
 però possono essere dispensati quelli le cui
 ritta;
 to di altre lingue straniero, della musica
 riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli
 ni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime,
 le salute e favorire lo sviluppo dei giovani.
 dodici anni.
 terno.
 anno: L. 432 per i giovanetti al disotto dei
 oligerai al
Direttore-Rettore

**Automobili
REPUBLIC**

la Corsa Internazionale per Motoциette a Dourdou
a, presso la sottoscritta rappresentanza, che a richiesta
dicità. - Marcia indietro. - Due cilindri. Raffredda
dettaglio alle grosse Vetture.
mediante il viaggio Padova-Venezia e per la sanità.
delle strade più certe, se non la più corta del Veneto.
- PADOVA - Via S. Francesco, 21.
Abb. di Automobili, Motoциette, Motori Republic

66 ZENITH 99

OROLOGIO DI PRECISIONE

Deposito in Venezia

presso la Ditta

G. SALVADORI

Merceria S. Salvatore

5022-23.

Gran Magazzino Motociclistico

TREVISO - Via V. E., Palazzo della B. T. - TREVISO

TELEFONO N. 110

RAPPRESENTANZA - DEPOSITO - VENDITA

BICICLETTE

Peugeot - Stucchi - Premier - Adler

Gritzner - Wanderer

Graziosa Popolare - Tre Fucili

Neckarsulmer.

MOTOCICLETTE

Zédel - Stucchi - Peugeot

Forza 3 1/2 HP - Accensione a magnete - Forcella elastica.

GRANDE ASSORTIMENTO GOMME - ACCESSORI

Filiale della Società Anonima FRERA di Milano

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Officina Garage-Tarvisium

TREVISO - Borgo V. E. di fianco la Caserma Comunale "Umberto I." - TREVISO

CUSTODIA - VENDITA - RIPARAZIONI

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE - BICICLETTE

con Fossa - Carica accumulatori

Telefono N. 300

Telefono N. 300

AUTOMOBILI Züst - Peugeot - Zédel

Roller

Accessori - Gomme - Benzina - Olio, ecc.

G. ZILLOTTO

Curzio Aperi

PADOVA - Via del Santo - PADOVA

Biciclette

Triumph - Swift - Puch

Rudge Whitworth - Opel - Concordia

Motociclette

F. H. - Puch - Marchand - Triumph

Automobili di qualunque
forza e marca

Macchine da scrivere "Ideal,"

della Seidel e Naumann (DRESDA).

Paramenti anche a rate - Serie garanzie

PREZZI MITI - CATALOGHI A RICHIESTA

Fabbrica Veneziana di Registri

COPIALETTERE - RUBRICHE ED AFFINI

Marcello Norsa

VENEZIA - Campo S. M. Formosa, 6123 A - VENEZIA

Telefono comunale e interprovinciale N. 756.

SPECIALITÀ DI LAVORAZIONE COI SISTEMI PIÙ MODERNI

Registri con rigature speciali e Intestazioni stampate

REGISTRI A PESO

LEGATURE COMMERCIALI ed ARTISTICHE

Stabilimento Tipografico proprio

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI E PER BANCHE

Buste e Carta da lettere intestata - Fatture - Memorandum - Cambiali - Chèques
Delegazioni - Ricevute - Circolari - Indirizzi - Cartoline postali.

EDIZIONE LIBRI ed OPUSCOLI

Impianto assolutamente moderno

Prontezza - Accuratezza - Modicità nei prezzi

CARTOLERIA

Fabbrica Veneziana di Registri - MARCELLO NORSA

Calle Specchieri, 167

Assortimento completo di Oggetti di Cancelleria - Inchiostri - Registri
Carte bianche e colorate - Carta da lettere di lusso e commerciale.

CARTA DA LETTERE RECLAME

CARTOLINE illustrate - BUSTE per corrispondenza

COPISTERIA A MACCHINA

Roma, 28

Nel pressi di Fiumicino è stato ripescato cadavere di un ragazzo annegato. Il cranio era orribilmente frantumato, ed i

ricomoscibile.

L'INSURREZIONE A CUBA

Il governo ricorre alle armi...

Promesse a quelli che si pentono

Avana, 28. Il presidente Palma ha dichiarato che è disposto a ricorrere alle armi per ristabilire la pace. La repressione degli insorti in questo momento garantirà la stabilità delle istituzioni cubane mentre che temporaneamente col perturbatori si sarebbero ogni anno nuovi disordini. Il presidente Palma ha dato ordine ai funzionari delle province di Pinar del Rio, dell'Havana, di Matanzas e di Santa Clara di perseguitare gli insorti, salvo i prigionieri, che si pentissero dei loro errori, di ristabilire nel loro paese.

Il governo garantisce loro che non saranno puniti per la parte che hanno preso nella sollevazione. Fra le reclute della nuova batteria di cannoni a tiro rapido vi sono trenta cittadini degli Stati Uniti.

Il presidente Palma parlando sulla insurrezione ha detto che essa non è altro che un fenomeno di pazzia di persone malcontente e che non ha alcuna giustificazione.

L'ottimismo dei funzionari governativi

Avana, 28.

I funzionari del governo si mostrano più tranquilli e sperano nella pronta cessazione dell'insurrezione, non per risultato dell'ultimo decreto di amnistia, ma per la sconfitta schiacciante che si propaga di dare agli insorti a Pinar del Rio. Nella provincia di Avana la situazione è migliorata. Le truppe del governo sono occupate ad inseguire gli insorti. Nella provincia di Santa Clara i ribelli si disperano in seguito alle operazioni delle truppe del governo. I partigiani della rivolta in Avana cominciano a sconsigliarsi.

L'intervento degli Stati Uniti

Molti giornali parlano in questi giorni della probabilità di un intervento della grande Repubblica Americana a sedare la rivoluzione di Cuba, che finirebbe per essere annessa aumentando di un'altra stella la bandiera degli Stati Uniti.

Chi così scrive ignora il trattato concluso nel 1904 tra gli Stati Uniti e la Repubblica di Cuba quando fu costituita in Stato indipendente. L'art. 3 di quel trattato è del seguente tenore:

« Il governo di Cuba consente a quello degli Stati Uniti di poter esercitare il diritto di intervento per salvaguardare l'indipendenza di Cuba e per il sostegno di un governo ed aiuto alla protezione della vita, delle proprietà e della libertà degli individui e per l'adempiimento delle obbligazioni assunte da Cuba verso gli Stati Uniti col trattato di Parigi ». Dunque la Confederazione Americana se non vuol violare con la prepotenza della forza e col disonore dei fedifraghi l'impegno assunto non potrà mai intervenire nella rivoluzione cubana per impadronirsi dell'isola, ma soltanto per dare man forte all'attuale governo legittimo costituito, qualora questo non bastasse da solo a domare i ribelli. Gli ultimi disastri d'inferno che tutta la lotta attuale s'impenna nella rivalità tra il Presidente Palma ed il vice presidente Capotiti, e che la rivolta finirà tra breve, probabilmente con un accordo tra i due antagonisti.

Il colpo di stato di Roosevelt

La riforma dell'ortografia

New York, 28.

In seguito all'agitazione provocata in Inghilterra dall'audacia dell'ultima iniziativa del presidente Roosevelt, il presidente dell'Università di New York, il presidente dell'Università di Harvard, dichiara che l'università non adotterà il nuovo metodo ortografico di Roosevelt. Essa non l'approva e la maggioranza dei professori è con lei.

Terribili inondazioni nel Messico

Madrid, 28.

I giornali pubblicano il seguente disastro da Mazatlan nel Messico: Una grande inondazione ha prodotto considerevoli danni. Grande parte della città è rovinata. Le condutture sono distrutte. Centinaia di persone sono senza domo. I piantatori di canna di zucchero perdono migliaia di dollari. Le inondazioni sono la conseguenza di grandinate e piogge continue.

Una visita di Re Alfonso XIII

su di una nave Cilena

Madrid, 28.

Si ha da S. Sebastiano: Il Re si è recato a bordo della nave cilena "General Buequedano" a fare la visita annunciata. La visita reale è stata conforme all'etichetta di Corte. Tutti i funzionari di Corte accompagnavano il Re che è stato ricevuto dal ministro del Chilo, dal comandante e dagli ufficiali della nave, tutti in grande uniforme, mentre l'equipaggio faceva il saluto alla voce e le artiglierie esplodevano le salve con 20 colpi di cannone. Re Alfonso ha visitato minutamente la nave chiedendo numerosi chiarimenti specialmente sull'artigianato; poi ha passato in rivista il picchetto di artiglieria di sbarco. Il ministro del Chilo ha offerto al Re in ricordo della sua visita un quadro rappresentante la nave "General Buequedano", opera del pittore De Martino.

L'arresto di un anarchico sospetto

Madrid, 28.

Si ha da Palma (Isola di Majorca): La polizia ha arrestato all'arrivo di uno « steamers » da Barcellona un individuo sospetto che finì per confessarsi anarchico. Dichiarò che aveva collaborato in parecchi giornali anarchici. Si chiama Antonio Herrero Carot. E' spagnolo.

Per la repressione degli anarchici

Madrid, 28.

Il conte Romanones, ministro della giustizia, ha terminato la elaborazione di un progetto di legge per la repressione degli anarchici. Il progetto è ispirato soprattutto alla legislazione in vigore in Francia, in Svizzera ed in America.

Gli scioperi a Bilbao e Santander

Santander, 28.

La situazione si aggrava notevolmente. Lo sciopero generale è stato dichiarato nella zona mineraria. Delle truppe sono partite per ristabilire l'ordine.

Un albero spagnolo a Dreyfus

Barcellona, 28.

Una delegazione di catalani partirà per Parigi onde consegnare al comandante Dreyfus un indirizzo di felicitazione ed un albero con più di cinquemila firme.

Una disgrazia al vescovo di Nancy

Si recò un'arteria con l'ostensorio

Parigi, 28.

Il « Gaulois » ha da Bourges: Monsignor Tarzoz, vescovo di Nancy, è stato ferito ieri sera durante la processione. Aveva messo l'ostensorio nella testa di un malato. Questi fece un brusco movimento, in seguito al quale il vescovo ha ricevuto sulla faccia uno dei raggi che emanano da parte superiore dell'ostensorio. Così ebbe l'arteria temporale destra tagliata. Delle cure furono subito prodigate al vescovo e si procedette alla legatura dell'arteria. Un riparo di alcuni giorni sarà necessario a tenerla per la sua guarigione.

Il presunto complotto di Marsiglia

Marsiglia, 28.

Le varie perquisizioni relativamente al presunto complotto anarchico non saranno terminate che fra dieci giorni. Nondimeno il perito ha fornito ieri all'autorità giudiziaria degli schiarimenti intorno alla composizione delle varie esplosive trovate presso Cirillo. Egli sono composte di un miscuglio di clorato di potassio e di solfo di antimonio, meno pericoloso e manipolabile del fulminato di mercurio. Questa materia ha una potenza esplosiva eguale all'incirca a quella del fulminato di mercurio.

Le grandi inondazioni del Senegal

Parigi, 28.

Il ministro delle Colonie ha avvertito che le inondazioni nel Senegal hanno cagionato a Kaga la morte di cinque individui, causa la loro imprudenza. I danni materiali sono considerevolissimi. Le acque cominciano ad abbassarsi. Le provviste sono sufficienti.

Continuano gli incendi di foreste

Grenoble, 28.

In seguito ai calori eccessivi si annunziano alcuni incendi di foreste. Il bosco di Nevor presso Delamain è in fiamme. Il bosco situato di fronte a Marante sulla sponda destra dell'Isère brucia da ieri sera per una larga estensione. Dopo una diminuzione, nel pomeriggio il fuoco riprese più violento sotto l'impeto del vento. Da Grenoble si scorgono le fiamme.

Un italiano ucciso della moglie

denunciato da suo figlio di 8 anni

Parigi, 28.

Il « Journal » ha da Nizza: Un ginevrino, tal Giuseppe Dobro di 45 anni, orfano di un mandato di comparizione, è stato arrestato da una guardia campestre di Annas dove si era nascosto. E' accusato di avere assassinato a coltellate la moglie Domenica Bonas in Italia nell'agosto del 1905. Condotta al procuratore della repubblica il Dobro negò recisamente il delitto. Venne allora l'idea di interrogare il figlio di 8 anni. Questi dapprima rifiutò di rispondere, ma poi piangendo disse che era stato testimone del delitto, ma che aveva dovuto giurare di non mai rivelarlo. Il povero fanciullo allora narrò come l'assassinio era avvenuto. Il padre messo a confronto del fanciullo finì per confessare il delitto.

Italiano annegato ad Aix les Bains

Parigi, 28.

La « Petite République » ha da Aix les Bains, che un giovane italiano, certo Aristide di Bologna, è annegato ieri nel lago. Un'onda avvenuta arrestò un canotto di un canotto autonomo, nel quale si trovava con tre altri turisti questi si gettarono in acqua per alleggerire la imbarcazione che affondava e chiamarono al soccorso. Questi tre ultimi sono stati salvati.

Le istruzioni impartite dal Vaticano

e lo scopo a cui mirano

Parigi, 28.

L'« Avenir » in un articolo sul « Sibilo », disse informato che le istruzioni impartite dalla Santa Sede mirano a che la prossima assemblea dei vescovi non prenda alcuna delle decisioni che si attenda che il governo al 19 dicembre chiuda la chiesa e ne scacci i vescovi e i parroci. Lo scrittore dice che all'arcivescovo di Parigi si sarebbe detto: Aspettiamo l'offensiva da parte del governo.

Modificazioni alla costituzione del Montenegro

(Nostro servizio particolare)

Soana, 28.

(B.) — Si ha da Cetigne che è prossima una riforma della Costituzione del Montenegro. Il progetto relativo di maggiore importanza alla responsabilità dei ministri che potranno essere posti sotto giudizio e che sono responsabili di fronte al Principe e alla nazione. La pena varia dai due ai dieci anni di carcere con perdita dei diritti civili. I ministri saranno giudicati da un tribunale speciale composto di tre membri del Consiglio di Stato e di tre membri della Corte di Cassazione.

Lavori di difesa della Bulgaria sul Mar Nero

(Nostro servizio particolare)

Soana, 28.

(B.) — Il Consiglio dei ministri ha votato un credito di 1.300.000 franchi per la costruzione di un canale fra il Mar Nero e il lago di Drenva. Questo lago sarà aperto per tal modo alle navi da guerra e diverrà un comodo e sicuro asilo ad un punto strategico della massima importanza.

I prossimi viaggi di Re Edoardo

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 28.

(H.) — Il « Berliner Tagblatt » ha da Parigi che il Re Edoardo d'Inghilterra, appena terminata la sua cura a Marienbad, lascerà l'Austria senza far visita a Francesco Giuseppe. Nel suo viaggio a Cherbourg il Re d'Inghilterra non si fermerà a Parigi o non vi farà che una brevissima sosta. Per il 5 settembre egli è atteso a Londra, dove giungerà pure per quel giorno la regina Alessandra, che trovandosi ora in Norvegia.

CRONACHE FUNEBRI

La salma del generale Vivaldi Pianavia

Ci scrivono da Belluno, alle otto e pochi minuti di ieri sera è spirato fra le braccia della moglie e dei congiunti, in casa Bosonin, il maggior generale marchese Domenico Vivaldi Pianavia. Il defunto era uno dei più apprezzati capi e studiosi ufficiali del nostro Esercito. Per questo la sua morte arrecò maggior dolore.

Il generale Pianavia da vario tempo era affetto da aterosclerosi; un accesso improvviso del male lo ha strappato a soli 61 anni alla moglie, ai parenti, agli amici cui egli si era recato per rimettersi in salute.

Al povero morto venne poco dopo indossato un abito nero. La salma stessa venne composta su di un letto in una stanza trasformata in camera oratoria. Molte persone furono oggi ammesse alla visita del defunto, il quale ha il petto ricoperto di medaglie di Cavaliere di Gran Croce, della medaglia di Grande Ufficiale della Corona d'Italia, della medaglia per meriti di quella delle campagne per l'indipendenza della presa di Roma, e di quella per la campagna d'Africa.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di giovedì mattina. Vi interverrà numerosa truppa anche degli alpini. La salma verrà tumulata per desiderio dell'istituto in una tomba speciale nel nostro Campamento.

DALLA RUSSIA

Gli assassini del generale Minn

La solistazione della signorina Larionow

Il terrore dovunque

Pietroburgo, 28.

La giovane che uccise il generale Minn abita da 12 giorni nel villaggio di Ezino, presso Peterhoff, in una casa vicino alla villa del generale Minn e si preparava abilmente all'attentato sorvegliando le abitudini del generale. Era in compagnia di un uomo abitante nella stessa casa. I due compagni rimasero lungo tempo insieme e il giorno del delitto dopo aver pranzato separatamente.

I loro passaporti furono riconosciuti falsi. La giovane è avvertita sotto il nome di Marianoff, solista, ventiseienne, il cui complice sotto il nome di Ivanoff, cinquantacinquenne, proprietario fondiario.

Le perquisizioni operate presso Ivanoff fecero scoprire una rivoltella, alcune cartucce ed una bomba non caricata. L'inchiesta stabilì che i due complici appartenevano all'organizzazione rivoluzionaria militante a Pietroburgo.

Un altro sconosciuto che abitava presso Peterhoff è sospetto di avere partecipato all'attentato. Egli è scomparso il giorno dopo l'assassinio del generale. Convivera con certo Larionow. Le perquisizioni operate al domicilio di questa donna non hanno fatto nulla scoprire.

Il generale Minn aveva ricevuto una lettera che lo avvertiva dell'attentato preparato, ma non gli aveva dato importanza. Al momento dell'assassinio il generale sedeva sopra un sedile al « Quai » della stazione con sua moglie e la figlia. La signorina Larionow gli tirò delle rivoltellate alle spalle e bruciò.

La manifestò all'interrogatorio una cinica per essere scusa nel suo intento.

Alcuni sconosciuti spararono ieri sera in parecchie località colpi di rivoltella contro alcuni agenti di polizia. Si dice che alcuni rimasero gravemente feriti. Tre sono scomparsi.

Ieri a Mosca vi furono cinque saccheggi a mano armata in case private.

I giornali pubblicano disastri segnalanti numerosi incendi nelle province di Ekaterinburg, Tula, Pultava e Wodna e gravi disordini nella città e campagne. A Samara una dimostrazione di 2000 uomini con bandiere rosse che cantavano inni rivoluzionari provocò un conflitto con la polizia. Molti agenti furono feriti. Un altro conflitto è avvenuto pure nel villaggio di Kalow nella provincia di Pultava fra i contadini e gli agenti di polizia. Vi furono numerosi feriti. Un treno viaggiatori è stato arrestato da una banda di individui sulla linea di Iwanow presso Tambow. L'ufficiale di polizia, il conduttore del treno ed i gendarmi che vi si trovavano sono rimasti uccisi.

In suffragio del generale Minn

Pietroburgo, 28.

Al castello di Peterhoff ebbe luogo una festa funebre in suffragio del generale Minn. Vi assistevano l'imperatore, l'imperatrice, il granduca Nicola ed altri principi e delegazioni del reggimento della Guardia. Il trasporto a terra oggi nel pomeriggio.

Il trasporto a Pietroburgo della salma

Pietroburgo, 28.

La salma del generale Minn è stata trasportata da Zarkow Seio a Pietroburgo alle 4 pom. per ferrovia. La salma fu condotta nella chiesa del reggimento Semenovskij situata di fronte alla stazione e domattina avranno luogo i funerali. Numerosa folla è stata dalla non lontana a distanza grandissima della stazione e la chiesa era circondata da un forte cordone di truppe armate. Al corteo si trovavano i generali, gli alti ufficiali civili e militari e un reparto di truppe. Il corteo è sfilato senza incidenti al suono di una marcia funebre, tra una doppia ala di truppe del reggimento Semenovskij.

La guardia di Peterhoff rinforzata

Pietroburgo, 28.

La guardia militare della residenza imperiale di Peterhoff e della stazione di Peterhof fu rinforzata sensibilmente.

Anche a cura torpediniere furono inviate nella rada di Peterhoff a Pietroburgo. In questi ultimi tre giorni numerosi arresti furono eseguiti. Trenta marinai furono arrestati ieri a Cronstadt. La carezza cagionò casi di scorrettezza. Le febbre tifoidi si estende rapidamente nelle province di Samara e Saratoff ove i contadini sono eccitabilissimi.

La società segreta « Morte per morte »

Pietroburgo, 28.

La bomba che ha esploso sabato nella villa di Stolypine si crede che contenesse dinamite. La direzione del giornale « Strana » ha ricevuto una lettera proveniente da una Società segreta intitolata « Morte per morte ». Questa lettera avverte che l'assassinio di un generale è venuto a Varsavia sarà prossimamente venduto. Tra le persone condannate a morte si trovano i capi rivoluzionari Poturkevich, F. dielich, Mikheeff e Vinaver. La lettera contiene un disegno che rappresenta un teschio con due ossa incrociate e una mazza.

Corriere Giudiziario

Processo contro il pseudo Gradengio

(Tribunale di Rovigo)

Dinnanzi a questo Tribunale si discosterà domani le cause contro quel pseudo conte Camillo Gradengio di costata città dove fu condannato mesi or sono per un piccolo romanzo d'amore terminato con la fuga di lui e dell'innamorata. Egli deve rendersi conto di quei suoi commessi durante la latitanza che lo aveva condotto ad avventurose peregrinazioni attraverso l'Italia. L'innamorata aveva tentato di evadere dal carcere di Badia Polesine, ove era stato rinchiuso prima di essere mandato a Rovigo. L'evazione era stata preparata e tentata con ogni cura e con ogni audacia e la ventura se non riuscì a mandare ad effetto il tentativo.

Il Gradengio è molto conosciuto in questa città dove abitò per parecchi anni e il suo processo desta qualche interesse.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Ieri sera ebbe luogo la serata d'onore dei due artisti Fiorina Candia, i quali furono festeggiatissimi e vennero regalati da alcuni oggetti di valore dall'Impressa e da alcuni ammiratori.

Quattro artisti furono addirittura coperti di applausi dal numeroso e distinto pubblico che gravitava la sala.

Stasera serata d'onore dei danzatori americani « Les Peterson ».

Mailbran

Siamo alla ultima sera del « The Royal Bio ». Il successo della spettacolo cresce sempre più; anche i lettori del pubblico era affollatissimo. Stasera penultima rappresentazione con programma nuovo.

« Più che l'amore » di D'Annunzio

Ci assicurano che l'atteso lavoro danzanziano interpretato dal Zaccari, sarà dato a Venezia nella prima quindicina del prossimo dicembre al teatro Rossini.

Spettacoli d'oggi

MAILBRAN 8/4 - The Royal Bio.

LIDO - Concerto ore 8 - Teatro ore 9.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 29 agosto: Decreti di S. Gio. Batt.

Giovedì 30 - S. Rosa da Lima.

Il sole leva alle ore 5,29; tramonta alle 18,53.

Per le com. urbane e interprovinciali N. 203

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna N. 281

La primizia

Il Corriere della Sera di ieri dava i risultati di un esame che dei materiali da costruzione usati per il Campanile di San Marco, fece in questi giorni il prof. Lazzaro, preside dell'Istituto Tecnico di S. Sapi, per incarico della Giunta Municipale. Questi risultati consistono nella constatazione dell'esistenza di sodati nei mattoni, sodati derivanti dall'argilla e dalle cenere della combustione nella fornace, i quali combinandosi col sale che il cemento Portland di seconda (adoperato nella muratura del campanile) contiene, costituirebbero in seguito a uno speciale processo di cristallizzazione un elemento disgregante della muratura stessa.

Tutto questo, secondo il Lazzaro, il quale non precisa in quanto tempo la disgregazione abbia ad avvenire, non conclude a dichiarandosi incompetente — circa il da farsi quanto al troncone costrutto.

Il Corriere registra questa e nuova questione del Campanile di San Marco, sfoggiando anche una volta un servizio da far spavento. Infatti la pubblicazione del giornale milanese è un nuovo esempio di quei sistemi giornalistici che fanno consistere nella rapidità di una notizia — di qualunque genere — il colpo dell'abilità e del successo. Così il corrispondente veneziano del Corriere non si curò di pensare se alla ricostruzione, opera patriottica e di sentimento, potesse far danno il nuovo allarme; non si curò di sapere se l'indagine di un'accolpa fosse necessariamente destinata a rimanere per lunghi giorni senza risposta; non pensò se veniva disconosciuta l'offesa all'autorità di quella commissione d'opere che per ragioni varie e gravi d'incendio dell'Assonazione di Milano, tra altro non ha ancor presentato la sua relazione. C'era un allarme da dare, una primizia da sfruttare; allarmare e pervertire!

A meno che quell'egregio pubblicista (e chi è?) non abbia anche soddisfatto, con tanto zelo, un bisogno dell'animo suo condiscipolo. Ci sarà tempo a sapere: come ci sarà tempo a rilevare le varie e giuste inesattezze della corrispondenza in questione: (e' è perfino il cemento di Cassin, sul Sile).

Ciò che è enorme, e che ci ridatteremo di credere, se l'evdenza non si imponesse, si è che l'Informatore dei corrispondenti marcialisti ha stato pretesamente che aveva il dovere più stretto di imprevedibilità di serbare il segreto professionale sui risultati di indagini ufficialmente affidategli dall'Amministrazione Comunale. Infatti — come l'egregio pubblicista sulfolato ci narra — la relazione fu presentata al Municipio il lunedì alle ore 11 ant., e rimase affidata al Segretario capo cav. Bodini fino a ieri, per essere comunicata alla Giunta. La relazione era in unico esemplare, il perito avrebbe dettato direttamente ad un insospettabile funzionario municipale. La conclusione di questa nostra rapida inchiesta è dell'evidenza evidente.

Si dà pure da chi conduce con tenacia dettata da personali interessi e da lontani paragoni, una ignobile campagna che noi facciamo la voce grossa per coprire lo scandalo, indiscreti di volerlo scoppiare fuori programma. Sono i ferri vecchi delle polemiche tempo sono sostenute altra volta. Noi non temiamo scandali, e nella condotta prudente e rapida della Giunta vediamo la miglior garanzia della grande opera intrisa. La Giunta, al primo allarme, d'accordo col presidente della Commissione ricostruttrice, arch. Moretti, ordinò la perizia; e saprà ora decidere la via da seguire. Del resto le conclusioni del Lazzaro non sono tali da far temere dell'opera, né senza tutte le buone ragioni. Di questo dovranno decidere gli statuti.

Praticamente una volta di più l'impotenza e l'indifferenza abbazzone il campanile.

L'inchiesta al Brefotrofo

Come ieri pubblicammo la Commissione Provinciale di Beneficenza avendo ora avuto parecchie notizie della reazione dell'Aspettatore come l'azione sull'Istituto Espositi, debbono di procedere ad una inchiesta, delegando il facente funzione di Profetto cav. Benedetti di scegliere i tra inquiranti.

Sorgono spontaneamente le domande: Come mai la commissione di Pubblica Beneficenza ignorava anche i risultati di quella spezione? Dunque l'istituto tra il Consiglio Direttivo di quell'Istituto e la Commissione stessa è sorto indipendentemente da tale ispezione?

Allora se si capisce la fretta avuta dal Consiglio Amministrativo di ritirare quelle dimissioni date con molta imprudenza, non si capisce come i gravi fatti che si svolgono in quell'Istituto Provinciale, destinato a così importante e delicato ufficio sociale, non vengano mantenuti sempre all'oscuro il pubblico e l'assemblea provinciale.

Delano gravi fatti perché per quanto si va dicendo i rilievi del comm. Muffone sono ben maggiori di quelli già accennati dal comm. Cerutti nella ultima seduta del Consiglio Provinciale; e tali certamente devono esser per poter giustificare una inchiesta così immediatamente votata.

L'Adriatico torna fare la voce grossa dimenticando che uno dei suoi direttori, il consigliere provinciale Combi si dichiarò pienamente soddisfatto quando il deputato Basso (facente parte del Consiglio degli Espositi) disse che erano esagerate le esenzioni del comm. Cerutti che non era l'occasione di preoccuparsi e tanto meno di parlar d'inchiesta, come il comm. Cerutti invocava, perché ormai tutta procedeva in perfetto ordine!

E' deplorevole che l'Assemblea Provinciale che ha avuto ed ebbe sempre qualche suo rappresentante (in quel Consiglio degli Espositi e in quest'ultimo decennario ne fece parte un deputato provinciale Consiglio degli Espositi e in quest'ultimo decennio anzi ne fece parte un deputato provinciale prima il comm. Penzo e poi il comm. Berni non ebbe mai comunicazione di quanto avveniva dentro quell'Istituto, nemmeno dopo il serio allarme dato alcuni anni addietro dal comm. Cerutti.

Perché quei rappresentanti della Provincia non imposero almeno ai loro colleghi che venisse redatto e comunicato quel resoconto morale, annuo che il comm. Cerutti inutilmente promise? Per fine la relazione sanitaria che da due anni va pubblicando il dott. Giorgi non va trasmessa ai consiglieri provinciali?

Non è questo il momento né di vagliare il contenuto di codeste relazioni, né di pubblicare fatti che vennero in questi giorni a nostra conoscenza oltre quelli che già sapevamo, e sui quali parleremo a suo tempo. Conviene attendere che possa corrispondere al suo scopo e tranquillizzare il pubblico dovessero fatti in modo serio e sollecito.

Perché sia seria occorre che i commissari siano abili e del tutto indipendenti per sé e per gli altri, vale a dire che non esercitino funzioni legislative in qualsiasi modo con la vigilanza sanitaria ed amministrativa del Brefotrofo, e non abbiano vincoli più o meno diretti di colleganza con i preposti a quell'Istituto. L'indagine non si presenta né difficile né lunga e perciò può venir compiuta in breve termine, per modo che il Consiglio Provinciale nella sua prossima seduta potrà venire edotto dei risultati e premiare quelle deliberazioni che emergerà dal caso.

Perché non si pubblica intanto la relazione del pubblico di A che dopo tenerla segreta al pubblico del comitato che fu comunicata alla Commissione Provinciale di Beneficenza, e dovrà per venir pubblicata per giustificare la ragione della inchiesta adesso deliberata?

Il tentativo suicidio di un arsenalotto

Circa tre anni fa il fabbro meccanico dell'Arsenale, Angelo Mazzaroli di anni 44, rimase vedovo per la seconda volta. Gli restavano quattro bambini, due della prima moglie e due della seconda. Una delle prime figlie poco tempo dopo la morte della prima moglie si era data alla vita di prostituzione. Il Mazzaroli allora andò ad abitare con la suocera, Angela Facchini, alla Maddalena, sottoportico Vendramin N. 2072. La figlia più grande di nome Palmira, che aveva circa quarant'anni, dava molto da pensare al padre, che era un uomo onesto e lavoratore instancabile. Tempo fa essa si era data ad andare a frequentare un certo S. Marco. Quando il padre seppe che si era data alla vita di prostituzione, si infuriò e chiese che fosse condotta via da casa. Il Mazzaroli allora andò a trovarla, ma essa non volle che lui la vedesse, e si era data ad andare a frequentare un certo S. Marco. Quando il padre seppe che si era data alla vita di prostituzione, si infuriò e chiese che fosse condotta via da casa. Il Mazzaroli allora andò a trovarla, ma essa non volle che lui la vedesse, e si era data ad andare a frequentare un certo S. Marco.

Il prezzo dello spagnoletto

A partire dal 1 settembre p. v. il prezzo di vendita di tutte le spagnolette estere con cartella sarà ridotto per ogni 1000 pezzi da L. 150 a 100, da L. 90 a 100 a 80, da 50 a 70.

A proposito di spagnolette: quando si pensa che la produzione sufficiente della Gabbia. Oggi tante i consumatori sentono rispondenti dei tabacchi che non ce ne va. Quando si è ribassato il prezzo si doveva prevedere — e si voleva prevedere — che il consumo sarebbe cresciuto. Invece non hanno pensato e ancora oggi la produzione è in bilico.

Grave pericolo corso

da una signora veneziana a Vittorio

(A. P.) Un fatto doloroso è avvenuto ieri mattina sui colli di Santa Augusta, sopra i quali abitano i forestieri perché vi godono i panorami splendidi. La signora Franceschini Italia in San Polo, qui villeggiante, si recava, come vi ho detto, ieri mattina al Collo suddetto, insieme al marito ed alla nipoti.

Non appena giunta la comitiva nei pressi della antica torre di Re Matrucco, la famosa signora vide la malaguardia (idea di procedere sola discendendo per la rupe scoscesa; disgraziatamente scivolò, rotolando per una china di oltre cento metri. Fu un grido di terrore! Il marito e le nipoti esterrefatte, già credendosi che la disgraziata fosse rimasta vittima dell'involontaria sua imprudenza. Invece la povera signora era malata, si ma in vita, ferita alla fronte, da cui sgorgava abbondante il sangue, continua alla gamba ed alla spalla.

Sollecitamente aiutata, poté scendere adagiata a Serravalle ove fu dapprima assistita dal medico cav. dott. magg. Citellini, e quindi venne medicata nella Farmacia Marchetti.

Il suo stato non è gravissimo, e si spera che la sopravvenga la commozione cerebrale, che da noi arguiamo.

Per Milano

Aglietti A. R. venerdì 10 giorni: Prima L. 28-30 - Seconda L. 27-20 - Terza L. 17-60 - Ammendati Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0,50 a Guida di Milano e la piante-guida dell'Esposizione 1906.

REGIA MARINA

movimento di navi e ufficiali

Il loro interesse, per tutto quello che può girare in una galleria di studi.

BASSANO — Ci scrivono 28: Il quartiere operaio — ieri ebbe luogo l'asta d'appalto per la costruzione delle 30 case operaie divise in tre lotti, i primi due per un importo di 30000 lire ciascuno vennero rilevati dall'impresa Cortese Vittorio di Montebelluna, il primo col ribasso del 17,70 per cento e il secondo del 1,52 per cento. Del terzo lotto per l'importo di 13.000 lire deliberato il sig. Leonardo Stuchin di Andriolo col ribasso di 1,65 per cento.

Le costruzioni verranno eseguite in ottanta giorni lavorativi e la consegna del lavoro sarà fatta al più presto possibile, credendo che il prossimo Settembre, ostacolo per maggio 1907 le case saranno abitabili.

Verona

VERONA — Ci scrivono 28: Il furto al Card. Merz dal Val — A proposito del furto ferroviario di sigari diretti al Card. Merz dal Val dall'Impero d'Austria, si afferma a questa stazione che la cassa di sigari è partita regolarmente da Verona per la linea di Bologna il 19 agosto col corriere 14.50 suppl. 413 e col treno 6112. La cassa che viaggiava in franchigia doganale era giunta a Verona da Aia e a Verona fu posta sul carro merci. Al carro furono apposti i sigari regolamentari. Qual non si crede che il furto sia avvenuto in questa stazione.

Suicidio di una signora

Oggi alle 2.15 pm. la signora Annalia Quadri, d'anni 65, moglie del sig. Luigi Quadri impiegato presso l'Esattoria Comunale della Ditta Luigi comm. Trevis, si gettava dalla finestra del secondo piano del vicolo Mocette precipitando sui cortili della via ove rimase morta sul colpo. Essa era da poco mesi ammalata di cancro, e si gettò dalla finestra credendo la sorveglianza della servitù.

Bollettino delle temperature

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica questo bollettino delle temperature a Italia e all'estero durante la giornata di ieri. I numeri segnati subito dopo il nome della città indicano le temperature alle ore 7 del mattino.

Genova 23.0; mass. 28.0; min. 21.5 — Torino 20.8; mass. 24.4; min. 20.7 — Milano 22.4; mass. 24.4; min. 21.0 — Brescia 24.8; mass. 30.0; min. 18.5 — Venezia 22.6; mass. 27.0; min. 22.6 — Bologna 22.9; mass. 29.7; min. 21.5 — Ancona 24.0; mass. 28.0; min. 18.0 — Livorno 23.8; mass. 27.6; min. 18.4 — Firenze 21.3; mass. 33.5; min. 18.0 — Roma 19.6; mass. 30.1; min. 18.9 — Bari 20.0; mass. 27.0; min. 18.9 — Napoli 21.1; mass. 28.0; min. 19.7 — Palermo 23.8; mass. 29.3.

APPENDICE DEL GIORNALE DI VERONA N. 43

Maria del Pilar Sinués

UNA EREDITA' TRAGICA

VERSIONE DALLA SPAGNOLA

Se la mia governante non mi avesse posto all'imboccatura della mia pipa, forse la mia condotta sarebbe già tornata al mio fianco, — disse il marchese, senza far caso degli elogi tributati alla marchesa. — La sua risoluzione di collocarsi in una famiglia qual danna di compagnia mi prova che volontariamente occuperebbe di nuovo il posto che la spietata, e a sua forza d'animo mi rende prodiga a dimenticare la sua fuga dal tetto coniugale. Ma danna non posso abbandonarla così su due piedi; quando una povera ragazza incontra un gentiluomo sul suo cammino, deve ritirarsi dall'incontro qualche santissimo pensiero e duraturo. Mia moglie è scomparsa a Madrid e si è collocata in casa di certi Chileni, anch'essi poco noti, dove conduce una vita tranquilla ed irrispettabile. Se la aspettavo tanto, può bene aspettare ancora un poco.

Con dicendo, il marchese si alzò, e, dopo pochi istanti, entrava nella sala da gioco, dove

min. 18.6 — Messina 23.6; mass. 30.6; min. 21.3 — Cagliari 22.4; mass. 28.0; min. 19.0 — Pietroburgo 7.6 — Odessa 15.4 — Amburgo 11.6 — Vienna 11.8 — Trieste 19.0 — Madrid 22.2 — Alessandria 25.3 — Parigi 12.8 — Nizza 22.0 — Ginevra 16.5 — Costantinopoli 21.8 — Malta 24.2 — Tunisi —.

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 Agosto — va. ital. « Giuseppina » di da Brindisi con merci — a. u. « Esperto » da Trieste con merci — a. u. « Afriga » da Durban con passeggeri — a. u. « Koerber » da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 23 Agosto — vap. a. u. « Afriga » per Trieste con passeggeri — a. u. « Koerber » per Durban con passeggeri — a. u. « Kingfisher » per Smerino vosto — a. u. « Eupero » per Trieste con merci.

Phonografi in viaggio per Venezia

Ital. e Prine. Laetitia da Penascola, minerali. Ital. e Arabion da Liverpool, merci. Ital. « Dora Ballester » da Penascola, minerali. Ital. « Volturno » da Napoli, merci. Ital. « Forteposta » da Swansea, carbone. Ital. « Soudimoor » da Sheldale, carbone. Ital. « Cyprina » da Liverpool, merci. Ital. « Sofia » da New York, merci. Ital. « Palestina » da Barry, carbone. Ital. « Trevider » da Metil, carbone.

Dispacci Commerciali

NAPOLI 28 — Olio di Gallipoli al quintale contante F. 75.61 — per 10 Ottobre 75.60 — per 10 Dicembre 75.40 — per 10 Marzo 77.00.

OLIO DI GIACCIA al quintale contante F. 74.23 — per 10 Ottobre 75.49 — per 10 Dicembre 75.49 — per 10 Marzo 77.00.

Disappunti Commerciali

VERONA — Colombo A. e De Zorzi E. ditta e suoi componenti Venerio Ambrogio e De Zorzi E. ditta, mercanti e chini, Milano, 25 — 25 corr. d'ufficio — giudice avv. Gio. Pasqualini, ratore avv. Augusto Fenoglio — 12 sett. ore 10 prima adunanza — al 21 prod. titoli — 6 ett. ore 10, verifica.

Piacenza Domenico, calzolaio, — il 14 corr. fu congedato il conchiodo concordato al 22 per cento, con benefici di legge.

Rizzardi Giovanni (p. f.) officina, ha concordato al 12 per cento.

VICENZA — Carrozzieri Antonio, prestino, Arsignano (p. f.) — Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e pagato al Pretore in luogo — commiss. giud. l'ex curatore avv. Girolamo Carraro di Vicenza.

perdeva quasi ogni sera qualche migliaia di lire.

—Quell'uomo ha perduto ogni sentimento di dignità e di pudore! — esclamò il giovane generale, non appena il marchese si fu allontanato. — E' inaudito come parla di una moglie! Il suo cinismo mi fa ribrezzo al punto che mai potrò indurmi a stendergli la mano.

CAPITOLO II. Professione di fede

La famiglia de Salvatierra aveva ultimato i suoi preparativi di partenza per Barcellona. Donna Laura sarebbe stata felice di lasciare Madrid, se non avesse dovuto separarsi dal suo Beniamino, dal suo figlio Oreste, che amava sopra ogni cosa al mondo.

Beatrice soltanto accompagnava i suoi genitori; madame Helmont si era cortesemente rifiutata di seguirli, adducendo che il cattivo stato della sua salute, la quale infatti non era buona, le impediva di accompagnarli. Rodez aveva chiesto la mano di Cinzia, e i lindomani della partitura dei Chileni, la loro unione doveva essere benedetta innanzi all'altare.

Rodez aveva già appigionato un grazioso appartamento in una delle strade nuove del centro, che si sarebbe recato ad abitare con la sua sposa all'uscire dalla chiesa.

Era la vigilia del giorno destinato alla partenza. Beatrice era uscita coi suoi genitori dopo il

COTONI

LIVERPOOL 28 — Vendite probabili della giornata dalle 11.40.000.

Cotoni disponibili: mercato fermo; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato fermo; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare, aperture del 27 e 28:

Corrente D. 5.10, 5.24 — Agosto Settembre 5.04, 5.17 — Settembre Ottobre 4.98, 5.09 — Ottobre Novembre 4.96, 5.07 — Novembre Dicembre 4.96, 5.07 — Dicembre Gennaio 4.97, 5.08 — Gennaio Febbraio 4.98, 5.09 — Febbraio Marzo 5.01, 5.11 — Marzo Aprile 5.03, 5.13 — Aprile Maggio 5.05, 5.14.

NEW YORK 28 — Apertura — Cotoni: mercato appena sostenuto — Settembre Ottobre 9.13 — 4 mesi ultimi 9.32.

HAVRE 28 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata dalle 11.000 — mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA 28 — Quotazioni del 27 e del 28: Rame best selected lre sterline 88. — 88. — id. 100 lre 88. — 88. — id. 100 lre 87. — 87. — id. G. M. B. contanti 84.17.0, 84.15. — id. G. M. B. 3 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 6 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 9 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 12 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 15 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 18 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 21 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 24 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 27 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 30 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 33 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 36 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 39 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 42 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 45 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 48 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 51 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 54 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 57 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 60 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 63 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 66 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 69 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 72 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 75 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 78 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 81 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 84 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 87 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 90 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 93 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 96 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 99 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 102 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 105 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 108 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 111 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 114 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 117 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 120 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 123 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 126 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 129 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 132 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 135 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 138 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 141 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 144 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 147 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 150 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 153 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 156 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 159 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 162 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 165 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 168 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 171 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 174 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 177 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 180 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 183 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 186 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 189 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 192 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 195 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 198 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 201 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 204 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 207 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 210 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 213 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 216 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 219 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 222 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 225 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 228 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 231 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 234 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 237 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 240 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 243 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 246 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 249 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 252 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 255 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 258 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 261 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 264 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 267 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 270 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 273 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 276 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 279 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 282 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 285 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 288 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 291 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 294 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 297 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 300 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 303 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 306 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 309 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 312 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 315 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 318 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 321 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 324 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 327 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 330 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 333 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 336 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 339 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 342 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 345 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 348 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 351 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 354 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 357 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 360 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 363 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 366 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 369 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 372 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 375 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 378 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 381 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 384 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 387 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 390 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 393 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 396 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 399 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 402 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 405 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 408 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 411 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 414 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 417 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 420 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 423 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 426 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 429 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 432 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 435 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 438 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 441 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 444 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 447 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 450 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 453 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 456 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 459 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 462 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 465 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 468 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 471 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 474 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 477 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 480 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 483 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 486 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 489 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 492 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 495 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 498 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 501 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 504 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 507 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 510 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 513 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 516 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 519 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 522 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 525 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 528 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 531 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 534 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 537 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 540 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 543 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 546 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 549 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 552 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 555 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 558 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 561 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 564 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 567 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 570 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 573 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 576 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 579 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 582 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 585 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 588 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 591 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 594 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 597 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 600 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 603 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 606 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 609 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 612 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 615 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 618 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 621 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 624 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 627 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 630 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 633 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 636 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 639 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 642 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 645 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 648 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 651 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 654 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 657 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 660 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 663 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 666 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 669 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 672 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 675 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 678 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 681 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 684 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 687 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 690 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 693 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 696 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 699 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 702 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 705 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 708 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 711 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 714 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 717 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 720 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 723 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 726 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 729 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 732 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 735 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 738 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 741 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 744 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 747 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 750 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 753 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 756 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 759 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 762 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 765 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 768 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 771 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 774 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 777 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 780 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 783 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 786 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 789 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 792 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 795 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 798 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 801 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 804 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 807 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 810 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 813 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 816 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 819 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 822 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 825 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 828 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 831 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 834 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 837 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 840 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 843 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 846 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 849 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 852 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 855 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 858 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 861 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 864 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 867 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 870 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 873 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 876 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 879 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 882 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 885 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 888 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 891 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 894 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 897 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 900 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 903 mesi 84.7.0, 84.15. — id. G. M. B. 906

Nei circoli umziali si tiene che l'occupazione riprenda una nuova estensione per l'incoraggiamento. I « meetings » e la solidarietà manifestata dagli operai delle grandi città industriali. La situazione preoccupa il Governo.



provvisoriamente gli si parò davanti, sulla strada, una vecchia con una bambina a mano, che rimando indolente con un'aria di sfida, lo sguardo fisso su di lui, lo fece tornare indietro. Il vecchio, che aveva addosso un giaccone di cuoio, si voltò e si mise a correre. La bambina, che aveva in braccio un gattino, si mise a piangere. Il vecchio, che aveva addosso un giaccone di cuoio, si voltò e si mise a correre. La bambina, che aveva in braccio un gattino, si mise a piangere.

Un incendio grave — In una Corte San Stefano, di fronte al Palazzo della Prefettura, si è manifestato il fuoco in una stanza ad uso deposito, soprastante il negozio di ombrelli della ditta Perini. I pompieri, accorsi col loro capo, riuscirono ad estinguere prontamente, nonndimeno i danni sarebbero stati rilevanti (25000 lire circa) essendo rimasto distrutto e danneggiato un forte stock di pezzi di stoffa, nonché numerosi manici e bastoni. La ditta Perini è assicurata alla Generali di Venezia.

In causa dell'incendio anche la ditta Brignotti, che ha vicino un negozio di pasticceria, ebbe a soffrire danni non indifferenti.

Solo una bicicletta — Stamattina il bambino Gardin, l'unico d'anni 6, da San Lorenzo, figlio del guardiano del nuovo Sestiere fuori Porta Venezia, fu investito sulla via da una bicicletta e riportò la frattura della gamba sinistra.

Fu ricercato d'urgenza all'Ospedale.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 29: Stagione d'opera a Lendinara. — Sembra do- finitivamente combinato lo spettacolo d'opera a Lendinara durante il prossimo periodo di ferie. Si daranno 12 repliche della "Traviata" con la Bellini, l'Elvira, Venturoli, e Aldo Eandi. Dirigerà l'orchestra il maestro Zucchi.

Una grossa incendio. — A Occhi si è fran- cendo il fienile di Stampomonte Romoli; si sono salvati per fortuna i buoi e alcuni fabbricati annessi. Il danno assicurato ammonta a 15.000 lire circa.

Per gli affari dei sanitari. — A far parte del Comitato provinciale, testè costituitosi, per gli affari dei sanitari italiani nel collegio di Perugia, furono nominati i dottori: cav. Marzullo, medico provinciale, presidente; Culari Merighi, Silva e cav. Fabbrica. A delegato elettorale onde abbia a recarsi nel prossimo ottobre a Perugia a partecipare a quell'assemblea elettorale, fu nominato il dott. Augusto Maltoni, ed unanimemente.

Per il Congresso Cielistico. — Ad accrescere l'importanza del Congresso cielistico che avrà luogo in questa città nel venturo mese di settembre, S. M. il Re ha invitato al Comitato promotore una grande medaglia d'oro. La Banca Popolare ha offerto lire 50.

Una delusione fra segretari. — Ieri ebbe luogo l'adunanza del Consiglio direttivo dell'Associazione fra segretari e impiegati dei Comuni e delle Opere Pie.

Fu deliberato che l'Associazione sia rappresentata al Congresso Nazionale di Milano da alcuni soci: fu approvato il resoconto del Congresso di Adria. Stabilito il provvedimento da adottare per l'ordine del giorno votato nel Congresso di Adria, si passò all'approvazione dei Comuni della lista di R. M. sugli stipendi dei segretari, si passò a discutere la migliore e più favorevole applicazione.

Consiglio Provinciale. — Questo on. Consiglio Provinciale si radunerà nella prima metà del venturo mese di settembre per trattare, fra l'altro, dell'importante questione della tassa di padaggio sul porto di Corbula, tassa di cui da alcuni consiglieri del Basso Polesine si domanda la soppressione, o, quanto meno, una notevole diminuzione.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 29: Fogazzaro e il pittore Luzzi. — Fu a Treviso oggi Antonio Fogazzaro della figlia per celebrare l'anniversario del pittore Carlo Luzzi, la decora- zione esterna nella stile arabesco della sua villa a Venezia.

Fogazzaro visitò ieri Luzzi i lavori dell'edificio arabo trevigiano, alla Cattedrale o al Duomo. A mezzogiorno Luzzi, che è un valente restauratore di quadri antichi, iniziò la sua opera.

Per un ordine dei medici. — Il dottor Teodoro Tessari che giorni or sono pubblicò sul Giornale di Treviso una autorevolezza e lettera aperta a tutti i medici, argomentando interpellando sul perché non si abbia pensato ad eleggere il ri- cettore per tubercolosi del baciato di S. Paolo, ed ebbe sulle stampe, foglio affollato dal Marzullo, che la Casa dei tubercolosi verrebbe presto piantata altrove; ha indirizzato oggi una lettera allo stesso giornale, lettera che verrà pub- blicata domani, lusingando l'idea ai medici di fon- dare l'Ordine dei Sanitari Trevigiani.

Puoco voti che l'idea si diffonda e si più presto. Il 67.º regg. di ritorno. — Il 67.º reggimento fanteria ritornerà in guarnigione demenza, reduce dalle manovre, con treno speciale che arriverà circa alle ore 15.

Un vaglia, che non vale. — L'altro giorno un tale qualificato Bigi Luigi faceva vari acqui- sti nel negozio Barbato della nostra città, pagando con un vaglia della Banca d'Italia per L. 100.

Il direttore del negozio presentando l'indubbiato vaglia al cassiere della Banca d'Italia si sentì dire che il suo numero non era pagabile. Venne quindi consegnato un assegno in arancio del Bigi che fu trovato a Padova.

Egli parve innocente, anzi parte della resa la pago con il denaro che teneva in tasca, il ri- mborso restituito.

Sta a vedere come capiti in mano al signor Bigi quel vaglia. La Questura indaga.

CONSELIANO — Ci scrivono 29: I nostri socialisti. — Ci era stato detto che in casa di uno dei compagni e del locale partito socialista era avvenuta una cerimonia taro- cco-tiro-marciana.

Non non ce ne eravamo punto meravigliati, co- nocendo troppo bene gli individui dalle vaste e profonde nozioni religio-morali, ma non credevamo nostro diritto portare alla conoscenza del pubblico un fatto avvenuto tra mura private.

Ora però che l'organo ufficiale dei compa- gni pubblica la notizia e che alla cerimonia si vuol dare un carattere di pubblica solennità, usiamo anche noi dal riserbo che ci eravamo in- posti.

Ed esprimiamo anzitutto la cosa, come ci venne riferita: La sera del 27 cor. in casa del compa- gno e Partito socialista, avvenne un banchetto dei socialisti per festeggiare la nascita di una bambina dello stesso Partito.

Come dice il "Normaleto" alla bambina senza bisogno delle sacre lauree che il ministro di Dio per l'Amore ai banchetti comunista di buon grado, fanno imporsi i nomi di Bruno, Argentina e Li- bera. Ma, sebbene il Giornale non lo dica, è in dominio del pubblico la cosa che la bambina sia stata battezzata con delle champagne premesse un discorso di un noto capocchia.

La cittadina è disgustata da quest'ine- quabile del nostro riferarsi e si sente of- fesa nel suo sentimento religioso.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29: Consiglio Comunale. — Presenti 23 consiglieri, ed assenti la presidenza del Sindaco Arr. Bos- suni. Il Consiglio prende le seguenti deliberazioni. Sull'oggetto relativo alla nomina del segretario e ragioniere, è delegata la Giunta all'esame dei ti- toli. E' approvato il tombamento dei due tubi di

canale in borgo Piero e la soppressione della Casa Martoreto che si divide, nonché i lavori che l'ingegnere amico Martoreto fa a sue spese per abbe- lliare quel tratto di Borgo. Sono nominate le ma- stro alle scuole di Treviso e Campio; infine ap- provata altri oggetti di secondaria importanza e sanzionati con l'ordine del giorno.

ODERZO — Ci scrivono 29: Carulla rubata. — Il sig. Marzullo Enrico alzo- sti questa mattina per tempo, ebbe la dolorosa sorpresa di non trovare più nella stalla la sua ca- rulla bala, la quale fu dagli agnelli rubata insieme ad un rubabile a due ruote ad un finimento. Il danno patito dal sig. Marzullo s'aggira sulle 350 lire circa. Il maresciallo dei RR. Carabinieri die- de subito disposizioni per tentare di scoprire gli autori dell'andace furto.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 29: In seguito alle elezioni amministrative nelle qua- li gli amici a dir vero eccitati lasciarono andare dello aspro troppo aspro parole e dagli ingiustici apprezzamenti a carico di persona che certamente non se li meritavano, avvenne una crisi in seno a questa Cassa Rurale. La feroce situazione non deve subire l'influsso di sfoghi partigiani o poli- tici — ma deve invece prosperare per bene del paese nel quale erode fino a raggiungere uno svi- luppo quanto mai lusinghiero. E per cooperare a questo nostro fine ognuno degli amministratori de- ve cercare che non venga mai meno quell'accordo morale il quale il nostro sodalizio può conseguire quello straordinario sviluppo che apporà il be- nessere generale di questa popolazione.

Siamo certi che e questo fine coopererà anche l'impiego di questa Cassa, al quale, a torto o a ragione, fu attribuita una responsabilità nell'ingia- stizzazione elettorale, essendosi egli espresso senza reticenze, con quella franchezza che onora il suo carattere, che pur rimanendo egli padrone assolu- to delle sue idee e dei suoi convincimenti, saprà tenerli appartati da tutto quello che nel sodalizio, di cui è contabile, potrebbe avere una ripercussio- ne non che gradire o comunque dannosa.

MONTEDUELLA — Ci scrivono 29: Tramvia Valdobbiadene-Montebelluna. — L'altro giorno nel Palazzo Comunale di Valdobbiade- na, si riunì il Comitato promotore Tramvia Valdobbiadene-Montebelluna, per gettare le basi per una azione concertata di tutti i Comuni dei due Mandamenti e di altri interessi, onde veder at- tuate contemporaneamente alla costruzione del ponte nuovo di Vidor anche quella di un tronco ferroviario Valdobbiadene-Montebelluna. Proie- tto della società di S. Maria di Valdobbiadene ing. cav. Giacomo Cambuzzi.

Per unanime accordo si convenne e quindi si vo- tò il seguente ordine del giorno: « Il Comitato promotore tramvia Valdobbiade- na-Montebelluna oggi riunitosi passa alla nomina di un Comitato di fiducia nelle persone dei si- gnori cav. uff. Antonio Andrea Presidente, ing. cav. Giacomo Cambuzzi, ing. cav. Guido Dall'Ar- mi, avv. cav. Roschierio Lodovico, Zadra Gio- betta, membri; Casaleto Elio segretario, do- mandando a tale Comitato i seguenti incarichi: a) Raccogliere tutti i dati tecnici ed altri in- dispensabili per rassegnare apposita relazione di base, onde attuare una linea ferroviaria a scarico ordinario Valdobbiadene-Montebelluna; b) Rassegnare detta relazione entro un mese da oggi; c) Convocare all'anno alla scadenza di questo termine apposita assemblea generale da tenersi a Vidor di tutti i rappresentanti politici, provin- ciali, comunali ed industriali dei due mandamenti; d) Da questa assemblea mandando un piano al Comitato promotore e l'incarico che tale linea possa essere al più presto un fatto compiuto a vantag- gio di questo nostro paese e di quelli limitrofi.

S. BIAGIO DI CALLATA — Ci scrivono 29: Conferma del Sindaco. — Fino dal primo del mese in corso veniva conferito con unanimi- tà di voti a Sindaco del nostro Comune il cav. avv. Pirelli Giuseppe. Tale conferma scelse i voti della popolazione, la quale nel sig. Pirelli ha un amministratore integerrimo, solerte e giusto.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 29: Commemorazione del pittore Vitalini. — Lu- nedi prossimo ad Anzanos la rappresentanza della Società degli Artisti Romani, del Club Alpino e del Comune, si raduneranno per recarsi a Grova Secca, ove miseramente perì lo scorso anno il valente acquafortista Francesco Vitalini di Ro- ma, mentre stava ritornando da una commo- zione intrapresa per abbozzare un quadro che aveva intenzione di inviare quest'anno all'Esposizione di Milano.

A Grova Secca alla ore 10 del mattino, verrà solennemente inaugurata una lapide commemora- tiva con un ritratto in bassorilievo dell'artista, la quale verrà posta un po' più in là del luogo ove venne ritrovato verso la metà di Settembre dello scorso anno il cadavere del pittore.

Alla cerimonia interverranno inoltre una rap- presentazione della famiglia Vitalini ed alcuni giornalisti di Roma.

Le onoranze al generale Vivaldi Pianavia. — Alle ore 10 di domenica, dopo solenne annun- zio, seguiranno i solenni funerali del generale marchese Domenico Vivaldi-Pianavia.

Vi parteciperanno alle onoranze funerali tutti gli ufficiali del presidio, molti di quelli degli altri reggimenti reduci dalle manovre dell'Agordino.

La salma sarà inoltre accompagnata al Cimie- to della banda e da due battaglioni del 68.º fanteria e dal battaglione Feltre del 7.º reggi- mento Alpini, reggimento del quale il Pianavia ebbe il comando per vari anni.

Il battaglione Feltre arriverà stanotte. Il feretro per volontà del defunto, verrà por- tato al Campamento dai soldati alpini.

Verona

VERONA — Ci scrivono 29: Missionari in Africa. — Fra pochi giorni par- tiranno per l'Africa Centrale e dodici missionari del- la Società di Verona. Alcuni di essi si spingeranno fino alla parte meridionale del Bahr el Ghazal ed andranno ad impiantare le prime stazioni fra i Nani, popoli selvaggi e cannibali. Il viaggio dei dodici missionari costerà circa dodici mila lire.

Redde dall'America anegato. — Lersera tra Somacampagna e Longuano annegava nel cana- le Alto Agro il possidente Agostino Franceschini. Era ritornato da poco dall'America dopo aver ereditato un patrimonio.

La disgrazia si attribuisce all'aver lui ve- luto camminare lungo la riva del canale. Il suo cadavere venne pescato.

Per balzucienti il Corso comincia domenica p (Vedi avviso Balzucienti in terza pagina.)

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 29: Sulfido. — Stamane nel fienile dello stallo si- tuato vicino alla strada che conduce ad Asolo Portese signorina Margherita Fabris, trovò im- povero lo stalliere certo Gaetano Corradini di anni 45.

Il disgraziato che alle ore 9 era ancor vivo sembra si sia tolto la vita in un momento d'ali- lenazione mentale.

Furono sul luogo le autorità per le relative constatazioni.

Le disgraziate fine del maestro di musica di Pozzuolo

UDINE — Ci scrivono 29: Era conoscitissimo a Udine il maestro della banda musicale del vicino Comune di Pozzuolo sig. Luigi Corniolo e la notizia della tragica sua fine avvenuta colà stamane ha profonda- mente impressionato.

Eccome i particolari. Nei giorni scorsi il

Corbulo si compì con tutta l'anima per pre- parare alcuni concerti d'orchestra in o- cca- sione del reggimento lancieri «Genova» colà sta- zionamento in occasione delle manovre. E perciò lersera in casa dei signori Masotti fu fatta una speciale dimostrazione di stima al buon maestro. Egli rimase verso le 22 e prima di andarsene a letto si affacciò alla finestra della sua camera per godere il fresco. Si ritenne sta- zionato colto dal sonno ed abbia perduto l'equi- librio, precipitando nel sottostante cortile.

Stamane uno dei coloni del Comune, certo Pin Giacomo, recato nel cortile vide il povero maestro di casa a terra. Ritenendolo si fosse svi- ciolato, forse per aver bevuto, allora solo d'incanto che il capo del Corbulo giaceva in una pozza di sangue. Spaventato, chiamò le- gente di casa; e pur troppo si constatò che il Corbulo non dava più segno di vita. Il do- r.

Campoliti giunse poco dopo non poté che accertare la morte per frattura del cranio con- fusione di materia cerebrale. In poco tempo tutto il paese accorse nel posto commiserando l'ammatura fine del simpatico uomo, che aveva appena cinquant'anni. L'autorità giudiziaria si recò sul luogo per le constatazioni. I funerali seguiranno domani.

Incongrua generosa. — Per l'ingegner Opiz- zioni, persona che vuol primamente ingegnere, elargì in questi giorni la compiacenza somma di lire ottomila. Ecco veramente un atto di bene- ficenza munifica.

Il programma dei festeggiamenti della pros- sima domenica, 2 Settembre, è attraente, poiché oltre alla gara ciclistica « Campionato Friulano di resistenza » cui, 21.400 sulla pista di piazza Umberto I., col tempo massimo fissato in mi- nuti 40, vi sarà a notte un grandioso spettacolo pirotecnico di ben 55 minuti tutta nuova.

Lo spettacolo sarà allestito dal rinomato pio- tista Tombloni di Perno, il quale or non due anni, assieme al « Sodalità della Stampa » e due comitati sportivi, con immenso successo.

Il ciclo delle feste si chiuderà il 18 settembre con un convegno celtico regionale e congresso della Società provinciale per la costituzione della Federazione Turistica Friulana. Tutto l'8 come il 9 vi saranno nuove gare ciclistiche con numerosi premi.

GENOVA DI SAGHE — Ci scrivono 29: Mezzogiorno amministrativo. — Quando- che lungo le elezioni per la nomina di sette consiglieri. Riuscirono eletti i signori: Carlo Francesco, Costello, Giovanni, La ne Giovanni, Dada Giovanni, Chirarda Francesco, Lucchese Francesco e Pessot Antonio. Lista completamente favorevole all'amministrazione del cav. Enzo Chirarda.

Notizie delle campagne del Veneto Roma, 29

La notizia agraria della seconda decade di ago- sto pervenuta all'ufficio centrale di Meteorolo- gia e di Geodinamica sono per il Veneto le seguenti: Anche in questa regione le ultime piogge sono state di giovamento alla campa- gna, la quale cominciava già a risentire gli ef- fetti della prolungata siccità. Il granoturco si è riavuto e qua e là è cominciata la raccolta. I prati sono rinveriti e promettono assai be- ne. Bollsime e prospe- re le viti e le risie.

Osservatorio del Som. Patriale di Venezia Bollettino meteorologico del 29 Agosto

di. Il Positivo del Barometro è al- l'altitudine di metri 11.32 sopra la su- acia alla mare

Secundum e 6 in mm. 67.22 68.52 67.10

Secundum secg. al Nord 22.9 18.2 22.2

Unità elettrica. 41 35 36

Stato del vento. SE NE ESE

Stato dell'atmosfera. 5 0 4

logia caduta in mm. 0.00 0.00 0.00

Temperatura massima di ieri 23.8, minima di oggi 15.2

Mare L. alto 7.0 H. 10.35 1 basso 0.52 H. 13.30

Ultima ora

Le feste di Potsdam per il battesimo del secondo Kronprinz

Berlino, 29

La città ha l'aspetto dei giorni di festa. I monumenti pubblici, gli edifici privati e le ambasciate sono imbandierati. I treni che si recano a Potsdam sono gremiti. Numerosa folla accampa nelle vicinanze della stazione di Potsdam a Berlino saluta i principi che si recano a Potsdam per assistere al battesimo del figlio del Kronprinz.

Il Duca di Genova, accompagnato da Lanza e dall'editto militare è partito per Potsdam alle 5 pom. con un treno speciale messo a dis- posizione degli invitati che si trovano a Ber- lino.

Il Duca di Genova arriverà domani al pranzo di Corte, pranzando venerdì presto Lanza e as- sisterà il 1.º settembre alla grande rivista d'au- tunno.

Il Duca di Genova e Lanza col seguito sono attesi stanera alle ore 10 a Berlino di ritorno da Potsdam.

Altre felicitazioni a Stolypine Pietroburgo, 29

La Germania, l'Inghilterra la Francia, gli Stati Uniti, l'Italia, il Belgio, e il Giappone han- no inviato felicitazioni a Stolypine per essere scampato dall'attentato di cui per poco non si fosse vittima.

Un comune distrutto dall'incendio Pietroburgo, 29

Dispari da Kamyslin dicono che il Comune Mordovo del governo di Tambou è completa- mente distrutto dall'incendio. Duemila perso- ne sono senza ricovero.

Contro l'organizzazione di classe del postelografici americani Chicago, 29

Il direttore delle poste è partito per Washing- ton per consultare le autorità sulla Unione Na- zionale degli impiegati postali che si unirebbe alla federazione americana del lavoro. Si pro- testa vigorosamente nei circoli commerciali contro ogni dipendenza del servizio postale del paese dai capi del partito operaio.

Un operaio ucciso sulla via Milano, 29

(P.) — Stamane verso le ore 6.30 in Piazza Rosmini l'operaio Corradini Giuseppe d'anni 23, incontrava certo Ronconi Edoardo d'anni 19, licenziato di mobili. Fra i due incominciò un diverbio che già in precedenza si era ripetuto per vecchi motivi di rancore causati da questioni di donne. Questa volta al dibattito si accese fino a tramutarsi in rissa. Il Ronconi colpì con una bastonata l'avversario il quale a sua volta usò di sassi raccolti al suolo. Ad un certo punto però il Corradini abbandonò i sassi che a quanto pare non servivano abbastanza, e levò di tasca un coltello vibrandone senz'altro un colpo. La lama ferì al petto il licenziato di mobili, che cadde perdendo gran copia di sangue.

ORECCHIO, NASO e GOLA Dr. PIRELLI, SPECIALISTA CONSULTAZIONI (Orario estivo) LIDO - Piazza Grande Stab. Bagni ore 10 1/2 e 17 1/2 - VENEZIA - S. Moisè calle Bidotto, 1389 ore 10 1/2 (Telef. N. 100) - UDINE - Via della Prefettura, 19 - Martedì e Sabato, ore 8-11.

BANCA VENETA di Depositi e Conti Correnti Società Anonima, Cap. int. vers. L. 4.000.000 Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

OPERAZIONI La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del

2 1/2 0/0 in conto libero 3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi 3 1/2 0/0

rimborso dei conti liberi lire 6000 a vista, Lire 20.000 in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconto effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza. Fa anticipazioni sopra deposito di titoli di merci.

Ricevere valori in semplice custodia. Eseguisce ogni operazione di Banca. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Concede in abbonamento annuale, seme- strale, trimestrale Cassette-Custodia desti- nate a contenere carte, valori ed oggetti. Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, di Padova e Consorzio di Marano-Burano.

Sede Esattoria Succ. di Padova Telefono 130 271 211

Società del Gas - Venezia Tariffa Coke dal 1 Gennaio fino a nuovo avviso Preso all'Officina (alla rinfusa)

Da Kg. 50 a 500 L. 5.20 al quint. Reso a domicilio

(in sacchi piombati da Kg. 55 cadauno) i prezzi sopra indicati aumentano di Cento almi 40 il quintale.

Le commissioni date a mezzo posta — per le quali si distribuiscono apposite cartoline — hanno la precedenza su quella data per tele- fono, ed evitano errori di domicilio. Il Direttore

CASA DI CURA della Poliambulanza Medico-Chirurgica VENEZIA - Canal Grande, S. Cassiano - Telefono 1025

Diretta dal Dottor: Allergici (malattie acute e della pelle), Racora (Oftalmici, Ginecologici) — Bolchini, Fano (Oculistici), Cavazzani (Medicina Interna) — Marconi (Chirurgia Generale), Orsini (Ore Estetiche) — Vittori (Med. d'Orchestra, Gola, Naso)

CASA DI CURA Ostetrica-Ginecologica Dott. Salvatore Levi Padova, Via Chizzini (gr. Teatro Concordi, 1) Penzioni da L. 5 a L. 9 al giorno

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE

NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola

BANCA COMMERCIALE ITALIANA Società Anonima — Capitale Sociale L. 105.000.000, versato 94.595.850 Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000, — Fondo di riserva straordinario L. 12.501.452,34

Sede Centrale: MILANO Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

OPERAZIONI DELLA SEDE DI VENEZIA VIA 22 MARZO

Conti Correnti liberi — Interesse 2 1/2 0/0 — facilità di prelevare a vista fino a L. 25.000. Libretti di risparmio — Interesse 3 0/0 — facilità di prelevare a vista fino a L. 3.000.

Libretti di piccolo risparmio — Interesse 3 1/2 0/0 — facilità di prelevare a vista fino a L. 500. Buoni fruttiferi — Interesse 3 1/2 0/0, con scadenza da 3 a 6 mesi — 3 1/2 0/0 da 7 a 12 mesi.

Servizio gratuito di Imposte ai Correntisti — Compra vendita Div. in Estere, Biglietti di banca esteri, Monete d'oro e d'argento — Sovvenzioni su merci — Anticipazioni su titoli — Rifornimenti — Compra e vendita titoli per conto terzi — Lettere di credito — Apertura di conti di cassa — Depositi di valori in custodia ed amministrazione.

ZENONE SOAVE & Figli VINCENZA PAVIMENTI IN ASFALTO per usi industriali ed agricoli — per terrazze — scuole — marciapiedi — stalle, ecc.

Pavimenti in asfalto brevettati resistenti agli acidi, speciali per latterie. MASSIME ONORIFICENZE

Economia — solidità — igiene. — Depositi e rappresentanze in tutte le città del Veneto. — Grati preventivi e listini.

ALBERTO ISABELLA Campo S. Luca 4584-85 • Fumisteria in genere • Campo S. Luca 4584-85 Venezia

RISCALDAMENTO MODERNO (TERMOFONON E VAPORON)

LUIGIO ZUCCOLI, Direttore FANAROTI LUIGI, gerente responsabile, Spagnola della Cattedrale di Venezia

Odol Il migliore per i denti

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA "ARRIGONI"

Concentrato — Furo — Genuino Ottimo Ricostituente Catalogo gratis. G. Arrigoni & C. Genova

ALLEGHE (Belluno) Albergio Regina d'Italia Pensioni per il Settembre da lire in più. Riduzioni per bambini.

ANDORNO-BAGNI Nuovo Stabilimento Idroterapico Grand Hotel Sella

aperto dal 15 Maggio al 30 Settembre FERROVIA Milano, Salsola, Biella Stazione di Andorno-Bagni

Splendido soggiorno estivo a 600 m. sul lago con villini annessi e manito di ogni comfort in- dorno — 180 camere ed appartamenti — Num- grandioso edificio per le cure fisiche costrutto a sondo i migliori e più recenti criteri scientifici.

Direttore Dott. V. TECCHIO Conduttore Dott. A. GALLONE

Per informazioni e programmi rivolgersi al Sig. A. SELLA — Andorno-Bagni (Belluno)

S. Martino di Castrozzi (TRENTINO) Celeberrima stazione alpi- na 1500 metri sul mare

HOTEL DES ALPES Prop. VITTORIO TOFFOLI 130 letti - Ogni moderno comfort Chiedere prospetti

SOCIETÀ DI NAVIG. A VAPORE DEL LLOYD AUSTRIACO

Partenze da Venezia per Trieste Martedì e Sabato alle ore 20 e Domenica ore 20

Prezzi di passaggio sola andata I. classe L. 19 — II. classe L. 8,50 III. classe L. 5,50

ANDATA e RITORNO (valore per 15 giorni) I. classe L. 19 — II. classe L. 13 — III. classe L. 8,50

LEITTO I. classe L. 2,50 — II. classe L. 1,50 Viaggi: caracolari

Andata per mare e ritorno per strada ferrata in 10 giorni.

Via Udine Classe I. franchi ore 30,60; Classe II. franchi ore 24,5

Via Corvignano Classe I. franchi ore 27,30; Classe II. franchi ore 22,5

Per informazioni all'Agenzia della Società Venezia - S. Marco, Procuratie Nuova N. 1.414

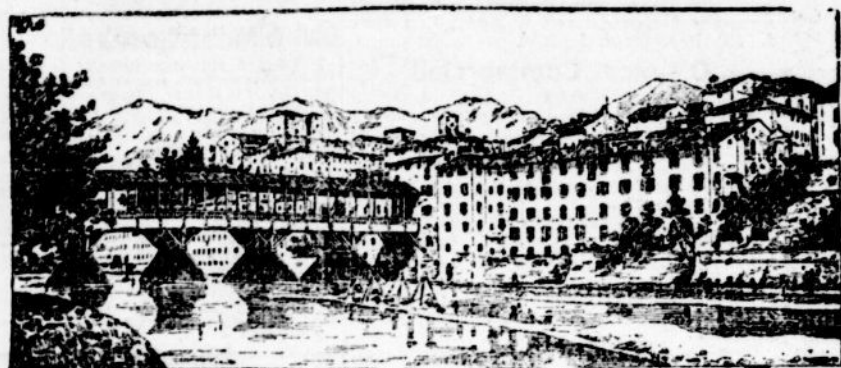
C. BARERA VENEZIA

STRUMENTI ed accessori Catalogo gratis

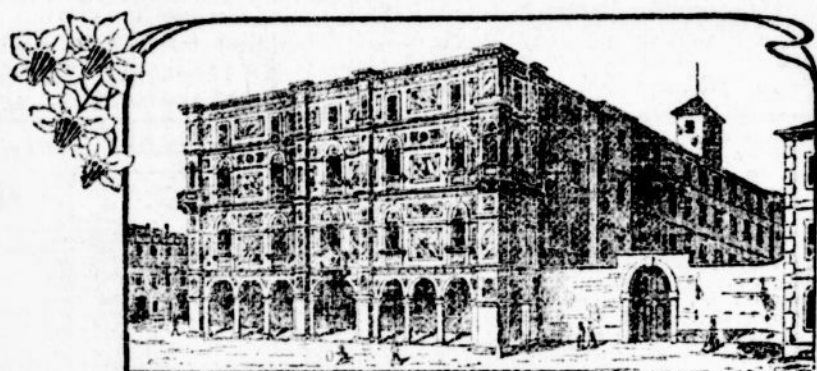
ANNO XXVI • BASSANO • ANNO XXVI

Collegio Convitto VINANTI

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione



VEDUTA DI BASSANO



FACCIATA DELLA SEDE PRINCIPALE DEL COLLEGIO

Scuole elementari - Scuole Tecniche - Corso preparatorio
all'Istituto Tecnico - Ginnasio pareggiato ai Governativi
ISTRUZIONE RELIGIOSA — Lingue straniere — Disegno — Musica —
Ginnastica — Scherma e scuola di portamento.
Vasto stabilimento igienico in vicinanza alla stazione ferroviaria con
porticati e cortili.
Villa con giardino, prato e bosco in vicinanza alla città per la ricreazione
nei giorni festivi e nelle vacanze.
Chalet sulla spiaggia del mare per la cura dai bagni a Lido di Venezia.

Pensione annua L. 360 e L. 400.

Si spedisce il Programma a chi ne fa richiesta alla Direzione.

ANNO VII

ANNO VIII

— LONIGO —

Collegio Convitto Dante

Sotto il patrocinio del Municipio
approvato dal R. Provveditore agli studi

Scuole Elementari
Regie Tecniche
Ginnasiali

Retta unica

esclusa ogni spesa necessaria

Posizione incantevole ai piedi dei Colli Berici

Direttore C. COLOMBO

Collegio Convitto Maschile GASPAROTTO

— Bassano Veneto —

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

Insegnamento di lingue straniere, musica, scherma, nuoto, ecc.

Sorveglianza assidua e scrupolosa



Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti

Retta annua L. 360 e 400

Quattro posti gratuiti pei convittori che, sostenendo l'esame d'ammissione, riportano una media di otto decimi.

Il Collegio resta aperto tutto il tempo dell'anno

Chiedere il programma alla

Direzione

Collegio Convitto Spessa

Anno II ♦ in Castelfranco Veneto ♦ Anno II

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori
Media dei promossi 90 010

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ Retta L. 330 ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

Istruzione: R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.
Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città; ha locali spaziosi e bene areggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 29 Agosto

Table with 2 columns: Title (TITOLO) and Price/Value (Prezzo/Valore). Includes entries for various stocks and bonds.

Bor-e italiano

Milano - Genova

Table with 2 columns: Title (TITOLO) and Price/Value (Prezzo/Valore). Includes entries for various stocks and bonds.

Piromoni in viaggio per Venezia

Art. e Prine, Laetitia, da Pensacola, minerali. Ing. e Arabian, da Liverpool, merci.

Orario della Società Veneta Lagunare

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Dispacci Commerciali

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Dispacci Commerciali

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Dispacci Commerciali

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Dispacci Commerciali

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Dispacci Commerciali

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Dispacci Commerciali

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Dispacci Commerciali

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Dispacci Commerciali

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Dispacci Commerciali

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Dispacci Commerciali

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Dispacci Commerciali

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Dispacci Commerciali

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Dispacci Commerciali

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Dispacci Commerciali

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Dispacci Commerciali

VEVENA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

IL GOVERNO DEL RE DI FAMA MONDIALE ha decretato all' ISCHIROGENO la inserzione nella FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

GAZZETTA DI VENEZIA Pubblicità Economica Cont. 5 la parola - Minimum Cont. 50

Corrispondenze T 111 - Vivo coetaneo giornale...

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1803

LIQUORE AMARO TONICO digestivo ricostituente SPECIALITÀ

PER ILLEGGIATURA Affittasi comoda casa civilemente ammobiliata...

Domande d'impiego FARMACISTA ammobiliato attuale direttore di farmacia...

EDUARDO (28) Serio ieri, scrivendo nuovamente domani...

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

LIQUORE AMARO TONICO digestivo ricostituente SPECIALITÀ

PER LOCAZIONE cercasi Locazione di casa civilemente ammobiliata...

Malattie Segrete DEBOLEZZA VIRILE D. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA La sola raccomandata da celebrità mediche

Indicatore ufficiale svizzero pubblicato dalla Direzione Generale delle Ferrovie Federali e Direzione Generale delle Poste svizzere.

LIQUORE AMARO TONICO digestivo ricostituente SPECIALITÀ

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE bene accreditato codici nel Veneto...

Malattie Segrete DEBOLEZZA VIRILE D. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA La sola raccomandata da celebrità mediche

Indicatore ufficiale svizzero pubblicato dalla Direzione Generale delle Ferrovie Federali e Direzione Generale delle Poste svizzere.

LIQUORE AMARO TONICO digestivo ricostituente SPECIALITÀ

Gazzetta di Venezia

Edizione di Venezia
 Abbonamenti a Venezia
 Abbonamenti all'estero
 Pubblicità
 Direzione e Amministrazione
 Stampatore

Venerdì 31 Agosto 1906

ANNO CLXIV - N. 240

Venerdì 31 Agosto 1906

Circa la perdita della 'Montagu'

Sulla perdita di questa corazzata inglese del quale parlò la stampa di tutto il mondo nel scorso giugno, la *Perseverance* ha una corrispondenza da Londra che amiamo riportare in integralità.

La perdita della *Montagu* è un disastro che non si può paragonare a nessun altro, e che, per la sua gravità, ha suscitato l'attenzione di tutto il mondo. La *Montagu* era una delle più moderne e potenti navi della marina inglese, e la sua perdita è un colpo che non si può paragonare a nessun altro.

La *Montagu* era una delle più moderne e potenti navi della marina inglese, e la sua perdita è un colpo che non si può paragonare a nessun altro.

La seconda riunione dei ministri
Due nuovi Consiglieri di Stato

Roma, 30

La "Tribuna" dice che si è tenuta oggi a Palazzo Brancati la seconda delle riunioni dei ministri che ha incominciato dapprima con la discussione dei progetti di ordinamento amministrativo, e poi con la discussione dei progetti di legge per la riforma del sistema elettorale.

La "Tribuna" dice che si è tenuta oggi a Palazzo Brancati la seconda delle riunioni dei ministri che ha incominciato dapprima con la discussione dei progetti di ordinamento amministrativo, e poi con la discussione dei progetti di legge per la riforma del sistema elettorale.

La "Tribuna" dice che si è tenuta oggi a Palazzo Brancati la seconda delle riunioni dei ministri che ha incominciato dapprima con la discussione dei progetti di ordinamento amministrativo, e poi con la discussione dei progetti di legge per la riforma del sistema elettorale.

I chiodi di Ravenna riscattati dalle servitù militari

Roma, 30

La "Vita" pubblica che l'on. Rava ministro dell'Istruzione, d'accordo coi colleghi del Tesoro, ha deciso di riscattare i chiodi di Ravenna dalle servitù militari.

L'inchiesta sul Museo Nazionale

Roma, 30

Il Ministero della P. I. ha comunicato alla Procura del Re di Roma la parte della inchiesta compiuta dal Consiglio di disciplina dello stesso dicastero al Museo Nazionale delle Scienze e delle Lettere.

Echi del disastro del "Sirio"

Roma, 30

Francesco Ciccolini scrive all'«Avanti!»: «Nei giorni scorsi la direzione della Navigazione Generale Italiana ha licenziato sui due piedi, invocando il famigerato articolo 49 del suo regolamento di assunzione del personale, un ispettore stimato e ben voluto dal personale. Qual è il motivo del licenziamento? Lo si ignora. Però sta il fatto che l'ispettore era detto, quando l'«Avanti!» parlò della sua licenziatura, un uomo di grande valore e di grande esperienza. Il fatto che l'ispettore era detto, quando l'«Avanti!» parlò della sua licenziatura, un uomo di grande valore e di grande esperienza.

Una lettera dell'on. Spagnoletti

Roma, 30

L'on. Spagnoletti ha mandato da Napoli la seguente lettera ai suoi amici di Bari e di Andria: «Miei cari amici, nel rassegnare le mie dimissioni da deputato rientro nella pace domestica col fermo proposito di non occuparmi più della politica. In questo momento mi sento profondamente legato a tutti voi che mi foste sempre e specialmente in questi ultimi giorni larghi di benevolenza e di affetto».

Nelle R. Scuole di Commercio

Roma, 30

Il Re ha firmato il decreto che istituisce a Firenze una scuola media di studi applicati al commercio.

Le ferrovie e la campagna vinicola

Roma, 30

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha diramato un ordine di servizio contenente le norme per la prossima campagna vinicola raccomandando a tutto il personale di adoperarsi col maggiore zelo per disimpegnare questo importantissimo servizio per evitare ritardi, avarie, mancate, ecc.

Le concessioni dei servizi marittimi
Due sedute del Consiglio Superiore

Roma, 30

Si hanno i seguenti particolari sulla seduta odierna del Consiglio Superiore della marina mercantile.

Si hanno i seguenti particolari sulla seduta odierna del Consiglio Superiore della marina mercantile.

Si hanno i seguenti particolari sulla seduta odierna del Consiglio Superiore della marina mercantile.

Si hanno i seguenti particolari sulla seduta odierna del Consiglio Superiore della marina mercantile.

I provvedimenti della Giunta di Roma contro eventuali scioperi di tramvieri

Roma, 30

La Giunta comunale ha deliberato i seguenti provvedimenti da adottarsi in caso di scioperi tramviari:

Le conseguenze del moto dei pizzardoni

Roma, 30

Secondo il «Giornale d'Italia» gli allievi guardie e le guardie municipali arrivate a Roma saranno anche processate in base all'articolo 189 del codice penale per avere in rifiuto di obbedienza.

Sei revolverate contro una donna un massacro di membra

Roma, 30

Ieri sera certo Domenico Alessandri pregiudicato, epilettico, morbo di un braccio, perché la minestrina Rosa Navazzi, sua amante, non voleva più dargli vitto e quattrini, lo esponeva contro proditoriamente dopo averla invitata a bere in un'osteria, sei colpi di rivoltella a bruciapelo. Tutti i sei colpi ferirono la donna.

Uno sciopero di tramvieri finito

Torino, 30

(N.) — Lo sciopero tramviario è virtualmente finito. Stamane si riattivarono quasi tutte le linee.

Duecento tra donne e fanciulli, capitanati dal vice segretario della Camera del Lavoro tentarono alla barriera di Nizza di impedire l'uscita dei carrozzini, tenendo in mano come trofei due quadri: uno rappresentante il Re, l'altro la Famiglia reale; intervennero gli agenti di Questura ed una compagnia del Genio; furono dati gli squilli e i dimostranti vennero fuggiti.

L'amica Austria
Il tricolore proibito ai regnicoli
(Vostro servizio particolare)

Dignano, 23

Essendo morto ieri a Pola il s.g. Salvadori Felice, cittadino del Regno e benemerito socio fondatore della Associazione Italiana di Benevolenza, la direzione della Società ha ieri sera deciso di mandare una corona di fiori con la nostra tricolore sulla bara del defunto, e per comito di presenzia, affinché durante i funerali non avessimo qualche inopportuno intervento, due direttori si recarono dal Commissario di Polizia a chiedere il permesso di adornare la ghiera con il tricolore, bianco-rosso-verde.

Il Commissario negò decisamente tale permesso ed alle obiezioni mosse dai due direttori signori Martinelli e Pistori, rispose che un anno addietro, quando ebbe a concedere in occasione di un funerale analogo permesso, si ebbe dei rimproveri e alcuni ufficiali avendo veduto il nostro tricolore abbandonarono dimissioni dal corteo.

Essendosi permesso il s.g. Pistori di accompagnare che pure la Pola concedeva agli slavi l'uso del loro tricolore, ai socialisti la bandiera rossa, e solo agli italiani erano vietati i loro colori, il Commissario non si volle far da parte e avendo saputo che il Pistori era di Venezia gli disse: Lei vada a Venezia a esporre il tricolore!

Come vedete l'amica Austria, contro ogni diritto, vieta non solo agli italiani cittadini austriaci, ma anche ai regnicoli l'uso dei loro colori nazionali, ciò che per essi è sommamente avvilente.

La nomina dell'on. Di San Giuliano e la stampa viennese

Vienna, 30

Alcuni giornali commentano brevemente la nomina del marchese di San Giuliano ad ambasciatore italiano a Londra.

La «Neue Freie Presse» dice che questa nomina non manca d'importanza politica, perché di San Giuliano è ora una delle personalità più spiccate dell'Italia nel campo della politica internazionale. Il giornale rammenta che Di San Giuliano come ministro degli Esteri, in passato, si pronunciò per lo «statu quo» dei Balcani e per l'accordo dell'Austria.

Il «Neues Wiener Tagblatt» crede che San Giuliano si consacrerà con zelo e con fervore al consolidamento delle relazioni anglo italiane. Il fatto che all'ambasciata a Londra si stenda un uomo come Di San Giuliano dimostra quanto importanza si attribuisce ora in Italia all'ambasciata a Londra.

L'Austria pronta a calare in Serbia?

Belgrado, 30

Tutti i giornali, specialmente quelli governativi, pubblicano abbonamenti e sensazionali notizie intorno ai preparativi militari dell'Austria Ungheria alla frontiera serba. Si tratta di 100 mila uomini ammassati lungo il confine in Slavonia. Tutte queste truppe sarebbero equipaggiate come se dovessero entrare in campagna. Gli ufficiali dello Stato maggiore austro-ungarico percorrono il Danubio prendendo appunti e note topografiche. Moltissimi sotto ufficiali e soldati dei reggimenti di Bosnia ed Erzegovina, travestiti da contadini, sono in Serbia ad esercitarsi lo spionaggio.

La legazione dell'Austria Ungheria a Belgrado ha chiesto al Ministro degli Affari Esteri serbo di far smettere queste notizie: ma il ministro si è rifiutato dicendo che in Serbia la stampa è libera e che del resto le smentite sono un rimedio peggiore del male.

Una gita di Clemenceau a Berlino

Berlino, 30

In una intervista con un redattore di un giornale, il ministro francese degli Interni signor Clemenceau ha detto che i tentativi di farlo parlare sono inutili. Non dirà nulla, ha detto Clemenceau, sono venuto come un viaggiatore e come un semplice «touriste» per riposarmi. Non veduto né veduto personaggi ufficiali. Non avrà alcuna conferenza su argomenti politici.

La lettera d'un Sindaco francese sui sentimenti del Papa

Parigi, 30

Il «Matin» pubblica una lettera che gli mandò Sarlovere, Sindaco di Compiègne. Egli ha assistito nel maggio scorso al ricevimento di trecento pellegrini francesi da parte del Papa.

Il clero di Marsiglia e l'enciclica

Marsiglia, 30

Il clero di Marsiglia in un indirizzo al vescovo esprime la sua adesione alle istruzioni episcopali e dichiara di accettare pienamente l'enciclica del pontefice affermando di essere rassegnato alle prove che attendono la chiesa di Francia.

Il discorso del ministro Rio Branco per la chiusura del congresso panamericano

Rio de Janeiro, 30

Nel discorso pronunciato alla seduta di chiusura del Congresso panamericano, il ministro degli Esteri Rio Branco ha rilevato l'importanza dell'opera compiuta dai delegati con fermezza e chiarezza e il felice risultato della sollecitudine con la quale esecutarono il programma così costantemente assistendo da pure oratorie così frequenti nelle assemblee americane. Rio Branco ha detto che specialmente nelle sedute delle Commissioni si lavorò molto e si presero le deliberazioni con tutta la calma necessaria dopo un'attenta esame delle questioni fatte da uomini competenti, animato da uno spirito di conciliazione.

L'oratore ha affermato che fedele alle tradizioni della sua politica estera, il Brasile lavorerà sempre a stringere i buoni rapporti con le nazioni del continente americano. Il Brasile è tranquillo ed è certo dei suoi destini; non ebbe mai preoccupazioni ambiziose di predominio di egemonia. Rio Branco ha augurato alla Repubblica Latinoamericana a tutte le nazioni del continente che mediante la pace, le iniziative intelligenti, il lavoro fecondo e perseverante, si innalzano e servano ad esempio ed eccitamento come la grande e gloriosa Repubblica del Nord promotrice di queste grandi conferenze. Il Brasile desidera continuare ad offrire ai paesi europei, così quali fu sempre legato da tanti vincoli morali e da tanti interessi economici, le stesse garanzie che finora ha sempre dato loro col costante amore per l'ordine.

Il delegato dell'Uruguay, Ramirez, rispondendo a nome dei delegati, ha rilevato il carattere pacifico e cordiale delle conferenze panamericane, in cui si studiarono questioni fondamentali ed interessanti per la prosperità dell'America che si solidano con la prosperità dell'umanità. Ramirez si rallegrò di meravigliosi progressi e dello sviluppo del Brasile e salutò in Rio Branco un uomo di Stato eminente di cui può dirsi che assista vivente alla sua propria prosperità.

Rinforzi di truppe per Santander

Madrid, 30

Due battaglioni di fanteria sono partiti nel pomeriggio di ieri per Santander. Il governo militare di Victoria è partito per Santander per assumersi il comando delle truppe.

Le polemiche per le corazze fra 'Corriere della Sera' e 'Corriere di Genova'

La polemica per l'affare delle corazze tra «Corriere della Sera» e «Corriere di Genova» continua. Abbiamo detto che il foglio milanese aveva annunciato di sporgere querela contro l'avversario perché si credeva difeso dagli apprezzamenti suoi; abbiamo anche aggiunto che il «Corriere di Genova» rispose subito accettando con baldanza la sfida. E oggi esso torna alla carica e tra l'altro, scrive:

«A titolo di informazione avvertiamo i lettori che la famosa querela del «Corriere della Sera» non è ancora venuta, il ritardo passa i limiti di una distrazione di usiere sentimentale, sicché i maligni pretendono che la querela non verrà».

«Sinceramente, noi non lo crediamo. Quando il cosmo dei giornali italiani s'arricchia a una marmitta di questo genere non c'è da dubitare. Egli dev'essere ben deciso, se ha ancora qualche rispetto per la sua venerata, canaglia. Nell'attesa dunque, e conformando come è il nostro, tutto quanto scriviamo, prendiamo atto, a titolo di ammenità, di un poverissimo articolo comparso stamane nel «Corriere della Sera» intitolato «Contro Genova? — col quale un signor asterisco tenta di correre ai ripari, come si dice in gergo guerresco, e meglio ancora di metter le mani avanti, come si dice in gergo familiare».

«Noi difendiamo — sia detto una volta per sempre — l'industria nei suoi rapporti con la prosperità nazionale e combattiamo, a viso aperto, chiunque la combatta non nel nobile intento di correggerla, di migliorarla, di additarne i difetti — in questo saremmo sempre d'accordo — bensì a scopo non chiaro e non confondibile».

Naturalmente abbiamo levato le frasi più aggressive dal brano riportato dal foglio genovese. Il quale prosegue dicendo che le prove sulle corazze americane avvennero il 28 luglio, che il 29 il «Corriere della Sera» ne diede notizia e poi la ripeté amplificata molto dopo, all'epoca dei rapporti: il suo corrispondente dalla Spezia era autore della corrispondenza del 28 luglio e non di quella posteriore.

Come è noto, la seconda pubblicazione, che conteneva informazioni non esatte, fece precipitare le azioni delle Terme di molti punti.

La polemica è a questo punto. Vedremo il seguito e ne daremo notizia ai lettori nostri.

LA RIVOLUZIONE A CUBA

La caccia delle truppe del governo a quelle degli insorti

Avana, 30.
Le truppe del governo dell'Avana lavorano con grande attività a prendere possesso del principale corpo degli insorti comandato dal generale Guerra. Ne le coltivazioni del tabacco, ne quelle dello zucchero soffrono molto. Il raccolto sembra essere sufficiente per alcune settimane ancora. La insurrezione non ha recato gravissimi danni.

Un porto in mano ai ribelli

Londra, 30.
Il "Times" ha da New York: I telegrammi da Cuba ammettono che una forte banda di insorti è entrata a Cárdenas, nella costa settentrionale di Pinar del Rio. E' probabile che questo porto si impiegherà per la importazione delle armi e munizioni. Sembra certo che parecchie navi verrebbero dagli Stati Uniti a Cuba con viveri per i rivoluzionari.

Se la rivoluzione vincerà

Londra, 30.
Parecchi giornali pubblicano un dispaccio dall'Avana in data 29, dicente che le truppe ribelli sono a Santiago del Vego a 15 miglia dall'Avana. Si può vedere un altro forte di insurrezione sulle alture di Avana.
Se i ribelli rimarranno vincitori nomineranno il generale Mario Menocal. Se lo sostituiranno non è certo, i raccolti della canna da zucchero e del tabacco saranno distrutti certamente fra qualche settimana.

La scomparsa del Codice dei segnali della Marina inglese

Londra, 30.
Il "Daily Express" afferma che sarebbe sparito il codice segreto dei segnali per la flotta della Marina da bordo dell'incrociatore "Vindictive" attualmente a Sheerness. Fu arrestato il marinaio che doveva custodire il libro e si continuano le ricerche da vari giorni senza risultato. Sembra che il codice dei segnali non fosse stato gettato in mare da un marinaio stanco del servizio e desideroso di farsi cedere, si fecero anche delle ricerche sotto acqua.
L'ammiraglio annette una grande importanza al libro, perché qualora non si trovasse, si dovrebbe fare adottare alla flotta un nuovo codice segreto con gran perdita di tempo, di denaro e di fatica.
Si teme che il codice sia stato rubato per conto di qualche agente di spionaggio.

Un agitatore brasiliano ucciso

Rio de Janeiro, 30.
Fausto Cordeiro che aveva suscitato la recente rivoluzione nello Stato di Sergipe è stato ucciso dalle forze incaricate di ristabilire l'ordine.

Altra scossa di terremoto a Valparaiso

Valparaiso, 30.
La Compagnia di navigazione del Pacifico a Liverpool ricevette un dispaccio dal suo agente a Valparaiso il 28 ore 3.45 pom., di cui che la scossa continuava. La navigazione dei vapori procede abbastanza bene.

Continua l'esodo dei bisognosi

Valparaiso, 30.
Centinaia di famiglie bisognose, soprattutto donne, continuano ad abbandonare la città. La maggior parte delle case di commercio riduce o alla metà il personale. Lo stato d'assedio è mantenuto. Dopo le sette di sera la circolazione è permessa solo alle persone aventi l'autorizzazione delle autorità.

Il terremoto anche nel Perù

New York, 30.
Il "New York Herald" ha da Taena (Chilio): Forti scosse di terremoto furono avvertite a Taena e ad Arica (sulla costa del Perù) e in altre località della frontiera del Perù. Il panico è indesiderabile. La popolazione si riversa nelle piazze. La prima scossa è durata trenta secondi.

UNA EPIDEMIA DI INCENDI

Incendio di boschi presso Grosseto
Timori per i boschi e i paesi attigui

Grosseto, 30.
Da ventiquattro ore è scoppiato un terribile incendio verso Castiglione della Pescaia.
L'incendio, alimentato dal vento di ponente, si estese rapidamente per chilometri di lunghezza, e per 3 di larghezza accendendo a pioggia di fuoco incendiò in un'ora e minacciando di propagarsi ai Comuni limitrofi.
I carabinieri locali, assistiti da molti volontari, lavorano per estinguere l'incendio.

Boschi di proprietà privata distrutti

Montalto di Castro, 30.
Nella tenuta a Montalto di Castro, di proprietà del senatore marchese Guglielmi, ieri si è sviluppato un incendio che si è poi propagato a tutte le proprietà vicine. Malgrado gli sforzi fatti per domare il fuoco, l'incendio non fu domato e ancora arde distruggendo la zona boschiva di quelle tenute.
I danni sono rilevanti.

A tri incendi nelle pinete lucchesi

Lucca, 30.
Oltre l'incendio sviluppatosi martedì nei boschi di proprietà del Comune di Borgo a Mozzano e di privati, ieri mattina un altro incendio si è sviluppato presso Dicomano ed un terzo incendio presso a Borgo a Mozzano. Gli incendi furono estinti e non causarono gravi danni. Si esclude il dolo. L'ispettore forestale si trova al posto.

Dieci case distrutte dal fuoco

Caserta, 30.
Si ha da Santa Maria Capua Vetere: Oggi si è sviluppato casualmente un incendio in alcune case coloniche presso questa città. Dieci case furono distrutte.

Incendio di una foresta a Baden

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 30.
(R) — Si ha da Baden che un incendio ha distrutto una foresta della superficie di un migliaio di metri quadrati.

Trenta case distrutte dal fuoco

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 30.
(B) — Nel Comune di Eberhard, nei tentamenti del conte Alberto Apponyi, è scoppiato un incendio che ha distrutto una trentina di case. Metà della popolazione di quel Comune è rimasta priva di tetto. Il fuoco si comunicò anche al castello abitato dalla famiglia del conte Apponyi, ma poté essere spento senza gravi danni.

Una grande fabbrica incendiata

Lecco, 30.
Una fabbrica di utensili in ferro smaltato è stata distrutta la notte scorsa da un incendio. Il fuoco si è manifestato nella sala delle macchine ed in poco tempo la fabbrica è stata ridotta a un immenso bruciere. I danni ammontano a mezzo milione di franchi. La fabbrica sarà immediatamente ricostruita.

DALLA RUSSIA

Il governo e le questioni operaie

Le tate dello Zar ai contadini
Pietroburgo, 30.
Circa le informazioni pubblicate dai giornali affermando che il governo sta preparando dei progetti di legge per regolare le questioni operaie ed applicare le leggi prima dell'apertura della Duma, si dichiara specialmente che tali informazioni sono inesatte e che progetti di legge si preparano per essere presentati alla Duma.

Oltre 1.800.000 dessiatine di terreni formanti parte del patrimonio della Corona e otto milioni di dessiatine di terre comprendenti cinque milioni di dessiatine di foreste, si venderanno in conformità dell'ukase imperiale del 25 agosto ai contadini con l'intermediario della Banca Agraria. La maggior parte delle terre imperiali da vendersi sono situate nelle provincie di Samara, Saratoff e Simbirsk.

Si cerca di detronizzare lo Zar

Londra, 30.
Il "Birmingham Daily Post" ha ricevuto da Londra la notizia di un complotto per deporre lo Zar. Si connetterebbe con ciò la presenza a Londra di vari agenti della polizia segreta russa, venuti a sorvegliare gli atti dei cospiratori, che appartengono alle più illustri famiglie russe. Ciò permette di credere all'esistenza di una cospirazione di palazzo su vasta scala e non meno pericolosa dell'attuale movimento rivoluzionario, essendo sostenuta da gli istigatori reazionari contro la rivoluzione. Essi non vogliono cambiare la forma di governo, ma la persona dell'imperatore, considerano l'opera dello Zar come assolutamente inadatta agli attuali momenti ed hanno per loro favorito un granduca, pronto a prendere il posto, quando Nicola sarà indotto o forzato ad abdicare. Secondo il russo che fornì tali notizie, questa eventualità sarebbe molto prossima.

Si assaltano anche i portalettere

Ufficio di polizia incendiati

Pietroburgo, 30.
Ieri dinanzi all'ufficio postale di via Poverzina, nel centro della città, due sconosciuti hanno aggredito in pieno giorno un portalettere e gettandogli della polvere di tabacco sugli occhi si impadronirono della sua borsa e poi scomparvero.

Si segnalano numerosi incendi nelle proprietà delle provincie di Grodno e Potava; parecchie fabbriche di Mariansk sono preda delle fiamme; nella provincia di Viatska in parecchi villaggi accadono gravi disordini, i contadini hanno incendiato gli uffici di polizia e sostituito i funzionari con una scelta ammantata. I telegrammi delle provincie continuano a segnalare numerosi assassinii, sequestri e aggressioni di funzionari e privati. L'uccisione degli israeliti dalla Russia prende grandi proporzioni: 10 mila famiglie partono da Odesa per la Palestina.

I capi rivoluzionari di Mosca arrestati

Mosca, 30.
I capi del gruppo rivoluzionario socialista locale sono stati arrestati. Il gruppo disponeva di mezzi considerevoli.

Ieri furono arrestati tre ex deputati della Duma. I disordini agrari aumentano considerevolmente nella provincia di Saratoff dove, malgrado l'occupazione militare, molte proprietà e molti edifici vengono incendiati giornalmente, e nella provincia di Kasan ove la maggioranza dei proprietari fondiari si rifugiano in città abbandonando le loro abitazioni e tutti i loro beni.

Si ha da Varsavia in data 29: La guarnigione fu rinforzata di sedici battaglioni di fanteria e di dodici esecutori di corteo.

DA MILANO

Il Concilio Provinciale Lombardo

Una discussione in latino

Milano, 30.
(P) — Oggi si è iniziato il Concilio Provinciale che durerà fino al 6 settembre, ossia che non si vede più dal 1831.
I vescovi lombardi delle città di Lodi, Como, Crema, Pavia, Bergamo, Brescia, Mantova convennero sul sinodo Palazzo Arcivescovile, e fra gli invitati erano gli arcivescovi di Ravenna e di Fermo.

L'assemblea era imponente e caratteristica per la foggia con cui i rappresentanti erano vestiti. Primo atto dell'assemblea fu un telegramma al Pontefice; quindi fu data lettura dei decreti.

Il Congresso non può pronunciarsi sopra argomenti di fede, ma soltanto decidere e provvedere per togliere gli abusi e sorvegliare la disciplina del clero.
La discussione dell'assemblea si fa in latino; i decreti elaborati e votati si leggeranno domenica ventura.

L'arrivo della "Garde republicaine"

Milano, 30.

(P) — Grande folla oggi all'arrivo della "Garde Republicaine". Vengono fra le notabilità: il senatore Manelli presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, il conte Crivelli Sobelloni vice presidente, il comm. Gaudenzi il sig. Etteu, il console generale Rouzet, questi ultimi per la colonia francese.

Il capo banda del 50.° fanteria era stato invitato a ricevere i musicanti francesi in nome dei rappresentanti capi musica dell'esercito italiano. Il senatore Manelli, il conte Crivelli, il comm. Gaudenzi, i componenti il Comitato francese ed il console generale si mossero ad incontrare la "Garde Republicaine".

Il colonnello Novati, capo della musica municipale, il cav. Montanari del 50.° fanteria, il cav. Matasena della musica della R. Marina, diedero il benvenuto a Pares direttore della "Garde Republicaine".

Nell'automobile del comm. Gaudenzi presero posto Pares, il cav. Neva ed il cav. Matasena. Il corteo si diresse al palazzo della Permanente. Qui la musica municipale intonò prima la Marsigliese, poi l'inno reale. Sull'uscio del Sindaco senatore Pares con gli onori di Cavaliere, il conte Crivelli, il cav. Montanari, ricevette il signor Pares ed i 77 componenti la "Garde Republicaine".

Il quarto congresso dei medici condotti

Milano, 30.

Stamane alle 10,30 si inaugurò nel salone della Permanente il quarto Congresso dei medici condotti; numerosissimi gli intervenuti. Il presidente del Comitato ordinatore salutò i presenti e aprì il Congresso. In seguito il prof. Medici condotti i congressisti a nome di Milano. Quindi parlò il medico capo provinciale dottor Pampaloni. Ballarini a nome del senatore Durante presidente dell'ordine dei sanitari, il dottor Abba per gli ufficiali sanitari comunali, il dottor Uffreduzzi e il dottor Enrico Villa, primo e principale fondatore della Associazione dei medici condotti, il dottor Brunelli. Fu comunicato tra gli applausi che l'on. Giolitti aveva telegrafato di avere approvato il regolamento dei medici condotti il quale sarà subito pubblicato.

Due milioni per mutui agrari

Roma, 30.

Con decreto reale è stata ripartita la somma di 2 milioni di lire per i mutui agrari fra le diverse provincie danneggiate dalle alluvioni del primo semestre 1906.

Corriere Giudiziario

Un processo originale per l'uccisione di "Greyhound", levriero di D'Annunzio

Pirese, 30.
Gabriele D'Annunzio ha presentato una querela contro un colono che egli ritiene autore dell'uccisione di uno dei suoi levrieri e fanno sì con levrieri dai fantastici nomi. La querela si per la querela è iscritta a ruolo nel 1.° settembre innanzi alla Pretura arborea.

Ricevuto intanto alcune notizie su questo originale processo, che è inteso ad esaurire per solennità del D'Annunzio.

La sera del 4 giugno a. s. uno dei ventisei cani levrieri di proprietà del poeta, che rispondono al nome di "Greyhound", ucciso dal recinto della villa "La Capponcina", non fu più ritrovato. Fu premurosamente, ma inutilmente ricercato dal poeta fino a mezzanotte. La mattina successiva la povera bestia fu trovata morta in un fossato prossimo alla villa. Essendo sorto il dubbio che non si trattasse di morte naturale, ma che invece il cane fosse stato ucciso, Gabriele D'Annunzio ordinò al dott. Ugo Vigiani brescino di fare un'indagine per constatare se il cane era stato ucciso. Il risultato fu che il cane era stato ucciso, ma non si stabilì chi era il colpevole, e secondo egli espone nella querela, raccolte indizi gravissimi contro il colono Francesco Volpi, in casa del quale fu visto entrare "Greyhound" la sera del 4 giugno, e don de non ne fu più veduto uscire. Il querelante deduce che in quella casa e in quell'ora fu ucciso il cane, ed a conforto della sua tesi osserva che il Francesco Volpi con parecchie persone disse che avrebbe ucciso qualunque cane di proprietà di Gabriele D'Annunzio fosse entrato nel suo podere.

Il querelante ricorda poi che circa tre mesi or sono un altro dei suoi cani inseguì e raggiunse, senza però ucciderlo, tre galline di proprietà del Volpi. Per questo fatto il colono reclamò ed ebbe 15 lire di indennizzo.

Il D'Annunzio conclude insistendo nel ritenere che il colono colpevole dell'atto brutale commesso uccidendo il povero "Greyhound", ed afferma che tutti i suoi cani levrieri, sebbene siano dotati di grande vivacità ed agilità, sono però di mitissima indole ed affatto innocui. Il cane ucciso, essendo giovanissimo, meno di qualunque altro poteva rendersi temibile.

In seguito alla presentazione di tale querela fu istituito dal pretore regolare processo contro il colono Francesco Volpi, il quale è ora chiamato a rispondere del reato presuntivo dell'uccisione del cane levriero di D'Annunzio.

CRONACHE FUNERIE

I funerali del gen. Vivaldi-Pianavia

Ci scrivono da Belluno, 30 Agosto:

Stamane vi furono i solenni funerali del generale Pianavia.

Alle ore otto e mezzo giunsero a Belluno le compagnie del battaglione Feltre, del 7.° Alpini, comandate dal tenente colonnello cav. Marini, chiamate per prendere parte alle onoranze funebri del generale marchese Vivaldi-Pianavia.

Poco dopo arrivarono due battaglioni del 68.° fanteria, i quali si alinearono lungo piazza Campiello. Giunse tutto il battaglione Feltre del 7.° Alpini. Numerosi capi ufficiali sono arrivati per partecipare ai funerali, notiamo fra altri il colonnello cav. Orsini, reggimento del quale è Pianavia del 14.° fanteria.

Il corteo si componne del seguente ordine: Associazioni religiose — Casa di Ricovero — Asilo Infantile — Banda del 68.° fanteria — tre compagnie alpini — fanfara del 7.° alpini — Clero — carro di primo ordine sul quale notturnamente le seguenti onoranze: Famiglia Bosner; la moglie; il cognato ed i nipoti Fracchia; Famiglia Vivaldi-Pianavia. Due sott'ufficiali di fanteria vengono posti con un'altra corona, poi seguono, pure con una corona, due sott'ufficiali alpini.

Alla salma portata a braccia da sott'ufficiali del 7.° alpini, reggimento del quale è Pianavia fu onorevole, tranne due o tre parenti, gli amici numerosi ufficiali del distretto, del 14.° del 13.°, del 68.°, del 67.° fanteria, del 7.° e del 3.° alpini, del 20.° artiglieria da campagna. Seguivano i reduci ed i veterani con le rispettive bandiere, la donna della Casa di Ricovero, moltissimi torce, chiudeva il corteo un plotone di alpini.

Il strada ora è percorsa il corteo erano zeppi di gente.

La salma dopo aver ricevuta l'assoluzione nella Cattedrale, è stata tumulata nel nostro Camposanto in una tomba speciale.

La moglie di Campbell Banermann

Mario bad, 30.

Alle ore 5 pomeridiane è morta la moglie del primo ministro inglese Campbell Banermann.

ACQUE E BAGNI

Da Feltre

Ci scrivono da Feltre, 30:

(G. B.) Sorgero col sole nella conca feltreina può parere un sogno, tanta la bellezza dei luoghi e l'imponenza delle montagne che fanno corona.

E' una conca piena di verde e di sole, tutta fresca d'ombre e di acque tra lo splendore di una morbida e lussureggiante vegetazione che allietta e riposa.

Colei ridenti e dolci declivi per mezzo; alte montagne digradanti a occidente; a mezzogiorno il Tonale tra verde; a mezzogiorno la superba spallata delle vette torreggianti, che si protendono a oriente con ampio giro e lontananza sfumano nelle tinte azzurre; in fondo Feltre pittoresca. Al di sopra e lucenti, tramonti di viola e d'oro che digradano all'orizzonte fantastici profili di creste, di pinnacoli, e sopra tutto una limpidezza di cielo, una scintilla vivace con vaga iridescenza di colori e una dolcezza di luce che innumera.

E' questo un lembo di paese incantato, ed è natura perennemente invariante orna e colora. Qui il sogno delle menti nate alla poesia; qui la pace quieta e serena delle anime affaticate e stanche; qui, ristoro e conforto a tutti.

Meta cara e sicura. Feltre ancora aggiunge cortese ospitalità e appresta oneste accoglienze agli ospiti graditi che accorrono a schiera da Venezia, da Chioggia lariana, da Padova, da Treviso, recanti un soffio di vita nuova e di gentilezza. Onde ottimi e frequenti convegni della Banda Comunale, la diretta dal valoroso maestro V. Pioletti, e feste e gite che si preparano per settembre e ancora un grandioso spettacolo d'opera al Comunale all'anno magnificamente restaurato e reso sicuro per il nuovo modernissimo impianto di luce elettrica. A tutto vale l'opera alacre infaticabile dell'assessore avv. Spartaco Zugni-Tauro, cui spetta ogni lode.

Ed ora pochi nomi dei più cari, che esigiamo in giro tra ospiti:

L'on. Fradeletto e famiglia, l'illustre pittore Luigi Neno e famiglia, l'ing. Cadell, i professori Nino ed Arrigo Tamassia, il prof. Tropia, il cav. Sirovaccini, la contessa Anna Vimerani-Sanvenero, il cav. Sirovaccini, il signor Ravagnan di Chioggia, la famiglia Forti, Schiesser, Vianello, Ravagnan di Chioggia, Pampaloni, signora Teresa, Pampaloni, Bianco e la gentile famiglia Erminia, signora Maria Zadra-Tomassini, cav. Borea, Toscani, signori Maria Stepanni, Levi, Elipigi, prof. Orzi, Manetti, pittori Telfuri, Bressanini, scultore Marsili, signori A. Pirandelli, Melini, Maluta, Bloch, Moro, Giobbe, Branca, De Rossi, Fiorentini, Gritti, Cav. Vittorini, Rossetto, Fontana, Sabbionni, Dostoni, Berlaquini, Nardelli ed altri moltissimi dei quali si sfugge il nome.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Venerdì 31 — S. Felice prete.
Sabato 1 Settembre — S. Giuliana da Collalto.
Il Sole leva alle 5.33 — Tramonta 18.49.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interurbane N. 303
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna N. 321

La manovra di vagoni in Marittima

L'opera del comm. Coen a Roma

Il comm. Coen, presidente della Camera di Commercio, che trovò da qualche giorno a Roma per assistere alle sedute del Consiglio superiore della Marina mercantile, "informato dalla situazione creata al nostro porto per la mancanza di carri ferroviari e dell'agitazione dei commercianti, ebbe col commendatore Bianchi direttore generale delle ferrovie, due colloqui. Il comm. Bianchi informò il comm. Coen che sta il fatto che l'amministrazione ferroviaria austriaca richiede d'urgenza la restituzione del suo materiale che si trovava nella nostra stazione e che questo causò una momentanea penuria di carri; che però aveva impartito di spozioni all'Ufficio competente perché fossero convogliati su Venezia il maggior numero possibile di carri vuoti.

Il comm. Coen ebbe poi ieri mattina un'interista col ministro dei Lavori pubblici. Giunsero interessanti notizie sulle questioni portuali e ferroviarie. Tanto al comm. Bianchi come al ministro Giunsero il comm. Coen fece presenti le gravi responsabilità cui andrebbe incontro l'amministrazione delle ferrovie qualora dovesse ripetersi la deficienza di materiale verificatasi l'anno scorso. Inseguiva nuovamente presso il direttore generale delle ferrovie affinché i provvedimenti siano presi colla massima urgenza e in modo continuativo.

L'on. Marcello in Marittima

Con i primi treni di ieri giunsero pochi carri e copertoni con i quali si è potuta assicurare, sebbene in esigua misura, la continuazione delle operazioni di scarico fino a mezzogiorno. La situazione però rimane sempre difficile fino a tanto che non si sentano gli effetti dei provvedimenti che — come è stato assicurato — furono presi dalle autorità. Al mattino si recò in Marittima l'on. Marcello; fece una minutissima visita per le banchine, richiedendo chiarimenti ed interessandosi di tutto quanto è richiesto dai bisogni del commercio. L'on. Marcello ebbe colloqui col personale delle ferrovie, con gli addetti ai vari servizi e coi preposti dell'Ufficio del lavoro e desiderò di essere minutamente informato sui provvedimenti che necessitano di essere urgentemente attuati per evitare la ripetizione della crisi verificatasi l'anno scorso.

L'on. Marcello promise di rivolgersi subito al governo a di recarsi prossimamente a Roma onde di interessi del nostro Porto vengano efficacemente difesi e tutelati e di appoggiare caldamente le pratiche che in tale riguardo i rappresentanti del commercio faranno presso i ministri e la Direzione delle ferrovie in Roma.

Alle telegrammi spediti l'altro giorno dalla Unione del porto ha risposto finora il comm. Bianchi assicurando che a furono date disposizioni per intensificare corrente carri vuoti onde aumentare carico.

Facilitazioni agli operai degli stabilimenti marittimi per visitare l'Esposizione di Milano

In seguito ad accordi intervenuti tra il Ministero della Marina e l'Amministrazione dell'Esposizione di Stato, gli operai degli Stabilimenti Marittimi che intendono visitare per loro conto ed a proprie spese l'Esposizione di Milano, potranno fruire della tariffa militare, dal luogo di loro residenza fino a Milano e per il ritorno alla propria sede.

Agli operai che intenderanno fruire di queste facilitazioni sarà concessa una licenza pari ai giorni occorrenti per il viaggio di andata e ritorno oltre a sei giorni di permanenza.

Durante questo periodo, gli operai percorreranno a metà della loro mercede giornaliera.

Casa sana economica e popolare

La Commissione per le case sane economiche e popolari, composta da: la classificazione per processi dei 123 inquilini degli appartamenti delle case popolari dei Comuni che vengono ora abitate: la seguente: Operti 38 — Impiegati 14 — Pensionati 4 — Vigili 7 — Totale 113.

La popolazione che abita le case risulta così divisa: Adulti 311 — Bambini 197 — Totale 508 persone.

Ecco tanta buona gente che benedirà l'iniziativa generosa e coraggiosa della Giunta che sarà ben felice di dimorare in case le quali sono modelli di comodità e di igiene.

Nuovi natali

Alla Corte di Appello nei giorni 27, 28 e 29 corr. ebbero luogo gli esami dei nuovi candidati notai. La commissione era così composta: avv. Gradoni consigliere d'Appello presidente, sostituto Procuratore Generale avv. Apostoli, giudice avv. Pasquini, notaio Volontini e Spertoli, segretario il signor Silvestro Lombardo.

Furono approvati i signori: Agostino Negri di Pieve di Soligo, Lodovico Banchieri di Belluno, Giuseppe Barozzi di Belluno, Manfredo Boglietti di Padova, Mario Cantale di Padova, Giovanni Guarneri di Fonzaso, G. B. Milioni di Treviso, Giuseppe Moncher di Carrè, Andrea Scoppi di Verona, Ignazio Tozzio di Chioggia, Giuliano Morelli di Verona, Umberto Zanoni di Fonzaso.

Gite a Burano e Torcello

Durante il mese di Settembre p. v. ogni giorno, esclusi i festivi, la Società Veneta Lagunare effettuerà con uno dei suoi comodi piroscafi una gita a Burano e Torcello.

Prezzo di andata e ritorno L. 2 per gli adulti. I fanciulli la metà. Imbarco alle ore 14 precise dal pontile sulla Riva Schiavoni giù del ponte del Vin. Ritorno alle 18.15. A bordo funzionerà un scelto servizio di caffetteria.

La Beneficenza

S. M. S. Margherita — Il signor Emilio Comandante Penzo, nell'occasione della nomina di socio onorario della Società di S. M. S. Margherita di Savoia a volte con gentile pensiero erogato lire 20 come fondo sociale.

La Società ha pubblicato grazie al nobile pensiero.

A nostro mezzo: Nel quinto anniversario della morte del compianto sig. Giuseppe Malanocco segretario capo dell'Ordine Civile di Venezia, la moglie in segno d'affetto offre lire 10 agli Asili Infantili.

I signori Pietro Varetton ed Elvira Varetton Marzari nel secondo anniversario della morte della diletta ved. Varetton hanno versato alla Colonia Alpina "S. Marco" L. 40 per un letto da infermeria al nome della defunta. Il Comitato ringrazia.

Per onorare la memoria del rampollo e benemerito sig. Giuseppe Malanocco segretario capo dell'Ordine Civile, nella ricorrenza del quinto anniversario della sua morte — il sig. Augusto Silvestri offre all'Educatore Rachidetti "Regina Margherita" lire cinque.

CHI HA FIGLIUOLI da mandare in Collegio osservi l'arrivo del Collegio Baggio nella nostra quarta pagina.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8.34 — The Royal Dio.

LIDO — Concerto ore 8 — Teatro ore 9.

Cronaca Veneta

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 30.
Con recenti provvedimenti il ministro dei Lavori Pubblici on. Giunsero ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:
Difesa frontale di un tratto dell'argine sinistro di Livenza presso l'abitato di Meduna (Treviso), L. 26.500;
Costruzione di bancha lungo l'argine destro di Chiampà a valle del ponte del Marchese e costruzione del rivestimento alla fronte arginale di sinistra verso la chiazza Brando (Venezia), L. 42.000;
Ricaricamento di corrosioni e costruzioni di difese frontali lungo la riva del Tesina in Comune di Quinto Vicentino (Venezia), L. 75.000.

Le manovre di campagna nel Veneto

Le manovre di cavalleria in Friuli

Ci scrivono da Udine, 30:
Interessantissimo furono le giornate di ieri e oggi di avanzata e difesa. Il partito rosso guidato da S. Daniele, per tentare il passo del Tagliamento, ma gli azzurri opposero seria resistenza e dopo un attacco presso Ragogna, i rossi ritirarono. Stamane ricominciarono l'avanzata, cercando il colle e facendo lavorare l'artiglieria dall'alto del colle al Susana riuscendo a mettere al silenzio le batterie di S. Daniele. Sotto la protezione del cannone le truppe avanzarono fino al centro di occupare S. Daniele, mentre gli azzurri si ritirarono verso Carpezo e Dignano, abbandonando quattro cannoni e perdendo una compagnia di fanteria.

A S. Daniele a paesi limitrofi, fanno da difensori e offensori, si va a gara per riuscire in ogni modo utili ai nostri bravi soldati, imitando con l'esempio di Pozzuolo e Spilimbergo nel quale si ha tanto entusiasmo. Maestri del bello stile, l'articolo pubblicato sulla Gazzetta d'oggi, e ripetuto dal Giornale di Udine con viva compiacenza.

Venezia

La crisi di Giunta

Ci scrivono da Venezia, 30.

Alla seduta apertasi alle ore 5.15 per la nomina del Sindaco della Giunta, presenziavano i consiglieri. Manca il Sindaco, assente per motivi di salute. L'assessore prof. Garetto per la Giunta invita il comm. Berna, assessore aggiunto, a presiedere la seduta. Il Berna, stimolato che, ha alla costituzione della Giunta, questa possa rimanere al suo posto, ridotta e l'assessore Garetto resta a dirigere l'adunanza.

Aperta la votazione sulla nomina del Sindaco (da notare: l'estensione del comm. Berna), il primo scrutinio dà: schede bianche 12 — Frattini 10 — Berchet 6 — la rinovata da: Berchet 8 — Frattini 2 — Bianchi 10. Nell'ultimo voto di ballottaggio: Berchet 8 — Frattini 2 — Bianchi 10.

Non essendo ottenuta la maggioranza assoluta, imposta dalla legge, la giunta del Sindaco sarà nuovamente trattata in altra adunanza entro otto giorni.

Il comm. Fontanini propone che abbia luogo intanto la nomina della Giunta; l'opposizione del cav. Pampaloni e il Consiglio all'unanimità delibera lo scioglimento dell'adunanza.

A norma degli abitanti di Mestre e dintorni, rendiamo noto che il cane che era perduto è finalmente restato, provenendo da Mira, e di bassa statura macchiato bianco e nero. Le voci corse intorno all'uccisione della bestia sono del tutto insussistenti.

I fili del telefono tagliati. — I soliti ignoti telefonano l'altra notte ed asportano parte del telefono tirato lungo il percorso Mestre, tagliando per un peso di 50 chilogrammi. Naturalmente la comunicazione fu interrotta.

Venezia

Veneto

Roma, 30
ministro dell'Interno
autorizzato la

del'argine al
Meduna (Tre

gine destro di
Marchese e ri
fronte agli
Brunello Lo

costruzioni di
Treviso in Co
L. 75.000,

nel Veneto

a in Friuli

ate di ieri ed
to rosso giunse
ero seria res
gagnanza, i rus
l'avanzata ne
partigiana and
a mettere in
Sotto la pro
nanzarono fino
entro gli anze
pignano, abba
do una compa

avanti da difen
inoltre in ogni
imitando con
della quali par
no nel brillante
d'oggi, e ripre
compagnia

ta

15 per la no
presentando il
to per ragioni
to la Giunta
sanzione, a pre
della quale par
no nel brillante
d'oggi, e ripre
compagnia

ta

15 per la no
presentando il
to per ragioni
to la Giunta
sanzione, a pre
della quale par
no nel brillante
d'oggi, e ripre
compagnia

ta

15 per la no
presentando il
to per ragioni
to la Giunta
sanzione, a pre
della quale par
no nel brillante
d'oggi, e ripre
compagnia

ta

15 per la no
presentando il
to per ragioni
to la Giunta
sanzione, a pre
della quale par
no nel brillante
d'oggi, e ripre
compagnia

ta

15 per la no
presentando il
to per ragioni
to la Giunta
sanzione, a pre
della quale par
no nel brillante
d'oggi, e ripre
compagnia

ta

15 per la no
presentando il
to per ragioni
to la Giunta
sanzione, a pre
della quale par
no nel brillante
d'oggi, e ripre
compagnia

ta

15 per la no
presentando il
to per ragioni
to la Giunta
sanzione, a pre
della quale par
no nel brillante
d'oggi, e ripre
compagnia

ta

15 per la no
presentando il
to per ragioni
to la Giunta
sanzione, a pre
della quale par
no nel brillante
d'oggi, e ripre
compagnia

ta

15 per la no
presentando il
to per ragioni
to la Giunta
sanzione, a pre
della quale par
no nel brillante
d'oggi, e ripre
compagnia

ta

15 per la no
presentando il
to per ragioni
to la Giunta
sanzione, a pre
della quale par
no nel brillante
d'oggi, e ripre
compagnia

ta

15 per la no
presentando il
to per ragioni
to la Giunta
sanzione, a pre
della quale par
no nel brillante
d'oggi, e ripre
compagnia

ta

15 per la no
presentando il
to per ragioni
to la Giunta
sanzione, a pre
della quale par
no nel brillante
d'oggi, e ripre
compagnia

ta

15 per la no
presentando il
to per ragioni
to la Giunta
sanzione, a pre
della quale par
no nel brillante
d'oggi, e ripre
compagnia

ta

15 per la no
presentando il
to per ragioni
to la Giunta
sanzione, a pre
della quale par
no nel brillante
d'oggi, e ripre
compagnia

ta

Al Co. Girardi che la questione sanitaria non esi
sta o non esiste, senza sapere, senza aver verba
li in proposito, facendo quasi piccoli piccini, come
il ragazzino colto in fallo, per tema della buca. Se
dobbiamo credere ai proverbi, chi non conferma
diciamo che i proverbi siano la saggezza del popo
lo. Diciamo sta a veder poi se l'Adriatico conterà
che sia vero!

Un terzo solo ha il Co. Girardi, secondo il no
stro, detto nostro: quello di non credere
all'efficacia della schiavitù dei suoi colleghi.
Ed ha torto, perché un sopraggiunto cambia
d'idea, che ha molti punti di contatto con
l'altro. Il 27 giugno di cui fu conno la lettera ap
erta, imponeva che si andasse dall'Opera Pia
nella quale — a dovere riconoscerlo — da parec
chi anni aveva portato la propria epistola per
un maggior andamento, come già altra volta un
sopraggiunto cambiamento d'idea, dopo aver im
pedido all'allora Sindaco od a chi per esso di fir
mare un mandato di pagamento, sbalzava l'avv.
Ambrosini dal posto di ragioniere municipale, a
quello di Sindaco.

Il Co. Girardi vede bene che l'avv. Ambrosini
non ci ha rimesso gran che, ha quindi torto an
che più di leggersi della schiavitù degli amici
che di quella sua, da un tal peso, che... non
si sa mai... lo potrebbero anche far nominar com
mentatore!

Treviso

TREVIDO — Ci scrivono 30:
Per la traversa Treviso-Meduna — Stamane ne
gli Uffici della Deputazione Provinciale ebbe lu
go la formazione del Consiglio per la traversa
Treviso-Meduna.

Venero eletti i signori: avv. G. Salsi
per il Comune di Treviso, co. avv. G. N. Bian
chi per Meina, avv. A. Dal Maschio per S.
Basilio di Giallato, ing. L. Bonetto, G. Men
zoni, C. Meola, la rappresentanza della Pro
vincia venne eletto l'avv. G. B. Radeghi.
Nella stessa seduta il Consorzio venne costituito
sotto la presidenza dell'avv. cont. G.
B. Radeghi.

Venne inoltre approvato lo Statuto e si deli
berò la concessione delle gree stradali alla So
cietà Italo-Belga.

Il Co. Regg. Fanteria — Come vi ho annunziato
oggi alle 3.30 pm, è giunto con treno speciale
il Regg. 67.° Fanteria.

Il roglia misterioso! — Nessuna notizia pre
sente al momento sulla vera provenienza del vago
della Banca d'Italia per L. 196, esibito in paga
mento di merco al negozio Barolo da corte al
signor Bigi e consegnato dal cassiere della nostra
seccuola della Banca d'Italia.

Si è saputo solo che il vaglia fu emesso,
si è saputo una rispettabile ditta di Torino, da
quella succursale e trasportato quindi a Venezia!

Quel vaglia Bigi lo abbia avuto non è ancora
ascertato. Il Bigi è stato arrestato a Padova e sa
rà tradotto a Treviso.

Le feste di Castelfranco Veneto

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30:
Ecco il programma dei grandi festeggiamenti
di beneficenza che avranno luogo l'8 e il 9 settem
bre prossimo:

Giorno 8 — Solenne apertura della Pesca e Caff
Chantant con intervento della Banda Cittadina.

Corse dei Fantini, con richiami premi. — Do
buto del nuovo corpo filarmico diretto dal ma
estro Locatello, con acclamazioni programma. — Il
luminazione a fari elettrici della città e illumina
zione a bengala di tutto il castello.

Giorno 9 — Convegno Ciclistico — Ricevimen
to delle squadre con la civica banda — Vermouth
d'onore al Caff Chantant — Pesca ore 5 pm.

Silvestri di tutti i ciclisti, assegnazione e distribu
zione dei premi. — Concerto dell'orchestra città
dina al Caff Chantant — Illuminazione a bengala
della Torre, Giardini e Palazzo della città — Gran
della spettacolo pirotecnico, detto dal Monogiochi
di Venezia — Accompagnamento degli ospiti con
fiaccolate — Distribuzione fiori — Numero unico
— Concerti vari per la città — Facilitazioni fer
rovie.

Il numero unico sarà l'Ora di Treviso, in quattro
pagine, scritto e disegnato umisticamente da
Armando della "Gazzetta" e verrà messo in ven
da al prezzo di 10 centesimi.

(Armando) Fa dono della Regina Madre — La
Presidenza dell'Avv. Umberto I ha ricevuto que
sto telegramma: « Preghiamo informarla che S. M.
la Regina Madre di buon grado nevedendo que
sto premio letterario si è compiaciuta destinare que
sto premio letterario Pendulo officer, Grazioso do
no giungerà V. S. da Stupinizza. — La Dama d'O
ro Marchesa di Villamagna »

Il Consiglio Comunale l'altra sera ha eletto i
due assessori, in sostituzione dei rinviati
signori Dionigi e Mazzoni, nelle persone dei ca
v. Marti cav. dott. Francesco e Montini cav.
Batta.

Cruciale tride. — Stamane al collegio Salva
tore Cavallini è morto un figlioletto di 14 anni.
Il povero angoscioso padre lo nutre condo
glio.

VITTORIO — Ci scrivono 30:
(A. P.) Echi dettatori — Frenet d'ira quando
nei quella terza parte di colonna in cui si con
teva quella pappolata degna di automi che in
giungimento fanno sul giornale una corrisponden
za, a mio modo di vedere, non è parlo parlo
che. In essa otto le asserzioni gratuite e con
danne alla ricerca di produrre, dall'esperienza, dei
documenti ecc.; concludendo quasi coll'imporre
la pietà della G. P. A. perché accoglia il ricorso
del sig. Bortolo Bastanetti, così improvvisamen
te lanciato in dottrina ed equivoce in giurispru
denza.

La congedo quindi ad attendere il responso
della G. P. A. ed in allora, essa, già informata dei
dati, deciderà in merito e ragionevolmente com
prende. E (rubando una frase del signor Bastan
etti) concludo: « delle affermazioni e delle sup
posizioni di lui, non mi cale ».

Storia d'Arte e Mestieri — I signori Torres
d'Arto Giuseppe, membro di questa R. Scuola
d'Arte e Mestieri, Bastanetti cav. Donato da A
rezzo e Casagrande-Reccioni Angelo dal Brasile,
hanno rispettivamente versato alla Direzione li
re 20, 10 e 20 da impiegarsi in premi a favore de
gli allievi che si distinguono per merito e buona
condotta nell'anno scolastico 1905-1906. L'atto be
neficio, degno del massimo encomio, merita im
itazione.

FOLLINA — Ci scrivono 30:
(Minosse) Concerto — Veniamo informati che
nel vicino comune di Miano, avrà luogo, domene
ca, uno spettacolo musicale che promette risultati
importantissimi. Ad esso prenderanno parte i si
gnori Antiga, Da Conti e Sartorio, la signorina
A. Tandra e la signora Antiga.

Lo spettacolo teatrale a Follina verrà dato in
due sere, il primo di ottobre. Alla recita prenderan
no parte gentili e valorosi signori: la signori
na Maria Tandra, già provata e lodata al fuoco
della ribalta, e la marchesa Maria Gori di
Bona, nemmeno lei nuova ai trionfi della scena
dell'elfanti. Assumerà la direzione l'attentissimo
e simpatico cav. Gaspari. A tutti auguriamo bu
na serata.

OPERO — Ci scrivono 30:
La banda a Milano — Questa sera col treno del
6.30 il nostro corpo di banda partì dalla volta di
Milano per prendere parte a quel concorso musi
cale. Piantando all'iniziativa della presidenza,
che volle procurare ai nostri bandisti, quasi tut
ti nuovi, una gita istruttiva e di piacere, e non
meno porto di portarli in quel gran centro in cer
ca d'onori, il che sarebbe folle il sperare.

Il processo Spada
Il cav. Nicodè Spada ci dirige questa lettera:
On. Signor Direttore
La seguito alla notizia che mi riguarda, stampa
ta nel N. 238 del periodico della S. V. diretto, ho
il dovere, per rispetto agli uffici pubblici che co

pro, di rompere il silenzio che mi ero proposto di
mantenere fino a cose compiute, per dichiarare
pubblicamente e subito che se è vero che contro
di me il Sig. Dott. Fazio Brunetti, attuale Sin
dato di Belluno, presenta una denuncia, che
per ora mi astengo dal qualificare, è altrettanto
vero che da tempo si trovano nelle mani del Si
gnor Giudice Istruttore di Conegliano documenti
ufficiali dai quali emerge in modo indiscutibile la
piena infondatezza e temerarietà della accusa.

E poi affatto insensatamente chi che al giornale
diretto dalla S. V. afferma e cioè che l'Istruttoria
sta per essere chiusa con rinvio al dibattimento.
Tutt'altro: l'Istruttoria continua, ma anziché sub
la denuncia data contro di me, precisamente so
pra denuncia mia che potrebbe portar per epigra
fo « vide bene chi vide ultimo ».

Rispondermi ogni mio diritto e ragione invito
la S. V. a pubblicare quanto sopra.
Dev. mo Nicodè Spada.

Padova

Un carrettiere aggredito e ridotto in fin di vita
PADOVA — Ci scrivono 30:
Il carrettiere Giuseppe Lista, un robusto giove
ne di ventitré anni appartenente alla famiglia Li
sta detti e Smeche e consuetudini perobà da an
ni immemorabili si tramanda di padre in figlio la
ditta di carrettiere, tornata questa notte da
Mira dove si era recato con un furgone e tre ca
valli per eseguire il trasporto della famiglia Ghi
rardi. A casa stavano attendendo il padre e la
giovine sposa, una siccome ritardata andarono a
letto.

Il ritardo aveva una ragione molto dolorosa. Nei
pressi di San Lazzaro, a circa due chilometri
mezzo dalla città, il Giuseppe Lista era stato bru
talmente aggredito e ridotto in fin di vita. Poco
dopo fu ucciso la famiglia Ferrareso che abita
a San Lazzaro udi dei lamenti che venivano dalla
strada. Usciti sulla porta i Ferrareso videro di
nanzi a loro una persona con un volto imbratti
di sangue e di povere che balbettava: Aiuto
morì! Era il Lista. I Ferrareso lo collocarono so
pra una loro carrettina e lo accompagnarono sub
ito all'Ospedale. Il suo stato è gravissimo: ha nu
mero ferite al capo e alla mano destra.

Il fatto ha potuto articolare stamattina qualche
parola. Al giudice istruttore Gemetti recatosi
interrogato egli fece capire che era stato aggre
dito a tradimento mentre si trovava sul carretto
percorso a pagni e poi rotolato sotto il carretto
in modo che le ruote gli passassero sopra! Dalle sue
parole trasparivano una cinquantina di lire che e
gli doveva avere, e l'orologio. Si tratta dunque di
rapina? I tre cavalli, rimasti abbandonati, ritor
narono tranquillamente verso casa. Furono subito
arrestati i parenti: la sposa è corsa al suo ca
pazzello.

Del misterioso fatto si occupano attivamente le
autorità.

L'arresto di tre veneziani

Oggi verso mezzogiorno tre giovanotti trovando
di passaggio per Abano si soffermarono nell'o
steria di Momoli Ferdinando, situata lungo la
strada che conduce alle Terme. Ad un certo mo
mento costoro approfittarono della momentanea
assenza del padrone e da un cassetto del banco por
tarono via parecchie lire; quindi si allontanaro
no rapidamente asportando anche un paio di bot
teglie di vino.

Ritornati al Momoli in negozio o accortosi del
furto, ne dava immediatamente avviso ai carabi
nieri, i quali si mettevano sulle piste dei fuggi
toli dirigendosi in bicicletta per Montebelluna.
Giunti in quella stazione approdarono che i tre
marciotti erano appena partiti col diretto dove
vere preso il biglietto per Venezia. Il benedisse
si affrettò allora a telegrafare alle autorità di
Padova e appena il treno giunse alla stazione le gar
die di città scesero fra i viaggiatori e tre in
dividui ricercati. Essi sono i fratelli Pietro e Gi
acomo Andreatti, 22 e 24 anni di Venezia, abitan
ti a Rialto; e Libanoro Arturo di 22 anni fedi
no pure di Venezia, dimorante a San Gaetano.

Quest'ultimo si confessò autore del furto; gli
altri due si protestarono innocenti.
Vennero passati ai Padovani.

Corso biennale di Igiene. — Il giorno 22 ottobre
prossimo verrà aperto nell'Istituto di Igiene della
nostra Università il corso pratico e complementa
re d'igiene pubblica per gli aspiranti a posti di
ufficiale sanitario o ad altri uffici nelle ammi
nistrazioni sanitarie dello Stato o dei Comuni.

A tale corso biennale e quotidiano possono is
criversi: I dottori in medicina e chirurgia; i dot
tori in veterinaria; i dottori in chimica ed in chi
mica e farmacia.

Le domande devono essere inviate all'Econo
mato.

Un altro monumento al Bardo

ESTE — Ci scrivono 30:
(p.) — Domenica prossima, come da un pezzo
i giornali vanno annunciando, la locale Società
Operaia solennizzerà il suo XXV anni
versario dalla fondazione.

Vi saranno ricorrenze, banchetti, luminarie,
letterie, ecc. ecc. Vi sarà anche l'inaugurazione
di un monumento a Felice Cavallotti, di cui si è
fatto iniziare il solito gruppetto di postumisti
gustamenter. Con la simpatica festa operaia ha
assunto uno spiccato carattere partigiano che
allontanerà da essa molti di coloro che vi a
verebbero invece volentieri aderito. E' vero però
anche che il gruppetto della locale democrazia,
coll'appropriare della festa operaia per inaugu
rare il monumento al suo bardo, ha saputo co
gliere una buona occasione per tirare gente at
tenta e parerò un po' meno esiguo di quello che
effettivamente era: infatti molti altri che
hanno aderito alla festa della Società Operaia
figurarono anche aderenti all'inaugurazione del mo
numento, mentre sono notevolmente di prin
cipi democratici opposti a quelli che già furono
del monumento.

Ne risulta così un confusione che, se respon
de alle condizioni dei partiti liberali locali, non
fa certo onore né agli artefici, né alle vittime —
diciamo così — dell'odierno equivoco.

Al quale — in certo qual modo — ha con
tribuito anche l'Amministrazione Comunale, cat
tolica e tutta d'un pezzo. Infatti, il Comitato
per il monumento — Comitato senza fili e senza
retroscena, nato per una generazione spontanea, al
quale non si sapeva nemmeno quali e quanti
cittadini avrebbero potuto far capo — dopo varie
rulse di enti e di Società a cui si era rivolto
per l'antico vero collocare il suo bardo di mar
tore, forse istigato dal Comune per la concessione
di uno spazio di fianco all'ingresso del Museo
Nazionale, e la Giunta, riunitasi d'urgenza (7),
accettando le più legittime attribuzioni del Con
siglio; senza sentire la Commissione d'ordine;
senza chiedere a una garanzia sulla bonta arti
stica dell'opera; senza vagliare le ragioni esteti
che che avrebbero consigliato tutt'altra fondo e
tutt'altra ambiente; senza preoccuparsi delle at
tissime ragioni morali che non avrebbero dovuto
permettere l'erezione di un segnaposto di lotta
politica di fronte alle scuole elementari comunali
da dove è imprescindibile dovere di ogni educa
tore (e tal è il Comune) di tener lontano ogni
spirito di parte; senza ricordare che essa aveva
obbligo di non pregiudicare gli interessi comu
nali che quello spazio avrebbe voluto libero per
una prossima desiderata relazione a giardino
pubblico della collina del Castello; aderì senza
trio alla richiesta. Bisogna dire la verità anche
tra amici, e riconoscere che la Giunta non ha
agito in questa occasione con quella prudenza
che il caso esigeva. Vero è che il Sindaco cav.
Tono era assente, in montagna colla famiglia, e
che la deliberazione fu chiesta e strappata abbi
mente dagli interessati quasi di sorpresa.

L'avv. Tono, però da una sua recente gita a
Eto non mancò di deplorare apertamente l'ope
rato dei suoi colleghi: e l'avv. Lanerotti, uno dei
coadiutori più influenti ed ascoltati, ha presen
tato al Sindaco una interpellanza in proposito e
si propone di sostenerla strenuamente.

Intanto domenica Este avrà un monumento di
più; e giacché essa non ne è ricca... ch'è de
stare lieti. Purché il cav. prof. Alessandro Pro

doicini non debba farsi scrivere un altro opus
colo, per un nuovo delitto artistico, come già
per le statue del SS. Pietro e Paolo d'intorno
memoria di...

Abbi dimenticato che l'Illustre direttore del
nostro Museo Nazionale è un neofita tra gli ad
attori del Bardo!

Vicenza

Gravissimo incendio a Rosà
BASSANO — Ci scrivono 30:
Verso le 11 di stamane si appiccò fuoco nel fi
ne annesso ad un grande e vasto fabbricato
attuamente ad uso colonico, in Via Ca' Doin del
Comune di Rosà, proprietario Baggio Umberto.

In brece il fuoco prese proporzioni allarmanti.
Il lungo sottoposto era quasi completamente in
raso delle fiamme. I primi soccorsi aiutarono al
trasporto dei mobili, delle masserizie e di altre
rurali, altri si appressarono allo spegnimento.

Vidi la contessa Composita di Sanguinetto colle
figlie villeggianti in quella località allucinate da
sentire e a porgere soccorsi d'acqua.

Alle 12.15 giunse il Bussaco il corpo dei pom
pieri con due macchine, chiamato d'urgenza dal
Sindaco di Rosà Co. Dino Dolfin Boldi che assi
steva a darvi consigli ai primi soccorsi. Furono sul
luogo il maresciallo dei carabinieri e il delegato
di P. S. di Bassano.

Il corpo principale cominciava ad essere tra
ciato dalle fiamme allungando i pompieri assie
me ad alcuni muratori, che li avevano preceduti,
si disponevano ad isolare il fuoco e non fu così
facile per l'estensione del fabbricato e dell'incendio.

Il lavoro continuò indefesso. I pompieri ri
massero sul posto fino alle 17.30. Il danno della
stalla sorpassa le 1200 lire ed è assicurato colla
Società Fondiaria, in lire 2000 si calcola il danno
complessivo del foraggio e attrezzi del Baggio
Umberto.

La molta famiglia che dimorava attigue al
sotto portico incendiato subirono parecchi danni:
corta Stigeflora Giovanni ebbe oltre 500 lire in
mobili, attrezzi, fieno, derrate e un somaro com
presso.

Così l'altro, Giovanni Giovanni per attrezzi e fien
o oltre 1500 lire circa, lire 500 per la distruzione
di foraggi, attrezzi e una pecora a corte Baggio
Giovanni. Assicurato non è come diciamo che il
suo stabile.

TININE — Ci scrivono 30:
Disgrazia a caccia — Ieri mattina venne a ma
diciare al nostro capitano il capitano tenente
Shalchero Luigi, abitante al Bardo, il quale an
dando alla caccia ed essendogli accidentalmente
scaricato il fucile, riportò una grave ferita al braccio
destrò che l'egregio primario dott. cav. Solta
stiano Zironza giudicò guaribile in un mese, sal
vo complicazioni.

Verona

Il congedamento dei carabinieri
VERONA — Ci scrivono 30:
Fu pubblicato da qualche giornale che que
st'anno nella sola divisione dei carabinieri di
Verona si sono congedati 70 carabinieri, cioè circa
il doppio degli anni scorsi. La notizia è esatta
carica il numero dei congedati; ma questi appa
rimento non alla sola divisione di Padova, bensì
a tutta la Legione di Verona che comprende le
province di Verona, Rovigo, Mantova, Vicenza,
Padova, Belluno, Treviso, Udine e Venezia.

Di questi congedati, una ventina è composta
di militari di truppa che funzionavano da allievi
carabinieri, sicché l'aumento nei congedati è
più calcolato a 15 carabinieri nella Legione di
Verona.

Il ritorno delle truppe della manovra. — Ieri
è giunto a Verona lo Stato Maggiore della ma
nobra ed è pure giunto il comando della Brigata
Re. Oggi si ebbero i seguenti arrivi: a S. Boni
faccio il drappello del treno in servizio dello Stato
Maggiore, a Verona il comando e due battaglie
del 1.° fanteria, il comando e una battaglione del
2.° fanteria, il comando e una battaglione del
10.° bersaglieri ed una brigata di tre batterie
del 3.° artiglieria.

Alla stazione di Longirolo sono saliti in treno un
battaglione del 2.° fanteria diretto ai forti di
Cerveno, un battaglione del 10.° bersaglieri di
retto a Peschiera, il comando e due battaglioni
del 37.° e 38.° fanteria diretti a Mantova dove
giungeranno domani.

A Montebelluna giunse oggi una brigata di due
batterie dell'8.° artiglieria che sarà a Verona do
mani, ed a S. Bonifacio da Montebelluna giunse
pure oggi la sezione Telegrafisti che arriverà an
ch'essa a Verona domani.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 30:

Un tram Badia-Cologna? — In seguito al nessun
successo delle pratiche altre volte iniziate per
prolungare il tram Verona-Cologna (quello stesso
che presto arriverà anche a Legnago) fino a Mon
tagnana, ora sembra che il Comune di Montagna
na voglia riprendere le trattative facendosi soste
nere dal progetto di un'impresa tedesca per un
tram Cologna-Montagnana-Badia Polonica con di
ramazioni da Badia ad altri centri del Polesine.

L'altro giorno anzi a Montagnana si tenne una
adunanza a questo scopo. Auguriamo sia una cosa
questa attuabile...

Belluno

Scontro fra motocicletta e automobile
PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 30:
Giunge notizia di un grave accidente avvenuto
l'altra sera sulla frontiera, tra S. Vito e Cortina
d'Ampezzo.

L'ing. Del Favero, industriale di Vittorio, che
viaggia a Borna con la famiglia, si diresse verso
il confine, sulla sua motocicletta, quando ad un
na svolta si trovò improvvisamente dinanzi una
automobile che veniva dall'Austria. Data la veloci
tà dei due veicoli fu impossibile evitare uno scontro,
e l'ing. Del Favero venne travolto, rimanen
do ferito e costato in più parti: notevoli due gra
vi abrasioni alla faccia e ad un braccio. Raccolto
dall'automobile l'ing. Del Favero venne traspor
tato a Borna dove ebbe le prime cure dal medico e
dal farmacista, accorsi prontamente, in una tra
torre, e poscia — avvertita cautamente la sua si
gnora — condotto in casa Giacobbi, dove allog
gia. Guarirà in un mese.

TAI DI CADORE — Ci scrivono 30:

(Christina) — L'appello rivolto dalla Gazzetta
fa favore della vedova e degli orfani fu Emu
nato Da Polo fu sentito anche all'estero.

Ecco la sottoscrizione iniziata dal Pasquale
Geronzi Rossi fra i gelati da Milheim con li
re 10 — Ermilia Rossi L. 10 — Oscar Sei L. 5
— Lorenzo De Florian L. 3 — Ermilio Coletti
L. 3 — Giovanni Coletti L. 10 — Roma Coletti
L. 3 — Leonidia Coletti L. 2 — Augusto Da Tone
L. 3 — Aristide Sei L. 3 — Luigi Da Via Morio
L. 10 — Giacobbi Maria Rossi L. 3 — Lesana Gio
vanni L. 2.50 — Felio Giovanni L. 2 — N. N.
L. 10 — Tomaso Luzzo L. 10 — Maria J. L. 5
— Bartolo J. L. 1 — Ottilia J. L. 2 — Augusto
Piva L. 3 — Pietro Gai L. 6 — Enrico Coletti Co
L. 5 — Pansa Giuseppe L. 2 — Bortolo Zan
doni L. 1 — Mario Rita L. 2 — Luto Longarini
L. 1 — Alessandro Sordani L. 1 — Giuseppe Sordani
L. 1 — N. N. L. 1 — Bonato Coletti
L. 1 — G. Batta Dafforno Panizza L. 1 — N. N.
L. 3 — Giulio Macchiotti L. 1 — Bix Alessandri
L. 1 — M. Cole L. 3 — L. Da Gian L. 3 — L.
Da Gian Perinello L. 1 — A. Olivero L. 1 —
Ludovico Da Col L. 1 — Gaetano Ralovira L. 1 —
Giovanni Da Pra L. 1 — L. Corbian L. 1 — Fran
cesco Morotti L. 1 — N. N. L. 2 — Bombassei
Giovanni L. 3.50 — Bombassei moglie L. 3 —
Ciel Gastina L. 1.50 — Giuseppe Leonardi L. 1
— Leo Walchsch L. 0.50 — Bonomi Felice
L. 0.50 — Giacomo Coletti Contea L. 3 — An
tonietta Coletti L. 3 — N. N. L. 7 — Lesana Gio
vanni L. 2.50 — Anton Nigizmann L. 3 — Pa
miglia Kühnsh L. 1 — Famiglia Schmitts L. 1
— Famiglia Feinels L. 4 — Famiglia Schneider
L. 1 — Famiglia Hauer L. 3 — Maria Rossi di

Guerrino L. 1.50 — N. N. L. 2 — Totale L. 181,
che furono inviate al maestro Serafini, il quale a
sua volta le verrà alla Cassa postale.

E attendiamo molto anche dai nostri com
patri dell'America del Nord.

ANNO — Ci scrivono 30:

(O.) Conferenza per Dante Alighieri — L'illu
stre prof. ab. Emilio Silvestri ha tenuto sabato e
sera una conferenza a Da Venezia a Pola e a be
neficio del locale Comitato della Dante Alighieri.

La vasta ed elegante sala dell'Albergo alle Gra
zie era gremita di un pubblico scotto e intellet
tuale attento della fama dell'oratore e del fine
nobilitante della patriottica istituzione.

Il brillante e dotto conferenziere, presentato dal
Presidente dott. La Manna, nel breve viaggio di
un'ora attraverso le torri irredente, finalmente raf
figurato da belle proiezioni, con vera arte oratoria
ha saputo trasfondere nel numeroso auditorio l'en
tusiasmo che s'agita nel suo cuore di patriota.

All'illustre Silvestri che ha lasciato nel nostro
paese un ricordo indimenticabile, all'egregio sig.
Giuseppe Cecconi che ha concesso cortesemente il
salone del suo albergo, la Presidenza della D. A.
porge vivissimi ringraziamenti.

Udine

UDINE — Ci scrivono 30:
Un incendio a Pozzuolo — A Pozzuolo stamane,
mentre quella buona popolazione si disponeva a
rendere l'ultimo tributo di affetto accompagnando
all'estrema dimora la salma del povero Corubio
— che come narrammo precipitò dal secondo pian
so stracollandosi il cranio — si sviluppò il fuoco
nel fienile di Pasinato Eugenio oste del luogo.

Tutto l'elemento infiammabile andò in brev'ora
distrutto. L'opera di estinzione valde ad isolare
l'incendio che minacciava propagarsi alle case vic
ine. Il danno è di circa 4000 lire. I funerali del
povero Corub

